

Relazione Finanziaria Annuale 2023



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale: Via Rovagnati, 1 20832 Desio (MB)

Tel. 0362 613.1

segreteria@bancoadesio.it

www.bancoadesio.it

Capitale sociale Euro 70.692.590,28 i.v.

Iscritta alla Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi

R.E.A. n. MB-129094

Codice Fiscale n.01181770155 - PIVA 10537880964

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5

Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n.3440/5

Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2023

> Pag. 6

Bilancio d'Esercizio di Banco Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2023

> Pag. 308

La presente versione della Relazione Finanziaria Annuale è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 18 aprile 2024 e recepisce la correzione di alcuni refusi non significativi contenuti nella versione pubblicata in data 27 marzo 2024.



Il Gruppo Banco Desio, nel rispetto dell'ambiente, ha deciso di non stampare il Bilancio 2023 e di renderlo disponibile esclusivamente in forma digitale navigabile.

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Stefano Lado

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Alessandro Maria Decio*

Consiglieri

Graziella Bologna*

Alessandra Maraffini

Valentina Maria Carla Casella

Laura Tulli

Paola Bruno

Gerolamo Gavazzi*

Agostino Gavazzi*

Tito Gavazzi

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente

Emiliano Barcaroli

Sindaci Effettivi

Rodolfo Anghileri

Stefania Chiaruttini

Sindaci Supplenti

Stefano Antonini

Silvia Re

Erminio Beretta

Direzione Generale

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Alessandro Maria Decio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto

Mauro Walter Colombo

Società di Revisione

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Indice

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCO DESIO

Relazione sulla Gestione Consolidata 2023	6
Schemi di Bilancio Consolidato	81
Stato Patrimoniale Consolidato	82
Conto Economico Consolidato	84
Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata	85
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	86
Rendiconto Finanziario Consolidato	88
Nota integrativa consolidata	90
Parte A – Politiche contabili	91
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	136
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	189
Parte D – Redditività complessiva consolidata	214
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	215
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	279
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	282
Parte H – Operazioni con parti correlate	288
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	291
Parte L – Informativa di settore	294
Parte M – Informativa sul leasing	296
Attestazione ai sensi dell’art.154-bis del D. Lgs. 58/98 al Bilancio Consolidato	299
Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato	301
Informativa al Pubblico Stato per Stato	306

BILANCIO D’ESERCIZIO DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Relazione sulla Gestione 2023	308
Schemi di Bilancio d’Impresa	372
Stato Patrimoniale	373
Conto Economico	375
Prospetto della Redditività Complessiva	376
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	377
Rendiconto Finanziario	379
Nota integrativa	381
Parte A – Politiche contabili	382
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	427
Parte C – Informazioni sul conto economico	484
Parte D – Redditività complessiva	508
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	509
Parte F – Informazioni sul patrimonio	570
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	572
Parte H – Operazioni con parti correlate	578
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	582
Parte M – Informativa sul leasing	585
Attestazione ai sensi dell’art.154-bis del D. Lgs. 58/98 al Bilancio d’Esercizio	588
Relazione della Società di Revisione al Bilancio d’Esercizio	590
Relazione del Collegio Sindacale	595
Deliberazioni Assembleari	618

CAPITOLO 1

Relazione sulla Gestione Consolidata 2023

Il Gruppo Banco Desio

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2023 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:

 **Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**


— Gruppo Banco Desio —

100,00%


Banco Desio

60,00%



Rientra nel perimetro di consolidamento anche il veicolo di cartolarizzazione Coppedè SPV S.r.l. in quanto attraverso Fides S.p.A., ai sensi del principio contabile IFRS 10 Bilancio consolidato, il Gruppo Banco Desio risulta avere una posizione di controllo sostanziale dell'SPV stesso.

1. Premessa

I dati e gli indici riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

I saldi esposti negli schemi di bilancio e nelle relative tabelle di dettaglio per il periodo di riferimento includono gli effetti derivanti dall'acquisizione del ramo sportelli dal Gruppo BPER, realizzata il 20 febbraio 2023, ivi inclusi quelli derivanti dal processo di Purchase Price Allocation (PPA) determinato, in via definitiva, ai sensi dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto peraltro conto delle indicazioni contenute nell'8° aggiornamento del 17 novembre 2022 della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia, nonché nella Nota di Consob del 27 ottobre 2023 relativa al documento dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports" del 25 ottobre 2023 per quanto applicabili.

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - European Single Electronic Format) per cui è stato elaborato apposito formato XHTML.

2. Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Gli indicatori alternativi di performance (IAP) esposti nella presente Relazione sulla gestione sono stati individuati per facilitare la comprensione della performance del Gruppo Banco Desio. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali, rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IAS/IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Per ciascun IAP è fornita evidenza della formula di calcolo e le grandezze utilizzate sono desumibili dalle informazioni contenute nelle relative tabelle e/o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella sezione "Risultati" della presente Relazione.

I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Aderendo alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 - Question and answer - ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP né sono stati introdotti nuovi indicatori ad hoc per evidenziare in modo separato gli effetti conseguenti ai conflitti bellici in corso e all'epidemia da Covid-19.

Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	18.555.255	17.541.324	1.013.931	5,8%
Attività finanziarie	3.957.354	4.018.411	-61.057	-1,5%
Cassa e disponibilità liquide ⁽¹⁾	1.655.187	879.593	775.594	88,2%
Crediti verso banche ⁽²⁾	343.818	260.345	83.473	32,1%
Crediti verso clientela ⁽²⁾	11.653.626	11.480.616	173.011	1,5%
Attività materiali ⁽³⁾	230.994	220.934	10.060	4,6%
Attività immateriali	41.619	19.963	21.656	108,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	1	-1	n.s.
Debiti verso banche	1.950.065	3.381.350	-1.431.285	-42,3%
Debiti verso clientela ^{(4) (5)}	12.277.411	11.110.366	1.167.045	10,5%
Titoli in circolazione	2.509.819	1.536.151	973.668	63,4%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.354.015	1.122.454	231.561	20,6%
Fondi Propri	1.366.391	1.132.852	233.539	20,6%
Raccolta indiretta totale	20.075.207	17.082.615	2.992.592	17,5%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	12.683.669	10.135.327	2.548.342	25,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	7.391.538	6.947.288	444.250	6,4%

(1) Alla data del 31 dicembre 2023 nella voce Cassa e disponibilità liquide risultano contabilizzati i conti correnti, i depositi a vista e l'importo a vista di 1,5 miliardi di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investita in depositi overnight (765 milioni di euro alla fine del periodo precedente).

(2) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie e non include i conti correnti e depositi a vista rilevato nella voce Cassa e disponibilità liquide.

(3) Il saldo della voce al 31 dicembre 2023 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 57,3 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(4) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16.

(5) Include operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 608 milioni (Euro 503 milioni al 31 dicembre 2022).

Valori economici ⁽⁶⁾

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	581.073	486.100	94.973	19,5%
di cui Margine di interesse	358.523	273.855	84.668	30,9%
Oneri operativi	320.840	273.016	47.824	17,5%
Risultato della gestione operativa	260.233	213.084	47.149	22,1%
Oneri relativi al sistema bancario	13.945	14.481	-536	-3,7%
Risultato corrente al netto delle imposte	111.266	90.575	20.691	22,8%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	129.095	-9.112	138.207	n.s.
Utile (perdita) di periodo	240.361	81.463	158.898	195,1%

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	7,3%	6,4%	0,9%
Patrimonio / Crediti verso clientela	11,6%	9,8%	1,8%
Patrimonio / Debiti verso clientela	11,0%	10,1%	0,9%
Patrimonio / Titoli in circolazione	53,9%	73,1%	-19,2%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(7) (8)}	17,2%	14,8%	2,4%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(7) (8)}	17,2%	14,8%	2,4%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(7) (8)}	18,0%	14,8%	3,2%
Attività finanziarie / Totale attivo	21,3%	22,9%	-1,6%
Crediti verso banche / Totale attivo	1,9%	1,5%	0,4%
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,8%	65,4%	-2,6%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	78,8%	90,8%	-12,0%
Debiti verso banche / Totale attivo	10,5%	19,3%	-8,8%
Debiti verso clientela / Totale attivo	66,2%	63,3%	2,9%
Titoli in circolazione / Totale attivo	13,5%	8,8%	4,7%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	79,7%	72,1%	7,6%

(6) Da Conto economico riclassificato.

(7) Coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 31 dicembre 2023 sono: Common Equity Tier1 12,3%; Tier 1 13,2%; Total Capital Ratio 15,0%.

(8) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2023 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 17,0%; Tier 1 17,0%; Total capital ratio 17,7%.

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	55,2%	56,2%	-1,0%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	57,6%	59,1%	-1,5%
Margine di interesse / Proventi operativi	61,7%	56,3%	5,4%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	44,8%	43,8%	1,0%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁹⁾	10,0%	8,7%	1,3%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁹⁾ (R.O.E.)	21,6%	7,8%	13,8%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,9%	0,8%	0,1%

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,4%	0,5%	-0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	1,7%	1,7%	0,0%
% Copertura sofferenze	69,6%	67,3%	2,3%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	69,9%	67,6%	2,3%
% Copertura totale crediti deteriorati	48,8%	49,6%	-0,8%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	49,0%	49,9%	-0,9%
% Copertura crediti in bonis	0,97%	0,88%	0,09%

Dati di struttura e produttività

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	2.391	2.115	276	13,0%
Numero filiali	280	232	48	20,7%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹⁰⁾	5.172	5.395	-223	-4,1%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹⁰⁾	6.563	5.943	620	10,4%
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹⁰⁾	258	228	30	13,2%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹⁰⁾	116	100	16	16,0%

(9) Al netto del risultato di periodo.

(10) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

3. Lo scenario di riferimento

3.1 – Il quadro macroeconomico

Scenario internazionale

Il 2023 si è concluso con l'avvio del processo di graduale normalizzazione dell'economia globale dopo gli effetti negativi degli ultimi anni derivanti dalla crisi Covid – 19 iniziata nel 2020, dall'invasione russa dell'Ucraina nel corso del 2022 e dalle ulteriori tensioni geopolitiche dovute al conflitto israelo-palestinese. Il passaggio da politiche monetarie estremamente espansive a sostegno della domanda complessiva di beni e servizi ad una fase di contenimento dell'inflazione attraverso un progressivo aumento dei tassi di interesse da parte delle Banche centrali sta tuttavia determinando un rallentamento della crescita economica.

Nel terzo trimestre del 2023 il commercio mondiale ha registrato un calo dello 0,4% rispetto al periodo precedente, che si aggiunge ai cali di entità leggermente superiore registrati nei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente -0,8% e -0,5%). La variazione attesa acquisita del commercio per l'anno in corso è così pari a -1,9%, in forte calo rispetto al +3,4% nel 2022. Segnali di decelerazione si osservano anche nelle principali Aree Economiche: negli Stati Uniti, dove i consumi sono diminuiti a causa dell'esaurimento dei risparmi accumulati durante il periodo pandemico; l'Area Euro è in uno stato di stagnazione da un anno, con l'economia tedesca che affronta continue correzioni. Le difficoltà in Cina aggiungono ulteriori motivi di prudenza, specialmente per l'effetto contagio che la crisi immobiliare potrebbe generare sulle altre Economie. A questi elementi si somma l'incertezza legata alle elezioni politiche negli Stati Uniti, in Europa, a Taiwan e in India che influirà ulteriormente sulle decisioni degli operatori economici.

In termini di politica monetaria, negli ultimi mesi dell'anno in Europa l'inflazione ha registrato una progressiva discesa grazie, in primis, agli effetti favorevoli sulla componente dell'energia. La discesa dell'inflazione ha riguardato tutte le principali economie, seppure con passi differenti: più cauto negli Stati Uniti, stabile attorno allo zero in Cina, in continua e gradualmente riduzione nei principali Paesi Emergenti. A fronte del calo dell'inflazione attesa, a partire dal quarto trimestre del 2023 le prospettive delle Banche Centrali hanno cominciato a mutare, con la previsione di una riduzione dei tassi a partire dalla metà del 2024. Sia la Federal Reserve (Fed) che la Banca Centrale Europea hanno mantenuto invariati i tassi di politica monetaria, coerentemente con il processo disinflazionistico in atto, senza escludere però il rischio di recrudescenza e ribadendo la stretta sorveglianza sulla dinamica dei prezzi. L'inflazione rimane, quindi, lo snodo cruciale per le prospettive di crescita delle principali Aree Economiche mondiali.

Nel quarto trimestre del 2023, parallelamente alla dinamica in calo dei prezzi al consumo, sui mercati finanziari si sono osservate performance decisamente positive sia nel comparto obbligazionario, con una sensibile riduzione degli spread, che nel comparto azionario, nonostante non siano mancati shock negativi. L'ultimo trimestre dell'anno è infatti iniziato con la nuova crisi in Medio Oriente determinata dall'attacco del gruppo paramilitare di Hamas del 7 ottobre contro Israele, che ha riaperto il conflitto nella striscia di Gaza. I titoli più rischiosi sono stati quindi penalizzati, almeno inizialmente, dalla maggiore avversione al rischio, in un contesto in cui le Banche centrali sembravano ancora orientate a mantenere i tassi elevati per un periodo prolungato per evitare recrudescenze inflattive. La fase negativa sui mercati è tuttavia durata solo qualche settimana e gli indici azionari hanno ripreso a salire, spinti dalla possibilità che le Banche Centrali, vista la sensibile riduzione dell'inflazione, potessero anticipare il taglio dei tassi precedentemente previsto nella seconda metà del 2024.

In tale contesto macroeconomico anche l'economia italiana sta vivendo una fase di stallo. L'alto livello di risparmi accumulati e il buon andamento dell'occupazione attutiscono per il momento gli impatti negativi dell'inflazione e dei tassi di interesse elevati, oltre a quelli del raffreddamento del settore edilizio e dei ritardi nell'attuazione del PNRR. Nel contesto di questi impulsi restrittivi, l'attuale stagnazione dell'economia italiana può essere considerata un risultato relativamente positivo. In prospettiva, gli indicatori disponibili segnalano una debolezza dei consumi, schiacciati dall'inflazione, e degli investimenti, frenati dall'incertezza e dagli elevati costi di finanziamento. Il supporto ai redditi medio bassi per l'anno prossimo fornito dalle misure di decontribuzione e riforma Irpef contenute in manovra sarà probabilmente limitato, mentre la revisione del PNRR concordata con la Commissione Europea non prevede sostanziali variazioni in termini di spese e sostegno all'economia rispetto alla versione precedente. Dopo una crescita attesa del Pil dello 0,6% nel 2023, le proiezioni più recenti sul 2024 mantengono la dinamica positiva ma con una crescita più moderata intorno allo 0,4%.

Stati Uniti

Nel terzo trimestre del 2023, si è verificata una notevole accelerazione del PIL, registrando un aumento dell'1,3% rispetto al trimestre precedente. Questo incremento è stato evidente in tutte le categorie di spesa, in particolare nei consumi delle famiglie, che hanno segnato un aumento dello 0,9% rispetto al trimestre precedente, e negli investimenti per le abitazioni, che hanno registrato una crescita dell'1,5% dopo nove trimestri in calo. Tuttavia, sul fronte del mercato immobiliare, se da un lato c'è stato un aumento dei permessi per nuove abitazioni, suggerendo un potenziale incremento dell'offerta, dall'altro lato l'alto livello dei tassi sui mutui ipotecari ha ostacolato sia l'acquisto che la vendita di abitazioni, non consentendo il decollo del mercato. Nel frattempo, si è continuato a osservare un graduale assorbimento dell'eccesso di domanda nel mercato del lavoro: a ottobre, il numero di posti vacanti è stato superiore di 2,7 milioni rispetto al numero di disoccupati. A novembre, la perdita di potere d'acquisto delle famiglie rispetto al periodo pre-pandemico è stata completamente recuperata, con un aumento dei consumi dell'18,8% rispetto a dicembre 2019, mentre i salari orari sono cresciuti del 22,2% nello stesso periodo. Tuttavia, l'aumento generale dei prezzi ha influito negativamente sulle famiglie a reddito più basso. In particolare, l'energia ha registrato un aumento del 34,6%, anche se gli Stati Uniti hanno subito minori conseguenze rispetto all'Europa dalla crisi energetica post-invasione russa dell'Ucraina. Inoltre, prodotti alimentari e bevande hanno visto un aumento del 23,8%, rappresentando beni di consumo cruciali per le famiglie a reddito più basso. Si prospetta quindi la possibilità di una frenata nella domanda di beni e servizi per queste famiglie, a causa dell'incremento dei prezzi che potrebbe influire sul loro potere d'acquisto.

Giappone

Nel terzo trimestre, il PIL del Giappone ha subito un calo del 0,5% rispetto al trimestre precedente, un dato che si è rivelato peggiore delle previsioni. Questo declino è stato principalmente causato dalla domanda interna: gli investimenti hanno registrato una diminuzione, sia quelli riguardanti macchinari e impianti (-0,6%), sia quelli relativi alle costruzioni (-0,1%). Anche se i consumi hanno mostrato un lieve miglioramento rispetto al secondo trimestre, hanno comunque subito una flessione leggera, soprattutto a causa di un effetto inflazionistico più marcato delle attese. Nonostante un aumento della fiducia delle famiglie, questa rimane su livelli considerati bassi. Le PMI continuano a peggiorare nel complesso: sebbene i servizi mantengano una tendenza espansiva, la loro crescita è in fase di rallentamento dopo il periodo post-Covid. Il settore manifatturiero rimane in territorio negativo a causa della scarsa domanda interna ed estera, e l'inflazione, che ha raggiunto il 3,3% ad ottobre, continua a esercitare pressione sui consumi. Di fronte a questa situazione, il governo ha pianificato un nuovo stimolo economico, corrispondente al 3% del PIL, focalizzato principalmente sulla protezione delle famiglie. Tale piano prevede soprattutto la riduzione delle imposte sui redditi e l'introduzione di voucher per incentivare i consumi. Si prevede che questo piano entri in vigore nella seconda metà del 2024, ma comporterà una maggiore pressione sui conti pubblici in quanto sarà finanziato in deficit. La politica monetaria del paese rimane estremamente espansiva, nonostante alcune lievi regolazioni recenti che hanno permesso un aumento dei tassi di interesse a lungo termine. Queste azioni sembrano essere più orientate a difendere lo yen, che si è deprezzato fino a 150 yen per dollaro a causa delle differenze nei tassi di interesse internazionali, piuttosto che a indicare una convinzione riguardo alla stabilità dell'attuale livello di inflazione, che sembra finalmente allineato agli obiettivi della Banca Centrale.

Economie Emergenti

Nel terzo trimestre, la Cina ha sorpreso positivamente con un aumento dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 4% su base annua, nonostante segnali di debolezza nei dati congiunturali estivi. La produzione industriale ha mantenuto una crescita stabile intorno al 4%, inferiore ai livelli pre-Covid. Gli investimenti nelle zone urbane sono in rallentamento, registrando un incremento poco superiore al 3% su base annua, mentre le vendite al dettaglio hanno mostrato un lieve aumento oltre il 5% a settembre. A novembre, gli indicatori PMI hanno evidenziato modesti miglioramenti: il PMI manifatturiero è risalito appena sopra quota 50, mentre quello dei servizi ha ripreso a crescere dopo diversi mesi di calo. La crisi nel settore immobiliare ha provocato un forte calo nei prezzi delle abitazioni, influenzando l'intera catena produttiva ad esse collegata. L'incertezza economica e gli effetti sulla occupazione hanno portato i consumatori a adottare atteggiamenti più cauti, aumentando i risparmi e depositando maggiormente presso le istituzioni bancarie. I prezzi alla produzione sono sostenuti principalmente dai prezzi agricoli, ma mostrano un'inflazione molto bassa, incapace di innescare aumenti significativi nei prezzi al consumo. Nonostante un costante aumento delle esportazioni reali (5,6% su base annua nei tre mesi fino ad ottobre), i ricavi in valuta sono cresciuti solo nell'ultimo mese, dopo un semestre negativo. Attualmente, le misure di supporto alla crescita adottate si basano principalmente su metodi tradizionali come l'iniezione di liquidità e l'incoraggiamento degli investimenti, tuttavia, questi sono diretti a soggetti con un alto livello di indebitamento. Le prospettive future indicano una crescita più moderata rispetto al periodo precedente alla pandemia, con rischi maggiormente orientati al ribasso che al rialzo.

In India la variazione tendenziale del PIL indiano nel terzo trimestre del 2023 è stata pari al +7,6%, generato da una forte componente investimenti pubblici cresciuti del 30% ma anche da investimenti privati incentrati soprattutto su digitalizzazione e automatizzazione. I consumi delle famiglie sono rimasti piuttosto contenuti (+0,4%) a causa della debole domanda nelle zone rurali. Molto dinamico il commercio sia dal lato delle importazioni che dal lato delle esportazioni (rispettivamente +13,7% e +10,9%). La produzione industriale di settembre è risultata sostanzialmente piatta in termini tendenziali e gli indicatori PMI sono in calo pur rimanendo abbondantemente nella zona di espansione: per l'attività manifatturiera sono stati persi 2 punti (da 57,5 a 55,5) e 2,6 punti per i servizi (da 61 a 58,6) in entrambi i casi a causa della debolezza prospettica della domanda e per le attese di aumento dei prezzi legati all'andamento dei prodotti petroliferi e alimentari. L'inflazione al consumo ha raggiunto livelli molto bassi mentre restano elevati e con inflazione stabile i prezzi degli alimentari per i quali il rischio di ulteriori aumenti sono legati agli effetti del Niño che ha colpito i raccolti di cereali. Il 2024 sarà un anno elettorale ed è quindi verosimile il proseguimento di politiche di spesa e investimento che insieme a riforme che stanno ponendo al centro demografia, infrastrutture e istruzione potrà ulteriormente aumentare l'attrattiva dell'India nel panorama degli investimenti stranieri in una fase della geopolitica globale che vede la Cina allontanarsi dai partner occidentali lasciando spazio alle ambizioni indiane di fungere da nuovo hub industriale globale.

Europa

Nel terzo trimestre del 2023 il PIL dell'Area Euro è diminuito dello 0,1%, sintesi di un contributo positivo della domanda interna (+0,2%) e di uno negativo della variazione delle scorte (-0,3%). Il quadro è stato contraddistinto da un'inflazione che si sta gradualmente riportando su valori più vicini all'obiettivo delle Banche Centrali e dall'assenza di tensioni sui prezzi internazionali dell'energia, anche successivamente allo scoppio del conflitto tra Israele e Hamas. Dal lato dell'offerta l'industria ha registrato un ripiegamento sia per la manifattura sia per le costruzioni. Quest'ultimo rimane ancora l'unico settore, oltre a quello legato all'agricoltura, a non aver ancora raggiunto i valori registrati prima della pandemia (rispettivamente -2% e -4%). Il clima di fiducia degli operatori economici dell'Area Euro ha interrotto la lunga tendenza negativa e a novembre risulta in linea con la media dei tre mesi precedenti così come il clima di fiducia dei consumatori che a novembre ha sperimentato un lieve miglioramento nella media dei principali paesi europei interrompendo il nuovo ripiegamento in atto da alcuni mesi. Le informazioni per le imprese proiettano una condizione di stabilità nei prossimi mesi: l'indice di diffusione della produzione industriale, che misura la percentuale dei settori in crescita rispetto ai dodici mesi precedenti, mostra come in ottobre la tendenza dei paesi europei sia sostanzialmente equilibrata fra settori in miglioramenti e quelli non. In novembre le attese di produzione per il settore manifatturiero dei principali paesi europei sono risultate stazionarie e anche le informazioni sul portafoglio ordini hanno interrotto una condizione di peggioramento diffuso e si sono stabilizzate.

Italia

Nel terzo trimestre del 2023 il prodotto interno lordo dell'Italia è salito dello 0,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-0,4% nel trimestre precedente) e risulta positivo anche in termini congiunturali (+0,1%). La variazione congiunturale è la sintesi della crescita dei consumi privati (+0,4%) e della domanda estera netta (+1,0%) mitigati dalla mancata crescita degli investimenti e della spesa pubblica oltre che dal calo della variazione delle scorte (-1,3%). Le vendite al dettaglio ad ottobre 2023, seppur in ripresa mensile (+0,2%), sono diminuite a livello tendenziale del -3,1%. A novembre gli indici di fiducia presentano un trend in miglioramento pur mantenendo segni negativi sia per i consumatori (-18,2 ex -19,5) che per le imprese (-8,6 ex -8,5). Il tasso di disoccupazione, ad ottobre 2023, è sceso al 7,8% (7,9% dodici mesi prima). L'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, a novembre 2023, è sceso allo 0,8% mentre la componente core si è assestata al 3,7%.

3.2 – Il Mercato dei capitali e il sistema bancario in Italia

Mercati finanziari e monetari

Nella riunione del 26 ottobre 2023 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento della politica monetaria: il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali si mantiene al 4,50%, quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 4,75%, quello sui depositi al 4,00%.

Relativamente invece al Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), il Consiglio direttivo intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2024. Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia. Infine, a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni OMRLT-III, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate e i rimborsi in atto contribuiscono all'orientamento della politica monetaria.

La Federal Reserve, nella riunione di inizio novembre 2023, ha deciso nuovamente di non alzare ulteriormente i tassi di interesse, confermando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 5,25% e il 5,50%. Tuttavia, come confermato dallo stesso istituto centrale la stretta monetaria non è conclusa. La Fed ha comunque dichiarato che continuerà a valutare maggiori informazioni per calibrare la politica monetaria.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è sceso leggermente su base mensile (+3,95% ex 3,96% a novembre 2023); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari al 2,75% (ex 3,10% il mese precedente). Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni hanno evidenziato valori in forte calo negli USA (4,51%, ex 4,79%) e nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato al 2,58% (ex 2,81%), in Italia è risultato pari al 4,25% (ex 4,70%).

I corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche in aumento mensile. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è cresciuto dell'1,8% su base mensile (+5,8% annuo), lo Standard & Poor's 500 è salito del 4,6% (+14% annuo), il Nikkei 225 è aumentato del 5,0% (+18% annuo). Anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi; l'FTSE Mib è risultato in aumento del 4,5% (-11,5% annuo), in Francia il Cac40 è cresciuto dell'8,7% (-6,5% annuo), in Germania il Dax30 è salito dell'11% (+20,4% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato tendenze mensili in crescita: l'FTSE Banche italiano è aumentato dell'8,2% su base mensile (+52% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del 3,5% (+22,3% annuo) e lo S&P 500 Banks è salito del 6,6% mensile (-13% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, a fine 2023 la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata in calo (-2,0%). Al suo interno, i depositi a breve termine sono risultati in flessione (-4,2%, ex -0,5% a fine 2022), mentre le obbligazioni sono risultate in crescita (+17,8% ex +0,1% a fine 2022). Il calo dei volumi è stato accompagnato da un significativo aumento del costo della remunerazione complessiva (0,95%, ex 0,45% a fine 2022). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano il rallentamento annuo del settore privato (-3,6%, ex +2,0% a fine 2022) a causa della dinamica dell'edilizia legata al mercato dei mutui residenziali oltre che dagli interventi sui bonus fiscali decisi al Governo; il comparto è stato condizionato dai prestiti alle imprese (-5,5%, ex +3,1% a fine 2022) e in misura minore da quelli alle famiglie (-1,1%, ex +4,0% a fine 2022) in parte compensati dalla crescita del credito al consumo (+4,0%). La domanda di credito da parte delle imprese è nuovamente diminuita riflettendo in particolare l'aumento del livello dei tassi di interesse, il calo del fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e il maggior ricorso all'autofinanziamento. La domanda di prestiti da parte delle famiglie, invece, è diminuita prevalentemente per le minori richieste residenziali. A dicembre i tassi sulle erogazioni a famiglie ed imprese sono cresciuti (4,75% ex 2,96% a fine 2022). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 4,48% (ex 3,02% a dicembre 2022), mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati al 5,55% (ex 3,11% a fine 2022).

4. Presidio territoriale e temi di rilevanza societaria

4.1 – Canali distributivi

Il Banco è presente sul territorio italiano in 11 regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche, Abruzzo e Sardegna. A tale rete distributiva si aggiunge la rete di agenti e mediatori, di cui si avvale la controllata Fides, che operano su tutto il territorio nazionale.

A seguito dell'acquisizione del ramo sportelli bancari realizzata nel mese di febbraio 2023 dal Gruppo BPER, la struttura distributiva alla data di riferimento è costituita da 280 filiali (rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 232) e 46 negozi finanziari aperti con insegne della controllata Fides. Nel corso dell'anno 2023, Fides ha infatti avviato 4 nuovi punti vendita nelle città di Bologna, Catanzaro, Cosenza e Siracusa. Inoltre, nel corso d'anno la controllata ha accresciuto e diversificato la propria rete portando il numero di Convenzioni per la Mediazione Creditizia a 11 e rafforzando in questo modo la logica distributiva multicanale.

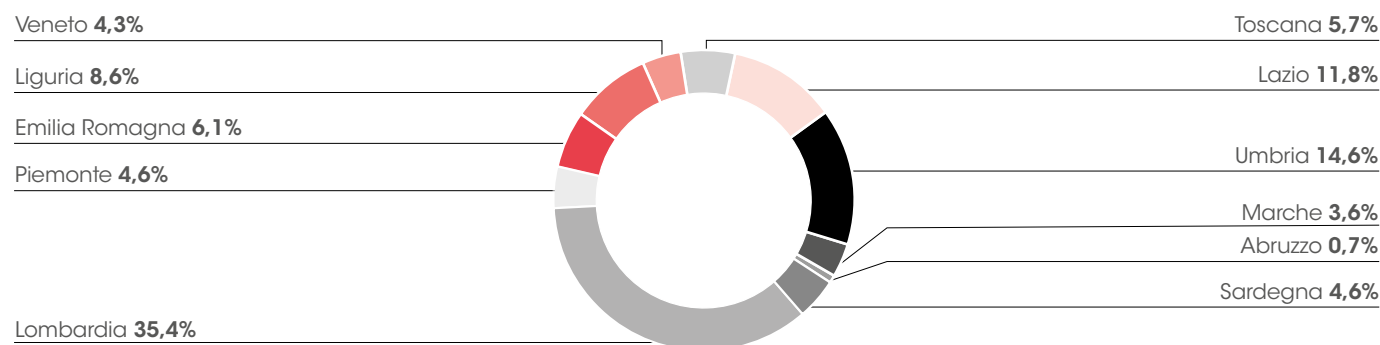
Nell'attuale contesto, in costante e rapida evoluzione, i clienti bancari italiani stanno diventando sempre più digitali. In particolare, negli ultimi anni c'è stata una crescita a doppia cifra dell'utilizzo di internet e dei canali self. Per rispondere alle esigenze dei clienti e in linea con i più recenti trend di mercato, il Banco, sta proseguendo nella realizzazione di una strategia omnicanale bilanciata e integrata con il modello di servizio complessivo che tiene conto sia delle caratteristiche del mercato che della segmentazione dei clienti.

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che assume il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un chiaro riporto gerarchico dei Gestori Imprese e della Rete di Filiali con il supporto del Responsabile Imprese e dello Specialista Retail;
- un riporto gerarchico e funzionale dei Private Banker ai rispettivi Area Manager Private di riferimento, a loro volta coordinati dall'Area Private Banking a diretto riporto della Direzione Wealth Management.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva della Capogruppo alla fine dell'esercizio 2023.

GRAFICO N. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA DELLE FILIALI DEL BANCO DESIO PER REGIONI



La tabella che segue offre il dettaglio delle filiali del Gruppo con l'indicazione di quelle che accolgono consulenti finanziari e private banker alla fine dell'esercizio 2023, in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2022.

TABELLA N. 1 - RIPARTIZIONE FILIALI DI GRUPPO CON INDICAZIONE DELLA PRESENZA DI CONSULENTI FINANZIARI E PRIVATE BANKER

Ripartizione per regione	31.12.2023				31.12.2022			
	Filiali Banco Desio	di cui filiali con consulenti finanziari	di cui filiali con private banker	Negozi finanziari Fides	Filiali Banco Desio	di cui filiali con consulenti finanziari	di cui filiali con private banker	Negozi finanziari Fides
Lombardia	99	8	27	4	99	7	28	4
Piemonte	13	5	4	5	13	3	3	5
Emilia Romagna	17	4	5	4	10	3	3	3
Liguria	24	2	4	0	5	1	0	0
Veneto	12	3	1	1	12	3	1	1
Toscana	16	0	2	6	12	0	2	6
Lazio	33	1	2	2	28	2	2	2
Umbria	41	5	5	2	41	9	6	2
Marche	10	6	2	4	10	6	2	4
Abruzzo	2	1	0	3	2	1	0	3
Sardegna	13	0	0	2	0	0	0	2
Calabria	0	0	0	5	0	0	0	4
Campania	0	0	0	3	0	0	0	3
Puglia	0	0	0	1	0	0	0	1
Sicilia	0	0	0	4	0	0	0	4
Totale	280	35	52	46	232	35	47	44

4.2 – Eventi societari di rilievo

Deliberazioni assembleari: modifiche statutarie e riduzione del numero di amministratori

L'Assemblea Straordinaria del 27 aprile u.s. della Capogruppo ha approvato la modifica dell'articolo 2 dello Statuto sociale, in adeguamento al 39° aggiornamento della Circolare n. 285 della Banca d'Italia inserendo la precisazione che al Banco Desio, quale Capogruppo bancaria, sono attribuiti "i poteri e le risorse necessari per assicurare il rispetto delle norme che disciplinano l'attività bancaria su base consolidata".

Tale modifica statutaria ha carattere formale in quanto ricognitiva di una situazione fattuale e per essa non è previsto l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti.

Approvazione del bilancio e destinazione del risultato d'esercizio 2022

L'Assemblea Ordinaria della Capogruppo tenutasi in pari data ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2022. L'utile netto di esercizio è stato pari a Euro 88.189.252,14. In tale ambito l'Assemblea ha approvato la distribuzione agli azionisti di un dividendo, pari a Euro 0,1969 per ciascuna delle n. 134.363.049 azioni ordinarie. In ottemperanza al calendario di Borsa, il dividendo è stato posto in pagamento il giorno 10 maggio 2023, contro stacco della cedola n. 32; la data di "stacco", ai fini delle quotazioni dei titoli, e la "record date" sono state rispettivamente il giorno 8 e 9 maggio 2023.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria della Capogruppo del 27 aprile u.s. ha provveduto, previa determinazione in 11 del numero dei Consiglieri per il triennio 2023-2025, alla nomina, con voto di lista, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi della Legge 27 dicembre 2019 n. 160.

La lista di maggioranza è stata presentata da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che esprimeva il 50,41% del capitale sociale mentre la lista di minoranza è stata presentata dalla Fondazione Cassa di Risparmio Terni e Narni che esprimeva il 4,46% del capitale sociale.

Detti organi, dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare, risultano composti come segue:

Amministratori

Stefano LADO	Presidente
Alessandro DECIO	Amministratore Delegato e Direttore Generale (E)
Graziella BOLOGNA	(E)
Paola BRUNO	(I)
Valentina CASELLA	(I)
Agostino GAVAZZI	(E)
Gerolamo GAVAZZI	(E)
Tito GAVAZZI	
Alessandra MARAFFINI	(I)
Laura TULLI	(I)
Ulrico DRAGONI	(I) * - deceduto il 3 maggio u.s.

* Lista di minoranza

Sindaci

Emiliano BARCAROLI	Presidente (I) *
Rodolfo ANGHILERI	Effettivo (I)
Stefania CHIARUTTINI	Effettivo (I)
Stefano ANTONINI	Supplente (I) *
Silvia RE	Supplente (I)
Erminio BERETTA	Supplente (I)

* Lista di minoranza

I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi ai sensi delle disposizioni applicabili. I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi delle disposizioni applicabili.

Al Collegio Sindacale è assegnata la funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha deliberato altresì la seguente composizione dei Comitati istituiti al proprio interno:

Comitato Esecutivo

Agostino GAVAZZI	(P) (E)
Graziella BOLOGNA	(E)
Gerolamo GAVAZZI	(E)
Alessandro Maria DECIO	(E)

Comitato Controllo Rischi

Paola BRUNO	(P) (I)
Alessandra MARAFFINI	(I)
Tito GAVAZZI	

Comitato Sostenibilità (di nuova istituzione)

Alessandra MARAFFINI	(P) (I)
Valentina CASELLA	(I)
Stefano LADO	

Comitato per le Nomine

Laura TULLI	(P) (I)
Paola BRUNO	(I)
Tito GAVAZZI	

Comitato per la Remunerazione

Valentina CASELLA	(P) (I)
Laura TULLI	(I)
Stefano LADO	

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati

Valentina CASELLA	(P) (I)
Alessandra MARAFFINI	(I)
Laura TULLI	(I)

I nominativi contrassegnati con (P) sono stati nominati Presidenti dei Comitati.

I curricula degli esponenti sono disponibili sul sito internet www.bancodesio.it, sezione "Home/La Banca/Governance/Assemblea".

Alla data di nomina, nessuno dei predetti componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale risultava detentore di partecipazioni rilevanti nel capitale della società ai sensi dell'art. 120 T.U.F. (fatta salva la partecipazione rilevante a suo tempo dichiarata dal Presidente Stefano Lado e resa pubblica ai sensi di legge).

In data 9 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del decesso del Consigliere indipendente Ulrico DRAGONI, eletto nella lista di minoranza. In data 22 giugno 2023 è stata avviata dal Consiglio stesso la procedura statutaria e di vigilanza volta alla sostituzione del Consigliere deceduto con un altro candidato della medesima lista.

Tale procedura si è conclusa in data 28 settembre 2023 con la presa d'atto dell'intervenuta rinuncia da parte del primo candidato non eletto della lista di minoranza e con la decisione, da parte del Consiglio, di soprassedere alla cooptazione di un Consigliere, nelle more della prossima Assemblea di approvazione del bilancio del corrente esercizio, allorquando la medesima lista potrà tornare ad esprimere un proprio candidato secondo le disposizioni applicabili.

Acquisizione di 48 filiali dal Gruppo BPER (cd. Operazione Lanterna)

Il 17 febbraio 2023 è stato perfezionato, entro i termini previsti dall'accordo comunicato al mercato il 3 giugno 2022, il "closing" dell'operazione di acquisto (cd. "Operazione Lanterna") dal Gruppo BPER di un compendio aziendale composto da due rami d'azienda complessivamente costituiti da 48 sportelli bancari (ubicati in Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Sardegna). L'atto di cessione ha avuto efficacia a far data da lunedì 20 febbraio 2023.

Dopo un'intensa attività preparatoria condotta in collaborazione tra le parti, si è completata una fase importante della strategia di crescita del Gruppo Banco Desio in linea con gli obiettivi del piano industriale. Questa operazione consente al Banco di consolidare ulteriormente la propria vocazione di banca di prossimità ampliando i territori in cui è presente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla successiva sezione "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della nota integrativa.

Cessione a Worldline del ramo d'azienda relativo all'attività di acquiring (cd. Operazione Aquarius)

Il 28 marzo 2023, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, Banco Desio e Worldline hanno perfezionato l'accordo strategico, firmato e reso noto al mercato il 7 novembre 2022, riguardante i sistemi di pagamento, che prevede in particolare:

- il trasferimento a Worldline Italia del ramo aziendale di Banco Desio avente ad oggetto l'attività di acquiring nell'ambito dei sistemi di pagamento svolta nei confronti di circa 15.000 esercenti, per un totale di circa 19.000 POS (point of sales) e un volume di circa due miliardi di euro in transazioni;
- una partnership di lunga durata (5+5 anni), in cui Worldline diventa il partner esclusivo di Banco Desio nell'ambito dell'acquiring e quest'ultimo, mantenendo la relazione con la propria clientela, distribuisce i prodotti e i servizi di acquiring di Worldline.

Il trasferimento del ramo aziendale è avvenuto il 17 marzo 2023 tramite conferimento a Worldline Italia, società controllata dal gruppo francese Worldline SA. Banco Desio il 28 marzo 2023 ha quindi venduto a Worldline SA le azioni ricevute a fronte del conferimento. Gli accordi con Worldline prevedono poi un meccanismo di aggiustamento del prezzo sulla base di alcuni target che saranno valutati ad un anno dalla data del closing.

Esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio da parte di Brianza Unione

In data 5 settembre 2022 è stata presentata istanza di esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio ai sensi delle disposizioni del TUB in materia di gruppo bancario e albo dei gruppi bancari, come modificate dal D. Lgs. 182/2021, nonché delle Disposizioni di Vigilanza emanate con il 39° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285 in attuazione dell'articolo 21-bis della direttiva UE 2013/36 (c.d. "CRD"), come modificata a sua volta dalla direttiva UE 2019/878 (c.d. "CRD5"), le cui disposizioni sono entrate in vigore il 14 luglio 2022. In data 3 marzo 2023 la Banca d'Italia ha trasmesso il provvedimento di accoglimento di detta istanza, prendendo atto che il ruolo di Capogruppo del gruppo bancario continuerà ad essere svolto da Banco Desio, fermo restando che in base alle disposizioni del Regolamento CRR perdurerà comunque l'obbligo di rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata di Brianza Unione.

Decisione sul capitale comunicata dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP")

La Banca d'Italia ha disposto con provvedimento "SREP", comunicato al mercato in data 12 aprile 2023, che a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2023, il Gruppo "CRR" Brianza Unione adotti i nuovi coefficienti di capitale a livello consolidato di seguito riportati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,60%, composto da una misura vincolante del 5,10% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti "SREP") e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,30%, composto da una misura vincolante del 6,80% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti "SREP") e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,50%, composto da una misura vincolante del 9,00% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti "SREP") e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Riconoscimento ai fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB

In data 31 maggio 2023 è stato reso noto che il Gruppo Banco Desio (Gruppo CRR Brianza Unione) ha ricevuto dalla Banca d'Italia comunicazione dell'autorizzazione all'utilizzo, su base individuale e consolidata, del sistema interno "pooled" di misurazione del rischio di credito AIRB relativamente alle classi di esposizione "al dettaglio" e "verso imprese". L'autorizzazione condiziona peraltro qualsiasi beneficio patrimoniale ad una serie di interventi di rimedio da completarsi nei prossimi 18 mesi.

Partecipazione all'accordo per una soluzione di sistema alla vicenda di Eurovita

In data 30 giugno 2023, su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita, è stata raggiunta un'intesa tra 25 banche distributrici delle polizze Eurovita, tra cui Banco Desio, le cinque primarie compagnie assicurative italiane (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAI) ed alcuni dei principali istituti bancari italiani (Banco BPM, Banca Monte dei Paschi di Siena, BPER, Credit Agricole, Intesa Sanpaolo e Mediobanca), su un'operazione finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita.

L'IVASS e la Banca d'Italia hanno seguito con attenzione la definizione dell'operazione nell'ambito dei propri ruoli istituzionali e hanno preso atto con favore dell'accordo.

Lo spirito dell'iniziativa, condiviso da tutti i partecipanti, è quello di raggiungere l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto polizze Eurovita: in questo quadro, è infatti previsto che, ad esito dell'operazione, l'intero portafoglio assicurativo delle banche distributrici sia rilevato dai cinque gruppi assicurativi che diventeranno pertanto le nuove compagnie di riferimento degli attuali clienti. Il progetto prevede, inoltre, quale passaggio tecnico intermedio, l'iniziale trasferimento delle polizze ad una società assicurativa di nuova costituzione, che sarà partecipata dalle cinque compagnie assicurative sopra citate.

Le banche distributrici, oltre agli aggiornamenti sullo stadio di avanzamento delle negoziazioni, provvederanno a comunicare in una fase successiva ai clienti quale compagnia assicurativa diventerà la nuova controparte, ed assisteranno i medesimi per ogni eventuale necessità.

Emissione Bond Subordinato Tier 2 per un importo pari a Euro 60 milioni

In data 3 luglio 2023, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha sottoscritto, con la capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro. L'emissione del Bond Tier 2 Subordinato da parte di Banco Desio è stata contestuale all'emissione, da parte di Brianza Unione, di un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali.

Entrambi i Bond Tier 2 Subordinati sono stati destinati alla negoziazione sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le due emissioni di Bond Tier 2 Subordinati si collocano nel più ampio contesto di un'operazione finalizzata a determinare l'apposizione di una passività Tier 2 nel quadro della disciplina prudenziale applicabile ai sensi del regolamento CRR.

Poiché Brianza Unione è una parte correlata della Banca (società controllante), l'Operazione si qualifica per Banco Desio quale operazione con parti correlate di maggiore rilevanza ai sensi del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato ("Regolamento OPC"), della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia e del "Regolamento interno operazioni con soggetti collegati ed altre parti correlate" adottato dalla Banca. Inoltre, tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefano Lado e i Consiglieri Agostino Gavazzi e Tito Gavazzi sono soci accomandatari di Brianza Unione, l'Operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB, in materia di operazioni con esponenti bancari. Pertanto, l'Operazione è stata definita in conformità con la richiamata disciplina ed è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio - con l'esclusione dal voto dei Consiglieri coinvolti nell'Operazione - con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Per ulteriori informazioni sull'operazione, si rinvia al documento informativo, redatto da Banco Desio ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del Regolamento OPC che è stato messo a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale di Banco Desio, sulla piattaforma di stoccaggio 1INFO (all'indirizzo www.1info.it), nonché sul sito internet di Banco Desio (sezione La Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti collegati).

Emissione di Covered Bond destinato a investitori istituzionali

In data 5 settembre 2023 Banco Desio ha concluso con successo il collocamento di una emissione di Covered Bond a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG, rating AA da parte di Fitch) per un importo complessivo di 400 milioni di euro con scadenza 4,5 anni destinata ad investitori istituzionali.

Si tratta della prima emissione di European Covered Bond (Premium) realizzata da Banco Desio in conformità alla nuova direttiva europea recepita in Italia il 30 marzo 2023.

Il processo di book building dell'emissione ha attirato una domanda particolarmente rilevante per oltre 900 milioni di euro da parte di circa 50 investitori istituzionali a livello globale che ha consentito di ridurre il pricing a +75bps rispetto al mid-swap con una cedola fissa del 4% pagata annualmente.

L'operazione consente il completamento del Funding Plan 2023 del Banco Desio ampliando l'accesso al mercato del funding wholesale di diverse giurisdizioni.

Per ulteriori informazioni sull'operazione si rinvia all'apposito comunicato stampa pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it.

Decisione MREL

In data 18 settembre 2023 Banco Desio ha ricevuto da Banca d'Italia la notifica della decisione in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL, Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities).

Il Gruppo Banco Desio, su base consolidata dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- MREL in termini di TREA (Total Risk Exposure Amount) pari al 17,50% (escluso il CBR Combined Buffer Requirement);
- MREL in termini di LRE (Leverage Ratio Exposure) pari al 5,32%.

L'Autorità di Vigilanza ha definito un periodo transitorio di 3 anni per l'entrata in vigore dei requisiti vincolanti menzionati. Non sono stati attribuiti requisiti addizionali di subordinazione.

Accertamenti ispettivi

Nel mese di settembre 2023 la Banca d'Italia ha avviato presso Banco Desio due accertamenti ispettivi, aventi ad oggetto il "Rispetto della normativa in materia di contrasto al riciclaggio e del finanziamento al terrorismo" e gli "Assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della clientela"; i suddetti accertamenti sono tutt'ora in corso.

Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse

L'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse, come prevista dal Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, per il Banco Desio e per il Gruppo ammonta a circa 18,6 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo riunitosi il 9 novembre 2023 ha deliberato che proporrà all'Assemblea, in sede di approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio 2023, di destinare a riserva non distribuibile un importo almeno pari a 46,6 milioni di euro, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta di circa 18,6 milioni, in luogo del versamento di tale imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento.

La scelta è in linea con la strategia di creazione di valore condiviso per gli stakeholder di Banco Desio che intende supportare nella prospettiva dello sviluppo sostenibile dei territori in cui è presente.

Al riguardo, si fa rimando al paragrafo "Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile netto" del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza.

Nuova cartolarizzazione di crediti della controllata Fides

In data 6 novembre 2023 la controllata Fides ha annunciato di aver realizzato un'operazione privata di cartolarizzazione di crediti derivanti prevalentemente da finanziamenti contro cessione del quinto.

L'operazione privata è stata strutturata ai sensi della legge 130/1999 mediante l'emissione di titoli "partly paid" per un importo massimo di euro 360 milioni e prevede un periodo di ramp-up pari ad un anno, nel corso del quale saranno ceduti altri portafogli derivanti da finanziamenti della stessa natura originati da Fides. Il portafoglio iniziale dell'operazione ha valore nominale pari a euro 267 milioni.

L'operazione è coerente con la strategia del Gruppo Banco Desio in ambito personal finance ed è funzionale a supportare la crescita di Fides già riscontrata nel 2023 e attesa anche per il prossimo anno.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e Santander CIB hanno partecipato in qualità di Senior Noteholders, mentre i titoli junior sono stati sottoscritti dall'Originator anche per finalità regolamentari di mantenimento dell'interesse economico netto.

L'operazione risponde ai requisiti di "semplicità, trasparenza e standardizzazione" (STS) previsti dal Regolamento (UE) 2017/2402.

Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26"

In data 23 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2024-2026 con cui Banco Desio ambisce a diventare la migliore Banca di prossimità in Italia grazie a innovazione, digitale, applicazione dei criteri ESG e vicinanza ai clienti.

I pilastri strategici sono rappresentati dall'ottimizzazione della Banca commerciale e dalla creazione di opportunità di crescita tramite specializzazione nel segmento Small Business e POE, Wealth Management e Personal Finance.

I principali target del Piano sono di seguito elencati:

- ROE superiore all'8% nel 2026;
- Cost/Income pari a circa il 55% nel 2026;
- CET1 superiore al 15% nel 2026;
- Solida generazione di ricavi con CAGR 2023-2026 del Margine di intermediazione pari a circa 4,5%;
- Profilo di rischio costantemente sotto controllo con NPL Ratio Lordo inferiore al 4% in arco Piano;
- Mantenimento/Miglioramento nei livelli di eccellenza di customer satisfaction (88 pts);
- Crescita Wealth Management fino a superare 10 miliardi di euro di AUM;
- Acquisizione di 10mila nuovi clienti Small Business tramite modello dedicato;
- Raddoppio, anche tramite operazioni straordinarie ed acquisizioni, dell'esposizione sul prodotto Cessione Quinto Stipendio rafforzando il posizionamento della controllata Fides tra i leader di mercato;
- Profilo di liquidità prudente, LCR maggiore del 150% nel 2026;
- Investimenti in innovazione tecnologica pari a 60 milioni di euro (32 milioni di euro change the bank, 28 milioni di euro run the bank).

Il Piano prevede forte impegno e investimenti ESG con l'ambizione di portare Banco Desio a un posizionamento almeno in linea con i best peer sui temi di sostenibilità e supporto alla transizione ambientale della propria clientela. Sono previsti investimenti in arco Piano per circa 8 milioni di euro e rating ambition ESG in crescita, con obiettivo di sviluppare in tale arco modelli di servizio dedicati per green funding a favore delle PMI.

Il buon contributo di redditività e il forte posizionamento patrimoniale consentiranno di proporre nell'arcopiano un aumento del dividend payout al 50%.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita informativa pubblicata nel sito istituzionale di Banco Desio.

Il piano di integrazione dei fattori E(SG) nel sistema decisionale

Nell'esercizio di riferimento sono proseguite le attività progettuali del programma per la progressiva interazione dei fattori di sostenibilità nel sistema decisionale di Banco Desio che è stato avviato all'inizio del 2022 con la costituzione di un Gruppo di Lavoro E(SG), di cui fanno parte i responsabili di tutte le direzioni aziendali, che ha elaborato un piano d'azione, in linea con le aspettative delle Autorità di Vigilanza Nazionale ed Europea pubblicate in materia, finalizzato a raggiungere progressivamente tre obiettivi:

- *Supportare le comunità del territorio nella transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio (i.e. NetZero Commitment al 2050, Sustainable & Responsible Investments);*
- *Assicurare la progressiva conformità delle prassi di gestione dei rischi climatici-ambientali rispetto alle aspettative definite dalle autorità di vigilanza nazionale¹ ed europea²;*
- *Pubblicare un'informativa integrata in tema di sostenibilità, conforme ai requisiti definiti dalla Commissione europea sulla comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario concernente il clima.*

1 Formulate nelle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia dell'aprile 2022 e ribadite nel documento "Rischi climatici e ambientali Indagine tematica su un campione di intermediari non bancari" del gennaio 2023 e nel documento "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi" del dicembre 2023.

2 Formulate nella "Guida sui rischi climatici e ambientali" di Banca Centrale Europea del novembre 2020.

Nel corso del periodo di riferimento il Piano è stato arricchito e affinato con ulteriori iniziative in linea con i target del nuovo Piano Industriale sopra richiamato. In particolare:

- *Indirizzo Strategico*, volto alla più marcata definizione (in continuità con il percorso intrapreso) del posizionamento competitivo Esg al 2026 funzionale all'integrazione del piano industriale, al miglioramento dei rating Esg assegnati da alcune tra le più riconosciute agenzie specializzate e all'adesione ad iniziative internazionali (e.g. Alleanza Bancaria NetZero) di impegno alla decarbonizzazione del portafoglio;
- *Impegno alla Transizione Green (NetZero, Sustainable & Responsible Investments)*, volto al sostegno alla transizione economica verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio tramite lo sviluppo dei servizi di finanziamento Esg e finalizzazione delle attività di adeguamento del processo creditizio abilitante, sviluppo dei servizi/ prodotti di investimento e di bancassicurazione Esg, emissione di obbligazioni Esg per clientela retail e istituzionale. Lo stream progettuale prevede inoltre il potenziamento del piano di formazione Esg per i dipendenti in relazione alle evoluzioni normativo-regolamentari e alle iniziative intraprese dalla Banca;
- *Sistema dei controlli*, volto ad assicurare una progressiva integrazione dei fattori Esg nel sistema di governo e di controllo interno e di gestione dei rischi (risk management framework, compliance framework e internal audit framework);
- *Informativa pubblica*, volto alla pubblicazione di un'informativa in tema di sostenibilità conforme ai requisiti normativi in evoluzione con riferimento alla rendicontazione dell'informativa sull'allineamento delle attività alla Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852) e alla predisposizione, a partire dall'esercizio 2024, della reportistica integrata di sostenibilità in conformità alla Direttiva CSRD (Direttiva UE 2022/2464);
- *Processi e sistemi ICT*, volto ad abilitare i processi aziendali bancari commerciali, finanziari, creditizi, di risk management, di informativa finanziaria e non-finanziaria in considerazione delle informazioni E(SG) e alle evoluzioni normativo-regolamentari.

Nella prosecuzione delle attività progettuali saranno valorizzati gli aspetti qualificanti emersi dal dialogo in corso con l'Autorità di Vigilanza Nazionale che ha portato, tra l'altro, alla pubblicazione dei principali risultati dell'analisi dei piani di azione sviluppati dalle Less Significant Institutions (LSI) e dagli intermediari non bancari per la progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e di controllo interno e di gestione dei rischi (risk management framework, compliance framework e internal audit framework).

Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita informativa pubblicata nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2023 del Gruppo Banco Desio).

Sottoscritti gli accordi vincolanti per l'ingresso nel capitale sociale di Dinamica Retail S.p.A.

In data 31 gennaio 2024, Banco Desio ha comunicato di aver sottoscritto con i soci di Dinamica Retail S.p.A ("Dinamica"), società attiva nel campo della erogazione di finanziamenti a clientela privata garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio, un contratto di compravendita e un accordo di investimento aventi ad oggetto l'ingresso, da parte di Banco Desio, nel capitale sociale di Dinamica mediante l'acquisto della maggioranza del capitale sociale e la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a Banco Desio.

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia all'informativa riportata nella "Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", contenuta nella parte A della Nota Integrativa, e nella "Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio", contenuta nella parte G della Nota Integrativa.

5. D. Lgs. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D. Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet cui si fa rimando.

6. Le risorse umane

6.1 – Gestione e ripartizione delle risorse

Con il completamento di tutti gli obiettivi del Piano Industriale 2020-2023 previsti, l'anno 2023 ha rappresentato un importante periodo per il Banco Desio, caratterizzato dalla realizzazione di numerosi interventi gestionali a supporto delle risorse, anche conseguenti alle operazioni straordinarie perfezionate nel Gruppo.

Infatti, a seguito dell'accordo strategico, meglio descritto nella precedente sezione "4.2 Eventi societari di rilievo", con cui Banco Desio ha acquisito dal Gruppo BPER due rami d'azienda con 250 dipendenti e 48 sportelli bancari, il 2023 è stato impattato dallo sviluppo del processo di integrazione delle risorse acquisite.

Nell'ottica di un percorso di graduale omogeneizzazione, è stata approfondita la conoscenza dei colleghi, mediante il programma di on-boarding, iniziative di team building e anche grazie allo strumento della Mappatura delle Competenze, che ha guidato nel maturare consapevolezza sulle potenzialità delle persone e nell'indirizzare le scelte di avvicendamento funzionali ad una sempre maggiore integrazione.

Anche nel 2023 è proseguita l'azione di inserimento di profili specialistici, sia di rete che di sede, in linea con gli obiettivi di passaggio generazionale, investendo su nuove competenze e rimanendo sensibili alle esigenze dei colleghi in vista dell'uscita per quiescenza.

In particolare, sulla rete commerciale si sta investendo con l'inserimento di profili specialistici e titolari di portafogli interessanti, puntando sia sul comparto Affluent che Imprese e concentrandosi sulle aree geografiche a più alto potenziale di sviluppo per aree di business.

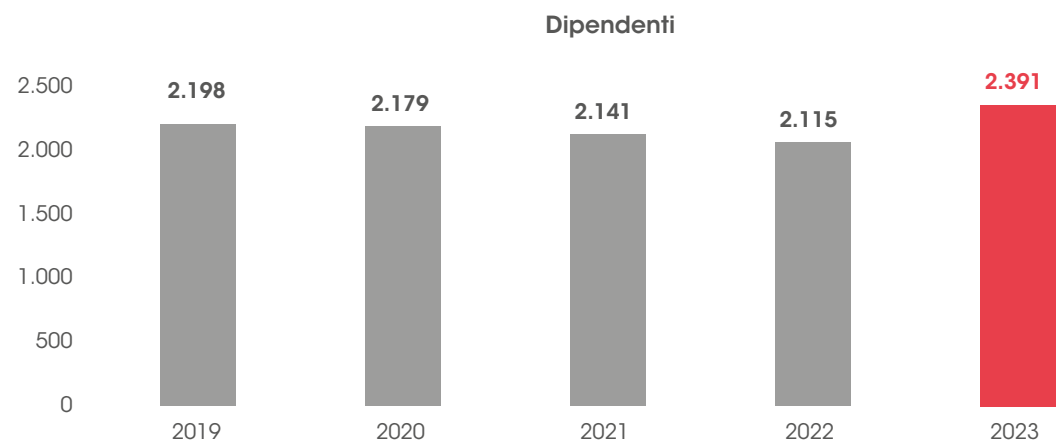
I fisiologici avvicendamenti di personale e la necessità di dimensionare le strutture centrali per renderle efficienti ed efficaci nella dimensione di Banca innovativa e veloce, hanno, inoltre, portato ad importanti investimenti nell'inserimento di figure specialistiche a supporto di progetti ordinari e straordinari e a garanzia del corretto supporto alla rete commerciale in espansione.

Si è realizzato nel mese di ottobre 2023 il momento legato agli avanzamenti professionali, importante appuntamento volto alla valorizzazione delle professionalità in azienda e al sostegno dello sviluppo e della crescita dei colleghi, anche con l'obiettivo di valorizzare i giovani talenti e la diversity.

Le scelte gestionali e l'attenzione alle politiche retributive anche per l'anno 2023 hanno consentito di valorizzare la componente femminile, con livelli di Gender Gap e Gender Pay Gap in linea con gli obiettivi ESG che la Banca persegue, raggiungendo, quindi, il target di Gender Pay Equality.

Al 31 dicembre 2023 il personale dipendente del Gruppo, per effetto di quanto in precedenza descritto, si è attestato a 2.391 risorse, con un incremento di 276 risorse rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente, per effetto principalmente dell'ingresso di 250 dipendenti rinveniente dall'acquisizione dei rami d'azienda dal Gruppo BPER sopra richiamata.

Le tabelle che seguono offrono il dettaglio del totale delle risorse del Gruppo e delle relative dinamiche nel periodo di riferimento.

GRAFICO N. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI


La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2023 in comparazione con il consuntivo dell'esercizio precedente.

TABELLA N. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2023					31.12.2022				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Personale dipendente del Gruppo	1.050	43,9%	1.341	56,1%	2.391	877	41,5%	1.238	58,5%	2.115
Dirigenti	4	14,8%	23	85,2%	27	4	14,8%	23	85,2%	27
Quadri direttivi	374	31,9%	799	68,1%	1.173	301	29,1%	734	70,9%	1.035
Restante Personale	672	56,4%	519	43,6%	1.191	572	54,3%	481	45,7%	1.053
Collaboratori esterni	36	32,1%	76	67,9%	112	17	21,0%	64	79,0%	81
Consulenti finanziari	9	15,0%	51	85,0%	60	6	10,9%	49	89,1%	55
Altri collaboratori	27	51,9%	25	48,1%	52	11	42,3%	15	57,7%	26
Totale risorse	1.086	43,4%	1.417	56,6%	2.503	894	40,7%	1.302	59,3%	2.196

TABELLA N. 3 - INGRESSI DI RISORSE DEL GRUPPO PER QUALIFICA NEL 2023

N. Dipendenti	31.12.2023					31.12.2022				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Personale dipendente del Gruppo	197	53,0%	175	47,0%	372	51	52,6%	46	47,4%	97
Dirigenti	0	0,0%	2	100,0%	2	1	100,0%	0	0,0%	1
Quadri direttivi	39	32,8%	80	67,2%	119	19	45,2%	23	54,8%	42
Restante personale	158	62,9%	93	37,1%	251	31	57,4%	23	42,6%	54
Collaboratori esterni	26	55,3%	21	44,7%	47	8	29,6%	19	70,4%	27
Consulenti finanziari	3	27,3%	8	72,7%	11	3	23,1%	10	76,9%	13
Altri collaboratori	23	63,9%	13	36,1%	36	5	35,7%	9	64,3%	14
Totale risorse	223	53,2%	196	46,8%	419	59	47,6%	65	52,4%	124

TABELLA N. 4 - USCITE DI RISORSE DEL GRUPPO PER QUALIFICA NEL 2023

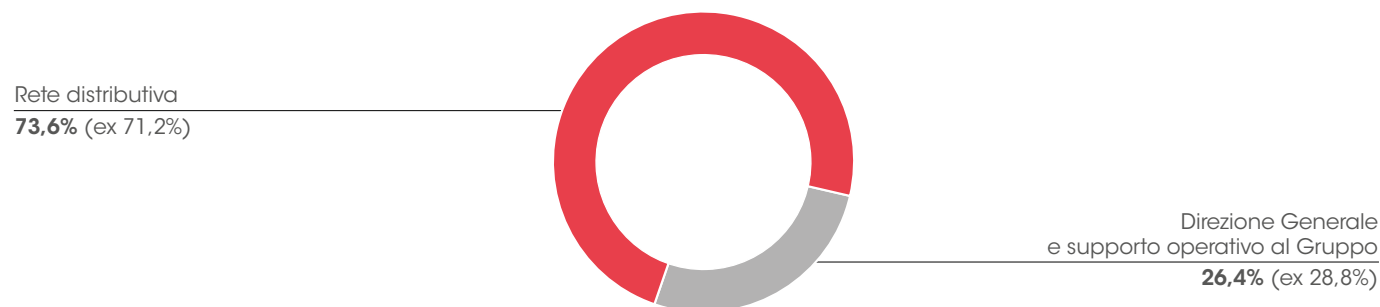
N. Dipendenti	31.12.2023					31.12.2022				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Personale dipendente del Gruppo	24	25,0%	72	75,0%	96	44	37,0%	75	63,0%	119
Dirigenti	0	0,0%	1	100,0%	1	1	20,0%	4	80,0%	5
Quadri direttivi	6	14,6%	35	85,4%	41	17	25,4%	50	74,6%	67
Restante personale	18	33,3%	36	66,7%	54	26	55,3%	21	44,7%	47
Collaboratori esterni	10	43,5%	13	56,5%	23	3	50,0%	3	50,0%	6
Consulenti finanziari	0	0,0%	6	100,0%	6	2	40,0%	3	60,0%	5
Altri collaboratori	10	58,8%	7	41,2%	17	1	100,0%	0	0,0%	1
Totale risorse	34	28,6%	85	71,4%	119	47	37,6%	78	62,4%	125

TABELLA N. 5 - RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL GRUPPO PER AREA DI APPARTENENZA

N. Dipendenti	31.12.2023					31.12.2022				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Direzione Generale e supporto operativo	300	43,9%	384	56,1%	684	269	42,3%	367	57,7%	636
Personale dipendente	273	43,2%	359	56,8%	632	258	42,3%	352	57,7%	610
Altri collaboratori	27	51,9%	25	48,1%	52	11	42,3%	15	57,7%	26
Rete distributiva	786	43,2%	1.033	56,8%	1.819	636	40,1%	950	59,9%	1.586
Personale dipendente	777	44,2%	982	55,8%	1.759	619	41,1%	886	58,9%	1.505
di cui Private banker	15	20,5%	58	79,5%	73	16	23,2%	53	76,8%	69
Consulenti finanziari	9	15,0%	51	85,0%	60	17	21,0%	64	79,0%	81
Personale dipendente	1.077	44,1%	1.366	55,9%	2.443	888	41,5%	1.253	58,5%	2.141

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo e Rete distributiva.

GRAFICO N. 3 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER AREA DI APPARTENENZA



Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita informativa pubblicata nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2023 del Gruppo Banco Desio).

6.2 – L'attività formativa

In continuità con le due precedenti annualità, anche l'anno 2023 si è concluso confermando un importante investimento in termini formativi, in coerenza con i driver di sviluppo tracciati nel piano formativo ad inizio d'anno. I programmi formativi erogati si sono concretizzati in attività finalizzate sia a sostenere il rafforzamento delle conoscenze tecniche sia ad incrementare il potenziamento delle capacità comportamentali, necessarie nell'esercizio dei diversi ruoli organizzativi.

Tale investimento è confermato anche dalle ore di formazione registrate, consuntivando il raggiungimento di 174.629 ore/uomo complessive erogate (ex 135.076), che corrispondono a 10,3 giornate medie per dipendente (ex 8,2) con 39.553 ore effettuate in più rispetto al 2022.

Nell'ambito dei vari programmi erogati, di particolare rilievo è risultato il programma di on-boarding indirizzato a tutte le risorse introdotte nella struttura organizzativa attraverso l'operazione straordinaria di acquisizione di 48 sportelli da Bper Banca, che ha visto l'ingresso di 250 risorse e la costituzione della nuova Area Liguria/Sardegna. Tale programma è stato strutturato su differenti fasi ed erogato in differenti modalità: video tutorial per illustrare i sistemi applicativi e le procedure aziendali, videolezioni per esplorare il mondo del Business ed acquisire conoscenze sull'offerta commerciale e webinar di accompagnamento nell'esercizio dell'operatività di Rete. Inoltre, al fine di assicurare un significativo supporto alle nuove risorse sono stati nominati in qualità di ambassador diversi componenti delle diverse aree territoriali; queste risorse sono state coinvolte in specifiche attività formative: da iniziative focalizzate sull'interpretazione del ruolo esercitato ad approfondimenti tematici attraverso la collaborazione assicurata dalla Funzioni Aziendali. In seguito all'erogazione di questa prima fase formativa, è stata realizzata una seconda fase intensiva strutturata su differenti aree tematiche che hanno consentito di approfondire e consolidare conoscenze sui processi, sulle procedure e sull'offerta commerciale della Banca.

Di seguito si riportano i 3 pillar sui quali si è articolata la proposta 2023 descrivendoli nelle loro caratteristiche più rappresentative:

- **I programmi formativi:**

- sono stati realizzati nuovi programmi multidisciplinari attraverso sequenze di micro-learning che hanno consentito di ri-utilizzare i contenuti nell'ambito di differenti programmi indirizzati a differenti figure professionali, al fine di assicurare un'esperienza di apprendimento articolata su differenti aree di competenza;
- è stata rivolta particolare attenzione alla modalità di progettazione dei contenuti, prevedendo il coinvolgimento di molteplici risorse appartenenti alle differenti Funzioni Aziendali sia nella fase di costruzione dei contenuti sia nella fase erogativa con l'obiettivo di assicurare percorsi focalizzati sui processi e sulle procedure aziendali.

- **Gli strumenti di erogazione:**

- sono stati inseriti diversificati strumenti di raccolta dei fabbisogni professionali (check list e survey) nell'ambito dei programmi formativi, al fine di indirizzare in maniera più mirata la risposta formativa strutturata in funzione dei reali gap di competenze emersi anche attraverso l'utilizzo dell'assessment;
- è stato costruito uno strumento di auto-pianificazione, che è stato proposto ai destinatari dell'attività formativa al fine di poter scegliere a quale delle sessioni pianificate partecipare, nell'ottica di rendere ancora più flessibile la pianificazione dell'attività formativa già, peraltro, agevolata attraverso l'utilizzo dello Smart Learning;
- sono state impostate casistiche situazionali nell'ambito di differenti programmi formativi, al fine di rendere concretamente applicabili le competenze acquisite.

- **Le modalità di erogazione:**

- sono stati strutturati differenti i training on the job che hanno supportato l'apprendimento rendendo concretamente applicabili le competenze acquisite: tale impostazione ha consentito di incrementare la conoscenza sugli strumenti di lavoro da poter utilizzare per gestire le attività professionali con maggiore efficacia;
- è proseguito l'utilizzo della docenza interna nell'ambito di molteplici programmi formativi di natura tecnico-professionale, al fine di contestualizzare l'erogazione dei contenuti sulla specifica realtà organizzativa e rispondere in modo mirato ai reali fabbisogni professionali;
- è stato potenziato l'utilizzo di strumenti interattivi e dinamiche di gamification anche per la trattazione di temi connessi al contesto normativo, al fine di agevolare l'interazione ed il coinvolgimento dei destinatari.

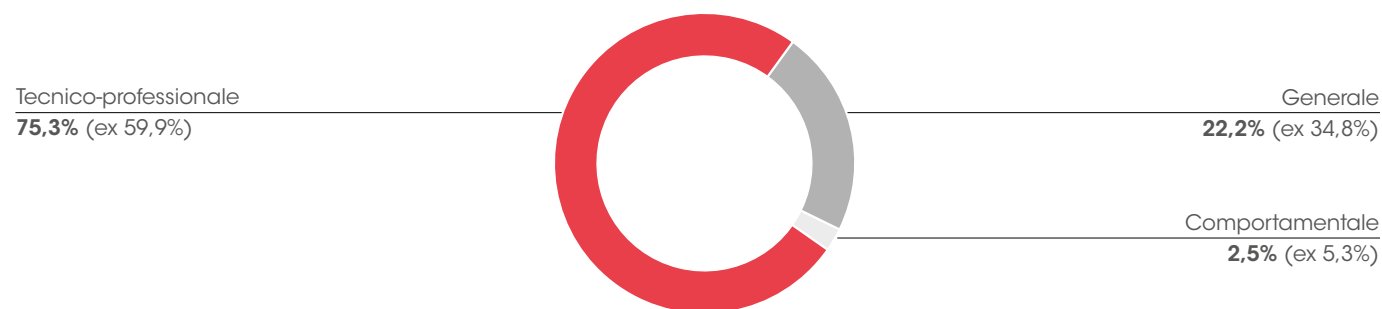
Questi elementi hanno consentito di proseguire nel percorso di realizzazione di una learning experience diversificata ed orientata a fornire sempre maggiori strumenti di lavoro, utili sia per leggere e comprendere le dinamiche organizzative sia per acquisire ulteriori competenze necessarie ad esercitare con sempre maggiore consapevolezza la propria professionalità. In tale prospettiva si inseriscono anche i programmi proseguiti in coerenza con il progetto Devel-up, che ha trovato applicazione nell'ultimo biennio attraverso le linee di intervento definite nell'ambito del piano formativo annuale.

Le diverse iniziative erogate sono rappresentate nell'ambito delle tre tipologie che hanno caratterizzato l'offerta formativa:

- la Formazione "Generale" raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento);
- la Formazione "Tecnico-professionale" comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto;
- la Formazione "Comportamentale" finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

GRAFICO N. 4 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER TIPOLOGIA



La formazione "Generale" ha rappresentato il 59,9% delle attività complessive

- **Area Normativa**

Nell'ambito di quest'area in tema di "Antiriciclaggio" si segnala l'iniziativa indirizzata sia ai Responsabili di filiale sia ai Private Banker con la finalità di sensibilizzare le risorse sulle tematiche inerenti all'adeguata verifica ed alle segnalazioni di operazioni sospette, nell'ottica di assicurare un presidio continuo dei rischi di riciclaggio ed antiterrorismo. Inoltre, il tema "Antiriciclaggio" è stato oggetto di specifici moduli formativi erogati in e-learning attraverso modalità interattive, a titolo esemplificativo si riporta il modulo "I risvolti antiriciclaggio", che illustra i contenuti utilizzando anche situazioni tratte dal contesto operativo ed il "Game assegni" (per riconoscere gli assegni irregolari e indicare se l'assegno deve essere segnalato al MEF o meno) indirizzato alle risorse appartenenti al segmento amministrativo di filiale: per la realizzazione di questi due moduli sono state utilizzate dinamiche di gamification, al fine di agevolare l'acquisizione delle conoscenze trattate attraverso l'applicazione.

È stato avviato, inoltre, un percorso formativo finalizzato ad incrementare la consapevolezza delle risorse di Rete sulle modalità e sugli strumenti di gestione dei rischi in Banca: tale programma è stato strutturato in differenti moduli, di cui il primo - erogato in webinar - è stato focalizzato sul tema "Frodi interne ed esterne" ed ha registrato la partecipazione di circa 1460 risorse. Tale modulo è stato definitivo anche in funzione dei risultati acquisiti attraverso una survey rilasciata a tutta la popolazione di Rete, con l'obiettivo di raccogliere il livello di percezione rispetto al presidio dei rischi aziendali ed alla valenza che assume l'etica in contesto aziendale.

Inoltre, si segnalano sia il percorso formativo inerente ai "Sistemi di pagamento" - che tratta temi di attualità sviluppati attraverso differenti situation room finalizzate all'applicazione delle conoscenze acquisite - sia il programma "Training Cyber" articolato attraverso molteplici video e pillole informative che esplorano il linguaggio del web fornendo contenuti utili nell'ambito della sfera personale e di quella professionale. Per specifiche Funzioni Aziendali di Sede è stato indirizzato anche un programma specifico in materia di "privacy", al fine di contestualizzare i contenuti al contesto organizzativo di riferimento.

Nell'ambito del programma di on-boarding si ripropongono - in continuità con le annualità precedenti - i moduli in materia di "usura", "MOG 231", "whistleblowing" e "POG Bancaria", prevedendo ulteriori pillole di aggiornamento da erogare nel corso del 2024. In ultimo, si evidenziano i programmi indirizzati alle nuove risorse (acquisizione di 48 sportelli da Bper Banca), al fine di allineare le posizioni in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro (addetti antincendio, primo soccorso, programma di base per lavoratori e per le risorse nominate in qualità di preposti).

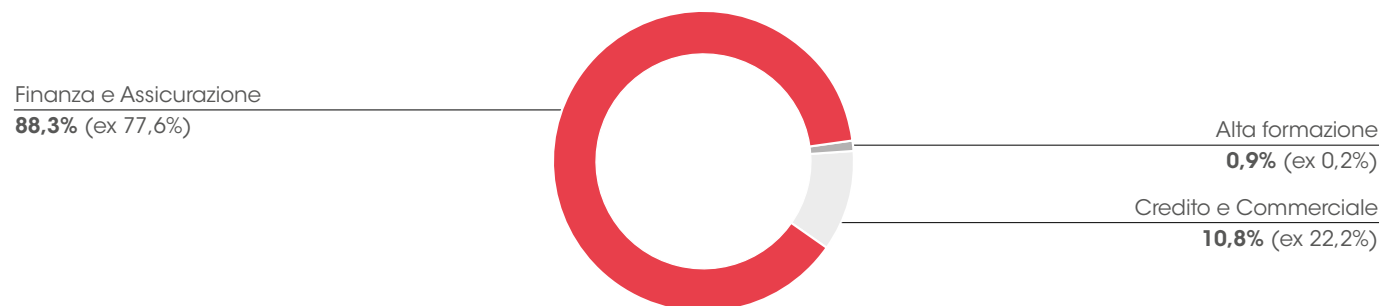
- **Altra Formazione**

È stato avviato il programma formativo indirizzato alle risorse con profilo di Business Data Specialist per supportarle nella costruzione di conoscenze specialistiche richieste per la gestione delle progettualità individuate. Da evidenziare, inoltre, l'investimento confermato attraverso le partecipazioni a workshop interaziendali ed a programmi specialistici indirizzati alle risorse delle diverse Funzioni Aziendali, con la finalità di acquisire/aggiornare le specifiche conoscenze professionali.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha registrato un incremento pari al 62,6% di ore erogate rispetto all'anno precedente.

Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza, evidenziando che i programmi appartenenti a questa tipologia sono stati progettati con l'obiettivo di accompagnare l'evoluzione di nuove expertise e di valorizzare ulteriormente le competenze possedute dalle risorse, in coerenza con le esigenze di specializzazione richieste dal modello di business.

GRAFICO N. 5 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE



Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

- **Area Finanza ed Area Assicurativa (88,3%)**

Queste due aree registrano una numerosità rilevante di ore formative erogate.

In particolare, si richiama l'avvio del programma di mantenimento integrato ESMA e IVASS che è stato articolato su sei differenti percorsi definiti sia in funzione dei risultati dell'assessment ESMA - utilizzati anche per definire i programmi IVASS - sia della progettualità inerente al "Nuovo Modello di Consulenza e di Analisi dei Bisogni Assicurativi", introdotta attraverso quattro specifici moduli formativi: "Modello di Servizio", "Consulenza Finanziaria", "Protezione" e "Previdenza", indirizzati alle 1300 risorse coinvolte nel progetto. Particolare attenzione è stata rivolta alla composizione dei contenuti inerenti ai differenti programmi di abilitazione professionale, costituiti sia da tematiche di natura tecnica quali, a titolo esemplificativo, l'"Analisi dello scenario macro-economico", "La profilatura del rischio nelle scelte di investimento" sia da moduli di Soft Skill: "Learning AGILITY" e "La gestione delle obiezioni nell'intermediazione assicurativa", con l'obiettivo di fornire strumenti comportamentali fondamentali anche per l'applicazione delle conoscenze specialistiche.

Con particolare riferimento all'offerta commerciale si evidenziano sia le sessioni "Anthilia Must" sia le sessioni di natura assicurativa focalizzate sulle differenti linee di prodotto. Infine, di particolare rilevanza sono i due percorsi di master (di natura previdenziale il primo e focalizzato sulle competenze di Private Banking e Wealth Management il secondo) proposti con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le competenze specialistiche possedute dalle risorse coinvolte, in funzione anche degli obiettivi di business.

- **Area Crediti**

Tutte le iniziative appartenenti a quest'area tematica sono state erogate da docenza interna (a cura di figure specialistiche), con l'obiettivo di rafforzare le conoscenze tecniche delle risorse di Rete in materia creditizia, contestualizzandone l'applicazione.

Di particolare utilità sono risultati i programmi formativi effettuati in tema di "Valutazione del merito del credito" e di "Erogazione dei mutui", articolati su due sessioni: la prima di natura didattica e la seconda con un risvolto più applicativo, al fine di fornire ai partecipanti strumenti operativi concreti per la gestione dell'operatività. Sempre con l'obiettivo di agevolare l'operatività ed approfondire le conoscenze delle risorse sui vari passaggi operativi si evidenziano, inoltre, le sessioni di training on the job, che hanno coinvolto molteplici risorse appartenenti alle differenti aree territoriali. Con particolare riferimento alla nuova Area Liguria-Sardegna sono state dedicate sessioni specifiche d'aula sia ai

RDF sul tema "Monitoraggio Crediti ed NPL" sia alle risorse appartenenti al segmento aziende sulle tematiche, quali le "Policy creditizie" ed il "Monitoraggio del Credito: CQM", al fine di approfondire alcuni contenuti specialistici acquisiti durante la prima fase formativa di on-boarding.

Altro modulo tematico indirizzato al segmento aziende ed ai RDF è quello relativo al "Sistema di rating AIRB" che è stato oggetto sia di attività formative erogate in e-learning - in continuità con le annualità precedenti - sia di webinar specifici finalizzati ad allineare i comportamenti operativi e a introdurre i nuovi indicatori, rispondendo nel contempo alle esigenze formative emerse durante i roadshow indirizzati alla Rete.

- **Area Commerciale**

Per acquisire ed approfondire le conoscenze relative all'offerta commerciale della Banca indirizzata ai vari segmenti di Clientela sono state realizzate differenti videolezioni nell'ambito del programma di on-boarding dedicato alle risorse inserite a nuovo nelle strutture organizzative: "Consumer Lending: mutui e prestiti personali", "Monetica", "Imprese e Small Business" e "Conti Correnti". Un particolare focus è stato dedicato al tema del digitale attraverso un percorso formativo strutturato sia in molteplici pillole formative, che hanno proposto una navigazione dedicata all'interno degli strumenti digitali implementati dalla Banca sia attraverso una videolezione che esplora la "Digital Evolution in Banco Desio": queste iniziative sono state accompagnate da un modulo dedicato alla Digital Mindset che stimola una riflessione sulla necessità di acquisire un'attitudine sempre più orientata al digitale, fornendo una panoramica sulle competenze necessarie per acquisire tale approccio.

In questo contesto, di particolare rilievo è risultata, inoltre, l'iniziativa "Digital Lending": progettualità introdotta anche attraverso specifiche sessioni formative dedicate alla Rete. E' proseguita anche la fruizione dei moduli specialistici di prodotto, quali: "Gestioni Patrimoniali", "Finanza Strutturata", "Soluzioni assicurative a protezione dei rischi d'impresa" e "Protezione Famiglie" per differenti figure professionali di Rete, mentre - al fine di assicurare un percorso strutturato di on-boarding per le nuove risorse introdotte nella struttura, agevolando anche il confronto con le Funzioni di Sede - sono state effettuate anche sessioni in loco rivolte, in particolare, al segmento aziende ed agli RDF.

Nell'ambito della **formazione "Comportamentale"**, si evidenzia la proposta formativa indirizzata al segmento privati di Rete, che è stata strutturata in differenti sessioni formative con l'obiettivo di fornire strumenti comportamentali da utilizzare nella proposizione commerciale. Nell'ambito di quest'iniziativa è stata affiancata alla preparazione tecnica anche la riflessione sia sugli aspetti relazionali sia su quelli emotivi.

Il "Progetto Talenti" ha previsto anche il coinvolgimento delle risorse di Sede: l'obiettivo si è confermato quello di rilevare il potenziale espresso nella fase valutativa per poi valorizzarlo. Il progetto - concluso nella sua prima tappa nell'anno 2023 con la restituzione del feedback, attraverso il quale è stata consegnata a ciascuna risorsa una precisa rappresentazione del proprio posizionamento professionale - proseguirà sul prossimo anno attraverso l'avvio di percorsi formativi personalizzati e differenziati, in coerenza con il piano di sviluppo tracciato per ogni risorsa.

Si evidenziano, inoltre, anche i programmi sviluppati in tema di sostenibilità: il primo è il percorso "Fare la differenza, potenziando il proprio valore" strutturato su tre moduli comportamentali proposti con l'obiettivo di incrementare la consapevolezza che possiedono le risorse sul proprio patrimonio professionale. In particolare, il percorso si focalizza sulle competenze di team working, sempre più richieste nel contesto aziendale, in cui la capacità di lavorare in squadra rappresenta una caratteristica distintiva e valoriale. Il secondo programma tratta il tema della "Gestione delle differenze", indirizzato a tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di fornire strumenti relazionali alle risorse per potenziare l'efficacia nella gestione delle differenze all'interno del contesto aziendale.

Nell'ambito dell'impegno assunto dal Banco nel piano "Beyond 26" è inoltre previsto il potenziamento del piano di formazione Esg da erogare al 100% dei dipendenti in relazione alle evoluzioni normativo-regolamentari e alle iniziative intraprese dalla Banca.

Le tabelle che seguono offrono il dettaglio (i) della formazione per tipologia di offerta formativa, (ii) della formazione per inquadramento professionale e (iii) della formazione erogata ai consulenti finanziari.

TABELLA N. 6 - FORMAZIONE PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA

Formazione per tipologia di offerta formativa	31.12.2023		31.12.2022	
	N. ore di formazione	Incidenza %	N. ore di formazione	Incidenza %
Formazione Comportamentale	4.388	3%	7.153	5%
Formazione Tecnico-Professionale	131.445	75%	80.855	60%
di cui:				
Area Finanza	54.668		14.689	
Area Crediti	7.644		3.032	
Area Assicurativa	61.371		48.075	
Area Commerciale	6.626		14.925	
Altra Formazione	1.136		134	
Formazione Generale	38.796	22%	47.068	35%
di cui:				
Area Normativa	37.389		45.968	
Altra Formazione	1.407		1.100	
Totale	174.629	100%	135.076	100%

TABELLA N. 7 - FORMAZIONE PER INQUADRAMENTO PROFESSIONALE

Formazione per inquadramento professionale	31.12.2023			31.12.2022		
	N. Dipendenti coinvolti	N. ore	Ore medie pro-capite	N. Dipendenti coinvolti	N. ore	Ore medie pro-capite
Dirigenti	25	824	33,0	25	728	29,1
Uomini	21	713	34,0	21	577	27,5
Donne	4	111	27,6	4	151	37,7
Quadri direttivi	1.133	89.767	79,2	1.018	66.586	65,4
Uomini	772	61.123	79,2	719	46.665	64,9
Donne	361	28.644	79,3	299	19.921	66,6
Aree Professionali	1.147	84.038	73,3	1.027	67.762	66,0
Uomini	506	38.837	76,8	472	32.192	68,2
Donne	641	45.201	70,5	555	35.570	64,1
Totale	2.305	174.629	75,8	2.070	135.076	65,3
Uomini	1.299	100.673	77,5	1.212	79.434	65,5
Donne	1.006	73.956	73,5	858	55.641	64,9

TABELLA N. 8 - FORMAZIONE EROGATA AI CONSULENTI FINANZIARI

Formazione per tipologia di offerta formativa	31.12.2023		31.12.2022	
	N. ore di formazione	Incidenza %	N. ore di formazione	Incidenza %
Formazione Comportamentale	325	6%	0	0%
Formazione Tecnico-Professionale	4.423	88%	2.544	79%
di cui:				
Area amministrativa				
Area Finanza	2.354		1.113	
Area Estero				
Area Crediti	2		48	
Area Assicurativa	2.004		876	
Area Commerciale	63		507	
Formazione Esterna				
Altra Formazione				
Formazione Generale	294	6%	673	21%
di cui:				
Area Normativa	293		673	
Altra Formazione	1		0	
Totale	5.042	100%	3.217	100%

Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita informativa pubblicata nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2023 del Gruppo Banco Desio).

6.3 – Le relazioni sindacali

Nel corso del 2023, le relazioni con le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori presenti nel Banco (OO.SS.), oltre a prevedere le ordinarie occasioni di incontro e di confronto sulle tematiche di legge e di contratto, hanno consentito il raggiungimento di specifiche intese che, perseguendo politiche del lavoro in linea con le migliori prassi di settore, hanno rinnovato anche per il 2024 gli strumenti di work life balance introdotti nell'anno appena trascorso, con l'obiettivo di garantire le iniziative di sostenibilità e di welfare aziendale a beneficio del benessere delle persone presenti nonché lo sviluppo di un ambiente di lavoro positivo e flessibile. In particolare:

- l'accessibilità, anche per il 2024, alla modalità di lavoro agile ordinaria (c.d. smart working) per il personale di Direzione centrale, in linea con le previsioni del c.c.n.l. e con le best practice di settore;
- l'accessibilità, anche per l'anno 2024, della modalità di partecipazione ai corsi di formazione da remoto, anche al di fuori della sede di lavoro di assegnazione (c.d. smart learning fino a 4 giornate annue) a favore di tutte le Risorse;
- il rinnovo, per l'anno 2024, della c.d. "banca del tempo", alimentata dall'azienda e dalla solidarietà delle Risorse che decideranno di aderire all'iniziativa. La banca del tempo è finalizzata ad offrire l'accesso a una dotazione di permessi retribuiti aggiuntiva a quella ordinaria, a beneficio dei dipendenti interessati da specifiche e particolari necessità di carattere personale o familiare, ivi comprese le esigenze legate ai/alle dipendenti genitori;
- il rinnovo, anche per il 2024, delle condizioni di finanziamento riservate al personale dipendente, con la previsione di specifiche riduzioni dei tassi previsti e soluzioni di particolare tutela per i dipendenti con mutui in essere in considerazione dei mutati scenari di mercato;

- il rinnovo, per l'anno 2024, delle provvidenze previste a titolo di particolare contributo a sostegno della disabilità: in particolare, sia il contributo economico in favore di lavoratori con figli o coniuge a carico affetti da grave infermità, sia il contributo a rimborso di spese sostenute per strumenti e apparecchiature mediche necessari per medesime situazioni di grave disabilità.

Nei primi mesi dell'anno, le relazioni sindacali si sono particolarmente incentrate, sulla procedura relativa all'operazione straordinaria con BPER Banca per la cessione a Banco Desio di due rami d'azienda costituiti da 48 sportelli ex Carige e Banco di Sardegna perfezionata con la sottoscrizione di specifico accordo sindacale del 3 febbraio 2023.

Nella seconda parte dell'anno 2023 è stato effettuato il consueto confronto con le OO.SS., preliminarmente anche in sede di commissione tecnica paritetica, sul piano sanitario in favore dei dipendenti, garantendone la prosecuzione per tutto l'anno 2024. Inoltre, il Comitato paritetico Politiche Sostenibili di Gruppo, si è riunito per un momento di dialogo e confronto per continuare a perseguire attivamente il rispetto dei fondamentali valori etici di responsabilità, integrità e trasparenza sui quali si basano le corrette politiche commerciali.

6.4 – Attività prospettiche

Il 2024 si propone come primo anno di attuazione del nuovo piano industriale "Beyond 26", prevedendo, in ambito risorse, la prosecuzione del percorso di ottimizzazione dell'organico favorendo percorsi di ricambio generazionale, oltre alla revisione dei processi funzionali al rilascio di risorse e al rafforzamento delle strutture di sede e di rete. L'attrazione e la fidelizzazione di giovani talenti tramite value proposition attrattiva e programmi di sviluppo specifici, saranno inoltre, al centro dei piani d'azione della Direzione Risorse.

Ulteriormente, l'anno 2024, vedrà impegnata anche la Direzione Risorse nell'ambito delle ulteriori direttrici previste dal richiamato Piano industriale:

- ripensamento del modello di servizio su clienti Small Business e POE coerentemente con una più significativa creazione di valore sul segmento;
- rafforzamento manageriale in comparti a più elevato potenziale di sviluppo / trasformazione (es. WM, Banca Commerciale, PMI, Operations, ALM), anche tramite insourcing di competenze dall'esterno;
- ulteriore implementazione della formazione manageriale tramite introduzione di piani incentrati sui nuovi trend emergenti e sullo sviluppo di soft skills;
- ulteriore investimento sulla remunerazione variabile e incentivante per la rete e le strutture direzionali in logica profit sharing;
- con particolare riferimento agli obiettivi ESG di piano, lo sviluppo e la cura dei dipendenti con incremento giovani talenti e formazione ESG dei dipendenti;
- prosecuzione del percorso già intrapreso in ambito Diversity (figure manageriali femminili); nuove assunzioni donne; Gender pay equality.

Nel corso del 2024 è prevista inoltre la prosecuzione del progetto di implementazione della struttura di Wealth Management in coerenza con gli obiettivi del Piano industriale "Beyond 26".

Si prevede infine un particolare impegno anche sul fronte delle relazioni sindacali, in relazione alla suddetta operazione straordinaria di acquisizione di n. 48 Filiali da BPER Banca, al fine di procedere con la completa armonizzazione dei trattamenti contrattuali applicati alle Risorse acquisite.

Infine, la Direzione Risorse si attiverà nel percorso di attuazione delle novità introdotte dal nuovo contratto nazionale di settore sia per la parte normativa (es.: orario di lavoro), sia per la parte economica, applicando le residue tranche di incremento della voce retributiva "stipendio" (ulteriori rispetto a quella già applicata a dicembre 2023), fissate dall'accordo di rinnovo del c.c.n.l. del 23 novembre 2023 al 1° settembre 2024, 1° giugno 2025 e 1° marzo 2026.

7. L'attività di controllo

7.1 – I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, il modello adottato da Banco Desio, in quanto Capogruppo, prevede un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituirne, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

I livelli di controllo sopra indicati sono peraltro declinati e attuati in modo proporzionale rispetto alla natura, alle finalità e alle dimensioni delle società controllate tempo per tempo presenti all'interno del Gruppo.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

7.2 – Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 4.1, 4.3 e 4.5 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

7.3 – La misurazione e la gestione dei rischi

Banco Desio adotta un approccio prudenziale nella gestione dei rischi aziendali, in ottica di prevenzione e mitigazione dei medesimi. Tali presidi coprono ogni tipologia di rischio aziendale assunto coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. A tal fine, in linea con quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia, la banca predispose il Risk Appetite Framework (RAF), oggetto di aggiornamento su base annuale in coerenza con l'evoluzione degli obiettivi e delle strategie di rischio del Gruppo. L'approccio metodologico adottato prevede una valutazione di tipo quantitativo basata su tre differenti tipologie di indicatori (indicatori di rischio di primo livello, indicatori di rischio di secondo livello e key-risk indicators) e una valutazione di tipo qualitativo concernente i presidi organizzativi. A ciò si aggiungono specifiche policy riguardanti le varie tipologie di rischio, che forniscono i criteri per la gestione operativa degli stessi in una prospettiva individuale e di gruppo.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione dei rischi aziendali sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo; per quanto riguarda le altre società controllate, gli organi aziendali di ciascuna di esse sono consapevoli del profilo di rischio e delle politiche di gestione definiti dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione di tali politiche in modo coerente con la propria realtà aziendale. Nella prospettiva di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, il Gruppo declina sulla propria struttura organizzativa specifiche responsabilità in materia: in quest'ottica è applicato il principio di separazione delle funzioni coinvolte nel processo di controllo del rischio secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale.

L'attività di identificazione dei rischi a cui è o potrebbe essere esposto Banco Desio e il Gruppo, prevede un costante aggiornamento che tiene conto della propria operatività, dei mercati di riferimento e dell'evoluzione del contesto regolamentare di vigilanza prudenziale.

Tale attività deriva da un processo ricognitivo integrato e continuo svolto centralmente dalla Capogruppo che tiene conto, in relazione all'evoluzione e/o alle variazioni del modello di business, delle specificità operative delle singole legal entity ricomprese nel perimetro di consolidamento.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività delle singole legal entity e dunque del Gruppo. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali.

Il perimetro dei rischi materiali risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, obbligatori da normativa, e da rischi di Secondo Pilastro autonomamente individuati. Essi sono quantificati e monitorati in funzione delle specificità a livello di singola legal entity e di Gruppo in coerenza con la normativa vigente e tenendo conto dell'evoluzione regolamentare nazionale e internazionale.

Rispetto ad una preliminare identificazione dei rischi Environmental Social e Governance (ESG), correlati ai rischi di business definiti nelle politiche interne del Gruppo, ad esito di una specifica progettualità condotta nel 2021 il Gruppo Banco Desio ha sviluppato un piano d'azione, denominato Masterplan E(SG), che tra gli ambiti di intervento previsti, contempla anche lo sviluppo del tema specifico del governo e della gestione del rischio climatico ambientale. Durante il 2023, sono proseguite le attività identificate nell'ambito del Masterplan E(SG) sopra citato. Nello specifico il Gruppo, con l'obiettivo di integrare i fattori climatico-ambientali all'interno del Risk Management Framework, ha sviluppato due attività principali:

- Identificazione del set di Key Risk Indicators (KRI) volti al monitoraggio dell'ammontare di esposizione creditizia, esistente e di nuova erogazione, potenzialmente esposta a rischi climatico-ambientali;
- Identificazione del set di controlli di secondo livello volti all'individuazione di controparti potenzialmente esposte a rischi climatico-ambientali.

Per entrambe le attività sopra riportate, il Gruppo ha declinato le due componenti del rischio climatico-ambientale, così come delineati nelle Aspettative di Vigilanza:

- il rischio fisico: si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità). Tutte queste tipologie di eventi influenzano il livello dell'attività produttiva e la possono compromettere anche in modo permanente;
- Il rischio di transizione si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Ai fini delle valutazioni svolte dal Gruppo per quanto concerne la potenziale esposizione a fattori climatico-ambientali è stato effettuato nel corso del 2023 un arricchimento delle basi dati mediante informazioni ottenute da qualificati infoprovider appositamente selezionati. Tale integrazione, in linea con le Aspettative di Vigilanza volte a promuovere l'incorporazione della valutazione dei rischi climatici e ambientali, è finalizzata alla creazione di una base dati sui profili di rischio climatico e ambientale.

Banco Desio proseguirà nel corso del 2024 con le attività evolutive del Risk Management Framework in ambito ESG, con particolare riferimento alla componente di rischio climatico-ambientale. Per ulteriori dettagli si fa rimando all'informativa "Il piano di integrazione dei fattori E(SG) nel sistema decisionale della Banca" nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2023 del Gruppo Banco Desio).

L'integrazione del rischio climatico-ambientale nell'ambito della complessiva attività di mappatura dei rischi e del percorso avviato per la compiuta definizione e gestione dei rischi di sostenibilità o ESG, si inserisce nel più ampio programma di trasformazione intrapreso da Banco Desio sin dall'inizio del 2022 con l'adozione del piano di integrazione dei fattori ESG nel proprio sistema decisionale, denominato "Masterplan E(SG)", cui ha fatto seguito l'adozione dell'analogo piano della controllata Fides S.p.A., nel mese di marzo 2023, gestito con la direzione e il coordinamento della Capogruppo.

La complessiva progettualità a medio termine intrapresa dal Gruppo, che conferma l'approccio strategico di Banco Desio rispetto ai temi di sostenibilità e ai correlati rischi (climatici e ambientali in primis), tiene conto delle aspettative delle Autorità di Vigilanza Nazionale ed Europea pubblicate in materia, in cui viene chiaramente evidenziato come tale transizione comporti al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, così come i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

Nella prosecuzione delle attività progettuali saranno valorizzati gli aspetti qualificanti emersi dal dialogo in corso con l'Autorità di Vigilanza Nazionale che ha, tra l'altro, portato alla pubblicazione dei principali risultati dell'analisi dei piani di azione sviluppati dalle Less Significant Institutions (LSI) e dagli intermediari non bancari per la progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel risk management framework.

L'identificazione dei rischi materiali ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile. Più nello specifico, il quadro macroeconomico nazionale e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione, è connotato da profili di incertezza in relazione, in particolare, agli effetti residui dell'epidemia Covid-19 e conseguenti rischi di ulteriori impatti negativi sull'economia e sui mercati finanziari, unitamente ai conflitti bellici in corso (in particolare in Europa e in Medio Oriente) che stanno caratterizzando l'attuale contesto di riferimento.

Le incertezze e i timori per ulteriori ripercussioni sociali ed economiche dipenderanno anche dal successo delle misure monetarie e fiscali varate dalle autorità UE e governi degli stati membri a sostegno dei settori e degli operatori più esposti.

Eventuali ulteriori fasi espansive del Covid-19 e conseguenti nuove misure di contenimento, nonché il protrarsi dei conflitti bellici con ripercussioni geo-politiche e sull'approvvigionamento energetico, potrebbero determinare ulteriori conseguenze economiche generali e impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della banca e del Gruppo anche indiretti. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia produce effetti negativi sui profili di rischio di credito e di mercato.

Per quanto attiene, più in generale, alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management di Banco Desio, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa.

8. L'andamento della gestione

Le tabelle di dettaglio e i relativi commenti che seguono si riferiscono agli aggregati patrimoniali ed economici consolidati. Per le informazioni relative alle singole società del Gruppo Banco Desio si rinvia al successivo capitolo "9 - L'andamento delle società consolidate".

8.1 - La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela si attesta a circa 34,9 miliardi di euro, in aumento rispetto al saldo di fine esercizio 2022 (+17,3%), attribuibile all'andamento della raccolta indiretta (+17,5%) e di quella diretta (+16,9%). Tale variazione risente dell'effetto positivo dell'acquisizione dei rami d'azienda dal Gruppo BPER.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati nella tabella sottostante.

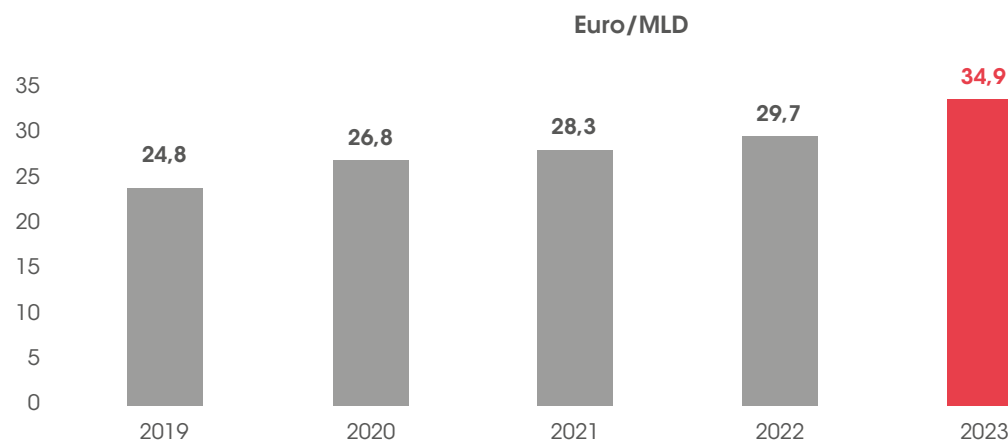
TABELLA N. 9 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela ⁽¹⁾	12.277.411	35,2%	11.110.366	37,4%	1.167.045	10,5%
Titoli in circolazione	2.509.819	7,2%	1.536.151	5,1%	973.668	63,4%
Raccolta diretta	14.787.230	42,4%	12.646.517	42,5%	2.140.713	16,9%
Raccolta da clientela ordinaria	12.683.669	36,4%	10.135.327	34,1%	2.548.342	25,1%
Raccolta da clientela istituzionale	7.391.538	21,2%	6.947.288	23,4%	444.250	6,4%
Raccolta indiretta	20.075.207	57,6%	17.082.615	57,5%	2.992.592	17,5%
Totale Raccolta da clientela	34.862.437	100,0%	29.729.132	100,0%	5.133.305	17,3%

(1) Includere operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 608 milioni (Euro 503 milioni al 31 dicembre 2022).

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento registrato dalla raccolta totale a partire dal 2019, che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del 8,9%.

GRAFICO N. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a circa 14,8 miliardi di euro ed evidenzia un incremento del 16,9% che riviene dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 1,2 miliardi (+10,5%) e dei titoli in circolazione (+63,4%). L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dalla tabella e dal grafico seguenti.

TABELLA N. 10 - RACCOLTA DIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	12.277.411	83,0%	11.110.366	87,9%	1.167.045	10,5%
Conti correnti e depositi	11.129.419	75,2%	10.380.398	82,1%	749.021	7,2%
contanti correnti e depositi a vista	10.116.726	68,4%	10.058.896	79,5%	57.830	0,6%
depositi a scadenza e c/c vincolati	1.012.693	6,8%	321.502	2,6%	691.191	215,0%
Pronti contro termine e presito titoli	607.636	4,1%	503.113	4,0%	104.523	20,8%
Finanziamenti ed altri debiti	540.356	3,7%	226.855	1,8%	313.501	138,2%
Titoli in circolazione	2.509.819	17,0%	1.536.151	12,1%	973.668	63,4%
obbligazioni e passività valutate al fair value	2.509.466	17,0%	1.531.574	12,1%	977.892	63,8%
certificati di deposito e altri titoli	353	0,0%	4.577	0,0%	-4.224	-92,3%
Raccolta diretta	14.787.230	100,0%	12.646.517	100,0%	2.140.713	16,9%

I debiti verso clientela, pari a 12,3 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'83,0% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 10,1 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 1,0 miliardi di euro a depositi vincolati, per 0,6 miliardi ad operazioni di pronti contro termine di raccolta con Cassa di compensazione e Garanzia, e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili ad obbligazioni emesse e tutte collocate per circa 2,5 miliardi di euro e a certificati di deposito per il residuo.

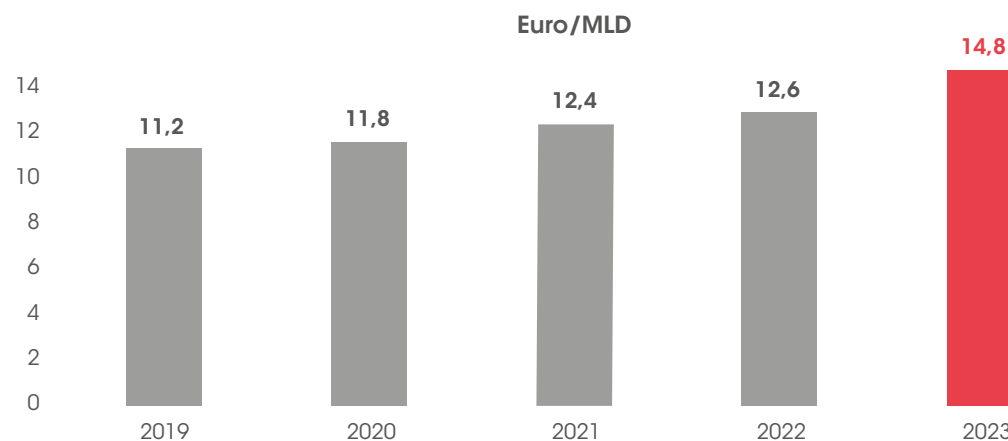
Il Banco ha mantenuto attivo nel corso del 2023 per la propria clientela l'offerta di obbligazioni di propria emissione (n. 7 collocamenti) per un importo complessivo pari a 300 milioni di euro.

Nel mese di luglio Banco Desio ha sottoscritto con la Capogruppo Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato Banco Desio 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro. Brianza Unione ha di conseguenza emesso un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali. Le due emissioni di Bond Tier 2 Subordinati si collocano nel più ampio contesto di un'operazione finalizzata a determinare l'apposizione di una passività Tier 2 nel quadro della disciplina prudenziale applicabile ai sensi del CRR ai fini di vigilanza prudenziale individuale e consolidata, rispettivamente di Banco Desio e del Gruppo Bancario Banco Desio.

Da segnalare l'emissione nel mese di settembre del Covered Bond 4% scadenza 13/03/2028 per un ammontare totale di 400 milioni di euro. Si è trattato della prima emissione di European Covered Bond (Premium) realizzata da Banco Desio in conformità alla nuova direttiva europea recepita in Italia lo scorso marzo. L'operazione, realizzata con uno spread all'emissione pari a +75 bp rispetto al tasso mid-swap, ha attirato una domanda particolarmente rilevante (circa 900 milioni di euro) da parte di numero considerevole di investitori di diverse aree geografiche.

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

GRAFICO N. 7 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato un saldo di 20,1 miliardi di euro (+17,5%). La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 12,7 miliardi di euro, in aumento del 25,1% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile all'andamento del risparmio amministrato (+46,8%) e del risparmio gestito (+15,6%).

La raccolta da clientela istituzionale, pari al 36,8%, ha raggiunto un saldo di circa 7,4 miliardi di euro, in aumento del 6,4% rispetto al saldo del precedente esercizio.

TABELLA N. 11 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	4.541.442	22,6%	3.093.362	18,1%	1.448.080	46,8%
Risparmio gestito	8.142.227	40,6%	7.041.965	41,2%	1.100.262	15,6%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	1.230.806	6,1%	1.148.834	6,7%	81.972	7,1%
<i>Fondi comuni e Sicav</i>	3.923.722	19,5%	3.277.442	19,2%	646.280	19,7%
<i>Prodotti bancario- assicurativi</i>	2.987.699	15,0%	2.615.689	15,3%	372.010	14,2%
Raccolta da clientela ordinaria	12.683.669	63,2%	10.135.327	59,3%	2.548.342	25,1%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	7.391.538	36,8%	6.947.288	40,7%	444.250	6,4%
Risparmio amministrato	6.741.530	33,6%	6.254.755	36,6%	486.775	7,8%
Risparmio gestito	650.008	3,2%	692.533	4,1%	-42.525	-6,1%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	20.075.207	100,0%	17.082.615	100,0%	2.992.592	17,5%

Dagli approfondimenti svolti sugli investimenti detenuti dalla clientela (titoli, fondi, gestioni patrimoniali, ecc.) relativi a emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque aventi il rublo quale valuta di emissione, non emergono ad oggi profili di rischio rilevanti.

(1) La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,1 miliardi di euro (al 31.12.2022 circa 2,1 miliardi di euro).

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni che evidenzia a partire dal 2019 un tasso di crescita medio annuo composto del 6,7%.

GRAFICO N. 8 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, si evidenzia un maggior peso in favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

GRAFICO N. 9 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2023

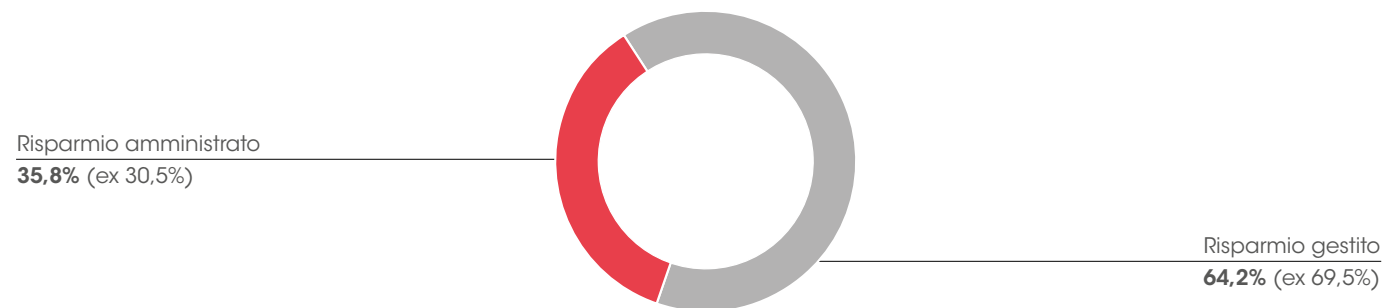


GRAFICO N. 10 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ISTITUZIONALE PER COMPARTO AL 31.12.2023

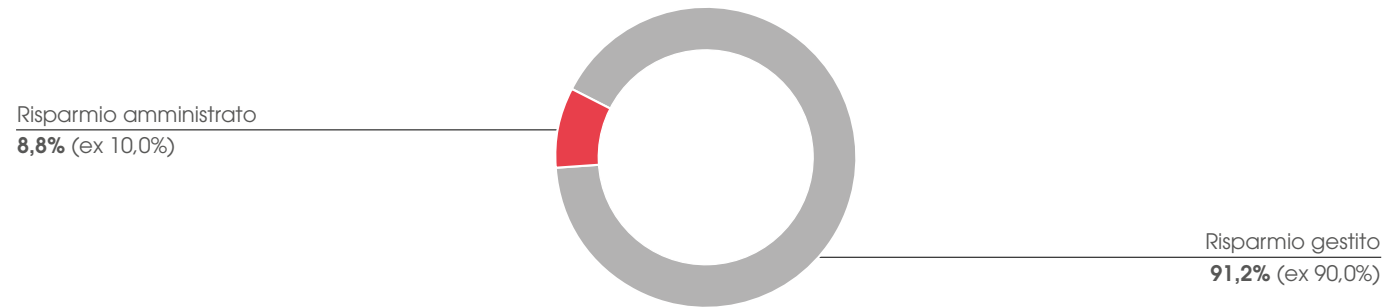
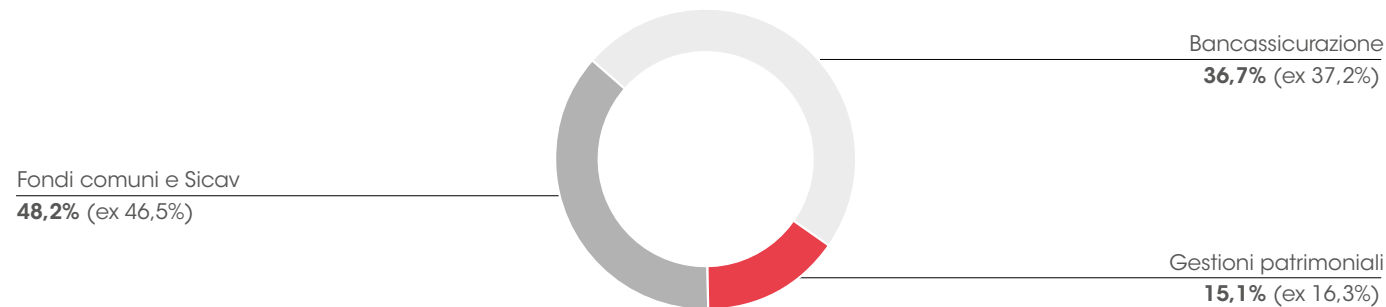


GRAFICO N. 11 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2023



In continuità con il 2022, l'anno 2023 è stato inizialmente caratterizzato da alti livelli di inflazione, crescente preoccupazione e manovre restrittive da parte delle Autorità monetarie, per poi manifestare, nell'ultimo trimestre dell'anno, un calo dei tassi dipeso principalmente della maggiore convinzione che la Federal Reserve negli Stati Uniti e Banca Centrale Europea nell'eurozona avessero ultimato la lunga fase di rialzo dei tassi. La convinzione è emersa quando al rallentamento Usa ha iniziato a sommarsi l'analogo andamento emerso, già nel corso dell'estate, in Area euro e in Cina. I segnali di ridimensionamento dell'inflazione hanno confermato le argomentazioni a favore della conclusione del ciclo restrittivo di politica monetaria. Le Banche Centrali hanno nel frattempo tenuto a precisare che l'approccio base rimane quello dei "tassi alti a lungo", riservandosi la possibilità di ulteriori rialzi nel caso di eventi esterni particolarmente violenti. Nella gestione obbligazionaria è stata mantenuta per tutto il periodo la duration al di sopra di quella del parametro di riferimento.

All'interno dei portafogli è stata confermata la preferenza per i titoli di Stato con scadenze intermedie per approfittare della pendenza invertita delle curve dei rendimenti. La componente più rischiosa è stata allocata tra corporate investment grade, in particolare emissioni bancarie, e obbligazioni dei Paesi emergenti.

Nel comparto azionario, nel quarto trimestre dell'anno, seppur in un contesto volatile, i principali indici hanno realizzato ritorni positivi. Dopo un mese di ottobre 2023, in cui il rialzo dei rendimenti obbligazionari ha innervosito gli investitori inducendoli a vendite significative, le successive parole dei banchieri centrali, assieme ai dati moderati sull'inflazione, hanno alimentato un rialzo significativo. A livello geografico i ritorni sono stati abbastanza omogenei, mentre sul fronte merceologico la tecnologia e i settori più ciclici hanno performato meglio. Nella gestione azionaria, è stata mantenuta una posizione di sottopeso ritenendo che i valori di borsa stessero scontando uno scenario troppo positivo. Dal punto di vista geografico è stata confermata la preferenza per gli Stati Uniti, mentre è stato sottopesato il resto del mondo. Tra i settori è stata mantenuta la preferenza per i tecnologici, le risorse di base e i consumi stabili a scapito degli industriali, dei finanziari e dei consumi ciclici. Sono stati inoltre privilegiati i titoli a grande capitalizzazione e con elevato dividendo.

8.2 – La gestione del credito: gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2023 si attesta a circa 11,7 miliardi di euro, in aumento dell'1,5% rispetto al saldo di fine esercizio 2022 e include i crediti rinvenienti dall'acquisizione dei rami d'azienda dal Gruppo BPER valutati in base ai criteri definiti dal processo di purchase price allocation (PPA) definitiva.

La Direzione Commerciale, con il supporto della Direzione Crediti, ha proseguito nell'attuazione delle iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie. Fin dal mese di gennaio 2023, rilanciato anche nel mese di luglio 2023, è stata offerta la possibilità alla clientela con mutui a tasso variabile, con pagamenti regolari, di allungare la durata del finanziamento al fine di contenere la rata dello stesso.

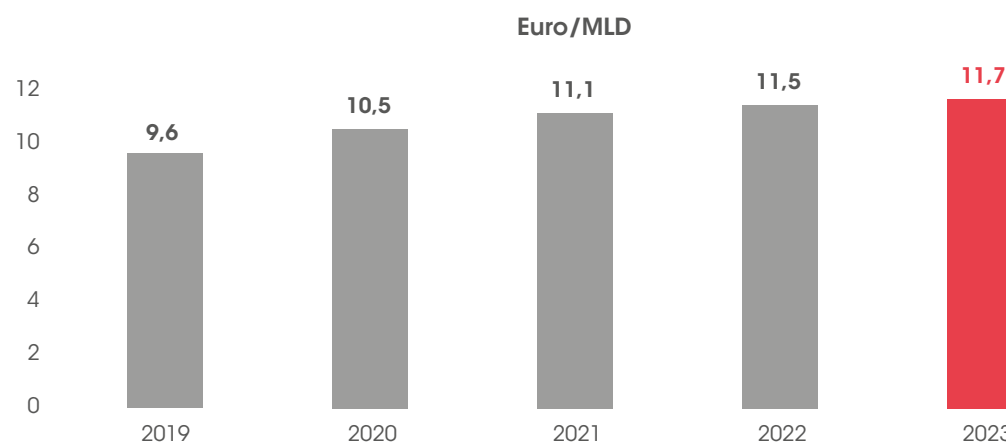
Con riferimento alle possibili ripercussioni sulla qualità del portafoglio impieghi derivanti anzitutto dal conflitto tra Russia ed Ucraina e più in generale alle crescenti tensioni geopolitiche internazionali, come richiamato nell'informativa "Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico" della "Parte A – Politiche contabili" della Nota integrativa, l'esposizione diretta da parte del Banco e della sua clientela risulta piuttosto contenuta.

Sul portafoglio complessivo è proseguita, da parte della Direzione Crediti, l'attività di monitoraggio, dalle cui analisi delle posizioni, è emerso un incremento del deterioramento degli affidamenti in essere - seppure su livelli in linea con il periodo pre pandemico - su cui sono state attivate azioni di contenimento e gestione del rischio. Il monitoraggio delle posizioni indirettamente più esposte costituisce uno dei primi driver di attenzione al fine di garantire la migliore qualità del portafoglio crediti nel tempo e, al medesimo tempo, per individuare le migliori soluzioni per consentire alle imprese di proseguire il loro business. In continuità con le azioni intraprese nel contesto Covid, la Banca, ha adottato il c.d. Temporary Crisis Framework (TCF) che ha permesso alle PMI di richiedere l'accesso a finanziamenti con garanzia del Fondo MCC per fronteggiare le esigenze di liquidità connesse alle turbolenze economiche e finanziarie causate dai conflitti in corso e dalle misure poste in essere dalla BCE che hanno comportato un significativo incremento dei tassi.

Con riferimento agli eventi alluvionali che hanno colpito particolarmente i territori dell'Emilia-Romagna e della Toscana, si è provveduto a dare seguito a quanto previsto dall'art. 11 del Decreto Legge n. 61/2023 (cd. Decreto Alluvione Emilia-Romagna), dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) dell'8 maggio 2023, n. 992, dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 5 novembre 2023, n. 1.037 e le successive integrazioni.

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi verificatosi nell'ultimo quinquennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del +5,1%, per effetto della crescita dei volumi nell'esercizio, in parte compensata dalla contrazione dei crediti deteriorati degli anni precedenti.

GRAFICO N. 12 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue.

TABELLA N. 12 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Mutui	8.147.015	69,9%	8.070.567	70,3%	76.448	0,9%
a tasso fisso	4.943.202	42,4%	4.717.879	41,1%	225.323	4,8%
a tasso variabile	747.764	6,4%	579.848	5,1%	167.916	29,0%
a tasso misto ⁽¹⁾	2.456.049	21,1%	2.772.840	24,1%	-316.791	-11,4%
Conti correnti	888.054	7,6%	958.597	8,3%	-70.543	-7,4%
Leasing finanziario	154.409	1,3%	151.027	1,3%	3.382	2,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.440.166	12,4%	1.216.041	10,6%	224.125	18,4%
Altre operazioni	1.023.982	8,8%	1.084.384	9,4%	-60.402	-5,6%
Crediti verso clientela	11.653.626	100,0%	11.480.616	100,0%	173.010	1,5%

(1) Tale categoria di mutui ricomprende i finanziamenti il cui tasso d'interesse può passare da fisso a variabile a scadenze e/o a condizioni stabilite nel contratto.

Il Gruppo ha contribuito a supportare famiglie, clienti e dipendenti per affrontare l'attuale situazione economica, offrendo la possibilità di rimodulare i piani di rimborso dei finanziamenti. L'iniziativa, promossa dalla Capogruppo sin dall'inizio dell'esercizio di riferimento, mirava a mitigare l'aumento delle rate dei mutui a tasso variabile, consentendo ai clienti di prolungare la durata del finanziamento fino a 5 anni senza aumentare i costi.

I clienti con mutui a tasso variabile, che hanno visto un incremento di almeno 100 euro nelle rate, hanno potuto infatti beneficiare di questa misura di agevolazione attraverso il contatto diretto con la propria filiale di riferimento.

Inoltre, Banco Desio ha offerto un plafond per ulteriori opzioni di diluizione dei pagamenti nel tempo o la conversione dei mutui a tasso variabile in tasso fisso, a seconda delle esigenze dei propri clienti. Per maggiori informazioni <https://www.bancodesio.it/it/content/caro-mutui>.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2023 continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

TABELLA N. 13 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	31.12.2023	31.12.2022
Primi 10	1,04%	1,09%
Primi 20	1,74%	1,85%
Primi 30	2,34%	2,51%
Primi 50	3,38%	3,62%

Nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza: le nove posizioni come "Grandi Esposizioni" rilevate sono riconducibili ad attività fiscali della banca e titoli governativi italiani, partecipazione al capitale della Banca d'Italia, garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662, garanzie prestate da SACE, esposizioni con Credit Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà, esposizioni con Intesa San Paolo SpA essenzialmente riferite a derivati, titoli di debito e long term repo, esposizioni con Standard Chartered Bank riferita a long term repo e titoli di debito, esposizioni con BNP Paribas essenzialmente riferite a derivati, titoli di debito e long term repo e operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia, per un ammontare complessivo nominale di circa Euro 8,4 miliardi, corrispondente a circa 0,5 miliardi in termini di ammontare complessivo ponderato.

Il Gruppo conferma di avere una qualità degli attivi tra le più elevate del mercato di riferimento.

La gestione proattiva del portafoglio deteriorato, caratterizzata nel periodo dall'afflusso dai rami BPER di utp e scaduti deteriorati per circa 20 milioni di Euro e da cessioni di utp e sofferenze per circa 100 milioni di euro, ha portato il contenimento dell'NPL ratio (3,3% lordo ed 1,7% netto) e un livello di copertura complessivo del portafoglio crediti pari al 2,5% in linea con il precedente esercizio.

Il coverage complessivo del deteriorato si è attestato al 48,8% (ex 49,6%). Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 si evidenzia un livello di copertura in aumento su tutti gli stadi di rischio; il livello di copertura complessivo cala esclusivamente per un diverso mix tra sofferenze ed UTP e per l'accresciuta incidenza delle posizioni garantite MCC. L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 200,3 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 191,0 milioni di euro, con un incremento di circa 1,9 milioni di euro rispetto ai 198,4 milioni di euro di fine 2022. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 47,9 milioni di euro (ex 59,8 milioni), inadempienze probabili nette per 139,7 milioni di euro (ex 131,9 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 12,7 milioni di euro (ex 6,7 milioni di euro).

Le esposizioni non deteriorate, pur in un contesto di mercato più difficoltoso per le nuove erogazioni di mutui, sono in crescita grazie all'acquisizione dei rami BPER e al contributo positivo del consumer lending; la copertura complessiva del portafoglio in bonis si attesta allo 0,97% in crescita rispetto lo 0,88% del 31 dicembre 2022, per riflettere la cautela legata al complesso contesto macro-economico di riferimento.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura (i valori ivi riportati sono lordizzati dell'importo relativo al minor *fair value* dei crediti acquisiti impaired del perimetro Lanternina).

Si rilevano pertanto 838,8 migliaia di euro relativi alle sofferenze e 3,9 milioni di euro relativi a inadempienze probabili, per un totale di 4,7 milioni di euro.

TABELLA N. 14 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E RELATIVE COPERTURE

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2023					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	157.737	1,4%	(109.847)	69,6%	47.890	0,4%
Inadempimenti probabili	218.463	1,8%	(78.741)	36,0%	139.722	1,2%
Esposizioni scadute deteriorate	15.091	0,1%	(2.390)	15,8%	12.701	0,1%
Totale Deteriorati	391.291	3,3%	(190.978)	48,8%	200.313	1,7%
Esposizioni in stage 1	9.488.837	79,4%	(15.825)	0,17%	9.473.012	81,3%
Esposizioni in stage 2	2.076.703	17,3%	(96.402)	4,64%	1.980.301	17,0%
Esposizioni non deteriorate	11.565.540	96,7%	(112.227)	0,97%	11.453.313	98,3%
Totale crediti verso la clientela	11.956.831	100,0%	(303.205)	2,5%	11.653.626	100,0%

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2022					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	182.588	1,6%	(122.817)	67,3%	59.771	0,5%
Inadempimenti probabili	203.676	1,7%	(71.745)	35,2%	131.931	1,1%
Esposizioni scadute deteriorate	7.460	0,0%	(779)	10,4%	6.681	0,1%
Totale Deteriorati	393.724	3,3%	(195.341)	49,6%	198.383	1,7%
Esposizioni in stage 1	9.232.466	78,4%	(14.432)	0,16%	9.218.034	80,3%
Esposizioni in stage 2	2.150.505	18,3%	(86.306)	4,01%	2.064.199	18,0%
Esposizioni non deteriorate	11.382.971	96,7%	(100.738)	0,88%	11.282.233	98,3%
Totale crediti verso la clientela	11.776.695	100,0%	(296.079)	2,5%	11.480.616	100,0%

Alla data del 31 dicembre 2023, il coverage sui crediti deteriorati al netto delle garanzie pubbliche (MCC e SACE) risulta pari al 55,0% (ex 53,8% al 31 dicembre 2022).

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis.

TABELLA N. 15 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2023	31.12.2022
% Copertura sofferenze	69,64%	67,26%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	69,93%	67,62%
% Copertura totale crediti deteriorati	48,81%	49,61%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	49,01%	49,87%
% Copertura crediti in bonis	0,97%	0,88%

8.3 – Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2023 le attività finanziarie complessive della Banca sono risultate pari a circa 4,0 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al consuntivo di fine anno precedente, come riportato nella tabella seguente. La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

TABELLA N. 16 - ATTIVITÀ FINANZIARIE: COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ DEL BANCO

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Portafoglio titoli e derivati (FVTPL)	180.706	4,6%	198.919	5,0%	-18.213	-9,2%
Titoli di debito	1.850		18.659			
Titoli di capitale	4.890		5.704			
Fondi comuni e SICAV	150.840		112.817			
Derivati di negoziazione e di copertura	23.126		61.739			
Portafoglio bancario (FVOCI)	835.465	21,1%	842.346	21,0%	-6.881	-0,8%
Titoli di debito	822.257		827.845			
Titoli di capitale	13.208		14.501			
Attività finanziarie al costo ammortizzato (CA)	2.941.183	74,3%	2.977.146	74,0%	-35.963	-1,2%
Titoli di debito (*)	2.941.183		2.977.146			
Attività finanziarie	3.957.354	100,0%	4.018.411	100,0%	-61.057	-1,5%
di cui Portafoglio Titoli	3.934.228	99,4%	3.956.672	98,5%	-22.444	-0,6%

(*) Include i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati propri.

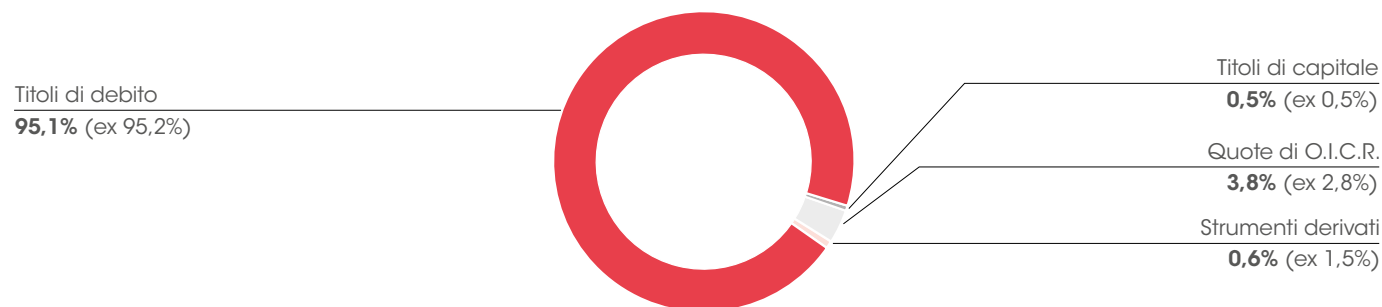
Il 2023 è stato un anno caratterizzato dalla prosecuzione delle politiche monetarie di incremento dei tassi di interesse già intrapresa dalle principali Banche Centrali nel corso del 2022. La Banca Centrale Europea nel mese di settembre 2023 ha portato il tasso di rifinanziamento al 4,5% e lo ha mantenuto sinora invariato su quel livello. I mercati obbligazionari hanno quindi sofferto sino al raggiungimento dell'attuale plateau dei tassi, che ha innescato un recupero delle quotazioni. Nel corso dell'anno si è inoltre assistito ad una drastica riduzione del tasso di inflazione nell'eurozona (dal 8,6% di gennaio 2023 al 2,9% di dicembre 2023); tale movimento ha portato i mercati a stimare progressivi tagli dei tassi d'interesse nel corso del 2024.

Tali aspettative hanno inoltre dato sostegno ai listini azionari che, seppur in un contesto di continui timori recessivi, solo parzialmente concretizzati, hanno archiviato ottimi risultati, con crescita pari al 19,19% per l'indice Eurostoxx 50, +24,23% per il S&P e ancora meglio il FTSEMIB con un +28,03%. In significativa controtendenza la borsa di Shanghai con il CSI 300 in calo del 11,38%.

L'attività di gestione del portafoglio Held to Collect ha perseguito un'ottica di reinvestimento dei titoli in scadenza mantenendo costante la duration (al lordo di coperture). Sostanzialmente stabile anche l'ammontare investito del totale dei portafogli al netto della ripresa di valore dei titoli obbligazionari nell'ultimo trimestre dell'anno.

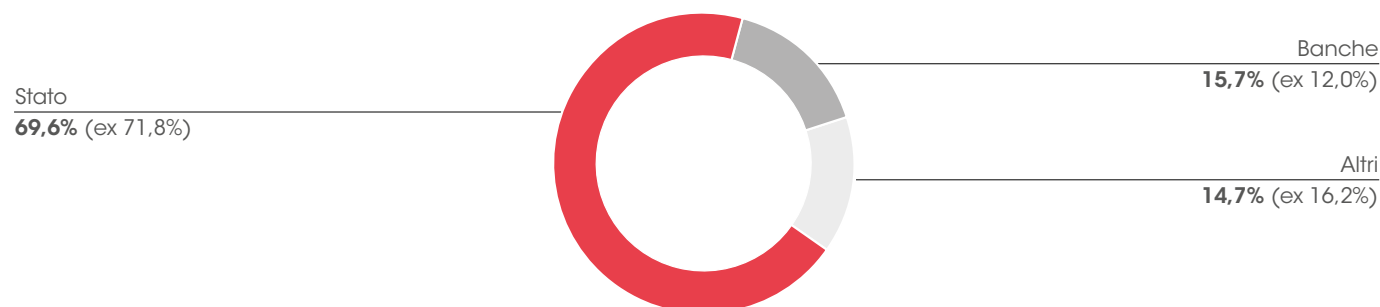
Da segnalare il significativo incremento degli interessi attivi nel corso dell'esercizio, in particolar modo derivante dall'accresciuta redditività dei titoli a tasso variabile e dall'attività di reinvestimento, a condizioni migliorative, delle obbligazioni in scadenza.

GRAFICO N. 13 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2023 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 69,6% da Titoli di Stato, per il 15,7% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

GRAFICO N. 14 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2023 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Si evidenzia che non esistono nel portafoglio di proprietà investimenti in strumenti finanziari di emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque strumenti finanziari aventi il rublo quale valuta di emissione.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2023 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA N. 17 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

		31.12.2023				31.12.2022			
		Italia	Spagna	Regno Unito	Totale	Italia	Spagna	Regno Unito	Totale
<i>Importi in migliaia di euro</i>									
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	811.000		575	811.575	851.000		564	851.564
	Valore di bilancio	782.799		573	783.372	798.296		543	798.839
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	1.905.790	65.000		1.970.790	2.048.290	65.000		2.113.290
	Valore di bilancio	1.900.006	65.172		1.965.178	2.017.013	63.880		2.080.893
Titoli di debito sovrano ⁽¹⁾	Valore nominale	2.716.790	65.000	575	2.782.365	2.899.290	65.000	564	2.964.854
	Valore di bilancio	2.682.805	65.172	573	2.748.550	2.815.309	63.880	543	2.879.732

(1) In tale rappresentazione non risulta incluso al 31.12.2023 l'investimento nei titoli HTC emessi da Invitalia per 3.519 milioni di euro (3.519 milioni di euro al 31.12.2022) e nel titolo HTC eesso da Amco-Ass Mng Co SpA per 2.595 milioni di euro.

TABELLA N. 18 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

	Italia	Spagna	Regno Unito	Romania	31.12.2023	
					Valore nominale	Valore di bilancio
<i>Importi in migliaia di euro</i>						
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno				-	
	da 1 a 3 anni				-	
	da 3 a 5 anni				-	
	oltre 5 anni	-			0	-
	Totale	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	430.000	-	575	-	430.575
	da 1 a 3 anni	30.000	-	-	-	30.000
	da 3 a 5 anni	30.000	-	-	-	30.000
	oltre 5 anni	321.000	-	-	-	321.000
	Totale	811.000	-	575	-	811.575
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	145.000	-	-	-	145.000
	da 1 a 3 anni	245.000	-	-	-	245.000
	da 3 a 5 anni	479.790	-	-	-	479.790
	oltre 5 anni	1.036.000	65.000	-	-	1.101.000
	Totale	1.905.790	65.000	-	-	1.970.790
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	575.000	-	575	-	575.575
	da 1 a 3 anni	275.000	-	-	-	275.000
	da 3 a 5 anni	509.790	-	-	-	509.790
	oltre 5 anni	1.357.000	65.000	-	-	1.422.000
	Totale	2.716.790	65.000	575	-	2.782.365

Gli strumenti finanziari derivati

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi due anni un forte stress causato in ultima battuta dai recenti eventi bellici.

La Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, nel corso del 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo ponendo in essere operazioni di copertura di tipo *Fair Value hedge* e *Macro Fair Value Hedge*.

L'aggregato dei derivati di negoziazione netti corrisponde allo sbilancio fra i derivati compresi nella voce di bilancio 20 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione" e 20 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"; tale aggregato si compone principalmente di derivati su tassi, valute intermediati con la clientela e da operazioni a termine in valuta.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

TABELLA N. 19 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DI GRUPPO: VALORE CONTABILE

	Valore contabile 31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Strumenti finanziari derivati di copertura netti	6.875	59.099	-52.224	-88,4%
attività finanziarie di copertura	21.431	59.099	-37.668	-63,7%
passività finanziarie di copertura	-14.556	0	-14.556	n.s.
Strumenti finanziari derivati di negoziazione netti	-55	-1.490	1.435	-96,3%
attività finanziarie di negoziazione	1.695	2.639	-944	-35,8%
passività finanziarie di negoziazione	-1.750	-4.130	2.380	-57,6%
Strumenti finanziari derivati netti	6.820	57.609	-50.789	-88,2%

TABELLA N. 20 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DI GRUPPO: VALORE NOZIONALE

	Valore nozionale 31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Strumenti finanziari derivati di copertura	1.055.000	855.000	200.000	23,4%
attività finanziarie di copertura	445.000	855.000	-410.000	-48,0%
passività finanziarie di copertura	610.000	0	610.000	n.s.
Strumenti finanziari derivati di negoziazione	166.615	203.958	-37.343	-18,3%
attività finanziarie di negoziazione	83.445	97.470	-14.025	-14,4%
passività finanziarie di negoziazione	83.170	106.488	-23.318	-21,9%
Strumenti finanziari derivati totali	1.221.615	1.058.958	162.657	15,4%

Nella voce "Strumenti finanziari di copertura" sono ricomprese:

- relazioni di copertura di tipo *fair value hedge* per neutralizzare le oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in bonis;
- relazioni di copertura di tipo *Micro Fair Value Hedge* su titoli HTC per neutralizzare le oscillazioni dei tassi di interesse.

La copertura è realizzata mediante la negoziazione di uno o più contratti di Interest Rate Swap Plain Vanilla, a fronte dei quali il Banco incassa flussi di interesse variabili e paga flussi di interesse fissi con scadenze e periodicità coerenti con le poste coperte.

La voce "Strumenti finanziari di negoziazione" si riferisce al *fair value* degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al *fair value* dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

Ai fini di efficientare gli assorbimenti patrimoniali sull'esposizione in derivati OTC su tasso di interesse, nel corso dell'esercizio Banco Desio ha spostato la propria operatività su di un'unica controparte centrale di compensazione secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 648.2012 c.d. "EMIR" e successivi delegati.

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2023 è risultata a debito per circa 0,1 miliardi di euro, rispetto ad un saldo sempre a debito per circa 2,4 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la tabella di dettaglio della posizione interbancaria netta.

TABELLA N. 21 - LA POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2023

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Variazioni	
				Incidenza %	Valore
Crediti verso banche centrali	1.579.906	n.s	848.063	36,0%	731.844
Crediti verso banche	285.250	335,9%	177.325	7,5%	107.925
Conti correnti e depositi a vista	50.479	59,5%	59.187	2,5%	-8.708
Depositi a scadenza	26.521	31,2%	9.390	0,4%	17.131
Finanziamenti ed altri crediti	208.250	245,2%	108.748	4,6%	99.502
Debiti verso banche centrali	1.479.445	n.s	3.004.994	-127,5%	-1.525.549
Debiti verso banche	470.620	-554,3%	376.356	-16,0%	94.264
Conti correnti e depositi a vista	25.388	-29,9%	88.136	-3,8%	-62.748
Pronti contro termine e prestito titoli	445.232	-524,4%	288.220	-12,2%	157.012
Posizione interbancaria netta	-84.909	100,0%	-2.355.963	100%	2.271.054

L'incremento dei tassi di interesse si è inoltre accompagnato a misure di tightening quantitativo da parte delle Banche Centrali. In particolare, segnaliamo come il Banco abbia proceduto nel corso dell'anno al rimborso di 1,6 miliardi di euro per la naturale scadenza di due tranche TLTRO III (rispettivamente giugno e dicembre 2023). Come evidenziato nella tabella seguente, la posizione complessiva quindi relativa al finanziamento TLTRO III attualmente ammonta a 1,445 miliardi di euro (con scadenze a marzo 2024 per 1 miliardo di euro e dicembre 2024 per i restanti 445 milioni di euro).

TABELLA N. 22 - OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO CON BANCA CENTRALE EUROPEA

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
1. Operazione TLTRO-III con scadenza 28/06/2023	-	0,0%	400.000	13,2%	-400.000	-100,0%
2. Operazione TLTRO-III con scadenza 20/12/2023	-	0,0%	1.200.000	39,4%	-1.200.000	-100,0%
3. Operazione TLTRO-III con scadenza 27/03/2024	1.000.000	69,2%	1.000.000	32,8%	0	0,0%
4. Operazione TLTRO-III con scadenza 18/12/2024	445.000	30,8%	445.000	14,6%	0	0,0%
Totale quota capitale operazioni TLTRO-III	1.445.000	100,0%	3.045.000	100,0%	-1.600.000	-52,5%

Nel corso dell'esercizio è inoltre proseguita l'attività di funding secured in bilaterale con primarie controparti di mercato mediante l'utilizzo anche delle Note Senior delle cartolarizzazioni Coppedè (crediti relativi al prodotto di cessione del quinto della controllata Fides) e di obbligazioni non ECB eligible presenti nel Portafoglio Titoli di Proprietà. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio dei titoli e prestiti rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea.

TABELLA N. 23 - TITOLI E PRESTITI RIFINANZIABILI PRESSO BCE AL 31 DICEMBRE 2023

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Valore Garanzia	1.888.786	100,0%	3.102.657	100,0%	-1.213.871	-39,1%
Quota Impegnata	1.479.124	78,3%	3.004.825	96,8%	-1.525.701	-50,8%
Quota disponibile	409.662	21,7%	97.832	3,2%	311.830	318,7%

Al 31 dicembre 2023 risultano disponibili presso la Tesoreria accentrata, nel conto c.d. Pooling, risorse riferibili a titoli e prestiti ammissibili al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto degli scarti di garanzia previsti, di Euro 1.889 milioni, rifinanziati per Euro 1.480 milioni, quindi ancora disponibili per Euro 244 milioni (al 31 dicembre 2022 erano presenti nel conto Pooling risorse complessive per Euro 3.103 milioni, di cui rifinanziati per Euro 3.005 milioni e disponibili per Euro 98 milioni).

8.4 – Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto consolidato del gruppo bancario

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2023, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 1.354,0 milioni di euro, rispetto a 1.122,5 milioni di euro del consuntivo dell'esercizio precedente. La variazione positiva di 231,5 milioni di euro è riconducibile principalmente all'effetto positivo sul risultato del periodo derivante (i) dall'acquisizione dei rami d'azienda del Gruppo BPER e (ii) dalla cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 31 dicembre 2023, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

TABELLA N. 24 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 31.12.2023

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
Saldi della Capogruppo Banco Desio	1.347.800	238.045
Effetto del consolidamento delle società controllate	6.228	4.934
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate	-13	192
Dividendi del periodo	-	-2.810
Saldi consolidati del Gruppo Banco Desio	1.354.015	240.361

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali. Il Regolamento UE 873/2020 ha successivamente modificato le suddette disposizioni transitorie dell'IFRS 9 consentendo alle banche di sterilizzare in maniera decrescente gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 - 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2.

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) a partire dal 30 giugno 2018 è effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario.

La Banca d'Italia ha disposto con provvedimento "SREP" comunicato al mercato in data 12 aprile 2023, che a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri del 30 giugno 2023, il Gruppo "CRR" Brianza Unione adotti i nuovi coefficienti di capitale a livello consolidato di seguito riportati:

- CET 1 ratio pari al 7,60%, composto da una misura vincolante del 5,10% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Tier 1 ratio pari al 9,30%, composto da una misura vincolante del 6,80% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Total Capital ratio pari al 11,50%, composto da una misura vincolante del 9,00% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati della capogruppo finanziaria

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal già menzionato regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni portano a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 50,08% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria Brianza Unione ammontano al 31 dicembre 2023 ad Euro 1.143,1 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 1.000,4 milioni + T2 ad Euro 142,7 milioni) rispetto a 989,7 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio* è risultato pari al 12,3% (11,0% al 31 dicembre 2022). Il *Tier1 ratio* è risultato pari al 13,2% (11,8% al 31 dicembre 2022), mentre il *Total Capital ratio* è risultato pari al 15,0% (12,9% al 31 dicembre 2022).

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo "CRR" Brianza Unione con e senza applicazione delle disposizioni transitorie.

	31.12.2023	
	Applicazione regime transitorio	Fully loaded
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	936.338	
<i>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		923.519
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.000.427	
<i>Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		987.345
Total fondi propri	1.143.100	
<i>Total fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		1.129.678
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.602.524	
<i>Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		7.571.358
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,316%	
<i>Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		12,198%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,159%	
<i>Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		13,041%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,036%	
<i>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		14,920%

Al 31 dicembre 2023 i ratios consolidati del Gruppo "CRR" Brianza Unione sono pertanto al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP in precedenza richiamato, con uno SREP buffer sul CET1 pari a 4,7% e sul Total Capital Ratio pari al 3,5%.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati del gruppo bancario

I Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio, dopo un pay out che tiene conto delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive Assemblee degli Azionisti, al 31 dicembre 2023 ammontano a 1.366,4 milioni di euro (CET1 + AT1 a 1.306,6 milioni di euro + T2 a 59,8 milioni di euro) rispetto a 1.132,9 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1 ratio è risultato pari al 17,2% (14,8% al 31 dicembre 2022). Il Tier1 ratio è risultato pari al 17,2% (14,8% al 31 dicembre 2022), mentre il Total Capital ratio è risultato pari al 18,0% (14,8% al 31 dicembre 2022).

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

	31.12.2023	
	Applicazione regime transitorio	Fully loaded
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.306.617	
<i>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		1.283.517
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.306.618	
<i>Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		1.283.518
Totali fondi propri	1.366.391	
<i>Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		1.343.291
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.602.531	
<i>Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		7.571.366
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,187%	
<i>Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		16,952%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,187%	
<i>Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		16,952%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,973%	
<i>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie</i>		17,742%

Risulta confermata la solidità del Gruppo rispetto ai requisiti richiesti.

8.5 – Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio Consolidato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per miglorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- le commissioni nette di intermediazione riferite al credito al consumo sono state ricondotte dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Margine di interesse";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a quote di OICR chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessione di crediti *non performing* viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva);
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative", dove erano rilevati contabilmente nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti;
- le contribuzioni ordinarie ai fondi di risoluzione ("SRM") e tutela dei depositanti ("DGS") vengono ricondotte dalla voce "160 b) Altre Spese Amministrative" alla voce "Oneri relativi al sistema bancario";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti, le spese e ricavi di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi una tantum";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato, unitamente a componenti fiscali di natura straordinaria, dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

Come indicato in Premessa, il Conto economico riclassificato è stato predisposto senza considerare le riconduzioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 5 per l'operazione di cessione del ramo aziendale avente ad oggetto l'attività di merchant acquiring che dovrebbe perfezionarsi nei primi mesi del 2023.

L'utile d'esercizio in aumento di circa Euro 158,9 milioni (+ 195,1%) beneficia prevalentemente degli effetti positivi non ricorrenti derivanti dall'acquisizione dei rami d'azienda di proprietà del Gruppo BPER con la rilevazione del badwill definitivo lordo di 66,1 milioni di euro risultante dal processo di purchase price allocation (PPA) definitiva e dalla cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring con la rilevazione di una plusvalenza lorda di 98,1 milioni di euro.

TABELLA N. 25 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
				Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
10+20	Margine di interesse	358.523	273.855	84.668	30,9%
70	Dividendi e proventi simili	600	601	-1	-0,2%
40+50	Commissioni nette	206.570	198.141	8.429	4,3%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	12.352	10.394	1.958	18,8%
230	Altri proventi/oneri di gestione	3.028	3.109	-81	-2,6%
	Proventi operativi	581.073	486.100	94.973	19,5%
190 a	Spese per il personale	-205.600	-176.099	-29.501	16,8%
190 b	Altre spese amministrative	-102.752	-86.856	-15.896	18,3%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-12.488	-10.061	-2.427	24,1%
	Oneri operativi	-320.840	-273.016	-47.824	17,5%
	Risultato della gestione operativa	260.233	213.084	47.149	22,1%
130a+100a	Costo del credito	-68.009	-57.870	-10.139	17,5%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-4.389	-2.973	-1.416	47,6%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	88	8	80	n.s.
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-300	453	-753	n.s.
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-7.716	-3.390	-4.326	127,6%
	Oneri relativi al sistema bancario	-13.945	-14.481	536	-3,7%
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	192	-16	208	n.s.
	Risultato corrente al lordo delle imposte	166.154	134.815	31.339	23,2%
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-54.888	-44.240	-10.648	24,1%
	Risultato corrente al netto delle imposte	111.266	90.575	20.691	22,8%
260	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-160	0	-160	n.s.
280	Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	-54	54	-100,0%
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	138.075	-15.395	153.470	n.s.
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	137.915	-15.449	153.364	n.s.
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	-8.820	6.337	-15.157	n.s.
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	129.095	-9.112	138.207	n.s.
330	Utile (Perdita) d'esercizio	240.361	81.463	158.898	195,1%
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0	0		
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	240.361	81.463	158.898	195,1%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

TABELLA N. 26 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2023

Voci	Da schema di bilancio		Riclassifiche											Prospetto riclassificato
	31.12.2023	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Commissioni attive	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Spese del personale	Imposte sul reddito	31.12.2023
<i>Importi in migliaia di euro</i>														
10+20	Margine di interesse	370.436	-3.770	-9.306							1.163			358.523
70	Dividendi e proventi simili	600												600
40+50	Commissioni nette	195.462		9.306	1.802									206.570
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-4.789						17.141	0					12.352
230	Altri proventi/oneri di gestione	83.269				-33.962	1.185		-47.464					3.028
	Proventi operativi	644.978	-3.770	0	1.802	-33.962	0	1.185	17.141	-47.464	0	1.163	0	581.073
190 a	Spese per il personale	-205.594							6			-12		-205.600
190 b	Altre spese amministrative	-146.216				33.962			3.314	18.090	-11.902			-102.752
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-22.042					-1.185				10.739			-12.488
	Oneri operativi	-373.852	0	0	0	33.962	0	-1.185	0	3.320	18.090	-1.163	-12	-320.840
	Risultato della gestione operativa	271.126	-3.770	0	1.802	0	0	17.141	-44.144	18.090	0	-12	0	260.233
130a+100a	Costo del credito	-58.614	3.770											-68.009
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-9						-4.380						-4.389
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	88												88
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-300												-300
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-8.120								404				-7.716
	Oneri relativi al sistema bancario									0	-13.945			-13.945
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	192												192
	Risultato corrente al lordo delle imposte	204.363	0	0	1.802	0	0	0	0	-44.144	4.145	0	-12	166.154
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-61.867											6.979	-54.888
	Risultato corrente al netto delle imposte	142.496	0	0	1.802	0	0	0	0	-44.144	4.145	0	-12	111.266
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-160						0						-160
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"		0							142.220	-4.145			138.075
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-160	0	0	0	0	0	0	0	142.220	-4.145	0	0	137.915
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti												-8.820	-8.820
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-160	0	0	0	0	0	0	0	142.220	-4.145	0	0	129.095
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	98.025			-1.802					-98.076		12	1.841	0
330	Utile (Perdita) d'esercizio	240.361	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	240.361
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0												0
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	240.361	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	240.361

TABELLA N. 27 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2022

Voci	Da schema di bilancio 31.12.2022	Riclassifiche										Prospetto riclassificato 31.12.2022
		Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Imposte sul reddito	
<i>Importi in migliaia di euro</i>												
10+20	Margine di interesse	284.778	-3.798	-7.841						716		273.855
70	Dividendi e proventi simili	601										601
	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate											0
40+50	Commissioni nette	190.300		7.841								198.141
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-10.016	0				20.410					10.394
230	Altri proventi/oneri di gestione	28.610			-30.128	1.395		3.232				3.109
	Proventi operativi	494.273	-3.798		-30.128	0	1.395	20.410	3.232	0	716	486.100
190 a	Spese per il personale	-176.113						14				-176.099
190 b	Altre spese amministrative	-130.097			30.128			5.334	18.119	-10.340		-86.856
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-18.290					-1.395			9.624		-10.061
	Oneri operativi	-324.500	0		30.128	0	-1.395	0	5.348	18.119	-716	-273.016
	Risultato della gestione operativa	169.773	-3.798		0	0	0	20.410	8.580	18.119	0	213.084
130a+100a	Costo del credito	-42.759	3.798			2.813		-20.410	-1.312			-57.870
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-160				-2.813						-2.973
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	8										8
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	453										453
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-7.879						4.489				-3.390
	Oneri relativi al sistema bancario									-14.481		-14.481
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-16										-16
	Risultato corrente al lordo delle imposte	119.420	0	0	0	0	0	0	11.757	3.638	0	134.815
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-37.903									-6.337	-44.240
	Risultato corrente al netto delle imposte	81.517	0	0	0	0	0	0	11.757	3.638	0	90.575
250+280	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-54										-54
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"							-11.757	-3.638			-15.395
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-54	0	0	0	0	0	0	-11.757	-3.638	0	-15.449
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti										6.337	6.337
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-54	0	0	0	0	0	0	-11.757	-3.638	0	-9.112
330	Utile (Perdita) di periodo	81.463	0	0	0	0	0	0	0	0	0	81.463
340	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	0										0
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	81.463	0	0	0	0	0	0	0	0	0	81.463

Sono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato, che risentono degli effetti non ricorrenti rinvenienti dalle operazioni straordinarie rilevate nel corso dell'anno: (i) acquisizione dei rami d'azienda di proprietà del Gruppo BPER e (ii) cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento di circa 95,0 milioni di euro (+19,5%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 581,1 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla crescita del margine di interesse per Euro 84,7 milioni (+30,9%), delle commissioni nette per Euro 8,4 milioni (+4,3%), del risultato netto delle attività e passività finanziarie pari a 2,0 milioni di euro (+18,8%), parzialmente compensata dal contenuto decremento degli altri proventi ed oneri di gestione per Euro 0,1 milioni (-2,6%).

La voce dividendi che si attesta infine ad euro 0,6 milioni (ex 0,6 milioni di euro) si mantiene in linea rispetto il periodo precedente.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

TABELLA N. 28 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Strumenti finanziari	19.216	9,3%	17.872	9,0%	1.344	7,5%
Custodia e amministrazione	606	0,3%	591	0,3%	15	2,5%
Servizi di pagamento	114.794	55,6%	111.324	56,2%	3.470	3,1%
Distribuzione servizi di terzi	62.330	30,2%	57.739	29,1%	4.591	8,0%
Altre commissioni	9.624	4,6%	10.615	5,4%	-991	-9,3%
Commissioni nette	206.570	100,0%	198.141	100,0%	8.429	4,3%

La voce "Altre commissioni" ricomprende prevalentemente le commissioni per factoring per 2,2 milioni di euro (ex 2,1 milioni di euro), le commissioni per spese di recupero incasso mutui per 1,7 milioni di euro (ex 1,6 milioni di euro), commissioni relative al canone del digital banking pari a 2,1 milioni di euro (ex 2,0 milioni di euro).

Oneri operativi

L'aggregato degli oneri operativi, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, si attesta a circa 320,8 milioni di euro (273,0 milioni di euro nel periodo di raffronto), evidenziando un andamento in crescita rispetto al periodo di confronto rispettivamente di 29,5 milioni di euro (+16,8%), 15,9 milioni di euro (+18,3%) e 2,4 milioni di euro (+24,1%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2023, conseguentemente, è pari a 260,2 milioni di euro, con un incremento di 47,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (+22,1%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 260,2 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 111,3 milioni di euro, in aumento del 22,8% rispetto a quello di 90,6 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del costo del credito (dato dal saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti), pari a circa 68,1 milioni di euro, a fronte di 57,9 milioni di euro del periodo di confronto;
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà negative per 4,4 milioni di euro (negative per 3,0 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 8,0 milioni di euro (2,9 milioni di euro nel periodo di confronto) riconducibili al contenzioso passivo;

- degli *oneri relativi al sistema bancario* a titolo di contribuzione ordinaria pari a circa 14,0 milioni di euro (14,5 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 54,9 milioni di euro (ex euro 44,2 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2023 si evidenzia un risultato della gestione *non ricorrente al netto delle imposte* positivo per 129,1 milioni di euro (ex 9,1 milioni di euro negativo). La voce è essenzialmente costituita da:

- del provento lordo di 98,1 milioni di euro al netto dei relativi costi amministrativi connessi, a fronte del perfezionamento dell'operazione di trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio (cd. "Operazione Aquarius");
- del badwill di 66,1 milioni di euro, risultante dal processo di purchase price allocation (PPA) definitiva, relativo all'acquisizione dei 48 sportelli bancari da BPER Banca S.p.A. (già Banca Carige S.p.A.) e da Banco di Sardegna S.p.A. con efficacia a far data dal 20 febbraio 2023 (cd. "Operazione Lanterna");
- della componente di costo di 18,6 milioni di euro per riflettere l'aggiornamento della valutazione dei potenziali rischi a cui Banco Desio potrebbe essere esposto a seguito del sequestro preventivo dei crediti d'imposta acquistati nel tempo, tra cui l'impossibilità di compensazione degli stessi³;
- dell'onere di circa 4,1 milioni di euro riferiti alla contribuzione aggiuntiva al Fondo di tutela dei depositanti - "Deposit Guarantee Scheme" richiesto dal FITD nel mese di dicembre;
- dagli oneri pari a 3,3 milioni di euro relativi ai costi di consulenza e di migrazione informatica connessi alla sopracitata Operazione Lanterna.

al netto del relativo effetto fiscale negativo per 8,8 milioni di euro.

Al periodo di confronto si evidenzia una perdita della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 9,1 milioni di euro. La voce è essenzialmente costituita da:

- 3,2 milioni di euro per la valutazione dei potenziali rischi riferiti a un pacchetto di crediti d'imposta acquistati da terzi ed oggetto di sequestro;
- 5,3 milioni di euro per gli oneri connessi all'accordo sottoscritto con BPER Banca S.p.A. per l'acquisto di due Rami d'Azienda composti da un totale di 48 sportelli bancari (Progetto "Lanterna");
- 3,6 milioni di euro riferiti alla contribuzione aggiuntiva al Fondo di tutela dei depositanti - "Deposit Guarantee Scheme" richiesto dal FITD nel mese di dicembre 2022;
- 3,2 milioni di euro riferiti all'accantonamento per rischi operativi legati alla situazione di particolare incertezza giuridica riemessa nel comparto del credito al consumo.

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 6,3 milioni di euro. Nella voce Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti è altresì incluso l'effetto economico positivo, rilevato in febbraio per 1,5 milioni di euro, connesso ad istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate (IRAP anno 2014 per ramo d'azienda conferito alla ex controllata BPS).

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente* e dell'*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il *risultato di pertinenza di terzi*, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2023 di circa 240,4 milioni di euro.

3 La valutazione dei suddetti rischi ha richiesto necessariamente l'applicazione di un significativo grado di giudizio professionale, i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti le cui detrazioni che hanno formato oggetto di cessione siano effettivamente inesistenti e al risultato delle iniziative che verranno attivate da Banco Desio per recuperare gli importi pagati verso i soggetti nei confronti dei quali siano stati appurati casi di frode.

9. L'andamento delle società consolidate

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti delle singole società oggetto di consolidamento integrale con relative note di commento andamentale ad eccezione dei veicoli di cartolarizzazione in considerazione della loro natura.

9.1 – Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	18.511.105	17.512.772	998.333	5,7%
Attività finanziarie	3.957.354	4.018.412	-61.058	-1,5%
Cassa e disponibilità liquide ⁽¹⁾	1.654.697	879.414	775.283	88,2%
Crediti verso banche ⁽²⁾	282.619	216.773	65.847	30,4%
Crediti verso clientela ⁽²⁾	11.648.092	11.472.208	175.885	1,5%
Attività materiali ⁽³⁾	228.041	217.639	10.402	4,8%
Attività immateriali	34.696	12.925	21.771	168,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	1	-1	n.s.
Debiti verso banche	1.950.065	3.381.350	-1.431.285	-42,3%
Debiti verso clientela ⁽⁴⁾ ⁽⁵⁾	12.497.939	11.113.575	1.384.364	12,5%
Titoli in circolazione	2.280.448	1.536.151	744.297	48,5%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.347.800	1.118.613	229.187	20,5%
Fondi Propri	1.369.800	1.138.412	231.387	20,3%
Raccolta indiretta totale	20.075.207	17.082.615	2.992.592	17,5%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	12.683.668	10.135.327	2.548.341	25,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	7.391.539	6.947.288	444.251	6,4%

(1) Alla data del 31 dicembre 2023 nella voce Cassa e Disponibilità Liquide risultano contabilizzati i conti correnti, i depositi a vista e l'importo a vista di 1,5 miliardi di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investita in depositi overnight (765 milioni di euro alla fine del periodo precedente).

(2) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie e non include i conti correnti e depositi a vista rilevato nella voce Cassa e Disponibilità Liquide.

(3) Il saldo della voce al 31 dicembre 2023 include i diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 54,7 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(4) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16.

(5) Includere operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 608 milioni (Euro 503 milioni al 31 dicembre 2022).

Valori economici ⁽⁶⁾

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	560.912	471.824	89.088	18,9%
<i>di cui Margine d'interesse</i>	333.353	253.578	79.775	31,5%
Oneri operativi	310.785	263.816	46.969	17,8%
Risultato della gestione operativa	250.127	208.008	42.119	20,2%
Oneri relativi al sistema bancario	13.945	14.481	-536	-3,7%
Risultato corrente al netto delle imposte	108.950	95.174	13.776	14,5%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	129.095	-6.985	136.080	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	238.045	88.189	149.856	169,9%

(6) Da Conto Economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	7,3%	6,4%	0,9%
Patrimonio / Crediti verso clientela	11,6%	9,8%	1,8%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,8%	10,1%	0,7%
Patrimonio / Titoli in circolazione	59,1%	72,8%	-13,7%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (<i>Common Equity Tier1</i>) ⁽⁷⁾	18,6%	15,9%	2,7%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (<i>Tier1</i>) ⁽⁷⁾	18,6%	15,9%	2,7%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) ⁽⁷⁾	19,5%	15,9%	3,6%
Attività finanziarie / Totale attivo	21,4%	22,9%	-1,5%
Crediti verso banche / Totale attivo	1,5%	1,2%	0,3%
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,9%	65,5%	-2,6%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	78,8%	90,7%	-11,9%
Debiti verso banche / Totale attivo	10,5%	19,3%	-8,8%
Debiti verso clientela / Totale attivo	67,5%	63,5%	4,0%
Titoli in circolazione / Totale attivo	12,3%	8,8%	3,5%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	79,8%	72,2%	7,6%
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	55,4%	55,9%	-0,5%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	57,9%	59,0%	-1,1%
Margine di interesse / Proventi operativi	59,4%	53,7%	5,7%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	44,6%	44,1%	0,5%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁸⁾	9,8%	9,2%	0,6%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁸⁾ (R.O.E.)	21,5%	8,6%	12,9%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,9%	0,8%	0,1%
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,4%	0,5%	-0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	1,7%	1,7%	0,0%
% Copertura sofferenze	69,9%	67,4%	2,5%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	70,2%	67,7%	2,5%
% Copertura totale crediti deteriorati	49,4%	50,2%	-0,8%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	49,6%	50,4%	-0,8%
% Copertura crediti in bonis	0,96%	0,88%	0,08%

(7) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2023 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 18,6%; Tier1 18,6%; Total capital ratio 19,5%.

(8) Al netto del risultato di periodo.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	2.326	2.056	270	13,1%
Numero filiali	280	232	48	20,7%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁹⁾	5.316	5.534	-218	-3,9%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁹⁾	6.745	6.102	643	10,5%
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁹⁾	256	228	28	12,3%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁹⁾	114	100	14	14,0%

L'utile d'esercizio in aumento di circa Euro 149,9 milioni (+ 169,9%) beneficia prevalentemente degli effetti positivi non ricorrenti derivanti dall'acquisizione dei rami d'azienda di proprietà del Gruppo BPER con la rilevazione del badwill definitivo lordo di 66,1 milioni di euro risultante dal processo di purchase price allocation (PPA) definitiva e dalla cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring con la rilevazione di una plusvalenza lorda di 98,1 milioni di euro.

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2023 si attesta a circa 11,6 miliardi di euro, in aumento dell'1,5% rispetto al saldo di fine esercizio 2022 e includono i crediti rinvenienti dalla sopracitata acquisizione dei rami d'azienda dal Gruppo BPER valutati in base ai criteri definiti dal processo di purchase price allocation (PPA) definitiva.

Il patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo Banco Desio al 31 dicembre 2023, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 1.347,8 milioni di euro, rispetto a 1.118,6 milioni di euro del consuntivo 2022. La variazione positiva di 229,2 milioni di euro è riconducibile principalmente all'effetto positivo sul risultato del periodo derivante (i) dall'acquisizione dei rami d'azienda del Gruppo BPER e (ii) dalla cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo le previsioni di pay out, come da policy sui dividendi, (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2023 a 1.369,8 milioni di euro (CET1 + AT1 a 1.310,0 milioni di euro + T2 a 59,8 milioni di euro), in aumento di 231,4 milioni di euro rispetto a 1.138,4 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 18,6%.

(9) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

9.2 – Fides S.p.A.

Valori patrimoniali

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	1.500.326	1.138.706	361.620	31,8%
Crediti verso banche	285.046	49.885	235.160	471,4%
Crediti verso clientela	1.200.925	1.075.574	125.351	11,7%
Attività materiali	2.953	3.295	-342	-10,4%
Attività immateriali	1.397	1.512	-115	-7,6%
Debiti verso banche	1.195.411	1.067.271	128.140	12,0%
<i>di cui Debiti verso banche del gruppo</i>	<i>1.195.411</i>	<i>1.067.271</i>	<i>128.140</i>	<i>12,0%</i>
Debiti verso clientela	6.375	6.158	217	3,5%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	56.118	51.617	4.501	8,7%
Fondi Propri	51.940	48.319	3.621	7,5%

Valori economici ⁽¹⁾

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	22.528	18.790	3.738	19,9%
<i>di cui Margine d'interesse</i>	<i>34.397</i>	<i>28.046</i>	<i>6.351</i>	<i>22,6%</i>
Oneri operativi	-10.221	-9.239	-982	10,6%
Risultato della gestione operativa	12.306	9.550	2.756	28,9%
Risultato corrente al netto delle imposte	7.236	5.603	1.633	29,1%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	-2.126	2.126	-100,0%
Utile d'esercizio	7.236	3.477	3.759	108,1%

(1) Da Conto Economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	3,7%	4,5%	-0,8%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	4,7%	4,8%	-0,1%	
Patrimonio / Debiti verso banche	4,7%	4,8%	-0,1%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	8,1%	8,6%	-0,5%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	80,0%	94,5%	-14,5%	
Debiti verso banche / Totale attivo	79,7%	93,7%	-14,0%	
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>Costi/Income ratio</i>)	45,4%	49,2%	-3,8%	
Margine di interesse / Proventi operativi	152,7%	149,3%	3,4%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	54,6%	50,8%	3,8%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	14,8%	11,6%	3,2%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	14,8%	7,2%	7,6%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,7%	0,7%	0,0%	
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,6%	0,6%	0,0%	
% Copertura sofferenze	54,0%	56,2%	-2,2%	
% Copertura totale crediti deteriorati	28,5%	25,6%	2,9%	
% Copertura crediti in bonis	0,13%	0,12%	0,1%	

Dati di struttura e produttività

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	65	59	6	10,2%
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
<i>Importi in migliaia di euro</i>			Ass.	%
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	19.370	19.556	-186	-1,0%
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
<i>Importi in migliaia di euro</i>			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	363	342	21	6,1%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	198	174	24	13,8%

(2) Al netto del risultato d'esercizio.

(3) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100% nella società.

L'utile netto d'esercizio al 31 dicembre 2023 si attesta a circa 7,2 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo di confronto (3,5 milioni di euro); i proventi operativi si attestano a 22,5 milioni di euro in aumento di 3,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Gli oneri operativi si attestano a 9,9 milioni di euro (ex 9,2 milioni di euro). Il risultato della gestione operativa a 12,6 milioni di euro (ex 9,5 milioni di euro). Il Costo del credito, pari a circa 1,5 milione di euro (ex 1,3 milioni di euro), e le imposte per 3,5 milioni di euro (ex 1,8 milioni di euro) conducono al risultato corrente di periodo. L'utile di periodo è inoltre influenzato dall'accantonamento pari a euro 0,1 milioni di euro (ex 2,9 milioni di euro) per rischi operativi collegati alla situazione di incertezza giuridica riferita all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo.

Gli impieghi verso la clientela passano da 1.075,6 milioni di euro a fine 2022 a 1.200,9 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato dello 0,6% (ex 0,6%).

Il Patrimonio netto contabile incluso il risultato di periodo si incrementa da 51,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 56,1 milioni al 31 dicembre 2023 (per effetto del risultato di esercizio in parte compensato dalla distribuzione di dividendi) e i *Fondi Propri* di vigilanza passano da 48,3 milioni di euro di fine 2022 a 51,9 milioni di euro. Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal *Totale Fondi Propri* rapportato alle *Attività di rischio ponderate*, è risultato pari al 8,1% (8,6% al 31 dicembre 2022).

10. Altre informazioni

10.1 – Azioni proprie e dell'impresa controllante

Al 31 dicembre 2023, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.. Nel corso dell'esercizio il Banco non ha effettuato alcuna negoziazione di azioni proprie né azioni della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

10.2 – Il rating

In data 30 marzo 2023 l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha confermato tutti i ratings assegnati alla Banca.

Il giudizio dell'Agenzia riflette il costante miglioramento dei fondamentali della Banca, in particolare in termini di redditività ed asset quality uniti ad una solida patrimonializzazione ed un adeguato profilo di funding. Negli ultimi due anni la Banca, seppur nell'ambito di un contesto di mercato caratterizzato da elevata volatilità, ha superato i target del proprio piano industriale con un'accelerazione nella strategia di riduzione del rischio che si è tradotta in una maggiore redditività e in un eccesso di capitale che la Banca ha potuto impiegare per la crescita. La recente acquisizione di 48 sportelli dal Gruppo BPER amplia la base clientela con ulteriori benefici sulla crescita dei ricavi, con particolare riferimento alle opportunità di cross selling in ambito wealth management e insurance, e sull'efficienza operativa in linea con la strategia della Banca.

In sintesi, il rating assegnato dall'Agenzia riflette il moderato profilo di rischio della Banca, il miglioramento degli indicatori di asset quality, un buon livello di patrimonializzazione ed un adeguato livello di funding e liquidità.

I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BB+" Outlook Stabile.
- Viability Rating: confermato a "bb+".
- Short term IDR: confermato a "B".
- Government Support Rating: confermato a "No Support".

In data 26 aprile 2023 è stato reso noto l'aggiornamento del rating di sostenibilità a cura dell'agenzia specializzata "Standard Ethics" che ha aggiornato il Corporate rating SER di Banco Desio, che viene confermato in "EE-", in area sustainable grade, riconoscendo altresì il miglioramento dell'outlook a "Positivo".

In data 20 febbraio 2024 è stato reso noto l'ulteriore aggiornamento del rating di sostenibilità a cura dell'agenzia "Standard Ethics" da "EE-" in "EE" con outlook "Positivo", posizionando sempre più Banco Desio tra le realtà best performer del settore di riferimento.

10.3 – Operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

10.4 – Informazioni sui piani di incentivazione

Nell'ambito della politica di remunerazione, particolare rilevanza hanno lo *short term incentive* e il *long term incentive*, piani di incentivazione che coinvolgono il personale nel raggiungimento degli obiettivi aziendali e del Gruppo, di breve e di medio lungo termine.

Lo *short term incentive* rappresenta una leva gestionale per valorizzare il contributo del personale e riconoscere il merito individuale. Il *long term incentive* supporta il Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26" e allinea gli interessi del management a quelli degli *stakeholder* rilevanti per il Gruppo.

In particolare, i più recenti piani di incentivazione adottati da Banco Desio a livello di Gruppo sono basati sull'assegnazione di "phantom shares" relative a Banco Desio destinate all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco Desio e della controllata Fides.

Ulteriori informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono contenute nella successiva "Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della nota integrativa, mentre l'informativa dettagliata sulla politica di remunerazione del Gruppo è contenuta nella "Relazione annuale sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti", redatta in conformità alle disposizioni di vigilanza e resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

10.5 – Relazione sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

10.6 – Attività di ricerca e sviluppo

Considerata la natura bancaria del Gruppo, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, come anche nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti. Inoltre, sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione importanti progetti di natura regolamentare, legati all'emissione di nuove normative a livello di sistema.

Tali attività sono gestite in forma accentrata dalla Capogruppo Banco Desio.

Nel seguito sono evidenziate le principali iniziative per ciascuna area.

Progetti tecnologici

In un contesto di mercato in continua evoluzione, i clienti bancari italiani stanno diventando sempre più digitali. In particolare, negli ultimi anni c'è stata una crescita a doppia cifra dell'utilizzo di internet. Anche l'utilizzo dei canali self è cresciuto significativamente in quanto i clienti utilizzano sempre più i canali digitali.

Per rispondere alle esigenze dei clienti e per rimanere in linea con i trend di mercato, Banco Desio ha intrapreso una strategia omnicanale bilanciata e integrata con il modello di servizio complessivo che tiene conto sia delle caratteristiche del mercato che della segmentazione dei clienti.

A tal proposito, Banco Desio sta proseguendo con il piano di accelerazione basato sulla digitalizzazione, con l'obiettivo di creare un vero e proprio ecosistema di soluzioni in grado di:

- rispondere alle esigenze dei clienti, sia quelli regolarmente propensi al canale online sia quelli che pur non essendo 'nativamente' digitali iniziano a privilegiare il canale online;
- creare e garantire una customer experience seamless per disegnare e costruire la strategia omnicanale in modo da poter offrire prodotti e servizi sui diversi canali distributivi e servire i diversi segmenti di clienti in maniera uniforme in base alle loro caratteristiche;
- creare progressivamente un'infrastruttura in grado di integrare rapidamente soluzioni e servizi già esistenti.

In particolare, oltre a quanto fatto nell'anno 2022 con i rilasci sul mercato di Plick, Instant Payment, Omnia e app OneD, nell'anno 2023 sono stati rilasciati ulteriori servizi che consentono al Banco di proseguire il percorso di digitalizzazione:

- realizzazione e rilascio del **Remote Selling** per la vendita a distanza della carta di credito Nexi con easy shopping. Lo scopo del servizio è stato quello di arricchire l'offerta dei prodotti già collocati tramite un nuovo canale di vendita attraverso la Piattaforma Remote Selling che consentirà al cliente di operare in modalità self-buy nel richiedere la carta di credito in modalità full digital direttamente in home banking (DWeb / DMobile). La richiesta della carta di credito è riservata soltanto ai clienti consumatori già correntisti.
- Rilascio del servizio **Digital Onboarding** che offre la possibilità agli utenti prospect di diventare clienti Banco Desio accedendo all'app OneD attraverso pochi e semplici step. L'app OneD offre inoltre la possibilità di certificare i propri contatti, accettare e sottoscrivere le condizioni contrattuali attraverso la firma digitale e selezionare la filiale di radicamento e firma digitalmente il modulo privacy e il contratto di Open Banking. A seguito del completamento dei controlli, Banco Desio procede con l'apertura del conto e invia il set contrattuale all'utente che procederà firmando i contratti direttamente dall'app OneD. Il processo di digital onboarding offre all'utente un'esperienza semplice e veloce, con tempi di richiesta e lavorazione della pratica entro 48 ore dall'avvio.
- Nel mese di dicembre 2023 inoltre, Banco Desio è entrata a far parte dei numerosi intermediari finanziari aderenti a CBI Globe - Global Open Banking Ecosystem, l'ecosistema di Open Finance sviluppato da CBI che sviluppa servizi innovativi ed a valore aggiunto nel mondo dei pagamenti digitali, dell'Open Banking e dell'Open Finance. Con l'adesione all'ecosistema CBI Globe, Banco Desio ha implementato, a favore di tutti i propri clienti, il servizio di *Check Iban* che consente di verificare la corretta associazione tra IBAN (International Bank Account Number) e Codice Fiscale/Partita IVA del titolare (persona fisica o persona giuridica). Il maggior vantaggio dell'adesione al servizio è la riduzione dei rischi operativi e di frode grazie alla verifica delle informazioni di conto ad esecuzione e ricezione di un pagamento.
- È stata implementata e rilasciata l'app **One-D Business**, l'aggregatore per le imprese che attraverso l'utilizzo delle opportunità abilitate della normativa PSD2 ha l'obiettivo e l'ambizione di diventare un ecosistema di soluzioni a valore aggiunto sia per i clienti privati che per le imprese in particolare per i POE e SB. In particolare, One-D Business offre la possibilità ai clienti di poter visualizzare ed effettuare operazioni dispositive su tutti i propri conti corrente direttamente da un'unica app.
- Dal mese di aprile 2023, è attiva sul mercato il Digital Credit Desio, la nuova piattaforma di Banco Desio che permette di richiedere e sottoscrivere un mutuo chirografario di (inizialmente) importi da 10 mila euro a 25 mila euro su una durata a scelta di 12 o 18 mesi. La piattaforma è accessibile dal sito web Banco Desio sia per prospect che actual. Il prodotto sottoscritto sulla piattaforma può essere erogato a clienti Business aventi le seguenti caratteristiche:
 - Segmento POE (Piccoli Operatori Economici) e SB (Small Business).
 - Società di Capitali (nel seguito "SdC"), Società di Persone (nel seguito "SdP") e Ditte Individuali (nel seguito "DI") con 3 anni di attività e 2 bilanci depositati (quest'ultimo ove applicabile).

La piattaforma Digital Credit Desio è in continua evoluzione con l'estensione alla clientela Corporate e l'integrazione del Fondo di Garanzia.

Come da linee guide del Gruppo la sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano una priorità che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

Il Gruppo ha continuato ad adattare ed evolvere i propri processi operativi e informativi riconducibili ad attività di Compliance, incrementando presidi e controlli necessari.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio. Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo è impegnata in un percorso di continuo irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica⁴ mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: posizionamento del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incidenti.

A novembre 2023 inoltre, il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato il Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26", che attribuisce particolare rilevanza all'identificazione e all'attivazione dei fattori abilitanti al raggiungimento degli obiettivi con l'adozione di strategie focalizzate anche in ambito di miglioramento tecnologico.

⁴ Con riferimento ai più recenti sviluppi normativi in materia di sicurezza informatica e rischio informatico (i.e. 40°o aggiornamento della Circ. 285/13), si richiamano gli interventi adottati da Banco Desio relativi (a) all'ampliamento dei compiti del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato in materia, (b) al modello organizzativo (responsabilità di controllo in ambito ICT e sicurezza alle funzioni di Risk Management e Compliance), (c) al modello operativo e (d) alla definizione di un piano di intervento di breve e medio-lungo periodo per la gestione dei Rischi ICT e di Sicurezza, come descritto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa cui si rimanda.

Il Piano sarà infatti incentrato sullo sviluppo delle soluzioni digitali a valore aggiunto dedicate alle imprese con l'obiettivo di potenziare il sistema One-D affinché diventi il "one stop shop" delle imprese sia per i servizi finanziari che per i servizi non prettamente bancari.

Sostenibilità e rischio climatico-ambientale

La sostenibilità è uno dei pilastri del Piano industriale 2024-2026 "Beyond 26"; nel corso del 2023 è emersa una maggiore consapevolezza del Gruppo in merito all'impatto delle tematiche di sostenibilità sul contesto competitivo e regolamentare, nonché sulle strategie, sul business model e sugli obiettivi, nel suo ruolo di sostegno alle PMI e alle famiglie nel processo di transizione verso un'economia che affianchi alla sostenibilità economica quella ambientale e sociale.

In tale contesto, l'obiettivo di Banco Desio e del Gruppo è quello di affiancare e supportare i clienti attuali e futuri nel comprendere e affrontare le sfide legate alla transizione verso un'economia sostenibile attraverso prodotti e servizi dedicati. Con particolare riferimento al mondo del finanziamento, per il target consumatori si è perfezionato nel corso del 2023 il rilascio del nuovo Mutuo Green, finalizzato all'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica o alla ristrutturazione di immobili, favorendone la riduzione dell'impatto ambientale. La volontà del Gruppo di supportare le PMI e le famiglie impegnate in progetti di transizione è rappresentata dallo sfidante obiettivo di Piano industriale che prevede il raggiungimento del 2% di incidenza dei finanziamenti green allineati alla Tassonomia UE (Regolamento 2020/852) sullo stock degli impieghi in essere alla fine del 2026.

Al fine di raggiungere questi importanti obiettivi, il Gruppo sta costantemente lavorando per una progressiva integrazione dei criteri ESG all'intero delle politiche creditizie e per ampliare l'offerta di finanziamenti destinati a progetti sostenibili. Con riferimento all'offerta commerciale, i prossimi impegni per l'anno 2024 saranno dedicati alle imprese, attraverso il lancio di un primo Finanziamento Chirografario Imprese Green e quindi di un Finanziamento Chirografario Imprese con Garanzia SACE Green, per affiancarle nel loro percorso di transizione ambientale, e ai privati con soluzioni di prestiti personali dedicati alla sostenibilità.

Nell'ambito dell'attività di risparmio gestito, nella consapevolezza dell'importanza di creare valore sia per l'investitore che per la comunità, il Banco intende agire per orientare coerentemente le risorse anche verso investimenti che coniugano la remunerazione del capitale con obiettivi ESG. Oltre a un costante ampliamento della gamma di prodotti di investimento offerti alla clientela nella prospettiva della sostenibilità, sia gestioni patrimoniali sia prodotti in collocamento (fondi comuni, SICAV, IBIPs), è stato avviato un percorso che mira a integrare le dimensioni ESG nella prestazione dei servizi di investimento. In tale ambito si cita l'inizio del rilevamento delle preferenze di sostenibilità attraverso il questionario di profilatura MiFID. Nella distribuzione di prodotti e servizi assicurativi, il Banco è impegnato per il progressivo miglioramento del catalogo prodotti sostenibili offerti anche in ambito "protection".

Per ulteriori informazioni sulle iniziative commerciali ESG si rimanda alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2023 del Gruppo Banco Desio).

10.7 – Opzione di deroga all'obbligo di redazione dei documenti informativi da predisporre in occasione di operazioni straordinarie ai sensi della normativa Consob

La Capogruppo ha aderito al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti di Consob (adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

10.8 – Dichiarazione di carattere non finanziario

In applicazione del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. redige una Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario, denominata anche "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", che illustra i temi ambientali, sociali, affinenti al personale, ai Diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva e

viene pubblicata in forma di relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato.

Ad oggi l'informativa non finanziaria rappresenta un vero e proprio strumento di comunicazione che va ben oltre i limiti della compliance normativa e che dà voce all'impegno profuso dal Gruppo Banco Desio e alla responsabilità che, in quanto attore del mercato finanziario, la Banca sente di avere nel guidare la società verso un futuro sostenibile.

Il documento infatti rendiconta le iniziative adottate dalla Banca per integrare la sostenibilità nel proprio core business e per mettere in luce la capacità di rispondere alle crescenti aspettative di un contesto regolamentare in continua evoluzione, che ha l'obiettivo di rendere i reporting in tema di sostenibilità sempre più comparabili e di far convergere informazioni finanziarie e non finanziarie in un unico report (Relazione sulla gestione), come previsto dalla nuova Direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), a testimonianza della crescente interconnessione delle due informative.

La nuova Direttiva, che si pone all'interno delle azioni del Green Deal europeo e dell'Agenda per la finanza sostenibile, rivede e rafforza le norme della Direttiva sulla disclosure non finanziaria (Direttiva 2014/95/UE - NFRD o Non Financial Reporting Directive) con l'obiettivo di stabilire norme armonizzate in materia di informativa societaria sulla sostenibilità.

Per implementare la nuova direttiva, l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) è stato incaricato per lo sviluppo di standard comuni di rendicontazione, gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Al riguardo, il 31 luglio 2023, la Commissione europea ha adottato, in via definitiva, il Regolamento delegato che contiene una prima serie di principi per la rendicontazione di sostenibilità – European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Banco Desio ha in corso una specifica progettualità finalizzata all'adeguamento alla nuova informativa non finanziaria che, nel caso specifico, riguarderà l'esercizio 2024.

Della pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della relativa sezione del sito internet www.bancodesio.it in cui è consultabile il documento.

11. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Il Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile, in considerazione della solidità patrimoniale, della gestione operativa in crescita con riferimento alle principali priorità commerciali del piano strategico "D23" recentemente conclusosi, dell'attenta gestione della qualità del credito e del ridotto NPL ratio a conferma della forza commerciale e resilienza della Banca che conferma l'overperformance rispetto agli obiettivi di budget e di Piano Industriale pur in un contesto macroeconomico non stabile a causa del protrarsi del conflitto Russo-Ucraino e del peggioramento della situazione in Medio Oriente registrato negli ultimi mesi del 2023.

Nel 2023 il passaggio da politiche monetarie estremamente espansive a sostegno della domanda complessiva di beni e servizi ad una fase di contenimento dell'inflazione attraverso un progressivo aumento dei tassi di interesse da parte delle Banche centrali ha determinato un rallentamento della crescita economica. A fronte del calo dell'inflazione attesa, a partire dal quarto trimestre del 2023 le prospettive delle Banche Centrali hanno cominciato a mutare, con la previsione di una riduzione dei tassi a partire dalla metà del 2024. I timori di una fase di recessione non sono ancora dissolti a conferma della posizione prudente degli analisti che prevedono per il 2024 una crescita del PIL e del commercio mondiale ancora debole e un effetto sugli investimenti fortemente influenzato dagli alti costi delle materie prime. Solo nella seconda parte del 2024 si prevede che le Banche Centrali adottino misure espansive per le quali la discesa dei tassi di policy rappresenta un passaggio obbligato.

Anche nel 2024 il Gruppo Banco Desio, in linea con le direttrici del nuovo Piano industriale "Beyond 26", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 24 Novembre 2023, continuerà ad operare per sostenere la propria clientela attraverso un'offerta di prodotti e servizi efficace ed efficiente e per il perseguimento di livelli di redditività e di patrimonializzazione in linea con i migliori peers di settore.

La mission del Banco continuerà quindi a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio attraverso una crescita programmata degli impieghi e del risparmio gestito.

All'interno delle direttrici del Piano Industriale, il Banco è orientato al rafforzamento della propria efficienza economica e finanziaria confermando l'obiettivo di portare i principali indici di redditività in linea con le best performance di sistema mantenendo una forte attenzione sulla qualità degli impieghi.

Anche per il 2024 l'ambizione rimane quella di rendere ancor più delineata la configurazione del Gruppo Banco Desio quale gruppo indipendente riconosciuto per solidità patrimoniale, resilienza economica, qualità dei servizi offerti e con una strategia sempre più focalizzata su innovazione, digitale, applicazione dei criteri ESG e vicinanza ai clienti.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della presente Relazione sulla gestione consolidata sono stati descritti l'andamento del contesto macroeconomico e dei mercati finanziari da cui sono desumibili i correlati rischi di contesto, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni e di risk management trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

Desio, 29 febbraio 2024

Il Consiglio di Amministrazione

CAPITOLO 2

Schemi di Bilancio Consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.655.187	879.593	775.594	88,2%
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	159.275	139.820	19.455	13,9%
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	7.898	25.764	(17.866)	-69,3%
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	151.377	114.056	37.321	32,7%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	835.465	842.346	(6.881)	-0,8%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.888.148	14.658.920	229.228	1,6%
<i>a) Crediti verso banche</i>	862.934	632.089	230.845	36,5%
<i>b) Crediti verso clientela</i>	14.025.214	14.026.831	(1.617)	0,0%
50. Derivati di copertura	21.431	59.099	(37.668)	-63,7%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.073)	(19.593)	15.520	-79,2%
70. Partecipazioni	5.015	4.866	149	3,1%
90. Attività materiali	230.994	220.934	10.060	4,6%
100. Attività immateriali	41.619	19.963	21.656	108,5%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	119.269	157.532	(38.263)	-24,3%
<i>a) correnti</i>	527	3.640	(3.113)	-85,5%
<i>b) anticipate</i>	118.742	153.892	(35.150)	-22,8%
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		1	(1)	-100,0%
130. Altre attività	602.925	577.843	25.082	4,3%
Totale dell'attivo	18.555.255	17.541.324	1.013.931	5,8%

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.795.988	16.084.575	711.413	4,4%
<i>a) Debiti verso banche</i>	1.950.065	3.381.350	(1.431.285)	-42,3%
<i>b) Debiti verso clientela</i>	12.336.104	11.167.074	1.169.030	10,5%
<i>c) Titoli in circolazione</i>	2.509.819	1.536.151	973.668	63,4%
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.750	4.130	(2.380)	-57,6%
40. Derivati di copertura	14.556	-	14.556	0,0%
60. Passività fiscali	11.765	1.619	10.146	626,7%
<i>a) correnti</i>	3.498	582	2.916	501,0%
<i>b) differite</i>	8.267	1.037	7.230	697,2%
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	11	(11)	-100,0%
80. Altre passività	294.451	255.468	38.983	15,3%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	19.364	17.790	1.574	8,8%
100. Fondi per rischi e oneri	63.352	55.263	8.089	14,6%
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4.096	3.534	562	15,9%
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	59.256	51.729	7.527	14,6%
120. Riserve da valutazione	3.178	(13.192)	16.370	-124,1%
150. Riserve	1.023.638	967.345	56.293	5,8%
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145	-	-
170. Capitale	70.693	70.693	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14	14	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	240.361	81.463	158.898	195,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto	18.555.255	17.541.324	1.013.931	5,8%

Conto Economico Consolidato

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	620.703	336.935	283.768	84,2%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	434.620	258.822	175.798	67,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(250.267)	(52.157)	(198.110)	379,8%
30. Margine di interesse	370.436	284.778	85.658	30,1%
40. Commissioni attive	219.525	201.741	17.784	8,8%
50. Commissioni passive	(24.063)	(20.984)	(3.079)	14,7%
60. Commissioni nette	195.462	180.757	14.705	8,1%
70. Dividendi e proventi simili	600	601	(1)	-0,2%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.397	4.537	(140)	-3,1%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4.275	(492)	4.767	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(5.624)	(3.617)	(2.007)	55,5%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.188)	(4.230)	(3.958)	93,6%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.020	595	1.425	239,5%
c) passività finanziarie	544	18	526	n.s.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.837)	(10.444)	2.607	-25,0%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.837)	(10.444)	2.607	-25,0%
120. Margine di intermediazione	561.709	456.120	105.589	23,1%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(58.623)	(42.919)	(15.704)	36,6%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58.614)	(42.759)	(15.855)	37,1%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9)	(160)	151	-94,4%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	88	8	80	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	503.174	413.209	89.965	21,8%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	503.174	413.209	89.965	21,8%
190. Spese amministrative:	(351.810)	(306.139)	(45.671)	14,9%
a) spese per il personale	(205.594)	(176.042)	(29.552)	16,8%
b) altre spese amministrative	(146.216)	(130.097)	(16.119)	12,4%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.420)	(7.426)	(994)	13,4%
a) impegni per garanzie rilasciate	(300)	453	(753)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(8.120)	(7.879)	(241)	3,1%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.998)	(16.206)	(1.792)	11,1%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.044)	(2.084)	(1.960)	94,0%
230. Altri oneri/proventi di gestione	83.269	28.610	54.659	191,0%
240. Costi operativi	(299.003)	(303.245)	4.242	-1,4%
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	192	(16)	208	n.s.
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(160)	-	(160)	n.s.
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(54)	54	-100,0%
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	204.203	109.894	94.309	85,8%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(61.867)	(35.298)	(26.569)	75,3%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	142.336	74.596	67.740	90,8%
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	98.025	6.867	91.158	n.s.
330. Utile (Perdita) d'esercizio	240.361	81.463	158.898	195,1%
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	240.361	81.463	158.898	195,1%
	31.12.2023	31.12.2022		
Utile base per azione (euro)	1,79	0,61		
Utile diluito per azione (euro)	1,79	0,61		

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	240.361	81.463
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.074)	1.408
50. Attività materiali	(28)	-
70. Piani a benefici definiti	(70)	1.052
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari	-	203
150. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	17.540	(31.639)
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2	22
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.370	(28.954)
210. Redditività complessiva (Voce 10+170)	256.731	52.509
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	256.731	52.509

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2023	
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni
Capitale:																
a) azioni ordinarie	70.693		70.693										70.693			
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145										16.145			
Riserve:																
a) di utili	945.133		945.133	61.733		1.233							1.008.099			
b) altre	22.226		22.226	(6.726)		53							15.539	14		
Riserve da valutazione:	(13.192)		(13.192)									16.370	3.178			
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) d'esercizio	81.463		81.463	(55.007)	(26.456)							240.361	240.361			
Patrimonio netto del gruppo	1.122.454		1.122.454		(26.456)	1.286						256.731	1.354.015			
Patrimonio netto di terzi	14		14											14		

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2022	
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni
Capitale:																
a) azioni ordinarie	70.693		70.693										70.693			
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145										16.145			
Riserve:																
a) di utili	911.513		911.513	34.075	(455)								945.133			
b) altre	19.731		19.731	2.485	10								22.212	14		
Riserve da valutazione:	15.762		15.762									(28.954)	(13.192)			
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) d'esercizio	54.901		54.901	(36.560)	(18.341)							81.463	81.463			
Patrimonio netto del gruppo	1.088.741		1.088.741	(18.341)	(455)							52.509	1.122.454			
Patrimonio netto di terzi	4		4		10									14		

Rendiconto Finanziario Consolidato – Metodo Diretto

	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	246.967	148.024
- interessi attivi incassati (+)	594.522	320.110
- interessi passivi pagati (-)	(247.071)	(50.597)
- dividendi e proventi simili (+)	600	601
- commissioni nette (+/-)	193.678	188.999
- spese per il personale (-)	(202.594)	(176.112)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(154.786)	(129.585)
- altri ricavi (+)	123.218	25.644
- imposte e tasse (-)	(61.867)	(37.903)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)	1.267	6.867
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(188.535)	982.038
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.584	(14.940)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(45.172)	(49.150)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	34.088	(295.173)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(234.141)	1.568.047
- altre attività	38.106	(226.746)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	688.695	(307.737)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	706.737	(238.062)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.380)	(1.771)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(15.662)	(67.904)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	747.127	822.325
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	96.759	706
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	1	706
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	96.758	

Segue >

Segue >

	31.12.2023	31.12.2022
2. Liquidità assorbita da	(45.009)	(12.682)
- acquisti di partecipazioni	(149)	(4.866)
- acquisti di attività materiali	(15.858)	(4.888)
- acquisti di attività immateriali	(25.700)	(2.928)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(3.302)	
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	51.750	(11.976)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(26.456)	(18.341)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(26.456)	(18.341)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	772.421	792.008

Riconciliazione

	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	879.593	84.412
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	772.421	792.008
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.173	3.173
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.655.187	879.593

CAPITOLO 3

Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2023, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono state applicate le disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili anche con riferimento al conflitto in Ucraina e alle crescenti tensioni internazionali, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter (Autorità bancaria europea, Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob, IFRS Foundation) che forniscono raccomandazioni sugli aspetti di maggior rilevanza, sul trattamento contabile di particolari operazioni o sull'informativa finanziaria, per cui si fa rinvio al successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico".

Il bilancio consolidato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Le situazioni contabili individuali utilizzate per la preparazione di questo bilancio sono quelle predisposte dalle società controllate alla medesima data di riferimento e all'occorrenza rettificata ove necessario per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Desio OBG S.r.l. (*)	Conegliano	1	Banco Desio	60,000
Coppedè SPV S.r.l. (*)	Conegliano	4	-	0,000

Legenda:

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 non si rileva alcuna variazione nel perimetro di consolidamento contabile.

Con riferimento alla partecipazione in Coppedè SPV S.r.l. si evidenzia la sussistenza di due patrimoni separati, il primo costituito nell'ultimo trimestre del 2022 mediante la cessione di crediti performing dell'operazione Coppedè 1 di Fides S.p.A. e il secondo mediante la cessione dei crediti realizzata dalla medesima società Fides nell'ultimo trimestre 2023.

In considerazione del ruolo di servicer che Fides S.p.A. ricopre nell'operazione di cartolarizzazione, nonché della veste di unico investitore del titolo Junior, in applicazione del principio contabile IFRS 10, Fides risulta avere una posizione di controllo sostanziale sul veicolo di cartolarizzazione⁵ e, conformemente al citato principio contabile, quest'ultimo risulta essere oggetto di consolidamento. Nello specifico il cd. "sotto la linea" della SPV è oggetto di consolidamento in quanto l'Operazione è realizzata senza derecognition (cancellazione contabile) dei crediti che sono stati mantenuti nel bilancio di Fides mentre il cd. "sopra la linea" della SPV, è oggetto di consolidamento da parte di Banco Desio, che controlla direttamente il 100% di Fides, ancorché facendo riferimento al Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (Framework), e dei concetti ivi richiamati di "significatività" e "rilevanza", si sarebbe potuto ritenere priva di sostanziale utilità l'inclusione nel bilancio consolidato del cd. "sopra la linea" della SPV in ragione del trascurabile impatto di questa ultima a livello aggregato.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità;
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

(5) Ai sensi del paragrafo 7 dell'IFRS 10, Fides ha contemporaneamente (i) il potere sul veicolo di cartolarizzazione, (ii) il beneficio di diritti su rendimenti variabili derivanti dal rapporto con il veicolo di cartolarizzazione e (iii) la capacità di esercitare il proprio potere sul veicolo di cartolarizzazione per influire in modo determinante sull'ammontare dei suoi rendimenti.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Desio OBG S.r.l.	40,000	-

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Desio OBG S.r.l.	57	47	-	-	-	10	-	101	(100)	1	-	-	-	-	-

4. Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

5. Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- controllate in via esclusiva: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- collegate: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio in quanto la Capogruppo ha acquisito la partecipazione in Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. che in forza degli accordi di partnership sottoscritti, si configura come una interessenza in società collegata).

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio è stato approvato in data 29 febbraio 2024 dal Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2023) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (29 febbraio 2024), esclusivamente riconducibili alla fattispecie dei "non adjusting events" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

SOTTOSCRITTI GLI ACCORDI VINCOLANTI PER L'INGRESSO NEL CAPITALE SOCIALE DI DYNAMICA RETAIL S.P.A.

In data 31 gennaio 2024, Banco Desio ha comunicato di aver sottoscritto con i soci di Dynamica Retail S.p.A. ("Dynamica" o "Società"), società attiva nel campo della erogazione di finanziamenti a clientela privata garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio, un contratto di compravendita e un accordo di investimento aventi ad oggetto l'ingresso, da parte di Banco Desio, nel capitale sociale di Dynamica mediante l'acquisto della maggioranza del capitale sociale e la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a Banco Desio.

Ad esito del perfezionamento dell'Operazione, la cui esecuzione è subordinata, tra le altre cose, all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, Banco Desio verrà a detenere una partecipazione non inferiore all'80% del capitale sociale della Società, mentre la quota rimanente sarà detenuta dall'attuale management che continuerà a contribuire alla crescita della Società nell'ambito del Gruppo Banco Desio.

Per ulteriori informazioni si rinvia all'informativa riportata nella "Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio", contenuta nella parte G della Nota Integrativa.

OPERAZIONE DESIO SME

In data 12 febbraio 2024 ("data di efficacia giuridica") è stata perfezionata la cessione a titolo oneroso, in blocco e "pro soluto" di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti a PMI italiane ipotecari, chirografari e, in parte, garantiti da Medio Credito Centrale, erogati da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (o dall'incorporata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) alla società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, Desio SME SPV srl, con sede in Italia ed avente come socio unico la Stichting Rugiada. Il valore del portafoglio crediti oggetto di cessione nell'operazione è pari ad euro 540 milioni di euro in termini di gross book value.

Nell'ambito dell'Operazione la Banca è stata incaricata da Desio SME SPV srl di svolgere, nel ruolo di Servicer, le attività di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della Legge 130.

L'iniziativa rientra nel contesto di un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis (senza "derecognition") finalizzata a conseguire il miglioramento della gestione della liquidità, attraverso l'ottimizzazione della gestione del portafoglio e la diversificazione delle fonti di finanziamento.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti

Con riferimento ai nuovi principi contabili internazionali, o alle modifiche di principi già in vigore, già omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dal 1° gennaio 2023, non sono emersi impatti derivanti dalle modifiche relative all'adozione dell'IFRS 17 Contratti Assicurativi.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti:

- modifiche all'IFRS 16 Leasing: informazioni integrative sul Leasing, le modifiche specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione (Reg. UE 2023/2579) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2024.

Il Gruppo non si attende impatti significativi conseguenti all'entrata in vigore delle suddette modifiche.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi e nei parametri utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Banco si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al perdurare dei conflitti bellici (in particolare in Europa e in Medio Oriente) che si innestano in un contesto già caratterizzato dalle tensioni nelle catene di fornitura globali e dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19.

L'esercizio di riferimento è stato fortemente impattato dall'orientamento restrittivo della politica monetaria europea, da preoccupanti rincari del settore energetico e alti livelli di inflazione con conseguente rallentamento dell'economia che, unitamente agli effetti residui dell'epidemia Covid-19 e alla sempre maggiore consapevolezza del rischio climatico a livello internazionale, rappresentano i principali elementi di incertezza per gli scenari futuri; il quarto trimestre dell'anno ha però visto un graduale processo di normalizzazione dell'economia globale, una fase di contenimento dell'inflazione e prospettive migliorative delle Banche Centrali con la previsione di una riduzione dei tassi a partire dalla metà del 2024.

Al riguardo, viene di seguito fornita un'illustrazione dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti e le conseguenti soluzioni applicative adottate dalla Capogruppo, allineandole all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

Determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie iscritte nell'attivo patrimoniale

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (*reasonable and supportable*).

Le Autorità regolamentari e di vigilanza europee e gli standard setter (le Autorità) che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, a partire dalla fase di più acuta incertezza nel 2020.

In considerazione del perdurare delle motivazioni sottostanti, restano quindi confermate le scelte a suo tempo individuate nel corso del 2020 per la predisposizione delle relazioni finanziarie che, alla luce dell'andamento del contesto macroeconomico di riferimento, sono state tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento in ragione dell'evoluzione del quadro macroeconomico generale e di settore.

Il Gruppo ha analizzato gli aspetti di valutazione in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators tenendo conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti e la necessità di assicurare che i rischi correlate al contesto macroeconomico cui il Gruppo è (o sarà) esposto, si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

In particolare, facendo riferimento agli orientamenti espressi nella Comunicazione di Banca d'Italia del 29 settembre 2023 "Situazione delle banche meno significative (LSI)", vi è l'aspettativa che le banche adottino criteri di valutazione dei crediti e politiche degli investimenti finanziari prudenti, e che siano proattive e tempestive nell'esecuzione dei piani di funding. Conseguentemente, le valutazioni del rischio di credito devono basarsi, in coerenza con i pertinenti principi contabili, su politiche e prassi conservative, per evitare l'emersione di perdite impreviste e per accrescere la trasparenza della documentazione di bilancio.

Pertanto, tenuto conto degli elementi di incertezza e di cambiamento macroeconomico ancora presenti nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo ha valutato di aggiornare sia le previsioni macroeconomiche che i modelli utilizzati per la stima delle perdite attese adottando le previsioni elaborate da provider specializzati. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti dei conflitti bellici in corso e degli shock inflattivi all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei consumi privati, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

In relazione ai persistenti elementi di incertezza negli scenari macroeconomici già richiamati e coerentemente con le attese dei regulators, nonché con l'approccio di massima attenzione applicato nel monitoraggio andamentale delle esposizioni già adottato nei tre esercizi precedenti, il Gruppo ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza nella valutazione degli impatti di più lungo periodo in relazione anche ai nuovi fattori di rischio emergenti, definendo aggiustamenti post modello.

Le principali caratteristiche del modello di determinazione della perdita attesa, degli scenari macroeconomici ivi incorporati e degli interventi di management overlay, in cui risultano già considerati gli effetti del cambiamento climatico, sono più nel dettaglio descritti nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sul portafoglio crediti deteriorato (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è agito con gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire il contesto contingente legato al contesto macroeconomico ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo, tenuto conto delle cessioni nel frattempo intervenute e delle possibili future opportunità di derisking in linea con la propria NPLs strategy.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie (influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse, deliberate dai competenti organi aziendali, nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento) possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente documento di bilancio.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Valorizzazione degli strumenti finanziari al *fair value*

Ai fini della presente informativa finanziaria si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al *fair value* sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 Valutazione del *fair value* e dalla Policy di *fair value* di Gruppo.

In particolare, per gli investimenti al *fair value* che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di *fair value* 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

È da ritenersi piuttosto contenuto l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che il Banco continua a mantenere un'allocazione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una limitata porzione degli investimenti detenuti. Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* sono stati recepiti gli effetti economici negativi scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi elementi informativi disponibili (NAV, business plan, ecc.) secondo quanto previsto dalla richiamata Policy di *fair value* di Gruppo.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Impairment test delle attività immateriali a vita indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni

Ai sensi dello IAS 36 Riduzione di valore delle attività, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, così come le partecipazioni, devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificate successivamente al più recente test di *impairment* annuale condotto.

Anche in questo caso le Autorità si sono espresse nel suggerire estrema cautela nell'aggiornamento degli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza.

Per la predisposizione del presente documento di bilancio, in linea con quanto previsto dallo IAS 36 *Riduzione di valore delle attività* e dalla *Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni*, il Banco ha provveduto all'aggiornamento delle previsioni economico-finanziarie, con proiezioni su un orizzonte temporale esplicito di cinque anni.

Conseguentemente sulla data di riferimento, le analisi valutative del test di *impairment* non sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario in considerazione del fatto che le previsioni economico-finanziarie considerate sono basate su assunzioni ragionevoli, ancorate al quadro macroeconomico generale e di settore che risulta ancora interessato dagli elementi di significativa incertezza in precedenza richiamati.

Di seguito si elencano i principali parametri e assunzioni utilizzati alla data di riferimento del presente bilancio per il test di *impairment*, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

CGU	31.12.2023				31.12.2022			31.12.2021		
	BDB (avv.)	Fides (avv.)	Gruppo (avv.)	Anthilia SGR (part.)	BDB (avv.)	Fides (avv.)	Gruppo (avv.)	BDB (avv.)	Fides (avv.)	Gruppo (avv.)
Modello	DDM				DDM			DDM		
Flussi	Risultati Netti				Risultati Netti			Risultati Netti		
Base dati	Piano industriale 2024-26 esteso al 2028 (*)			Piano di attività 2023-2025 esteso al 2028 (**)	Budget 2023 esteso al 2027			Budget 2022 esteso al 2026		
CAGR RWA	2,60%	14,30%	3,81%	0,90%	2,40%	8,40%	2,90%	2,50%	7,10%	2,60%
Ke	11,92%				10,37%			8,22% (***)		
g	2,03%				2,06%			1,58%		
Ratio patrimoniale (****)	13,01%	6,00%	12,06%	10,37% (*****)	10,93%	4,88%	10,37%	9,84%		

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione l'8 febbraio 2024, che sono state sviluppate dal management tenuto conto del Piano Industriale 2024-26, del budget 2024, dei risultati consuntivi 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(**) Previsioni a 5 anni che sono state sviluppate dal management di Banco Desio tenuto conto del Piano di attività 2023-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR del 24 marzo 2023, dei risultati consuntivi 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(***) Per la determinazione del costo del capitale (Ke) si è tenuto conto di un premio al rischio specifico dell'1,5% che riflettesse nel rischio Italia una maggiorazione per tenere conto del contesto pandemico.

(****) Nel 2023 e nel 2022: Capitale allocato target sull'entità stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR. Nel 2021: Capitale allocato target sul Gruppo Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR.

(*****) Capitale allocato target su Anthilia Capital Partners SGR stimato considerando il requisito relativo agli "Altri rischi".

Di seguito si riportano inoltre gli scostamenti percentuali o in punti base delle assunzioni considerate per rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento alla data di riferimento del presente bilancio e dei due esercizi precedenti:

CGU	31.12.2023				31.12.2022			31.12.2021		
	BDB (avv.)	Fides (avv.)	Gruppo (avv.)	Anthilia SGR (part.)	BDB (avv.)	Fides (avv.)	Gruppo (avv.)	BDB (avv.)	Fides (avv.)	Gruppo (avv.)
Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	31,39%	53,00%	30,17%	20,14%	32,21%	54,91%	33,96%	43,56%	39,60%	42,50%
Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Oltre 1.000	Oltre 4.000	536	230	Oltre 1.000	Oltre 1.000	747	Oltre 1.000	992	683

Al riguardo si deve comunque segnalare che la verifica della recuperabilità di tali attività immateriali è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti che in futuro potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di esecuzione del test di impairment, in cui sono stati considerati in modo implicito gli effetti del cambiamento climatico, si fa rinvio a quanto contenuto nelle successive sezioni "Partecipazioni - voce 70" e "Attività immateriali - voce 100" contenute nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale".

STIMA DELLA RECUPERABILITÀ DELLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Tra le attività patrimoniali sono altresì presenti significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, che dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 sono automaticamente trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali approvati, tenuto anche conto che ai fini IRES la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. Tale giudizio risulta essere un esercizio complesso, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, il suddetto giudizio di recuperabilità (c.d. probability test) richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti.

Per tenere conto delle incertezze dello scenario macroeconomico e delle potenziali ripercussioni sulla stima dei flussi finanziari imponibili, il probability test è stato condotto con la medesima metodologia adottata per i due esercizi precedenti, considerando le previsioni dei futuri redditi imponibili derivanti dalle medesime previsioni andamentali considerate anche ai fini del test di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni.

Per l'informativa qualitativa sulla modalità di verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività fiscali - Voce 110", contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

STIMA DEI FONDI PER RISCHI E ONERI

La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum* nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che in diversi casi le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore dei soggetti passivi.

In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che a seguito dell'emissione delle sentenze definitive gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause passive in corso) si fa rinvio alla sezione "Fondi per rischi e oneri - Voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

STIMA DELLE OBBLIGAZIONI RELATIVE AI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione).

Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal *management* nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socioeconomico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Di seguito si elencano le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di riferimento del presente bilancio, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Ipotesi demografiche			
Tasso di mortalità dei dipendenti	determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso		
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR		4,00%	
Frequenze del turnover		2,50%	
Ipotesi finanziarie			
Tasso di attualizzazione Iboxx Euro Corporate AA 7-10 anni (*)	3,42%	3,42%	0,38%
Tasso di inflazione	3,04%	5,9% per il 2023 (**)	1,20%

(*) Indice Iboxx Euro Corporate AA con riferimento temporale corrispondente alla durata media dei piani a benefici definiti.

(**) 2,3% per il 2024, 2,0% dal 2025.

Si deve precisare che l'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio è redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale. In considerazione della solidità patrimoniale e della gestione operativa in crescita con riferimento alle principali priorità commerciali di piano strategico, del livello di NPL ratio sotto controllo ed in linea con i precedenti esercizi e delle ulteriori iniziative adottate per minimizzare gli effetti della congiuntura economica, gli Amministratori hanno infatti la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono pertanto che i rischi e le incertezze a cui il Banco potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando il perdurare degli effetti negativi del contesto macroeconomico richiamato, non siano tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio alla successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", nonché a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) MODIFICHE CONTRATTUALI E CANCELLAZIONE CONTABILE (IFRS 9)

Per quanto riguarda la classificazione, tenuto conto delle indicazioni dei diversi regulators che si sono espressi sul tema, nonché delle iniziative intraprese dal Gruppo, le posizioni in bonis interessate dalle misure di moratoria ex lege o comunque di portata generale decise autonomamente dal Gruppo in risposta dell'emergenza di Covid-19 sono trattate come segue:

- non sono di norma considerate forborne secondo la normativa prudenziale né tantomeno oggetto di classificazione sistematica a stage 2, tenuto anche conto della sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale. Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'emergenza sanitaria, nel caso di moratoria decisa autonomamente dal Gruppo, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due) in quanto, nel rispetto dei requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA, la moratoria interviene con l'interruzione del conteggio dei giorni di scaduto. Inoltre, l'adesione ad una moratoria per il Covid-19 non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di forbearance.

2) EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

Operazioni TLTRO III – "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Le operazioni TLTRO III "Targeted Longer Term Refinancing Operations" sono operazioni di finanziamento condotte dalla Banca Centrale Europea finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario. Banco Desio ha partecipato a quattro aste TLTRO III per un importo complessivo ancora in essere di 1,445 miliardi di euro a seguito di naturale scadenza di due tranche TLTRO III (rispettivamente giugno e dicembre 2023) per 1,6 miliardi di euro nel corso del 2023.

Il Consiglio direttivo di BCE del 27 ottobre 2022, ha modificato i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine stabilendo, in particolare, che la remunerazione delle singole linee, a decorrere dalla conclusione dell'additional special interest period, avvenga:

- sino al 22 novembre 2022 al tasso medio di interesse sui depositi presso la banca centrale dalla data di avvio del finanziamento (c.d. "main interest period") e
- dal 23 novembre 2022 al tasso medio di interesse sui depositi presso la banca centrale sino alla scadenza del finanziamento (c.d. "last interest period").

Il trattamento contabile delle operazioni in esame non risulta riconducibile, in modo diretto, ad alcun principio contabile IAS/IFRS. Conseguentemente, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, Banco Desio ha definito una politica contabile secondo cui ha ritenuto applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari.

Tenuto conto delle decisioni assunte nel tempo dal Consiglio direttivo di BCE, nel 2023 di Banco Desio ha rilevato interessi passivi per complessivi 92,5 milioni di euro (contro interessi negativi per 17,4 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Vendite relative al business model "Held to Collect"

Nel corso dell'esercizio, sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In particolare, si segnala che nell'anno sono stati conseguiti utili derivanti dalla cessione di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio HTC per Euro 3,8 milioni di Euro (rilevati nella voce "100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"). Le operazioni di cessione per nominali 431 milioni di euro sono avvenute nel rispetto delle soglie di turnover previste per il portafoglio HTC (turnover al 31 dicembre 2023 pari al 9,85% rispetto al 10% di valore soglia).

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *Business Model "Held to Collect" o "HTC"*), il principio contabile IFRS 9 prevede che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali di stress di liquidità. Nel corso dell'esercizio sono stati rivisti i criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il modello di business HTC applicati al portafoglio titoli di proprietà. Al riguardo, è stata condotta un'analisi volta, tra l'altro, a rivedere l'impostazione adottata dal Banco rispetto alle attuali migliori prassi di mercato.

Tenuto conto dell'aggiornamento sopra richiamato, si rileva che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "Held To Collect and Sell" (o "HTCS") prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso del periodo di riferimento non si è pertanto verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2021-2023, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta - sono trasferiti

dalla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo Banco Desio, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si comunica che nel corso dell'esercizio 2023 non è stato incassato dalle entità del Gruppo Banco Desio alcun importo a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati.

Le grandezze patrimoniali ed economiche del periodo di riferimento risentono dell'operazione di aggregazione denominata "Operazione Lanterna" in applicazione del principio contabile IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*. Le grandezze patrimoniali ed economiche del periodo di riferimento e del periodo di confronto risentono inoltre dell'operazione di cessione del ramo merchant acquiring denominata "Operazione Aquarius" in applicazione del principio contabile IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 febbraio 2024 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 18 aprile 2024.

Revisione legale

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPi test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di *fair value* sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - *Fair value hedge*

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare, a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto, disciplinate dallo IAS 28. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate) le entità in cui si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*) le entità per cui, su base contrattuale, il controllo è condiviso con uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione è il patrimonio netto.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; nel caso in cui ripristini, invece, una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le *Altre attività*.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili, ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo (voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica") che negativo (voce "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica"), la cui contropartita economica è rappresentata dalla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", così come per le coperture specifiche di *fair value*.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali"
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non ancora attribuite ai conti di pertinenza.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo creditore") di partite viaggianti e sospese non ancora attribuite ai conti di pertinenza.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Riserve da valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia, in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati nel Conto Economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dagli stessi affluiranno alla Banca e l'ammontare può essere attendibilmente valutato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare, il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Pagamenti basati su azioni o azioni fantasma

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni o azioni fantasma (cd. "*phantom shares*") al raggiungimento di determinati obiettivi.

Ai fini contabili, ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su "*phantom shares*" adottati da Banco Desio si configurano come piani "*cash settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione.

I piani di incentivazione del personale basati su azioni proprie vengono quindi rilevati a conto economico (voce "190. a) Spese per il personale") in contropartita di un corrispondente incremento del patrimonio netto (voce "100. c) altri fondi per rischi e oneri"), sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ed in funzione del criterio di competenza della prestazione lavorativa fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo, come corrispettivo della prestazione resa, lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Anche per le società controllate, i piani di incentivo basati su "*phantom shares*" della Capogruppo, e non su azioni proprie, si configurano come piani "*cash settled*". Ai sensi dell'IFRS 2, nei rispettivi bilanci d'impresa e nell'ottica del bilancio consolidato, il costo di competenza viene quindi rilevato tra le spese per il personale in contropartita di un incremento della voce "100. c) altri fondi per rischi e oneri per la componente cash e di un incremento della voce "150. Riserve" per la componente azionaria) regolata tramite le "*phantom shares*" della Capogruppo.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con cui il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle sopra menzionate operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo⁶ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

(6) In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione".

Leasing

L'IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene identificato (c.d. ROU - "Right Of Use") per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione di leasing sono rappresentati dal fatto che il bene sia identificato, che il locatario abbia il diritto di controllare l'utilizzo dello stesso e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Contabilizzazione nel bilancio del locatario

Qualora il Gruppo agisca nella veste di locatario, il modello contabile IFRS 16 prevede la rilevazione nella situazione patrimoniale di una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Nel dettaglio, la data di rilevazione iniziale dell'attività e della passività nella situazione patrimoniale della società corrisponde alla data di decorrenza del contratto, ovvero alla data in cui l'attività viene resa disponibile al locatario.

A tale data il locatario rileva:

- tra le "Attività materiali", l'attività per il diritto d'uso, determinata dalla somma dei seguenti valori:
 - valore attuale dei pagamenti futuri (valore della passività iscritta);
 - costi diretti iniziali (come, ad esempio, i costi per agenti);
 - canoni di leasing pagati in anticipo (maxicanone);
 - stima di eventuali costi per la rimozione e il ripristino, rilevati in ottemperanza allo IAS 37;
 - al netto di eventuali incentivi al leasing ricevuti dal locatore;

tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", la passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale ("incremental borrowing rate") alla data di stipula del contratto.

Nell'identificare un contratto di leasing, il Gruppo Banco Desio si avvale della facoltà concessa dall'IFRS 16 di non considerare i contratti "short term", ossia quelli aventi una scadenza inferiore ai 12 mesi, e quelli "low value" ossia aventi un valore dei beni a nuovo inferiore a 5.000 euro. Tale facoltà può essere fatta valere contratto per contratto; in tal caso, i costi dei canoni vengono registrati direttamente a conto economico al momento della maturazione.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non annullabile in cui il Gruppo non può sottrarsi dal pagamento dei canoni, vengono considerate le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro esercizio da parte del Gruppo, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo il Gruppo considera la durata iniziale del contratto di affitto (es. durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (es. successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto. Inoltre, si assume che il contratto di leasing venga rinnovato nel successivo periodo qualora nei 18 mesi antecedenti la scadenza del primo periodo o del successivo rinnovo il locatario non abbia dato disdetta al locatore.

Successivamente all'iscrizione:

- il diritto d'uso deve essere valutato al costo in base allo IAS 16 ed oggetto di ammortamento ed eventuale *impairment* lungo la durata del contratto o la vita utile del bene;
- la passività viene valutata al costo ammortizzato, ovvero viene incrementata a seguito della maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni.

In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in contropartita all'attività per diritto d'uso. La modifica può determinare l'iscrizione di un leasing separato (se aumenta l'oggetto del contratto in essere) oppure la modifica del contratto esistente (cosiddetta "*lease modification*"). In presenza di una "*lease modification*" si rende necessario rilevare la variazione del debito per leasing alla data di efficacia della modifica, in contropartita dell'attività relativa al diritto d'uso, ad eccezione degli utili e delle perdite derivanti dalla cancellazione (parziale o totale) della locazione che confluiscono a conto economico.

Contabilizzazione nel bilancio del locatore

Qualora il Gruppo agisca in qualità di locatore, il modello contabile IFRS 16 prevede che sia necessario distinguere se trattasi di beni concessi in leasing finanziario piuttosto che di beni concessi in leasing operativo, in funzione del diverso trattamento contabile applicabile alle due fattispecie.

In dettaglio, un leasing è classificato come finanziario se trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici al locatario. Il leasing finanziario rappresenta, di fatto, un contratto di finanziamento con cui la società di leasing acquista, in vece del locatario, un bene cedendogli il diritto d'uso.

La contabilizzazione nel bilancio del locatore avviene con il metodo finanziario, mediante l'iscrizione di un credito di ammontare pari alla quota capitale dei canoni da percepire (aumentato dei costi esterni di transazione "*up-front*" non recuperati e ridotto dei ricavi di transazione "*up-front*" che concorrono alla remunerazione del credito), come se si trattasse di un'operazione di finanziamento.

Successivamente, il credito viene valutato al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. I crediti sono soggetti alle regole dell'*impairment*. Per maggiori dettagli sulle regole di contabilizzazione dei crediti valutati al costo ammortizzato si fa rinvio al punto "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della presente parte A.2.

Per le operazioni di leasing operativo, nel bilancio del locatore continuano a figurare i beni di proprietà concessi in leasing ed i canoni di locazione sono iscritti a conto economico come ricavi. A livello di Gruppo la fattispecie è riconducibile agli immobili di proprietà concessi in affitto; in tal caso detti immobili continuano ad essere rilevati tra le "Attività materiali a scopo di investimento", in base al relativo criterio di valutazione (costo). Nel conto economico i proventi derivanti dalla locazione dei suddetti attivi confluiscono nella voce degli "altri proventi di gestione".

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di *impairment* previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nonché nella parte "16 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)".

Come rappresentato nella parte "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – *Expected Credit Losses*").

Aspetti generali del modello di *impairment*

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses* le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *Stage 1*: accoglie le attività finanziarie *performing*, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – *Significant Increase in Credit Risk*") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: accoglie le attività finanziarie *performing* che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito (SICR) rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- *Stage 3*: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di *impairment*), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello *Stage 1* la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo *Stage 2* e *3* le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originated Credit Impaired*"), per la quale si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate".

Il perimetro delle esposizioni classificate nello *Stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- *Sofferenze*: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- *Inadempienze probabili ("unlikely to pay")*: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- *Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli *standard* dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status *non performing* (deteriorato).

Per le esposizioni con misure di *forbearance*, classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing*, ed in particolare tra le esposizioni dello "Stage 2", può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*probation period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria: trattasi di rinegoziazioni concesse per motivi commerciali.

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate deteriorate come in precedenza definite, si rende necessario valutare, a ciascuna *reporting date*, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio (SICR - "*Significant Increase in Credit Risk*"), tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, il Gruppo Banco Desio ha individuato i seguenti criteri ("*Stage Assignment*"):

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche o su variazioni della PD oltre una determinata soglia considerata come un indicatore di *backstop*, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di *stage assignment*, alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario o una sua ragionevole approssimazione laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenuto conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei previsti flussi incassati e relativa tempistica, i crediti in esame sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo "forfettario", da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizione inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 25 mila Euro;

- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione analitica prevede invece criteri minimi di perdita diversificati in funzione dello stato di rischio della controparte al momento della quantificazione (Sofferenza, Inadempienza Probabile, *Past Due*), della tipologia di esposizione (*Secured*, *Unsecured*), della presenza di garanzie diverse da quelle ipotecarie (fidejussioni, pegni, confidi). Nel dettaglio, per le esposizioni *Secured* la valutazione si basa sulla valorizzazione dei beni sottostanti (*collateral*) e sull'applicazione di opportuni haircut in funzione della tipologia di garanzia immobiliare, mentre per quelle *Unsecured* la previsione di perdita è definita come complemento rispetto alle curve di recupero basate sull'osservazione delle serie storiche interne, tenuto conto di eventuali elementi mitiganti derivanti dalla presenza di altre garanzie. In aggiunta, ai fini della previsione di perdita si considera il cosiddetto "time value", ossia il tempo stimato per il recupero del credito differenziato in funzione del *vintage* nonché la probabilità di passaggio allo stato di sofferenza (*Danger Rate*) per le esposizioni classificate ad Inadempienza probabile.

In coerenza con gli obiettivi di cessione delle esposizioni creditizie deteriorate, di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni include elementi *forward looking*, attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita, laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'*NPL ratio*, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (*work out*) anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei relativi flussi di cassa.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di *stage assignment*, alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa si qualifica come "Attività finanziaria deteriorata acquisita o originata" (cosiddetta "POCI - *Purchase or Originated Credit Impaired*").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale. Tali attività sono inizialmente iscritte nello *Stage 3*, con possibilità di riclassificarle nello *Stage 2*, pertanto sulle stesse andrà rilevata una perdita attesa con modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iscrizione iniziale devono quindi essere rilevati a conto economico gli utili o le perdite derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Per il Gruppo le principali fattispecie riferibili ai POCI sono quelle risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale Lanternina e dal riacquisto di crediti a sofferenza del veicolo 2Worlds Srl (operazione GACS).

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Banco, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza, si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. Il Banco acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Hold to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali* per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi *fair value*, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo l'IFRS 3⁷, innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del cd. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

L'entità procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale.

Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method si deve, con riferimento alla data di acquisizione del controllo, allocare il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation - PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ai relativi *fair value* ed eventualmente gli interessi di minoranza ai relativi *fair value*, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al *fair value* e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") ed il *fair value* (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite,

(7) Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno i. modificato il par. 3 e ii. introdotto i par. B7 - B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva (cd. "badwill" o avviamento negativo).

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (cd. business combination), l'entità determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al *fair value* alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del *fair value* descritte alla successiva Parte A.4, applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (customer related intangible o client relationship) e al marketing (brand name).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico di ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangibile.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti all'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento (del cd. "badwill" o Avviamento negativo)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. L'entità provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, cd. badwill, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico alla voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione".

Criteri di redazione dell'informativa di settore

L'informativa di settore del Gruppo Banco Desio, in conformità ai requisiti informativi del principio IFRS 8, si basa sugli elementi che il management utilizza nel sistema di reporting interno tramite cui monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

La struttura organizzativa e direzionale del Gruppo si articola nei seguenti settori: Bancario e Parabancario.

Ai fini della predisposizione di detta informativa i risultati economici e patrimoniali attribuiti ai diversi settori di attività sono determinati in base ai principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato. L'utilizzo degli stessi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati. Si evidenzia, inoltre, che al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprenderne le componenti che li hanno generati, i saldi per ciascun settore oggetto di informativa sono rappresentati al lordo delle rettifiche di consolidamento e delle elisioni infragruppo; una specifica colonna denominata "Rettifiche di consolidamento" consente la riconduzione al dato consolidato.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	53.834	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari Euro 1.045.956 mila), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 2.198 mila (di originari Euro 51.459 mila, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Come già rendicontato nei precedenti esercizi, a seguito del cambio di business model da parte della Capogruppo, avvenuto alla fine del terzo trimestre 2018, il portafoglio HTC è il portafoglio che risulta avere la posizione di strumenti finanziari in misura significativa rispetto al portafoglio HTCS.

Nel corso del 2020 sono stati aggiornati i limiti operativi del portafogli HTCS e del portafoglio di negoziazione al fine di renderne la composizione il più aderente possibile alle finalità di gestione dei business model alla luce dell'evoluzione nel frattempo intervenuta nel contesto dei mercati finanziari.

Nel corso del 2023 sono stati rivisti i criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il modello di business HTC applicati al portafoglio titoli di proprietà. Al riguardo, è stata condotta un'analisi volta, tra l'altro, a rivedere l'impostazione adottata dalla Capogruppo rispetto alle attuali migliori prassi di mercato.

Tenuto conto dell'aggiornamento sopra richiamato, la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli HTC e HTCS prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso dell'esercizio di riferimento non si è pertanto verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel principio contabile IFRS 13 “Misurazione del *fair value*” il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un’attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell’IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono *market based* e non *entity specific*.

Il principio contabile indicato prevede l’obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini dalla determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l’intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

FAIR VALUE DETERMINATO CON INPUT DI LIVELLO 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all’attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell’attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell’attività o della passività;
- la possibilità per l’entità di effettuare un’operazione con l’attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l’ammontare che si percepirebbe per la vendita dell’attività o che riduce al minimo l’ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;

- i debiti e i certificati di deposito emessi sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura, salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente

A.4.4 Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio di riferimento il processo di classificazione del *fair value* dei crediti è stato semplificato in ottica prudenziale (esponendo tutti i finanziamenti alla clientela come L3), considerando il parametro relativo alla PD non osservabile su un mercato attivo da cui ne consegue la sostanziale difficoltà di dimostrarne in modo univoco la rilevanza tra i diversi parametri considerati nella determinazione del *fair value*. È stato pertanto riesposto anche il dato comparativo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 - Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.235	1.573	122.467	24.850	21.411	93.559
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.232	907	759	5.140	19.690	934
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.003	666	121.708	19.710	1.721	92.625
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	822.257	10.000	3.208	800.952	38.186	3.208
3. Derivati di copertura	-	21.431	-	-	59.099	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	857.492	33.004	125.675	825.802	118.696	96.767
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.062	688	-	3.278	852
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	14.556	-	-	-	-
Totale	-	15.618	688	-	3.278	852

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata di tutte le attività finanziarie misurate al fair value (12,37% rispetto al 9,29% di fine 2022). Detti investimenti sono costituiti per la quasi totalità da investimenti in OICR obbligatoriamente valutati al fair value.

Alla data del 31 dicembre 2023, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collaterilizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	93.559	934	-	92.625	3.208	-	-	-
2. Aumenti	43.427	746	-	42.681	-	-	-	-
2.1. Acquisti	42.303	-	-	42.303	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.124	746	-	378	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.124	746	-	378	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.109	746	-	363	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	14.519	921	-	13.598	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	83	-	-	83	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	9.376	921	-	8.455	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	9.376	921	-	8.455	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	9.376	921	-	8.455	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	5.060	-	-	5.060	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	122.467	759	-	121.708	3.208	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	852	-	-
2. Aumenti	688	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	688	-	-
2.2.1. Conto Economico	688	-	-
- di cui minusvalenze	688	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	852	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	852	-	-
3.3.1. Conto Economico	852	-	-
- di cui plusvalenze	852	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	688	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.888.148	2.596.743	240.361	10.365.661	14.658.920	1.922.475	754.119	11.297.059
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.790	-	-	4.434	1.805	-	-	2.867
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	1	-	-	1
Totale	14.890.938	2.596.743	240.361	10.370.095	14.660.726	1.922.475	754.119	11.299.927
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.795.988	-	2.205.972	14.515.893	16.084.575	-	1.493.586	14.553.001
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	11	-	-	11
Totale	16.795.988	-	2.205.972	14.515.893	16.084.586	-	1.493.586	14.553.012

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul C.D. "Day One Profit/Loss"

Il principio IFRS 9 Strumenti finanziari prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività posta in essere e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione; tuttavia, qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a Conto Economico.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	83.370	55.363
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.521.338	765.043
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	50.479	59.187
Totale	1.655.187	879.593

Nella voce risulta rilevato l'importo a vista di 1.521 milioni di euro (ex 765 milioni di euro) relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria alla data di riferimento investita in depositi overnight.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.819	-	-	-	17.994	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	876	-
1.2 Altri titoli di debito	1.819	-	-	-	17.118	-
2. Titoli di capitale	4.256	-	-	4.648	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	128	-	-	482	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	6.203	-	-	5.130	17.994	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	29	907	759	10	1.696	934
1.1 di negoziazione	29	907	759	10	1.696	934
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	29	907	759	10	1.696	934
Totale (A+B)	6.232	907	759	5.140	19.690	934

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

La variazione della voce "A. Attività per cassa" deriva dall'ordinario turnover sul portafoglio di trading.

In particolare, l'importo indicato alla voce "B. Strumenti derivati" si riferisce prevalentemente al fair value degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al fair value dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del *fair value*" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.819	17.994
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.819	13.372
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	4.622
2. Titoli di capitale	4.256	4.648
a) Banche	-	686
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	297	746
c) Società non finanziarie	3.959	3.216
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	128	482
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	6.203	23.124
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	682	-
b) Altre	1.013	2.640
Totale (B)	1.695	2.640
Totale (A+B)	7.898	25.764

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	32	-	-	665	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	32	-	-	665	-
2. Titoli di capitale	-	634	-	-	1.056	-
3. Quote di O.I.C.R.	29.003	-	121.708	19.710	-	92.625
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	29.003	666	121.708	19.710	1.721	92.625

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" comprende principalmente le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti Finanziari".

In particolare, alla voce "3. Quote di OICR", risultano iscritte le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti non performing ai fondi medesimi; il *fair value* delle quote dei fondi (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

Nel corso del 2023, si sono perfezionate cessioni di crediti per 44.186 migliaia di Euro nominali con sottoscrizione di quote di Fondi Chiusi per 29.734 migliaia di Euro, valutati in coerenza con quanto previsto dalle policy di *fair value* di Gruppo.

Si segnala, inoltre, che alla voce "3. Quote di OICR" risultano iscritte alla data di riferimento quote per 13.693 migliaia di euro relative ai seguenti Fondi sottoscritti da Banco Desio:

- Planetarium Fund – Anthilia White;
- Planetarium Fund – Anthilia Yellow;
- Anthilia Gap.

Nella sottovoce "Titoli di capitale" risulta iscritto il valore della partecipazione acquisita in Yolo Group nel corso dell'esercizio precedente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	634	1.056
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	634	1.056
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	32	665
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	32	665
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	150.711	112.335
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	151.377	114.056

Il valore della voce "Titoli di capitale" pari a 634 migliaia di euro si riferisce alla partecipazione in Yolo Group di cui si fornisce ulteriore informativa nella sezione 7 - Partecipazioni.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
			L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	822.257	-	-	799.659	28.186	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	822.257	-	-	799.659	28.186	-
2. Titoli di capitale	-	10.000	3.208	1.293	10.000	3.208
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	822.257	10.000	3.208	800.952	38.186	3.208

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società non controllate e non collegate per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option".

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	822.257	827.845
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	783.372	798.840
c) Banche	38.098	28.239
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	787	766
2. Titoli di capitale	13.208	14.501
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	3.208	4.501
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.224	3.406
- società non finanziarie	984	1.095
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	835.465	842.346

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	822.589	822.589	-	-	-	332	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2023	822.589	822.589	-	-	332	-	-	-	-
Totale	31.12.2022	828.168	828.168	-	-	323	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	58.568	-	-	-	-	58.568	83.020	-	-	-	-	83.020
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	58.568	-	-	X	X	X	83.020	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	804.366	-	-	555.800	10.593	175.861	549.069	-	-	-	403.013	119.958
1. Finanziamenti	234.771	-	-	-	-	174.061	118.138	-	-	-	-	118.158
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	26.521	-	-	X	X	X	9.390	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	208.250	-	-	X	X	X	108.748	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	208.250	-	-	X	X	X	108.748	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	569.595	-	-	555.800	10.593	1.800	430.931	-	-	-	403.013	1.800
2.1 Titoli strutturati	3.741	-	-	3.582	-	-	5.709	-	-	-	5.223	-
2.2 Altri titoli di debito	565.854	-	-	552.218	10.593	1.800	425.222	-	-	-	397.790	1.800
Totale	862.934	-	-	555.800	10.593	234.429	632.089	-	-	-	403.013	202.978

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel saldo della voce "A. Crediti verso Banche Centrali" è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente della tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco al 31 dicembre 2023 ammonta a 109,2 milioni di euro (104,7 milioni di euro assunti a dicembre 2022).

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

In questa Voce di bilancio non risulta, invece, esposto l'importo a vista di 1.521 milioni di euro (pari a 765 milioni di euro alla fine del periodo precedente) relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria alla data di riferimento in quanto investita in depositi overnight e quindi esposta alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide".

La segmentazione in stadi (stage) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1 per le esposizioni con performance in linea con le aspettative;
- stage 2 per le esposizioni con performance sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3 per le esposizioni non performing.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.449.956	185.887	17.783	-	-	10.131.232	11.278.985	194.167	7.464	-	-	11.008.366
1. Conti correnti	871.119	15.602	1.333	X	X	X	943.142	15.360	95	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	7.982.462	148.242	16.311	X	X	X	7.899.701	163.627	7.240	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.430.968	9.197	1	X	X	X	1.208.434	7.602	5	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	149.843	4.563	3	X	X	X	146.292	4.735	-	X	X	X
6. Factoring	92.218	3.122	-	X	X	X	93.614	180	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	923.346	5.161	135	X	X	X	987.802	2.663	124	X	X	X
2. Titoli di debito	2.371.588	-	-	2.040.943	229.768	-	2.546.215	-	-	1.922.475	351.106	85.715
1. Titoli strutturati	1.982	-	-	-	2.016	-	1.972	-	-	-	2.012	-
2. Altri titoli di debito	2.369.606	-	-	2.040.943	227.752	-	2.544.243	-	-	1.922.475	349.094	85.715
Totale	13.821.544	185.887	17.783	2.040.943	229.768	10.131.232	13.825.200	194.167	7.464	1.922.475	351.106	11.094.081

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il saldo al 31 dicembre 2023 della voce Finanziamenti, rispetto al periodo di confronto, è influenzato dall'ingresso nel portafoglio delle posizioni acquisite a seguito dell'acquisizione dei due rami d'azienda dal gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna.

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 11.952.134 migliaia di euro (11.776.695 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 11.565.540 migliaia di euro relativi a crediti in bonis e 386.594 migliaia di euro a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 298.508 migliaia di euro (296.079 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 186.281 migliaia di euro relative a crediti deteriorati (195.341 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e 112.227 migliaia di euro a crediti in bonis (100.738 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Per quanto riguarda i processi di valutazione dei crediti si fa rimando alla sezione "Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico" nella Sezione 5 - Altri aspetti della Parte A della Nota Integrativa.

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2023 tali crediti ammontano a 1.979.936 migliaia di euro (1.663.082 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 2.443.984 migliaia di euro (2.964.359 migliaia di euro al 31 dicembre 2022); risultano altresì mutui per 236.882 migliaia di euro a collateralizzazione del finanziamento concesso da Cassa Depositi e Prestiti per Euro 215.000.

Alla voce "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" risultano rilevati i crediti per prestiti personali e cessioni del quinto della Controllata Fides per 1.175.764 migliaia di euro. Tale saldo include gli importi relativi ai crediti ceduti alla società veicolo Coppedè SPV Srl e non cancellati dalla Controllata con riferimento alle operazioni Coppedè 1 e Coppedè 2 realizzate rispettivamente nel corso del 2022 e 2023 in cui Fides assume contemporaneamente i ruoli di originator e sottoscrittore/finanziatore della totalità dei titoli emessi (per Coppedè 1), originator e unico investitore del titolo Junior per Coppedè 2.

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2020 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "impaired acquired o originated" accoglie quelle linee di finanziamento originate sia nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati sia a seguito dei crediti acquistati a seguito dell'operazione Lanternina.

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value*, determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio euro 117.825 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.371.588	-	-	2.546.215	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.971.293	-	-	2.084.411	-	-
b) Altre società finanziarie	339.055	-	-	398.569	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	61.240	-	-	63.235	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.449.956	185.887	17.783	11.278.985	194.167	7.464
a) Amministrazioni pubbliche	301.071	438	229	184.541	258	18
b) Altre società finanziarie	203.358	51	22	214.417	1.091	-
di cui: imprese di assicurazioni	8.949	-	-	6.780	-	-
c) Società non finanziarie	5.404.348	127.915	7.818	5.939.923	116.131	3.111
d) Famiglie	5.541.179	57.483	9.714	4.940.104	76.687	4.335
Totale	13.821.544	185.887	17.783	13.825.200	194.167	7.464

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito		2.831.504	2.831.504	120.284	-	-	8.146	2.459	-	-
Finanziamenti		9.782.470	59.053	2.073.214	368.423	21.660	16.118	96.271	182.536	3.877
Totale	31.12.2023	12.613.975	2.890.557	2.193.498	368.423	21.660	24.264	98.730	182.536	3.877
Totale	31.12.2022	12.417.151	3.042.850	2.147.160	387.002	10.070	20.816	86.208	192.833	2.606

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". La segmentazione in stadi (*stage*), in particolare, avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future. In particolare, il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure *lifetime* (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

4.4a Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	1.324.805	401.952	81.108	2.012	1.598	5.256	20.705	275
Totale 31.12.2023	1.324.805	401.952	81.108	2.012	1.598	5.256	20.705	275

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2023				31.12.2022				
	FV			VN	FV				VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari		21.431		445.000		59.099			855.000
1) <i>Fair Value</i>	-	21.431	-	445.000	-	59.099	-	-	855.000
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi									
1) <i>Fair Value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	21.431	-	445.000	-	59.099	-		855.000

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, a partire dal 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una coerente strategia di copertura del proprio attivo.

La voce accoglie:

- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura del rischio tasso di titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio held to collect (copertura di tipo micro *fair value hedge*);
- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis conclusi con la clientela al fine di porre in essere un "hedge accounting" secondo un approccio definito Macro *Fair Value Hedge* dinamico.

Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2023 il Banco ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Specifica	Generica	Specifica	Generica	
					Più rischi				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.431	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	21.431	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31.12.2023	31.12.2022
1. Adeguamento positivo	7.883	380
1.1 di specifici portafogli:	7.883	380
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.883	380
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(11.956)	(19.973)
2.1 di specifici portafogli:	(11.956)	(19.973)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.956)	(19.973)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(4.073)	(19.593)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce principalmente agli adeguamenti di *fair value* dei portafogli di mutui individuati come oggetto di copertura derivanti da relazioni di copertura del tipo Macro *Fair Value Hedge*.

La voce include, inoltre, anche i differenziali ancora da ammortizzare sui portafogli di mutui già oggetto di discontinuing per 11 milioni di euro.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Il saldo della voce si riferisce alla partecipazione in Anthilia Capital Management SGR S.p.A. acquisita a Giugno 2022.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	Milano	Milano	15,000	15,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	5.015	-	29
Totale	5.015	-	29

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	X	8.029	4.272	1.858	2.784	10.885	X	X	1.211	809	-	809	15	824

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	4.866	-
B. Aumenti	192	4.887
B.1 Acquisti	-	4.865
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	192	-
B.4 Altre variazioni	-	22
C. Diminuzioni	43	21
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	16
C.4 Altre Variazioni	43	5
D. Rimanenze finali	5.015	4.866
E. Rivalutazioni totali	150	1
F. Rettifiche totali		-

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

In conformità al principio contabile IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Lo IAS 28 introduce altresì una presunzione relativa di influenza notevole ogniqualvolta la partecipante possieda - direttamente o indirettamente - una percentuale di diritti di voto pari o superiore al 20%. In presenza di una partecipazione pari o superiore al 20% sarà onere della partecipante dimostrare l'eventuale assenza di influenza notevole. Di contro, laddove la partecipazione risulti inferiore al 20%, sarà onere della partecipante dimostrare l'esistenza di influenza notevole.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;

- c) la presenza di operazioni rilevanti tra l'entità e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente; o
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

Con riferimento alla partecipazione in Anthilia Capital Management SGR S.p.A. (Anthilia), di cui Banco Desio ha sottoscritto un numero di azioni ordinarie pari al 15% del capitale sociale della stessa, sono stati considerati i contenuti (i) degli accordi di partnership (accordo d'investimento e accordo quadro commerciale) sottoscritti in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l. e (ii) del patto parasociale sottoscritto in pari data tra Banco Desio e Anthilia Holding S.r.l. avente ad oggetto i diritti e gli obblighi di Banco Desio in relazione al governo societario della SGR e al trasferimento della propria partecipazione. Dai complessivi contenuti di questi accordi è stata desunta la valenza strategica della relazione, qualificando il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali della partecipata come influenza notevole in virtù, in particolare, del peso sul processo decisionale attraverso la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione di Anthilia.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Anthilia sull'asset management

In esecuzione dell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l., in data 29 giugno 2022 Banco Desio ha sottoscritto e liberato l'aumento di capitale deliberato dalla SGR e riservato in sottoscrizione a Banco Desio per complessivi Euro 4,6 milioni circa. Conseguentemente Banco Desio risulta titolare di una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale della SGR. In conformità a quanto stabilito dal predetto Accordo di Investimento, contestualmente all'aumento di capitale riservato, la SGR ha emesso e assegnato a Banco Desio complessivi n. 1.354.144 warrant ("Warrant") convertibili in azioni ordinarie della SGR subordinatamente al raggiungimento da parte di Banco Desio di determinati obiettivi commerciali al 31 dicembre 2024. A servizio della conversione dei Warrant in azioni ordinarie, la SGR ha deliberato un aumento di capitale a pagamento per complessivi Euro 20.000.000, (capitale e sovrapprezzo) anch'esso riservato in sottoscrizione a Banco Desio. Ad esito della eventuale conversione dei Warrant, Banco Desio potrà quindi incrementare la propria partecipazione attestando così il proprio investimento ad una quota di partecipazione pari al 30% del capitale sociale della SGR.

7.9 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della società collegata di trasferire fondi alla Capogruppo sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o anticipazioni concessi dalla Capogruppo.

7.10 Altre informazioni

Il test di *impairment* delle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di *impairment* effettuato sulle partecipazioni.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico" alla precedente "Sezione 5 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'*impairment* su avviamenti e partecipazioni tenuto conto delle previsioni economico-finanziarie del Piano di attività 2023-2025 (approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR il 24 marzo 2023) estese al 2028 dal Management di Banco Desio attraverso un trascinarsi inerziale, sulla base di tassi di crescita sostanzialmente in linea con quelli del periodo precedente, senza quindi considerare l'effetto di nuove leve manageriali e assumendo dei tassi di crescita delle masse in linea con le più recenti previsioni di andamento futuro.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d'impairment o da transazioni di mercato riguardanti *target* simili, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla collegata Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value*) per le banche e gli intermediari finanziari.

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano di attività 2023-2025 (approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR il 24 marzo 2023), nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management di Banco Desio ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 8 febbraio 2024, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniali
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (collegata)	DDM	Piano di attività 2023-2025 esteso al 2028 (*)	0,9%	11,92%	2,03%	Risultati Netti	Tier 1 10,37% (**)

(*) Previsioni a 5 anni che sono state sviluppate dal management di Banco Desio tenuto conto del Piano di attività 2023-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR del 24 marzo 2023, dei risultati consuntivi 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(**) Capitale allocato target su Anthilia Capital Partners SGR stimato considerando il requisito relativo agli "Altri rischi".

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per la summenzionata partecipazione.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (collegata)	20.14%	230

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	170.936	163.529
a) terreni	54.529	52.553
b) fabbricati	97.921	92.959
c) mobili	3.372	3.744
d) impianti elettronici	4.723	5.044
e) altre	10.391	9.229
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	57.268	55.600
a) terreni	-	-
b) fabbricati	56.414	55.077
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	854	523
Totale	228.204	219.129
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il saldo esposto in tabella include l'effetto dell'iscrizione di attività ad esito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) connesso all'acquisizione del ramo sportelli realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.790	-	-	4.434	1.805	-	-	2.867
a) terreni	1.067	-	-	1.663	723	-	-	1.127
b) fabbricati	1.723	-	-	2.771	1.082	-	-	1.740
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.790	-	-	4.434	1.805	-	-	2.867
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento il Banco non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.553	233.125	39.933	31.541	60.837	417.989
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	85.090	36.189	26.497	51.084	198.860
A.2 Esistenze iniziali nette	52.553	148.035	3.744	5.044	9.753	219.129
B. Aumenti:	2.320	21.016	535	1.565	3.935	29.371
B.1 Acquisti	2.320	13.854	278	1.353	3.805	21.610
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.320	12.342	1	367	302	15.332
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	7.162	257	212	130	7.761
C. Diminuzioni:	345	14.718	908	1.884	2.441	20.296
C.1 Vendite	-	-	268	213	126	607
C.2 Ammortamenti	-	13.518	440	1.671	2.315	17.944
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	345	1.200	200	-	-	1.745
D. Rimanenze finali nette	54.528	154.333	3.371	4.725	11.247	228.204
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	98.550	36.371	27.959	53.283	216.163
D.2 Rimanenze finali lorde	54.528	252.883	39.742	32.684	64.530	444.367
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alla Voce "B.1. Acquisti - di cui operazioni di aggregazione aziendale" risulta esposto il valore delle attività iscritte ad esito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) connesso all'acquisizione del ramo sportelli realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER; per maggiori dettagli si rinvia alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione:

- gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti. Ad esito delle suddette dismissioni sono state rilevate perdite da realizzo per complessivi 15 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 200 "Altri oneri / proventi di gestione";
- gli effetti incrementativi o decrementativi di Lease Modifications intervenuti nell'esercizio sui valori di RoU Asset iscritti in bilancio in applicazione del principio contabile IFRS 16.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	723	1.082
B. Aumenti	344	963
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	344	963
C. Diminuzioni	-	322
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	52
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	270
D. Rimanenze finali	1.067	1.723
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.663	2.771

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2023		31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1 di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	26.297	-	4.641	-
di cui Software	4.934	-	3.129	-
A.2.1 Attività valutate al costo	26.297	-	4.641	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	26.297	-	4.641	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	26.297	15.322	4.641	15.322

Le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo.

Il saldo esposto in tabella include l'effetto dell'iscrizione di attività intangibili identificate con riferimento alle cd. client relationship ad esito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) connesso all'acquisizione del ramo sportelli realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER; il saldo di dette attività alla fine dell'esercizio di riferimento risulta pari a 19.911 migliaia di Euro. La vita utile è stata stimata in funzione dell'orizzonte temporale compreso tra 14 e 16 anni.

Gli avviamenti iscritti in bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore (cfr. il successivo paragrafo "Analisi dei trigger event per il test di impairment sull'avviamento").

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di impairment dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU).

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico" alla precedente "Sezione 5 – Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'impairment su avviamenti e partecipazioni tenuto conto dalle previsioni economico-finanziarie del Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26" estese al 2028 attraverso un trascinarsi inerziale, sulla base di tassi di crescita sostanzialmente in linea con quelli del periodo precedente, senza quindi considerare l'effetto di nuove leve manageriali e assumendo dei tassi di crescita delle masse in linea con le più recenti previsioni di andamento futuro.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulle *legal entity* Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Fides S.p.A. sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26", nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2024, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Piano industriale 2024-26 esteso al 2028 (*)	2,6%	11,92%	2,03%	Risultati Netti	Tier1 13,01 (**)
Fides S.p.A.	DDM	Piano industriale 2024-26 esteso al 2028 (*)	14,30%	11,92%	2,03%	Risultati Netti	Tier1 6,00% (**)

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione l'8 febbraio 2024, che sono state sviluppate dal management tenuto conto del Piano Industriale 2024-26, del budget 2024, dei risultati consuntivi 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili

(**) Capitale allocato target sull'entità stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	31,39%	Oltre 1.000
Fides S.p.A.	53,00%	Oltre 4.000

Il test d'impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che nel corso dell'esercizio di riferimento la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie) è risultata inferiore al valore dei Mezzi Propri Consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di 2° livello) nella sua interezza.

Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26" per Banco Desio e Fides e al Piano di attività 2023-2025 per Capital Partners SGR, nonché l'ulteriore sviluppo di tali piani, curato dal Management di Banco Desio ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2024, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Gruppo Banco Desio	DDM	Piano industriale 2024-26 esteso al 2028 (**)	2,6%	11,92%	2,03%	Risultati Netti	Tier1 12,06% (**)

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione l'8 febbraio 2024, che sono state sviluppate dal management tenuto conto del Piano Industriale 2024-26, del budget 2024, dei risultati consuntivi 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(**) Capitale allocato target sull'entità stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR.

Dal test d'impairment svolto è emerso un valore superiore alla capitalizzazione media del titolo Banco Desio (azioni ordinarie) in quanto superiore al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, alla data di effettuazione delle rilevazioni, non è emersa, quindi, la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli attivi del Gruppo.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Gruppo Banco Desio	30,17%	536

Nello svolgimento del test d'impairment non sono stati considerati in modo esplicito gli effetti del cambiamento climatico, in quanto è stato ravvisato un impatto diretto su tale valutazione come non rilevante⁸. Come evidenziato anche nella Parte E della presente Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, nel caso del business bancario, gli effetti legati al cambiamento climatico sono principalmente indiretti e non sempre ravvisabili come negativi sul business complessivo. Il Piano industriale "Beyond 26" qualifica, infatti, la transizione ambientale della propria clientela quale leva di crescita strategica del Gruppo; tra i fattori abilitanti della cd. "ESG infusion" vi è lo sviluppo dei finanziamenti "green" (con processo di verifica dell'allineamento rispetto alla Tassonomia UE), della raccolta diretta mediante progressive emissioni di green-social-sustainable bond (il cui framework è in via di definizione), della gamma di prodotti di investimento sostenibili offerti nell'ambito dei servizi di gestioni patrimoniali e consulenza evoluta e quindi della distribuzione di prodotti assicurativi sostenibili ramo danni e ramo vita.

(8) Anche ESMA nel suo Public statement dedicato alle "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports" evidenzia infatti che la sensibilità al rischio climatico vada considerata in modo specifico, valutando le caratteristiche dell'azienda, del settore in cui la stessa opera, del mercato di riferimento e di altre variabili interne ed esterne. ESMA stesso considera il caso delle "industrie fortemente dipendenti a livello energetico dai combustibili fossili", i cui "i tassi di crescita a lungo termine o terminali utilizzati nelle proiezioni dei flussi di cassa oltre il periodo coperto dalle previsioni di budget siano stabili, in calo o addirittura negativi". Altro esempio che l'ESMA riporta è riferito alle "case automobilistiche [che] dovrebbero rendere note le modalità con cui l'eliminazione graduale dei veicoli con motore a combustione interna a favore dei veicoli elettrici sia stata considerata nei parametri di input".

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	35.963	-	-	30.328	-	66.291
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(20.641)	-	-	(25.687)	-	(46.328)
A.2 Esistenze iniziali nette	15.322	-	-	4.641	-	19.963
B. Aumenti	-	-	-	25.700	-	25.700
B.1 Acquisti	-	-	-	25.700	-	25.700
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	21.150	-	21.150
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	4.044	-	4.044
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4.044	-	4.044
- Ammortamenti	X	-	-	4.044	-	4.044
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	15.322	-	-	26.297	-	41.619
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(20.641)	-	-	(24.421)	-	(45.062)
E. Rimanenze finali lorde	35.963	-	-	50.718	-	86.681
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Alla Voce "B.1. Acquisti - di cui operazioni di aggregazione aziendale" risulta esposto il valore delle attività intangibili iscritte ad esito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) connesso all'acquisizione del ramo sportelli realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER; per maggiori dettagli si rinvia alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

10.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività e le passività fiscali - Voce 110 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2023	31.12.2022
A) In contropartita al conto economico:				
Avviamento fiscalmente deducibile	2.622	531	3.153	3.710
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	68.189	9.679	77.868	111.654
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	444	1	445	343
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	1.052		1.052	972
Accantonamento per oneri del personale	6.124	1.060	7.184	5.899
Accantonamento al Fdo cause legali	3.022		3.022	2.612
Accantonamento al Fdo revocatorie	392	79	471	649
Accantonamento al fondo oneri vari	3.781	547	4.328	4.316
Accantonamento fiscale al TFR	4		4	4
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	9		9	
Altre	10.353	703	11.056	5.573
Totale A	96.297	12.600	108.897	136.037
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	721		721	721
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	7.525	1.525	9.050	17.052
Altre	62	12	74	82
Totale B	8.308	1.537	9.845	17.855
Totale (A+B)	104.605	14.137	118.742	153.892

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 64.273 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12 Imposte sul reddito.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare, è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico finanziarie contenute nel Piano Industriale 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 novembre 2023 e della loro estensione al 2028, meglio descritta nell'ambito dei test di impairment sugli avviamenti. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2023	31.12.2022
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali	-	13	13	13
Ammortamento fiscale avviamento	29	6	35	23
Intangibili fiscalmente non rilevanti	5.476	1.109	6.585	
Altre	745	5	750	752
Totale A	6.250	1.133	7.383	788
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Accantonamento fiscale al TFR	4	-	4	4
Rivalutazione titoli classificati al FVOCI	693	140	833	168
Rivalutazione partecipazioni	-	-	-	16
Rivalutazione patrimonio artistico	39	8	47	61
Totale B	736	148	884	249
Totale (A+B)	6.986	1.281	8.267	1.037

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	136.037	151.706
2. Aumenti	18.746	13.470
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.122	13.299
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.122	13.299
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	624	171
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	623	-
3. Diminuzioni	45.886	29.139
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	45.869	28.543
a) rigiri	45.869	28.543
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	17	596
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	346
b) altre	17	250
4. Importo finale	108.897	136.037

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 15.787 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 1.790 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di crediti per imposte anticipate, rilevate in contropartita del negative goodwill iscritto dalla Capogruppo con riferimento alla cd. Operazione Lanterna, in relazione alle rettifiche di *fair value* sugli immobili e sulle altre attività materiali.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 30.750 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- per 3.037 migliaia di euro dalla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- per 11.446 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce allo storno di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2022.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	95.278	109.898
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	31.005	14.620
3.1 Rigiri	31.005	14.274
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	346
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	346
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	64.273	95.278

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 30.750 migliaia di euro al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- per 255 migliaia di euro all'ammortamento degli avviamenti precedentemente affrancati.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	788	675
2. Aumenti	7.005	113
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	113
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.994	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	6.994	-
3. Diminuzioni	410	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	410	-
a) rigiri	410	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.383	788

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di debiti per imposte differite, rilevate in contropartita del negative goodwill iscritto dalla Capogruppo con riferimento alla cd. Operazione Lanterna, in relazione alla rilevazione di nuove attività intangibili.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative agli ammortamenti effettuati sulle predette attività intangibili.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	17.855	3.787
2. Aumenti	11	15.920
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	15.920
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	15.920
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	8.021	1.852
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.021	1.852
a) rigiri	8.021	1.852
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	9.845	17.855

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono relative principalmente alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	249	1.286
2. Aumenti	802	177
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	802	177
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	802	177
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	167	1.214
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	167	1.214
a) rigiri	167	1.214
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	884	249

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente relative alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Il saldo della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari a 1 migliaia di euro nel precedente esercizio si riferisce alle immobilizzazioni incluse nel trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio.

Anche il saldo della voce "Passività associate ad attività in via di dismissione", pari a 11 migliaia di euro nel precedente esercizio, si riferisce alla passività relativa al fondo trattamento di fine rapporto relativo a dipendenti del ramo oggetto di trasferimento a Worldline Italia.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti d'imposta		
- quota capitale	453.303	431.090
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	22.728	32.531
Ritenute d'acconto subite	4	
Assegni negoziati da regolare	12.529	15.045
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	78	2.929
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	200	
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	36.317	26.846
Scarti valuta su operazioni di portafoglio		
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale		
Spese incrementative su beni di terzi	6.341	7.426
Ratei e risconti attivi	28.737	23.986
Altre partite	42.688	37.990
Totale	602.925	577.843

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce principalmente:

- per 442.773 migliaia di euro (421.321 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) a crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati ex art. 121 del Decreto-legge 34/2020 dalla Capogruppo ed iscritti al costo ammortizzato come indicato nella Parte A – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio cui si fa rimando;
- per 1.121 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009 (1.127 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- per 7.027 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016 (4.062 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

L'importo dei crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati dalla Capogruppo tiene conto dell'aggiornamento della valutazione del potenziale rischio a cui Banco Desio potrebbe essere esposto a seguito del sequestro preventivo dei crediti d'imposta acquistati nel tempo (mercato primario e secondario) per complessivi 44,2 milioni di euro, tra cui l'impossibilità di compensazione degli stessi, per quelli che saranno i casi accertati di frodi. In considerazione della posizione assunta dalla giurisprudenza⁹ in merito alla inutilizzabilità del credito d'imposta in ragione di comportamenti che prescindono dal cessionario, dei nuovi elementi informativi acquisiti circa lo stato delle indagini delle Procure, nonché dell'analisi legale e tecnica condotta, la banca ha ritenuto opportuno¹⁰ incrementare cautelativamente lo stanziamento complessivo portandolo a 31,2 milioni di euro complessivi, rilevando un ulteriore onere di 18,7 milioni di euro nella voce "Altri oneri/proventi di gestione di conto economico"¹¹.

(9) La Corte di Cassazione, attraverso alcune pronunce rese nel corso dell'anno 2022, ha confermato la ricostruzione postulata dalle Procure, ravvisando la legittimità dei provvedimenti di sequestro in ragione dell'inesistenza dei crediti oggetto della misura cautelare.

(10) In relazione alla possibilità che, per quelli che saranno i casi accertati di frodi, la responsabilità del cessionario, ancorché terzo in buona fede o parte offesa del reato, sia chiamato a rispondere anche per ipotesi diverse dall'eventuale utilizzo irregolare del credito d'imposta o per un utilizzo in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto.

(11) La valutazione dei suddetti rischi ha richiesto necessariamente l'applicazione di un significativo grado di giudizio professionale, i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti le cui detrazioni che hanno formato oggetto di cessione siano effettivamente inesistenti e al risultato delle iniziative che verranno attivate da Banco Desio per recuperare gli importi pagati verso i soggetti nei confronti dei quali siano stati appurati casi di frode.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 16.676 migliaia di euro (24.958 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 5.099 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133 (10.101 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 853 migliaia di euro (1.181 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), assegni in lavorazione per 3.661 migliaia di euro (1.501 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), partite in attesa di regolamento relative alle carte di pagamento elettroniche per 6.429 migliaia di euro (1.167 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 6.537 migliaia di euro (9.035 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 9.101 migliaia di euro (7.197 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio). La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi ad altre partite per 22.889 migliaia di euro (16.498 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), riconducibili principalmente a crediti per imposta di bollo su estratti conto, crediti per servizi addebitati alla clientela trimestralmente e per proventi interbancari;
- i crediti per 5.634 migliaia di euro nei confronti dei promotori finanziari per la quota erogata a titolo di bonus di ingresso e non ancora maturata (5.842 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- le fatture da emettere per 2.095 migliaia di euro (5.230 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.479.445	X	X	X	3.004.994	X	X	X
2. Debiti verso banche	470.620	X	X	X	376.356	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	25.388	X	X	X	88.136	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	445.232	X	X	X	288.220	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	445.232	X	X	X	288.220	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.950.065	-	-	1.950.065	3.381.350	-	-	3.381.350

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito delle operazioni "TLTRO". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

Il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere al 31 dicembre 2023 è pari a 1,4 miliardi (ex 3,0 miliardi); la riduzione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al rimborso di 1,6 miliardi di euro per la naturale scadenza di due tranches TLTRO III (rispettivamente giugno e dicembre 2023).

Al 31 dicembre 2023 sono stati rilevati nella voce interessi passivi le competenze maturate nell'anno per 92,5 milioni di euro.

Nei "Conti correnti e depositi a vista" sono rilevati i saldi dei depositi di collateral detenuti presso il Banco Desio dalle controparti bancarie di derivati OTC.

Alla voce "Pronti contro termine passivi" trovano evidenza i contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligibile e non) posti in essere con primarie controparti di mercato al fine di ottimizzare le attività di funding.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.116.726	X	X	X	10.058.896	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.012.693	X	X	X	321.502	X	X	X
3. Finanziamenti	1.101.325	X	X	X	690.496	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	607.637	X	X	X	503.113	X	X	X
3.2 Altri	493.688	X	X	X	187.383	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	58.693	X	X	X	56.708	X	X	X
6. Altri debiti	46.667	X	X	X	39.472	X	X	X
Totale	12.336.104	-	-	12.336.104	11.167.074	-	-	11.167.074

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il saldo al 31 dicembre 2023 dei debiti verso la clientela, rispetto al periodo di confronto, è influenzato dall'ingresso nel portafoglio delle posizioni acquisite a seguito dell'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna.

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo; risulta altresì rilevata la linea di finanziamento concessa nel corso del periodo di riferimento da Cassa Depositi e Prestiti per 215 milioni di euro.

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 in vigore dal 1° gennaio 2019, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di riferimento, devono essere ancora corrisposti al locatore.

Le principali poste della voce "6. Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 40.520 migliaia di euro, gli assegni di traenza per 540 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 35.743 migliaia di euro gli assegni circolari e 540 migliaia di euro gli assegni di traenza) ed include inoltre il debito per la componente di marginazione alla data di riferimento sui derivati in Clearing al variare del NPV del portafoglio dei derivati in essere per 1.914 migliaia di euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.509.466	-	2.205.972	229.371	1.531.574	-	1.493.586	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.509.466	-	2.205.972	229.371	1.531.574	-	1.493.586	-
2. altri titoli	353	-	-	353	4.577	-	-	4.577
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	353	-	-	353	4.577	-	-	4.577
Totale	2.509.819	-	2.205.972	229.724	1.536.151	-	1.493.586	4.577

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.578 milioni di euro e il PO subordinato commentato al successivo paragrafo 1.4.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso del periodo è stato emesso dalla Capogruppo Banco Desio un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo nominale pari a 60 milioni di euro; nella tabella seguente sono riportate le principali informazioni e per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "4.2 Eventi societari" della Relazione sulla gestione.

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2023	31.12.2022
Codice ISIN IT0005554644	06.07.2023	06.07.2033	EUR	TF	62.544	-
Totale					62.544	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023					31.12.2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.062	688	-	-	-	3.278	852	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.062	688	X	X	-	3.278	852	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.062	688	X	X	-	3.278	852	X
Totale (A+B)	X	-	1.062	688	X	X	-	3.278	852	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" si riferisce sostanzialmente al fair value negativo degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al fair value dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3	31.12.2023	L1	L2	L3	31.12.2022
A. Derivati finanziari	-	14.556	-	610.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	14.556	-	610.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.556	-	610.000	-	-	-	-

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, a partire dal 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una coerente strategia di copertura del proprio attivo. La voce accoglie:

- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura del rischio tasso di titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio held to collect (copertura di tipo *fair value hedge*);
- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis conclusi con la clientela al fine di porre in essere un "hedge accounting" secondo un approccio definito Macro *Fair Value Hedge* dinamico.

Si evidenzia, inoltre che nel corso del 2023 il Banco ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 11 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle imposte anticipate.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso l'Erario	168	492
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	44.725	34.522
Contributi previdenziali da riversare	8.625	6.154
Azionisti conto dividendi	25	18
Fornitori	31.797	27.519
Somme a disposizione della clientela	14.769	11.695
Interessi e competenze da accreditare		
Versamenti a fronte disposizione su effetti	87	74
Versamenti anticipati su crediti a scadere	1.050	455
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	22.680	20.737
Scarti valute su operazioni di portafoglio	18.267	23.661
Debiti verso il personale	2.252	5.052
Creditori diversi	134.619	112.128
Fondi su garanzie rilasciate e impegni		
Ratei e risconti passivi	15.387	12.961
Totale	294.451	255.468

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Gruppo.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 2.507 migliaia di euro (343 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente),
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 618 migliaia di euro (592 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente),
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 2.581 (8.043 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente),
- incassi relativi ad operazioni di factoring da clientela per 6.785 migliaia di euro (5.918 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 1.582 migliaia di euro (3.830 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 575 migliaia di euro (474 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici da regolare in Stanza Compensazione in uscita a favore di correntisti di altri istituti di credito per complessivi 117.213 migliaia di euro (94.089 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 3.559 migliaia di euro (886 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 1.145 migliaia di euro (1.697 migliaia di euro lo scorso anno).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	17.790	21.960
B. Aumenti	2.398	109
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	668	109
B.2 Altre variazioni	1.730	-
C. Diminuzioni	(824)	(4.279)
C.1 Liquidazioni effettuate	(766)	(2.695)
C.2 Altre variazioni	(58)	(1.584)
D. Rimanenze finali	19.364	17.790
Totale	19.364	17.790

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Gruppo, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 10.717 migliaia di euro (11.417 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico. Si evidenzia, che la voce B.2 accoglie gli impatti derivanti dall'operazione di acquisizione dei due rami d'azienda dal gruppo BPER Banca (c.d. Operazione Lanterna).

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Gruppo ammonta a 20.156 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Gruppo;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 3,04%
- tasso annuo di inflazione 2,00%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 3,00%
- tasso annuo incremento TFR 3,00%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10* alla data ultima disponibile.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variatione positiva parametro (+)	Variatione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	19.116	19.620
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	19.508	19.223
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	19.407	19.314

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.096	3.534
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	59.256	51.729
4.1 Controversie legali e fiscali	12.885	12.026
4.2 Oneri per il personale	23.101	17.981
4.3 Altri	23.270	21.722
Totale	63.352	55.263

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "4.1 controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 11.421 migliaia di euro a fronte di cause legali (9.896 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 1.465 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (ex 2.130 migliaia di euro).

La voce "4.2 oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate dei costi di esodazione per 260 migliaia di euro (459 migliaia di euro lo scorso anno), per il sistema premiante per 19.283 migliaia di euro (14.528 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.364 migliaia di euro (2.994 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "4.3 altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi ed i fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	51.729	51.729
B. Aumenti	32.093	32.093
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28.948	28.948
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	454	454
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	2.691	2.691
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	934	934
C. Diminuzioni	24.566	24.566
C.1 Utilizzo nell'esercizio	21.970	21.970
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	2.596	2.596
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	556	556
D. Rimanenze finali	59.256	59.256

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	398	173	-	-	571
Garanzie finanziarie rilasciate	135	643	2.747	-	3.525
Totale	533	816	2.747	-	4.096

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce a fine esercizio non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 10.1.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo – Voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale	70.693	70.693
A.1 Azioni ordinarie	70.693	70.693
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	70.693	70.693

Il Capitale sociale di Banco di Desio e della Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 134.363.049 azioni ordinarie prive del valore nominale.

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	134.363.049	-
- interamente liberate	134.363.049	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	134.363.049	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
• a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
• a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	134.363.049	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	134.363.049	
- interamente liberate	134.363.049	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2023	31.12.2022
Riserva legale	119.250	110.431
Riserve statutarie	687.141	634.307
Utili (Perdite) portati a nuovo	98.660	97.363
Riserve altre FTA	102.964	102.964
Altre riserve	84	68
Totale	1.008.099	945.133

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190**14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"**

Denominazione imprese	31.12.2023	31.12.2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	4	4
Desio OBG S.r.l.	4	4
Altre partecipazioni	10	-
Coppedè SPV Srl	10	10
Totale	14	4

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2023	31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	3.275.824	132.917	19.533	-	3.428.274	3.107.264
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	76.844	-	-	-	76.844	56.987
c) Banche	10.802	-	-	-	10.802	7.284
d) Altre società finanziarie	177.523	6.401	-	-	183.924	143.858
e) Società non finanziarie	2.798.772	116.952	18.524	-	2.934.248	2.685.516
f) Famiglie	211.883	9.564	1.009	-	222.456	213.619
2. Garanzie finanziarie rilasciate	18.324	2.254	600	-	21.178	37.094
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	32	-	-	-	32	32
d) Altre società finanziarie	2.778	-	-	-	2.778	2.801
e) Società non finanziarie	12.874	1.980	537	-	15.391	30.004
f) Famiglie	2.640	274	63	-	2.977	4.257

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31.12.2023	Valore nominale 31.12.2022
1. Altre garanzie rilasciate	217.376	219.801
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3.889	2.883
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	46	48
c) Banche	5.495	5.773
d) Altre società finanziarie	2.227	1.871
e) Società non finanziarie	193.784	195.420
f) Famiglie	15.824	16.689
2. Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	382.219	149.677
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.294.646	6.636.323
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), i mutui collateralizzati presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co. e i crediti ceduti alla Società Veicolo Coppedè Srl relativi alle operazioni di Cartolarizzazione Coppedè 1 e Coppedè 2.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.726.138
3. Custodia e amministrazione di titoli	30.173.520
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.882.701
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	784.662
2. altri titoli	12.098.039
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.864.931
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.425.888
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
						31.12.2023	31.12.2022
1. Derivati	7.339	-	7.339	-	7.339	-	4.244
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2023	7.339	-	7.339	-	7.339	-
Totale	31.12.2022	60.750	-	60.750	-	56.506	4.244

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
						31.12.2023	31.12.2022
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	61
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2023	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2022	253	-	253	-	192	61

Nelle tabelle 6 e 7 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 7 colonna (a) "Ammontare lordo delle passività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	550	-	-	550	750
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	549	-	-	549	736
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	-	-	1	14
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.706	-	X	18.706	4.279
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	69.581	503.509	-	573.090	302.079
3.1 Crediti verso banche	15.576	67.696	X	83.272	15.087
3.2 Crediti verso clientela	54.005	435.813	X	489.818	286.992
4. Derivati di copertura	X	X	8.423	8.423	-
5. Altre attività	X	X	19.913	19.913	9.573
6. Passività finanziarie	X	X	X	21	20.254
Totale	88.837	503.509	28.336	620.703	336.935
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	301	-	301	135
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	7.653	X	7.653	2.997

Il saldo al 31 dicembre 2023 della voce rispetto al periodo di confronto, è influenzato positivamente dall'ingresso nel portafoglio delle posizioni acquisite a seguito dell'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna e dalle dinamiche dei tassi di mercato.

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine anno ammontano a 5.576 migliaia di euro (2.354 migliaia di euro lo scorso anno). Alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 382 migliaia di euro (362 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "5. Altre attività" comprende prevalentemente i ricavi relativi a crediti d'imposta Eco e Sismabonus iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela la cui remunerazione è rilevata negli interessi attivi lungo l'arco temporale di recupero dei crediti stessi.

Nella voce "6. Passività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi attivi su PCT passivi; al 31 dicembre 2022 tale voce includeva oltre a detti interessi attivi su PCT passivi anche gli interessi maturati su finanziamenti TLTRO III ottenuti dall'Eurosistema e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato per 17.384 migliaia di Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2023	31.12.2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.798	1.046

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 7.629 migliaia di euro (2.993 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 7.182 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 257 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2022 rispettivamente 2.803 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 126 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 13.195 migliaia di euro, di cui 735 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (lo scorso anno rispettivamente 14.600 migliaia di euro e 1.310 migliaia di euro).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2023	31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(217.749)	(30.506)	X	(248.255)	(41.654)
1.1 Debiti verso banche centrali	(92.540)	X	X	(92.540)	-
1.2 Debiti verso banche	(19.505)	X	X	(19.505)	(1.052)
1.3 Debiti verso clientela	(105.704)	X	X	(105.704)	(27.276)
1.4 Titoli in circolazione	X	(30.506)	X	(30.506)	(13.326)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(1.652)	(1.652)	(315)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	(4.822)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(360)	(5.366)
Totale	(217.749)	(30.506)	(1.652)	(250.267)	(52.157)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.141)	X	X	(1.141)	(693)

Alla voce "1.1 - Debiti verso banche centrali" sono iscritti gli interessi passivi maturati su finanziamenti TLTRO III ottenuti dall'Eurosistema e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato.

Le variazioni delle voci "1.2 - Debiti verso banche", e "1.4 Titoli in circolazione" sono riconducibili principalmente alle dinamiche dei tassi che hanno caratterizzato il 2023.

La variazione della voce "1.3 - Debiti verso la clientela" in particolare è influenzata, oltre che dalle dinamiche dei tassi, anche dall'ingresso di nuove posizioni di raccolta acquisite a seguito dell'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna che pertanto hanno generato la maturazione di ulteriori interessi passivi.

Nella voce "6. Attività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi passivi titoli iscritti nel portafoglio held to collect & sell per 361 migliaia di euro (341 migliaia di euro nel precedente esercizio). La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile all'azzeramento dei tassi di interesse passivi sul conto di Riserva Banca d'Italia legato all'inversione di tendenza dei tassi che ha caratterizzato il 2023 rispetto i precedenti periodi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2023	31.12.2022
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(872)	(236)

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2023	31.12.2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8.423	1.258
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(6.080)
C. Saldo (A-B)	8.423	(4.822)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Strumenti finanziari	19.683	18.167
1. Collocamento titoli	3.415	2.695
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	3.415	2.695
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.682	4.952
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	5.682	4.952
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	10.586	10.520
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	10.586	10.520
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	1.966	1.734
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.966	1.734

Segue >

Segue >

Tipologia servizi/Valori	31.12.2023	31.12.2022
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	115.171	103.786
1. Conti correnti	85.246	78.528
2. Carte di credito	2.779	2.430
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.238	4.928
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	12.629	9.812
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	8.279	8.088
j) Distribuzione di servizi di terzi	62.330	57.985
1. Gestioni di portafogli collettive	35.211	31.652
2. Prodotti assicurativi	26.092	25.981
3. Altri prodotti	1.027	352
di cui: gestioni di portafogli individuali	327	352
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	116
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	2.495	2.348
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	6.580	7.996
di cui: per operazioni di factoring	2.235	2.129
p) Negoziazione di valute	1.636	1.216
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	9.664	8.393
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	219.525	201.741

La tabella è esposta al netto dell'importo di 1.801 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite al ramo aziendale oggetto di trasferimento a Worldline Italia, riclassificato ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte". Con riferimento all'esercizio di confronto, sempre ai sensi dell'IFRS 5, il valore relativo alle medesime componenti riclassificate alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte" erano pari a 9.543 migliaia di euro.

Le commissioni per "distribuzione di servizi di terzi - altri prodotti" si riferiscono per 4.043 migliaia di euro a credito al consumo (3.653 migliaia di euro nel periodo di confronto).

Le commissioni relative a "operazioni di finanziamento" includono oltre le commissioni per operazioni di factoring, anche provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per euro 4.345 migliaia (5.663 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

La voce per "altre commissioni attive" include canoni per il servizio di internet banking per 2.141 migliaia di euro (1.956 migliaia di euro lo scorso anno) e recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 1.724 migliaia di euro (1.609 migliaia di euro lo scorso anno), i canoni per il servizio di locazione delle cassette di sicurezza per 740 migliaia di euro (602 migliaia di euro lo scorso anno), l'operatività sui titoli della clientela per 1.114 migliaia di euro (1.013 migliaia di euro lo scorso anno) e le commissioni per i contratti di promozione di affari per 1.649 migliaia di euro (1.920 migliaia di euro lo scorso anno).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Strumenti finanziari	(467)	(295)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(467)	(292)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	(2)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(1.360)	(1.143)
e) Servizi di incasso e pagamento	(2.179)	(2.005)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(658)	(526)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(1.112)	(642)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(17.657)	(16.032)
j) Negoziazione di valute	-	-
m) Altre commissioni passive	(1.288)	(867)
Totale	(24.063)	(20.984)

Alla voce "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi resi" è esposto il saldo delle commissioni passive relative ad oneri connessi alla rete dei promotori finanziari e agenti in attività finanziaria.

La voce "Altre commissioni passive" include provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento agli stessi per 209 migliaia di euro (149 migliaia di euro lo scorso anno).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2023		31.12.2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	147	-	143	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	453	-	458	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	600	-	601	-

La tabella evidenzia dividendi su partecipazioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi relativi a titoli di capitale classificati fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	133	2.419	(613)	(283)	1.656
1.1 Titoli di debito	22	1.334	-	(158)	1.198
1.2 Titoli di capitale	111	910	(604)	(125)	292
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	79	(9)	-	70
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	96	-	-	96
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.231
4. Strumenti derivati	3.255	12.849	(2.174)	(14.448)	(490)
4.1 Derivati finanziari:	3.255	12.849	(2.174)	(14.448)	(490)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.236	6.021	(2.174)	(6.892)	191
- Su titoli di capitale e indici azionari	19	6.828	-	(7.556)	(709)
- Su valute e oro	X	X	X	X	28
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	3.388	15.268	(2.787)	(14.731)	4.397

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

La voce "4. Strumenti derivati" accoglie gli effetti dei derivati sottoscritti dalla clientela con i relativi derivati "speculari" sottoscritti dal Banco e l'effetto di derivati oggetto di discontinuing (in esercizi precedenti) classificati originariamente come derivati di copertura; si precisa che i derivati oggetto di discontinuing nel corso del 2023 sono stati chiusi.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	14.415	60.156
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	46.485	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	60.900	60.156
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(56.625)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(60.645)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	(3)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(56.625)	(60.648)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	4.275	(492)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Alla voce è riportato principalmente il risultato netto derivante dall'attività di copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo *fair value hedge*).

Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

La voce "A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)" riflette l'effetto positivo dell'attività di copertura sulla voce in questione contrariamente al risultato (negativo) della stessa nel periodo di confronto.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2023			31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.080	(15.268)	(8.188)	13.790	(18.020)	(4.230)
1.1 Crediti verso banche	179	-	179	375	-	375
1.2 Crediti verso clientela	6.901	(15.268)	(8.367)	13.415	(18.020)	(4.605)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.580	(560)	2.020	692	(97)	595
2.1 Titoli di debito	2.580	(560)	2.020	692	(97)	595
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	9.660	(15.828)	(6.168)	14.482	(18.117)	(3.635)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	544	-	544	18	-	18
Totale passività	544	-	544	18	-	18

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al *fair value* con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti deteriorati.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.754	14	(9.605)	-	(7.837)
1.1 Titoli di debito	5	-	(636)	-	(631)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(422)	-	(422)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.749	14	(8.547)	-	(6.784)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.754	14	(9.605)	-	(7.837)

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (Solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 Strumenti finanziari. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2023	31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(108)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(108)	(785)
- Finanziamenti	(96)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(96)	(98)
- Titoli di debito	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12)	(687)
B. Crediti verso clientela	(4.184)	(6.412)	(689)	(67.617)	-	-	459	32	19.905	-	(58.506)	(41.974)
- Finanziamenti	(2.275)	(3.953)	(689)	(67.617)	-	-	459	32	19.905	-	(54.138)	(39.847)
- Titoli di debito	(1.909)	(2.459)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.368)	(2.127)
Totale	(4.292)	(6.412)	(689)	(67.617)	-	-	459	32	19.905	-	(58.614)	(42.759)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza 23.984 migliaia di euro (ex 25.279 migliaia di euro);
- inadempienze probabili 41.359 migliaia di euro (ex 31.348 migliaia di euro);
- esposizioni scadute 2.274 migliaia di euro (ex 674 migliaia di euro).

Le riprese di valore "primo e secondo stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche (Terzo Stadio)" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 433 migliaia di euro (ex 164 migliaia di euro);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 12.052 migliaia di euro (ex 8.917 migliaia di euro);
- a riprese da valutazioni per 7.420 migliaia di euro (ex 7.644 migliaia di euro).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito risultano dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dal Gruppo.

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, a complemento di quanto già esposto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico" alla precedente "Sezione 5 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2023	31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(94)	-	-	-	-	-	85	-	-	-	(9)	(160)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(94)	-	-	-	-	-	85	-	-	-	(9)	(160)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31.12.2023	31.12.2022
1) Personale dipendente	(200.163)	(172.013)
a) salari e stipendi	(129.240)	(114.930)
b) oneri sociali	(34.704)	(30.144)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(750)	(411)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(12.838)	(10.430)
- a contribuzione definita	(12.838)	(10.430)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(22.631)	(16.098)
2) Altro personale in attività	(2.255)	(1.082)
3) Amministratori e sindaci	(3.176)	(2.947)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(205.594)	(176.042)

Il saldo al 31 dicembre 2023 della voce Spese per il personale, rispetto al periodo di confronto, è influenzato dall'ingresso del nuovo personale entrante a seguito dell'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna, così come dagli adeguamenti previsti dal rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori del settore bancario di fine anno.

La voce "1.g – versamenti a fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 12.4.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2023	31.12.2022
1) Personale dipendente	2.399	2.127
a) dirigenti	28	29
b) quadri direttivi	1.147	1.027
c) restante personale dipendente	1.224	1.071
2) Altro personale	52	12

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti alle date di riferimento.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2023	31.12.2022
Stanziamiento oneri vari	(14.986)	(11.083)
Contribuzione cassa assistenza	(2.630)	(2.293)
Spese formazione e addestramento	(1.100)	(645)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(83)	(77)
Incentivazione all'esodo	(6)	(305)
Altre	(3.826)	(1.695)
Totale	(22.631)	(16.098)

La voce "Stanziamiento oneri vari" accoglie principalmente l'accantonamento al sistema premiante del personale dipendente, tra cui l'onere atteso di circa 2,1 milioni di euro per il piano "Phantom shares 2023" e l'adeguamento negativo di 0,3 milioni di euro per il piano "Phantom shares 2022" (nel periodo di confronto per il Piano "Phantom shares 2022" era stato iscritto un onere atteso di 2,0 milioni di euro).

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano prevalentemente gli oneri relativi alla fornitura di servizi per la ristorazione del personale (ticket restaurant) per 2.527 migliaia di euro (ex 2.190 migliaia di euro) e quelli relativi a premi assicurativi per 254 migliaia di euro (ex 271 migliaia di euro); il periodo di confronto beneficiava di un rilascio per 834 migliaia di euro relativo agli accantonamenti per ferie (accantonamento di 149 migliaia di euro).

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(32.111)	(26.493)
- Altre	(4.093)	(5.036)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(25.913)	(21.377)
- Locazione immobili/cespiti	(2.373)	(2.015)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(9.259)	(8.749)
- Postali e telegrafiche	(1.313)	(1.208)
- Telefoniche e trasmissione dati	(5.539)	(5.015)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(7.291)	(6.241)
- Servizi di pulizia	(2.503)	(2.993)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(717)	(421)
- Spese trasporto	(1.343)	(1.127)
- Spese viaggio	(2.596)	(1.009)
- Vigilanza e sicurezza	(1.651)	(1.427)
- Pubblicitarie	(1.590)	(1.581)
- Informazioni e visure	(2.579)	(1.998)
- Premi assicurativi	(1.441)	(1.474)
- Spese legali	(3.052)	(2.941)
- Spese per consulenze professionali	(14.043)	(13.427)
- Contribuzioni varie e liberalità	(244)	(254)
- Spese diverse	(26.565)	(25.311)
Totale	(146.216)	(130.097)

La voce "Spese Informatiche" accoglie gli oneri relativi al mantenimento dei sistemi informatici del Gruppo e, rispetto al periodo di confronto, subisce un incremento riconducibile ai costi sostenuti nell'esercizio per la migrazione informatica resa necessaria a seguito dell'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna.

La voce "Locazione immobili/cespiti" accoglie gli oneri relativi ai contratti di locazione/noleggio non ricompresi nel campo d'applicazione del principio IFRS 16 ed in particolare relativi a software.

Nella voce "Spese per consulenze professionali" sono ricompresi i compensi riconosciuti ai legali e alle società di consulenza che nel corso del 2023 hanno supportato il Gruppo nel "progetto Lanterna" per 3,3 milioni di euro.

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti al network di appartenenza della società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi prestati al Gruppo, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	505,1
		Fides S.p.A.	38,0
		Desio OBG S.r.l.	17,1
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	156,9
	KPMG S.p.A.	Fides S.p.A.	24,1
Altri servizi:			
<i>supporto metodologico Risk Management</i>	KPMG Advisory S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	250,0
Totale			991,2

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 18.090 migliaia di euro (ex 18.119 migliaia di euro) di cui:

- 6.798 migliaia di euro riferiti alla contribuzione ordinaria al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio (ex 7.263 migliaia di euro).
- 11.292 migliaia di euro (ex 10.856 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS), di cui 4.145 migliaia di euro a titolo di contribuzione aggiuntiva.

Sono altresì comprese nella voce "Spese diverse" i costi per contributi associativi per 1.441 migliaia di euro (ex 1.142 migliaia di euro) e gli oneri correlati alle convenzioni, nell'ambito dell'erogazione dei prestiti personali e cessione del quinto, con le amministrazioni terze cedute (ATC) per 631 migliaia di euro (ex 563 migliaia di euro).

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 200

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2023	31.12.2022
Impegni per garanzie rilasciate	(1.163)	863	(300)	453
Oneri per controversie legali	(10.081)	3.660	(6.421)	(4.684)
Altri	(3.586)	1.887	(1.699)	(3.195)
Totale	(14.830)	6.410	(8.420)	(7.426)

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento netto a fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce altri accantonamenti comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(17.946)	-	-	(17.946)
- Di proprietà	(7.207)	-	-	(7.207)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.739)	-	-	(10.739)
2 Detenute a scopo di investimento	(52)	-	-	(52)
- Di proprietà	(52)	-	-	(52)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(17.998)	-	-	(17.998)

Le rettifiche di valore su immobili di proprietà si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "9.6 Attività materiali ad uso funzionale: Variazioni annue" e della tabella "9.7 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: Variazioni annue" della Sezione 9 della Parte B.

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220**15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(2.698)	-	-	(2.698)
A.1 Di proprietà	(4.044)	-	-	(4.044)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.044)	-	-	(4.044)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(4.044)	-	-	(4.044)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Nella voce "Altre" trova accoglimento l'ammortamento dell'intangibile relativo alle c.d. customer relationship rilevato a seguito del processo di PPA per l'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna.

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.228)	(1.416)
Perdite da realizzo di beni materiali	(15)	(34)
Oneri su servizi non bancari	(20.349)	(3.552)
Totale	(21.592)	(5.002)

La voce "Oneri su servizi non bancari" include per 18.632 migliaia di euro l'impatto dell'ulteriore accantonamento prudenziale relativo alla valutazione del potenziale rischio a cui Banco Desio potrebbe essere esposto a seguito del sequestro preventivo dei crediti d'imposta Ecobonus/Sismabonus acquistati nel tempo e oggetto di sequestro preventivo.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Recupero di imposte da terzi	33.054	28.684
Recupero spese su conti correnti e depositi	2.054	2.234
Fitti e canoni attivi	55	43
Altri recuperi di spesa	2.207	1.914
Utili da realizzo beni materiali	1	104
Altri	67.490	633
Totale	104.861	33.612

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 31.277 migliaia di euro (ex 25.798 migliaia di euro) e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 1.793 migliaia di euro (ex 2.889 migliaia di euro).

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 876 migliaia di euro (ex 935 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 990 migliaia di euro (ex 990 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 789 migliaia di euro (ex 713 migliaia di euro), recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 711 migliaia di euro (ex 464 migliaia di euro) e recupero spese diverse su pratiche leasing per 336 migliaia di euro (ex 281 migliaia di euro).

La voce "Altri" accoglie principalmente la rilevazione del badwill lordo per 66.096 milioni di euro risultante dal processo di purchase price allocation (PPA) definitiva a seguito dall'acquisizione dei rami d'azienda del Gruppo BPER nella c.d. "Operazione Lanternina" finalizzata nel febbraio 2023.

Sezione 17 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 250**17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole	192	(16)
A. Proventi	192	
1. Rivalutazioni	192	
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(16)
1. Svalutazioni		(16)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	192	(16)
Totale	192	(16)

Le voci "2) A.1 Rivalutazioni" e "2) B.1 Svalutazioni" espongono il risultato dell'attribuzione del risultato di periodo della Collegata Anthilia Capital Partners SGR S.p.A a fronte della valutazione della Partecipazione col metodo del Patrimonio netto.

Sezione 18 – Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Differenze cambio				Risultato netto (a-b+c-d)
	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(160)	-	-	(160)
A.1 Ad uso funzionale:	-	(160)	-	-	(160)
- Di proprietà	-	(160)	-	-	(160)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(160)	-	-	(160)

La voce accoglie la variazione negativa riferita alla categoria delle opere d'arte in conseguenza dell'aggiornamento della valutazione del patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 10 – Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 20 – Utili/Perdite di valore da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	31.12.2023	31.12.2022
A. Immobili	-	(54)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(54)
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	(54)

Nel periodo di confronto, la voce accoglieva il saldo pari a 54 migliaia di euro riferito alle perdite derivanti dalla cessione di immobili ad uso investimento da parte della Capogruppo Banco Desio.

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2023	31.12.2022
1. Imposte correnti (-)	(34.580)	(21.406)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	62	1.466
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(27.747)	(15.245)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	398	(113)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(61.867)	(35.298)

L'incremento della voce "1. Imposte correnti" rispetto al periodo di confronto è sostanzialmente dovuto all'aumento dell'utile del periodo rispetto a quello del periodo di confronto e al conseguente incremento delle basi imponibili Ires e Irap.

Si ricorda che il saldo della voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" del periodo di confronto si riferisce all'esito positivo dell'istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate in relazione all'IRAP, anno di imposta 2014, con riferimento al ramo d'azienda conferito dalla Capogruppo alla ex controllata Banca Popolare di Spoleto.

L'incremento della voce "4. Variazione delle imposte anticipate" è dovuto principalmente alle imposte anticipate annullate per effetto della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela secondo il piano di riassorbimento previsto dal D.L. n. 83 del 2015 e successive modifiche e integrazioni.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	310.440	310.440
Costi non deducibili ai fini IRAP		56.358
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(171.178)
	Sub Totale	195.620
Onere fiscale teorico		
24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(85.370)	(10.896)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(21.185)	(21.185)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	63.392	23.560
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(145.724)	(96.659)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(98.933)	19.382
	Imponibile fiscale	120.718
Imposte correnti dell'esercizio		
24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(29.698)	(6.724)

Il totale della voce "Imposte correnti dell'esercizio" della presente tabella, pari a 36.422 migliaia di euro, corrisponde alla somma di quanto indicato alla voce "1. Imposte correnti" della tabella 21.1 e alla voce "5. Imposte e tasse" della tabella 22.1.

La differenza tra l'onere fiscale teorico e le imposte correnti è dovuta principalmente:

- con riferimento solo all'Ires e alla relativa addizionale, all'applicazione del cd. regime Pex (ex art. 87 del Tuir) con conseguente detassazione nella misura del 95% della plusvalenza fiscale realizzata dalla Capogruppo sulla cessione a Worldline del ramo d'azienda relativo all'attività di acquiring (cd. Operazione Aquarius);
- al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- alla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Sezione 22 - Utili/Perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320**22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione**

Componenti reddituali/Settori	31.12.2023	31.12.2022
1. Proventi	1.801	9.543
2. Oneri	(1.947)	(71)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	100.012	-
5. Imposte e tasse	(1.841)	(2.605)
Utile (perdita)	98.025	6.867

Nella voce sono iscritti gli utili/perdite rinvenienti dalla cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring avvenuta a marzo 2023; in particolare, i proventi sono interamente riconducibili a commissioni attive e gli oneri si riferiscono sostanzialmente ai costi sostenuti per spese professionali a fronte dell'operazione. I valori iscritti nel periodo di confronto erano riferiti al medesimo ramo d'azienda esponendo nei proventi i valori delle commissioni attive, e negli oneri i valori relativi ai costi del personale riclassificati dalle pertinenti voci.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	31.12.2023	31.12.2022
1. Fiscalità corrente (-)	(1.841)	(2.605)
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazioni delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(1.841)	(2.605)

Sezione 25 - Utile per azione

	31.12.2023		31.12.2022	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	240.361	-	81.463	-
Numero medio azioni in circolazione	134.363.049	-	134.363.049	-
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	134.363.049	-	134.363.049	-
Utile per azione (euro)	1,79	-	0,61	-
Utile per azione diluito (euro)	1,79	-	0,61	-

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione sul capitale sociale e non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, il numero medio delle azioni utilizzato per il calcolo dell'utile diluito per azioni è, pertanto, pari a n. 134.363.049 azioni ordinarie prive del valore nominale.

25.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

Parte D – Redditività complessiva consolidata

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	240.361	81.463
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.148)	1.479
a) variazione di fair value	(1.148)	1.479
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50. Attività materiali	(41)	
70. Piani a benefici definiti	(95)	1.451
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	112	(470)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:		303
a) variazioni di fair value		303
b) rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	26.207	(47.274)
a) variazioni di fair value	26.470	(47.694)
b) rigiro a conto economico	(263)	216
- rettifiche per rischio di credito	10	158
- utili/perdite da realizzo	(273)	58
c) altre variazioni		204
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	2	22
a) variazioni di fair value	2	22
b) rigiro a conto economico		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.667)	15.535
190. Totale altre componenti reddituali	16.370	(28.954)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	256.731	52.509
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	256.731	52.509

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute nella specifica normativa di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.890	139.722	12.701	63.127	14.624.708	14.888.148
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	822.257	822.257
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	32	32
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	47.890	139.722	12.701	63.127	15.446.997	15.710.437
Totale 31.12.2022	59.771	131.931	6.681	54.655	15.234.392	15.487.430

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	386.594	(186.281)	200.313	18.708	14.810.959	(123.124)	14.687.835	14.888.148
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					822.589	(332)	822.257	822.257
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	32	32
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	386.594	(186.281)	200.313	18.708	15.633.548	(123.456)	15.510.124	15.710.437
Totale 31.12.2022	393.724	(195.341)	198.383	1.882	15.395.827	(107.445)	15.289.047	15.487.430

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	3.514
2. Derivati di copertura	-	-	-	21.431
Totale 31.12.2023	-	-	-	24.945
Totale 31.12.2022	-	-	-	79.733

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi, servizi finanziari, bancari e di pagamento, credito documentario, leasing, factoring, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La società controllata Fides S.p.A., attiva nell'erogazione di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvale, nel collocamento dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Capogruppo ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento-appostamento provvisorio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

La Direzione Commerciale, con il supporto della Direzione Crediti, ha proseguito nell'attuazione delle iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie. Fin dal mese di gennaio 2023, rilanciato anche nel mese di luglio, è stata offerta la possibilità alla clientela con mutui a tasso variabile, con pagamenti regolari, di allungare la durata del finanziamento al fine di contenere la rata dello stesso.

Sulla clientela affidata prosegue l'attività di monitoraggio da parte della Direzione Crediti: dalle analisi delle posizioni, è emerso un incremento rispetto ai trimestri precedenti del deterioramento degli affidamenti in essere - seppure su livelli in linea con il periodo pre pandemico - su cui sono state attivate azioni di contenimento e gestione del rischio. Il monitoraggio delle posizioni indirettamente più esposte costituisce uno dei primi driver di attenzione al fine di garantire la migliore qualità del portafoglio crediti nel tempo e, al medesimo tempo, per individuare le migliori soluzioni per consentire alle imprese di proseguire il loro business. In continuità con le azioni intraprese nel contesto Covid, la Banca, ha adottato il c.d. Temporary Crisis Framework (TCF) che permetterà alle PMI di richiedere l'accesso a finanziamenti con garanzia del Fondo MCC per fronteggiare le esigenze di liquidità connesse alle turbolenze economiche e finanziarie causate dal conflitto in corso e dalle misure poste in essere dalla BCE che hanno comportato un significativo incremento dei tassi.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, in considerazione del contesto di riferimento ancora condizionato da elementi di incertezza, tra cui il proseguire dell'emergenza relativa al conflitto bellico tra Russia e Ucraina sopraggiunta nel 2022 e alle ulteriori tensioni internazionali sopraggiunte nel 2023, la presenza di importanti shock inflattivi, le difficoltà di approvvigionamento energetico e alimentare e l'aumento del costo della vita e i conseguenti risvolti sociali, si evidenzia che nella predisposizione della presente reportistica finanziaria il Gruppo ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti e la necessità di assicurare che i rischi cui il Gruppo è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto, tenuto conto degli elementi di incertezza e di cambiamento macroeconomico sopra rappresentati e ancora presenti nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo ha valutato di aggiornare sia le previsioni macroeconomiche che i modelli utilizzati per la stima delle perdite attese adottando le previsioni elaborate da provider specializzati. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti del conflitto bellico tra Russia e Ucraina e degli shock inflattivi all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei consumi privati, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t \times EAD_t \times LGD_t \times (1 + r)^{-t}$$

dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow. Trattasi della percentuale di perdita in caso di <i>default</i> , sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (<i>lifetime</i>);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di cash flow
T	rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2

Come rappresentato al paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking", le curve di PD stimate sono distinte per ciascuno scenario macroeconomico selezionato e vengono applicate per il calcolo dell'ECL per ciascuno di tali scenari. La misura di perdita attesa finale è ottenuta ponderando le misure di Expected Credit Loss condizionate agli scenari macroeconomici per le rispettive probabilità di accadimento.

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i *margin of conservatism* previsti per la PD, LGD ed EAD e l'add-on dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto *double-counting* sul conto economico;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC - *Through The Cycle*) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con la quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento alla modalità con la quale sono stati inclusi i fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Detti parametri devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*.

Per il Gruppo, le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari macroeconomici prospettici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio. Si evidenzia che al fine di ridurre i *bias* sul default rate derivanti dalle politiche di sostegno, le matrici di migrazione del 2020 e 2021 sono state depurate dalle controparti beneficiarie di moratorie;

- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensitività delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione Pit future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice 1-yr TTC ipotizzata costante in ogni periodo t , ottenuta mediante il decondizionamento delle singole matrici di migrazione annuali osservate negli ultimi cinque anni attraverso il metodo di Merton-Vasicek;
- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi di prudenzialità rappresentati dai costi indiretti e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn" oltre ai precedentemente citati *margin of conservatism*).

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF - Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, detti "delta score", distinti per scenario e segmenti di rischio. Tali "delta score" sono applicati utilizzando il metodo di Merton alla matrice media Point in Time (PiT) per segmento di rischio, rappresentata dal più recente triennio di dati interni disponibili sulle migrazioni tra rating, in modo da ottenere tre matrici future stressate sulla base delle previsioni macroeconomiche. Dal quarto anno in poi, per calcolare le curve di PD è stato scelto di fare riferimento alla matrice di lungo periodo.

Successivamente, la costruzione delle curve di PD per ognuno dei 3 scenari avviene tramite applicazione della procedura statistica Markov chain (prodotto delle matrici annuali sopra descritte). Le curve di PD cumulate PiT e lifetime vengono applicate per il calcolo di tre misure distinte di ECL (una per ciascuno scenario macroeconomico) che sono successivamente adottate per il calcolo dell'ECL finale ottenuta come media delle misure di ECL condizionate ad ogni scenario macroeconomico ponderate per le rispettive probabilità di accadimento.

Tenuto conto dell'effetto sui dati consuntivi prodotti sia dalla pandemia COVID-19 che dagli shock inflattivi sono state analizzate e modellizzate i break strutturali nella relazione storica tra ciclo economico e parametri di rischio (in particolare tassi di default) dovuti alla compresenza di una forte recessione e di misure di sostegno pubblico (in particolare le moratorie sui crediti) che hanno prevenuto il forte aumento delle insolvenze che verosimilmente si sarebbe osservato in assenza delle stesse. Pertanto, sono state rimosse le componenti modellistiche introdotte negli esercizi precedenti, cd. "Cliff Effect" (i.e. "effetto scogliera"), per includere gli effetti COVID-19 non ancora totalmente riversati né sulle classificazioni a default, né sul deterioramento del portafoglio performing.

Inoltre, nella ristima dei modelli, ai fini di includere valutazioni di rischio prospettiche distinte per settori commerciali ed aree geografiche sono stati sviluppati "modelli satellite" distinti per macro-settore commerciale per il segmento Imprese e per macro-area geografica per il segmento Privati. Dunque, la stima della relazione econometrica sopra citata tra il tasso di default e le variabili macroeconomiche esplicative è stata condotta con un maggiore livello di granularità in modo da cogliere l'impatto asimmetrico di eventi economici storici su diversi settori ed aree geografiche e di inglobare elementi previsionali differenziati che riflettono maggiormente la rischiosità prospettica del portafoglio.

Infine, considerato il persistere dell'incertezza dell'attuale contesto economico, influenzato anche dal contesto bellico in corso e da shock inflattivi, e i relativi effetti economici degli stessi, è stato mantenuto invariato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile (con probabilità del 55%), uno scenario alternativo "negativo" (con probabilità del 35%) ed uno "positivo" (con probabilità del 10%).

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dei valori minimi e massimi ("range di valori") riferiti ad alcuni dei parametri macroeconomici considerati nei modelli di condizionamento forward looking (c.d. modelli satellite, tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento), per gli scenari ritenuti maggiormente in grado di influenzare le perdite attese delle esposizioni creditizie in bonis e le relative probabilità di accadimento considerate al 31 dicembre 2023, 2022 e 2021:

Bilancio 31 dicembre 2023	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Indicatori macroeconomici						
PIL Italia	0,59	1,94	0,26	0,85	-1,27	0,19
Indice dei prezzi al consumo	1,11	1,56	1,52	2,67	1,41	5,86
Tasso di disoccupazione	-0,87	-0,15	-0,15	-0,11	0,01	1,37
Probabilità di accadimento	10%		55%		35%	

Bilancio 31 dicembre 2022	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Indicatori macroeconomici						
PIL Italia	0,40	3,80	0,40	3,80	-0,48	3,43
Spread Bund - BTP a 10 anni	1,80	2,57	2,04	2,58	2,62	2,69
Probabilità di accadimento	10%		55%		35%	

Bilancio 31 dicembre 2021	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Indicatori macroeconomici						
PIL Italia	2,24	6,44	2,50	6,20	1,43	5,96
Inflazione Europa	2,10	3,40	1,80	3,20	1,40	3,10
Euribor 3m	-0,47	-0,50	-0,50	-0,50	-0,54	-0,50
Valori immobiliari residenziali Italia	1,43	2,50	1,39	1,73	0,36	1,38
Spread Bund - BTP a 10 anni	0,91	1,03	0,91	1,03	1,28	2,14
Probabilità di accadimento	0%		55%		45%	

Aggiustamenti post modello

In relazione ai persistenti elementi di incertezza negli scenari macroeconomici già richiamati e coerentemente con le attese dei regulators, nonché con l'approccio di massima attenzione applicato nel monitoraggio andamentale delle esposizioni già adottato nei tre esercizi precedenti, il Gruppo ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza nella valutazione degli impatti di più lungo periodo in relazione anche ai nuovi fattori di rischio emergenti, definendo aggiustamenti post modello (management overlay) che prendano in considerazione per il passaggio in stage 2:

- l'aggiornamento delle analisi sull'attrattività dei settori effettuate dalla Capogruppo partendo da studi di settore Prometeia, focalizzandosi sui rating pari o peggiori alla classe mediana (rating 5),
- i mutui concessi a clienti privati appartenenti al segmento mass market verso cui si indirizza l'analisi della Direzione Crediti e della Direzione Commerciale della Capogruppo (peggiore della rata nei periodi giugno - dicembre 2022 e gennaio-dicembre 2023 maggiore di 50 Euro).

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, sono stati presi in considerazione i medesimi codici Ateco utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio nell'ambito delle politiche creditizie, come di seguito dettagliato, mantenendo un approccio prudente sull'Ateco 55 «Alberghi e strutture simili», unico che nel corso del 2023 è passato da attrattività bassa a media, assimilandolo ad un settore a bassa attrattività.

All'interno delle posizioni in stage 2, per i mutui verso imprese sono stati individuati specifici *cluster* di maggior rischio cui applicare una copertura minima crescente.

Nella definizione dei suddetti cluster sono stati utilizzati i criteri già adottati per lo staging overlay, integrati per riflettere una maggiore cautela sulle filiali ubicate nelle province più colpite dalle alluvioni in Emilia-Romagna e Toscana, sulle moratorie Covid-19 in essere a fine 2021 e su particolari categorie di settori a bassa attrattività che hanno evidenziato nell'anno una maggiore rischiosità.

Per la definizione delle coperture minime da applicare sui vari cluster identificati, in un range compreso tra il 4,9% e il 17,4%, sono stati presi a riferimento i livelli di copertura media espressi dal modello su fasce di rischio differenti.

Nella definizione degli aggiustamenti post modello sono stati riflessi gli effetti del cambiamento climatico che sono stati considerati, fra gli altri, nella definizione delle politiche creditizie adottate dalla banca, ovvero nella declinazione dell'attrattività settoriale che ha tenuto anche conto delle evidenze scaturite dalle analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali, così come nella definizione dell'approccio di management overlay sopra descritto e quindi riflessi nell'incremento dell'ECL che ne è scaturito.

Ateco	Settore	Attrattività settore
1	Agricoltura	BASSA
2	Agricoltura	BASSA
3	Agricoltura	BASSA
13	Tessile E Abbigliamento	BASSA
14	Tessile E Abbigliamento	BASSA
15	Tessile E Abbigliamento	BASSA
24	Metallurgia	BASSA
25	Metallurgia	BASSA
29	Automotive	BASSA
35	Produzione E Fornitura Energia Elettrica, Gas	BASSA
41	Costruzioni	BASSA
42	Costruzioni	BASSA
43	Costruzioni	BASSA
45	Automotive	BASSA
47	Commercio Al Dettaglio	BASSA
55	Alloggio E Ristorazione	BASSA
56	Alloggio E Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70	Servizi Alle Imprese	BASSA
73	Servizi Alle Imprese	BASSA
77	Servizi Alle Imprese	BASSA
78	Servizi Alle Imprese	BASSA
79	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
80	Servizi Alle Imprese	BASSA
81	Servizi Alle Imprese	BASSA
82	Servizi Alle Imprese	BASSA
90	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
91	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
92	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
93	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" contenuto nella parte A - "Politiche contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Il Gruppo ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 70%, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio in bonis per circa Euro 1,7 milioni lordi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratizie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate di Capogruppo è delegata ad una specifica unità organizzativa, l'Area NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione all'Area NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, e, nel caso degli UTP tiene altresì conto dei driver utilizzati nella definizione del parametro LGD. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali definiscono la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, all'identificazione di possibilità di cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee). In particolare, nel corso dell'esercizio si è proseguito nel monitoraggio proattivo delle esposizioni favorendo il rientro ed il recupero degli unlikely to pay (UTP), e finalizzando altresì operazioni di cessione a terzi formalizzate entro l'anno, per quelle esposizioni dove l'intervento di investitori potesse essere migliorativo rispetto alle ordinarie azioni di contenimento del rischio della banca. Per quanto riguarda le sofferenze, si è proceduto all'azione di recupero del credito favorendo soluzioni a stralcio, laddove convenienti, e procedendo anche alla cessione di perimetri di crediti sia ipotecari che chirografari.

In esecuzione della propria strategia di capital management, il Banco ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nel corso dell'anno hanno confermato un livello dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 3,3%, confermando un livello allineato ai migliori del panorama bancario italiano.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

1. prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno in bonis, insieme con una politica di cessioni mirate volte ad ottimizzarne il controvalore.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni

di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete di Capogruppo, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Capogruppo stessa, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

In coerenza con gli obiettivi di cessione, di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di sofferenza o di inadempienza probabile sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima, determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (scenario *work out*);
- la seconda assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito (scenario vendita), la cui stima discende dall'importo definito per il recupero interno.

La quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni include elementi *forward looking*, attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita, laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'*NPL ratio*, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (*work out*) anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei relativi flussi di cassa.

Come espressamente previsto dall'ITG1 dello IASB, nella determinazione delle perdite attese è infatti possibile considerare i flussi recuperabili per il tramite della vendita, nella misura in cui sia possibile elaborare aspettative ed assunzioni desunte in base ad informazioni ragionevoli e dimostrabili (si veda al riguardo il documento: "Meeting Summary - 11 December 2015 - Inclusion of cash flows expected from the sale on default of a loan in the measurement of expected credit losses").

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere nei due suddetti scenari. Le perdite attese sono quindi determinate sulla base della differenza tra il valore lordo dell'esposizione creditizia ed i minori flussi recuperabili stimati.

La metodologia di stima delle perdite attese prevede quindi i seguenti passaggi:

- la segmentazione del portafoglio in differenti *cluster* ritenuti rilevanti ai fini dell'analisi del portafoglio, in funzione dello status (sofferenze o inadempienze probabili), della data di ingresso tra le esposizioni deteriorate (*vintage*), dell'ammontare delle esposizioni, dell'esistenza di vendite programmate;
- l'assegnazione a ciascun *cluster* di una differente probabilità di cessione, in coerenza con il raggiungimento del livello di cessioni *target* deliberate dai competenti organi;
- la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, fondata su un modello interno di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili, in base alla tecnica del "discounted cash flows", in funzione di alcuni parametri ritenuti rappresentativi nell'ottica del potenziale acquirente, con l'obiettivo di addivenire ad un prezzo dell'ipotetica cessione di ogni *cluster*, opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Tenuto conto che le esposizioni oggetto di probabile cessione possono non essere singolarmente identificabili alla data di reporting, il modello prevede che a ciascun credito sia associata una probabilità di cessione.

La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*workout* e vendita).

L'assegnazione delle probabilità ai vari scenari avviene assumendo a riferimento la segmentazione del portafoglio complessivo dei crediti classificati come sofferenza o inadempienza probabile del Gruppo in funzione delle principali caratteristiche che influenzano il valore attribuito dal mercato ai crediti della specie (*vintage*, ammontare delle esposizioni).

L'assegnazione delle probabilità ai vari *cluster* è guidata dall'ammontare delle cessioni *target* approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione. In altre parole, le probabilità sono assegnate ai vari *cluster* in modo tale che la sommatoria dei valori nominali complessivi di ciascun *cluster* moltiplicato per la relativa probabilità di cessione (di seguito anche "valore atteso di cessione") sia pari al suddetto ammontare di cessioni *target* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le probabilità assegnate ai vari *cluster* sono pertanto variabili nel tempo e possono andare da un minimo pari allo 0%, per quelle posizioni che si ritiene di escludere dalla vendita per le loro caratteristiche intrinseche, fino ad un massimo del 90%, assegnato al *cluster* in cui sono inseriti i crediti che si ritiene più probabile possano essere ceduti (vendite programmate). Anche la composizione dei *cluster* è variabile nel tempo in funzione dell'andamento dell'appetito del mercato per le varie tipologie di esposizioni e delle conseguenti valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca.

Per volumi *target* di cessioni propedeutiche al mantenimento di livelli di NPL Ratio già raggiunti, le operazioni sono considerate di carattere fisiologico, con conseguente applicazione del solo scenario di *workout* interno nella determinazione delle perdite attese.

Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("*discounted cash flows*"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato. In maggior dettaglio, i fattori considerati nel processo di stima sono: la stima del valore recuperabile in coerenza con il valore stimato nello scenario *workout*; le spese che l'acquirente dovrà sostenere per recuperare il credito; la stima dei tempi di recupero, fondata su informazioni di mercato (es. tempi medi dei tribunali); i tassi di rendimento attesi dagli acquirenti e fattori specifici di mercato definiti anche in funzione della tipologia dell'operazione di cessione posta in essere.

Si ritiene opportuno precisare che la metodologia in precedenza illustrata non trova applicazione agli eventuali crediti che, alla data di redazione del bilancio, sono già identificati analiticamente come destinati alla vendita, in relazione ai quali ricorrono le condizioni previste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione nel portafoglio delle attività in via di dismissione. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando il solo scenario di cessione, a cui è assegnata una probabilità del 100% ed assumendo a riferimento i prezzi di vendita o comunque le informazioni contenute negli accordi perfezionati con le controparti (offerte vincolanti).

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (*write-off*) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "single name" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (*gone concern*).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, la Capogruppo si è dotata di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 - Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte tra le attività deteriorate, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime. Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalitici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

A seguito dell'acquisizione del ramo sportelli bancari realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER, risultano iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2023 POCl, classificati in sede di acquisizione come inadempienze probabili, che risultavano ancora classificati a fine esercizio come inadempienze probabili o a sofferenza. Il valore di iscrizione iniziale dei POCl riflette il minor *fair value* attribuito di 4,7 milioni di euro rispetto al valore complessivo lordo dei crediti acquisiti.

Nel mese di dicembre 2023, dopo apposita istruttoria che ha appurato l'assenza di sostegno alla cartolarizzazione, Banco Desio ha riacquisitato sofferenze incluse nel portafoglio ceduto nel 2018 alla società veicolo di cartolarizzazione 2Worlds srl per un GBV pari a 22,4 milioni di euro. Il valore di iscrizione iniziale dei POCl riflette il minor *fair value* attribuito di 17,8 milioni di euro rispetto al valore complessivo lordo dei crediti acquisiti.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

E' facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.798	3.989	6.082	20.490	15.509	5.256	11.761	23.311	89.929	4.373	1.080	4.502
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	11.798	3.989	6.082	20.490	15.509	5.256	11.761	23.311	89.929	4.373	1.080	4.502
Totale 31.12.2022	7.893	2.656	5.472	20.797	12.402	5.297	14.329	23.664	98.033	423	529	1.304

A.1.2 Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	113	20.817	323	-	-	21.253	-	86.208	-	-	-	86.208
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	44	10.012	5	-	-	10.061	-	4.859	-	-	-	4.859
Cancellazioni diverse dai write-off	(4)	(4.219)	-	-	-	(4.223)	-	(783)	-	-	-	(783)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito	(111)	(2.319)	4	-	-	(2.426)	-	8.529	-	-	-	8.529
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(82)	-	-	-	(82)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(7)	-	-	-	(7)	-	(1)	-	-	-	(1)
Rettifiche complessive finali	42	24.284	332	-	-	24.658	-	98.730	-	-	-	98.730
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 2)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività fin. impaired acquisite o originate						Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	283.497	-	10.514	294.011	-	5.080	-	(45)	4.924	111	2.447	2.558	2.109	-	413.621
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	6.441	-	-	6.441	-	-	-	-	-	-	809	1.905	8.375	-	32.450
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(564)	-	-	(564)	-	(43)	-	-	(43)	-	(708)	(2.306)	(7.595)	-	(16.222)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(12.059)	-	-	(12.059)	-	22	-	-	1.191	(1.169)	(82)	135	30	-	(5.851)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	12	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(70)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(3.886)	-	-	(3.886)	-	(201)	-	-	-	(201)	-	-	-	-	(4.087)
Altre variazioni	-	(90.907)	-	(10.514)	(101.421)	-	(979)	-	45	(2.325)	1.388	(1.932)	(1.476)	(172)	-	(105.943)
Rettifiche complessive finali	-	182.534	-	-	182.534	-	3.879	-	-	3.747	129	534	816	2.747	-	313.889
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	(1.757)	-	-	(1.757)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.757)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(1.388)	-	-	(1.388)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.388)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio

	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	873.467	403.898	74.039	7.132	61.060	3.234
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	123.286	160.541	1278	275	13.973	184
Totale 31.12.2023	996.753	564.439	75.317	7.407	75.033	3.418
Totale 31.12.2022	1.255.372	506.913	61.142	11.623	45.177	2.739

A.1.3a Consolidato prudenziale - Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/Stadi di rischio

	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	6.097	8.102	9.435	-	11.566	-
Totale 31.12.2023	6.097	8.102	9.435	-	11.566	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A. 1 A vista	1.571.859	1.571.859			42	42			1.571.817	-
a) Deteriorate										-
b) Non deteriorate	1.571.859	1.571.859			42	42			1.571.817	-
A. 2 Altre	904.368	902.549			1.517	1.517			902.851	-
a) Sofferenze										-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										-
b) Inadempienze probabili										-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										-
c) Esposizioni scadute deteriorate										-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										-
d) Esposizioni scadute non deteriorate										-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										-
e) Altre esposizioni non deteriorate	904.368	902.549			1.517	1.517			902.851	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										-
Totale (A)	2.476.227	2.474.408	-	-	-	1.559	1.559	-	-	2.474.668
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										-
b) Non deteriorate	487.060	16.329			2	2			487.058	-
Totale (B)	487.060	16.329			2	2			487.058	-
Totale (A+B)	2.963.287	2.490.737	-	-	-	1.561	1.561	-	-	2.961.726

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	156.896	-	-	149.599	7.297	109.006	-	107.621	1.385	47.890	18.708	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.743	-	-	13.494	249	8.624	-	8.526	98	5.119	-	
b) Inadempienze probabili	214.606	-	-	203.732	10.874	74.884	-	72.523	2.361	139.722	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	75.670	-	-	69.970	5.700	26.017	-	24.895	1.122	49.653	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	15.091	-	-	15.091	-	2.390	-	2.390	-	12.701	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.896	-	-	2.896	-	639	-	639	-	2.257	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	65.325	21.615	43.708	-	2	2.198	65	2.133	-	63.127	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.942	-	2.941	-	1	322	-	322	-	2.620	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.667.764	12.514.454	957.035	-	3.486	119.744	23.014	96.597	133	14.548.020	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	75.603	472	74.495	-	636	7.592	-	7.545	47	68.011	-	
Totale (A)	15.119.682	12.536.069	1.000.743	368.422	21.659	308.222	23.079	98.730	182.534	3.879	14.811.460	18.708
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	24.023	-	-	24.023	-	2.747	-	2.747	-	21.276	-	
b) Non deteriorate	4.254.812	3.458.221	168.256	-	-	1.350	534	816	-	4.253.462	-	
Totale (B)	4.278.835	3.458.221	168.256	24.023	-	4.097	534	816	2.747	-	4.274.738	-
Totale (A+B)	19.398.517	15.994.290	1.168.999	392.445	21.659	312.319	23.613	99.546	185.281	3.879	19.086.198	18.708

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato). Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 - valori lordi e netti

	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Finanziamenti in sofferenza											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	23.518	-	-	23.473	45	8.429	-	-	8.407	22	15.089
B. Finanziamenti in inadempienze probabili											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	57.440	-	-	55.986	1.454	12.254	-	-	12.011	243	45.186
C. Finanziamenti scaduti deteriorati											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	1.649	-	-	1.649	-	287	-	-	287	-	1.362
D. Finanziamenti non deteriorati											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	7.689	832	6.857	-	-	149	1	148	-	-	7.540
E. Altri finanziamenti non deteriorati											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	1.719.581	1.323.973	395.095	-	513	6.715	1.597	5.108	-	10	1.712.866
TOTALE (A+B+C+D+E)	1.809.877	1.324.805	401.952	81.108	2.012	27.834	1.598	5.256	20.705	275	1.782.043

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	182.588	203.676	7.460
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	70.569	193.248	25.837
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	173	140.072	19.194
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.591	2.601	187
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	65.060	6.667	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	12	1.344
B.5 altre variazioni in aumento	745	43.896	5.112
C. Variazioni in diminuzione	96.261	182.318	18.206
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	168	11.844	4.177
C.2 write-off	3.505	103	-
C.3 incassi	23.767	71.024	7.428
C.4 realizzi per cessioni	17.183	22.123	-
C.5 perdite da cessione	50.717	10.849	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	95	579	508
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	826	65.796	6.093
D. Esposizione lorda finale	156.896	214.606	15.091
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Consolidato Prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità

	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	108.547	137.037
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	95.701	67.106
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.237	26.655
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	23.306	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	6.416
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	50.630	-
B.5 altre variazioni in aumento	14.528	34.035
C. Variazioni in diminuzione	111.939	125.598
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	79.555
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.416	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	23.306
C.4 write-off	924	-
C.5 incassi	14.812	18.063
C.6 realizzi per cessioni	14.187	3
C.7 perdite da cessione	12.607	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	62.993	4.671
D. Esposizione lorda finale	92.309	78.545
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato Prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	122.817	11.526	71.745	30.690	779	157
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	56.409	7.916	49.850	12.360	2.782	691
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	36.994	1.751	42.486	10.661	2.288	666
B.3 perdite da cessione	8.000	2.155	5.976	791	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.982	4.010	384	37	28	25
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	433	-	1.004	871	466	-
C. Variazioni in diminuzione	70.219	10.818	46.711	17.033	1.171	209
C.1 riprese di valore da valutazione	1.341	178	10.346	5.331	267	88
C.2 riprese di valore da incasso	6.134	2.206	6.027	456	325	11
C.3 utili da cessione	480	333	2.637	1.690	-	-
C.4 write-off	3.505	924	103	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	42	-	10.773	3.962	579	110
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	58.717	7.177	16.825	5.594	-	-
D. Rettifiche complessive finali	109.007	8.624	74.884	26.017	2.390	639
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.449	419.936	3.355.219	791.983	135.191	65.182	10.361.662	15.197.622
- Primo stadio	56.364	394.098	3.251.234	653.982	84.194	22.859	8.176.236	12.638.967
- Secondo stadio	12.085	25.838	103.716	136.977	50.945	42.323	1.807.435	2.179.319
- Terzo stadio	-	-	266	1.024	52	-	356.333	357.675
- Impaired acquisite o originate	-	-	3	-	-	-	21.658	21.661
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	574	-	747.037	16.341	-	-	59.301	823.253
- Primo stadio	574	-	747.037	16.341	-	-	59.301	823.253
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	69.023	419.936	4.102.256	808.324	135.191	65.182	10.420.963	16.020.875
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	74.178	267.837	389.183	239.553	28.339	19.852	2.647.886	3.666.828
- Primo stadio	74.178	254.308	371.830	232.146	20.347	19.834	2.501.906	3.474.549
- Secondo stadio	-	13.529	17.353	7.407	7.730	18	122.219	168.256
- Terzo stadio	-	-	-	-	262	-	23.761	24.023
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	74.178	267.837	389.183	239.553	28.339	19.852	2.647.886	3.666.828
Totale (A+B+C+D)	143.201	687.773	4.491.439	1.047.877	163.530	85.034	13.068.849	19.687.703

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Mode Finance, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Mode finance
1	da Aaa a Aa3	da EA1 a EA2-
2	da A1 a A3	da EA3+ a EA3-
3	da Baa1 a Baa3	da EB1+ a EB1-
4	da Ba1 a Ba3	da EB2+ a EB2-
5	da B1 a B3	da EB3+ a EB3-
6	Caa1 e inferiori	EC1+ e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni

Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela Privati Consumatori e alla clientela Imprese (Imprese Retail, Corporate e Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	64,41%	28,92%	4,87%		1,80%	100%
Esposizioni fuori bilancio	76,61%	15,04%	5,50%		2,85%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non presenti alla data di riferimento.

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali							Totale (1)+(2)	
			(1)					(2)								
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		Derivati su crediti			Crediti di firma			
Altri derivati	Controparti centrali	Banche						Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8.384.733	8.147.064	4.740.604	64.596	238.530	151.250	-	-	-	-	-	1.847.575	29	27.062	820.175	7.889.821
1.1. totalmente garantite	7.019.219	6.803.673	4.737.856	64.596	214.210	148.130	-	-	-	-	-	893.388	29	25.976	715.812	6.799.997
- di cui deteriorate	267.405	145.999	87.826	4.379	829	1.627	-	-	-	-	-	34.505	-	240	16.533	145.939
1.2. parzialmente garantite	1.365.514	1.343.391	2.748	-	24.320	3.120	-	-	-	-	-	954.187	-	1.086	104.363	1.089.824
- di cui deteriorate	48.198	32.019	63	-	213	76	-	-	-	-	-	26.940	-	19	726	28.037
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	872.542	871.443	3.559	-	72.378	42.162	-	-	-	-	-	7.718	675	28.433	665.979	820.904
2.1. totalmente garantite	743.609	742.564	3.559	-	56.682	36.921	-	-	-	-	-	4.026	10	26.209	615.125	742.532
- di cui deteriorate	6.290	5.833	48	-	51	260	-	-	-	-	-	54	-	-	5.420	5.833
2.2. parzialmente garantite	128.933	128.879	-	-	15.696	5.241	-	-	-	-	-	3.692	665	2.224	50.854	78.372
- di cui deteriorate	1.449	1.449	-	-	26	76	-	-	-	-	-	266	-	-	951	1.319

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	37	10.520	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	37	101	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	16	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	438	92	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.058.018	1.499	542.445	9.980	8.949	57
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1	446	7	-	-
Totale A	3.058.456	1.591	542.519	20.601	8.949	57
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	76.891	-	211.077	120	-	-
Totale B	76.891	-	211.077	120	-	-
Totale (A+B) 31.12.2023	3.135.347	1.591	753.596	20.721	8.949	57
Totale (A+B) 31.12.2022	3.125.074	693	758.094	16.894	6.780	-

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	36.512	86.308	11.341	12.179
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.488	6.820	1.631	1.803
A.2 Inadempienze probabili	92.252	53.606	47.433	21.177
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.517	16.947	20.136	9.055
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.638	1.343	6.625	955
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.048	584	210	54
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.466.433	69.886	5.544.251	40.574
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42.352	5.094	27.834	2.814
Totale A	5.600.835	211.143	5.609.650	74.885
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	20.166	2.674	1.110	72
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.120.022	961	239.807	266
Totale B	3.140.188	3.635	240.917	338
Totale (A+B) 31.12.2023	8.741.023	214.778	5.850.567	75.223
Totale (A+B) 31.12.2022	9.034.999	209.184	5.256.450	78.147

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	47.890	(109.007)	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	138.780	(74.023)	942	(860)	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.699	(2.390)	2	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.391.710	(121.633)	216.076	(308)	1.335	
Totale (A)	14.591.079	(307.053)	217.020	(1.168)	1.335	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	21.236	(2.746)	40	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.615.511	(1.346)	31.400	(1)	886	
Totale (B)	3.636.747	(4.092)	31.440	(1)	886	
Totale (A+B)	31.12.2023	18.227.826	(311.145)	248.460	(1.169)	2.221
Totale (A+B)	31.12.2022	18.000.911	(304.297)	168.855	(444)	2.251

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO		
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Inadempienze probabili					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					
A.4 Esposizioni non deteriorate		437	-	1.589	(1)
Totale (A)		437	-	1.589	(1)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	-	-
Totale (B)		-	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2023	437	-	1.589	(1)
Totale (A+B)	31.12.2022	(1)	374	(1)	(1)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.347.066	(1.397)	126.612	(162)	210
Totale (A)	2.347.066	(1.397)	126.612	(162)	210
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.473	(2)	874	-	-
Totale (B)	12.473	(2)	874		
Totale (A+B)	31.12.2023	2.359.423	127.486	(162)	210
Totale (A+B)	31.12.2022	1.413.287	152.760	(93)	2.683

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO		
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	754	-	26	-
Totale (A)	-	754	-	26	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	3.340	-	100	-
Totale (B)	-	3.340	-	100	-
Totale (A+B)	31.12.2023	-	4.094	126	-
Totale (A+B)	31.12.2022	(6)	2.660	951	(1)

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2023:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	8.446.699	489.295	9

Le posizioni rilevate sono riconducibili a:

- attività fiscali della banca e titoli governativi italiani;
- partecipazione al capitale della Banca d'Italia;
- garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662;
- operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia;
- esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà;
- operatività in derivati, titoli di debito e long term repo con Intesa SanPaolo SpA;
- esposizioni con Standard Chartered Bank essenzialmente riferite a titoli di debito e long term repo;
- esposizioni con BNP Paribas essenzialmente riferite a titoli di debito e long term repo;
- garanzie prestate da SACE.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazione GACS "2Worlds s.r.l." realizzata da Banco Desio quale originator

Nel corso del 2018 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2020, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privi di rating.

In data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Si segnala che nel corso del mese di dicembre 2023 il Banco Desio ha riacquisito sofferenze incluse nel portafoglio ceduto nel 2018 alla società veicolo di cartolarizzazione "2Worlds srl", oggetto di richiesta di indennizzo, per un GBV pari a 22,4 milioni di euro. Il prezzo di riacquisto è stato pattuito in 8 milioni di euro (pari al prezzo originario, aumentato degli interessi e al netto di eventuali incassi dalla cut-off alla data di riacquisto). I crediti sono stati trattati come previsto dal principio IFRS9 come POCI (purchased or originated credit impaired) ed iscritti ad un *fair value* di Euro 4,6 mln determinato coerentemente con le policy di valutazione della Banca).

Operazione Lumen realizzata da Banco Desio mediante investimento in ABS

Nel 2020 il Banco ha sottoscritto un titolo (Asset-Backed Security o "ABS") per Euro 50 milioni, emesso da Lumen SPV S.r.l. (società veicolo o "SPV"), avente come attività sottostante finanziamenti a medio lungo termine concessi da Credimi S.p.A. ("Originator") a PMI e assistiti da garanzia del Medio Credito Centrale (MCC) come previsto dal DL 23 dell'8 aprile 2020 (cd DL Liquidità). Nel corso del 2021 è stata sottoscritta un'altra emissione di Lumen con sottostanti finanziamenti della stessa tipologia per ulteriori Euro 50 milioni.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono:

1. ottenere un rendimento atteso coerente con il profilo di rischio dell'operazione con sottostante finanziamenti garantiti da Medio Credito Centrale;
2. aumentare la clientela con un target in linea con le politiche commerciali e creditizie (geografia, dimensione aziende e perdita attesa del portafoglio);
3. avviare un'operatività su canali fintech (portale co-branded) che consenta alla clientela una user experience completamente on-line, semplice e veloce.

Operazione Viveracqua realizzata da Banco Desio mediante investimento in ABS

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha inoltre effettuato, in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli e alla ricerca di un rendimento interessante, un investimento di Euro 5 milioni in note *senior* emesse dalla società veicolo Viveracqua con scadenza 2034 aventi come sottostante nr. 6 emissioni obbligazionarie di società operanti nel comparto idrico.

Operazioni di investimento di Banco Desio in tranche senior di terzi

Sempre in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli nel corso del 2021 sono stati effettuati investimenti in tranche senior di cartolarizzazioni di terzi come di seguito:

- Euro 30 milioni riferiti ad un'emissione senior semplice trasparente standardizzata ("STS") di Krypton SPV con sottostante finanziamenti a PMI garantiti da Medio Credito Centrale: alla data del 31 dicembre 2023 sono stati effettuati versamenti per Euro 28,1 milioni circa;
- Euro 15 milioni riferiti ad un'emissione senior del veicolo P2P Lendit con sottostanti finanziamenti a privati di credito al consumo alla data del 31 dicembre 2023 e sono stati effettuati versamenti per Euro 7,5 milioni circa.

Operazione GACS "Cassa Centrale Banca (Buonconsiglio 4)" multioriginator (tra cui Banco Desio)

Nel mese di dicembre 2021 il Banco Desio ha altresì preso parte ad un'operazione multi-originator di cartolarizzazione di sofferenze con garanzia di Stato GACS svolta dal team di Cassa Centrale Banca (Buonconsiglio 4). In particolare, in data 15 dicembre il Banco ha perfezionato la cessione pro-soluto sotto forma di cartolarizzazione, effettuata ai sensi della Legge 130/1999 (l'"Operazione"), di un portafoglio di posizioni a sofferenza ("NPLs") con un valore complessivo lordo ("GBV") pari ad Euro 22,9 milioni, in favore della Società Veicolo "Buonconsiglio 4 S.r.l." ("SPV" o "Veicolo").

Al fine di adempiere all'obbligo di retention di cui (i) all'art. 405, par. 1, del Regolamento EU 575/2013 ("CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 ("Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 ("Regolamento Solvency II"), il Gruppo ha deciso di mantenere un interesse economico netto del valore nominale di ciascuna tranche Junior (circa 7%) e Mezzanine (circa 6%) trasferita a investitori terzi, oltre a mantenere il 100% della tranche Senior, ai sensi dell'art. 405, par. 1, lett. (a), del CRR. Il corrispettivo della cessione, pari ad Euro 4,59 milioni (al lordo degli incassi pari ad Euro 90 mila relativi al periodo 1 agosto 2021 - 1 dicembre 2021, come previsto dal Decreto GACS del 3 agosto 2016, art. 2, comma 1, lett. a), è stato riconosciuto mediante la sottoscrizione da parte di BDB di titoli ABS ("Notes") emessi dall'SPV il 14 dicembre 2021, a fronte degli NPLs acquistati pro-quota da ciascuna banca cedente. In data 15 dicembre 2021 il Banco di Desio e della Brianza ha sottoscritto l'accordo definitivo vincolante per la cessione da parte delle banche Originator di circa il 94% dei titoli Mezzanine e 93% dei titoli Junior formulato da un investitore istituzionale terzo per un corrispettivo pro-quota di Euro 202.322, incassandone il corrispettivo nella data prevista per il regolamento della transazione dei titoli, ovvero il 17 dicembre 2021.

Operazione Coppedè 2

Si segnala che la controllata Fides nell'anno 2023 ha perfezionata la cessione a titolo oneroso e pro soluto di un portafoglio di crediti pecuniari derivanti da finanziamenti alla clientela rimborsabili mediante delegazione di pagamento e/o cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione (il "Portafoglio" ed i "Crediti") dalla Fides S.p.A. ("Originator") alla società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, Coppedè SPV srl ("SPV"), con sede in Italia ed avente come socio unico la Stichting Lapslazzuli.

La cartolarizzazione è stata strutturata nel rispetto dei requisiti di "semplicità, trasparenza e standardizzazione" (STS) previsti dal Regolamento (UE) 2017/2402.

L'operazione è strutturata con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione della liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo ed ha consentito di disporre di liquidità necessaria per la propria operatività.

L'Operazione - oggetto di private placement - è stata perfezionata mediante l'emissione di titoli "partly paid" e prevede un periodo di ramp-up pari a 12 mesi, nel corso del quale potranno essere ceduti a titolo oneroso ulteriori portafogli con definiti criteri di eleggibilità, di crediti derivanti da finanziamenti della medesima natura originati da Fides. L'importo massimo dei titoli è pari a:

- Classe A Senior Euro 300.000.000 (Issue price: 100%)
- Classe J Junior Euro 60.770.000 (Issue price: 100%)

Il portafoglio iniziale dell'operazione ha valore nominale di Euro 267.349.509 (Outstanding Principal) e trattasi tutti di crediti performing con un corrispettivo di cessione comprensivo del rateo interessi pari ad euro 267.668.072.

L'importo della notes, pari a complessi euro 273.512.237, alla issue date del 03/11/2023 è così composto:

- Nota Senior euro 227.517.862
- Nota Junior euro 45.994.375

La nota Senior è stata sottoscritta da Investitori professionali e l'importo è stato integralmente incassato dalla Società. Il controvalore della nota Senior è rappresentato nella Voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) titoli in circolazione. I corrispondenti interessi passivi sono rappresentati a conto economico nella Voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati.

La nota Junior è stata integralmente sottoscritta dalla Società. Fides, quindi, ottempera agli obblighi di retention di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 attraverso l'opzione di cui al paragrafo 3 (d) (c.d. first loss) avendo sottoscritto integralmente il titolo Junior da cui consegue il permanere in capo all'Originator di tutti i rischi e benefici degli stessi crediti ceduti. La Società avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono. Almeno fino a quando parte dei titoli junior non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Nell'ambito dell'Operazione Fides ricopre il ruolo di Servicer svolgendo le attività di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della Legge 130.

Si riepilogano nella tabella che segue le informazioni relative alle Notes dell'operazione Coppedè 2023 riferite al 31 dicembre 2023:

Importi in migliaia di euro

ISIN	Descrizione	Operazione	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Reating	Data Chiusura	Valore nominale emesso*	Valore residuo a fine esercizio*
IT0005568925	Classe A - Senior	Coppedè 2023	n.q	Euribor 3M/ 1	notrated	November 2044	300.000	227.518
IT0005568933	Classe J - Junior	Coppedè 2023	n.q	2	notrated	November 2044	60.770	45.994
Totale							360.770	273.512

Da ultimo si precisa che l'informativa relativa alle operazioni cosiddette di "auto-cartolarizzazione" è contenuta nella Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.4 Rischio di liquidità. Trattasi, infatti, di operazioni in cui il Gruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dal veicolo, con l'obiettivo di utilizzarli per l'ottenimento di liquidità, attraverso operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato Prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	120.848	2.460	31		1	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.848	2.460				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore dei titoli *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi *upfront* sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa - ECL);
- il *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

C.2 Consolidato Prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti verso clientela	98.765	6.273				

D. Operazioni di cessione

C. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nell'anno 6 operazioni di cessione di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile per un gross book value (GBV) di 44,2 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 29,7 milioni di euro.

Come emerge dall'analisi delle informazioni di natura quantitativa riportate nel successivo paragrafo, la struttura di ciascuna delle operazioni ha una configurazione tale da aver consentito a Banco Desio di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 10 Bilancio consolidato circa l'assenza delle condizioni richieste per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo d'investimento (e quindi l'esclusione di questi dal perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banco Desio). Parimenti risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9 Strumenti finanziari per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva per tutte le operazioni il totale deconsolidamento contabile dei medesimi crediti trasferiti tenuto anche conto che non sono state concesse, a favore di ciascun Fondo, ulteriori garanzie rispetto a quelle usuali sull'esistenza del credito.

Nell'ambito degli accordi delle operazioni (side letter) è stata comunque prevista una specifica reportistica informativa periodica onde permettere ai sottoscrittori delle quote adeguati meccanismi di riscontro delle attività sottostanti il net asset value di ciascun Fondo chiuso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fronte delle suddette cessioni, di natura *multioriginator* per la presenza di cessioni di crediti deteriorati al medesimo fondo da parte di una pluralità di investitori, sono state sottoscritte nel corso del 2023 quote di fondi per:

- Euro 12,9 milioni nel fondo Persefone,
- Euro 11,1 milioni nel fondo Keystone,
- Euro 5,3 milioni nel fondo P-G CR Manag Uno,
- Euro 0,4 milioni nel fondo Illimity CR.

In ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2022 sui crediti oggetto di cessione nel 2023, sono state registrate perdite nette da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 4,4 milioni di euro.

A fronte delle suddette cessioni di natura *multioriginator*, per la presenza di cessioni di crediti deteriorati da parte di una pluralità di investitori, Banco Desio detiene, alla data del 31 dicembre 2023, i seguenti investimenti in OIC chiusi di crediti deteriorati:

1. Numero 25.144.643,00 quote del fondo Keystone, corrispondenti al 9,0% del totale delle quote emesse;
2. Numero 10.337.131,457 quote del fondo Efestò, corrispondenti al 1,2% del totale delle quote emesse;
3. Numero 7.767.036 quote del fondo Clessidra, corrispondenti al 3,0% del totale delle quote emesse;
4. Numero 6.120.074 quote del fondo Illimity CR (classe A e A1), corrispondenti al 2,5% del totale delle quote crediti emesse (classe A e A1);
5. Numero 4.946.851,00 quote del fondo UTP Italia Credit, corrispondenti al 1,1% del totale delle quote emesse;
6. Numero 244 quote del fondo Vic2, corrispondenti al 29,2% del totale delle quote emesse;
7. Numero 159 quote del fondo Vir1, corrispondenti al 10,2% del totale delle quote emesse;

8. Numero 206,00 quote del fondo P-G CR Manag Uno, corrispondenti al 23,4% del totale delle quote e messe;
9. Numero 139,00 quote del fondo PEG UTP MANAG DT PT, corrispondenti al 19,85% del totale delle quote emesse;
10. Numero 34,1845 quote del fondo Back2Bonis, corrispondenti al 1,6% del totale delle quote emesse;
11. Numero 12.892.591,00 quote del fondo Persefone (già fondo Small e Med Npe), corrispondenti al 31,08% del totale delle quote emesse.

Tenuto conto della partecipazione in ciascuno dei fondi rispetto alla pluralità degli investitori coinvolti, risultano in tutti i casi assenti le condizioni richieste dall'IFRS10 per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo, così come risultano rispettate le condizioni previste dall'IFRS9 per la *derecognition* dei crediti ceduti in ragione delle mutate caratteristiche dell'asset iscritto in bilancio in luogo dei crediti originati dal Banco (in termini di numerosità, caratteristiche e valore nominale dei finanziamenti) e cancellati per effetto delle operazioni. Per giungere a tali conclusioni sono stati valutati:

- l'assenza di elementi che potessero identificare la capacità di indirizzare o controllare i rendimenti variabili dei fondi, cui la Banca in qualità di detentrica delle quote è esposta;
- la numerosità dei debitori, il segmento di appartenenza, la presenza di garanzie, le tempistiche di recupero e la tipologia di finanziamenti: questi fattori qualitativi fanno emergere un effetto diversificazione molto forte, prodotto dalla presenza di debitori diversi con caratteristiche disomogenee tra le diverse entità apportanti a cui corrisponde, inoltre, una diversa strategia di recupero adottata dai Fondi rispetto a quella che avrebbero adottato le singole banche aderenti;
- per i casi di apporti maggiormente rilevanti rispetto al totale degli attivi dei fondi, le conclusioni di un test quantitativo articolato calcolando il rapporto tra la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio di crediti delle singole banche aderenti e la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio crediti complessivamente detenuto dal Fondo.

Le quote dei fondi di investimento chiusi sottoscritte, classificate tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono valorizzate secondo le modalità previste in applicazione dalla Policy di *fair value* adottate da Banco Desio per la tipologia di asset.

D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond

Nella presente sezione sono descritte le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond – Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di Banco Desio, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Nel corso del 2023 Banco Desio ha concluso con successo il collocamento di una emissione di Covered Bond a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG, rating AA da parte di Fitch) per un importo complessivo di 400 milioni di euro con scadenza 4,5 anni destinata ad investitori istituzionali.

Si tratta della prima emissione di European Covered Bond (Premium) realizzata da Banco Desio in conformità alla nuova direttiva europea recepita in Italia a marzo 2023.

Più in dettaglio, il programma "Covered Bond - Desio OBG" si caratterizza per:

1. cessioni pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali;
2. erogazione al veicolo da parte di Banco Desio di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissioni, da parte di Banco di Desio e della Brianza, di obbligazioni bancarie garantite rivolte ad investitori istituzionali per rispettivi 575 milioni di euro (emessi nel 2017) e 500 milioni di euro (emessi nel 2019) con scadenza 7 anni, oltre a 100 milioni di euro (emessi nel 2021) con scadenza 10 anni e 400 milioni di euro (emessi nel 2023) con scadenza 4,5 anni;

4. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valere sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni (sull'emissione 2017) e per un nozionale di euro 200 milioni (sull'emissione 2019) con una controparte BNP Paribas;
5. la stipula da parte di Banco di Desio e della Brianza di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro con la medesima controparte, speculare al precedente.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 3.055 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 2.105 milioni di euro al 31 dicembre 2023;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 1.575 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875% (emissione del 2017), a 0,375% (emissione 2019) e a 0% con prezzo di emissione 98,493% (emissione 2021) e tasso fisso pari al 4% (emissione del 2023).

Alla data del 31 dicembre 2023 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 1.980 milioni di euro.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione dell'Area Finanza di Capogruppo è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, di sensibilità (*duration*), di redditività (*stop loss*) e Valore a Rischio (*Value at Risk - VaR*). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi è eseguito, come presidio di primo livello, nel continuo dall'Area Finanza mentre la Direzione Risk Management esegue il monitoraggio di secondo livello, attivando eventuali procedure di escalation in caso di sconfini secondo quanto previsto dalla normativa interna.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk - VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	1.766	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1.766	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	1.766	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	43	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	20.350	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	43	20.350	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	75.904	6.378	12.204	17.469	3.049	-	-
+ Posizioni corte	-	76.140	6.405	12.269	18.172	3.499	-	-

1. Portafoglio di i negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	51.928	4.203	9.022	1.246	-	-	-
+ Posizioni corte	-	50.385	4.203	9.022	1.246	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	2.185	1	2.070	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	43			
posizioni corte			6.634	
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 31.12.2023 ammonta a 213 migliaia di euro, con una percentuale pari a 0,85% del portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management. L'attività è svolta per la banca, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante simulazione dinamica del margine. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi due anni un forte stress causato in ultima battuta dai recenti eventi bellici.

Come richiamato in precedenza, la Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, nel corso del 2022 e 2023 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo, attraverso la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati di copertura.

Nel mese di novembre la banca ha discontinuato alcuni dei derivati utilizzati nelle relazioni di copertura di tipo *Macro Fair Value Hedge* per un nozionale pari a 100 milioni di euro.

I derivati discontinuati sono stati quindi chiusi.

Si evidenzia inoltre che nel corso del 2023 il Banco ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50 della Nota integrativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.955.050	4.661.858	1.259.521	946.411	3.579.927	2.484.602	1.334.947	-
1.1 Titoli di debito	381	441.768	899.900	467.543	983.375	950.175	19.756	-
- con opzione di rimborso anticipato	381	123.172	9.302	25.485	277.731	44.303	-	-
- altri	-	318.596	890.598	442.058	705.644	905.872	19.756	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.763.406	58.568	-	-	-	897	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.191.263	4.161.522	359.621	478.868	2.596.552	1.533.530	1.315.191	-
- c/c	242.109	641.469	434	278	3.254	551	14	-
- altri finanziamenti	949.154	3.520.053	359.187	478.590	2.593.298	1.532.979	1.315.177	-
- con opzione di rimborso anticipato	422.550	2.936.612	299.649	394.781	1.947.951	1.116.016	1.314.850	-
- altri	526.604	583.441	59.538	83.809	645.347	416.963	327	-
2. Passività per cassa	8.858.905	3.265.808	535.158	1.299.038	2.388.945	177.430	169.342	-
2.1 Debiti verso clientela	8.834.832	2.228.670	418.546	163.305	343.077	78.638	169.342	-
- c/c	8.718.135	1.616.774	403.156	137.094	80.890	-	-	-
- altri debiti	116.697	611.896	15.390	26.211	262.187	78.638	169.342	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	116.697	611.896	15.390	26.211	262.187	78.638	169.342	-
2.2 Debiti verso banche	23.720	1.021.280	100.025	458.165	345.208	-	-	-
- c/c	23.720	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.021.280	100.025	458.165	345.208	-	-	-
2.3 Titoli di debito	353	15.858	16.587	677.568	1.700.660	98.792	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	62.544	-	-	-	-
- altri	353	15.858	16.587	615.024	1.700.660	98.792	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	805.804	165.694	2.235	(317.917)	(489.781)	(166.035)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	812	1.365	2.235	22.083	25.219	33.965	-
+ Posizioni corte	-	85.008	671	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	890.000	165.000	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	340.000	515.000	200.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	202.439	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	202.439	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.682	35.071	2.891	5.610	255	318	-	-
1.1 Titoli di debito	-	573	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	573	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	15.650	18.136	2.807	5.578	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	32	16.362	84	32	255	318	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	32	16.362	84	32	255	318	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	32	-	32	32	255	318	-	-
- altri	-	16.362	52	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	51.410	92	3.266	5.535	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	49.743	92	3.266	5.535	-	-	-	-
- conti correnti	49.743	92	3.266	5.535	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.667	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	1.667	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che continua a registrare un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

Il Banco effettua regolarmente analisi di scenario e di stress per stimare il possibile impatto di variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, nell'orizzonte temporale di un anno, e sul valore economico, come prescritto dalla normativa europea.

Con l'obiettivo di affinare tali analisi tenendo conto dell'effettiva velocità di riprezzamento delle poste prive di scadenza contrattuale, è stata approvata l'adozione di un modello di stima comportamentale delle poste a vista in sostituzione di quello previsto dall'Allegato C della Circ. 285. Il modello è stato validato dalla funzione di Convalida interna del Gruppo.

Per quanto riguarda le analisi di impatto sul valore economico, la metodologia utilizzata è basata sull'integrazione delle risultanze del modello gestionale che rappresenta le poste di bilancio in termini di volumi e bucket di riprezzamento, includendo gli esiti del modello comportamentale delle poste a vista, applicando una metodologia in linea con l'approccio descritto nell'allegato C della Circolare 285.

In questo approccio di rivalutazione semplificata, l'impatto di rialzi dei tassi diminuirebbe il valore economico del portafoglio bancario, mentre una diminuzione dei tassi produrrebbe un aumento.

Il Banco ha posto in essere operazioni di copertura di *Fair Value* con approccio macro-hedge e micro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book (per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Sezione "Politiche di copertura contabile").

Si evidenzia, inoltre, che nel corso del primo semestre 2023 il Banco ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dall'Area Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato, di conseguenza le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yuan	Dollaro canadese	Altre valute
A. Attività finanziarie	48.968	2.001	2.466	417	57	6.058
A.1 Titoli di debito	-	573	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	140	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	36.157	317	1.210	417	57	4.014
A.4 Finanziamenti a clientela	12.671	1.111	1.256	-	-	2.044
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	743	372	585	113	152	263
C. Passività finanziarie	49.914	2.750	2.495	410	464	4.269
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	1.667
C.2 Debiti verso clientela	49.914	2.750	2.495	410	464	2.602
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	595	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	96.588	15.061	5.564	4.223	3.840	5.980
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	49.002	8.198	2.830	2.091	2.117	2.161
+ Posizioni corte	47.586	6.863	2.734	2.132	1.723	3.819
Totale attività	98.713	10.571	5.881	2.621	2.326	8.482
Totale passività	98.095	9.613	5.229	2.542	2.187	8.088
Sbilancio (+/-)	(618)	(958)	(652)	(79)	(139)	(394)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	25.325	-	26.627	-	-	26.762	37.115	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	25.325	-	26.627	-	-	26.762	37.115	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	43	-	-	-	24	-
a) Opzioni	-	-	43	-	-	-	24	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	114.621	-	-	9.754	130.303	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	114.621	-	-	9.754	130.303	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.325	-	141.291	-	-	36.516	167.442	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - Ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2023				31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	43	-	-	-	24	-
b) Interest rate swap	682	-	218	-	-	1.652	1	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	752	-	-	133	830	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	682	-	1.013	-	-	1.785	855	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	218	-	843	-	-	153	3.079	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	689	-	-	227	671	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	218	-	1.532	-	-	380	3.750	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.302	-	25.325
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	218
- <i>fair value</i> negativo	X	155	-	688
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	14	29
- <i>fair value</i> positivo	X	-	14	29
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	58.368	29.372	26.881
- <i>fair value</i> positivo	X	460	140	152
- <i>fair value</i> negativo	X	267	23	399
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	25.325	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	682	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	218	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	12.311	33.093	6.548	51.952
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	43	-	43
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	112.128	2.493	-	114.621
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31.12.2023	124.439	35.629	166.616
Totale	31.12.2022	149.382	36.919	203.958

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del *Fair Value*

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura di *Fair Value* con approccio micro-hedge e macro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Banco svolge all'occorrenza anche l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle seguenti categorie:

- alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro-coperture specifiche;
- impieghi a tasso fisso (obbligazioni) tramite micro-coperture specifiche;
- impieghi a tasso fisso (finanziamenti) tramite macro-coperture.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco Desio ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Internazionali. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.055.000	-	-	-	-	-	855.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	1.055.000	-	-	-	-	-	855.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.055.000	-	-	-	-	-	855.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo e negativo						Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31.12.2023			31.12.2022			31.12.2023	31.12.2022
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
Senza controparti centrali			Senza controparti centrali					
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
<i>Fair value positivo</i>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	21.431	-	-	-	59.099	-	-	21.431
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	21.431	-	-	-	59.099	-	-	21.431
<i>Fair value negativo</i>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	14.556	-	-	-	-	-	-	14.556
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.556	-	-	-	-	-	-	14.556

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - Valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	1.055.000	-	-	-
- fair value positivo	21.431	-	-	-
- fair value negativo	14.556	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	340.000	715.000	1.055.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	-	340.000	715.000	1.055.000
Totale 31.12.2022	-	-	855.000	855.000

1.3.3 - Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> netto positivo	1.080.325	1.302	-	25.325
- <i>fair value</i> netto negativo	682	-	-	218
2) Titoli di capitale e indici azionari	1.055.218	155	-	688
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	14	29
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	14	29
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	58.368	29.372	26.881
- <i>fair value</i> netto negativo	-	460	140	152
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite l'Area Finanza di Capogruppo con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il calcolo della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

In relazione alla politica di *funding* la strategia di finanziamento adottata dal Gruppo, data la situazione economica finanziaria in atto, è indirizzata verso una stabilizzazione della raccolta a breve termine da parte della clientela ordinaria, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto quella all'ingrosso, e a un maggiore ricorso alle operazioni di funding strutturale a medio/lungo termine, mediante emissioni di obbligazioni garantite (Covered Bond), cartolarizzazioni, prestito titoli ed operazioni in derivati.

In particolare, alla luce delle nuove e meno favorevoli condizioni relative alle operazioni di TLTRO già in essere con la Banca Centrale, il Banco ha posto in essere con primarie controparti di mercato contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligibile e non), prevedendo di incrementare il ricorso a detta fonte di finanziamento.

Nel corso del 2023, la Capogruppo ha provveduto al rimborso di 1,6 miliardi di euro per la naturale scadenza di due tranches TLTRO III (rispettivamente giugno e dicembre 2023). Pertanto, la posizione complessiva relativa al finanziamento TLTRO III ammonta al 31 dicembre 2023 a 1,445 miliardi di euro (con scadenze a marzo 2024 per 1 miliardo di euro e dicembre 2024 per i restanti 445 milioni di euro).

La liquidità del Gruppo al 31 Dicembre 2023 è ampiamente sotto controllo con un indicatore LCR pari a 244,92%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.870.622	22.269	201.021	230.150	1.015.460	716.800	1.473.860	5.664.497	5.521.961	58.568
A.1 Titoli di Stato	-	-	683	-	86.398	69.162	457.938	784.790	1.422.000	-
A.2 Altri titoli di debito	424	46	1.004	8.115	20.501	53.475	14.967	586.242	349.593	-
A.3 Quote OICR	150.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.719.497	22.223	199.334	222.035	908.561	594.163	1.000.955	4.293.465	3.750.368	58.568
- Banche	690.730	338	-	-	-	-	-	-	898	58.568
- Clientela	1.028.767	21.885	199.334	222.035	908.561	594.163	1.000.955	4.293.465	3.749.470	-
B. Passività per cassa	10.155.363	621.297	23.702	61.818	1.297.783	548.645	1.244.052	2.374.975	407.736	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.109.385	13.660	23.702	59.626	271.636	411.202	142.239	80.530	-	-
- Banche	23.720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.085.665	13.660	23.702	59.626	271.636	411.202	142.239	80.530	-	-
B.2 Titoli di debito	342	-	-	2.192	25.863	19.336	626.239	1.689.733	160.000	-
B.3 Altre passività	45.636	607.637	-	-	1.000.284	118.107	475.574	604.712	247.736	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.898	8.349	22.631	29.840	4.258	9.152	1.274	-	-
- Posizioni corte	-	9.509	8.344	22.543	9.475	4.248	9.142	1.316	20.350	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	900	49	394	-	3.129	4.905	7.902	-	-	-
- Posizioni corte	1.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	34.543	-	-	4.816	698	2.238	13	99.278	60.852	-
- Posizioni corte	202.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	15.814	5	21.004	8.510	5.742	2.945	5.797	245	307	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	576	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.676	5	21.004	7.934	5.742	2.945	5.797	245	307	-
- Banche	15.676	5	18.189	-	-	2.856	5.760	-	-	-
- Clientela	-	-	2.815	7.934	5.742	89	37	245	307	-
B. Passività per cassa	51.411	-	-	92	-	3.302	5.654	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	51.411	-	-	92	-	3.302	5.654	-	-	-
- Banche	1.668	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	49.743	-	-	92	-	3.302	5.654	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	9.502	8.380	24.683	9.364	4.203	9.022	1.246	-	-
- Posizioni corte	-	7.883	8.380	24.758	9.364	4.203	9.022	1.246	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Come descritto nella "Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione", Banco Desio, a fronte di operazioni di "auto-cartolarizzazione" generate da entità del Gruppo, ha sottoscritto titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio in essere al 31 dicembre 2023.

Operazione Coppedè 1 realizzata da Fides

Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Coppedè S.r.l.	Fides S.p.A.	Novembre 2022	Coppedè	Crediti al consumo

In data 13 ottobre 2022 Fides S.p.A., controllata al 100% da Banco Desio, ha ceduto alla società veicolo Coppedè SPV S.r.l. un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un valore pari a 507,4 milioni.

Portafoglio crediti

Originator	Valore 31.12.2023	Valore 31.12.2022
Fides S.p.A.	397.243	507.362

Gli importi indicati rappresentano la quota capitale dei crediti in bonis, le inadempienze probabili e gli scaduti deteriorati.

La società veicolo ha emesso in data 23 novembre 2022 due classi di Titoli: (i) Classe A (Senior Notes), dotati di rating, quotati presso il mercato Euronext della Borsa Irlandese e (ii) Classe J (Junior Notes), non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli risultano interamente sottoscritte dall'Originator Fides; i Titoli Senior sono oggetto di un'operazione di prestito titoli per un valore pari a 406 milioni in favore di Banco Desio che a sua volta li ha utilizzati per un'operazione di long-term repo con controparte di mercato.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31.12.2023	Tasso d'interesse	Scadenza	Rating Moody's/Fitch (*)
A	Senior	436.000	325.881	Euribor 3M+1,30 (spread)	Gennaio 2039	Aa3 / AA
J	Junior (**)	71.362	71.362	2,00	Gennaio 2039	n.a.
Totale		507.362	397.243			

(*) Rating al 31 dicembre 2023.

(**) Titoli Junior non quotati. L'emissione include un sovrapprezzo di 12 milioni volto sostanzialmente a costituire la riserva di cassa iniziale.

Nell'ambito dell'operazione l'Originator Fides ha assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno del Gruppo;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore;
- Determinazione del requisito patrimoniale TSA – Gruppo Banco Desio calcola il requisito patrimoniale con metodo denominato "Traditional Standardised Approach". Il Gruppo, al fine di adempiere ai requisiti normativi in materia, si è dotato di un processo operativo e di una metodologia di allocazione dell'Indicatore Rilevante nelle 8 linee di attività previste dalla normativa e si è dotato di un'apposita procedura informatica interna.

La funzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami della normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde ed eventuali recuperi. Tale reportistica è stata integrata anche con le risultanze del processo di Risk Self Assessment.

In linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento i risultati del processo di Loss Data Collection sono comunicati tramite flusso COREP a Banca d'Italia.

In tema di gestione e monitoraggio del rischio di Outsourcing è stata definita e implementata una metodologia di valutazione del rischio connesso alle terze parti specifica rispetto al più ampio processo di Risk Assessment dei rischi operativi.

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità del Gruppo, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che il Gruppo è dotato di:

- un processo di ICT Risk Assessment volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della banca acquisito in full-outsourcing da Cedacri S.p.a.;
- un sistema di key risk indicators atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implicino la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di virtual banking e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;
- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;
- un processo di DPIA (Data Protection Impact Assessment), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- formazione interna relativamente alla normativa in tema di data protection ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati;
- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- procedure di gestione dei change applicativi ed infrastrutturali;
- sistemi di alerting da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (Security Operation Center) da parte di operatori specializzati. Recentemente è stato inoltre acquisito un servizio che incorpora un'applicazione informatica avanzata dotata di un sistema di rilevazione delle intrusioni (c.d. Intrusion Detection System) e di una componente che si avvale di tecniche di machine learning per raggruppare i dispositivi presenti in rete in gruppi (cluster) omogenei per comportamento e supportare la rilevazione di fenomeni anomali e generare alert;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di rating (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale).

Con riferimento ai più recenti sviluppi normativi (i.e. 40^a aggiornamento della Circ. 285/13), sono stati effettuati i seguenti interventi nella normativa interna di riferimento (Regolamento interno, Funzionigramma, Policy di sicurezza informatica, Framework di rischio informatico):

- Ampliamento dei compiti del CDA e dell'AD: approvazione dell'assetto organizzativo e di governo della Banca da parte del CdA, approvazione delle Procedure per la gestione dei cambiamenti ICT e dei Rapporti sintetici da parte dell'AD, etc.
- Modello organizzativo: prescelto modello che prevede l'assegnazione di responsabilità di controllo in ambito ICT e sicurezza alle funzioni di controllo esistenti (Risk Management e Compliance).
- Modello operativo: definizione ruoli e responsabilità di ciascuna Funzione di controllo esistente (Risk e Compliance), meccanismi di raccordo, azioni volte ad assicurare che le due Funzioni abbiano le dovute competenze e rispondano adeguatamente a tutti i requisiti normativi;
- Definito un piano di intervento di breve/medio-lungo periodo, con dettaglio azioni e scadenze sui seguenti principali ambiti organizzativi ed operativi per la gestione dei Rischi ICT e di Sicurezza: gestione del rischio ICT e di sicurezza, gestione della sicurezza dell'informazione e delle operazioni ICT, gestione dei progetti e dei cambiamenti ICT, gestione della continuità operativa.

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo è impegnata in un percorso di:

- Progressivo adeguamento al regolamento DORA che definisce un quadro di regole per l'identificazione e gestione dei rischi ICT stabilendo obblighi in materia di testing delle infrastrutture e dei fornitori ICT, favorendo l'applicazione di strategie, politiche, procedure, strumenti e protocolli in materia di resilienza operativa digitale. Il Gruppo si adopererà per rispondere ai nuovi requisiti intervenendo su processi (e.g. Continuità Operativa, Incident Management, Quadro di gestione del Rischio ICT e Cyber, Governo delle Terze Parti) e strumenti di lavoro (e.g. tools di gestione CMDB e terze parti, applicazioni in ambito security ed incident management).
- Continuo irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: postura della Banca in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incident.

Gestione Sicurezza Logica

In risposta alle esigenze straordinarie emerse in connessione all'emergenza Covid-19, alla guerra in corso tra Russia e Ucraina e in ottemperanza al richiamo congiunto di Consob, Banca d'Italia, IVASS, UIF del 7 marzo 2023, il Gruppo ha:

- rafforzato le misure di sicurezza contro gli attacchi cyber con definizione di uno specifico piano investimenti;
- rivisto le policy rule presenti nei sistemi firewall e i controlli di Office 365 mediante strumenti di analisi avanzati;
- sviluppato ulteriori sinergie con il SOC (Security Operation Center) per l'attivazione di sistemi in cloud per la protezione degli utenti in mobilità e la navigazione Internet;
- rivisto le politiche di antispam mediante l'attivazione delle configurazioni di dominio ed il loro monitoraggio;
- potenziato sistemi di protezione della posta elettronica aziendale alla luce degli attacchi di canale sempre più sofisticati;
- previsto uno specifico programma formativo per tutti gli utenti interni di Banco Desio in tema di cyber security con particolare focus sugli attacchi di phishing;
- rafforzato l'impianto normativo in materia di sicurezza con la redazione di un set documentale ispirato alle best practices internazionali in materia di Sicurezza delle Informazioni (ISO27001);
- potenziati i temi di vulnerability management con definizione di processi di gestione e valutazione delle vulnerabilità dei sistemi informativi;
- rivisto i processi e gli strumenti di Fraud Management in ottica di raccolta delle evidenze delle operazioni di online banking e relativa reportistica per le funzioni Legali e di controllo.

Business Continuity Management

In particolare, il business continuity management ha assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante l'individuazione di risorse di business continuity e la possibilità di operare in Smart working, fornendo a tutto il personale individuato dispositivi laptop e smartphone. Sono stati inoltre svolti test a garanzia della correttezza delle procedure nei seguenti ambiti: sistemi informativi interni, sistemi esterni (i.e. IT outsourcer Cedacri S.p.A., Vorvel Sim S.p.A), e sistemi di erogazione dell'energia elettrica. Tale metodologia di risposta alle crisi risulta anche applicata dalla controllata Fides poiché dall'anno 2023 è stato sviluppato un Piano di Business Continuity a livello di Gruppo.

Sono state inoltre effettuate le seguenti migliorie:

- Ulteriore implementazione di notebook come nuove postazioni di lavoro per la Sede e la Rete al fine di incrementare la mobilità;
- Test di simulazione Attacco Cyber in collaborazione con ABILab e CERTFin;
- migrazione della server farm in cloud AWS in outsourcing CEDACRI, al fine di aumentare la resilienza dei sistemi interni.

Rischio relativo alle responsabilità amministrative

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D. Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali, nei rapporti con la clientela, operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali, sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	9	€ 8,8 mln	€ 1,4 mln
Altre cause	850	€ 132,3 mln	€ 10,5 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie, con petitum superiore ad 1 milione di euro, in essere alla data di riferimento:

- Petitum di Euro 42,0 milioni. Il credito del Banco, ceduto ad altra società nel dicembre 2017, è stato ammesso al passivo del fallimento per complessivi Euro 1.125.000 collocati, come da domanda, nella classe dei privilegiati ipotecari. In data 28 maggio 2020 era pervenuta, dalla Curatela Fallimentare, lettera di diffida con la quale si formulava richiesta di risarcimento, quantificando il danno nella misura ora reclamata. Identica iniziativa era stata assunta anche nei confronti delle altre banche già affidanti. Nella comunicazione si sosteneva che il Banco, pur consapevole dello stato di insolvenza in cui versava la società fallita, avrebbe proseguito il rapporto fiduciario in essere e deliberata l'erogazione di nuovo credito (in parte destinato al ripianamento di precedenti sospesi). È stato immediatamente conferito incarico ad un legale esterno per dare riscontro al Curatore con sollecito quanto fermo diniego ad ogni pretesa. Successivamente alla diffida del fallimento di cui sopra, è pervenuto il formale atto di citazione notificato al Banco ed agli Istituti di Credito coinvolti, per il 31 gennaio 2022 avanti il Tribunale di Roma. La richiesta di risarcimento e la somma sono riconfermate come anche le motivazioni poste a fondamento della domanda giudiziale. Il CTP del Banco ha svolto una consulenza tecnica preliminare ove precisa che deve (anche) escludersi l'imputabilità al Banco del danno come determinato dal ricorrente. All'udienza del 31 ottobre 2022 la Curatela Fallimentare ha insistito per la CTU e l'ordine di esibizione; le Banche convenute, tra cui Banco Desio, si sono opposte in quanto strumentale ed irrilevante alla luce delle evidenze documentali già depositate. Il Giudice ha ritenuto di rinviare la causa all'udienza per la discussione dei mezzi istruttori, udienza in cui si è riservato;
- Petitum di Euro 40,0 milioni. La Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) nonché alcuni soci della cooperativa medesima hanno notificato al Banco e ai componenti del C.d.A. dell'incorporata in carica nel periodo 2014-2016 un atto di citazione avanti al Tribunale di Milano - Sezione Specializzata delle Imprese - al fine di ottenere che venga accertata: (i) la presunta responsabilità dei convenuti con riguardo all'operazione di conferimento di n. 32 Sportelli bancari del Banco nell'incorporata (conclusasi nel primo semestre del 2015) in forza dell'Accordo di Investimento concluso il 1° aprile 2014 tra il Banco e i Commissari Straordinari dell'incorporata, sul presupposto della non correttezza dei criteri adottati per la stima del ramo di azienda e del mancato controllo in merito da parte del C.d.A. dell'incorporata e dei componenti del Comitato Parti Correlate; (ii) la responsabilità del Banco con riguardo all'asserito inadempimento dell'impegno assunto nell'Accordo Quadro di concedere alla medesima SCS un finanziamento di Euro 15,0 milioni. Oltre ai dubbi sulla legittimazione attiva degli attori, si ritengono del tutto strumentali e infondate le argomentazioni e soprattutto priva di ogni supporto probatorio l'abnorme richiesta risarcitoria. Il Tribunale di Milano, precisate le conclusioni all'udienza del 28 marzo 2023, ha rimesso la causa in decisione;
- Petitum di Euro 12,6 milioni. L'attore, successivamente alla reiezione dell'Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l'attore, su firme apocrife e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 12,6 milioni. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell'esito del procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto. La CTU grafologica richiesta dal Giudice ha concluso per la riconducibilità di tutte le sottoscrizioni all'attore. L'udienza per l'esame della CTU era stata fissata in data 12 febbraio 2021. Nel frattempo, è intervenuto il decesso della controparte e il Giudice ha dichiarato l'interruzione del giudizio a far data dal 3 giugno 2021. La causa è stata riassunta e rimessa in decisione. Il Tribunale di Monza con sentenza di primo grado ha rigettato le domande di controparte. Controparte ha promosso appello avverso la sentenza di primo grado. La prima udienza è fissata al 12 giugno 2024 avanti alla Corte di Appello di Milano;
- Petitum di Euro 7,3 milioni. La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia l'incorporata Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), aveva concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milione da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il Tribunale di Perugia con sentenza di primo grado nel rigettare le prime due domande, ha accolto la domanda relativa alla proposta di azione revocatoria e per l'effetto ha dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione di credito, condannando le tre banche in solido tra loro a restituire al fallimento la somma di Euro 21,9 milioni oltre interessi legali e spese legali. Le banche hanno proceduto ad appellare la sentenza di primo grado che si ritiene infondata in fatto e in diritto, la cui esecutività è stata sospesa medio tempore dalla Corte d'Appello. L'appello è fissato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 12 settembre 2024;
- Petitum di Euro 5,5 milioni. L'attrice, ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi ex "Legge Marzano", aveva già promosso nel maggio 2022 un primo giudizio nei confronti del Banco Desio chiedendo al Tribunale di Roma una revocatoria fallimentare per Euro 0,7 milioni. Verso la fine del mese di dicembre

2022 i Commissari Straordinari hanno fatto notificare un secondo atto di citazione, relativo questa volta ad una richiesta risarcitoria per una somma complessiva pari a Euro 389,3 milioni calcolata sulla base dell'aggravio del deficit patrimoniale (o del netto patrimoniale) della società concretizzatosi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2017. La domanda di condanna risarcitoria è stata proposta in via solidale ad un pool composto da 32 istituti di credito e società di factoring, tra cui il Banco, ad una società di revisione e ai componenti del consiglio di gestione e del consiglio di sorveglianza di parte attrice. Alla luce dei primi approfondimenti effettuati, stante il fatto che la causa è soltanto all'inizio, il Banco allo stato ritiene le richieste di controparte sostanzialmente infondate in considerazione del fatto che gli elementi informativi acquisiti nella fase istruttoria che ha portato alla concessione del mutuo chirografo concesso nel mese di luglio 2016 non erano tali da palesare elementi di dissesto economico-finanziario della controparte che si trovava in una fase di sviluppo del proprio business con investimenti nel settore delle concessioni (anche all'estero e anche mediante l'acquisizione di aziende con specifici know how). La causa è stata interrotta per il decesso di uno dei legali. L'attrice ha depositato ricorso per la riassunzione della causa;

- **Petitum di Euro 3,6 milioni.** La Curatela del Fallimento ha citato l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Perugia – Sezione specializzata in materia di impresa (prima udienza fissata al 4 novembre 2019) chiedendo l'accertamento dell'annullabilità ex art. 2377 CC della delibera assembleare di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del 7 maggio 2019 che ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della stessa in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per mancanza di informazioni e di incongruità sulla determinazione del rapporto di cambio tra le azioni delle due banche e quindi la condanna a risarcire il Fallimento per il presunto danno che ad esso avrebbe cagionato in conseguenza dell'incongruità del rapporto di cambio, danno quantificato da controparte in Euro 3,6 milioni o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. Fermo restando che, ai sensi dell'art. 2504-quater CC, essendo ormai stata eseguita l'iscrizione dell'atto di fusione, non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione il Banco si è costituito in giudizio, ribadendo la congruità del rapporto di cambio stabilito per l'operazione. La CTU disposta in corso di causa tesa a verificare la congruità del concambio delle azioni nell'ambito della fusione societaria in questione ha prospettato, sulla base di considerazioni peraltro opinabili in materia di valutazioni d'azienda, la restituzione da parte della Banca al Fallimento dell'importo di circa Euro 0,9 milioni a titolo di risarcimento. Il Giudice all'udienza del 10 novembre 2022 per precisazione delle conclusioni ha rimesso la causa in decisione. Con sentenza di primo grado il Banco è stato condannato al pagamento dell'importo di 939.349 euro. Il Banco ha promosso appello avverso la sentenza in quanto infondata in fatto e in diritto; alla prima udienza del 05 febbraio 2024 il Giudice si è riservato;
- **Petitum di Euro 2,6 milioni.** Controparte ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Brescia per ottenere la restituzione della somma derivante dalla perdita subita investendo in Boost WTI Oil 3x Leverage ETP e Boost Natural Gas 3x Leverage ETP. L'attore è cliente del Banco dal 2011 ed ha aperto un deposito amministrato nell'ambito del quale ha svolto diverse compravendite in strumenti finanziari prima di concentrare la maggior parte dei propri investimenti nei due strumenti finanziari che vengono contestati. L'attore tra le varie contestazioni relative alla propria profilatura, alla consulenza svolta dal Banco negli strumenti finanziari, alla presunta gestione surrettizia da parte della Banca nell'ambito dei propri investimenti, lamenta che i due strumenti finanziari siano stati consigliati dalla Banca e che la relativa scheda prodotto non contenesse la spiegazione che a fronte di una certa percentuale di perdita tali strumenti finanziari sarebbero stati ritirati dal mercato e rimborsati al valore ribassato, cosa che è avvenuta in data 8 marzo 2020 generando la minusvalenza evidenziata dall'attore. La contrattualistica risulta correttamente firmata con una profilatura alta del cliente a fronte della quale gli investimenti effettuati risultano appropriati/adequati. A seguito dell'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori e rinvio per precisazione delle conclusioni in data 1° febbraio 2024, la causa risulta in decisione;
- **Petitum di Euro 1,9 milioni.** La Curatela del Fallimento ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 15 dicembre 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta nei confronti delle Banche convenute, ritenendo che la condotta tenuta dagli istituti di credito non abbia concorso nella mala gestione dell'amministratore. In data 16 gennaio 2018 è stato notificato ad istanza della Curatela del Fallimento atto di appello avverso la già menzionata sentenza. La Corte d'Appello ha confermato la sentenza di primo grado. La Curatela ha promosso ricorso in Cassazione e ha fissato l'udienza in camera di consiglio il 28 febbraio 2024;
- **Petitum di Euro 1,5 mln.** Parte attrice ha convenuto in giudizio il nostro Istituto avanti il Tribunale di Spoleto per ottenere la restituzione di 1.519.856 che ritiene essere stati illegittimamente percepiti dal Banco principalmente per: anatocismo, interessi ultralegali, commissione di massimo scoperto, commissione istruttoria veloce (civ), commissione messa a disposizione fondi, commissioni e spese non pattuite con riferimento a due conti correnti ordinari e ai relativi affidamenti. La prima udienza è fissata il 15 aprile 2024;
- **Petitum di Euro 1,4 milioni.** La parte attrice contesta un conto corrente chiuso in data 6 dicembre 2017 per passaggio a sofferenza con saldo negativo per complessivi Euro 310.217. La controparte cita in giudizio il Banco sulla scorta di una perizia econometrica redatta al solo fine di far verificare, dal Tribunale competente, l'applicazione di tassi

non contrattualizzati, presuntivamente illegittimi o comunque illegali, nonché il presunto superamento del tasso soglia di usura. Sempre a dire di controparte, proprio in forza della segnalazione a sofferenze di cui sopra, l'attrice avrebbe visto progressivamente ridursi il proprio credito, sia da parte degli istituti di credito, sia da parte dei fornitori. Tale difficoltà economico finanziaria, in base a quanto argomentato da controparte, avrebbe pertanto causato un presunto danno patrimoniale, complessivamente quantificato da controparte in Euro 1,4 mln, nonché un presunto danno non patrimoniale quantificato in Euro 85 mila per ogni anno di segnalazione, da liquidarsi anche in via equitativa. A scioglimento della riserva assunta all'udienza del 17 gennaio 2022, il Giudice ha solo parzialmente ammesso le prove articolate, rinviando all'udienza del 4 luglio 2022 ove il Banco, come disposto dal Giudice, ha prodotto l'originale del contratto di conto corrente e la documentazione relativa, mentre controparte ha insistito nella richiesta di CTU. Il Banco, dopo aver eccepito l'infondatezza di quanto *ex adverso* dedotto, ha chiesto il rinvio per la precisazione delle conclusioni. Il Giudice ha disposto CTU grafologica da verificare all'udienza del 24 aprile 2024, disponendo la custodia in cassaforte dell'originale prodotto in atti;

- **Petitem di Euro 1,4 milioni.** Una Società Cooperativa ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Spoleto richiedendo di accertare la nullità, l'annullamento, la risoluzione, la responsabilità precontrattuale e contrattuale, l'abuso di posizione dominante o quanto meno di dipendenza economica esercitata dall'incorporata Banca Popolare di Spoleto, nell'ambito del contratto di prestazione di servizi di investimento e del contratto di acquisto di azioni per un totale di n. 36.000 azioni emesse dalla Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) per un controvalore complessivo pari ad Euro 1,4 circa. L'acquisto delle azioni (parzialmente costituite in pegno) sarebbe avvenuto da parte del cliente attraverso la mediazione della Banca ma con un bonifico bancario del 2001 direttamente a favore di SCS. L'operazione contestata risulta molto risalente e le relative azioni a tutela risulterebbero prescritte, nonostante l'operatività sia servita per un finanziamento e una garanzia intrattenuta con il nostro istituto di credito che sono state estinte successivamente. Il Giudice ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 07 marzo 2024 mentre le parti stanno dialogando per trovare una soluzione transattiva.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.358 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% sul totale	% sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,08%	1,47%	1,49%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	5,43%	19,02%	19,30%	0,00%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,08%	1,64%	1,67%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	14,84%	45,07%	45,74%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,92%	1,47%	0,79%	46,92%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	78,65%	31,33%	31,01%	2,48%
TOTALE Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,0%	1,46%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a 5.907 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per 3.601 migliaia di euro e si sono manifestati recuperi per 85 migliaia di euro; conseguentemente la perdita operativa netta ammonta a 5.695 migliaia di euro.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei propri stakeholder, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della Capogruppo è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2023
1. Capitale sociale	54.026				54.026
2. Sovraprezzi di emissione	10.809				10.809
3. Riserve	1.048.918				1.048.918
- di utili:	25.817				25.817
a) legale	6.625				6.625
d) altre	19.192				19.192
- altre	1.023.101				1.023.101
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione:	3.154			24	3.178
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(523)				(523)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(16.630)				(16.630)
- Attività materiali	95				95
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.853)				(2.853)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto				24	24
- Leggi speciali di rivalutazione	23.065				23.065
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	239.747				239.747
Patrimonio netto	1.356.654			24	1.356.678

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato Prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.686	(18.316)							1.686	(18.316)
2. Titoli di capitale	-	(523)								(523)
3. Finanziamenti										
Totale 31.12.2023	1.686	(18.839)							1.686	(18.839)
Totale 31.12.2022	1.435	(35.055)							1.435	(35.055)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(34.171)	551	
2. Variazioni positive	17.840	20	
2.1 Incrementi di fair value	17.717		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	27		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	96		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		20	
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(299)	(1.094)	
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(21)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(278)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(1.094)	
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(16.630)	(523)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto negativo per 70 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 26 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Come previsto dall'8° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Il 17 febbraio 2023, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, è stata data esecuzione all'accordo strategico con cui Banco Desio ha acquisito dal Gruppo BPER il compendio aziendale, composto da due rami d'azienda costituiti da 40 sportelli bancari ex BPER Banca (già Banca Carige) e 8 sportelli bancari ex Banco di Sardegna, di cui agli Accordi siglati da Banco Desio con le controparti a partire dal 3 giugno 2022 (cd. Operazione Lanterna). Il contratto di cessione definitivo ha previsto il trasferimento dei rami d'azienda con efficacia giuridica in data 20 febbraio 2023.

L'Operazione Lanterna risulta in linea con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Banco Desio orientati a consolidare ulteriormente la propria vocazione di banca del territorio focalizzata sui segmenti di clientela prioritari, ossia PMI, affluent e wealth management. L'acquisizione si configura come una "business combination" (aggregazione aziendale) da contabilizzare in base alle previsioni dell'International Financial Reporting Standard (IFRS) 3 Aggregazioni aziendali, avendo soddisfatto le condizioni richieste dallo stesso principio per l'identificazione di un "business" acquisito.

Il corrispettivo complessivo convenuto per la compravendita dei rami d'azienda è pari a 3,3 milioni di euro, sostanzialmente riferibili al ramo di proprietà di BPER Banca (il corrispettivo riconosciuto per il ramo di proprietà di Banco di Sardegna è stato definito in un euro), ed è stato corrisposto da Banco Desio interamente in disponibilità liquide alla data di efficacia del trasferimento dei rami. Lo sbilancio patrimoniale netto dell'intero compendio aziendale è stato determinato in 78,6 milioni di euro.

Ai fini della predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale, è stata effettuata la Purchase Price Allocation (PPA) definitiva (conformemente all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali) che ha condotto ad evidenziare un "gain from a bargain purchase", o badwill o negative goodwill. Considerando tale risultato nell'ambito della stessa PPA si è tenuto conto degli accordi nel frattempo raggiunti con controparte con cui è stato peraltro riconosciuto un conguaglio in funzione del prodotto bancario lordo effettivamente acquisito.

La determinazione degli impatti del processo di PPA ha comportato la necessità di avvalersi in alcuni casi del supporto di qualificati esperti indipendenti, mediante i quali si è proceduto alla determinazione, anche con il supporto delle strutture interne di Banco Desio, del *fair value* alla data di acquisizione di talune poste patrimoniali. Le restanti poste patrimoniali sono state valutate internamente dalle strutture di Banco Desio.

Con riferimento al periodo di valutazione entro il quale ottenere le informazioni necessarie per effettuare la valutazione al *fair value* delle attività e passività identificabili del soggetto acquisito e terminare il processo di PPA, l'IFRS 3 prevede che tale periodo termini non appena l'acquirente abbia ricevuto tutte le informazioni necessarie in essere alla data di acquisizione o abbia appurato che non è possibile ottenere maggiori informazioni per effettuare le valutazioni delle poste acquisite. In ogni caso il periodo di valutazione non può protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione. Relativamente all'operazione di acquisizione delle 48 filiali dal gruppo BPER, il periodo di valutazione e, conseguentemente il processo di PPA, sono terminati l'8 febbraio 2024, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati d'esercizio e consolidati di Banco Desio al 31 dicembre 2023, in quanto, a tale data, tutte le attività di identificazione delle attività e passività acquisite (comprese quelle potenziali) e di misurazione del *fair value* delle stesse risultano terminate. In particolare, EY (primario esperto indipendente attivo nei settori dell'Enterprise Risk Management e del Financial Advisory) ha ritenuto di avere tutti gli elementi necessari per la determinazione del *fair value* dei Crediti performing e delle Attività immateriali, concludendo così le proprie attività di stima. Anche il Prof. Gabriele Villa, a cui Banco Desio ha richiesto di svolgere un esame critico dei metodi di valutazione adottati, ha espresso un giudizio positivo in merito alla correttezza e alla coerenza metodologica, alla razionalità delle ipotesi adottate, alla congruità delle scelte applicative e alla ragionevolezza complessiva dei risultati del processo di PPA.

Trattamento contabile dell'operazione

L'operazione descritta si configura come aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3, avendo soddisfatto le condizioni richieste dallo stesso principio per l'identificazione di un "business" acquisito.

Più nello specifico, già gli accordi (iniziale ed integrativi) firmati nel corso del 2022 e, da ultimo, nei primi mesi del 2023, tra Banco Desio e BPER Banca, le cui previsioni sono state confermate dai contratti definitivi del 17 febbraio 2023, evidenziavano come oggetto degli accordi stessi, fosse il trasferimento di un perimetro di "Filiali" bancarie, definite come insieme di diritti, obblighi e rapporti giuridici relativi a (o connessi con): (i) contratti sottoscritti con la clientela di pertinenza, (ii) rapporti di lavoro inerenti i dipendenti operanti presso le stesse, (iii) contratti di locazione e per utenze ad esse riferiti, e (iv) proprietà di (o diritti reali o di godimento su) beni materiali mobili e immobili utilizzati dalla Filiale. Rispetto alle caratteristiche del compendio acquisito, è quindi possibile individuarne¹²:

- Fattori di produzione: contratti con la clientela (e conseguenti crediti, raccolta diretta ed indiretta), dipendenti (quale "forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza"), locali (immobili di proprietà o in locazione) e attrezzature necessari alla prestazione dei servizi bancari.
- Processi: tutti quelli connessi con l'erogazione alla clientela di servizi bancari (ossia processi quali: erogazione creditizia, monitoraggio del credito, fornitura di servizi di pagamento, fornitura di servizi finanziari e di investimento), nonché di sviluppo della stessa (processo d'accettazione della stessa). Tali processi sono considerati "sostanziali" nell'accezione dell'IFRS 3 in quanto, trattandosi di Ramo aziendale già "in produzione" alla data dell'aggregazione, viene eseguito da personale dipendente che già dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza in ambito bancario (intesa anche come relazione con la clientela) e che non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare "produzione derivante dall'attività bancaria"¹³.
- Produzione: intesa come capacità di generare ricavi non solo sotto forma di interessi, ma anche di commissioni derivanti dai servizi bancari prestati alla clientela.

Si evidenzia quindi che il c.d. "test di concentrazione" previsto dai par. B7A e B7B dell'IFRS 3 (in vigore dal 1° gennaio 2020), indicato come facoltativo, non è stato applicato in quanto l'analisi qualitativa sopra riportata circa le componenti del compendio trasferito ha evidenziato elementi sufficienti a concludere che quanto acquisito rappresenti un business.

Avendo qualificato l'operazione come aggregazione aziendale, trova quindi applicazione l'acquisition method previsto dall'IFRS 3, come meglio descritto nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, cui si rimanda.

Secondo l'IFRS 3, l'aggregazione aziendale deve essere rilevata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sulle attività acquisite; nello specifico, la data di acquisizione è stata identificata con l'efficacia giuridica del trasferimento dei rami (come risultante dal contratto di cessione). Infatti, al 20 febbraio 2023, risultavano già realizzate le preliminari migrazioni informatiche, in relazione ai rami acquisiti da BPER Banca (già Carige) e Banco di Sardegna.

Si presentano di seguito i valori patrimoniali dei rami acquisiti in data 20 febbraio 2023 e i relativi aggiustamenti per la valutazione al *fair value* delle attività acquisite e alle passività assunte nell'ambito del processo di allocazione del prezzo di acquisto (cd. Purchase Price Allocation o PPA).

(12) Come richiesto dal par. 3B dell'IFRS 3.

(13) Cfr. Par. B12C dell'IFRS 3: Qualora un insieme di attività e beni abbia una produzione alla data di acquisizione, il processo (o gruppo di processi) acquisito è considerato sostanziale se, applicato a uno o più fattori di produzione acquisiti:

- a) è di cruciale importanza per la capacità di continuare a generare produzione e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo (o gruppo di processi);
- b) contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare produzione ed:
 - iii) è considerato unico o scarso;
 - iv) non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare produzione.

Importi in migliaia di euro

Voci dell'attivo	Ramo BPER	Ramo BDS	Totale Op. Lanternina	Differenze di Fair Value	FV di acquisizione
10. Cassa e disponibilità liquide	7.690	1.156	8.846	-	8.846
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.093.985	220.112	1.314.097	-21.876	1.292.221
a) crediti verso banche	275.644	-	275.644	-	275.644
b) crediti verso clientela	818.341	220.112	1.038.453	-21.876	1.016.577
80. Attività materiali	12.951	104	13.055	2.277	15.332
a) Attività di proprietà	12.951	104	13.055	-1.885	11.170
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	4.162	4.162
90. Attività immateriali	-	-	-	21.150	21.150
100. Attività fiscali	-	-	-	623	623
b) anticipate	-	-	-	623	623
120. Altre attività	23.822	4.673	28.495	-5	28.490
Totale dell'attivo	1.138.448	226.045	1.364.493	2.169	1.366.662
Voci dell'attivo	Ramo BPER	Ramo BDS	Totale Op. Lanternina	Differenze di Fair Value	FV di acquisizione
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.077.113	203.817	1.280.930	4.162	1.285.092
a) debiti verso banche	-	35.552	35.552	-	35.552
b) debiti verso clientela	1.077.113	168.265	1.245.378	4.162	1.249.540
60. Passività fiscali	-	-	-	6.994	6.994
b) differite	-	-	-	6.994	6.994
80. Altre passività	1.594	168	1.762	-	1.762
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.553	199	1.752	-121	1.631
100. Fondi per rischi e oneri	990	415	1.405	380	1.785
a) impegni e garanzie rilasciate	278	271	549	-279	270
c) altri fondi per rischi e oneri	712	144	856	659	1.515
Totale del passivo	1.081.250	204.599	1.285.849	11.415	1.297.264

Alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria annuale sono stati determinati in via definitiva i saldi patrimoniali acquisiti, valutati al *fair value* anche con il supporto di accreditati consulenti esterni come di seguito indicato. Più nello specifico:

- Crediti performing: il portafoglio oggetto di valutazione è riconducibile all'operatività a medio e lungo termine. Non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, la Banca ha adottato un modello valutativo interno che, conformemente all'IFRS 13 Valutazione del *fair value*, fosse in grado di replicare il prezzo praticato in una regolare operazione di vendita sul mercato. La metodologia attualmente prevalente sul mercato per tale valutazione è il Discounted Cash Flow (DCF), in cui i flussi di cassa sono attualizzati ad un opportuno tasso di sconto che incorpora la stima dei principali fattori di rischio. Più nello specifico, i flussi di cassa futuri sono stati determinati considerando flussi in conto capitale ed in conto interesse, rappresentativi del piano contrattuale dei singoli rapporti.
- Il tasso di attualizzazione applicato è stato ottenuto come somma di tre componenti: (i) il livello dei tassi di interesse risk-free, osservati sui vari tenor della curva, (ii) il cost of funding, corrispondente alla curva di remunerazione del costo della liquidità di Banco Desio e (iii) il livello del credit spread medio, determinato sulla base della classe di probabilità di default (PD) e di Loss Given default (LGD) e della durata media finanziaria residua della singola operazione. Nel credit spread sono stati considerati sia la componente di perdita attesa, a partire dai livelli di PD e LGD derivanti dall'applicazione dei modelli di Banco Desio, sia la componente di perdita inattesa, a partire dal capitale regolamentare delle posizioni acquisite ed il costo del capitale stimato internamente da Banco Desio.
- Complessivamente i crediti performing valutati mark-to-model, con il supporto di EY, sono risultati pari a circa 860,5 milioni di euro. Il processo di valutazione ha determinato un *fair value* complessivo inferiore al relativo valore contabile per complessivi 21,9 milioni di euro (9,3 milioni relativi al Ramo BPER e 12,6 milioni relativi al Ramo Banco di

Sardegna). Per quanto riguarda l'operatività a breve termine (intesa quali operazioni a vista o con durata residua inferiore ai 12 mesi), il valore contabile acquisito alla data di riferimento è stato ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri risulta poco significativa anche in presenza di variazioni dei tassi di mercato di riferimento.

- Crediti non performing: non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, anche in questo caso la determinazione del *fair value* ipotizza di replicare il prezzo che si percepirebbe in una regolare operazione di mercato, definendo quindi un quadro valutativo il più possibile omogeneo con le situazioni effettivamente riscontrabili sul mercato.
- Al riguardo, le analisi svolte alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale hanno portato a considerare che il valore contabile acquisito alla data di riferimento possa essere ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che l'ammontare delle attività finanziarie deteriorate acquisite (cd. "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" o "POCI") è complessivamente contenuto ed è costituito da 10,8 milioni di euro di UTP e 3,0 milioni di euro di Past Due.
- Attività materiali: sono state svolte valutazioni al *fair value* indipendenti su tutti gli immobili oggetto di acquisizione (terreni e fabbricati), basate su perizie on-site effettuate dall'esperto di cui si avvale Banco Desio. Le risultanze di tali attività, in cui si è tenuto conto del corrente contesto del mercato immobiliare, hanno portato a stimare una rettifica a valere sul citato portafoglio immobiliare, costituito da venticinque filiali ex Carige, per adeguamento al relativo *fair value* di complessivi 1,8 milioni di euro. Le ulteriori attività di ricognizione svolte hanno condotto a stimare una rettifica sulle altre attività materiali acquisite (attrezzature d'ufficio) per 0,1 milioni complessivi. Il minor valore delle attività materiali ha comportato la rilevazione, in contropartita del negative goodwill, delle correlate attività per imposte anticipate per 0,6 milioni di euro.
- Right of use e lease liability: per i leasing passivi acquisiti (relativi ad asset immobiliari) è stata applicata la metodologia di valorizzazione del Gruppo Banco Desio alla data del 20 febbraio 2023, come richiesto dai paragrafi 28A e 28B dell'IFRS 3. Tale rivalutazione ha comportato l'iscrizione di 4,2 milioni di euro sulle "Attività materiali" per diritti d'uso e specularmente sui "Debiti verso clientela" per debiti per leasing (2,4 milioni relativi al Ramo BPER e 1,8 milioni relativi al Ramo Banco di Sardegna).
- Attività immateriali: alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale, la Banca ha concluso le analisi finalizzate ad individuare gli intangibili originati dalle cd. client relationship, non già rilevate nel bilancio del cedente. Dalla disamina svolta è emerso che vi sono i presupposti per valorizzare la componente relativa sia alla raccolta diretta (cd. core deposits) sia alla raccolta indiretta acquisite (asset under management e asset under administration). Sono stati svolti gli approfondimenti necessari all'identificazione di tutte le informazioni utili alla più adeguata valorizzazione di tali attività immateriali, di cui è stato determinato il valore esplicito utilizzando un modello "Multi-period Excess Earning Method - MEEM", come da migliori prassi di mercato.
- La stima del valore degli intangibili è stata condotta, con il supporto di EY, scontando i flussi economici netti attesi su un orizzonte temporale definito. I flussi economici netti delle attività immateriali sono stati stimati tenendo opportunamente conto dei volumi, della marginalità netta, dei costi operativi e dell'assorbimento patrimoniale legato al rischio operativo associabile all'intangibile. Per l'attualizzazione dei flussi economici netti prospettici riferiti alle attività intangibili è stato utilizzato il costo del capitale, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il metodo del CAPM (*Capital Asset Pricing Model*). La vita utile degli intangibili è stata stimata sulla base dei tassi di decadimento (*churn rate*) della clientela acquisita.
- Sulla base di quanto sopra, le analisi hanno condotto alla rilevazione di nuove attività intangibili, in contropartita di un incremento del negative goodwill, per 21,2 milioni di euro complessivi (14,3 milioni riferiti ai core deposits e 6,8 milioni agli asset under management e asset under administration), al lordo delle correlate passività per imposte differite per 7,0 milioni di euro.
- Raccolta diretta: le caratteristiche della raccolta diretta acquisita (sostanzialmente rappresentata da poste a vista o a breve termine), consentono di ritenere il *fair value* della stessa sostanzialmente pari al relativo valore contabile.
- Passività potenziali: la ricognizione di eventuali rischi impliciti nel compendio acquisito, nonché la valutazione al *fair value* delle passività potenziali ad essi connesse, così come la valutazione al *fair value* dei rischi legali connessi con i contenziosi radicati nelle filiali acquisite ha condotto, alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale a stimare passività potenziali per 0,5 milioni di euro riconducibili agli interventi tecnici stimati per gli impianti tecnologici afferenti agli immobili acquisiti.
- Effetti fiscali: ai fini della predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale è stata data rilevanza fiscale al risultato economico dell'aggregazione (inquadrata come acquisizione di ramo d'azienda) ai fini delle imposte dirette IRES di competenza dell'esercizio, coerentemente con il Parere dell'Agenzia delle Entrate ricevuto in data 9 ottobre 2023, a fronte dell'Istanza di Interpello formulato dalla Banca in data 14 luglio 2023 ed avente ad oggetto il regime fiscale applicabile alle componenti patrimoniali ed economiche emerse nel processo di PPA effettuato in sede d'acquisto del ramo d'azienda in parola. Il conseguente carico fiscale corrente è stato rappresentato all'interno

della voce "Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente" per complessivi 14,7 milioni di euro, tenuto conto della non deducibilità del processo valutativo degli immobili e dell'irrelevanza fiscale del processo valutativo degli intangibili.

In funzione delle scelte adottate, viene di seguito rappresentata la differenza tra la dotazione patrimoniale acquisita al 20 febbraio 2023 e il costo di acquisizione, così da identificare il risultato del processo di PPA.

Importi in migliaia di euro

Determinazione del badwill	Ramo BPER	Ramo BDS	Totale Op. Lanterna	
Dotazione patrimoniale ai valori contabili al 20 febbraio 2023	57.198	21.446	78.644	(a)
Effetti di adeguamento al fair value delle singole poste contabili	1.806	-11.052	-9.246	(b)
- di cui crediti verso clientela	-9.066	-12.531	-21.597	
- di cui attività materiali di proprietà	-1.873	-12	-1.885	
- di cui attività intangibili	18.830	2.320	21.150	
- di cui TFR	105	16	121	
- di cui altri fondi per rischi ed oneri	-582	-77	-659	
- di cui altre poste contabili	-	-5	-5	
- di cui effetti fiscali connessi	-5.608	-763	-6.371	
Dotazione patrimoniale al fair value al 20 febbraio 2023	59.004	10.394	69.398	(c)=(a)+(b)
Costo di acquisizione	3.302	-	3.302	(d)
- di cui corrispettivo della vendita	6.722	-	6.722	
- di cui indennizzo mancato trasferimento ramo acquiring/monetica	-2.500	-	-2.500	
- di cui aggiustamento prezzo per prodotto bancario lordo	-920	-	-920	
Badwill alla data di acquisizione risultante dalla PPA	55.702	10.394	66.096	(e)=(c)-(d)
Imposte correnti IRES sul badwill imponibile			-14.736	
Badwill al netto delle imposte			51.360	

A conclusione del processo di allocazione, il beneficio lordo complessivo derivante dall'acquisizione è risultato pari ad 66,1 milioni di euro, registrato come provento alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" di Conto economico.

Con riferimento al processo valutativo, condotto prevalentemente con il supporto di esperti indipendenti, che ha comportato la rilevazione del badwill sopra menzionato, si evidenzia che il par. 36 dell'IFRS 3 prevede che l'acquirente, al fine di garantire che le valutazioni riflettano correttamente tutte le informazioni alla data di acquisizione, prima di rilevare a conto economico una posta di badwill debba effettuare un reassessment del processo valutativo già condotto volto ad accertare la completezza delle attività di rideterminazione dei valori e la ragionevolezza e non arbitrarietà delle metodologie e dei parametri di valutazione adottati. Inoltre, la BCE nel mese di gennaio 2021 ha pubblicato una guida in relazione alla computabilità del badwill nei Fondi Propri del soggetto acquirente sottolineando la necessità di adeguate verifiche sulla corretta determinazione del badwill emergente dal processo di PPA. In tale ambito Banco Desio ha provveduto, sia direttamente che con il supporto dei propri consulenti precedentemente indicati, ad un riesame delle principali valutazioni.

Inoltre, quale ulteriore attività di verifica della correttezza e ragionevolezza delle conclusioni raggiunte e del badwill emergente, Banco Desio ha richiesto al Prof. Gabriele Villa di svolgere un esame critico dei metodi di valutazione adottati, verificando in particolare la completezza delle valorizzazioni e la ragionevolezza e non arbitrarietà delle metodologie e dei parametri di valutazione adottati. Ad esito delle verifiche effettuate, in data 5 febbraio 2024, il Prof. Gabriele Villa ha espresso un giudizio positivo in merito alla correttezza e alla coerenza metodologica, alla razionalità delle ipotesi adottate, alla congruità delle scelte applicative e alla ragionevolezza complessiva dei risultati derivanti dal processo di PPA.

In relazione all'informativa richiesta dal par. B64 (q) (i) e (ii) dell'IFRS 3 e riferita, rispettivamente, ai ricavi e utili del business acquisito a partire dalla data di acquisizione fino alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria annuale nonché alla presentazione dei ricavi, profitti e perdite dell'entità risultante dall'aggregazione stessa per il periodo

corrente, assumendo che la stessa sia avvenuta all'inizio del reporting period, si evidenzia che la stessa non risulta disponibile in quanto il business acquisito non rappresenta un settore operativo a sé stante e, pertanto, non è oggetto di reporting separato.

Nel corso del periodo di riferimento, a partire dalla data di acquisizione, sono peraltro affluiti a Conto economico gli effetti di competenza del periodo connessi all'ammortamento delle differenze tra *fair value* e valori di bilancio emerse in sede di PPA; tali differenze si riferiscono principalmente a poste contabili al costo ammortizzato (ad esempio crediti verso clientela e intangibili); l'impatto sul conto economico al 31 dicembre 2023 è risultato positivo per un importo, al lordo del correlato effetto fiscale, pari a 2,9 milioni di euro.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Sottoscritti gli accordi vincolanti per l'ingresso nel capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A.

In data 31 gennaio 2024, Banco Desio ha comunicato di aver sottoscritto con i soci di Dynamica Retail S.p.A. ("Dynamica" o "Società"), società attiva nel campo della erogazione di finanziamenti a clientela privata garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio, un contratto di compravendita e un accordo di investimento aventi ad oggetto l'ingresso, da parte di Banco Desio, nel capitale sociale di Dynamica mediante l'acquisto della maggioranza del capitale sociale e la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a Banco Desio.

Ad esito del perfezionamento dell'Operazione, la cui esecuzione è subordinata, tra le altre cose, all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, Banco Desio verrà a detenere una partecipazione non inferiore all'80% del capitale sociale della Società, mentre la quota rimanente sarà detenuta dall'attuale management che continuerà a contribuire alla crescita della Società nell'ambito del Gruppo Banco Desio.

In particolare, la compravendita delle azioni Dynamica, rappresentative del 57% del relativo capitale sociale, avverrà a fronte del pagamento di un corrispettivo preliminare pari a circa Euro 1,2 milioni (soggetto ad un aggiustamento sulla base dei risultati di Dynamica al 31 dicembre 2023), mentre l'aumento di capitale riservato a Banco Desio sarà pari a circa 6-7 milioni (l'importo definitivo sarà determinato in funzione dei risultati di Dynamica al 31 dicembre 2023 nonché del mantenimento dei coefficienti di vigilanza). Il pagamento del corrispettivo avverrà interamente in denaro tramite disponibilità liquide di Banco Desio e il closing dell'operazione è previsto entro il primo semestre 2024.

Gli accordi vincolanti prevedono altresì un'opzione di acquisto a favore di Banco Desio da esercitare a partire dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, avente ad oggetto le azioni rimanenti detenute dagli azionisti che sono anche manager di Dynamica, il cui prezzo di acquisto sarà determinato sulla base dei risultati di Dynamica e degli obiettivi di business condivisi.

Come richiesto dal paragrafo B66 dell'IFRS 3, si precisa che, alla data di approvazione del presente bilancio, parte delle informazioni richieste dal paragrafo B64 dell'IFRS 3 non sono state fornite, in quanto non disponibili.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2023 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter TUF e pubblicate sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010, come aggiornato dalla Delibera n. 21624/2020, ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziiale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB e da ultimo integrata in conformità al 35° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 e relativo atto di emanazione in attuazione della Direttiva UE c.d. CRD5, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario al 31 dicembre 2023. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca/ Governance/Documenti societari/ Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato¹⁴;
- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo,

Nell'anno di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota ad eccezione dell'emissione da parte di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco Desio" o la "Banca") di un prestito obbligazionario Tier2 subordinato ai sensi dell'art. 12 del TUB integralmente sottoscritto da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (società controllante).

* * *

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2023 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati – in una logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse – i rapporti in essere con la Società Controllante e gli altri Soggetti Collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

(14) Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

I - Società controllante

In data 3 luglio 2023, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha sottoscritto, con Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ("Brianza Unione"), un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro.

L'emissione del Bond Tier 2 Subordinato da parte di Banco Desio è stata contestuale all'emissione, da parte di Brianza Unione, di un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali.

Le due emissioni di Bond Tier 2 Subordinati si collocano nel più ampio contesto di un'operazione finalizzata a determinare l'apposizione di una passività Tier 2 nel quadro della disciplina prudenziale applicabile ai sensi del CRR ai fini di vigilanza prudenziale individuale e consolidata, rispettivamente di Banco Desio e del Gruppo Bancario Banco Desio (l'"Operazione").

Entrambi i Bond Tier 2 Subordinati sono stati destinati alla negoziazione sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Poiché Brianza Unione è una parte correlata della Banca (società controllante), l'Operazione si qualifica per Banco Desio quale operazione con parti correlate di maggiore rilevanza ai sensi del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato ("Regolamento OPC"), della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia e del "Regolamento interno operazioni con soggetti collegati ed altre parti correlate" adottato dalla Banca. Inoltre, tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefano Lado e i Consiglieri Agostino Gavazzi e Tito Gavazzi sono soci accomandatari di Brianza Unione, l'Operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB, in materia di operazioni con esponenti bancari. Premesso quanto sopra, l'Operazione è stata definita in conformità con la richiamata disciplina ed è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio - con l'esclusione dal voto dei Consiglieri coinvolti nell'Operazione - con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Per i dettagli dell'operazione, si rinvia al documento informativo, redatto da Banco Desio ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del Regolamento OPC reso disponibile al pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale di Banco Desio, sulla piattaforma di stoccaggio 1INFO (all'indirizzo www.1info.it), nonché sul sito internet di Banco Desio (sezione La Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti collegati).

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Controllante Brianza Unione ammontano a complessivi Euro 0,6 milioni riferiti al rapporto di c/corrente a vista detenuto presso Banco Desio. Si segnala, altresì, la posizione relativa al Dossier Titoli in custodia e amministrazione pari ad Euro 312,1 milioni.

Con la Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

Si precisa che nel corso del 2023, è stato estinto il finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni, per un ammontare complessivo di 5 milioni, posto in essere a suo tempo a favore della medesima Società e riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti.

II - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi ¹⁵

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2023 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 33 posizioni in essere al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 14,4 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 6,6 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 172,5 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 153,2 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo I ed alle Società controllate e collegate.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2023 (Espressi in Euro/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	14,4
Ammontare utilizzato	6,6
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	19,3
Ammontare dossier titoli (b)	153,2
Totale (a+b)	172,5

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

(15) Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle Società in rapporto di controllo/collegamento).

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Remunerazione collegata a sistemi di incentivazione: piani di compensi basati su azioni

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di Capogruppo, predispone l'annuale Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento del 24 novembre 2021, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF") e successive modificazioni e dell'art. 84-quater della delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni ("Regolamento Emittenti").

La politica in materia di remunerazione ("Policy") rappresenta un'importante leva gestionale, ai fini di attrarre, motivare e trattenere il management e il personale e di orientarne i comportamenti verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario (inclusi quelli legali e reputazionali) e di tutela e fidelizzazione del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse. Essa è inoltre funzionale al perseguimento del successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi di tutti gli stakeholder rilevanti per il Gruppo.

La Policy 2023 definisce le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi nel rispetto dei livelli di liquidità e patrimonializzazione. Con riferimento ai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), la Policy 2023, proseguendo il percorso avviato negli anni scorsi, rafforza ulteriormente la correlazione tra la remunerazione variabile del management e del personale e le azioni strategiche inerenti alle tematiche ambientali e agli aspetti relativi alla gestione delle risorse umane, in cui la cultura aziendale inclusiva e la neutralità rispetto al genere assumono un rilievo sempre più consistente. La politica in materia di remunerazione del Gruppo Banco Desio è neutrale rispetto al genere del personale.

In accordo alla Policy 2023, la remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede una componente variabile (incentivo) collegata al sistema di incentivazione con periodicità annuale (Short Term Incentive), il cui riconoscimento è subordinato alla contestuale positiva verifica di predefinite condizioni di accesso (cancelli) costituite da indicatori di adeguatezza patrimoniale, adeguatezza della liquidità e di redditività. Successivamente alla verifica dei cancelli, ma in via anticipata rispetto alle eventuali erogazioni, l'ammontare delle risorse economiche effettivamente disponibile è determinato in ragione dei risultati economici conseguiti, definiti e monitorati, in coerenza con il quadro di propensione al rischio del Gruppo, nell'ambito del Risk Appetite Framework.

L'incentivo del personale più rilevante¹⁶ identificato nell'anno 2023 è corrisposto nell'arco di sei o cinque anni, suddiviso in una quota up-front e in cinque o quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni. La quota up-front a prescindere dal beneficiario è pari al:

- 60% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua sia inferiore a 435 mila euro;
- 40% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua sia pari o superiore a 435 mila euro.

Il valore di 435 mila euro rappresenta per il Gruppo il livello di remunerazione variabile di importo particolarmente elevato, determinato in coerenza al criterio stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia¹⁷.

(16) Soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo.

(17) Cfr. Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, Paragrafo 2: "Per importo di remunerazione variabile particolarmente elevato si intende il minore tra: i) il 25 per cento della remunerazione complessiva media degli high earners italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA; ii) 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca".

Il 50% della quota up-front dell'incentivo è riconosciuto in "phantom shares"¹⁸ Banco Desio" rappresentative di azioni ordinarie di Banco Desio. Le quote differite sono costituite da:

- cinque quote annue differite nel periodo quinquennale successivo all'anno di maturazione della quota up-front, per il 55% in phantom shares Banco Desio, per il personale più rilevante apicale¹⁹ nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile individuale annua riconosciuta sia pari o superiore a 435 mila euro;
- quattro quote annue differite nel periodo quadriennale successivo all'anno di maturazione della quota up-front, per il 50% in phantom shares Banco Desio, per il personale più rilevante non indicato al punto precedente.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua risulti inferiore o pari alla soglia di rilevanza di 50 mila euro e contestualmente inferiore o pari a un terzo della remunerazione totale individuale annua, il relativo importo riconosciuto è erogato in contanti e in un'unica soluzione.

Per allineare gli interessi tra management e azionisti e supportare il Piano Strategico 2024-2026, remunerando le risorse strategiche del Gruppo in funzione della creazione di valore nel medio-lungo termine, il Gruppo ha introdotto il piano Long Term Incentive (LTI) correlato alle performance da conseguire nel triennio 2024-2026, che si affianca al piano STI 2023 e al precedente STI 2022.

Il Piano "LTI 2024-2026" è destinato a circa 40 ruoli manageriali del Gruppo (inclusi gli appartenenti alle funzioni con compiti di controllo, mediante KPI dedicati), selezionati in base al livello della posizione e all'impatto sul business, inclusi l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche di Capogruppo e di Fides, considerati fondamentali per le rispettive competenze al fine dell'implementazione e il successo del Piano Strategico 2024-2026 "Beyond 26", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 novembre 2023, con facoltà di individuarne eventualmente ulteriori in ragione di cambiamenti organizzativi o in ottica di attraction e retention (i "Destinatari"). L'incentivo correlato al Piano LTI (incentivo LTI) prevede anche l'assegnazione di "phantom shares Banco Desio" che avverrà al termine del periodo di performance, nel 2027, a valle della verifica del conseguimento dei risultati nel periodo di Vesting.

Per i Piani Short Term Incentive e Long Term Incentive, per le azioni maturate (up-front e differite) è previsto un periodo di retention di un anno, che decorre dal momento della maturazione; l'effettivo riconoscimento al beneficiario avviene al termine di tale periodo.

Sia la quota up-front, sia le quote differite sono soggette a meccanismi di malus e di claw-back, così come declinati nella Policy.

Oltre ai piani di compensi basati su phantom shares Banco di Desio, relativi al Piano Short Term Incentive 2023 e al Piano Long Term Incentive 2024-2026, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di azioni di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in data 27 aprile 2023 ha approvato:

- la politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2023 contenuta nella Sezione I della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022" e
- la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2022 contenuta nella Sezione II della medesima "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022".

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto contenuto nei documenti "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022" e "Documento Informativo relativo al Piano "sistema incentivante 2023" basato sull'assegnazione di phantom shares" e "Documento informativo relativo al piano di incentivazione di lungo termine "LTI 2024-2026" basato sull'assegnazione di phantom shares", pubblicati nel sito istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it.

(18) Unità rappresentativa del valore di una azione ordinaria di Banco Desio che viene convertita in denaro mediante la corresponsione del Bonus, secondo il prezzo della stessa in un determinato arco temporale (media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'Azione ordinaria di Banco Desio, rilevati nelle quattro settimane che precedono la data dell'Assemblea che approva i risultati di Gruppo dell'anno precedente il pagamento).

(19) Per personale più rilevante apicale si intendono i componenti con profilo esecutivo dell'Organo di gestione di Capogruppo, i componenti dell'alta dirigenza di Capogruppo e di Fides e i responsabili delle linee di business principali di Capogruppo.

1.2 Piani di compensi basati su azioni di esercizi precedenti

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 23 marzo 2023 ha preso atto della maturazione, nell'esercizio 2023, della componente azionaria delle quote differite di incentivo di breve termine, riferite al Piano "sistema incentivante 2022" basato sull'assegnazione di phantom shares Banco Desio in corso di validità e approvato sulla base della precedente delibera assembleare del 14 aprile 2022.

Per un maggior dettaglio sulle modalità e sui termini di attribuzione delle azioni a valere sul Piano sopra richiamato si rinvia al relativo "Documento Informativo relativo al Piano "sistema incentivante 2022" basato sull'assegnazione di phantom shares", pubblicato nel sito istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it.

1.3 Rappresentazione dei piani di compensi basati su azioni

Le componenti di remunerazione per il personale più rilevante sopra descritte (STI 2022, STI 2023 e LTI 2024-2026), che prevedono il pagamento basato su phantom shares di Banco Desio, si configurano come piani di gruppo "cash settled" in accordo con le previsioni del principio contabile IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*.

Tali pagamenti basati su azioni sono rilevati (a) nel bilancio consolidato della Capogruppo nella voce dello stato patrimoniale passivo "Fondi per rischi ed oneri" in contropartita del conto economico nella voce "Spese per il personale" e (b) nel bilancio individuale della Capogruppo nella voce dello stato patrimoniale passivo "Fondi per rischi ed oneri" in contropartita (i) del conto economico nella voce "Spese per il personale" per il personale più rilevante della Capogruppo stessa e (ii) dello stato patrimoniale attivo nella voce "Partecipazioni" per il personale più rilevante delle società controllate.

Le società controllate invece, nel proprio bilancio separato, contabilizzano il costo di competenza del periodo nella voce di conto economico "Spese per il personale" in contropartita della voce "Riserve" di patrimonio netto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

Con riferimento a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 23 marzo 2023 relativamente al piano di compensi basati su azioni approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 14 aprile 2022, sono state complessivamente assegnate n. 149.068 phantom shares Banco Desio a 11 beneficiari di cui (i) n. 89.440 relative alla quota upfront e (ii) n. 59.628 relative alle quote differite nei due anni successivi, la cui maturazione rimane subordinata alla positiva verifica di future condizioni consolidate nonché all'assenza di comportamenti di misconduct. Si precisa che la Capogruppo ha riconosciuto ai propri 10 beneficiari n. 137.590 phantom shares Banco Desio, di cui n. 82.554 relative alla quota up-front e n. 55.036 relative alle quote differite come sopra specificato.

2.1 Impatti economici

Relativamente ai sistemi di incentivazione in azioni del personale più rilevante, nell'anno 2023 il Gruppo ha stanziato un onere atteso di 2,1 milioni di euro da ricondursi sostanzialmente al Piano Phantom Shares 2023 della Capogruppo e un minor onere di 0,3 milioni di euro da ricondursi sostanzialmente al Piano Phantom Shares 2022 della Capogruppo (nel 2022 era stato stanziato un onere atteso di 2,0 milioni di euro da ricondursi sostanzialmente al Piano Phantom Shares 2022 della Capogruppo).

Parte L – Informativa di settore

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l’offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno con cui il management monitora l’andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l’informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore “bancario” comprende la banca rete del Gruppo, ovvero la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., la Società veicolo “Desio OBG S.r.l.”, costituita appositamente per il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite e il veicolo di cartolarizzazione Coppedè S.r.l. in quanto attraverso Fides S.p.A., ai sensi del principio contabile IFRS 10 Bilancio consolidato, il Gruppo Banco Desio risulta avere una posizione di controllo sostanziale dell’SPV stesso.

Il settore “parabancario” comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all’albo di cui all’art. 106 TUB.

Nella colonna “rettifiche di consolidato” sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo.

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2023
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	628.145	22.529	(5.608)	645.066
Costi di struttura ⁽²⁾	(363.993)	(10.222)	363	(373.852)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(65.753)	(1.583)	133	(67.203)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.			192	192
Utili (Perdite) da cessione di investimenti			-	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	198.399	10.724	(4.920)	204.203
Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2023
Attività finanziarie	3.957.354	-		3.957.354
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	232.629	60.728	(18)	293.339
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	11.648.252	1.200.925	(1.195.551)	11.653.626
Debiti verso banche	1.950.065	1.195.411	(1.195.411)	1.950.065
Debiti verso clientela	12.553.929	6.375	(224.200)	12.336.104
Titoli in circolazione	2.509.819			2.509.819
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	20.075.615			20.075.615
Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2022
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	476.333	18.790	-10.385	484.738
Costi di struttura ⁽²⁾	(315.362)	(9.239)	172	(324.429)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(46.128)	-4.243	26	(50.345)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-16	-16
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	54	-	-	-54
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	114.789	5.308	(10.203)	109.894
Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2022
Attività finanziarie	4.018.411	-		4.018.411
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	157.765	43.413	-20	201.158
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	11.472.346	1.075.574	-1.067.304	11.480.616
Attività non correnti e in via di dismissione	-	-	-	-
Debiti verso banche	3.381.350	1.067.305	-1.067.305	3.381.350
Debiti verso clientela	11.167.284	6.158	-6.368	11.167.074
Titoli in circolazione	1.536.151	-	-	1.536.151
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	17.082.615	-	-	17.082.615

Note:

(1) Inclusi altri oneri/proventi di gestione.

(2) Spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali.

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento.

(4) Al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Come richiesto dal principio contabile IFRS16 "Leases" Banco Desio valuta per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, se sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

- Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;
- Il diritto a dirigere l'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l'attività è resa disponibile all'utilizzo da parte del locatario, il Banco rileva:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;
- un'attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

La rilevazione di tali valori patrimoniali è effettuata distintamente in ragione della tipologia degli asset identificati, che in Banco Desio sono rappresentati esclusivamente da immobili ed autoveicoli.

Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 "Leases":

- sono esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al Lease term, Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, era stato aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovasse nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovasse in un periodo di rinnovo successivo al primo ma era ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Con riferimento alle attività e passività connesse ai contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2023, si evidenziano i seguenti saldi:

- un "RoU Asset" per 56,5 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,8 milioni di euro riferito ad autovetture;
- una "Lease Liability" per 57,9 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,8 milioni di euro riferito ad autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per 11.903 migliaia di euro connessi ai contratti di leasing, di cui 1.163 migliaia di euro rilevati nella voce "Interessi Passivi" e 10.740 migliaia di euro nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" a titolo di ammortamento del diritto d'uso.

Si segnala, in particolare, che l'ammortamento rilevato in conto economico fa riferimento:

- per 370 migliaia di euro ad autovetture;
- per 10.370 migliaia di euro ad immobili.

Complessivamente i costi dell'esercizio riferiti a contratti di *leasing* e non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 (c.d. *low value asset* e *short term asset*) ammontano ad euro 2.202 migliaia.

Con riferimento alla "Lease liability" rilevata al 31 dicembre 2023, pari a complessivi 58.693 migliaia di euro, si riporta di seguito una ripartizione per fasce di scadenza residua delle passività:

- 10.503 migliaia di euro entro i 12 mesi;
- 17.945 migliaia di euro da 1 a 3 anni;
- 14.000 migliaia di euro da 3 a 5 anni;
- 16.245 migliaia di euro oltre i 5 anni.

Sezione 2 - Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2023	31.12.2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	45.696	40.187
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	44.492	35.065
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	33.701	32.202
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	25.782	25.494
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	13.599	16.540
Da oltre 5 anni	16.256	27.377
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	179.526	176.865
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	13.195	14.600
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	166.331	162.265

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. Si precisa, in particolare, che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al lordo dei fondi rettificativi. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela", avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e le rettifiche di valore relative ai medesimi finanziamenti pari a 11.922 migliaia di euro (11.238 migliaia di euro alla fine del periodo di confronto).

CAPITOLO 4

Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.Lgs. 58/98
al Bilancio Consolidato

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Alessandro Decio, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Desio, 29 febbraio 2024

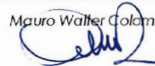
L'Amministratore Delegato

Alessandro Decio



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo



CAPITOLO 5

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 0379960159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00703600159
VAT number IT0270960159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Alcova Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pesara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €14.025 milioni e rappresentano il 76% del totale attivo del bilancio consolidato.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: <ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano a €58 milioni.	<ul style="list-style-type: none"> l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;
Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");
La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo.	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti	<ul style="list-style-type: none"> la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</p> <ul style="list-style-type: none"> l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa consolidata "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.2 "Rischi di mercato", paragrafo 1.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Capogruppo e delle società del Gruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include attività finanziarie valutate al fair value per complessivi €1.016 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari a €159 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al fair value per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo come strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3.</p> <p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico;

3



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Tale complessità è anche influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico e dai relativi effetti sull'andamento delle principali variabili economico finanziarie.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di fair value; l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di fair value.

Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di due rami d'azienda del Gruppo BPER e valutazione della "Purchase Price Allocation"

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.16 "Altre informazioni - Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto"

Nota integrativa "Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 – "Operazioni realizzate durante l'esercizio".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nel corso dell'esercizio 2023, la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto dal Gruppo BPER di un compendio aziendale composto da due rami d'azienda complessivamente costituiti da 48 sportelli bancari (ubicati in Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Sardegna), a un prezzo pari a €3,3 milioni (nel seguito anche "l'operazione").</p> <p>Trattandosi di una aggregazione aziendale, gli Amministratori della Capogruppo hanno applicato le regole di contabilizzazione dell'operazione secondo quanto previsto dall'IFRS 3 e, conseguentemente, hanno proceduto all'identificazione della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione e all'allocazione del costo dell'acquisizione ("Purchase Price Allocation" o "PPA").</p> <p>Il processo di allocazione del costo di acquisizione, quale differenza fra il prezzo di acquisto e il valore netto delle attività e delle passività acquisite, espresso al relativo fair value, ha fatto emergere un badwill, al</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'analisi dei documenti contrattuali connessi all'operazione; l'analisi di conformità ai principi contabili internazionali delle modalità di rilevazione contabile dell'operazione adottate dalla Capogruppo; la verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili; l'analisi dell'approccio valutativo, delle assunzioni e delle metodologie utilizzate ai fini della valutazione ai valori correnti alla data di acquisizione degli attivi e dei passivi oggetto di acquisizione con particolare riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, alle attività intangibili non rilevate in precedenza dal soggetto acquisito, alle attività materiali, ai debiti verso banche e clientela; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

4



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>netto dell'effetto fiscale, pari a €51 milioni iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.</p> <p>Data la rilevanza dell'Operazione e considerata la presenza di valutazioni complesse che hanno richiesto un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori della Capogruppo nel processo di "Purchase Price Allocation", abbiamo considerato la rilevazione contabile della citata operazione di aggregazione aziendale un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi del trattamento fiscale dei differenziali tra valore di fair value e valore contabile delle attività e passività acquisite. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla citata operazione di aggregazione aziendale.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

5



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

6



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica, rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

7



Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 22 marzo 2024

KPMG S.p.A.

Alessandro Nespoli
Socio

8

CAPITOLO 6

Informativa al Pubblico Stato per Stato

Informativa al Pubblico Stato per Stato

(ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" - 44° aggiornamento del 19 dicembre 2023)

Sono di seguito riportate le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle richiamate Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione risultante dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023

A seguito degli eventi societari avvenuti negli ultimi anni che sono stati volta per volta oggetto di informativa al pubblico mediante comunicati stampa ovvero nell'ambito della reportistica finanziaria periodica, il Gruppo Banco Desio alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 è insediato esclusivamente in Italia.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede in Desio, via E. Rovagnati 1, è capogruppo del Gruppo Bancario Banco Desio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 3440/5.

Il Gruppo Banco Desio è composto dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., dalla controllata Fides S.p.A., con sede in Roma, Viale Regina Margherita 279, dalla Società veicolo Desio OBG S.r.l. con sede a Conegliano e dalla Società veicolo Coppedè SPV S.r.l. con sede a Conegliano.

Oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia, il Banco di Desio e della Brianza offre servizi di gestione del risparmio, prodotti di bancassicurazione vita e danni, sistemi di pagamento, prodotti factoring, leasing e credito al consumo, anche attraverso la controllata Fides, intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB, che svolge attività di concessione di finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati.

Informazioni/Area geografica

		Italia
b) Fatturato ⁽¹⁾	Euro migliaia	561.709
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾	Numero unità	2.340
d) Utile prima delle imposte ⁽³⁾	Euro migliaia	204.057
e) Imposte sull'utile ⁽⁴⁾	Euro migliaia	(63.708)
f) Contributi pubblici ricevuti ⁽⁵⁾	Euro migliaia	-

Note:

(1) Il dato rappresenta la voce 120 "Margine di intermediazione" del Conto Economico del bilancio consolidato.

(2) Il numero dei dipendenti è stato calcolato considerando il monte ore effettivamente lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, fratto l'orario settimanale, contrattualmente previsto per il tempo pieno, moltiplicato per 52 settimane al netto di 25 giorni - convenzionalmente definito - per il periodo feriale.

(3) Il dato rappresenta la somma delle voci 290 "Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte" e 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate" (quest'ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico del bilancio consolidato.

(4) Il dato rappresenta la somma delle voci 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate" (per la sola quota di imposte) del Conto Economico del bilancio consolidato.

(5) Il dato indica i contributi pubblici non considerati nelle operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato riportati nella parte A della Nota integrativa.

CAPITOLO 7

Relazione sulla gestione 2023

Premessa

I dati e gli indicatori alternativi di performance riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

I saldi esposti negli schemi di bilancio e nelle relative tabelle di dettaglio per il periodo di riferimento includono gli effetti derivanti dall'acquisizione del ramo sportelli dal Gruppo BPER, realizzata il 20 febbraio 2023, ivi inclusi quelli derivanti dal processo di Purchase Price Allocation (PPA) determinato, in via definitiva, ai sensi dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto peraltro conto delle indicazioni contenute nella Nota di Consob del 27 ottobre 2023, nel documento dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports" del 25 ottobre 2023, nonché nell'8° aggiornamento del 17 novembre 2022 della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia, nonché nella Nota di Consob del 27 ottobre 2023 relativa al documento dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports" del 25 ottobre 2023 per quanto applicabili.

1. Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Gli indicatori alternativi di performance (IAP) esposti nella presente Relazione sulla gestione sono stati individuati per facilitare la comprensione della performance di Banco Desio. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali, rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IAS/IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Per ciascun IAP è fornita evidenza della formula di calcolo e le grandezze utilizzate sono desumibili dalle informazioni contenute nelle relative tabelle e/o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella sezione "Risultati" della presente Relazione.

I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Aderendo alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 - Question and answer - ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP né sono stati introdotti nuovi indicatori ad hoc per evidenziare in modo separato gli effetti conseguenti ai conflitti bellici in corso e all'epidemia da Covid-19.

Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	18.511.105	17.512.772	998.333	5,7%
Attività finanziarie	3.957.354	4.018.412	-61.058	-1,5%
Cassa e disponibilità liquide ⁽¹⁾	1.654.697	879.414	775.283	88,2%
Crediti verso banche ⁽²⁾	282.619	216.773	65.847	30,4%
Crediti verso clientela ⁽²⁾	11.648.092	11.472.208	175.885	1,5%
Attività materiali ⁽³⁾	228.041	217.639	10.402	4,8%
Attività immateriali	34.696	12.925	21.771	168,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	1	-1	n.s.
Debiti verso banche	1.950.065	3.381.350	-1.431.285	-42,3%
Debiti verso clientela ^{(4) (5)}	12.497.939	11.113.575	1.384.364	12,5%
Titoli in circolazione	2.280.448	1.536.151	744.297	48,5%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.347.800	1.118.613	229.187	20,5%
Fondi Propri	1.369.800	1.138.412	231.387	20,3%
Raccolta indiretta totale	20.075.207	17.082.615	2.992.592	17,5%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	12.683.668	10.135.327	2.548.341	25,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	7.391.539	6.947.288	444.251	6,4%

(1) Alla data del 31 dicembre 2023 nella voce Cassa e Disponibilità Liquide risultano contabilizzati i conti correnti, i depositi a vista e l'importo a vista di 1,5 miliardi di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investita in depositi overnight (765 milioni di euro alla fine del periodo precedente).

(2) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie e non include i conti correnti e depositi a vista rilevato nella voce Cassa e Disponibilità Liquide.

(3) Il saldo della voce al 31 dicembre 2023 include i diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 54,7 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(4) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16.

(5) Includere operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 608 milioni (Euro 503 milioni al 31 dicembre 2022).

Valori economici ⁽⁶⁾

Importi in migliaia di euro

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	560.912	471.824	89.088	18,9%
di cui Margine d'interesse	333.353	253.578	79.775	31,5%
Oneri operativi	310.785	263.816	46.969	17,8%
Risultato della gestione operativa	250.127	208.008	42.119	20,2%
Oneri relativi al sistema bancario	13.945	14.481	-536	-3,7%
Risultato corrente al netto delle imposte	108.950	95.174	13.776	14,5%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	129.095	-6.985	136.080	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	238.045	88.189	149.856	169,9%

(6) Da conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	7,3%	6,4%	0,9%
Patrimonio / Crediti verso clientela	11,6%	9,8%	1,8%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,8%	10,1%	0,7%
Patrimonio / Titoli in circolazione	59,1%	72,8%	-13,7%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁷⁾	18,6%	15,9%	2,7%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁷⁾	18,6%	15,9%	2,7%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁷⁾	19,5%	15,9%	3,6%
Attività finanziarie / Totale attivo	21,4%	22,9%	-1,5%
Crediti verso banche / Totale attivo	1,5%	1,2%	0,3%
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,9%	65,5%	-2,6%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	78,8%	90,7%	-11,9%
Debiti verso banche / Totale attivo	10,5%	19,3%	-8,8%
Debiti verso clientela / Totale attivo	67,5%	63,5%	4,0%
Titoli in circolazione / Totale attivo	12,3%	8,8%	3,5%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	79,8%	72,2%	7,6%
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	55,4%	55,9%	-0,5%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	57,9%	59,0%	-1,1%
Margine di interesse / Proventi operativi	59,4%	53,7%	5,7%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	44,6%	44,1%	0,5%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁸⁾	9,8%	9,2%	0,6%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽⁸⁾ (R.O.E.)	21,5%	8,6%	12,9%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,9%	0,8%	0,1%
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,4%	0,5%	-0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	1,7%	1,7%	0,0%
% Copertura sofferenze	69,9%	67,4%	2,5%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	70,2%	67,7%	2,5%
% Copertura totale crediti deteriorati	49,4%	50,2%	-0,8%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	49,6%	50,4%	-0,8%
% Copertura crediti in bonis	0,96%	0,88%	0,08%

(7) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2023 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 18,6%; Tier1 18,6%; Total capital ratio 19,5%.

(8) Al netto del risultato di periodo.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	2.326	2.056	270	13,1%
Numero filiali	280	232	48	20,7%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁹⁾	5.316	5.534	-218	-3,9%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁹⁾	6.745	6.102	643	10,5%
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁹⁾	256	228	28	12,3%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁹⁾	114	100	14	14,0%

(9) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

2. Lo scenario di riferimento

Con riferimento alla descrizione dello scenario di riferimento si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione consolidata.

3. Presidio territoriale e temi di rilevanza societaria

3.1 – Canali distributivi

Il Banco è presente sul territorio italiano in 11 regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche, Abruzzo e Sardegna.

A seguito dell'acquisizione del ramo sportelli bancari realizzata nel mese di febbraio 2023 dal Gruppo BPER, la struttura distributiva alla data di riferimento è costituita da 280 filiali (rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 232).

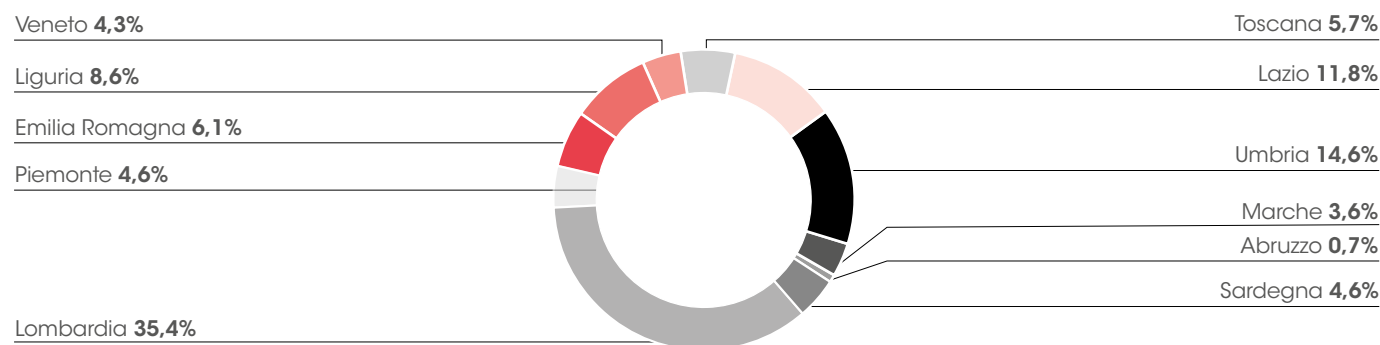
Nell'attuale contesto, in costante e rapida evoluzione, i clienti bancari italiani stanno diventando sempre più digitali. In particolare, negli ultimi anni c'è stata una crescita a doppia cifra dell'utilizzo di internet e dei canali self. Per rispondere alle esigenze dei clienti e in linea con i più recenti trend di mercato, il Banco, sta proseguendo nella realizzazione di una strategia omnicanale bilanciata e integrata con il modello di servizio complessivo che tiene conto sia delle caratteristiche del mercato che della segmentazione dei clienti.

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che assume il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un chiaro riporto gerarchico dei Gestori Imprese e della Rete di Filiali con il supporto del Responsabile Imprese e dello Specialista Retail;
- un riporto gerarchico e funzionale dei Private Banker ai rispettivi Area Manager Private di riferimento, a loro volta coordinati dall'Area Private Banking a diretto riporto della Direzione Wealth Management;
- un riporto gerarchico e funzionale dei Consulenti Finanziari all'Area Consulenti Finanziari, a diretto riporto della Direzione Wealth Management.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale del Banco per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2023.

GRAFICO N. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



La tabella che segue offre il dettaglio delle filiali del Gruppo con l'indicazione di quelle che accolgono consulenti finanziari e private banker alla fine dell'esercizio 2023, in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2022.

TABELLA N. 1 - RIPARTIZIONE FILIALI DI GRUPPO CON INDICAZIONE DELLA PRESENZA DI CONSULENTI FINANZIARI E PRIVATE BANKER

Ripartizione per regione	31.12.2023			31.12.2022		
	Filiali Banco Desio	di cui filiali con consulenti finanziari	di cui filiali con private banker	Filiali Banco Desio	di cui filiali con consulenti finanziari	di cui filiali con private banker
Lombardia	99	8	27	99	7	28
Piemonte	13	5	4	13	3	3
Emilia Romagna	17	4	5	10	3	3
Liguria	24	2	4	5	1	0
Veneto	12	3	1	12	3	1
Toscana	16	0	2	12	0	2
Lazio	33	1	2	28	2	2
Umbria	41	5	5	41	9	6
Marche	10	6	2	10	6	2
Abruzzo	2	1	0	2	1	0
Sardegna	13	0	0	0	0	0
Totale	280	35	52	232	35	47

3.2 – Eventi societari di rilievo

Modifiche statutarie

L'Assemblea Straordinaria del 27 aprile u.s. ha approvato la modifica dell'articolo 2 dello Statuto sociale, in adeguamento al 39° aggiornamento della Circolare n. 285 della Banca d'Italia inserendo la precisazione che al Banco stesso, quale Capogruppo bancaria, sono attribuiti "i poteri e le risorse necessari per assicurare il rispetto delle norme che disciplinano l'attività bancaria su base consolidata".

Tale modifica statutaria ha carattere formale in quanto ricognitiva di una situazione fattuale e per essa non è previsto l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti.

Approvazione del bilancio e destinazione del risultato d'esercizio 2022

L'Assemblea Ordinaria tenutasi in pari data ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2022. L'utile netto di esercizio è stato pari a Euro 88.189.252,14. In tale ambito l'Assemblea ha approvato la distribuzione agli azionisti di un dividendo, pari a Euro 0,1969 per ciascuna delle n. 134.363.049 azioni ordinarie. In ottemperanza al calendario di Borsa, il dividendo è stato posto in pagamento il giorno 10 maggio 2023, contro stacco della cedola n. 32; la data di "stacco", ai fini delle quotazioni dei titoli, e la "record date" sono state rispettivamente il giorno 8 e 9 maggio 2023.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

L'Assemblea Ordinaria ha quindi provveduto, previa determinazione in 11 del numero dei Consiglieri per il triennio 2023-2025, alla nomina, con voto di lista, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi della Legge 27 dicembre 2019 n. 160.

La lista di maggioranza è stata presentata da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che esprimeva il 50,41% del capitale sociale mentre la lista di minoranza è stata presentata dalla Fondazione Cassa di Risparmio Terni e Narni che esprimeva il 4,46% del capitale sociale.

La lista di maggioranza per la nomina del Consiglio di Amministrazione ha ottenuto voti favorevoli pari all'85,565845% delle azioni ordinarie rappresentate e per la nomina del Collegio Sindacale ha ottenuto voti favorevoli pari all'85,565843% delle azioni ordinarie rappresentate.

Detti organi, dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare, risultano composti come segue:

Amministratori

Stefano LADO	Presidente
Alessandro DECIO	Amministratore Delegato e Direttore Generale (E)
Graziella BOLOGNA	(E)
Paola BRUNO	(I)
Valentina CASELLA	(I)
Agostino GAVAZZI	(E)
Gerolamo GAVAZZI	(E)
Tito GAVAZZI	
Alessandra MARAFFINI	(I)
Laura TULLI	(I)
Ulrico DRAGONI	(I) * - deceduto il 3 maggio u.s.

* Lista di minoranza

Sindaci

Emiliano BARCAROLI	Presidente (I) *
Rodolfo ANGHILERI	Effettivo (I)
Stefania CHIARUTTINI	Effettivo (I)
Stefano ANTONINI	Supplente (I) *
Silvia RE	Supplente (I)
Erminio BERETTA	Supplente (I)

* Lista di minoranza

I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi ai sensi delle disposizioni applicabili. I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi delle disposizioni applicabili.

Al Collegio Sindacale è assegnata la funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha deliberato altresì la seguente composizione dei Comitati istituiti al proprio interno:

Comitato Esecutivo

Agostino GAVAZZI	(P) (E)
Graziella BOLOGNA	(E)
Gerolamo GAVAZZI	(E)
Alessandro Maria DECIO	(E)

Comitato Controllo Rischi

Paola BRUNO	(P) (I)
Alessandra MARAFFINI	(I)
Tito GAVAZZI	

Comitato Sostenibilità (di nuova istituzione)

Alessandra MARAFFINI	(P) (I)
Valentina CASELLA	(I)
Stefano LADO	

Comitato per le Nomine

Laura TULLI	(P) (I)
Paola BRUNO	(I)
Tito GAVAZZI	

Comitato per la Remunerazione

Valentina CASELLA	(P) (I)
Laura TULLI	(I)
Stefano LADO	

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati

Valentina CASELLA (P) (I)
Alessandra MARAFFINI (I)
Laura TULLI (I)

I nominativi contrassegnati con (P) sono stati nominati Presidenti dei Comitati.

I curricula degli esponenti sono disponibili sul sito internet www.bancodesio.it, sezione "Home/La Banca/Governance/Assemblea".

Alla data di nomina, nessuno dei predetti componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale risultava detentore di partecipazioni rilevanti nel capitale della società ai sensi dell'art. 120 T.U.F. (fatta salva la partecipazione rilevante a suo tempo dichiarata dal Presidente Stefano Lado e resa pubblica ai sensi di legge).

In data 9 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del decesso del Consigliere indipendente Ulrico DRAGONI, eletto nella lista di minoranza. In data 22 giugno 2023 è stata avviata dal Consiglio stesso la procedura statutaria e di vigilanza volta alla sostituzione del Consigliere deceduto con un altro candidato della medesima lista.

Tale procedura si è conclusa in data 28 settembre 2023 con la presa d'atto dell'intervenuta rinuncia da parte del primo candidato non eletto della lista di minoranza e con la decisione, da parte del Consiglio, di soprassedere alla cooptazione di un Consigliere, nelle more della prossima Assemblea di approvazione del bilancio del corrente esercizio, allorché la medesima lista potrà tornare ad esprimere un proprio candidato secondo le disposizioni applicabili.

Acquisizione di 48 filiali dal Gruppo BPER (cd. Operazione Lanterna)

Il 17 febbraio 2023 è stato perfezionato, entro i termini previsti dall'accordo comunicato al mercato il 3 giugno 2022, il "closing" dell'operazione di acquisto (cd. "Operazione Lanterna") dal Gruppo BPER di un compendio aziendale composto da due rami d'azienda complessivamente costituiti da 48 sportelli bancari (ubicati in Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Sardegna). L'atto di cessione ha avuto efficacia a far data da lunedì 20 febbraio 2023.

Dopo un'intensa attività preparatoria condotta in collaborazione tra le parti, si è completata una fase importante della strategia di crescita del Gruppo Banco Desio in linea con gli obiettivi del piano industriale. Questa operazione consente al Banco di consolidare ulteriormente la propria vocazione di banca di prossimità ampliando i territori in cui è presente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla successiva sezione "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della nota integrativa.

Cessione a Worldline del ramo d'azienda relativo all'attività di acquiring (cd. Operazione Aquarius)

Il 28 marzo 2023, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, Banco Desio e Worldline hanno perfezionato l'accordo strategico, firmato e reso noto al mercato il 7 novembre 2022, riguardante i sistemi di pagamento, che prevede in particolare:

- il trasferimento a Worldline Italia del ramo aziendale di Banco Desio avente ad oggetto l'attività di acquiring nell'ambito dei sistemi di pagamento svolta nei confronti di circa 15.000 esercenti, per un totale di circa 19.000 POS (point of sales) e un volume di circa due miliardi di euro in transazioni;
- una partnership di lunga durata (5+5 anni), in cui Worldline diventa il partner esclusivo di Banco Desio nell'ambito dell'acquiring e quest'ultimo, mantenendo la relazione con la propria clientela, distribuisce i prodotti e i servizi di acquiring di Worldline.

Il trasferimento del ramo aziendale è avvenuto il 17 marzo 2023 tramite conferimento a Worldline Italia, società controllata dal gruppo francese Worldline SA. Banco Desio il 28 marzo 2023 ha quindi venduto a Worldline SA le azioni ricevute a fronte del conferimento. Gli accordi con Worldline prevedono poi un meccanismo di aggiustamento del prezzo sulla base di alcuni target che saranno valutati ad un anno dalla data del closing.

Esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio da parte di Brianza Unione

In data 5 settembre 2022 è stata presentata istanza di esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio ai sensi delle disposizioni del TUB in materia di gruppo bancario e albo dei gruppi bancari, come modificate dal D. Lgs. 182/2021, nonché delle Disposizioni di Vigilanza emanate con il 39° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285 in attuazione dell'articolo 21-bis della direttiva UE 2013/36 (c.d. "CRD"), come modificata a sua volta dalla direttiva UE 2019/878 (c.d. "CRD5"), le cui disposizioni sono entrate in vigore il 14 luglio 2022. In data 3 marzo 2023 la Banca d'Italia ha trasmesso il provvedimento di accoglimento di detta istanza, prendendo atto che il ruolo di Capogruppo del gruppo bancario continuerà ad essere svolto da Banco Desio, fermo restando che in base alle disposizioni del Regolamento CRR perdurerà comunque l'obbligo di rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata di Brianza Unione.

Decisione sul capitale comunicata dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP")

La Banca d'Italia ha disposto con provvedimento "SREP", comunicato al mercato in data 12 aprile 2023, che a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2023, il Gruppo "CRR" Brianza Unione adotti i nuovi coefficienti di capitale a livello consolidato di seguito riportati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,60%, composto da una misura vincolante del 5,10% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti "SREP") e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,30%, composto da una misura vincolante del 6,80% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti "SREP") e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,50%, composto da una misura vincolante del 9,00% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti "SREP") e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Riconoscimento ai fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB

In data 31 maggio 2023 è stato reso noto che il Gruppo Banco Desio (Gruppo CRR Brianza Unione) ha ricevuto dalla Banca d'Italia comunicazione dell'autorizzazione all'utilizzo, su base individuale e consolidata, del sistema interno "pooled" di misurazione del rischio di credito AIRB relativamente alle classi di esposizione "al dettaglio" e "verso imprese". L'autorizzazione condiziona peraltro qualsiasi beneficio patrimoniale ad una serie di interventi di rimedio da completarsi nei prossimi 18 mesi.

Partecipazione all'accordo per una soluzione di sistema alla vicenda di Eurovita

In data 30 giugno 2023, su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita, è stata raggiunta un'intesa tra 25 banche distributrici delle polizze Eurovita, tra cui Banco Desio, le cinque primarie compagnie assicurative italiane (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAI) ed alcuni dei principali istituti bancari italiani (Banco BPM, Banca Monte dei Paschi di Siena, BPER, Credit Agricole, Intesa Sanpaolo e Mediobanca), su un'operazione finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita.

L'IVASS e la Banca d'Italia hanno seguito con attenzione la definizione dell'operazione nell'ambito dei propri ruoli istituzionali e hanno preso atto con favore dell'accordo.

Lo spirito dell'iniziativa, condiviso da tutti i partecipanti, è quello di raggiungere l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto polizze Eurovita: in questo quadro, è infatti previsto che, ad esito dell'operazione, l'intero portafoglio assicurativo delle banche distributrici sia rilevato dai cinque gruppi assicurativi che diventeranno pertanto le nuove compagnie di riferimento degli attuali clienti. Il progetto prevede, inoltre, quale passaggio tecnico intermedio, l'iniziale trasferimento delle polizze ad una società assicurativa di nuova costituzione, che sarà partecipata dalle cinque compagnie assicurative sopra citate.

Le banche distributrici, oltre agli aggiornamenti sullo stadio di avanzamento delle negoziazioni, provvederanno a comunicare in una fase successiva ai clienti quale compagnia assicurativa diventerà la nuova controparte, ed assisteranno i medesimi per ogni eventuale necessità.

Emissione Bond Subordinato Tier 2 per un importo pari a Euro 60 milioni

In data 3 luglio 2023, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha sottoscritto, con la capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro. L'emissione del Bond Tier 2 Subordinato da parte di Banco Desio è stata contestuale all'emissione, da parte di Brianza Unione, di un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali.

Entrambi i Bond Tier 2 Subordinati sono stati destinati alla negoziazione sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le due emissioni di Bond Tier 2 Subordinati si collocano nel più ampio contesto di un'operazione finalizzata a determinare l'apposizione di una passività Tier 2 nel quadro della disciplina prudenziale applicabile ai sensi del regolamento CRR.

Poiché Brianza Unione è una parte correlata della Banca (società controllante), l'Operazione si qualifica per Banco Desio quale operazione con parti correlate di maggiore rilevanza ai sensi del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato ("Regolamento OPC"), della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia e del "Regolamento interno operazioni con soggetti collegati ed altre parti correlate" adottato dalla Banca. Inoltre, tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefano Lado e i Consiglieri Agostino Gavazzi e Tito Gavazzi sono soci accomandatari di Brianza Unione, l'Operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136TUB, in materia di operazioni con esponenti bancari. Pertanto, l'Operazione è stata definita in conformità con la richiamata disciplina ed è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio - con l'esclusione dal voto dei Consiglieri coinvolti nell'Operazione - con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Per ulteriori informazioni sull'operazione, si rinvia al documento informativo, redatto da Banco Desio ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del Regolamento OPC che è stato messo a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale di Banco Desio, sulla piattaforma di stoccaggio TINFO (all'indirizzo www.tinfo.it), nonché sul sito internet di Banco Desio (sezione La Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti collegati).

Emissione di Covered Bond destinato a investitori istituzionali

In data 5 settembre 2023 Banco Desio ha concluso con successo il collocamento di una emissione di Covered Bond a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG, rating AA da parte di Fitch) per un importo complessivo di 400 milioni di euro con scadenza 4,5 anni destinata ad investitori istituzionali.

Si tratta della prima emissione di European Covered Bond (Premium) realizzata da Banco Desio in conformità alla nuova direttiva europea recepita in Italia il 30 marzo 2023.

Il processo di book building dell'emissione ha attirato una domanda particolarmente rilevante per oltre 900 milioni di euro da parte di circa 50 investitori istituzionali a livello globale che ha consentito di ridurre il pricing a +75bps rispetto al mid-swap con una cedola fissa del 4% pagata annualmente.

L'operazione consente il completamento del Funding Plan 2023 del Banco Desio ampliando l'accesso al mercato del funding wholesale di diverse giurisdizioni.

Per ulteriori informazioni sull'operazione si rinvia all'apposito comunicato stampa pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it.

Decisione MREL

In data 18 settembre 2023 Banco Desio ha ricevuto da Banca d'Italia la notifica della decisione in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL, Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities).

Il Gruppo Banco Desio, su base consolidata dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- MREL in termini di TREA (Total Risk Exposure Amount) pari al 17,50% (escluso il CBR Combined Buffer Requirement);
- MREL in termini di LRE (Leverage Ratio Exposure) pari al 5,32%.

L'Autorità di Vigilanza ha definito un periodo transitorio di tre anni per l'entrata in vigore dei requisiti vincolanti menzionati. Non sono stati attribuiti requisiti addizionali di subordinazione.

Accertamenti ispettivi

Nel mese di settembre 2023 la Banca d'Italia ha avviato presso Banco Desio due accertamenti ispettivi, aventi ad oggetto il "Rispetto della normativa in materia di contrasto al riciclaggio e del finanziamento al terrorismo" e gli "Assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della clientela", i suddetti accertamenti sono tutt'ora in corso.

Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse

L'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse, come prevista dal Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, per il Banco Desio e per il Gruppo ammonta a circa 18,6 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio riunitosi il 9 novembre 2023 ha deliberato che proporrà all'Assemblea, in sede di approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio 2023, di destinare a riserva non distribuibile un importo almeno pari a 46,6 milioni di euro, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta di circa 18,6 milioni di euro, in luogo del versamento di tale imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento.

La scelta è in linea con la strategia di creazione di valore condiviso per gli stakeholder di Banco Desio che intende supportare nella prospettiva dello sviluppo sostenibile dei territori in cui è presente.

Al riguardo, si fa rimando alla successiva "Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile netto".

Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26"

In data 23 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2024-2026 con cui Banco Desio ambisce a diventare la migliore Banca di prossimità in Italia grazie a innovazione, digitale, applicazione dei criteri ESG e vicinanza ai clienti.

I pilastri strategici sono rappresentati dall'ottimizzazione della Banca commerciale e dalla creazione di opportunità di crescita tramite specializzazione nel segmento Small Business e POE, Wealth Management e Personal Finance.

I principali target del Piano sono di seguito elencati:

- ROE superiore all'8% nel 2026;
- Cost/Income pari a circa il 55% nel 2026;
- CET1 superiore al 15% nel 2026;
- Solida generazione di ricavi con CAGR 2023-2026 del Margine di intermediazione pari a circa 4,5%;
- Profilo di rischio costantemente sotto controllo con NPL Ratio Lordo inferiore al 4% in arco Piano;
- Mantenimento/Miglioramento nei livelli di eccellenza di customer satisfaction (88 pts);
- Crescita Wealth Management fino a superare 10 miliardi di euro di AUM;
- Acquisizione di 10mila nuovi clienti Small Business tramite modello dedicato;
- Raddoppio, anche tramite operazioni straordinarie ed acquisizioni, dell'esposizione sul prodotto Cessione Quinto Stipendio rafforzando il posizionamento della controllata Fides tra i leader di mercato;
- Profilo di liquidità prudente, LCR maggiore del 150% nel 2026;
- Investimenti in innovazione tecnologica pari a 60 milioni di euro (32 milioni di euro change the bank, 28 milioni di euro run the bank).

Il Piano prevede forte impegno e investimenti ESG con l'ambizione di portare Banco Desio a un posizionamento almeno in linea con i best peer sui temi di sostenibilità e supporto alla transizione ambientale della propria clientela. Sono previsti investimenti in arco Piano per circa 8 milioni di euro e rating ambition ESG in crescita, con obiettivo di sviluppare in tale arco modelli di servizio dedicati per green funding a favore delle PMI.

Il buon contributo di redditività e il forte posizionamento patrimoniale consentiranno di proporre nell'arco di un anno un aumento del dividend payout al 50%.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita informativa pubblicata nel sito istituzionale di Banco Desio.

Il piano di integrazione dei fattori E(SG) nel sistema decisionale

Nell'esercizio di riferimento sono proseguite le attività progettuali del programma per la progressiva interazione dei fattori di sostenibilità nel sistema decisionale di Banco Desio che è stato avviato all'inizio del 2022, con la costituzione di un Gruppo di Lavoro E(SG), di cui fanno parte i responsabili di tutte le direzioni aziendali, che ha elaborato un piano d'azione, in linea con le aspettative delle Autorità di Vigilanza Nazionale ed Europea pubblicate in materia, finalizzato a raggiungere progressivamente tre obiettivi:

- *Supportare le comunità del territorio nella transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio (i.e. NetZero Commitment al 2050, Sustainable & Responsible Investments);*
- *Assicurare la progressiva conformità delle prassi di gestione dei rischi climatici-ambientali rispetto alle aspettative definite dalle autorità di vigilanza nazionale²⁰ ed europea²¹;*
- *Pubblicare un'informativa integrata in tema di sostenibilità, conforme ai requisiti definiti dalla Commissione europea sulla comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario concernente il clima.*

Nel corso del periodo di riferimento il Piano è stato arricchito e affinato con ulteriori iniziative in linea con i target del nuovo Piano Industriale sopra richiamato. In particolare:

- *Indirizzo Strategico*, volto alla definizione del posizionamento competitivo Esg al 2026 funzionale all'integrazione del piano industriale, al miglioramento dei rating Esg assegnati da alcune tra le più riconosciute agenzie specializzate e all'adesione ad iniziative internazionali (e.g. Alleanza Bancaria NetZero) di impegno alla decarbonizzazione del portafoglio;
- *Impegno alla Transizione Green (NetZero, Sustainable & Responsible Investments)*, volto al sostegno alla transizione economica verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio tramite lo sviluppo dei servizi di finanziamento Esg e finalizzazione delle attività di adeguamento del processo creditizio abilitante, sviluppo dei servizi/prodotti di investimento e di bancassicurazione Esg, emissione di obbligazioni Esg per clientela retail e istituzionale. Lo stream progettuale prevede inoltre il potenziamento del piano di formazione Esg per i dipendenti in relazione alle evoluzioni normativo-regolamentari e alle iniziative intraprese dalla Banca;
- *Sistema dei controlli*, volto ad assicurare una progressiva integrazione dei fattori Esg nel sistema di governo e di controllo interno e di gestione dei rischi (risk management framework, compliance framework e internal audit framework);
- *Informativa pubblica*, volto alla pubblicazione di un'informativa in tema di sostenibilità conforme ai requisiti normativi in evoluzione con riferimento alla rendicontazione dell'informativa sull'allineamento delle attività alla Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852) e alla predisposizione, a partire dall'esercizio 2024, della reportistica integrata di sostenibilità in conformità alla Direttiva CSRD (Direttiva UE 2022/2464);
- *Processi e sistemi ICT*, volto ad abilitare i processi aziendali bancari commerciali, finanziari, creditizi, di risk management, di informativa finanziaria e non-finanziaria in considerazione delle informazioni E(SG) e alle evoluzioni normativo-regolamentari.

Nella prosecuzione delle attività progettuali saranno valorizzati gli aspetti qualificanti emersi dal dialogo in corso con l'Autorità di Vigilanza Nazionale che ha portato, tra l'altro, alla pubblicazione dei principali risultati dell'analisi dei piani di azione sviluppati dalle Less Significant Institutions (LSI) per la progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e di controllo interno e di gestione dei rischi (risk management framework, compliance framework e internal audit framework).

Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita informativa pubblicata nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2023 del Gruppo Banco Desio).

(20) Formulate nelle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia dell'aprile 2022 e ribadite nel documento "Rischi climatici e ambientali Indagine tematica su un campione di intermediari non bancari" del gennaio 2023 e nel documento "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi" del dicembre 2023.

(21) Formulate nella "Guida sui rischi climatici e ambientali" di Banca Centrale Europea del novembre 2020.

Sottoscritti gli accordi vincolanti per l'ingresso nel capitale sociale di Dinamica Retail S.p.A.

In data 31 gennaio 2024, Banco Desio ha comunicato di aver sottoscritto con i soci di Dinamica Retail S.p.A ("Dinamica"), società attiva nel campo della erogazione di finanziamenti a clientela privata garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio, un contratto di compravendita e un accordo di investimento aventi ad oggetto l'ingresso, da parte di Banco Desio, nel capitale sociale di Dinamica mediante l'acquisto della maggioranza del capitale sociale e la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a Banco Desio.

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia all'informativa riportata nella "Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", contenuta nella parte A della Nota Integrativa, e nella "Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio", contenuta nella parte G della Nota Integrativa.

4. D. Lgs. 231 /2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D. Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet cui si fa rimando.

5. Le risorse umane

5.1 – Gestione e ripartizione delle risorse

Con il completamento di tutti gli obiettivi del Piano Industriale 2020-2023 previsti, l'anno 2023 ha rappresentato un importante periodo per il Banco Desio, caratterizzato dalla realizzazione di numerosi interventi gestionali a supporto delle risorse, anche conseguenti alle operazioni straordinarie perfezionate nel Banco.

Infatti, a seguito dell'accordo strategico, meglio descritto nella precedente sezione "3.2 Eventi societari di rilievo", con cui Banco Desio ha acquisito dal Gruppo BPER due rami d'azienda con 250 dipendenti e 48 sportelli bancari, il 2023 è stato impattato dallo sviluppo del processo di integrazione delle risorse acquisite.

Nell'ottica di un percorso di graduale omogeneizzazione, è stata approfondita la conoscenza dei colleghi, mediante il programma di on-boarding, iniziative di team building anche grazie allo strumento della Mappatura delle Competenze, che ha guidato nel maturare consapevolezza sulle potenzialità delle persone e nell'indirizzare le scelte di avvicendamento funzionali ad una sempre maggiore integrazione.

Anche nel 2023 è proseguita l'azione di inserimento di profili specialistici, sia di rete che di sede, in linea con gli obiettivi di passaggio generazionale, investendo su nuove competenze e rimanendo sensibili alle esigenze dei colleghi in vista dell'uscita per quiescenza.

In particolare, sulla rete commerciale si sta investendo con l'inserimento di profili specialistici e titolari di portafogli interessanti, puntando sia sul comparto Affluent che Imprese e concentrandosi sulle aree geografiche a più alto potenziale di sviluppo per aree di business.

I fisiologici avvicendamenti di personale e la necessità di dimensionare le strutture centrali per renderle efficienti ed efficaci nella dimensione di Banca innovativa e veloce, hanno, inoltre, portato ad importanti investimenti nell'inserimento di figure specialistiche a supporto di progetti ordinari e straordinari e a garanzia del corretto supporto alla rete commerciale in espansione.

Si è realizzato nel mese di ottobre 2023 il momento legato agli avanzamenti professionali, importante appuntamento volto alla valorizzazione delle professionalità in azienda e al sostegno dello sviluppo e della crescita dei colleghi, anche con l'obiettivo di valorizzare i giovani talenti e la diversity.

Le scelte gestionali e l'attenzione alle politiche retributive anche per l'anno 2023 hanno consentito di valorizzare la componente femminile, con livelli di Gender Gap e Gender Pay Gap in linea con gli obiettivi ESG che la Banca persegue, raggiungendo, quindi, il target di Gender Pay Equality.

Al 31 dicembre 2023 il personale dipendente del Banco, per effetto di quanto in precedenza descritto, si è attestato a 2.326 risorse, con un incremento di 270 risorse rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente, per effetto principalmente dell'ingresso di 250 dipendenti rinveniente dall'acquisizione dei rami d'azienda dal Gruppo BPER sopra richiamata.

Le tabelle che seguono offrono il dettaglio del totale delle risorse del Gruppo e delle relative dinamiche nel periodo di riferimento.

TABELLA N. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DELLA BANCA PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2023					31.12.2022				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Personale dipendente del Gruppo	1.016	43,7%	1.310	56,3%	2.326	849	41,3%	1.207	58,7%	2.056
Dirigenti	4	15,4%	22	84,6%	26	4	15,4%	22	84,6%	26
Quadri direttivi	370	31,9%	789	68,1%	1.159	297	29,1%	724	70,9%	1.021
Restante Personale	642	56,3%	499	43,7%	1.141	548	54,3%	461	45,7%	1.009
Collaboratori esterni	36	32,1%	76	67,9%	112	17	21,0%	64	79,0%	81
Consulenti finanziari	9	15,0%	51	85,0%	60	6	10,9%	49	89,1%	55
Altri collaboratori	27	51,9%	25	48,1%	52	11	42,3%	15	57,7%	26
Totale risorse	1.052	43,2%	1.386	56,8%	2.438	866	40,5%	1.271	59,5%	2.137

TABELLA N. 3 - INGRESSI DI RISORSE DELLA BANCA PER QUALIFICA NEL 2023

N. Dipendenti	31.12.2023					31.12.2022				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Personale dipendente del Banco	191	52,2%	175	47,8%	366	43	48,9%	45	51,1%	88
Dirigenti	0	0,0%	2	100,0%	2	1	100,0%	0	0,0%	1
Quadri direttivi	39	32,8%	80	67,2%	119	19	46,3%	22	53,7%	41
Restante personale	152	62,0%	93	38,0%	245	23	50,0%	23	50,0%	46
Collaboratori esterni	26	56,5%	20	43,5%	46	8	29,6%	19	70,4%	27
Consulenti finanziari	3	27,3%	8	72,7%	11	3	23,1%	10	76,9%	13
Altri collaboratori	23	65,7%	12	34,3%	35	5	35,7%	9	64,3%	14
Totale risorse	217	52,7%	195	47,3%	412	51	44,3%	64	55,7%	115

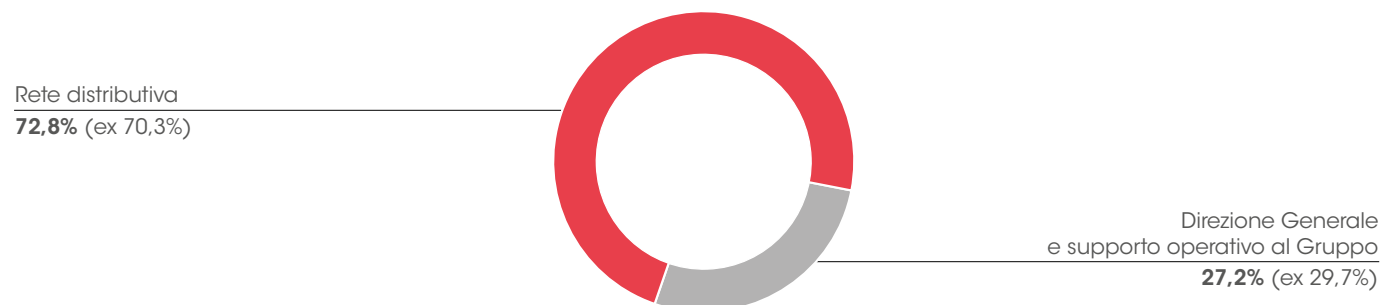
TABELLA N. 4 - USCITE DI RISORSE DELLA BANCA PER QUALIFICA NEL 2023

N. Dipendenti	31.12.2023					31.12.2022				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Personale dipendente del Banco	24	25,0%	72	75,0%	96	44	37,3%	74	62,7%	118
Dirigenti	0	0,0%	1	100,0%	1	1	20,0%	4	80,0%	5
Quadri direttivi	6	14,6%	35	85,4%	41	17	25,8%	49	74,2%	66
Restante personale	18	33,3%	36	66,7%	54	26	55,3%	21	44,7%	47
Collaboratori esterni	10	43,5%	13	56,5%	23	2	40,0%	3	60,0%	5
Consulenti finanziari	0	0,0%	6	100,0%	6	2	40,0%	3	60,0%	5
Altri collaboratori	10	58,8%	7	41,2%	17	0	0,0%	0	0,0%	0
Personale dipendente	34	28,6%	85	71,4%	119	46	37,4%	77	62,6%	123

TABELLA N. 5 - RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DELLA BANCA PER AREA DI APPARTENENZA

N. Dipendenti	31.12.2023					31.12.2022				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Direzione Generale e supporto operativo	300	44%	384	56%	684	269	42%	367	58%	636
Personale dipendente	273	43%	359	57%	632	258	42%	352	58%	610
Altri collaboratori	27	52%	25	48%	52	11	42%	15	58%	26
Rete distributiva	752	43%	1.002	57%	1.754	597	40%	904	60%	1.501
Personale dipendente	743	44%	951	56%	1.694	591	41%	855	59%	1.446
<i>di cui Private banker</i>	15	21%	58	79%	73	16	23%	53	77%	69
Consulenti finanziari	9	15%	51	85%	60	6	11%	49	89%	55
Personale dipendente	1.043	43,9%	1.335	56,1%	2.378	860	41,3%	1.222	58,7%	2.082

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto.

GRAFICO N. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER AREA DI APPARTENENZA


Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita informativa pubblicata nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2023 del Gruppo Banco Desio).

5.2 – L'attività formativa

In continuità con le due precedenti annualità, anche l'anno 2023 si è concluso confermando un importante investimento in termini formativi, in coerenza con i driver di sviluppo tracciati nel piano formativo ad inizio d'anno. I programmi formativi erogati si sono concretizzati in attività finalizzate sia a sostenere il rafforzamento delle conoscenze tecniche sia ad incrementare il potenziamento delle capacità comportamentali, necessarie nell'esercizio dei diversi ruoli organizzativi.

Tale investimento è confermato anche dalle ore di formazione registrate, consuntivando il raggiungimento di 174.014 ore/uomo complessive erogate (ex 133.633), che corrispondono a 10,6 giornate medie per dipendente (ex 8,6) con 40.381 ore effettuate in più rispetto al 2022.

Nell'ambito dei vari programmi erogati, di particolare rilievo è risultato il programma di on-boarding indirizzato a tutte le risorse introdotte nella struttura organizzativa attraverso l'operazione straordinaria di acquisizione di 48 sportelli da Bper Banca, che ha visto l'ingresso di 250 risorse e la costituzione della nuova Area Liguria/Sardegna. Tale programma è stato strutturato su differenti fasi ed erogato in differenti modalità: video tutorial per illustrare i sistemi applicativi e le procedure aziendali, videolezioni per esplorare il mondo del Business ed acquisire conoscenze sull'offerta commerciale e webinar di accompagnamento nell'esercizio dell'operatività di Rete. Inoltre, al fine di assicurare un significativo supporto alle nuove risorse sono state nominati in qualità di ambassador diversi componenti delle diverse aree territoriali; queste risorse sono state coinvolte in specifiche attività formative: da iniziative focalizzate sull'interpretazione del ruolo esercitato ad approfondimenti tematici attraverso la collaborazione assicurata dalla Funzioni Aziendali. In seguito all'erogazione di questa prima fase formativa, è stata realizzata una seconda fase intensiva strutturata su differenti aree tematiche che hanno consentito di approfondire e consolidare conoscenze sui processi, sulle procedure e sull'offerta commerciale della Banca.

Di seguito si riportano i 3 pillar sui quali si è articolata la proposta 2023 descrivendoli nelle loro caratteristiche più rappresentative:

1. I programmi formativi:

- sono stati realizzati nuovi programmi multidisciplinari attraverso sequenze di micro-learning che hanno consentito di ri-utilizzare i contenuti nell'ambito di differenti programmi indirizzati a differenti figure professionali, al fine di assicurare un'esperienza di apprendimento articolata su differenti aree di competenza;
- è stata rivolta particolare attenzione alla modalità di progettazione dei contenuti, prevedendo il coinvolgimento di molteplici risorse appartenenti alle differenti Funzioni Aziendali sia nella fase di costruzione dei contenuti sia nella fase erogativa con l'obiettivo di assicurare percorsi focalizzati sui processi e sulle procedure aziendali.

2. Gli strumenti di erogazione:

- sono stati inseriti diversificati strumenti di raccolta dei fabbisogni professionali (check list e survey) nell'ambito dei programmi formativi, al fine di indirizzare in maniera più mirata la risposta formativa strutturata in funzione dei reali gap di competenze emersi anche attraverso l'utilizzo dell'assessment;
- è stato costruito uno strumento di auto-pianificazione, che è stato proposto ai destinatari dell'attività formativa al fine di poter scegliere a quale delle sessioni pianificate partecipare, nell'ottica di rendere ancora più flessibile la pianificazione dell'attività formativa già, peraltro, agevolata attraverso l'utilizzo dello Smart Learning;
- sono state impostate casistiche situazionali nell'ambito di differenti programmi formativi, al fine di rendere concretamente applicabili le competenze acquisite.

3. Le modalità di erogazione:

- sono stati strutturati differenti i training on the job che hanno supportato l'apprendimento rendendo concretamente applicabili le competenze acquisite: tale impostazione ha consentito di incrementare la conoscenza sugli strumenti di lavoro da poter utilizzare per gestire le attività professionali con maggiore efficacia;
- è proseguito l'utilizzo della docenza interna nell'ambito di molteplici programmi formativi di natura tecnico-professionale, al fine di contestualizzare l'erogazione dei contenuti sulla specifica realtà organizzativa e rispondere in modo mirato ai reali fabbisogni professionali;
- è stato potenziato l'utilizzo di strumenti interattivi e dinamiche di gamification anche per la trattazione di temi connessi al contesto normativo, al fine di agevolare l'interazione ed il coinvolgimento dei destinatari.

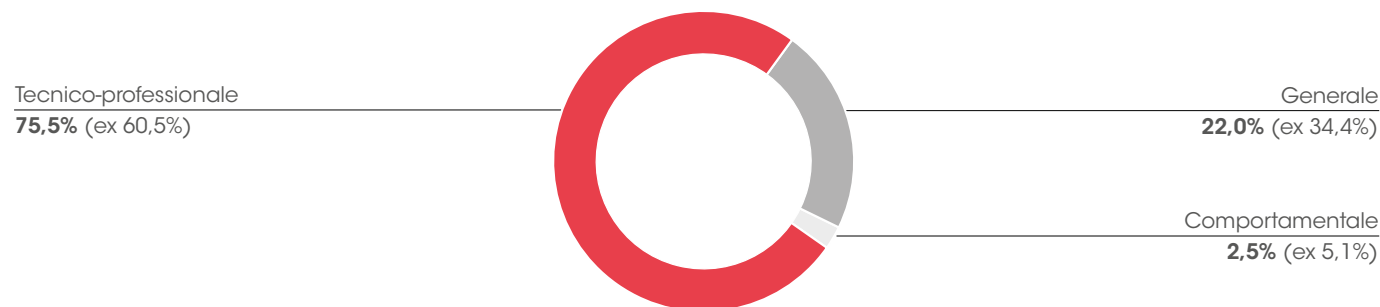
Questi elementi hanno consentito di proseguire nel percorso di realizzazione di una learning experience diversificata ed orientata a fornire sempre maggiori strumenti di lavoro, utili sia per leggere e comprendere le dinamiche organizzative sia per acquisire ulteriori competenze necessarie ad esercitare con sempre maggiore consapevolezza la propria professionalità. In tale prospettiva si inseriscono anche i programmi proseguiti in coerenza con il progetto Devel-up, che ha trovato applicazione nell'ultimo biennio attraverso le linee di intervento definite nell'ambito del piano formativo annuale.

Le diverse iniziative erogate sono rappresentate nell'ambito delle tre tipologie che hanno caratterizzato l'offerta formativa:

- la Formazione "Generale" raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento);
- la Formazione "Tecnico-professionale" comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto;
- la Formazione "Comportamentale" finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

GRAFICO N. 3 - RAPPRESENTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVA PER TIPOLOGIA



La formazione "Generale" ha rappresentato il 60,5% delle attività complessive

• Area Normativa

Nell'ambito di quest'area in tema di "Antiriciclaggio" si segnala l'iniziativa indirizzata sia ai Responsabili di filiale sia ai Private Banker con la finalità di sensibilizzare le risorse sulle tematiche inerenti all'adeguata verifica ed alle segnalazioni di operazioni sospette, nell'ottica di assicurare un presidio continuo dei rischi di riciclaggio ed antiterrorismo. Inoltre, il tema "Antiriciclaggio" è stato oggetto di specifici moduli formativi erogati in e-learning attraverso modalità interattive, a titolo esemplificativo si riporta il modulo "I risvolti antiriciclaggio", che illustra i contenuti utilizzando anche situazioni tratte dal contesto operativo ed il "Game assegni" (per riconoscere gli assegni irregolari e indicare se l'assegno deve essere segnalato al MEF o meno) indirizzato alle risorse appartenenti al segmento amministrativo di filiale: per la realizzazione di questi due moduli sono state utilizzate dinamiche di gamification, al fine di agevolare l'acquisizione delle conoscenze trattate attraverso l'applicazione.

E' stato avviato, inoltre, un percorso formativo finalizzato ad incrementare la consapevolezza delle risorse di Rete sulle modalità e sugli strumenti di gestione dei rischi in Banca: tale programma è stato strutturato in differenti moduli, di cui il primo - erogato in webinar - è stato focalizzato sul tema "Frodi interne ed esterne" ed ha registrato la partecipazione di circa 1460 risorse. Tale modulo è stato definitivo anche in funzione dei risultati acquisiti attraverso una survey rilasciata a tutta la popolazione di Rete, con l'obiettivo di raccogliere il livello di percezione rispetto al presidio dei rischi aziendali ed alla valenza che assume l'etica in contesto aziendale.

Inoltre, si segnalano sia il percorso formativo inerente ai "Sistemi di pagamento" - che tratta temi di attualità sviluppati attraverso differenti situation room finalizzate all'applicazione delle conoscenze acquisite - sia il programma "Training Cyber" articolato attraverso molteplici video e pillole informative che esplorano il linguaggio del web fornendo contenuti utili nell'ambito della sfera personale e di quella professionale. Per specifiche Funzioni Aziendali di Sede è stato indirizzato anche un programma specifico in materia di "privacy", al fine di contestualizzare i contenuti al contesto organizzativo di riferimento.

Nell'ambito del programma di on-boarding si ripropongono – in continuità con le annualità precedenti – i moduli in materia di "usura", "MOG 231", "whistleblowing" e "POG Bancaria", prevedendo ulteriori pillole di aggiornamento da realizzare nel corso del 2024. In ultimo, si evidenziano i programmi indirizzati alle nuove risorse (acquisizione di 48 sportelli da Bper Banca), al fine di allineare le posizioni in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro (addetti antincendio, primo soccorso, programma di base per lavoratori e per le risorse nominate in qualità di preposti).

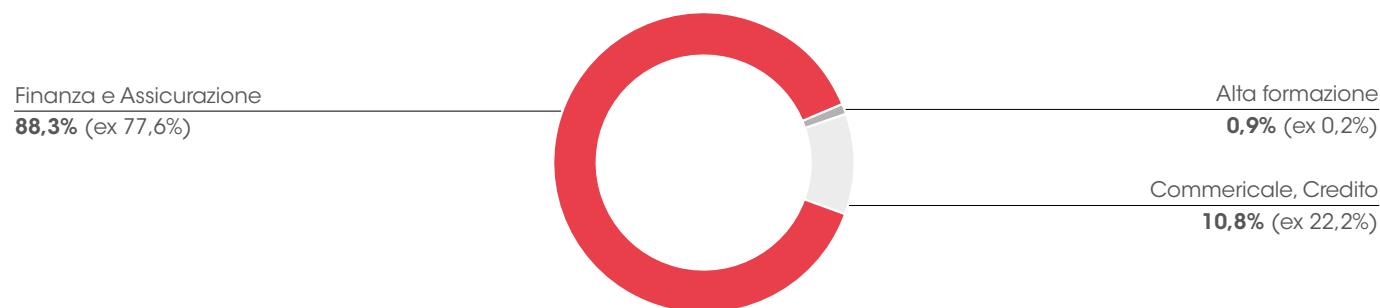
- **Altra Formazione**

È stato avviato il programma formativo indirizzato alle risorse con profilo di Business Data Specialist per supportarle nella costruzione di conoscenze specialistiche richieste per la gestione delle progettualità individuate. Da evidenziare, inoltre, l'investimento confermato attraverso le partecipazioni a workshop interaziendali ed a programmi specialistici indirizzati alle risorse delle diverse Funzioni Aziendali, con la finalità di acquisire/aggiornare le specifiche conoscenze professionali.

La formazione "Tecnico-Professionale" ha registrato un incremento pari al 62,5% di ore erogate rispetto all'anno precedente.

Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza, evidenziando che i programmi appartenenti a questa tipologia sono stati progettati con l'obiettivo di accompagnare l'evoluzione di nuove expertise e di valorizzare ulteriormente le competenze possedute dalle risorse, in coerenza con le esigenze di specializzazione richieste dal modello di business.

GRAFICO N. 4 - RAPPRESENTAZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" PER AREE TEMATICHE



Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

- **Area Finanza ed Area Assicurativa (88,3%)**

Queste due aree registrano una numerosità rilevante di ore formative erogate.

In particolare, si richiama l'avvio del programma di mantenimento integrato ESMA e IVASS che è stato articolato su sei differenti percorsi definiti sia in funzione dei risultati dell'assessment ESMA - utilizzati anche per definire i programmi IVASS - sia della progettualità inerente al "Nuovo Modello di Consulenza e di Analisi dei Bisogni Assicurativi", introdotta attraverso quattro specifici moduli formativi: "Modello di Servizio", "Consulenza Finanziaria", "Protezione" e "Previdenza", indirizzati alle 1.300 risorse coinvolte nel progetto. Particolare attenzione è stata rivolta alla composizione dei contenuti inerenti ai differenti programmi di abilitazione professionale, costituiti sia da tematiche di natura tecnica quali, a titolo esemplificativo, l'"Analisi dello scenario macro-economico", "La profilatura del rischio nelle scelte di investimento" sia da moduli di Soft Skill: "Learning AGILITY" e "La gestione delle obiezioni nell'intermediazione assicurativa", con l'obiettivo di fornire strumenti comportamentali fondamentali anche per l'applicazione delle conoscenze specialistiche.

Con particolare riferimento all'offerta commerciale si evidenziano sia le sessioni "Anthilia Must" sia le sessioni di natura assicurativa focalizzate sulle differenti linee di prodotto. Infine, di particolare rilevanza sono i due percorsi di master (di natura previdenziale il primo e focalizzato sulle competenze di Private Banking e Wealth Management il secondo) proposti con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le competenze specialistiche possedute dalle risorse coinvolte, in funzione anche degli obiettivi di business.

- **Area Crediti**

Tutte le iniziative appartenenti a quest'area tematica sono state erogate da docenza interna (a cura di figure specialistiche), con l'obiettivo di rafforzare le conoscenze tecniche delle risorse di Rete in materia creditizia, contestualizzandone l'applicazione.

Di particolare utilità sono risultati i programmi formativi effettuati in tema di "Valutazione del merito del credito" e di "Erogazione dei mutui", articolati su due sessioni: la prima di natura didattica e la seconda con un risvolto più applicativo, al fine di fornire ai partecipanti strumenti operativi concreti per la gestione dell'operatività. Sempre con l'obiettivo di agevolare l'operatività ed approfondire le conoscenze delle risorse sui vari passaggi operativi si evidenziano, inoltre, le sessioni di training on the job, che hanno coinvolto molteplici risorse appartenenti alle differenti aree territoriali. Con particolare riferimento alla nuova Area Liguria-Sardegna sono state dedicate sessioni specifiche d'aula sia ai RDF sul tema "Monitoraggio Crediti ed NPL" sia alle risorse appartenenti al segmento aziende sulle tematiche, quali le "Policy creditizie" ed il "Monitoraggio del Credito: CQM", al fine di approfondire alcuni contenuti specialistici acquisiti durante la prima fase formativa di on-boarding.

Altro modulo tematico indirizzato al segmento aziende ed ai RDF è quello relativo al "Sistema di rating AIRB" che è stato oggetto sia di attività formative erogate in e-learning - in continuità con le annualità precedenti - sia di webinar specifici finalizzati ad allineare i comportamenti operativi e a introdurre i nuovi indicatori, rispondendo nel contempo alle esigenze formative emerse durante i roadshow indirizzati alla Rete.

- **Area Commerciale**

Per acquisire ed approfondire le conoscenze relative all'offerta commerciale della Banca indirizzata ai vari segmenti di Clientela sono state realizzate differenti videolezioni nell'ambito del programma di on-boarding dedicato alle risorse inserite a nuovo nelle strutture organizzative: "Consumer Lending: mutui e prestiti personali", "Monetica", "Imprese e Small Business" e "Conti Correnti". Un particolare focus è stato dedicato al tema del digitale attraverso un percorso formativo strutturato sia in molteplici pillole formative, che hanno proposto una navigazione dedicata all'interno degli strumenti digitali implementati dalla Banca sia attraverso una videolezione che esplora la "Digital Evolution in Banco Desio": queste iniziative sono state accompagnate da un modulo dedicato alla Digital Mindset che stimola una riflessione sulla necessità di acquisire un'attitudine sempre più orientata al digitale, fornendo una panoramica sulle competenze necessarie per acquisire tale approccio.

In questo contesto, di particolare rilievo è risultata, inoltre, l'iniziativa "Digital Lending": progettualità introdotta anche attraverso specifiche sessioni formative dedicate alla Rete. E' proseguita anche la fruizione dei moduli specialistici di prodotto, quali: "Gestioni Patrimoniali", "Finanza Strutturata", "Soluzioni assicurative a protezione dei rischi d'impresa" e "Protezione Famiglie" per differenti figure professionali di Rete, mentre - al fine di assicurare un percorso strutturato di on-boarding per le nuove risorse introdotte nella struttura, agevolando anche il confronto con le Funzioni di Sede - sono state effettuate anche sessioni in loco rivolte, in particolare, al segmento aziende ed agli RDF.

Nell'ambito della formazione "Comportamentale", si evidenzia la proposta formativa indirizzata al segmento privati di Rete, che è stata strutturata in differenti sessioni formative con l'obiettivo di fornire strumenti comportamentali da utilizzare nella proposizione commerciale. Nell'ambito di quest'iniziativa è stata affiancata alla preparazione tecnica anche la riflessione sia sugli aspetti relazionali sia su quelli emotivi.

Il "Progetto Talenti" ha previsto anche il coinvolgimento delle risorse di Sede: l'obiettivo si è confermato quello di rilevare il potenziale espresso nella fase valutativa per poi valorizzarlo. Il progetto - concluso nella sua prima tappa nell'anno 2023 con la restituzione del feedback, attraverso il quale è stata consegnata a ciascuna risorsa una precisa rappresentazione del proprio posizionamento professionale - proseguirà sul prossimo anno attraverso l'avvio di percorsi formativi personalizzati e differenziati, in coerenza con il piano di sviluppo tracciato per ogni risorsa.

Si evidenziano, inoltre, anche i programmi sviluppati in tema di sostenibilità: il primo è il percorso "Fare la differenza, potenziando il proprio valore" strutturato su tre moduli comportamentali proposti con l'obiettivo di incrementare la consapevolezza che possiedono le risorse sul proprio patrimonio professionale. In particolare, il percorso si focalizza sulle competenze di team working, sempre più richieste nel contesto aziendale, in cui la capacità di lavorare in squadra rappresenta una caratteristica distintiva e valoriale. Il secondo programma tratta il tema della "Gestione delle differenze", indirizzato a tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di fornire strumenti relazionali alle risorse per potenziare l'efficacia nella gestione delle differenze all'interno del contesto aziendale.

Nell'ambito dell'impegno assunto dal Banco nel piano "Beyond 26" è inoltre previsto il potenziamento del piano di formazione Esg da erogare al 100% dei dipendenti in relazione alle evoluzioni normativo-regolamentari e alle iniziative intraprese dalla Banca.

Le tabelle che seguono offrono il dettaglio (i) della formazione per tipologia di offerta formativa, (ii) della formazione per inquadramento professionale e (iii) della formazione erogata ai consulenti finanziari.

TABELLA N. 6 - FORMAZIONE PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA

Formazione per tipologia di offerta formativa	31.12.2023		31.12.2022	
	N. ore di formazione	Incidenza %	N. ore di formazione	Incidenza %
Formazione Comportamentale	4.329	2%	6.801	5%
Formazione Tecnico-Professionale	131.412	76%	80.855	61%
di cui:				
Area Finanza	54.668		14.689	
Area Crediti	7.644		3.032	
Area Assicurativa	61.371		48.075	
Area Commerciale	6.593		14.925	
Altra Formazione	1.136		134	
Formazione Generale	38.273	22%	45.977	34%
di cui:				
Area Normativa	36.881		44.879	
Altra Formazione	1.392		1.098	
Totale	174.014	100%	133.633	100%

TABELLA N. 7 - FORMAZIONE PER INQUADRAMENTO PROFESSIONALE

Formazione per inquadramento professionale	31.12.2023			31.12.2022		
	N. Dipendenti coinvolti	N. ore	Ore medie pro-capite	N. Dipendenti coinvolti	N. ore	Ore medie pro-capite
Dirigenti	25	824	33,0	21	193	6,2
Uomini	21	713	34,0	18	153	5,7
Donne	4	111	27,6	3	40	10,1
Quadri direttivi	1.120	89.657	80,1	990	28.675	27,7
Uomini	762	61.038	80,1	708	20.077	27,1
Donne	358	28.619	79,9	282	8.598	29,0
Aree Professionali	1.104	83.533	75,7	1.038	29.771	27,1
Uomini	488	38.635	79,2	477	14.564	28,8
Donne	616	44.898	72,9	561	15.207	25,7
Totale	2.249	174.014	77,4	2.049	58.639	27,1
Uomini	1.271	100.386	79,0	1.203	34.794	27,3
Donne	978	73.628	75,3	846	23.845	26,8

TABELLA N. 8 - FORMAZIONE EROGATA AI CONSULENTI FINANZIARI

	31.12.2023		31.12.2022	
	N. ore di formazione	Incidenza %	N. ore di formazione	Incidenza %
Formazione Comportamentale	325	6%	0	0%
Formazione Tecnico-Professionale	4.423	88%	2.544	79%
di cui:				
Area amministrativa				
Area Finanza	2.354		1.113	
Area Estero				
Area Crediti	2		48	
Area Assicurativa	2.004		876	
Area Commerciale	63		507	
Formazione Esterna				
Altra Formazione				
Formazione Generale	294	6%	673	21%
di cui:				
Area Normativa	293		673	
Altra Formazione	1		0	
Totale	5.042	100%	3.217	100%

Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita informativa pubblicata nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2023 del Gruppo Banco Desio).

5.3 – Le relazioni sindacali

Nel corso del 2023, le relazioni con le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori presenti nel Banco (OO.SS.), oltre a prevedere le ordinarie occasioni di incontro e di confronto sulle tematiche di legge e di contratto, hanno consentito il raggiungimento di specifiche intese che, perseguendo politiche del lavoro in linea con le migliori prassi di settore, hanno rinnovato anche per il 2024 gli strumenti di work life balance introdotti nell'anno appena trascorso, con l'obiettivo di garantire le iniziative di sostenibilità e di welfare aziendale a beneficio del benessere delle persone presenti nonché lo sviluppo di un ambiente di lavoro positivo e flessibile. In particolare:

- l'accessibilità, anche per il 2024, alla modalità di lavoro agile ordinaria (c.d. smart working) per il personale di Direzione centrale, in linea con le previsioni del c.c.n.l. e con le best practice di settore;
- l'accessibilità, anche per l'anno 2024, della modalità di partecipazione ai corsi di formazione da remoto, anche al di fuori della sede di lavoro di assegnazione (c.d. smart learning fino a 4 giornate annue) a favore di tutte le Risorse;
- il rinnovo, per l'anno 2024, della c.d. "banca del tempo", alimentata dall'azienda e dalla solidarietà delle Risorse che decideranno di aderire all'iniziativa. La banca del tempo è finalizzata ad offrire l'accesso a una dotazione di permessi retribuiti aggiuntiva a quella ordinaria, a beneficio dei dipendenti interessati da specifiche e particolari necessità di carattere personale o familiare, ivi comprese le esigenze legate ai/alle dipendenti genitori;
- il rinnovo, anche per il 2024, delle condizioni di finanziamento riservate al personale dipendente, con la previsione di specifiche riduzioni dei tassi previsti e soluzioni di particolare tutela per i dipendenti con mutui in essere in considerazione dei mutati scenari di mercato;

- il rinnovo, per l'anno 2024, delle provvidenze previste a titolo di particolare contributo a sostegno della disabilità: in particolare, sia il contributo economico in favore di lavoratori con figli o coniuge a carico affetti da grave infermità, sia il contributo a rimborso di spese sostenute per strumenti e apparecchiature mediche necessari per medesime situazioni di grave disabilità.

Nei primi mesi dell'anno, le relazioni sindacali si sono particolarmente incentrate, sulla procedura relativa all'operazione straordinaria con BPER Banca per la cessione a Banco Desio di due rami d'azienda costituiti da 48 sportelli ex Carige e Banco di Sardegna perfezionata con la sottoscrizione di specifico accordo sindacale del 3 febbraio 2023.

Nella seconda parte dell'anno 2023 è stato effettuato il consueto confronto con le OO.SS., preliminarmente anche in sede di commissione tecnica paritetica, sul piano sanitario in favore dei dipendenti, garantendone la prosecuzione per tutto l'anno 2024. Inoltre, il Comitato paritetico Politiche Sostenibili di Gruppo, si è riunito per un momento di dialogo e confronto per continuare a perseguire attivamente il rispetto dei fondamentali valori etici di responsabilità, integrità e trasparenza sui quali si basano le corrette politiche commerciali.

5.4 – Attività prospettiche

Il 2024 si propone come primo anno di attuazione del nuovo piano industriale "Beyond 26", prevedendo, in ambito risorse, la prosecuzione del percorso di ottimizzazione dell'organico favorendo percorsi di ricambio generazionale, oltre alla revisione dei processi funzionali al rilascio di risorse e al rafforzamento delle strutture di sede e di rete. L'attrazione e la fidelizzazione di giovani talenti tramite value proposition attrattiva e programmi di sviluppo specifici, saranno inoltre, al centro dei piani d'azione della Direzione Risorse.

Ulteriormente, l'anno 2024, vedrà impegnata anche la Direzione Risorse nell'ambito delle ulteriori direttrici previste dal richiamato Piano industriale:

- ripensamento del modello di servizio su clienti Small Business e POE coerentemente con una più significativa creazione di valore sul segmento;
- rafforzamento manageriale in comparti a più elevato potenziale di sviluppo / trasformazione (es. WM, Banca Commerciale, PMI, Operations, ALM), anche tramite insourcing di competenze dall'esterno;
- ulteriore implementazione della formazione manageriale tramite introduzione di piani incentrati sui nuovi trend emergenti e sullo sviluppo di soft skills;
- ulteriore investimento sulla remunerazione variabile e incentivante per la rete e le strutture direzionali in logica profit sharing;
- con particolare riferimento agli obiettivi ESG di piano, lo sviluppo e la cura dei dipendenti con incremento giovani talenti e formazione ESG dei dipendenti;
- prosecuzione del percorso già intrapreso in ambito Diversity (figure manageriali femminili); nuove assunzioni donne; Gender pay equality.

Nel corso del 2024 è prevista inoltre la prosecuzione del progetto di implementazione della struttura di Wealth Management in coerenza con gli obiettivi del Piano industriale "Beyond 26".

Si prevede infine un particolare impegno anche sul fronte delle relazioni sindacali, in relazione alla suddetta operazione straordinaria di acquisizione di n. 48 Filiali da BPER Banca, al fine di procedere con la completa armonizzazione dei trattamenti contrattuali applicati alle Risorse acquisite.

Infine, la Direzione Risorse si attiverà nel percorso di attuazione delle novità introdotte dal nuovo contratto nazionale di settore sia per la parte normativa (es.: orario di lavoro), sia per la parte economica, applicando le residue tranche di incremento della voce retributiva "stipendio" (ulteriori rispetto a quella già applicata a dicembre 2023), fissate dall'accordo di rinnovo del c.c.n.l. del 23 novembre 2023 al 1° settembre 2024, 1° giugno 2025 e 1° marzo 2026.

6. L'attività di controllo

6.1 – I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, in qualità di Capogruppo, il Banco pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti della società controllata Fides, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato anche attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

I livelli di controllo sopra indicati sono peraltro declinati e attuati in modo proporzionale rispetto alla natura, alle finalità e alle dimensioni delle società controllate tempo per tempo presenti all'interno del Gruppo.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

6.2 – Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni delle Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 4.1, 4.3 e 4.5 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

6.3 – La misurazione e la gestione dei rischi

Banco Desio adotta un approccio prudenziale nella gestione dei rischi aziendali, in ottica di prevenzione e mitigazione dei medesimi. Tali presidi coprono ogni tipologia di rischio aziendale assunto coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. A tal fine, in linea con quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia, la banca predispose il Risk Appetite Framework (RAF), oggetto di aggiornamento su base annuale in coerenza con l'evoluzione degli obiettivi e delle strategie di rischio del Gruppo. L'approccio metodologico adottato prevede una valutazione di tipo quantitativo basata su tre differenti tipologie di indicatori (indicatori di rischio di primo livello, indicatori di rischio di secondo livello e key-risk indicators) e una valutazione di tipo qualitativo concernente i presidi organizzativi. A ciò si aggiungono specifiche policy riguardanti le varie tipologie di rischio, che forniscono i criteri per la gestione operativa degli stessi in una prospettiva individuale e di gruppo.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione dei rischi aziendali sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo; per quanto riguarda le altre società controllate, gli organi aziendali di ciascuna di esse sono consapevoli del profilo di rischio e delle politiche di gestione definiti dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione di tali politiche in modo coerente con la propria realtà aziendale. Nella prospettiva di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, il Gruppo declina sulla propria struttura organizzativa specifiche responsabilità in materia: in quest'ottica è applicato il principio di separazione delle funzioni coinvolte nel processo di controllo del rischio secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale.

L'attività di identificazione dei rischi a cui è o potrebbe essere esposto Banco Desio e il Gruppo, prevede un costante aggiornamento che tiene conto della propria operatività, dei mercati di riferimento e dell'evoluzione del contesto regolamentare di vigilanza prudenziale.

Tale attività deriva da un processo ricognitivo integrato e continuo svolto centralmente dalla Capogruppo che tiene conto, in relazione all'evoluzione e/o alle variazioni del modello di business, delle specificità operative delle singole legal entity ricomprese nel perimetro di consolidamento.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività delle singole legal entity e dunque del Gruppo. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali.

Il perimetro dei rischi materiali risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, obbligatori da normativa, e da rischi di Secondo Pilastro autonomamente individuati. Essi sono quantificati e monitorati in funzione delle specificità a livello di singola legal entity e di Gruppo in coerenza con la normativa vigente e tenendo conto dell'evoluzione regolamentare nazionale e internazionale.

Rispetto ad una preliminare identificazione dei rischi Environmental Social e Governance (ESG), correlati ai rischi di business definiti nelle politiche interne del Gruppo, ad esito di una specifica progettualità condotta nel 2021 il Gruppo Banco Desio ha sviluppato un piano d'azione, denominato Masterplan E(SG), che tra gli ambiti di intervento previsti, contempla anche lo sviluppo del tema specifico del governo e della gestione del rischio climatico ambientale. Durante il 2023, sono proseguite le attività identificate nell'ambito del Masterplan E(SG) sopra citato. Nello specifico il Gruppo, con l'obiettivo di integrare i fattori climatico-ambientali all'interno del Risk Management Framework, ha sviluppato due attività principali:

- Identificazione del set di Key Risk Indicators (KRI) volti al monitoraggio dell'ammontare di esposizione creditizia, esistente e di nuova erogazione, potenzialmente esposta a rischi climatico-ambientali;
- Identificazione del set di controlli di secondo livello volti all'individuazione di controparti potenzialmente esposte a rischi climatico-ambientali.

Per entrambe le attività sopra riportate, il Gruppo ha declinato le due componenti del rischio climatico-ambientale, così come delineati nelle Aspettative di Vigilanza:

- il rischio fisico: si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità). Tutte queste tipologie di eventi influenzano il livello dell'attività produttiva e la possono compromettere anche in modo permanente;
- Il rischio di transizione si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Ai fini delle valutazioni svolte dal Gruppo per quanto concerne la potenziale esposizione a fattori climatico-ambientali è stato effettuato nel corso del 2023 un arricchimento delle basi dati mediante informazioni ottenute da qualificati infoprovider appositamente selezionati. Tale integrazione, in linea con le Aspettative di Vigilanza volte a promuovere l'incorporazione della valutazione dei rischi climatici e ambientali, è finalizzata alla creazione di una base dati sui profili di rischio climatico e ambientale.

Banco Desio proseguirà nel corso del 2024 con le attività evolutive del Risk Management Framework in ambito ESG, con particolare riferimento alla componente di rischio climatico-ambientale. Per ulteriori dettagli si fa rimando all'informativa "Il piano di integrazione dei fattori E(SG) nel sistema decisionale della Banca" nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2023 del Gruppo Banco Desio).

L'integrazione del rischio climatico-ambientale nell'ambito della complessiva attività di mappatura dei rischi e del percorso avviato per la compiuta definizione e gestione dei rischi di sostenibilità o ESG, si inserisce nel più ampio programma di trasformazione intrapreso da Banco Desio sin dall'inizio del 2022 con l'adozione del piano di integrazione dei fattori ESG nel proprio sistema decisionale, denominato "Masterplan E(SG)", cui ha fatto seguito l'adozione dell'analogo piano della controllata Fides S.p.A., nel mese di marzo 2023, gestito con la direzione e il coordinamento della Capogruppo.

La complessiva progettualità a medio termine intrapresa dal Gruppo, che conferma l'approccio strategico di Banco Desio rispetto ai temi di sostenibilità e ai correlati rischi (climatici e ambientali in primis), tiene conto delle aspettative delle Autorità di Vigilanza Nazionale ed Europea pubblicate in materia, in cui viene chiaramente evidenziato come tale transizione comporti al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, così come i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

Nella prosecuzione delle attività progettuali saranno valorizzati gli aspetti qualificanti emersi dal dialogo in corso con l'Autorità di Vigilanza Nazionale che ha, tra l'altro, portato alla pubblicazione dei principali risultati dell'analisi dei piani di azione sviluppati dalle Less Significant Institutions (LSI) e dagli intermediari non bancari per la progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel risk management framework.

L'identificazione dei rischi materiali ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile. Più nello specifico, il quadro macroeconomico nazionale e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione, è connotato da profili di incertezza in relazione, in particolare, agli effetti residui dell'epidemia Covid-19 e conseguenti rischi di ulteriori impatti negativi sull'economia e sui mercati finanziari, unitamente ai conflitti bellici in corso (in particolare in Europa e in Medio Oriente) che stanno caratterizzando l'attuale contesto di riferimento.

Le incertezze e i timori per ulteriori ripercussioni sociali ed economiche dipenderanno anche dal successo delle misure monetarie e fiscali varate dalle autorità UE e governi degli stati membri a sostegno dei settori e degli operatori più esposti.

Eventuali ulteriori fasi espansive del Covid-19 e conseguenti nuove misure di contenimento, nonché il protrarsi dei conflitti bellici con ripercussioni geo-politiche e sull'approvvigionamento energetico, potrebbero determinare ulteriori conseguenze economiche generali e impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della banca e del Gruppo anche indiretti. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia produce effetti negativi sui profili di rischio di credito e di mercato.

Per quanto attiene, più in generale, alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management di Banco Desio, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa.

7. L'andamento della gestione

7.1 – La raccolta del risparmio: le masse amministrare della clientela

Il totale delle masse amministrare della clientela si attesta a circa 34,9 miliardi di euro, in aumento rispetto al saldo di fine esercizio 2022 (+17,2%), attribuibile all'andamento della raccolta indiretta (+17,5%) e di quella diretta (+16,8%). Tale variazione risente dell'effetto positivo dell'acquisizione dei rami d'azienda dal Gruppo BPER.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati nella tabella sottostante.

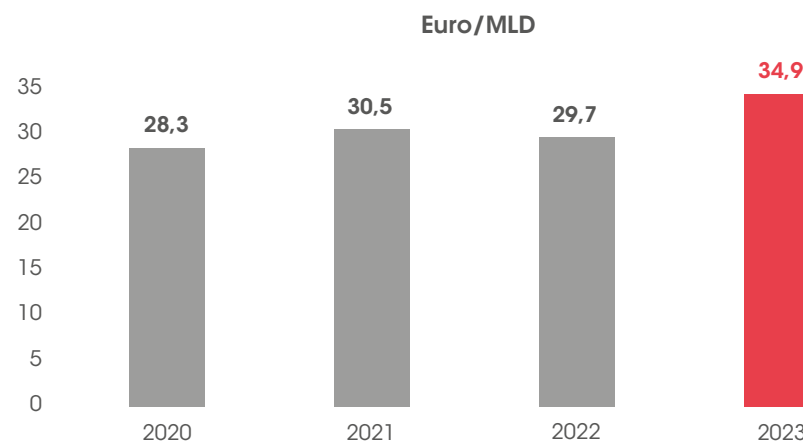
TABELLA N. 9 - RACCOLTA DA CLIENTELA

<i>Importi in migliaia di euro</i>	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Raccolta diretta						
Debiti verso clientela ⁽¹⁾	12.497.939	35,9%	11.113.575	37,4%	1.384.364	12,5%
Titoli in circolazione	2.280.448	6,5%	1.536.151	5,1%	744.297	48,5%
Raccolta diretta	14.778.387	42,4%	12.649.726	42,5%	2.128.661	16,8%
Raccolta da clientela ordinaria	12.683.668	36,4%	10.135.327	34,1%	2.548.341	25,1%
Raccolta da clientela istituzionale	7.391.539	21,2%	6.947.288	23,4%	444.251	6,4%
Raccolta indiretta	20.075.207	57,6%	17.082.615	57,5%	2.992.592	17,5%
Totale Raccolta da clientela	34.853.594	100,0%	29.732.341	100,0%	5.121.253	17,2%

(1) Include operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 608 milioni (Euro 503 milioni al 31 dicembre 2022).

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento registrato dalla raccolta totale a partire dal 2020, che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del 7,1%.

GRAFICO N. 5 - ANDAMENTO RACCOLTA TOTALE NEGLI ULTIMI ANNI



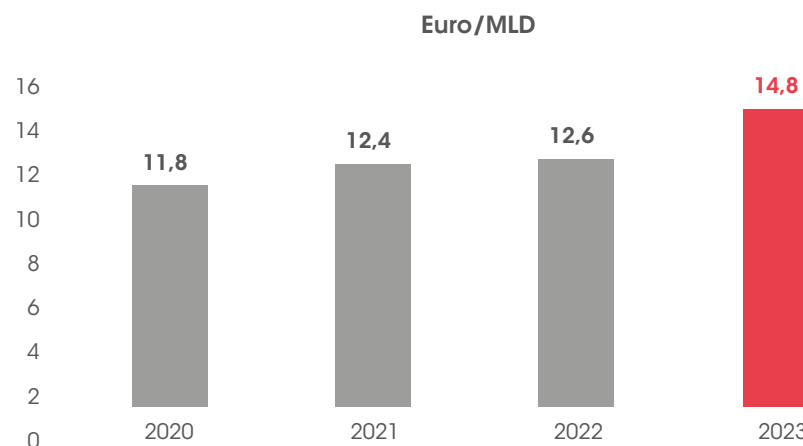
La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a circa 14,8 miliardi di euro ed evidenzia un incremento del 16,8% che riviene dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 1,4 miliardi (+12,5%) e dei titoli in circolazione (+48,5%). L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dalla tabella e dal grafico seguenti.

TABELLA N. 10 - RACCOLTA DIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	12.497.939	84,6%	11.113.575	87,9%	1.384.364	12,5%
Conti correnti e depositi	11.353.600	76,9%	10.386.745	82,1%	966.855	9,3%
contanti correnti e depositi a vista	10.340.907	70,0%	10.065.243	79,6%	275.664	2,7%
depositi a scadenza e c/c vincolati	1.012.693	6,9%	321.502	2,5%	691.191	215,0%
Pronti contro termine e presito titoli	607.637	4,1%	503.113	4,0%	104.524	20,8%
Finanziamenti ed altri debiti	536.702	3,6%	223.717	1,8%	312.985	139,9%
Titoli in circolazione	2.280.448	15,4%	1.536.151	12,1%	744.297	48,5%
obbligazioni e passività valutate al fair value	2.280.095	15,4%	1.531.574	12,1%	748.521	48,9%
certificati di deposito e altri titoli	353	0,0%	4.577	0,0%	-4.224	-92,3%
Raccolta diretta	14.778.387	100,0%	12.649.726	100,0%	2.128.661	16,8%

GRAFICO N. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



I debiti verso clientela, pari a 12,5 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'84,6% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 10,3 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 1,0 miliardi di euro a depositi vincolati, per 0,6 miliardi ad operazioni di pronti contro termine di raccolta con Cassa di compensazione e Garanzia, e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili ad obbligazioni emesse e tutte collocate per circa 2,3 miliardi di euro e a certificati di deposito per il residuo.

Il Banco ha mantenuto attivo nel corso del 2023 per la propria clientela l'offerta di obbligazioni di propria emissione (n. 7 collocamenti) per un importo complessivo pari a 300 milioni di euro.

Nel mese di luglio Banco Desio ha sottoscritto con la Capogruppo Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato Banco Desio 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro. Brianza Unione ha di conseguenza emesso un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali. Le due emissioni di Bond Tier 2 Subordinati si collocano nel più ampio contesto di un'operazione finalizzata a determinare l'apposizione di una passività Tier 2 nel quadro della disciplina prudenziale applicabile ai sensi del CRR ai fini di vigilanza prudenziale individuale e consolidata, rispettivamente di Banco Desio e del Gruppo Bancario Banco Desio.

Da segnalare l'emissione nel mese di settembre del Covered Bond 4% scadenza 13/03/2028 per un ammontare totale di 400 milioni di euro. Si è trattato della prima emissione di European Covered Bond (Premium) realizzata da Banco Desio in conformità alla nuova direttiva europea recepita in Italia lo scorso marzo. L'operazione, realizzata con uno spread all'emissione pari a +75 bp rispetto al tasso mid-swap, ha attirato una domanda particolarmente rilevante (circa 900 milioni di euro) da parte di numero considerevole di investitori di diverse aree geografiche.

I titoli in circolazione emessi presentano in base al valore nominale la seguente distribuzione relativamente alla maturity:

- entro un anno 575 milioni di euro;
- tra 1 e 3 anni 717 milioni di euro;

- tra 3 e 5 anni 816 milioni di euro;
- oltre i 5 anni 160 milioni di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato un saldo di 20,1 miliardi di euro (+17,5%). La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 12,7 miliardi di euro, in aumento del 25,1% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile all'andamento del risparmio amministrato (+46,8%) e del risparmio gestito (+15,6%).

La raccolta da clientela istituzionale, pari al 36,8%, ha raggiunto un saldo di circa 7,4 miliardi di euro, in aumento del 6,4% rispetto al saldo del precedente esercizio.

TABELLA N. 11 - RACCOLTA INDIRETTA

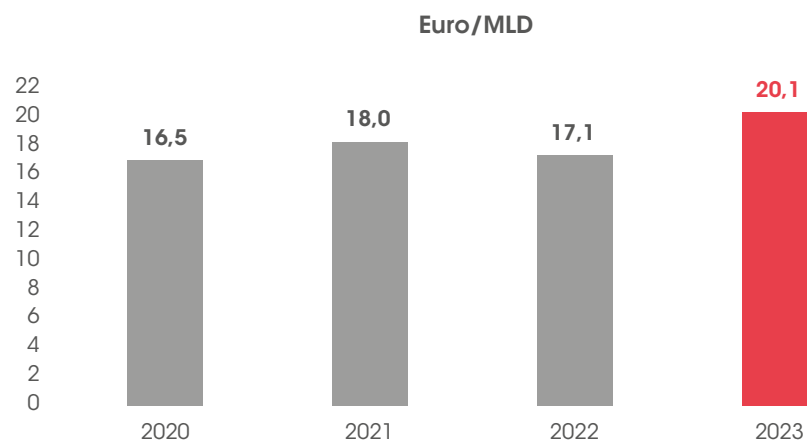
Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	4.541.442	22,6%	3.093.362	18,1%	1.448.080	46,8%
Risparmio gestito	8.142.226	40,6%	7.041.965	41,2%	1.100.261	15,6%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>1.230.805</i>	<i>6,1%</i>	<i>1.148.834</i>	<i>6,7%</i>	<i>81.971</i>	<i>7,1%</i>
<i>Fondi comuni e Sicav</i>	<i>3.923.722</i>	<i>19,5%</i>	<i>3.277.442</i>	<i>19,2%</i>	<i>646.280</i>	<i>19,7%</i>
<i>Prodotti bancario- assicurativi</i>	<i>2.987.699</i>	<i>15,0%</i>	<i>2.615.689</i>	<i>15,3%</i>	<i>372.010</i>	<i>14,2%</i>
Raccolta indiretta da clientela ordinaria	12.683.668	63,2%	10.135.327	59,3%	2.548.341	25,1%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	7.391.539	36,8%	6.947.288	40,7%	444.251	6,4%
Risparmio amministrato	6.741.531	33,6%	6.254.755	36,6%	486.776	7,8%
Risparmio gestito	650.008	3,2%	692.533	4,1%	-42.525	-6,1%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	20.075.207	100,0%	17.082.615	100,0%	2.992.592	17,5%

(1) La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,1 miliardi di euro (circa 2,1 miliardi di euro al 31.12.2022).

Dagli approfondimenti svolti sugli investimenti detenuti dalla clientela (titoli, fondi, gestioni patrimoniali, ecc.) relativi a emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque aventi il rublo quale valuta di emissione, non emergono ad oggi profili di rischio rilevanti.

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni che evidenzia a partire dal 2020 un tasso di crescita medio annuo composto del 6,7%.

GRAFICO N. 7 - ANDAMENTO RACCOLTA INDIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, si evidenzia un maggior peso in favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

GRAFICO N. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2023

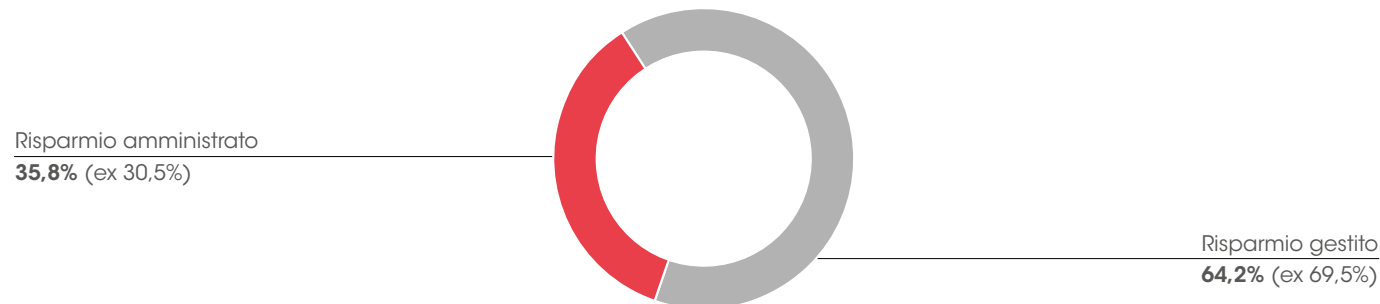


GRAFICO N. 9 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ISTITUZIONALE PER COMPARTO AL 31.12.2023

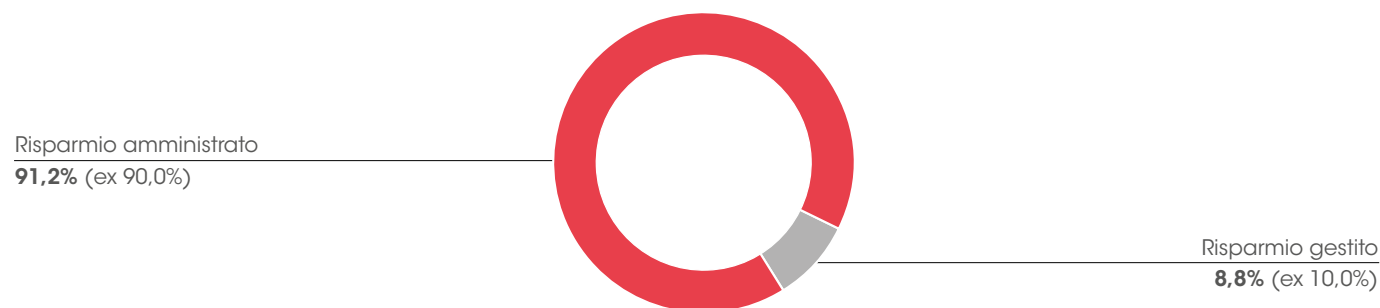
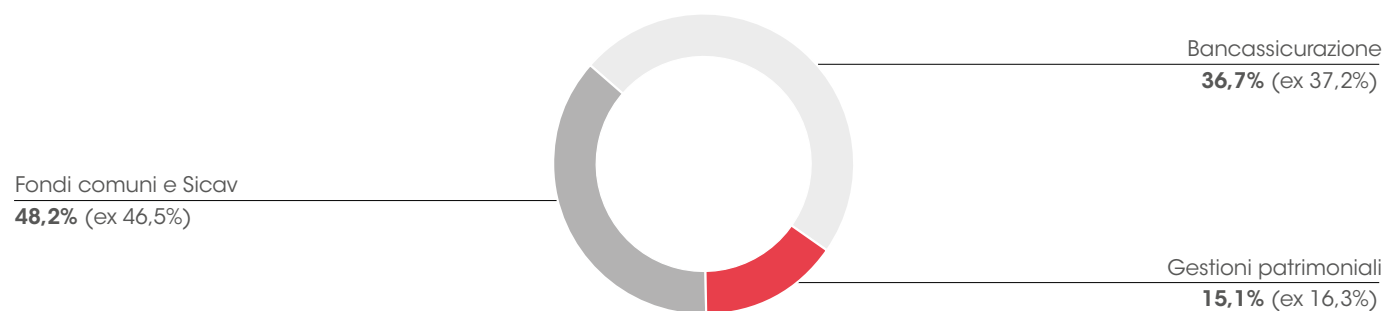


GRAFICO N. 10 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2023



In continuità con il 2022, l'anno 2023 è stato inizialmente caratterizzato da alti livelli di inflazione, crescente preoccupazione e manovre restrittive da parte delle Autorità monetarie, per poi manifestare, nell'ultimo trimestre dell'anno, un calo dei tassi dipeso principalmente della maggiore convinzione che la Federal Reserve negli Stati Uniti e Banca Centrale Europea nell'eurozona avessero ultimato la lunga fase di rialzo dei tassi. La convinzione è emersa quando al rallentamento Usa ha iniziato a sommarsi l'analogo andamento emerso, già nel corso dell'estate, in Area euro e in Cina. I segnali di ridimensionamento dell'inflazione hanno confermato le argomentazioni a favore della conclusione del ciclo restrittivo di politica monetaria. Le Banche Centrali hanno nel frattempo tenuto a precisare che l'approccio base rimane quello dei "tassi alti a lungo", riservandosi la possibilità di ulteriori rialzi nel caso di eventi esterni particolarmente violenti. Nella gestione obbligazionaria è stata mantenuta per tutto il periodo la duration al di sopra di quella del parametro di riferimento.

All'interno dei portafogli è stata confermata la preferenza per i titoli di Stato con scadenze intermedie per approfittare della pendenza invertita delle curve dei rendimenti. La componente più rischiosa è stata allocata tra corporate investment grade, in particolare emissioni bancarie, e obbligazioni dei Paesi emergenti.

Nel comparto azionario, nel quarto trimestre dell'anno, seppur in un contesto volatile, i principali indici hanno realizzato ritorni positivi. Dopo un mese di ottobre 2023, in cui il rialzo dei rendimenti obbligazionari ha innervosito gli investitori inducendoli a vendite significative, le successive parole dei banchieri centrali, assieme ai dati moderati sull'inflazione, hanno alimentato un rialzo significativo. A livello geografico i ritorni sono stati abbastanza omogenei, mentre sul fronte merceologico la tecnologia e i settori più ciclici hanno performato meglio. Nella gestione azionaria, è stata mantenuta una posizione di sottopeso ritenendo che i valori di borsa stessero scontando uno scenario troppo positivo. Dal punto di vista geografico è stata confermata la preferenza per gli Stati Uniti, mentre è stato sottopesato il resto del mondo. Tra i settori è stata mantenuta la preferenza per i tecnologici, le risorse di base e i consumi stabili a scapito degli industriali, dei finanziari e dei consumi ciclici. Sono stati inoltre privilegiati i titoli a grande capitalizzazione e con elevato dividendo.

7.2 – La gestione del credito: gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2023 si attesta a circa 11,6 miliardi di euro, in aumento dell'1,5% rispetto al saldo di fine esercizio 2022 e include i crediti rinvenienti dall'acquisizione dei rami d'azienda dal Gruppo BPER valutati in base ai criteri definiti dal processo di purchase price allocation (PPA) definitiva.

La Direzione Commerciale, con il supporto della Direzione Crediti, ha proseguito nell'attuazione delle iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie. Fin dal mese di gennaio 2023, rilanciato anche nel mese di luglio 2023, è stata offerta la possibilità alla clientela con mutui a tasso variabile, con pagamenti regolari, di allungare la durata del finanziamento al fine di contenere la rata dello stesso.

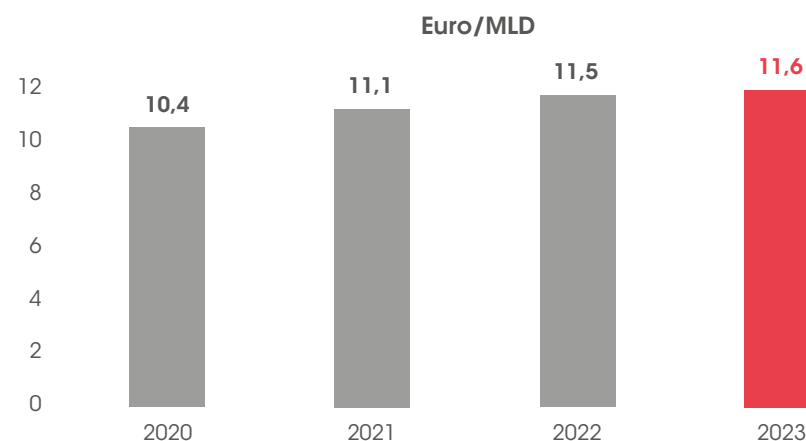
Con riferimento alle possibili ripercussioni sulla qualità del portafoglio impieghi derivanti anzitutto dal conflitto tra Russia ed Ucraina e più in generale alle crescenti tensioni geopolitiche internazionali, come richiamato nell'informativa "Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico" della "Parte A – Politiche contabili" della Nota integrativa, l'esposizione diretta da parte del Banco e della sua clientela risulta piuttosto contenuta.

Sul portafoglio complessivo è proseguita, da parte della Direzione Crediti, l'attività di monitoraggio, dalle cui analisi delle posizioni, è emerso un incremento del deterioramento degli affidamenti in essere - seppure su livelli in linea con il periodo pre pandemico - su cui sono state attivate azioni di contenimento e gestione del rischio. Il monitoraggio delle posizioni indirettamente più esposte costituisce uno dei primi driver di attenzione al fine di garantire la migliore qualità del portafoglio crediti nel tempo e, al medesimo tempo, per individuare le migliori soluzioni per consentire alle imprese di proseguire il loro business. In continuità con le azioni intraprese nel contesto Covid, la Banca, ha adottato il c.d. Temporary Crisis Framework (TCF) che ha permesso alle PMI di richiedere l'accesso a finanziamenti con garanzia del Fondo MCC per fronteggiare le esigenze di liquidità connesse alle turbolenze economiche e finanziarie causate dai conflitti in corso e dalle misure poste in essere dalla BCE che hanno comportato un significativo incremento dei tassi.

Con riferimento agli eventi alluvionali che hanno colpito particolarmente i territori dell'Emilia-Romagna e della Toscana, si è provveduto a dare seguito a quanto previsto dall'art. 11 del Decreto Legge n. 61/2023 (cd. Decreto Alluvione Emilia-Romagna), dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) dell'8 maggio 2023, n. 992, dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 5 novembre 2023, n. 1.037 e le successive integrazioni.

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi verificatosi nell'ultimo quadriennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del +3,8%, per effetto della crescita dei volumi nell'esercizio, in parte compensata dalla contrazione dei crediti deteriorati degli anni precedenti.

GRAFICO N. 11 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue, mentre quella successiva evidenzia le variazioni registrate nell'esercizio in base alla suddivisione per tipologia della clientela.

TABELLA N. 12 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Mutui	8.147.015	69,9%	8.070.568	70,3%	76.447	0,9%
a tasso fisso	4.943.202	42,4%	4.717.879	41,1%	225.323	4,8%
a tasso variabile	747.764	6,4%	579.849	5,1%	167.915	29,0%
a tasso misto ⁽¹⁾	2.456.049	21,1%	2.772.840	24,1%	-316.791	-11,4%
Conti correnti	2.080.650	17,9%	1.992.335	17,4%	88.315	4,4%
Pronti contro termine e prestito titoli	0	0,0%	30.022	0,3%	-30.022	-100,0%
Leasing finanziario	154.409	1,3%	151.027	1,3%	3.382	2,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	242.754	2,1%	143.310	1,2%	99.444	69,4%
Altre operazioni	1.023.264	8,8%	1.084.946	9,5%	-61.682	-5,7%
Crediti verso clientela	11.648.092	100,0%	11.472.208	100,0%	175.884	1,5%

(1) Tale categoria di mutui ricomprende i finanziamenti il cui tasso d'interesse può passare da fisso a variabile a scadenze e/o a condizioni stabilite nel contratto.

Banco Desio ha contribuito a supportare famiglie, clienti e dipendenti per affrontare l'attuale situazione economica, offrendo la possibilità di rimodulare i piani di rimborso dei finanziamenti. L'iniziativa, promossa sin dall'inizio dell'esercizio di riferimento, mirava a mitigare l'aumento delle rate dei mutui a tasso variabile, consentendo ai clienti di prolungare la durata del finanziamento fino a 5 anni senza aumentare i costi.

I clienti con mutui a tasso variabile, che hanno visto un incremento di almeno 100 euro nelle rate, hanno potuto infatti beneficiare di questa misura di agevolazione attraverso il contatto diretto con la propria filiale di riferimento.

Inoltre, Banco Desio ha offerto un plafond per ulteriori opzioni di diluizione dei pagamenti nel tempo o la conversione dei mutui a tasso variabile in tasso fisso, a seconda delle esigenze dei propri clienti. Per maggiori informazioni <https://www.bancodesio.it/it/content/caro-mutui>.

TABELLA N. 13 - RIPARTIZIONE CREDITI VERSO CLIENTELA PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

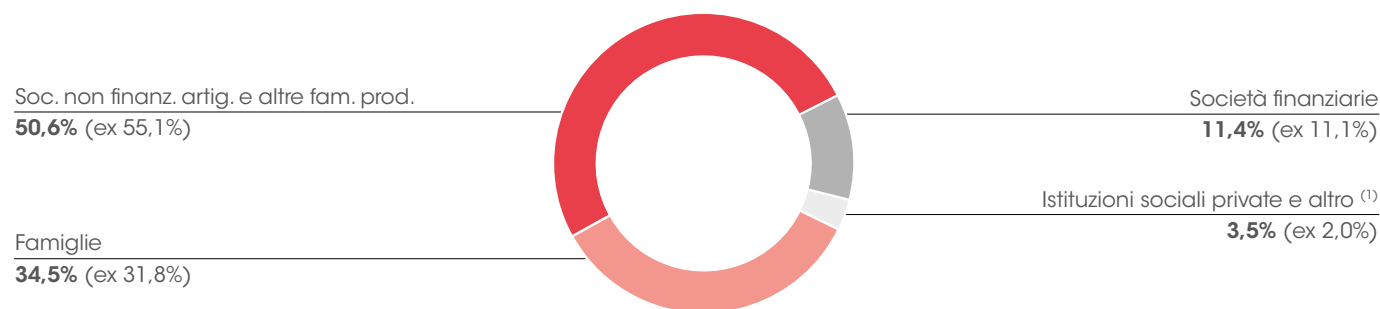
Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Famiglie	4.013.475	34,5%	3.647.805	31,8%	365.670	10,0%
Soc non finanz, artig. e altre fam. prod.	5.897.726	50,6%	6.323.799	55,1%	-426.072	-6,7%
Società finanziarie	1.333.057	11,4%	1.272.933	11,1%	60.124	4,7%
Istituzioni sociali private a altro ⁽¹⁾	403.834	3,5%	227.671	2,0%	176.163	77,4%
Crediti verso clientela	11.648.092	100,0%	11.472.208	100,0%	175.884	1,5%

(1) Incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo.

Gli impieghi riferibili alla categoria che raggruppa le società non finanziarie, gli artigiani e le altre famiglie produttive, pari a circa 5,9 miliardi di euro, pur in leggero calo rispetto il dato del precedente periodo, in conseguenza del contesto di mercato più difficoltoso per le nuove erogazioni di mutui, continua a rappresentare la quota preponderante del portafoglio crediti verso la clientela, con un'incidenza del 50,6% sul totale della voce (ex 55,1% nell'anno di confronto). Le erogazioni a famiglie, complessivamente pari ad Euro 4,0 miliardi, sono risultate in crescita del 10,0% principalmente per effetto de contributo positivo dell'acquisizione dei rami BPER e dell'impulso al *consumer lending*.

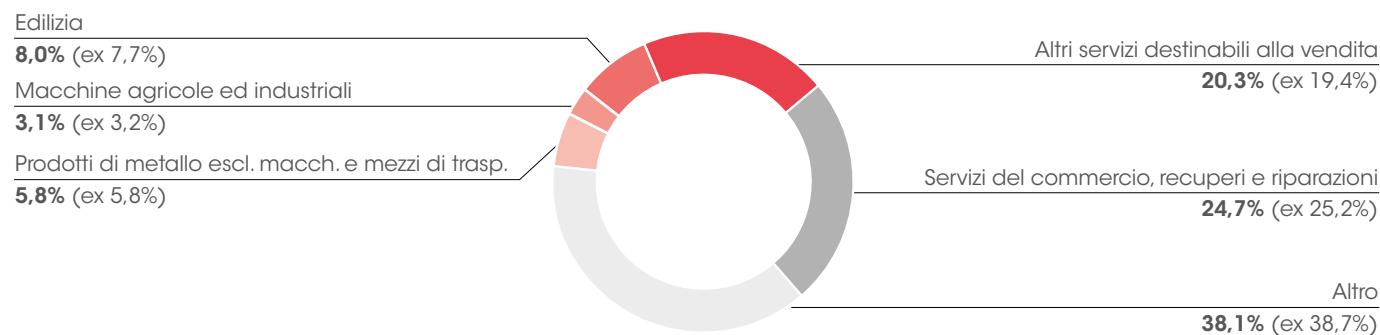
Il seguente grafico espone in termini percentuale la predetta composizione degli impieghi alla fine del 2023, suddivisi per tipologia di clientela, mentre quello successivo si concentra sulla composizione degli impieghi riferibili alla categoria delle società non finanziarie, degli artigiani e delle altre famiglie produttrici, in base al settore economico di appartenenza.

GRAFICO N. 12 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2023 PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA



(1) Incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo.

GRAFICO N. 13 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2023 RIFERIBILI ALLE SOCIETA' NON FINANZIARIE, ARTIGIANI E ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI



Continuano ad essere di particolare rilevanza gli impieghi alla clientela appartenente al settore terziario in generale, con particolare evidenza degli altri servizi destinati alla vendita, di quelli del commercio, recuperi e riparazioni, e del settore dell'edilizia. Unitamente considerati, tali impieghi rappresentano una quota pari al 53,0% (ex 52,3%), corrispondente a circa 3,1 miliardi di euro.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2023 continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

TABELLA N. 14 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	31.12.2023	31.12.2022
Primi 10	1,15%	1,19%
Primi 20	1,93%	2,03%
Primi 30	2,60%	2,76%
Primi 50	3,75%	3,98%

(1) Al netto degli impieghi verso la controllata FIDES S.p.A.

Alla data di riferimento nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; sono state infatti rilevate come "Grandi Esposizioni" esclusivamente attività fiscali della banca e titoli governativi italiani, società del Gruppo, partecipazione al capitale della Banca d'Italia, garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662, garanzie prestate da SACE, esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà, esposizioni con Banco Santander essenzialmente riferite a titoli di debito e long term repo, esposizioni con Intesa San Paolo SpA essenzialmente riferite a derivati, titoli di debito e long term repo, esposizioni con Standard Chartered Bank riferita a long term repo e titoli di debito, operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 9,5 miliardi di euro, corrispondente a circa 0,4 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato.

La gestione proattiva del portafoglio deteriorato, caratterizzata nel periodo dall'afflusso dai rami BPER di utp e scaduti deteriorati per circa 20 milioni di Euro e da cessioni di utp e sofferenze per circa 100 milioni di euro, ha portato il contenimento dell'NPL ratio (3,2% lordo ed 1,7% netto) e un livello di copertura complessivo del portafoglio crediti pari al 2,5% in linea con il precedente esercizio.

Il coverage complessivo del deteriorato si è attestato al 49,4% (ex 50,2%). Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 si evidenzia un livello di copertura in aumento su tutti gli stadi di rischio; il livello di copertura complessivo cala esclusivamente per un diverso mix tra sofferenze ed UTP e per l'accresciuta incidenza delle posizioni garantite MCC. L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 192,6 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 187,9 milioni di euro, con un incremento di circa 1,0 milioni di euro rispetto ai 191,6 milioni di euro di fine 2022. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 46,9 milioni di euro (ex 59,0 milioni), inadempienze probabili nette per 136,1 milioni di euro (ex 128,7 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 9,7 milioni di euro (ex 3,9 milioni di euro).

Le esposizioni non deteriorate, pur in un contesto di mercato più difficoltoso per le nuove erogazioni di mutui, sono in crescita grazie all'acquisizione dei rami BPER e al contributo positivo del consumer lending; la copertura complessiva del portafoglio in bonis si attesta allo 0,96% in crescita rispetto lo 0,88% del 31 dicembre 2022, per riflettere la cautela legata al complesso contesto macro-economico di riferimento.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura (i valori ivi riportati sono lordizzati dell'importo relativo al minor *fair value* dei crediti acquisiti impaired del perimetro Lanterna).

Si rilevano pertanto 838,8 migliaia di euro relativi alle sofferenze e 3,9 milioni di euro relativi a inadempienze probabili, per un totale di 4,7 milioni di euro.

TABELLA N. 15 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E RELATIVE COPERTURE

	31.12.2023					
	Esposizione lorda	"Incidenza % sul totale dei crediti"	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
<i>Importi in migliaia di euro</i>						
Sofferenze	155.563	1,3%	(108.674)	69,9%	46.889	0,4%
Inadempimenti probabili	213.100	1,8%	(77.046)	36,2%	136.054	1,2%
Esposizioni scadute deteriorate	11.882	0,1%	(2.195)	18,5%	9.687	0,1%
Totale Deteriorati	380.545	3,2%	(187.915)	49,4%	192.630	1,7%
Esposizioni in stage 1	9.503.749	79,6%	(14.443)	0,15%	9.489.306	81,4%
Esposizioni in stage 2	2.062.523	17,2%	(96.367)	4,67%	1.966.156	16,9%
Esposizioni non deteriorate	11.566.272	96,8%	(110.810)	0,96%	11.455.462	98,3%
Totale crediti verso la clientela	11.946.817	100,0%	(298.725)	2,5%	11.648.092	100,0%
	31.12.2022					
	Esposizione lorda	"Incidenza % sul totale dei crediti"	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
<i>Importi in migliaia di euro</i>						
Sofferenze	180.751	1,5%	(121.785)	67,4%	58.966	0,5%
Inadempimenti probabili	199.353	1,7%	(70.609)	35,4%	128.744	1,1%
Esposizioni scadute deteriorate	4.488	0,1%	(611)	13,6%	3.877	0,1%
Totale Deteriorati	384.592	3,3%	(193.005)	50,2%	191.587	1,7%
Esposizioni in stage 1	9.243.300	78,6%	(13.332)	0,14%	9.229.968	80,5%
Esposizioni in stage 2	2.136.926	18,1%	(86.273)	4,04%	2.050.653	17,8%
Esposizioni non deteriorate	11.380.226	96,7%	(99.605)	0,88%	11.280.621	98,3%
Totale crediti verso la clientela	11.764.818	100,0%	(292.610)	2,5%	11.472.208	100,0%

Alla data del 31 dicembre 2023, il coverage sui crediti deteriorati al netto delle garanzie pubbliche (MCC e SACE) risulta pari al 56,0% (ex 54,6% al 31 dicembre 2022).

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis.

TABELLA N. 16 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2023	31.12.2022
% Copertura sofferenze	69,86%	67,38%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	70,15%	67,74%
% Copertura totale crediti deteriorati	49,38%	50,18%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	49,58%	50,44%
% Copertura crediti in bonis	0,96%	0,88%

7.3 – Il portafoglio titoli, i derivati e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2023 le attività finanziarie complessive della Banca sono risultate pari a circa 4,0 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al consuntivo di fine anno precedente, come riportato nella tabella seguente. La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

TABELLA N. 17 - ATTIVITÀ FINANZIARIE: COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ DEL BANCO

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Portafoglio titoli e derivati (FVTPL)	180.706	4,6%	198.919	5,0%	-18.213	-9,2%
Titoli di debito	1.850		18.659			
Titoli di capitale	4.890		5.704			
Fondi comuni e SICAV	150.840		112.817			
Derivati di negoziazione e di copertura	23.126		61.739			
Portafoglio bancario (FVOCI)	835.465	21,1%	842.347	21,0%	-6.882	-0,8%
Titoli di debito	822.257		827.845			
Titoli di capitale	13.208		14.502			
Attività finanziarie al costo ammortizzato (CA)	2.941.183	74,3%	2.977.146	74,0%	-35.963	-1,2%
Titoli di debito (*)	2.941.183		2.977.146			
Attività finanziarie	3.957.354	100,0%	4.018.412	100,0%	-61.058	-1,5%
di cui Portafoglio Titoli	3.934.228	99,4%	3.956.673	98,5%		

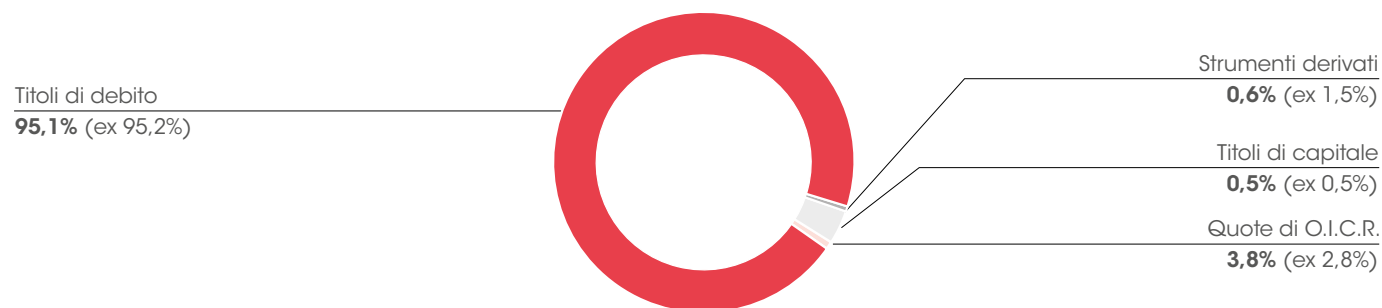
(*) Include i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati propri.

Il 2023 è stato un anno caratterizzato dalla prosecuzione delle politiche monetarie di incremento dei tassi di interesse già intrapresa dalle principali Banche Centrali nel corso del 2022. La Banca Centrale Europea nel mese di settembre 2023 ha portato il tasso di rifinanziamento al 4,5% e lo ha mantenuto sinora invariato. I mercati obbligazionari hanno quindi sofferto sino al raggiungimento dell'attuale plateau dei tassi, che ha innescato un recupero delle quotazioni. Nel corso dell'anno si è inoltre assistito ad una drastica riduzione del tasso di inflazione nell'eurozona (dal 8,6% di gennaio 2023 al 2,9% di dicembre 2023); tale movimento ha portato i mercati a stimare progressivi tagli dei tassi d'interesse nel corso del 2024.

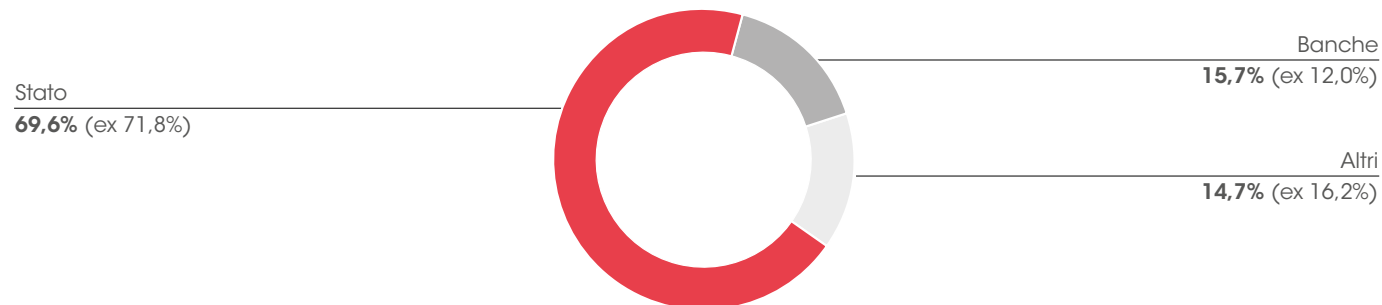
Tali aspettative hanno inoltre dato sostegno ai listini azionari che, seppur in un contesto di continui timori recessivi, solo parzialmente concretizzati, hanno archiviato ottimi risultati, con crescita pari al 19,19% per l'indice Eurostoxx 50, +24,23% per il S&P e ancora meglio il FTSEMIB con un +28,03%. In significativa controtendenza la borsa di Shanghai con il CSI 300 in calo del 11,38%.

L'attività di gestione del portafoglio Held to Collect ha perseguito un'ottica di reinvestimento dei titoli in scadenza mantenendo costante la duration (al lordo di copertura). Sostanzialmente stabile anche l'ammontare investito del totale dei portafogli al netto della ripresa di valore dei titoli obbligazionari nell'ultimo trimestre dell'anno.

Da segnalare il significativo incremento degli interessi attivi nel corso dell'esercizio, in particolar modo derivante dall'accresciuta redditività dei titoli a tasso variabile e dall'attività di reinvestimento, a condizioni migliorative, delle obbligazioni in scadenza.

GRAFICO N. 14 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2023 PER TIPOLOGIA TITOLI

Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 69,6% da Titoli di Stato, per il 15,7% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

GRAFICO N. 15 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2023 PER TIPOLOGIA EMITTENTI

Si evidenzia che non esistono nel portafoglio di proprietà investimenti in strumenti finanziari di emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque strumenti finanziari aventi il rublo quale valuta di emissione.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2023 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA N. 18 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

		31.12.2023				31.12.2022			
		Italia	Spagna	Regno Unito	Totale	Italia	Spagna	Regno Unito	Totale
<i>Importi in migliaia di euro</i>									
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	811.000		575	811.575	851.000		564	851.564
	Valore di bilancio	782.799		573	783.372	798.296		543	798.839
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	1.905.790	65.000		1.970.790	2.048.290	65.000		2.113.290
	Valore di bilancio	1.900.006	65.172		1.965.178	2.017.013	63.880		2.080.893
Titoli di debito sovrano ⁽¹⁾	Valore nominale	2.716.790	65.000	575	2.782.365	2.899.290	65.000	564	2.964.854
	Valore di bilancio	2.682.805	65.172	573	2.748.550	2.815.309	63.880	543	2.879.732

(1) in tale rappresentazione non risulta incluso al 31.12.2023 l'investimento nei titoli HTC emessi da Invitalia per 3.519 milioni di euro (3.519 milioni di euro al 31.12.2022) e nel titolo HTC stesso da Amco-Ass Mng Co SpA per 2.595 milioni di euro.

TABELLA N. 19 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITENTE E DURATA RESIDUA

		Italia	Spagna	Regno Unito	31.12.2023	
					Valore nominale	Valore di bilancio
<i>Importi in migliaia di euro</i>						
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno	-	-	-	-	-
	da 1 a 3 anni	-	-	-	-	-
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-	-
	oltre 5 anni	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	430.000	-	575	430.575	422.547
	da 1 a 3 anni	30.000	-	-	30.000	30.435
	da 3 a 5 anni	30.000	-	-	30.000	30.421
	oltre 5 anni	321.000	-	-	321.000	299.969
	Totale	811.000	-	575	811.575	783.372
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	145.000	-	-	145.000	144.808
	da 1 a 3 anni	245.000	-	-	245.000	244.499
	da 3 a 5 anni	479.790	-	-	479.790	475.793
	oltre 5 anni	1.036.000	65.000	-	1.101.000	1.100.078
	Totale	1.905.790	65.000	-	1.970.790	1.965.178
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	575.000	-	575	575.575	567.355
	da 1 a 3 anni	275.000	-	-	275.000	274.934
	da 3 a 5 anni	509.790	-	-	509.790	506.214
	oltre 5 anni	1.357.000	65.000	-	1.422.000	1.400.047
	Totale	2.716.790	65.000	575	2.782.365	2.748.550

Gli strumenti finanziari derivati

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi due anni un forte stress causato in ultima battuta dai recenti eventi bellici.

La Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, nel corso del 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo ponendo in essere operazioni di copertura di tipo *Fair Value* hedge e *Macro Fair Value Hedge*.

L'aggregato dei derivati di negoziazione netti corrisponde allo sbilancio fra i derivati compresi nella voce di bilancio 20 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione" e 20 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"; tale aggregato si compone principalmente di derivati su tassi, valute intermediati con la clientela e da operazioni a termine in valuta.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

TABELLA N. 20 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DI GRUPPO: VALORE CONTABILE

Importi in migliaia di euro	Valore contabile 31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Valore	%
Strumenti finanziari derivati di copertura netti	6.875	59.099	-52.224	-88,4%
attività finanziarie di copertura	21.431	59.099	-37.668	-63,7%
passività finanziarie di copertura	-14.556	0	-14.556	n.s.
Strumenti finanziari derivati di negoziazione netti	-55	-1.490	1.435	-96,3%
attività finanziarie di negoziazione	1.695	2.639	-944	-35,8%
passività finanziarie di negoziazione	-1.750	-4.130	2.380	-57,6%
Strumenti finanziari derivati netti	6.820	57.609	-50.789	-88,2%

TABELLA N. 21 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DI GRUPPO: VALORE NOZIONALE

Importi in migliaia di euro	Valore nozionale 31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Valore	%
Strumenti finanziari derivati di copertura	1.055.000	855.000	200.000	23,4%
attività finanziarie di copertura	445.000	855.000	-410.000	-48,0%
passività finanziarie di copertura	610.000	0	610.000	n.s.
Strumenti finanziari derivati di negoziazione	166.615	203.958	-37.343	-18,3%
attività finanziarie di negoziazione	83.445	97.470	-14.025	-14,4%
passività finanziarie di negoziazione	83.170	106.488	-23.318	-21,9%
Strumenti finanziari derivati totali	1.221.615	1.058.958	162.657	15,4%

Nella voce "Strumenti finanziari di copertura" sono ricomprese:

- relazioni di copertura di tipo *fair value hedge* per neutralizzare le oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in bonis;
- relazioni di copertura di tipo *Micro Fair Value Hedge* su titoli HTC per neutralizzare le oscillazioni dei tassi di interesse.

La copertura è realizzata mediante la negoziazione di uno o più contratti di Interest Rate Swap Plain Vanilla, a fronte dei quali il Banco incassa flussi di interesse variabili e paga flussi di interesse fissi con scadenze e periodicità coerenti con le poste coperte.

La voce "Strumenti finanziari di negoziazione" si riferisce al *fair value* degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al *fair value* dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

Ai fini di efficientare gli assorbimenti patrimoniali sull'esposizione in derivati OTC su tasso di interesse, nel corso dell'esercizio Banco Desio ha spostato la propria operatività su di un'unica controparte centrale di compensazione secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 648.2012 c.d. "EMIR" e successivi delegati.

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2023 è risultata a debito per circa 0,1 miliardi di euro, rispetto ad un saldo sempre a debito per circa 2,4 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la tabella di dettaglio della posizione interbancaria netta.

TABELLA N. 22 - LA POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2023

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Crediti verso banche centrali	1.579.906	n.s.	848.063	-35,3%	731.844	86,3%
Crediti verso banche	224.051	-153,3%	133.753	-5,7%	90.298	67,5%
Conti correnti e depositi a vista	49.990	-34,2%	59.008	-2,5%	-9.018	-15,3%
Depositi a scadenza	26.521	-18,1%	9.390	-0,4%	17.131	182,4%
Finanziamenti ed altri crediti	147.540	-101,0%	65.355	-2,7%	82.185	125,8%
Debiti verso banche centrali	1.479.445	n.s.	3.004.994	-125,2%	-1.525.549	-50,8%
Debiti verso banche	470.620	-322,1%	376.356	-15,7%	94.264	25,0%
Conti correnti e depositi a vista	25.388	-17,4%	88.136	-3,7%	-62.748	-71,2%
Depositi a scadenza	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Pronti contro termine e prestito titoli	445.232	-304,7%	288.220	-12,0%	157.012	54,5%
Finanziamenti ed altri debiti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Posizione interbancaria netta	-146.108	100,0%	-2.399.535	100,0%	2.253.427	-93,9%

L'incremento dei tassi di interesse si è inoltre accompagnato a misure di tightening quantitativo da parte delle Banche Centrali. In particolare, segnaliamo come il Banco abbia proceduto nel corso dell'anno al rimborso di 1,6 miliardi di euro per la naturale scadenza di due tranches TLTRO III (rispettivamente giugno e dicembre 2023). Come evidenziato nella tabella seguente, la posizione complessiva quindi relativa al finanziamento TLTRO III al 31 dicembre 2023 ammonta a 1,445 miliardi di euro (con scadenze a marzo 2024 per 1 miliardo di euro e dicembre 2024 per i restanti 445 milioni di euro).

TABELLA N. 23 - OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO CON BANCA CENTRALE EUROPEA

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
1. Operazione TLTRO-III con scadenza 28/06/2023	-	0,0%	400.000	13,2%	-400.000	-100,0%
2. Operazione TLTRO-III con scadenza 20/12/2023	-	0,0%	1.200.000	39,4%	-1.200.000	-100,0%
3. Operazione TLTRO-III con scadenza 27/03/2024	1.000.000	69,2%	1.000.000	32,8%	0	0,0%
4. Operazione TLTRO-III con scadenza 18/12/2024	445.000	30,8%	445.000	14,6%	0	0,0%
Totale quota capitale operazioni TLTRO-III	1.445.000	100,0%	3.045.000	100,0%	-1.600.000	-52,5%

Nel corso dell'esercizio è inoltre proseguita l'attività di funding secured in bilaterale con primarie controparti di mercato mediante l'utilizzo anche delle Note Senior delle cartolarizzazioni Coppedè (crediti relativi al prodotto di cessione del quinto della controllata Fides) e di obbligazioni non ECB eligible presenti nel Portafoglio Titoli di Proprietà. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte E -Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio dei titoli e prestiti rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea.

TABELLA N. 23 BIS - TITOLI E PRESTITI RIFINANZIABILI PRESSO BCE AL 31 DICEMBRE 2023

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Valore Garanzia	1.888.786	100,0%	3.102.657	100,0%	-1.213.871	-39,1%
Quota Impegnata	1.479.124	78,3%	3.004.825	96,8%	-1.525.701	-50,8%
Quota disponibile	409.662	21,7%	97.832	3,2%	311.830	318,7%

Al 31 dicembre 2023 risultano disponibili presso la Tesoreria accentrata, nel conto c.d. Pooling, risorse riferibili a titoli e prestiti ammissibili al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto degli scarti di garanzia previsti, di Euro 1.889 milioni, rifinanziati per Euro 1.480 milioni, quindi ancora disponibili per Euro 244 milioni (al 31 dicembre 2022 erano presenti nel conto Pooling risorse complessive per Euro 3.103 milioni, di cui rifinanziati per Euro 3.005 milioni e disponibili per Euro 98 milioni).

7.4 – Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il *patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo Banco Desio* al 31 dicembre 2023, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 1.347,8 milioni di euro, rispetto a 1.118,6 milioni di euro del consuntivo 2022. La variazione positiva di 229,2 milioni di euro è riconducibile principalmente all'effetto positivo sul risultato del periodo derivante (i) dall'acquisizione dei rami d'azienda del Gruppo BPER e (ii) dalla cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo le previsioni di pay out, come da policy sui dividendi, (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2023 a 1.369,8 milioni di euro (CET1 + AT1 a 1.310,0 milioni di euro + T2 a 59,8 milioni di euro), in aumento di 231,4 milioni di euro rispetto a 1.138,4 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2023 il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 18,6%. Il Tier1, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 18,6%, mentre il Total capital ratio, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 19,5%.

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale del 2,5%, sono pari al 7,0% di Common Equity Tier1, all'8,5% di Tier1 e al 10,5% di Total capital ratio.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali. Il Regolamento UE 873/2020 ha successivamente modificato le suddette disposizioni transitorie dell'IFRS 9 consentendo alle banche di sterilizzare in maniera decrescente gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 - 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2.

Nella tabella sottostante, pertanto, si riporta la composizione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali calcolati sia in applicazione delle disposizioni transitorie che senza l'applicazione di tali disposizioni.

Fondi Propri e Coefficienti con e senza applicazione del regime transitorio

	31.12.2023	
	Applicazione regime transitorio	Fully loaded
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.310.028	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.286.929
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.310.028	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.286.929
Totali fondi propri	1.369.800	
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.346.700
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.029.445	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		6.998.279
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,636%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		18,389%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,636%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		18,389%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,487%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		19,243%

7.5 – Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nei Prospetti contabili, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto di Conto economico riclassificato vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per miglorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 160b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolato sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a finanziamenti verso la clientela viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a quote di OICR chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessione di crediti *non performing* viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva);
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "160 b) Altre Spese Amministrative";
- le contribuzioni ordinarie ai fondi di risoluzione ("SRM") e tutela dei depositanti ("DGS") vengono ricondotte dalla voce "160 b) Altre Spese Amministrative" alla voce "Oneri relativi al sistema bancario";
- gli accantonamenti, le spese e ricavi di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi una tantum";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato, unitamente a componenti fiscali di natura straordinaria, dalla voce 270 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

Come indicato in Premessa, il Conto economico riclassificato è stato predisposto senza considerare le riconduzioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 5 per l'operazione di cessione del ramo aziendale avente ad oggetto l'attività di merchant acquiring che dovrebbe perfezionarsi nei primi mesi del 2023.

L'utile d'esercizio in aumento di circa Euro 149,9 milioni (+ 169,9%) beneficia prevalentemente degli effetti positivi non ricorrenti derivanti dall'acquisizione dei rami d'azienda di proprietà del Gruppo BPER con la rilevazione del badwill definitivo lordo di 66,1 milioni di euro risultante dal processo di purchase price allocation (PPA) definitiva e dalla cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring con la rilevazione di una plusvalenza lorda di 98,1 milioni di euro.

TABELLA N. 24 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
				Valore	%
Importi in migliaia di euro					
10+20	Margine di interesse	333.353	253.578	79.775	31,5%
70	Dividendi e proventi simili	629	602	27	4,5%
40+50	Commissioni nette	211.413	204.158	7.255	3,6%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	12.353	10.394	1.959	18,8%
200	Altri proventi/oneri di gestione	3.164	3.092	72	2,3%
	Proventi operativi	560.912	471.824	89.088	18,9%
160 a	Spese per il personale	-200.708	-171.566	-29.142	17,0%
160 b	Altre spese amministrative	-98.245	-82.791	-15.454	18,7%
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-11.832	-9.459	-2.373	25,1%
	Oneri operativi	-310.785	-263.816	-46.969	17,8%
	Risultato della gestione operativa	250.127	208.008	42.119	20,2%
100a+130a	Costo del credito	-66.406	-56.342	-10.064	17,9%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-4.389	-2.973	-1.416	47,6%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	88	8	80	n.s.
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-300	453	-753	n.s.
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-7.607	-3.640	-3.967	109,0%
	Oneri relativi al sistema bancario	-13.945	-14.481	536	-3,7%
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	2.781	5.498	-2.717	-49,4%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	160.349	136.531	23.818	17,4%
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-51.399	-41.357	-10.042	24,3%
	Risultato corrente al netto delle imposte	108.950	95.174	13.776	14,5%
240	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-160	-	-160	n.s.
250	Utile (perdite) da cessione di investimenti	-	-54	54	-100,0%
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	138.075	-12.218	150.293	n.s.
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	137.915	-12.272	150.187	n.s.
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	-8.820	5.287	-14.107	n.s.
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	129.095	-6.985	136.080	n.s.
300	Utile (Perdita) d'esercizio	238.045	88.189	149.856	169,9%

TABELLA N. 25 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO

Voci	Da schema di bilancio		Riclassifiche											Prospetto riclassificato	
	31.12.2023	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissioni attive	Recupero imposte / spese	Dividendi da società partecipate	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to miglorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri relativi al sistema bancario	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Spese del personale	Imposte sul reddito	31.12.2023	
<i>Importi in migliaia di euro</i>															
10+20	Margine di interesse	335.982	-3.770						0	1.141				333.353	
70	Dividendi e proventi simili	3.410			-2.781									629	
40+50	Commissioni nette	209.611		1.802										211.413	
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-4.526					16.879	0						12.353	
200	Altri proventi/oneri di gestione	83.405			-33.962		1.185	-47.464						3.164	
	Proventi operativi	627.882	-3.770	1.802	-33.962	-2.781	0	1.185	16.879	-47.464	0	1.141	0	560.912	
160 a	Spese per il personale	-200.702						6			-12			-200.708	
160 b	Altre spese amministrative	-142.024			33.962			3.314	18.090	-11.587				-98.245	
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-21.093					-1.185			10.446				-11.832	
	Oneri operativi	-363.819	0	0	33.962		-1.185	3.320	18.090	-1.141	-12	0		-310.785	
	Risultato della gestione operativa	264.063	-3.770	1.802	0	-2.781	0	0	16.879	-44.144	18.090	0	-12	0	250.127
100a+130a	Costo del credito	-57.273	3.770				4.380	-16.879	-404					-66.406	
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-9					-4.380							-4.389	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	88												88	
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-300												-300	
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-8.011							404					-7.607	
	Oneri relativi al sistema bancario									-13.945				-13.945	
	Dividendi da partecipazioni in società controllate					2.781								2.781	
	Risultato corrente al lordo delle imposte	198.558	0	1.802	0	0	0	0	0	-44.144	4.145	0	-12	0	160.349
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-58.378											6.979	-51.399	
	Risultato corrente al netto delle imposte	140.180	0	1.802	0	0	0	0	0	-44.144	4.145	0	-12	6.979	108.950
240	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-160												-160	
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	0				0			142.220	-4.145				138.075	
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-160	0	0	0	0	0	0	142.220	-4.145	0	0	0	137.915	
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	0											-8.820	-8.820	
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-160	0	0	0	0	0	0	142.220	-4.145	0	0	-8.820	129.095	
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	98.025		-1.802					-98.076		12	1.841		0	
300	Utile (Perdita) d'esercizio	238.045	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	238.045	

TABELLA N. 26 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO 31.12.2022

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche										Prospetto riclassificato 31.12.2022
		31.12.2022	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Dividendi da società partecipate	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to miglorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	
<i>Importi in migliaia di euro</i>												
10+20	Margine di interesse	256.683	-3.798						0	693		253.578
70	Dividendi e proventi simili	6.100			-5.498							602
40+50	Commissioni nette	204.158										204.158
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-9.778					20.172	0				10.394
200	Altri proventi/oneri di gestione	28.593		-30.128		1.395		3.232				3.092
	Proventi operativi	485.756	-3.798	-30.128	-5.498	0	1.395	20.172	3.232	0	693	471.824
160 a	Spese per il personale	-171.580		0				14				-171.566
160 b	Altre spese amministrative	-126.488		30.128				5.334	18.119	-9.884		-82.791
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-17.255	0			-1.395				9.191		-9.459
	Oneri operativi	-315.323	0	30.128		-1.395		5.348	18.119	-693	0	-263.816
	Risultato della gestione operativa	170.433	-3.798	0	-5.498	0	0	20.172	8.580	18.119	0	208.008
100a+130a	Costo del credito	-41.469	3.798			2.813		-20.172	-1.312			-56.342
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-160				-2.813						-2.973
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	8										8
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	453										453
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-4.952						1.312				-3.640
	Oneri di sistema									-14.481		-14.481
	Dividendi da partecipazioni in società controllate				5.498							5.498
	Risultato corrente al lordo delle imposte	124.313	0	0	0	0	0	0	8.580	3.638	0	136.531
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-36.070									-5.287	-41.357
	Risultato corrente al netto delle imposte	88.243	0	0	0	0	0	0	8.580	3.638	0	95.174
240	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0										0
250	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-54										-54
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	0		0				-8.580	-3.638			-12.218
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-54	0	0	0	0	0	0	-8.580	-3.638	0	-12.272
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti										5.287	5.287
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-54	0	0	0	0	0	0	-8.580	-3.638	0	-6.985
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte											0
300	Utile (Perdita) d'esercizio	88.189	0	0	0	0	0	0	0	0	0	88.189

Sono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato, che risentono degli effetti non ricorrenti rinvenienti dalle operazioni straordinarie rilevate nel corso dell'anno: (i) acquisizione dei rami d'azienda di proprietà del Gruppo BPER e (ii) cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento di circa 89,1 milioni di euro (+18,9%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 560,9 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla crescita del *margin di interesse* per Euro 79,8 milioni (+31,5%), delle commissioni nette per Euro 7,3 milioni (+3,6%), del risultato netto delle attività e passività finanziarie pari a 2,0 milioni di euro (+18,8%) e degli *altri proventi ed oneri* di gestione per Euro 0,1 milioni (+2,3%).

La voce dividendi che si attesta infine ad euro 0,6 milioni (ex 0,6 milioni di euro) si mantiene in linea rispetto il periodo precedente.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

TABELLA N. 27 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Importi in migliaia di euro	31.12.2023	Incidenza %	31.12.2022	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	29.546	14,0%	32.796	16,1%	-3.250	-9,9%
Collocamento di titoli	3.415	1,6%	2.696	1,3%	719	26,7%
Gestioni Patrimoniali e Ricez. / trasmiss. ordini	15.905	7,5%	15.204	7,4%	701	4,6%
Distribuzione prodotti assicurativi	28.388	13,4%	28.597	14,0%	-209	-0,7%
Tenuta e gestione dei conti correnti	85.299	40,3%	78.576	38,5%	6.723	8,6%
Collocamento OICR	35.280	16,7%	31.654	15,5%	3.626	11,5%
Altre commissioni	13.580	6,5%	14.635	7,2%	-1.055	-7,2%
Commissioni nette	211.413	100,0%	204.158	100,0%	7.255	3,6%

La voce "Altre commissioni" ricomprende prevalentemente le commissioni per factoring per 2,2 milioni di euro (ex 2,1 milioni di euro), le commissioni relative al collocamento di prodotti di credito al consumo per 4,1 milioni di euro (ex 3,7 milioni di euro), le commissioni per spese di recupero incasso mutui per 1,7 milioni di euro (ex 1,6 milioni di euro), commissioni relative al canone del digital banking pari a 2,1 milioni di euro (ex 2,0 milioni di euro).

Oneri operativi

L'aggregato degli oneri operativi, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, si attesta a circa 310,8 milioni di euro (263,8 milioni di euro nel periodo di raffronto), evidenziando un andamento in crescita rispetto al periodo di confronto rispettivamente di 29,1 milioni di euro (+17,0%), 15,5 milioni di euro (+18,7%) e 2,4 milioni di euro (+25,1%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2023, conseguentemente, è pari a 250,1 milioni di euro, con un incremento di 42,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (+20,2%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal *risultato della gestione operativa* di 250,1 milioni di euro si perviene al *risultato corrente al netto delle imposte* di 108,9 milioni di euro, in aumento del 14,5% rispetto a quello di 95,2 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del *costo del credito* (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 66,4 milioni di euro, a fronte di 56,3 milioni di euro del periodo di confronto;
- delle *rettifiche di valore nette su titoli di proprietà negative* per 4,4 milioni di euro (negative per 3,0 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* per 7,9 milioni di euro (3,2 milioni di euro nel periodo di confronto) riconducibili al contenzioso passivo;
- degli *oneri relativi al sistema bancario* a titolo di contribuzione ordinaria pari a circa 14,0 milioni di euro (14,5 milioni di euro nel periodo di confronto);
- dei *dividendi da partecipazioni in società controllate* per 2,8 milioni di euro (ex euro 5,5 milioni di euro);
- delle *imposte sul reddito dell'operatività corrente* pari a 51,4 milioni di euro (ex euro 41,4 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2023 si evidenzia un risultato della gestione *non ricorrente al netto delle imposte* positivo per 129,1 milioni di euro (ex 7,0 milioni di euro negativo). La voce è essenzialmente costituita da:

- del provento lordo di 98,1 milioni di euro al netto dei relativi costi amministrativi connessi, a fronte del perfezionamento dell'operazione di trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio (cd. "Operazione Aquarius");
- del badwill di 66,1 milioni di euro risultante dal processo di purchase price allocation (PPA) definitiva relativo all'acquisizione dei 48 sportelli bancari da BPER Banca S.p.A. (già Banca Carige S.p.A.) e da Banco di Sardegna S.p.A. con efficacia a far data dal 20 febbraio 2023 (cd. "Operazione Lanterna");
- della componente di costo di 18,6 milioni di euro per riflettere l'aggiornamento della valutazione dei potenziali rischi a cui Banco Desio potrebbe essere esposto a seguito del sequestro preventivo dei crediti d'imposta acquistati nel tempo, tra cui l'impossibilità di compensazione degli stessi²²;
- dell'onere di circa 4,1 milioni di euro riferiti alla contribuzione aggiuntiva al Fondo di tutela dei depositanti - "Deposit Guarantee Scheme" richiesto dal FITD nel mese di dicembre;
- dagli oneri pari a 3,3 milioni di euro relativi ai costi di consulenza e di migrazione informatica connessi alla sopracitata Operazione Lanterna;

al netto del relativo effetto fiscale negativo per 8,8 milioni di euro.

Al periodo di confronto si evidenzia una perdita della gestione *non ricorrente al netto delle imposte* di 7,0 milioni di euro. La voce è essenzialmente costituita da:

- 3,2 milioni di euro per la valutazione dei potenziali rischi riferiti a un pacchetto di crediti fiscali superbonus acquistati da terzi ed oggetto di sequestro;
- 5,3 milioni di euro per gli oneri connessi all'accordo sottoscritto con BPER Banca S.p.A. per l'acquisto di due Rami d'Azienda composti da un totale di 48 sportelli bancari (Progetto "Lanterna");
- 3,6 milioni di euro riferiti alla contribuzione aggiuntiva al Fondo di tutela dei depositanti - "Deposit Guarantee Scheme" richiesto dal FITD nel mese di dicembre;
- al netto del relativo effetto fiscale positivo per 3,8 milioni di euro. Nella voce Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti è altresì incluso l'effetto economico positivo, rilevato in febbraio per 1,5 milioni di euro, connesso ad istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate (IRAP anno 2014 per ramo d'azienda conferito alla ex controllata BPS).

Utile di periodo

La somma del *Risultato corrente* e del *risultato non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, determina l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2023 di circa 238,0 milioni di euro (ex 88,2 milioni di euro).

(22) La valutazione dei suddetti rischi ha richiesto necessariamente l'applicazione di un significativo grado di giudizio professionale, i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti le cui detrazioni che hanno formato oggetto di cessione siano effettivamente inesistenti e al risultato delle iniziative che verranno attivate da Banco Desio per recuperare gli importi pagati verso i soggetti nei confronti dei quali siano stati appurati casi di frode.

8. Altre informazioni

8.1 – Partecipazioni in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale e in carica alla fine dell'esercizio

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Titolo / Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2022	%	Azioni ordinarie acquistate	Conversione azioni di risparmio	Azioni ordinarie vendute	Azioni ordinarie al 31.12.2023	%
Stefano Lado *	Presidente	Proprietà	2.353.957	1,752	0	0	0	2.353.957	1,752
		Intestate al coniuge	6.500	0,005	0	0	0	6.500	0,005
		Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA *	7.433.669	5,533	198.936	0	0	7.632.605	5,681
Alessandro Decio	Amministratore Delegato e Direttore Generale		0	0	0	0	0	0	
Graziella Bologna	Consigliere		0	0	0	0	0	0	
Valentina Casella	Consigliere		0	0	0	0	0	0	
Agostino Gavazzi	Consigliere	Proprietà	11.590	0,009	0	0	0	11.590	0,009
		Intestate al coniuge	2.900	0,002	0	0	0	2.900	0,002
Gerolamo Gavazzi	Consigliere	Proprietà tramite Fondazione Gerolamo Gavazzi	19.400	0,014	0	0	0	19.400	0,014
		Intestate al coniuge	524.640	0,390	0	0	0	524.640	0,390
		Proprietà tramite Averla Srl	4.489.705	3,341	510.295	0	0	5.000.000	3,721
Tito Gavazzi	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0	
Laura Tulli	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0	
Emiliano Barcaroli	Presidente del Collegio Sindacale		0	0,000	0	0	0	0	
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Proprietà	7.040	0,005	0	0	0	7.040	0,005
		Intestate al coniuge	7.040	0,005	0	0	0	7.040	0,005
Stefania Chiaruttini	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0	0	0	
Stefano Antonini	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0	
Massimo Celli	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0	
Silvia Re	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0	

(*) L'Avv. Stefano Lado risulta titolare di procura generale rilasciata dai figli Giulia e Pietro Lado in forza della quale detiene una percentuale pari allo 0,137% di azioni ordinarie (183.570) del Banco nonchè il controllo della Vega Finanziaria SpA.

8.2 – Partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dal Direttore Generale in carica alla fine dell'esercizio

Al 31 dicembre 2023, come nel corso dell'esercizio, non risultano in essere partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e dal Direttore Generale in carica.

8.3 – Azioni proprie e dell'impresa controllante

Al 31 dicembre 2023, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.. Nel corso dell'esercizio il Banco non ha effettuato alcuna negoziazione di azioni proprie né azioni della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

8.4 – Rapporti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. con la società controllante e con le società controllate o sottoposte ad influenza notevole

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra il Banco e la società controllante, le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, distinti per controparte e per natura.

TABELLA N. 28 - RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTE, SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE AL 31.12.2023

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Attività	Passività	Garanzie / impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.	8	63.371	0	70	2.775
Società controllate					
FIDES S.p.A.	1.195.500	224.321	47	28.350	2.583
Desio OBG	0	0	0	6	99
Società sottoposte ad influenza notevole					
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	468	0	0	468	0
Rapporti per società	1.195.976	287.692	47	28.894	5.457
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	1.195.518	287.689	0	21.586	5.358
Commerciale	458	3	47	6.962	0
Locazione / gestione cespiti	0	0	0	0	0
Fornitura servizi	0	0	0	272	99
Altri	0	0	0	74	0
Rapporti per tipologia	1.195.976	287.692	47	28.894	5.457

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuarne un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse della Banca stessa o del Gruppo cui la stessa appartiene.

Ai sensi dell'art. 16, comma 4, del Regolamento Mercati di Consob (adottato con Delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni), si precisa che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A., società controllante del Banco, per espressa previsione statutaria non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco stesso e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base alla normativa civilistica. Per maggiori dettagli sulla struttura del Gruppo ai fini dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul governo societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

8.5 – Il rating

In data 30 marzo 2023 l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha confermato tutti i ratings assegnati alla Banca.

Il giudizio dell'Agenzia riflette il costante miglioramento dei fondamentali della Banca, in particolare in termini di redditività ed asset quality uniti ad una solida patrimonializzazione ed un adeguato profilo di funding. Negli ultimi due anni la Banca, seppur nell'ambito di un contesto di mercato caratterizzato da elevata volatilità, ha superato i target del proprio piano industriale con un'accelerazione nella strategia di riduzione del rischio che si è tradotta in una maggiore redditività e in un eccesso di capitale che la Banca ha potuto impiegare per la crescita. La recente acquisizione di 48 sportelli dal Gruppo BPER amplia la base clientela con ulteriori benefici sulla crescita dei ricavi, con particolare riferimento alle opportunità di cross selling in ambito wealth management e insurance, e sull'efficienza operativa in linea con la strategia della Banca.

In sintesi, il rating assegnato dall'Agenzia riflette il moderato profilo di rischio della Banca, il miglioramento degli indicatori di asset quality, un buon livello di patrimonializzazione ed un adeguato livello di funding e liquidità.

I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BB+" *Outlook* Stabile
- Viability Rating: confermato a "bb+"
- Short term IDR: confermato a "B"
- *Government Support Rating*: confermato a "No Support"

In data 26 aprile 2023 è stato reso noto l'aggiornamento del rating di sostenibilità a cura dell'agenzia specializzata "Standard Ethics" che ha aggiornato il Corporate rating SER di Banco Desio, che viene confermato in "EE-", in area sustainable grade, riconoscendo altresì il miglioramento dell'outlook a "Positivo".

In data 20 febbraio 2024 è stato reso noto l'ulteriore aggiornamento del rating di sostenibilità a cura dell'agenzia "Standard Ethics" da "EE-" in "EE" con outlook "Positivo", posizionando sempre più Banco Desio tra le realtà best performer del settore di riferimento.

8.6 – Operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

8.7 – Informazioni sui piani di incentivazione ("Phantom shares")

Nell'ambito della politica di remunerazione, particolare rilevanza hanno lo *short term incentive* e il *long term incentive*, piani di incentivazione che coinvolgono il personale nel raggiungimento degli obiettivi aziendali e del Gruppo, di breve e di medio lungo termine.

Lo *short term incentive* rappresenta una leva gestionale per valorizzare il contributo del personale e riconoscere il merito individuale. Il *long term incentive* supporta il Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26" e allinea gli interessi del management a quelli degli *stakeholder* rilevanti per il Gruppo.

In particolare, i più recenti piani di incentivazione adottati da Banco Desio a livello di Gruppo sono basati sull'assegnazione di "phantom shares" relative a Banco Desio destinate all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco Desio e della controllata Fides.

Ulteriori informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono contenute nella successiva "Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della nota integrativa, mentre l'informativa dettagliata sulla politica di remunerazione del Gruppo è contenuta nella "Relazione annuale sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti", redatta in conformità alle disposizioni di vigilanza e resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

8.8 – Relazione sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

8.9 – Attività di ricerca e sviluppo

Considerata la natura bancaria della Capogruppo Banco Desio, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, come anche nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti. Inoltre, sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione importanti progetti di natura regolamentare, legati all'emissione di nuove normative a livello di sistema.

Tali attività sono gestite in forma accentrata dalla Capogruppo Banco Desio.

Nel seguito sono evidenziate le principali iniziative per ciascuna area.

Progetti tecnologici

In un contesto di mercato in continua evoluzione, i clienti bancari italiani stanno diventando sempre più digitali. In particolare, negli ultimi anni c'è stata una crescita a doppia cifra dell'utilizzo di internet. Anche l'utilizzo dei canali self è cresciuto significativamente in quanto i clienti utilizzano sempre più i canali digitali.

Per rispondere alle esigenze dei clienti e per rimanere in linea con i trend di mercato, Banco Desio ha intrapreso una strategia omnicanale bilanciata e integrata con il modello di servizio complessivo che tiene conto sia delle caratteristiche del mercato che della segmentazione dei clienti.

A tal proposito, Banco Desio sta proseguendo con il piano di accelerazione basato sulla digitalizzazione, con l'obiettivo di creare un vero e proprio ecosistema di soluzioni in grado di:

- rispondere alle esigenze dei clienti, sia quelli regolarmente propensi al canale online sia quelli che pur non essendo "nativamente" digitali iniziano a privilegiare il canale online;
- creare e garantire una customer experience seamless per disegnare e costruire la strategia omnicanale in modo da poter offrire prodotti e servizi sui diversi canali distributivi e servire i diversi segmenti di clienti in maniera uniforme in base alle loro caratteristiche;
- creare progressivamente un'infrastruttura in grado di integrare rapidamente soluzioni e servizi già esistenti.

In particolare, oltre a quanto fatto nell'anno 2022 con i rilasci sul mercato di Plick, Instant Payment, Omnia e app OneD, nell'anno 2023 sono stati rilasciati ulteriori servizi che consentono al Banco di proseguire il percorso di digitalizzazione:

- realizzazione e rilascio del *Remote Selling* per la vendita a distanza della carta di credito Nexi con easy shopping. Lo scopo del servizio è stato quello di arricchire l'offerta dei prodotti già collocati tramite un nuovo canale di vendita attraverso la Piattaforma Remote Selling che consentirà al cliente di operare in modalità self-buy nel richiedere la carta di credito in modalità full digital direttamente in home banking (DWeb / DMobile). La richiesta della carta di credito è riservata soltanto ai clienti consumatori già correntisti.

- Rilascio del servizio *Digital Onboarding* che offre la possibilità agli utenti prospect di diventare clienti Banco Desio accedendo all'app OneD attraverso pochi e semplici step. L'app OneD offre inoltre la possibilità di certificare i propri contatti, accettare e sottoscrivere le condizioni contrattuali attraverso la firma digitale e selezionare la filiale di radicamento e firma digitalmente il modulo privacy e il contratto di Open Banking. A seguito del completamento dei controlli, Banco Desio procede con l'apertura del conto e invia il set contrattuale all'utente che procederà firmando i contratti direttamente dall'app OneD. Il processo di digital onboarding offre all'utente un'esperienza semplice e veloce, con tempi di richiesta e lavorazione della pratica entro 48 ore dall'avvio.
- Nel mese di dicembre 2023 inoltre, Banco Desio è entrata a far parte dei numerosi intermediari finanziari aderenti a CBI Globe - Global Open Banking Ecosystem, l'ecosistema di Open Finance sviluppato da CBI che sviluppa servizi innovativi ed a valore aggiunto nel mondo dei pagamenti digitali, dell'Open Banking e dell'Open Finance. Con l'adesione all'ecosistema CBI Globe, Banco Desio ha implementato, a favore di tutti i propri clienti, il servizio di *Check Iban* che consente di verificare la corretta associazione tra IBAN (International Bank Account Number) e Codice Fiscale/Partita IVA del titolare (persona fisica o persona giuridica). Il maggior vantaggio dell'adesione al servizio è la riduzione dei rischi operativi e di frode grazie alla verifica delle informazioni di conto ad esecuzione e ricezione di un pagamento.
- È stata implementata e rilasciata l'app *One-D Business*, l'aggregatore per le imprese che attraverso l'utilizzo delle opportunità abilitate della normativa PSD2 ha l'obiettivo e l'ambizione di diventare un ecosistema di soluzioni a valore aggiunto sia per i clienti privati che per le imprese in particolare per i POE e SB. In particolare, One-D Business offre la possibilità ai clienti di poter visualizzare ed effettuare operazioni dispositive su tutti i propri conti corrente direttamente da un'unica app.
- Dal mese di aprile 2023, è attiva sul mercato il Digital Credit Desio, la nuova piattaforma di Banco Desio che permette di richiedere e sottoscrivere un mutuo chirografario di (inizialmente) importi da 10 mila euro a 25 mila euro su una durata a scelta di 12 o 18 mesi. La piattaforma è accessibile dal sito web Banco Desio sia per prospect che actual. Il prodotto sottoscritto sulla piattaforma può essere erogato a clienti Business aventi le seguenti caratteristiche:
 - Segmento POE (Piccoli Operatori Economici) e SB (Small Business).
 - Società di Capitali (nel seguito "SdC"), Società di Persone (nel seguito "SdP") e Ditte Individuali (nel seguito "DI") con 3 anni di attività e 2 bilanci depositati (quest'ultimo ove applicabile).La piattaforma Digital Credit Desio è in continua evoluzione con l'estensione alla clientela Corporate e l'integrazione del Fondo di Garanzia.

Come da linee guide del Gruppo la sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano una priorità che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

Il Gruppo ha continuato ad adattare ed evolvere i propri processi operativi e informativi riconducibili ad attività di Compliance, incrementando presidi e controlli necessari.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio. Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo è impegnata in un percorso di continuo irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica²³ mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: posizionamento del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incidenti.

A novembre 2023 inoltre, il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato il Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26", che attribuisce particolare rilevanza all'identificazione e all'attivazione dei fattori abilitanti al raggiungimento degli obiettivi con l'adozione di strategie focalizzate anche in ambito di miglioramento tecnologico.

Il Piano sarà infatti incentrato sullo sviluppo delle soluzioni digitali a valore aggiunto dedicate alle imprese con l'obiettivo di potenziare il sistema One-D affinché diventi il "one stop shop" delle imprese sia per i servizi finanziari che per i servizi non prettamente bancari.

(23) Con riferimento ai più recenti sviluppi normativi in materia di sicurezza informatica e rischio informatico (i.e. 40° aggiornamento della Circ. 285/13), si richiamano gli interventi adottati da Banco Desio relativi (a) all'ampliamento dei compiti del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato in materia, (b) al modello organizzativo (responsabilità di controllo in ambito ICT e sicurezza alle funzioni di Risk Management e Compliance), (c) al modello operativo e (d) alla definizione di un piano di intervento di breve e medio-lungo periodo per la gestione dei Rischi ICT e di Sicurezza, come descritto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa cui si rimanda.

Sostenibilità e rischio climatico-ambientale

La sostenibilità è uno dei pilastri del Piano industriale 2024-2026 **"Beyond 26"**; nel corso del 2023 è emersa una maggiore consapevolezza del Gruppo in merito all'impatto delle tematiche di sostenibilità sul contesto competitivo e regolamentare, nonché sulle strategie, sul business model e sugli obiettivi, nel suo ruolo di sostegno alle PMI e alle famiglie nel processo di transizione verso un'economia che affianchi alla sostenibilità economica quella ambientale e sociale.

In tale contesto, l'obiettivo di Banco Desio e del Gruppo è quello di affiancare e supportare i clienti attuali e futuri nel comprendere e affrontare le sfide legate alla transizione verso un'economia sostenibile attraverso prodotti e servizi dedicati. Con particolare riferimento al mondo del finanziamento, per il target consumatori si è perfezionato nel corso del 2023 il rilascio del nuovo Mutuo Green, finalizzato all'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica o alla ristrutturazione di immobili, favorendone la riduzione dell'impatto ambientale. La volontà del Gruppo di supportare le PMI e le famiglie impegnate in progetti di transizione è rappresentata dallo sfidante obiettivo di Piano industriale che prevede il raggiungimento del 2% di incidenza dei finanziamenti green allineati alla Tassonomia UE (Regolamento 2020/852) sullo stock degli impieghi in essere alla fine del 2026.

Al fine di raggiungere questi importanti obiettivi, il Gruppo sta costantemente lavorando per una progressiva integrazione dei criteri ESG all'intero delle politiche creditizie e per ampliare l'offerta di finanziamenti destinati a progetti sostenibili. Con riferimento all'offerta commerciale, i prossimi impegni per l'anno 2024 saranno dedicati alle imprese, attraverso il lancio di un primo Finanziamento Chirografario Imprese Green e quindi di un Finanziamento Chirografario Imprese con Garanzia SACE Green, per affiancarle nel loro percorso di transizione ambientale, e ai privati con soluzioni di prestiti personali dedicati alla sostenibilità.

Nell'ambito dell'attività di risparmio gestito, nella consapevolezza dell'importanza di creare valore sia per l'investitore che per la comunità, il Banco intende agire per orientare coerentemente le risorse anche verso investimenti che coniugano la remunerazione del capitale con obiettivi ESG. Oltre a un costante ampliamento della gamma di prodotti di investimento offerti alla clientela nella prospettiva della sostenibilità, sia gestioni patrimoniali sia prodotti in collocamento (fondi comuni, SICAV, IBIPs), è stato avviato un percorso che mira a integrare le dimensioni ESG nella prestazione dei servizi di investimento. In tale ambito si cita l'inizio del rilevamento delle preferenze di sostenibilità attraverso il questionario di profilatura MiFID. Nella distribuzione di prodotti e servizi assicurativi, il Banco è impegnato per il progressivo miglioramento del catalogo prodotti sostenibili offerti anche in ambito "protection".

Per ulteriori informazioni sulle iniziative commerciali ESG si rimanda alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2023 del Gruppo Banco Desio).

8.10 – Opzione di deroga all'obbligo di redazione dei documenti informativi da predisporre in occasione di operazioni straordinarie ai sensi della normativa Consob

Il Banco ha aderito al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti di Consob (adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del medesimo Regolamento in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

8.11 – Dichiarazione di carattere non finanziario

In applicazione del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. redige una Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario, denominata anche "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", che illustra i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, ai Diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva e viene pubblicata in forma di relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato.

Ad oggi l'informativa non finanziaria rappresenta un vero e proprio strumento di comunicazione che va ben oltre i limiti della compliance normativa e che dà voce all'impegno profuso dal Gruppo Banco Desio e alla responsabilità che, in quanto attore del mercato finanziario, la Banca sente di avere nel guidare la società verso un futuro sostenibile.

Il documento infatti rendiconta le iniziative adottate dalla Banca per integrare la sostenibilità nel proprio core business e per mettere in luce la capacità di rispondere alle crescenti aspettative di un contesto regolamentare in continua evoluzione, che ha l'obiettivo di rendere i reporting in tema di sostenibilità sempre più comparabili e di far convergere informazioni finanziarie e non finanziarie in un unico report (Relazione sulla gestione), come previsto dalla nuova Direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), a testimonianza della crescente interconnessione delle due informative.

La nuova Direttiva, che si pone all'interno delle azioni del Green Deal europeo e dell'Agenda per la finanza sostenibile, rivede e rafforza le norme della Direttiva sulla disclosure non finanziaria (Direttiva 2014/95/UE - NFRD o Non Financial Reporting Directive) con l'obiettivo di stabilire norme armonizzate in materia di informativa societaria sulla sostenibilità.

Per implementare la nuova direttiva, l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) è stato incaricato per lo sviluppo di standard comuni di rendicontazione, gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Al riguardo, il 31 luglio 2023, la Commissione europea ha adottato, in via definitiva, il Regolamento delegato che contiene una prima serie di principi per la rendicontazione di sostenibilità - European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Banco Desio ha in corso una specifica progettualità finalizzata all'adeguamento alla nuova informativa non finanziaria che, nel caso specifico, riguarderà l'esercizio 2024.

Della pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della relativa sezione del sito internet www.bancodesio.it in cui è consultabile il documento.

9. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Il Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile, in considerazione della solidità patrimoniale, della gestione operativa in crescita con riferimento alle principali priorità commerciali di piano strategico, dell'attenta gestione della qualità del credito e del ridotto NPL ratio a conferma della forza commerciale e resilienza della Banca che ha confermato l'overperformance rispetto agli obiettivi di budget e di Piano Industriale pur in un contesto macroeconomico ancora instabile a causa delle tensioni internazionali (acuite dalle crescenti preoccupazioni circa la stabilità in Medio Oriente) e delle attese circa le risposte degli investitori e della domanda di beni e di servizi a fronte degli interventi di politica monetaria volti a ridurre il tasso di inflazione attuale e atteso.

Sulla base dei risultati consuntivati nel periodo di riferimento si ritiene ragionevole ipotizzare per l'esercizio 2024 il raggiungimento di risultati positivi, sempre che lo scenario macroeconomico e/o dei mercati di riferimento del Gruppo non evidenzino consistenti eventi critici avversi al di fuori del controllo del management.

Tra i principali fattori di instabilità che potrebbero influenzare la strategia commerciale e di funding del Banco Desio l'andamento dell'inflazione rimane la variabile di maggiore interesse e significatività per gli effetti che sta avendo sulle decisioni di politica monetaria.

In tale contesto Banco Desio continuerà a svolgere una attenta attività di monitoraggio e di anticipazione degli effetti attesi dell'andamento dei tassi. Il Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2023, ha approvato il nuovo Piano Industriale "Beyond 26" che delinea la strategia commerciale ed operativa del Banco, confermando la mission di sostegno alle famiglie, alle PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio attraverso una crescita degli impieghi e del risparmio gestito.

Il Piano prevede forte impegno e investimenti ESG con l'ambizione di portare Banco Desio a diventare la migliore Banca di prossimità in Italia grazie a innovazione, digitale, applicazione dei criteri ESG e vicinanza ai clienti.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della presente Relazione sulla gestione annuale sono stati descritti l'andamento del contesto macroeconomico e dei mercati finanziari da cui sono desumibili i correlati rischi di contesto, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni e di risk management trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

10. Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile netto

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2023, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 238.044.542,60 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 28 dello statuto sociale;
- di quanto previsto dall'art. 26 del Decreto-legge 10 agosto 2023 n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione, che tengono conto delle indicazioni a suo tempo ricevute dalla Banca d'Italia affinché le politiche di distribuzione dei dividendi siano improntate alla prudenza soprattutto quando l'evoluzione delle prospettive macroeconomiche si caratterizza per elementi di particolare incertezza;

si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

- | | | |
|--|------|-----------------------------|
| • da assegnare alla riserva legale (10% dell'Utile netto) | Euro | 23.804.454,00 |
| • da assegnare alla riserva statutaria (10% dell'Utile netto) | Euro | 23.804.454,00 |
| • da assegnare alla riserva vincolata ex art. 26 del Decreto-legge 10 agosto 2023 n. 104 | Euro | 46.700.000,00 ²⁴ |
| • da assegnare agli Azionisti Euro 0,2634 per ciascuna delle n. 134.363.049 azioni ordinarie | Euro | 35.391.227,11 |
| • da assegnare alla riserva per beneficenza | Euro | 65.000,00 |
| • da assegnare ulteriormente alla riserva statutaria | Euro | 108.279.407,49 |

Totale Utile netto

Euro 238.044.542,60

Il rapporto fra il dividendo unitario in proposta e il valore di Borsa medio dell'esercizio (Dividend Yield) si attesta al 7,83%.

Desio, 29 febbraio 2024

Il Consiglio di Amministrazione

(24) Importo derivante dall'arrotondamento del dato puntuale di euro 46.623.468 calcolato come 2,5 volte il valore dell'imposta determinata sul limite massimo dello 0,26% del totale dell'esposizione al rischio su base individuale.

CAPITOLO 8

Schemi di bilancio d'impresa

Stato Patrimoniale

Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.654.696.902	879.413.999	775.282.903	88,2%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	159.275.020	139.820.367	19.454.653	13,9%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.897.661	25.764.091	(17.866.430)	-69,3%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	151.377.359	114.056.276	37.321.083	32,7%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	835.464.917	842.346.603	(6.881.686)	-0,8%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.821.904.403	14.607.118.761	214.785.642	1,5%
a) Crediti verso banche	802.224.398	588.695.463	213.528.935	36,3%
b) Crediti verso clientela	14.019.680.005	14.018.423.298	1.256.707	0,0%
50. Derivati di copertura	21.431.370	59.099.410	(37.668.040)	-63,7%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.072.680)	(19.592.581)	15.519.901	-79,2%
70. Partecipazioni	47.106.488	47.064.279	42.209	0,1%
80. Attività materiali	228.040.814	217.639.396	10.401.418	4,8%
90. Attività immateriali	34.696.029	12.925.008	21.771.021	168,4%
di cui:				
- avviamento	9.796.226	9.796.226		
100. Attività fiscali	116.672.482	155.148.647	(38.476.165)	-24,8%
a) correnti	196.701	3.636.788	(3.440.087)	-94,6%
b) anticipate	116.475.781	151.511.859	(35.036.078)	-23,1%
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	749	(749)	-100,0%
120. Altre attività	595.889.504	571.787.526	24.101.978	4,2%
Totale dell'attivo	18.511.105.249	17.512.772.164	998.333.085	5,7%

Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
				Ass.	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.784.443.144	16.084.785.299	699.657.845	4,3%
	<i>a) Debiti verso banche</i>	1.950.065.333	3.381.349.983	(1.431.284.650)	-42,3%
	<i>b) Debiti verso clientela</i>	12.553.930.068	11.167.284.403	1.386.645.665	12,4%
	<i>c) Titoli in circolazione</i>	2.280.447.743	1.536.150.913	744.296.830	48,5%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.749.777	4.129.592	(2.379.815)	-57,6%
40.	Derivati di copertura	14.556.367	-	14.556.367	0,0%
60.	Passività fiscali	11.594.769	1.076.224	10.518.545	977,4%
	<i>a) correnti</i>	3.332.021	43.517	3.288.504	n.s.
	<i>b) differite</i>	8.262.748	1.032.707	7.230.041	700,1%
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	10.896	(10.896)	-100,0%
80.	Altre passività	275.250.881	237.907.196	37.343.685	15,7%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	19.108.303	17.554.882	1.553.421	8,8%
100.	Fondi per rischi e oneri	56.601.949	48.695.517	7.906.432	16,2%
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4.095.570	3.534.335	561.235	15,9%
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	52.506.379	45.161.182	7.345.197	16,3%
110.	Riserve da valutazione	3.136.802	(13.229.927)	16.366.729	-123,7%
140.	Riserve	1.019.781.036	956.815.555	62.965.481	6,6%
150.	Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
160.	Capitale	70.692.590	70.692.590		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	238.044.543	88.189.252	149.855.291	169,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto		18.511.105.249	17.512.772.164	998.333.085	5,7%

Conto Economico

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	572.909.366	296.548.199	276.361.167	93,2%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	391.125.952	219.646.741	171.479.211	78,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(236.927.340)	(39.865.532)	(197.061.808)	494,3%
30. Margine di interesse	335.982.026	256.682.667	79.299.359	30,9%
40. Commissioni attive	221.639.412	203.444.991	18.194.421	8,9%
50. Commissioni passive	(12.027.843)	(8.830.281)	(3.197.562)	36,2%
60. Commissioni nette	209.611.569	194.614.710	14.996.859	7,7%
70. Dividendi e proventi simili	3.410.403	6.099.515	(2.689.112)	-44,1%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.396.929	4.537.089	(140.160)	-3,1%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4.274.752	(491.739)	4.766.491	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(5.361.901)	(3.379.193)	(1.982.708)	58,7%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(7.926.197)</i>	<i>(3.991.722)</i>	<i>(3.934.475)</i>	<i>98,6%</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>2.020.401</i>	<i>594.684</i>	<i>1.425.717</i>	<i>239,7%</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>543.895</i>	<i>17.845</i>	<i>526.050</i>	<i>n.s.</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.836.513)	(10.443.573)	2.607.060	-25,0%
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(7.836.513)</i>	<i>(10.443.573)</i>	<i>2.607.060</i>	<i>-25,0%</i>
120. Margine di intermediazione	544.477.265	447.619.476	96.857.789	21,6%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(57.282.958)	(41.628.726)	(15.654.232)	37,6%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(57.273.466)</i>	<i>(41.468.950)</i>	<i>(15.804.516)</i>	<i>38,1%</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(9.492)</i>	<i>(159.776)</i>	<i>150.284</i>	<i>-94,1%</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	88.388	8.447	79.941	946,4%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	487.282.695	405.999.197	81.283.498	20,0%
160. Spese amministrative:	(342.725.907)	(297.997.180)	(44.728.727)	15,0%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(200.701.718)</i>	<i>(171.509.325)</i>	<i>(29.192.393)</i>	<i>17,0%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(142.024.189)</i>	<i>(126.487.855)</i>	<i>(15.536.334)</i>	<i>12,3%</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.311.032)	(4.499.009)	(3.812.023)	84,7%
<i>a) impegni per garanzie rilasciate</i>	<i>(300.327)</i>	<i>452.787</i>	<i>(753.114)</i>	<i>n.s.</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(8.010.705)</i>	<i>(4.951.796)</i>	<i>(3.058.909)</i>	<i>61,8%</i>
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.620.783)	(15.706.076)	(1.914.707)	12,2%
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.471.697)	(1.549.175)	(1.922.522)	124,1%
200. Altri oneri/proventi di gestione	83.404.642	28.593.159	54.811.483	191,7%
210. Costi operativi	(288.724.777)	(291.158.281)	2.433.504	-0,8%
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(159.609)	-	(159.609)	n.s.
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(53.829)	53.829	-100,0%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	198.398.309	114.787.087	83.611.222	72,8%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(58.378.299)	(33.465.073)	(24.913.226)	74,4%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	140.020.010	81.322.014	58.697.996	72,2%
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	98.024.533	6.867.238	91.157.295	n.s.
300. Utile (Perdita) d'esercizio	238.044.543	88.189.252	149.855.291	169,9%

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	238.044.543	88.189.252
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.073.768)	1.407.788
50. Attività materiali	(27.234)	-
70. Piani a benefici definiti	(72.908)	1.023.017
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	202.758
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	17.540.639	(31.639.789)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.366.729	(29.006.226)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	254.411.272	59.183.026

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2023		
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2023	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale:													
a) azioni ordinarie	70.692.590	-	70.692.590			-						70.692.590	
b) altre azioni	-		-									-	
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088									16.145.088	
Riserve:													
a) di utili	945.133.518	-	945.133.518	61.733.168	1.232.313							1.008.098.999	
b) altre	11.682.037		11.682.037		-							11.682.037	
Riserve da valutazione	(13.229.927)	-	(13.229.927)		-						16.366.729	3.136.802	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (Perdita) d'esercizio	88.189.252		88.189.252	(61.733.168)	(26.456.084)						238.044.543	238.044.543	
Patrimonio netto	1.118.612.558	-	1.118.612.558	-	(26.456.084)	1.232.313	-	-	-	-	-	254.411.272	1.347.800.059

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2022	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	70.692.590	-	70.692.590			-						70.692.590
b) altre azioni	-		-									-
Sovraprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088									16.145.088
Riserve:												
a) di utili	911.513.314	-	911.513.314	34.074.485	(454.281)							945.133.518
b) altre	11.682.037		11.682.037		-							11.682.037
Riserve da valutazione	15.776.299	-	15.776.299		-						(29.006.226)	(13.229.927)
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (Perdita) d'esercizio	52.415.041		52.415.041	(34.074.485)	(18.340.556)						88.189.252	88.189.252
Patrimonio netto	1.078.224.369	-	1.078.224.369	-	(18.340.556)	(454.281)	-	-	-	-	59.183.026	1.118.612.558

Rendiconto Finanziario – Metodo Diretto

	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	240.798.840	138.909.232
- interessi attivi incassati (+)	546.726.989	279.722.236
- interessi passivi pagati (-)	(233.730.443)	(38.305.276)
- dividendi e proventi simili (+)	600.343	601.089
- commissioni nette (+/-)	207.828.461	202.889.543
- spese per il personale (-)	(197.701.718)	(171.573.165)
- altri costi (-)	(155.747.413)	(129.368.157)
- altri ricavi (+)	129.933.560	25.651.172
- imposte e tasse (-)	(58.378.299)	(37.575.447)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1.267.360	6.867.237
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(172.935.899)	980.845.172
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.584.562	(14.939.043)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(45.172.074)	(49.148.605)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	34.089.537	(295.171.977)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(219.700.947)	1.561.420.139
- altre attività	39.263.023	(221.315.342)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	675.569.867	(304.220.589)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	695.012.361	(232.636.752)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.379.815)	(1.771.762)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(17.062.679)	(69.812.075)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	743.432.808	815.533.815

Segue >

Segue >

	31.12.2023	31.12.2022
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	99.568.432	6.203.969
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	2.810.059	5.498.426
- vendite di attività materiali	1.200	705.543
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda	96.757.173	
2. Liquidità assorbita da	(44.434.787)	(11.450.735)
- acquisti di partecipazioni	(42.209)	(4.864.551)
- acquisti di attività materiali	(15.848.061)	(4.566.658)
- acquisti di attività immateriali	(25.242.718)	(2.019.526)
- acquisti di rami d'azienda	(3.301.799)	
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	55.133.645	(5.246.766)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(26.456.084)	(18.340.556)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(26.456.084)	(18.340.556)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	772.110.369	791.946.493

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	879.413.999	84.294.942
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	772.110.369	791.946.493
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.172.534	3.172.564
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.654.696.902	879.413.999

CAPITOLO 9

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2023, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili anche con riferimento al conflitto in Ucraina e alle crescenti tensioni internazionali, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter (Autorità bancaria europea, Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob, IFRS Foundation) che forniscono raccomandazioni sugli aspetti di maggior rilevanza, sul trattamento contabile di particolari operazioni o sull'informativa finanziaria, per cui si fa rinvio al successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico".

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio è stato approvato in data 29 febbraio 2024 dal Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2023) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (29 febbraio 2024), esclusivamente riconducibili alla fattispecie dei "non adjusting events" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Sottoscritti gli accordi vincolanti per l'ingresso nel capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A.

In data 31 gennaio 2024, Banco Desio ha comunicato di aver sottoscritto con i soci di Dynamica Retail S.p.A. ("Dynamica" o "Società"), società attiva nel campo della erogazione di finanziamenti a clientela privata garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio, un contratto di compravendita e un accordo di investimento aventi ad oggetto l'ingresso, da parte di Banco Desio, nel capitale sociale di Dynamica mediante l'acquisto della maggioranza del capitale sociale e la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a Banco Desio.

Ad esito del perfezionamento dell'Operazione, la cui esecuzione è subordinata, tra le altre cose, all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, Banco Desio verrà a detenere una partecipazione non inferiore all'80% del capitale sociale della Società, mentre la quota rimanente sarà detenuta dall'attuale management che continuerà a contribuire alla crescita della Società nell'ambito del Gruppo Banco Desio.

Per ulteriori informazioni si rinvia all'informativa riportata nella "Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio", contenuta nella parte G della Nota Integrativa.

Operazione DESIO SME

In data 12 febbraio 2024 ("data di efficacia giuridica") è stata perfezionata la cessione a titolo oneroso, in blocco e "pro soluto" di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti a PMI italiane ipotecari, chirografari e, in parte, garantiti da Medio Credito Centrale, erogati da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (o dall'incorporata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) alla società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, Desio SME SPV srl, con sede in Italia ed avente come socio unico la Stichting Rugiada. Il valore del portafoglio crediti oggetto di cessione nell'operazione è pari ad euro 540 milioni di euro in termini di gross book value.

Nell'ambito dell'Operazione la Banca è stata incaricata da Desio SME SPV srl di svolgere, nel ruolo di Servicer, le attività di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della Legge 130.

L'iniziativa rientra nel contesto di un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis (senza "derecognition") finalizzata a conseguire il miglioramento della gestione della liquidità, attraverso l'ottimizzazione della gestione del portafoglio e la diversificazione delle fonti di finanziamento.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti

Con riferimento ai nuovi principi contabili internazionali, o alle modifiche di principi già in vigore, già omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dal 1° gennaio 2023, non sono emersi impatti derivanti dalle modifiche relative all'adozione dell'IFRS 17 Contratti Assicurativi.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti:

- modifiche all'IFRS 16 Leasing: informazioni integrative sul Leasing, le modifiche specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione (Reg. UE 2023/2579) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2024.

La Banca non si attende impatti significativi conseguenti all'entrata in vigore delle suddette modifiche.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione

della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi e nei parametri utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Banco si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al perdurare dei conflitti bellici (in particolare in Europa e in Medio Oriente) che si innestano in un contesto già caratterizzato dalle tensioni nelle catene di fornitura globali e dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19.

L'esercizio di riferimento è stato fortemente impattato dall'orientamento restrittivo della politica monetaria europea, da preoccupanti rincari del settore energetico e alti livelli di inflazione con conseguente rallentamento dell'economia che, unitamente agli effetti residui dell'epidemia Covid-19 e alla sempre maggiore consapevolezza del rischio climatico a livello internazionale, rappresentano i principali elementi di incertezza per gli scenari futuri; il quarto trimestre dell'anno ha però visto un graduale processo di normalizzazione dell'economia globale, una fase di contenimento dell'inflazione e prospettive migliorative delle Banche Centrali con la previsione di una riduzione dei tassi a partire dalla metà del 2024.

Al riguardo, viene di seguito fornita un'illustrazione dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti e le conseguenti soluzioni applicative adottate dalla Capogruppo, allineandole all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

DETERMINAZIONE DELLE PERDITE ATTESE SULLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE ISCRITTE NELL'ATTIVO PATRIMONIALE

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (*reasonable and supportable*).

Le Autorità regolamentari e di vigilanza europee e gli standard setter (le Autorità) che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, a partire dalla fase di più acuta incertezza nel 2020.

In considerazione del perdurare delle motivazioni sottostanti, restano quindi confermate le scelte a suo tempo individuate nel corso del 2020 per la predisposizione delle relazioni finanziarie che, alla luce dell'andamento del contesto macroeconomico di riferimento, sono state tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento in ragione dell'evoluzione del quadro macroeconomico generale e di settore.

Il Banco ha analizzato gli aspetti di valutazione in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators tenendo conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei

modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti e la necessità di assicurare che i rischi correlati al contesto macroeconomico cui il Banco è (o sarà) esposto, si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

In particolare, facendo riferimento agli orientamenti espressi nella Comunicazione di Banca d'Italia del 29 settembre 2023 "Situazione delle banche meno significative (LSI)", ci si attende che le banche significative (LSI) adottino criteri di valutazione dei crediti e politiche degli investimenti finanziari prudenti, e che siano proattive e tempestive nell'esecuzione dei piani di funding. In particolare, le valutazioni del rischio di credito dovranno basarsi, in coerenza con i pertinenti principi contabili, su politiche e prassi conservative, per evitare l'emersione di perdite impreviste e per accrescere la trasparenza della documentazione di bilancio.

Pertanto, tenuto conto degli elementi di incertezza e di cambiamento macroeconomico ancora presenti nell'attuale contesto di mercato, il Banco ha valutato di aggiornare sia le previsioni macroeconomiche che i modelli utilizzati per la stima delle perdite attese adottando le previsioni elaborate da provider specializzati. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti dei conflitti bellici e degli shock inflattivi all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei consumi privati, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

In relazione ai persistenti elementi di incertezza negli scenari macroeconomici già richiamati e coerentemente con le attese dei regulators, nonché con l'approccio di massima attenzione applicato nel monitoraggio andamentale delle esposizioni già adottato nei tre esercizi precedenti, la Banca ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza nella valutazione degli impatti di più lungo periodo in relazione anche ai nuovi fattori di rischio emergenti, definendo aggiustamenti post modello.

Le principali caratteristiche del modello di determinazione della perdita attesa, degli scenari macroeconomici ivi incorporati e degli interventi di management overlay, in cui risultano già considerati gli effetti del cambiamento climatico, sono più nel dettaglio descritti nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sul portafoglio crediti deteriorato (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è agito con gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire il contesto contingente legato al contesto macroeconomico ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo, tenuto conto delle cessioni nel frattempo intervenute e delle possibili future opportunità di derisking in linea con la propria NPLs strategy.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie (influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse, deliberate dai competenti organi aziendali, nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento) possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente documento di bilancio.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

VALORIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE

Ai fini della presente informativa finanziaria si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al *fair value* sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 Valutazione del *fair value* e dalla Policy di *fair value* di Gruppo.

In particolare, per gli investimenti al *fair value* che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di *fair value* 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

È da ritenersi piuttosto contenuto l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che il Banco continua a mantenere un'allocazione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati

attivi (livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una limitata porzione degli investimenti detenuti. Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* sono stati recepiti gli effetti economici negativi scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi elementi informativi disponibili (NAV, business plan, ecc.) secondo quanto previsto dalla richiamata Policy di *fair value* di Gruppo.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA (AVVIAMENTI) E DELLE PARTECIPAZIONI

Ai sensi dello IAS 36 Riduzione di valore delle attività, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, così come le partecipazioni, devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificate successivamente al più recente test di *impairment* annuale condotto.

Anche in questo caso le Autorità si sono espresse nel suggerire estrema cautela nell'aggiornamento degli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza.

Per la predisposizione del presente documento di bilancio, in linea con quanto previsto dallo IAS 36 *Riduzione di valore delle attività* e dalla *Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni*, il Banco ha provveduto all'aggiornamento delle previsioni economico-finanziarie, con proiezioni su un orizzonte temporale esplicito di cinque anni.

Conseguentemente sulla data di riferimento, le analisi valutative del test di *impairment* non sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario in considerazione del fatto che le previsioni economico-finanziarie considerate sono basate su assunzioni ragionevoli, ancorate al quadro macroeconomico generale e di settore che risulta ancora interessato dagli elementi di significativa incertezza in precedenza richiamati.

Di seguito si elencano i principali parametri e assunzioni utilizzati alla data di riferimento del presente bilancio per il test di *impairment*, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

CGU	31.12.2023			31.12.2022		31.12.2021	
	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)	Anthilia SGR (partecip.)	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)
Modello	DDM			DDM		DDM	
Flussi	Risultati Netti			Risultati Netti		Risultati Netti	
Base dati	Piano industriale 2024-26 esteso al 2028 (*)		Piano di attività 2023-2025 esteso al 2028 (**)	Budget 2023 esteso al 2027		Budget 2022 esteso al 2026	
CAGR RWA	2,60%	14,30%	0,90%	2,40%	8,40%	2,50%	7,10%
Ke		11,92%		10,37%		8,22% (***)	
g		2,03%		2,06%		1,58%	
Ratio patrimoniale (****)	13,01%	6,00%	10,37% (*****)	10,93%	4,88%	9,84%	

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione l'8 febbraio 2024, che sono state sviluppate dal management tenuto conto del Piano Industriale 2024-26, del budget 2024, dei risultati consuntivi 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(**) Previsioni a 5 anni che sono state sviluppate dal management di Banco Desio tenuto conto del Piano di attività 2023-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR del 24 marzo 2023, dei risultati consuntivi 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(***) Per la determinazione del costo del capitale (Ke) si è tenuto conto di un premio al rischio specifico dell'1,5% che riflettesse nel rischio Italia una maggiorazione per tenere conto del contesto pandemico.

(****) Nel 2023 e nel 2022: Capitale allocato target sull'entità stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR. Nel 2021: Capitale allocato target sul Gruppo Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR.

(*****) Capitale allocato target su Anthilia Capital Partners SGR stimato considerando il requisito relativo agli "Altri rischi".

Di seguito si riportano inoltre gli scostamenti percentuali o in punti base delle assunzioni considerate per rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento alla data di riferimento del presente bilancio e dei due esercizi precedenti:

CGU	31.12.2023			31.12.2022		31.12.2021	
	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)	Anthilia SGR (partecip.)	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)	BDB (avviam.)	Fides (partecip.)
Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	31,39%	56,91%	23,23%	32,21%	60,22%	43,56%	44,33%
Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Oltre 1.000	Oltre 7.000	275	Oltre 1.000	Oltre 1.000	Oltre 1.000	Oltre 1.000

Al riguardo si deve comunque segnalare che la verifica della recuperabilità di tali attività immateriali è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti che in futuro potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di esecuzione del test di impairment, si fa rinvio a quanto contenuto nelle successive sezioni "Partecipazioni - voce 70" e "Attività immateriali - voce 90" contenute nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale".

STIMA DELLA RECUPERABILITÀ DELLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Tra le attività patrimoniali sono altresì presenti significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, che dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 sono automaticamente trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali approvati, tenuto anche conto che ai fini IRES la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. Tale giudizio risulta essere un esercizio complesso, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, il suddetto giudizio di recuperabilità (c.d. probability test) richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti.

Per tenere conto delle incertezze dello scenario macroeconomico e delle potenziali ripercussioni sulla stima dei flussi finanziari imponibili, il probability test è stato condotto con la medesima metodologia adottata per i due esercizi precedenti, considerando le previsioni dei futuri redditi imponibili derivanti dalle medesime previsioni andamentali considerate anche ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni.

Per l'informativa qualitativa sulla modalità di verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività fiscali - Voce 100", contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale".

STIMA DEI FONDI PER RISCHI E ONERI

La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum* nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che in diversi casi le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore dei soggetti passivi.

In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che a seguito dell'emissione delle sentenze definitive gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause passive in corso) si fa rinvio alla sezione "Fondi per rischi e oneri - Voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale".

STIMA DELLE OBBLIGAZIONI RELATIVE AI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione).

Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal *management* nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio-economico in cui il Banco si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Di seguito si elencano le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di riferimento del presente bilancio, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

Ipotesi demografiche	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Tasso di mortalità dei dipendenti	determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso		
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR		4,00%	
Frequenze del turnover		2,50%	
Ipotesi finanziarie	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Tasso di attualizzazione Iboxx Euro Corporate AA 7-10 anni (*)	3,42%	3,42%	0,38%
Tasso di inflazione	3,04%	5,9% per il 2023 (**)	1,20%

(*) Indice Iboxx Euro Corporate AA con riferimento temporale corrispondente alla durata media dei piani a benefici definiti.

(**) 2,3% per il 2024, 2,0% dal 2025.

Si deve precisare che l'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Per ulteriori dettagli si va rinvio alla sezione "Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio è redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale. In considerazione della solidità patrimoniale e della gestione operativa in crescita con riferimento alle principali priorità commerciali di piano strategico, del livello di NPL ratio sotto controllo ed in linea con i precedenti esercizi e delle ulteriori iniziative adottate per minimizzare gli effetti della congiuntura economica, gli Amministratori hanno infatti la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono pertanto che i rischi e le incertezze a cui il Banco potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando il perdurare degli effetti negativi del contesto macroeconomico richiamato, non siano tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio alla successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", nonché a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Modifiche contrattuali derivanti da covid-19

1) MODIFICHE CONTRATTUALI E CANCELLAZIONE CONTABILE (IFRS 9)

Per quanto riguarda la classificazione, tenuto conto delle indicazioni dei diversi regulators che si sono espressi sul tema, nonché delle iniziative intraprese, le posizioni in bonis interessate dalle misure di moratoria ex lege o comunque di portata generale decise autonomamente dalla Banca in risposta dell'emergenza di Covid-19 sono trattate come segue:

- non sono di norma considerate forborne secondo la normativa prudenziale né tantomeno oggetto di classificazione sistematica automatica a stage 2, tenuto anche conto della sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale. Per le posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'emergenza sanitaria, nel caso di moratoria decisa autonomamente dal Banco, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due) in quanto, nel rispetto dei requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA, la moratoria interviene con l'interruzione del conteggio dei giorni di scaduto. Inoltre, l'adesione ad una moratoria per il Covid-19 non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di forbearance.

2) EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

Operazioni TLTRO III - "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Le operazioni TLTRO III "Targeted Longer Term Refinancing Operations" sono operazioni di finanziamento condotte dalla Banca Centrale Europea finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario. Banco Desio ha partecipato a quattro aste TLTRO III per un importo complessivo ancora in essere di 1,445 miliardi di euro a seguito di naturale scadenza di due tranche TLTRO III (rispettivamente giugno e dicembre 2023) per 1,6 miliardi di euro nel corso del 2023.

Il Consiglio direttivo di BCE del 27 ottobre 2022, ha modificato i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine stabilendo, in particolare, che la remunerazione delle singole linee, a decorrere dalla conclusione dell'additional special interest period, avvenga:

- a) sino al 22 novembre 2022 al tasso medio di interesse sui depositi presso la banca centrale dalla data di avvio del finanziamento (c.d. "main interest period") e
- b) dal 23 novembre 2022 al tasso medio di interesse sui depositi presso la banca centrale sino alla scadenza del finanziamento (c.d. "last interest period").

Il trattamento contabile delle operazioni in esame non risulta riconducibile, in modo diretto, ad alcun principio contabile IAS/IFRS. Conseguentemente, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, Banco Desio ha definito una politica contabile secondo cui ha ritenuto applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari.

Tenuto conto delle decisioni assunte nel tempo dal Consiglio direttivo di BCE, nel 2023 di Banco Desio ha rilevato interessi passivi per complessivi 92,5 milioni di euro (contro interessi negativi per 17,4 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Vendite relative al business model "Held to Collect"

Nel corso dell'esercizio, sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In particolare, si segnala che nell'anno sono stati conseguiti utili derivanti dalla cessione di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio HTC per Euro 3,8 milioni di Euro (rilevati nella voce "100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"). Le operazioni di cessione per nominali 431 milioni di euro sono avvenute nel rispetto delle soglie di turnover previste per il portafoglio HTC (turnover al 31 dicembre 2023 pari al 9,85% rispetto al 10% di valore soglia).

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *Business Model "Held to Collect" o "HTC"*), il principio contabile IFRS 9 prevede che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali di stress di liquidità. Nel corso dell'esercizio sono stati rivisti i criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il modello di business HTC applicati al portafoglio titoli di proprietà. Al riguardo, è stata condotta un'analisi volta, tra l'altro, a rivedere l'impostazione adottata dal Banco rispetto alle attuali migliori prassi di mercato.

Tenuto conto dell'aggiornamento sopra richiamato, la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "Held To Collect and Sell" (o "HTCS") prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso del periodo di riferimento non si è pertanto verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG Srl, stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2021-2023, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta - sono trasferiti

alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo Banco Desio, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si comunica che nel corso dell'esercizio 2023 non è stato incassato dalle entità del Gruppo Banco Desio alcun importo a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati.

Le grandezze patrimoniali ed economiche del periodo di riferimento risentono dell'operazione di aggregazione denominata "Operazione Lanterna" in applicazione del principio contabile IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*. Le grandezze patrimoniali ed economiche del periodo di riferimento e del periodo di confronto risentono inoltre dell'operazione di cessione del ramo merchant acquiring denominata "Operazione Aquarius" in applicazione del principio contabile IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 febbraio 2024 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 18 aprile 2024.

Revisione legale

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di *fair value* sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura.

4 - Operazioni di copertura

La banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - *Fair value hedge*

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare, a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate controllate le entità in cui si è esposti a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo si ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso con uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni è il costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. miglorie su beni di terzi) sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo (voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica") che negativo (voce "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica"), la cui contropartita economica è rappresentata dalla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", così come per le coperture specifiche di *fair value*.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali"
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non ancora attribuite ai conti di pertinenza.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta;

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo creditore") di partite viaggianti e sospese non ancora attribuite ai conti di pertinenza.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già

maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Riserve da valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati nel Conto Economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dagli stessi affluiranno alla Banca e l'ammontare può essere attendibilmente valutato; le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo

stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare, il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Pagamenti basati su azioni o azioni fantasma

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni o azioni fantasma (cd. "*phantom shares*") al raggiungimento di determinati obiettivi.

Ai fini contabili, ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su "*phantom shares*" adottati da Banco Desio si configurano come piani "*cash settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione.

I piani di incentivazione del personale basati su azioni proprie vengono quindi rilevati a conto economico (voce "190. a) Spese per il personale") in contropartita di un corrispondente incremento del patrimonio netto (voce "100. c) altri fondi per rischi e oneri"), sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ed in funzione del criterio di competenza della prestazione lavorativa fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo, come corrispettivo della prestazione resa, lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Anche per le società controllate, i piani di incentivo basati su "*phantom shares*" della Capogruppo, e non su azioni proprie, si configurano come piani "*cash settled*". Ai sensi dell'IFRS 2, nei rispettivi bilanci d'impresa e nell'ottica del bilancio consolidato, il costo di competenza viene quindi rilevato tra le spese per il personale in contropartita di un incremento della voce "100. c) altri fondi per rischi e oneri per la componente cash e di un incremento della voce "150. Riserve" per la componente azionaria) regolata tramite le "*phantom shares*" della Capogruppo.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con cui il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle sopra menzionate operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione".

Leasing

L'IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene identificato (c.d. ROU - "Right Of Use") per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione di leasing sono rappresentati dal fatto che il bene sia identificato, che il locatario abbia il diritto di controllare l'utilizzo dello stesso e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Contabilizzazione nel bilancio del locatario

Qualora il Banco agisca nella veste di locatario, il modello contabile IFRS 16 prevede la rilevazione nella situazione patrimoniale di una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Nel dettaglio, la data di rilevazione iniziale dell'attività e della passività nella situazione patrimoniale della società corrisponde alla data di decorrenza del contratto, ovvero alla data in cui l'attività viene resa disponibile al locatario.

(1) In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A tale data il locatario rileva:

- tra le "Attività materiali", l'attività per il diritto d'uso, determinata dalla somma dei seguenti valori:
 - valore attuale dei pagamenti futuri (valore della passività iscritta);
 - costi diretti iniziali (come, ad esempio, i costi per agenti);
 - canoni di leasing pagati in anticipo (maxicanone);
 - stima di eventuali costi per la rimozione e il ripristino, rilevati in ottemperanza allo IAS 37;
 - al netto di eventuali incentivi al leasing ricevuti dal locatore;
- tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", la passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale ("*incremental borrowing rate*") alla data di stipula del contratto.

Nell'identificare un contratto di leasing, Banco Desio si avvale della facoltà concessa dall'IFRS 16 di non considerare i contratti "*short term*", ossia quelli aventi una scadenza inferiore ai 12 mesi, e quelli "*low value*" ossia aventi un valore dei beni a nuovo inferiore a 5.000 euro. Tale facoltà può essere fatta valere contratto per contratto; in tal caso, i costi dei canoni vengono registrati direttamente a conto economico al momento della maturazione.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non annullabile in cui il Banco non può sottrarsi dal pagamento dei canoni, vengono considerate le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro esercizio da parte della banca, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo Banco Desio considera la durata iniziale del contratto di affitto (es. durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (es. successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto. Inoltre, si assume che il contratto di leasing venga rinnovato nel successivo periodo qualora nei 18 mesi antecedenti la scadenza del primo periodo o del successivo rinnovo il locatario non abbia dato disdetta al locatore.

Successivamente all'iscrizione:

- il diritto d'uso deve essere valutato al costo in base allo IAS 16 ed oggetto di ammortamento ed eventuale *impairment* lungo la durata del contratto o la vita utile del bene;
- la passività viene valutata al costo ammortizzato, ovvero viene incrementata a seguito della maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni.

In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in contropartita all'attività per diritto d'uso. La modifica può determinare l'iscrizione di un leasing separato (se aumenta l'oggetto del contratto in essere) oppure la modifica del contratto esistente (cosiddetta "*lease modification*"). In presenza di una "*lease modification*" si rende necessario rilevare la variazione del debito per leasing alla data di efficacia della modifica, in contropartita dell'attività relativa al diritto d'uso, ad eccezione degli utili e delle perdite derivanti dalla cancellazione (parziale o totale) della locazione che confluiscono a conto economico.

Contabilizzazione nel bilancio del locatore

Qualora il Banco agisca in qualità di locatore, il modello contabile IFRS 16 prevede che sia necessario distinguere se trattasi di beni concessi in leasing finanziario piuttosto che di beni concessi in leasing operativo, in funzione del diverso trattamento contabile applicabile alle due fattispecie.

In dettaglio, un leasing è classificato come finanziario se trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici al locatario. Il leasing finanziario rappresenta, di fatto, un contratto di finanziamento con cui la società di leasing acquista, in vece del locatario, un bene cedendogli il diritto d'uso.

La contabilizzazione nel bilancio del locatore avviene con il metodo finanziario, mediante l'iscrizione di un credito di ammontare pari alla quota capitale dei canoni da percepire (aumentato dei costi esterni di transazione "*up-front*" non recuperati e ridotto dei ricavi di transazione "*up-front*" che concorrono alla remunerazione del credito), come se si trattasse di un'operazione di finanziamento.

Successivamente, il credito viene valutato al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. I crediti sono soggetti alle regole dell'*impairment*. Per maggiori dettagli sulle regole di contabilizzazione dei crediti valutati al costo ammortizzato si fa rinvio al punto "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della presente parte A.2.

Per le operazioni di leasing operativo, nel bilancio del locatore continuano a figurare i beni di proprietà concessi in leasing ed i canoni di locazione sono iscritti a conto economico come ricavi. A livello Banco Desio la fattispecie è riconducibile agli immobili di proprietà concessi in affitto; in tal caso detti immobili continuano ad essere rilevati tra le "Attività materiali a scopo di investimento", in base al relativo criterio di valutazione (costo). Nel conto economico i proventi derivanti dalla locazione dei suddetti attivi confluiscono nella voce degli "Altri proventi di gestione".

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di *impairment* previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nonché nella parte "16 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (*impairment*)".

Come rappresentato nella parte "10 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*").

Aspetti generali del modello di *impairment*

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses* le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *Stage 1*: accoglie le attività finanziarie *performing*, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR - *Significant Increase in Credit Risk*") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: accoglie le attività finanziarie *performing* che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito (SICR) rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;

- *Stage 3*: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di *impairment*), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello *Stage 1* la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo *Stage 2* e *3* le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI - *Purchased or Originated Credit Impaired*"), per la quale si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate".

Il perimetro delle esposizioni classificate nello *Stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- *Sofferenze*: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- *Inadempienze probabili ("unlikely to pay")*: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- *Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli *standard* dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status *non performing* (deteriorato).

Per le esposizioni con misure di *forbearance*, classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing*, ed in particolare tra le esposizioni dello "*Stage 2*", può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*probation period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria: trattasi di rinegoziazioni concesse per motivi commerciali.

PERDITE DI VALORE SU STRUMENTI FINANZIARI PERFORMING

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate deteriorate come in precedenza definite, si rende necessario valutare, a ciascuna *reporting date*, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio (SICR - "*Significant Increase in Credit Risk*"), tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo

a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, il Gruppo Banco Desio ha individuato i seguenti criteri ("*Stage Assignment*"):

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche o su variazioni della PD oltre una determinata soglia considerata come un indicatore di *backstop*, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di *stage assignment*, alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

PERDITE DI VALORE SU STRUMENTI FINANZIARI DETERIORATI

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario o una sua ragionevole approssimazione laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenuto conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei previsti flussi incassati e relativa tempistica, i crediti in esame sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo "forfettario", da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizione inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 25 mila Euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione analitica prevede invece criteri minimi di perdita diversificati in funzione dello stato di rischio della controparte al momento della quantificazione (Sofferenza, Inadempienza Probabile, *Past Due*), della tipologia di esposizione (*Secured*, *Unsecured*), della presenza di garanzie diverse da quelle ipotecarie (fidejussioni, pegni, confidi). Nel dettaglio, per le esposizioni *Secured* la valutazione si basa sulla valorizzazione dei beni sottostanti (*collateral*) e sull'applicazione di opportuni haircut in funzione della tipologia di garanzia immobiliare, mentre per quelle *Unsecured* la previsione di perdita è definita come complemento rispetto alle curve di recupero basate sull'osservazione delle serie storiche interne, tenuto conto di eventuali elementi mitiganti derivanti dalla presenza di altre garanzie. In aggiunta, ai fini della previsione di perdita si considera il cosiddetto "*time value*", ossia il tempo stimato per il recupero del credito differenziato in funzione del *vintage* nonché la probabilità di passaggio allo stato di sofferenza (*Danger Rate*) per le esposizioni classificate ad Inadempienza probabile.

In coerenza con gli obiettivi di cessione delle esposizioni creditizie deteriorate, di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni include elementi *forward looking*, attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita, laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'*NPL ratio*, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (*work out*) anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei relativi flussi di cassa.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di *stage assignment*, alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa si qualifica come "Attività finanziaria deteriorata acquisita o originata" (cosiddetta "POCI - *Purchase or Originated Credit Impaired*").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale. Tali attività sono inizialmente iscritte nello *Stage 3*, con possibilità di riclassificarle nello *Stage 2*, pertanto sulle stesse andrà rilevata una perdita attesa con modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iscrizione iniziale devono quindi essere rilevati a conto economico gli utili o le perdite derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Per il Gruppo le principali fattispecie riferibili ai POCI sono quelle risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale Lanternina e dal riacquisto di crediti a sofferenza del veicolo 2Worlds Srl (operazione GACS).

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una *accounting policy* idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Banco, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza, si è dotato di una *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul

piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. Il Banco acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Hold to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

PREMESSA

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali* per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi *fair value*, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo l'IFRS 3², innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del cd. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

L'entità procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale.

Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method si deve, con riferimento alla data di acquisizione del controllo, allocare il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ai relativi *fair value* ed eventualmente gli interessi di minoranza ai relativi *fair value*, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al *fair value* e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") ed il *fair value* (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva (cd. "badwill" o avviamento negativo).

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ACQUISITE

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (cd. business combination), l'entità determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al *fair value* alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del *fair value* descritte alla successiva Parte A.4, applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

(2) Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno i. modificato il par. 3 e ii. introdotto i par. B7 – B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (customer related intangible o client relationship) e al marketing (brand name).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico di ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangibile.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti all'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

DETERMINAZIONE DELL'AVVIAMENTO (DEL CD. "BADWILL" O AVVIAMENTO NEGATIVO)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. L'entità provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, cd. badwill, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	53.834	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari Euro 1.045.956 mila), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 2.198 mila (di originari Euro 51.459 mila, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 – Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Come già rendicontato nei precedenti esercizi, a seguito del cambio di business model da parte della Capogruppo, avvenuto alla fine del terzo trimestre 2018, il portafoglio HTC è il portafoglio che risulta avere la posizione di strumenti finanziari in misura significativa rispetto al portafoglio HTCS.

Nel corso del 2020 sono stati aggiornati i limiti operativi del portafogli HTCS e del portafoglio di negoziazione al fine di renderne la composizione il più aderente possibile alle finalità di gestione dei business model alla luce dell'evoluzione nel frattempo intervenuta nel contesto dei mercati finanziari.

Nel corso del 2023 sono stati rivisti i criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il modello di business HTC applicati al portafoglio titoli di proprietà. Al riguardo, è stata condotta un'analisi volta, tra l'altro, a rivedere l'impostazione adottata dalla Capogruppo rispetto alle attuali migliori prassi di mercato.

Tenuto conto dell'aggiornamento sopra richiamato, la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli HTC e HTCS prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso dell'esercizio di riferimento non si è pertanto verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del *fair value*" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono *market based* e non *entity specific*.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini dalla determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

FAIR VALUE DETERMINATO CON INPUT DI LIVELLO 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;

- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;
- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio di riferimento il processo di classificazione del *fair value* dei crediti è stato semplificato in ottica prudenziale (esponendo tutti i finanziamenti alla clientela come L3), considerando il parametro relativo alla PD non osservabile su un mercato attivo da cui ne consegue la sostanziale difficoltà di dimostrarne in modo univoco la rilevanza tra i diversi parametri considerati nella determinazione del *fair value*. È stato pertanto riesposto anche il dato comparativo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 - Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.235	1.573	122.467	24.850	21.411	93.559
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.232	907	759	5.140	19.690	934
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.003	666	121.708	19.710	1.721	92.625
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	822.257	10.000	3.208	800.953	38.186	3.208
3. Derivati di copertura	-	21.431	-	-	59.099	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	857.492	33.004	125.675	825.803	118.696	96.767
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.062	688	-	3.278	852
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	14.556	-	-	-	-
Totale	-	15.618	688	-	3.278	852

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al fair value (12,4% al 31 dicembre 2023 rispetto al 9,3% dell'esercizio precedente). Detti investimenti sono costituiti per la quasi totalità da investimenti in OICR obbligatoriamente valutati al fair value.

Alla data del 31 dicembre 2023, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	93.559	934	-	92.625	3.208	-	-	-
2. Aumenti	43.427	746	-	42.681	-	-	-	-
2.1. Acquisti	42.303	-	-	42.303	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.124	746	-	378	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	1.124	746	-	378	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.109	746	-	363	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	14.519	921	-	13.598	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	83	-	-	83	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	9.376	921	-	8.455	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	9.376	921	-	8.455	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	9.376	921	-	8.455	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	5.060	-	-	5.060	-	-	-	-
4. Rimanzanze finali	122.467	759	-	121.708	3.208	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	852	-	-
2. Aumenti	688	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	688	-	-
2.2.1. Conto economico	688	-	-
- di cui minusvalenze	688	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	852	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	852	-	-
3.3.1. Conto economico	852	-	-
- di cui plusvalenze	852	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	688	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.821.904	2.596.743	240.361	11.558.416	14.607.118	1.922.475	754.119	11.177.026
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.790	-	-	4.434	1.805	-	-	2.867
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	1	-	-	1
Totale	14.824.694	2.596.743	240.361	11.562.850	14.608.924	1.922.475	754.119	11.179.894
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.784.443	-	2.205.972	14.504.348	16.084.785	-	1.493.586	14.553.211
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	11	-	-	11
Totale	16.784.443	-	2.205.972	14.504.348	16.084.796	-	1.493.586	14.553.222

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul C.D. “Day One Profit/Loss”

Il principio *IFRS9 – Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. “*day one profit/loss*”) tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività posta in essere e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione; tuttavia, qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a Conto Economico.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	83.369	55.362
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.521.338	765.043
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	49.990	59.009
Totale	1.654.697	879.414

Nella voce risulta rilevato l'importo a vista di 1.521 milioni di euro (ex 765 milioni di euro) relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria alla data di riferimento investita in depositi overnight.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.819	-	-	-	17.994	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	876	-
1.2 Altri titoli di debito	1.819	-	-	-	17.118	-
2. Titoli di capitale	4.256	-	-	4.648	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	128	-	-	482	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	6.203	-	-	5.130	17.994	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	29	907	759	10	1.696	934
1.1 di negoziazione	29	907	759	10	1.696	934
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	29	907	759	10	1.696	934
Totale (A+B)	6.232	907	759	5.140	19.690	934

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

La variazione della voce "A. Attività per cassa" deriva dall'ordinario turnover sul portafoglio di trading.

In particolare, l'importo indicato alla voce "B. Strumenti derivati" si riferisce prevalentemente al *fair value* degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al *fair value* dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del *fair value*" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.819	17.994
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.819	13.372
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	4.622
2. Titoli di capitale	4.256	4.648
a) Banche	-	686
b) Altre società finanziarie	297	746
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	3.959	3.216
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R	128	482
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	6.203	23.124
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti centrali	682	-
b) Altre	1.013	2.640
Totale (B)	1.695	2.640
Totale (A+B)	7.898	25.764

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L3	L1	L2	L3	L1	L2
1. Titoli di debito	-	32	-	-	665	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	32	-	-	665	-
2. Titoli di capitale	-	634	-	-	1.056	-
3. Quote di O.I.C.R.	29.003	-	121.708	19.710	-	92.625
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	29.003	666	121.708	19.710	1.721	92.625

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende principalmente le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti Finanziari".

In particolare, alla voce "3. Quote di OICR", risultano iscritte le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti non performing ai fondi medesimi; il fair value delle quote dei fondi (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

Nel corso del 2023, si sono perfezionate cessioni di crediti per 44.186 migliaia di Euro nominali con sottoscrizione di quote di Fondi Chiusi per 29.734 migliaia di Euro, valutati in coerenza con quanto previsto dalle policy di fair value di Gruppo.

Si segnala, inoltre, che alla voce "3. Quote di OICR" risultano iscritte alla data di riferimento quote per 13.693 migliaia di euro relative ai seguenti Fondi sottoscritti da Banco Desio:

- Planetarium Fund – Anthilia White;
- Planetarium Fund – Anthilia Yellow;
- Anthilia Gap.

Nella sottovoce "Titoli di capitale" risulta iscritto il valore della partecipazione acquisita in Yolo Group nel corso dell'esercizio precedente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	634	1.056
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	634	1.056
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	32	665
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	32	665
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	150.711	112.335
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	151.377	114.056

Il valore della voce "Titoli di capitale" pari a 634 migliaia di euro si riferisce alla partecipazione in Yolo Group di cui si fornisce ulteriore informativa nella sezione 7 - Partecipazioni.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
			L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	822.257	-	-	799.659	28.186	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	822.257	-	-	799.659	28.186	-
2. Titoli di capitale	-	10.000	3.208	1.294	10.000	3.208
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	822.257	10.000	3.208	800.953	38.186	3.208

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società non controllate e non collegate per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	822.257	827.845
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	783.372	798.840
c) Banche	38.098	28.239
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	787	766
2. Titoli di capitale	13.208	14.502
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	3.208	4.502
- altre società finanziarie	2.224	3.406
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	984	1.096
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	835.465	842.347

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	822.589	822.589	-	-	-	332	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2023	822.589	822.589	-	-	332	-	-	-	-
Totale	31.12.2022	828.168	828.168	-	-	323	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	58.568	-	-	-	-	58.568	83.020	-	-	-	-	83.020
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	58.568	-	-	X	X	X	83.020	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	743.656	-	-	555.800	10.593	175.861	505.675	-	-	-	403.013	76.545
1. Finanziamenti	174.061	-	-	-	-	174.061	74.745	-	-	-	-	74.745
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	26.521	-	-	X	X	X	9.390	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	147.540	-	-	X	X	X	65.355	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	147.540	-	-	X	X	X	65.355	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	569.595	-	-	555.800	10.593	1.800	430.930	-	-	-	403.013	1.800
2.1 Titoli strutturati	3.741	-	-	3.582	-	-	5.709	-	-	-	5.223	-
2.2 Altri titoli di debito	565.854	-	-	552.218	10.593	1.800	425.221	-	-	-	397.790	1.800
Totale	802.224	-	-	555.800	10.593	234.429	588.695	-	-	-	403.013	159.565

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel saldo della voce "A. Crediti verso Banche Centrali" è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco al 31 dicembre 2023 ammonta a 109,2 milioni di euro (104,7 milioni di euro assunti a dicembre 2022).

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

In questa Voce di bilancio non risulta, invece, esposto l'importo a vista di 1.521 milioni di euro (pari a 765 milioni di euro alla fine del periodo precedente) relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria alla data di riferimento in quanto investita in depositi overnight e quindi esposta alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide".

La segmentazione in stadi (stage) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1 per le esposizioni con performance in linea con le aspettative;
- stage 2 per le esposizioni con performance sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3 per le esposizioni non performing.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.452.104	178.204	17.784	-	-	11.323.987	11.277.374	187.370	7.464	-	-	10.931.746
1.1. Conti correnti	2.063.715	15.602	1.333	X	X	X	1.976.880	15.360	95	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	30.022	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	7.982.462	148.242	16.311	X	X	X	7.899.701	163.627	7.240	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	241.113	1.640	1	X	X	X	142.440	865	5	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	149.843	4.563	3	X	X	X	146.292	4.735	-	X	X	X
1.6. Factoring	92.218	3.122	-	X	X	X	93.614	180	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	922.753	5.035	136	X	X	X	988.425	2.603	124	X	X	X
2. Titoli di debito	2.371.588	-	-	2.040.943	229.768	-	2.546.215	-	-	1.922.475	351.106	85.715
1. Titoli strutturati	1.982	-	-	-	2.016	-	1.972	-	-	-	2.012	-
2. Altri titoli di debito	2.369.606	-	-	2.040.943	227.752	-	2.544.243	-	-	1.922.475	349.094	85.715
Totale	13.823.692	178.204	17.784	2.040.943	229.768	11.323.987	13.823.589	187.370	7.464	1.922.475	351.106	11.017.461

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il saldo al 31 dicembre 2023 dei crediti verso la clientela, rispetto al periodo di confronto, è influenzato dall'ingresso nel portafoglio delle posizioni acquisite a seguito dell'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna.

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 11.942.120 migliaia di euro (ex 11.764.818 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), di cui 11.566.272 (ex 11.380.226 migliaia di euro) relativi a crediti in bonis e 375.848 migliaia di euro (ex 384.592 migliaia di euro) a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 294.027 migliaia di euro (ex 292.610 migliaia di euro), di cui 183.217 (ex 193.005 migliaia di euro) relative a crediti deteriorati e 110.810 migliaia di euro (ex 99.605 migliaia di euro) a crediti in bonis.

Per quanto riguarda i processi di valutazione dei crediti si fa rimando alla sezione "Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico" nella Sezione 4 - Altri aspetti della Parte A della Nota Integrativa.

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2023 tali crediti ammontano a 1.979.936 migliaia di euro (1.663.082 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 2.443.984 migliaia di euro (2.964.359 migliaia di euro al 31 dicembre 2022); risultano altresì mutui per 236.882 migliaia di euro a collateralizzazione del finanziamento concesso da Cassa Depositi e Prestiti per Euro 215.000.

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

I crediti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 1.195.235 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A.

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2023 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "impaired acquired o originated" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito sia di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati sia a seguito dei crediti acquistati a seguito dell'operazione Lanternina.

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value*, determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio euro 117.825 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.371.588	-	-	2.546.215	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.971.293	-	-	2.084.411	-	-
b) Altre società finanziarie	339.055	-	-	398.569	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	61.240	-	-	63.235	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.452.104	178.204	17.784	11.277.374	187.370	7.464
a) Amministrazioni pubbliche	301.072	438	229	184.519	251	18
b) Altre società finanziarie	1.396.512	51	22	1.279.813	1.091	-
di cui: imprese di assicurazione	7.269	-	-	5.157	-	-
c) Società non finanziarie	5.403.201	127.789	7.818	5.938.939	116.082	3.111
d) Famiglie	4.351.319	49.926	9.715	3.874.103	69.946	4.335
Totale	13.823.692	178.204	17.784	13.823.589	187.370	7.464

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	2.831.504	2.831.504	120.284	-	-	8.146	2.459	-	-	-	
Finanziamenti	9.736.673	59.053	2.059.035	357.675	21.660	14.737	96.236	179.472	3.877	18.708	
Totale	31.12.2023	12.568.177	2.890.557	2.179.319	357.675	21.660	22.883	98.695	179.472	3.877	18.708
Totale	31.12.2022	12.384.594	3.042.850	2.133.581	377.868	10.070	19.717	86.175	190.497	2.606	1.882

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future. In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure *lifetime* (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

4.4a Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	1.324.805	401.952	81.108	2.012	1.598	5.256	20.705	275
Totale	1.324.805	401.952	81.108	2.012	1.598	5.256	20.705	275

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2023				31.12.2022				
	L1	FV L2	L3	VN	L1	FV L2	L3	VN	
A. Derivati finanziari		21.431		445.000		59.099		855.000	
1) <i>Fair Value</i>	-	21.431	-	445.000	-	59.099	-	855.000	
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	-								
1) <i>Fair Value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	21.431	-	445.000	-	59.099	-	855.000	

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, a partire dal 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse. In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una coerente strategia di copertura del proprio attivo.

La voce accoglie:

- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura del rischio tasso di titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio held to collect (copertura di tipo micro *fair value hedge*);
- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis conclusi con la clientela al fine di porre in essere un "hedge accounting" secondo un approccio definito Macro *Fair Value Hedge* dinamico.

Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2023 il Banco ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Specifica	Generica	Specifica	Generica	
					Più rischi				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.431	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	21.431	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Adeguamento positivo	7.883	380
1.1 di specifici portafogli:	7.883	380
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.883	380
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(11.956)	(19.973)
2.1 di specifici portafogli:	(11.956)	(19.973)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.956)	(19.973)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(4.073)	(19.593)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce principalmente agli adeguamenti di *fair value* dei portafogli di mutui individuati come oggetto di copertura derivanti da relazioni di copertura del tipo Macro *Fair Value Hedge*.

La voce include, inoltre, anche i differenziali ancora da ammortizzare sui portafogli di mutui già oggetto di discontinuing per 11 milioni di euro.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Fides S.p.A.	Roma	Roma	100,000	100,000
Desio OBG S.r.l	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	Milano	Milano	15,000	15,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla medesima sezione del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla medesima sezione del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

Il test di impairment delle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico" alla precedente "Sezione 4 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'impairment su avviamenti e partecipazioni tenuto conto delle previsioni economico-finanziarie del Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26" (del Piano di attività 2023-2025 per Anthilia SGR) estese al 2028 attraverso un trascinarsi inerziale, sulla base di tassi di crescita sostanzialmente in linea con quelli del periodo precedente, senza quindi considerare l'effetto di nuove leve manageriali e assumendo dei tassi di crescita delle masse in linea con le più recenti previsioni di andamento futuro.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d'impairment o da transazioni di mercato riguardanti *target* simili, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla controllata Fides S.p.A. e sulla collegata Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value*) per le banche e gli intermediari finanziari.

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26" per Fides e al Piano di attività 2023-2025 per Anthilia Capital Partners SGR, nonché l'ulteriore sviluppo di tali piani, curato dal Management di Banco Desio ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2024, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni dei test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniali
Fides S.p.A. (controllata)	DDM	Piano industriale 2024-26 esteso al 2028 (*)	2,6%	11,92%	2,03%	Risultati Netti	Tier1 6,00% (**)
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (collegata)	DDM	Piano di attività 2023-2025 esteso al 2028 (***)	0,9%	11,92%	2,03%	Risultati Netti	Tier1 10,37% (****)

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione l'8 febbraio 2024, che sono state sviluppate dal management tenuto conto del Piano Industriale 2024-26, del budget 2024, dei risultati consuntivi 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(**) Previsioni a 5 anni che sono state sviluppate dal management di Banco Desio tenuto conto del Piano di attività 2023-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR del 24 marzo 2023, dei risultati consuntivi 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(***) Capitale allocato target su Fides stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi (attuali) di CET1 a livello di Gruppo CRR.

(****) Capitale allocato target su Anthilia Capital Partners SGR stimato considerando il requisito relativo agli "Altri rischi".

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per la summenzionata partecipazione.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali assumption considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Fides S.p.A. (controllata)	56,91%	Oltre 7.000
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (collegata)	23,23%	275

Nello svolgimento del test d'impairment non sono stati considerati in modo esplicito gli effetti del cambiamento climatico, in quanto è stato ravvisato un impatto diretto su tale valutazione come non rilevante³. Come evidenziato anche nella Parte E della presente Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, nel caso del business bancario, gli effetti legati al cambiamento climatico sono principalmente indiretti e non sempre ravvisabili come negativi sul business complessivo. Il Piano industriale "Beyond 26" qualifica, infatti, la transizione ambientale della propria clientela quale leva di crescita strategica del Gruppo; tra i fattori abilitanti della cd. "ESG infusion" vi è lo sviluppo dei finanziamenti "green" (con processo di verifica dell'allineamento rispetto alla Tassonomia UE), della raccolta diretta mediante progressive emissioni di green-social-sustainable bond (il cui framework è in via di definizione), della gamma di prodotti di investimento sostenibili offerti nell'ambito dei servizi di gestioni patrimoniali e consulenza evoluta e quindi della distribuzione di prodotti assicurativi sostenibili ramo danni e ramo vita.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla medesima sezione del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

(3) Anche ESMA nel suo Public statement dedicato alle "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports" evidenzia infatti che la sensibilità al rischio climatico vada considerata in modo specifico, valutando le caratteristiche dell'azienda, del settore in cui la stessa opera, del mercato di riferimento e di altre variabili interne ed esterne. ESMA stesso considera il caso delle "industrie fortemente dipendenti a livello energetico dai combustibili fossili", i cui "tassi di crescita a lungo termine o terminali utilizzati nelle proiezioni dei flussi di cassa oltre il periodo coperto dalle previsioni di budget siano stabili, in calo o addirittura negativi". Altro esempio che l'ESMA riporta è riferito alle "case automobilistiche [che] dovrebbero rendere note le modalità con cui l'eliminazione graduale dei veicoli con motore a combustione interna a favore dei veicoli elettrici sia stata considerata nei parametri di input".

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	47.064	42.200
B. Aumenti	42	4.864
B.1 Acquisti	-	4.864
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	42	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	47.106	47.064
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Alla voce "B.4 Altre Variazioni" risulta iscritto il valore delle Phantom Shares Banco Desio assegnate alle risorse della Controllata Fides, relativamente al piano di compensi basati su azioni approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 2022, ad incremento del valore della partecipazione detenuta nella stessa società.

Nel periodo di confronto, invece, era stato esposto alla voce "B.1 Acquisti" il valore di iscrizione della partecipazione in Anthilia Capital Management SGR S.p.A.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI E DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI**Elenco delle partecipazioni di controllo (Voce 100. Partecipazioni)***(importi all'unità di euro)*

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Controllate				
Fides S.p.A.	35.000.000	100,000	35.000.000	42.235.938
Desio OBG S.r.l.	1	60,000	6.000	6.000
Collegate				
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	947.902	-	947.902	4.864.550
Totale Voce 100. Partecipazioni				47.106.488

Elenco delle partecipazioni (Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico)*(importi all'unità di euro)*

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Yolo Group S.p.A.	264.000	3,017	-	633.600
Totale				633.600

Elenco delle partecipazioni (Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva)*(importi all'unità di euro)*

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Banca d'Italia	400	0,133	10.000.000	10.000.000
S.W.I.F.T.	17	0,016	2.125	38.226
Sviluppo Como - ComoNExt Spa	150.000	1,542	150.000	150.000
Unione Fiduciaria	15.050	1,394	82.775	485.212
Bancomat S.p.A.	29.150	0,691	145.750	145.749
Gepafin S.p.A.	113.848	10,728	683.088	1.593.417
CBI S.C.P.A.	5.720	1,243	11.440	11.440
Baires Produzioni S.r.l.	-	-	-	120.000
Totale				12.544.044

7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	170.573	163.105
a) terreni	54.529	52.553
b) fabbricati	97.921	92.959
c) mobili	3.114	3.454
d) impianti elettronici	4.659	4.968
e) altre	10.350	9.171
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	54.678	52.729
a) terreni	-	-
b) fabbricati	53.856	52.241
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	822	488
Totale	225.251	215.834
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il saldo esposto in tabella include l'effetto dell'iscrizione di attività ad esito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) connesso all'acquisizione del ramo sportelli realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.790	-	-	4.434	1.805	-	-	2.867
a) terreni	1.067	-	-	1.663	723	-	-	1.127
b) fabbricati	1.723	-	-	2.771	1.082	-	-	1.740
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.790	-	-	4.434	1.805	-	-	2.867
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento il Banco non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.553	229.184	39.633	31.231	60.588	413.189
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(83.985)	(36.178)	(26.264)	(50.928)	(197.355)
A.2 Esistenze iniziali nette	52.553	145.199	3.455	4.967	9.660	215.834
B. Aumenti:	2.320	21.016	531	1.554	3.915	29.336
B.1 Acquisti	2.320	13.854	274	1.342	3.797	21.587
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.320	12.342	1	367	302	15.332
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	7.162	257	212	118	7.749
C. Diminuzioni:	345	14.440	871	1.861	2.402	19.919
C.1 Vendite	-	-	268	213	126	607
C.2 Ammortamenti	-	13.240	403	1.648	2.276	17.567
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	345	1.200	200	-	-	1.745
D. Rimanenze finali nette	54.528	151.775	3.115	4.660	11.173	225.251
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(97.167)	(36.324)	(27.702)	(53.089)	(214.282)
D.2 Rimanenze finali lorde	54.528	248.942	39.439	32.362	64.262	439.533
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alla Voce "B.1. Acquisti - di cui operazioni di aggregazione aziendale" risulta esposto il valore delle attività iscritte ad esito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) connesso all'acquisizione del ramo sportelli realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER; per maggiori dettagli si rinvia alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione:

- gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti. Ad esito delle suddette dismissioni sono state rilevate perdite da realizzo per complessivi 15 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 200 "Altri oneri / proventi di gestione";
- gli effetti incrementativi o decrementativi di Lease Modifications intervenuti nell'esercizio sui valori di RoU Asset iscritti in bilancio in applicazione del principio contabile IFRS 16.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	723	1.082
B. Aumenti	344	963
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	344	963
C. Diminuzioni	-	322
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	52
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	270
D. Rimanzanze finali	1.067	1.723
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.663	2.771

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

IMMOBILI DI PROPRIETÀ (ad esclusione degli immobili concessi in locazione finanziaria)

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
ALBINO	Viale Libertà 23/25	332	598
ARCORE	Via Casati, 7	362	471
BAREGGIO	Via Falcone, 14	200	236
BESANA BRIANZA	Via Vittorio Emanuele, 1/3	625	705
BOLOGNA	Porta Santo Stefano,3	1.223	7.947
BOVISIO MASIAGO	Via Garibaldi, 8	382	358
BRESCIA	Via Verdi, 1	720	2.652
BRIOSCO	Via Trieste, 14	430	348
BRUGHERIO	Viale Lombardia,216/218	425	1.085
BUSTO ARSIZIO	Via Volta, 1	456	883
CADORAGO	Via Mameli, 5	187	252
CANTU'	Via Manzoni, 41	1.749	1.894
CARATE BRIANZA	Via Azimonti, 2	773	825
CARUGATE	Via XX Settembre, 8	574	534
CARUGO	Via Cavour, 2	252	322
CASTELLANZA	Corso Matteotti, 18	337	356
CESANO MADERNO	Corso Roma, 15	692	743
CHIAVARI	Piazza Matteotti	68	889
CINISELLO BALSAMO	Via Frova, 1	729	775
CINISELLO BALSAMO	Piazza Gramsci	26	13
COLOGNO MONZESE	Via Cavallotti, 10	128	40
COMO	Piazza Cacciatori delle Alpi, 4	548	2.028
CUSANO MILANINO	Viale Matteotti, 39	522	587
DESIO	Piazza Conciliazione, 1	1.694	1.773
DESIO	Via Rovagnati, 1	20.032	25.097
DESIO	Via Volta, 96	238	501
GARBAGNATE	Via Varese, 1	400	1.015
GIUSSANO	Via Addolorata, 5	728	789
LECCO	Via Volta, ang. Via Montello	615	1.500
LEGNANO	Corso Italia, 8	1.545	2.547
LISSONE	Via San Carlo, 23	583	1.114
MEDA	Via Indipendenza, 60	678	679
MILANO	Via della Posta, 8	1.912	7.155
MILANO	Via Foppa, 5	223	703
MILANO	Via Menotti	825	2.659
MILANO	Via Moscova, 30/32	668	4.728
MILANO	Via Trau', 3	422	1.804
MILANO	Piazza De Angeli, 7/9	385	1.899
MISINTO	Piazza Mosca, 3	330	314
MODENA	Via Saragozza, 130	720	3.677

Segue >

Segue >

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
MONZA	Via Rota, 66	330	484
MONZA	Piazza S. Paolo, 5	496	3.254
NOVA MILANESE	Piazza Marconi, 5	526	587
NOVATE MILANESE	Via Matteotti, 7	462	578
ORIGGIO	Largo Croce, 6	574	650
PADOVA	Via Matteotti, 26	550	3.065
PALAZZOLO MILANESE	Via Monte Sabotino, 1	605	562
PIACENZA	Via Vittorio Veneto, 67/a	486	1.235
REGGIO EMILIA	Via Terrachini, 1	713	2.279
RENATE	Piazza don Zanzi, 2	429	544
RHO	Via Martiri Libert�, 3	410	637
RUBIERA	Via Emilia Ovest, 7	310	1.203
SARONNO	Via Rimembranze, 42	530	765
SEGRATE	Via Cassanese, 200	170	253
SEREGNO	Via Trabattoni, 40	1.233	1.821
SESTO SAN GIOVANNI	Piazza Oldrini	377	760
SEVESO	Via Manzoni, 9	382	898
SOVICO	Via Frette, 10	673	913
TORINO	Via Filadelfia 136	370	1.529
VAREDO	Via Umberto I ^o , 123	501	444
VEDUGGIO	Via Vittorio Veneto, 51	257	203
VERANO BRIANZA	Via Preda, 17	322	329
VERANO BRIANZA	Via Furlanelli, 3	790	601
VIGEVANO	Via Decembrio, 21	655	1.781
VIMERCATE	Via Milano 6	338	822
AMELIA	Via Orvieto, 14	204	132
ASSISI	Piazza Santa Chiara, 19	464	619
BEVAGNA	Corso Matteotti, 36/38	103	123
CASCIA	Piazza G. Garibaldi, 1	372	174
CORCIANO	Via Gramsci, 2	290	172
EMPOLI	Via Busoni, 83/97	578	1.377
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 2	2.280	1.662
NORCIA	Corso Sertorio, 5	259	329
PERUGIA	C.so Vannucci, 30	901	1.696
PERUGIA	Via delle Marche, 26	113	109
PERUGIA	Via Tagliapietra, 3	518	430
PERUGIA	Via Settevalli, 175	521	1.344
ROMA PRATI FISCALI	Via Val Maggia, 135	197	1.749
SPOLETO	Piazza PIANCIANI	8.423	17.385
SPOLETO	Via G. Marconi, 220	189	124

Segue >

Segue >

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
SPOLETO	Via Nursina, 1	815	1.020
SPOLETO	Viale Trento e Trieste	3.793	2.190
TERNI	Corso del Popolo, 45	1.895	2.267
TERNI	Via del Rivo, 104/F	180	171
TREVI	Piazza Garibaldi, 7	703	427
ALGHERO	VIA SASSARI 13	183	443
BRUGNATO	VIA BRINIATI 3	145	135
GENOVA	VIA MOLASSANA 70 R	557	442
GENOVA	VIA SAN GIOVANNI D'ACRI 6	341	310
GENOVA	VIA PRA' 140 A	230	193
GENOVA	VIA STRUPPA 146 E	251	211
GENOVA	VIA DEI MILLE 57/59	184	313
IMPERIA	PIAZZA FRATELLI SERRA 10	392	529
LECA D'ALBENGA	VIA AL PIEMONTE/PIAZZA DEL POPOLO 13	168	279
MASSA	VIALE DELLA STAZIONE 108	3.108	1.351
MIRANDOLA	VIA G. PICO 18/20	280	354
ROMA	VIA EMANUELE FILIBERTO 180 E	353	1.354
RUBIERA	VIA GIACOMO MATTEOTTI 12	145	167
SAN GIOVANNI PERSICETO	VIA DOGALI 1/PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI	200	333
SARZANA	VIA BRIGATA PARTIGIANA UGO MUCCINI 65	343	433
SASSARI	VIA ROMA 111	459	678
SAVONA	CORSO VITTORIO VENETO 172	250	167
SAVONA	VIA ALESSANDRIA 7 A	450	462
SORA	VIA VITTORIO VENETO 8	633	825
VENTIMIGLIA	VIA MATTEOTTI 1/4	921	1.279
Sub totale		88.618	152.450
Immobili a scopo di investimento			
Bologna santa Viola	Via Della Ferriera, 4	200	896
MEDA posto auto	Via Indipendenza, 60	15	6
MILANO	1° piano Via Trau', 3	205	951
MONZA	Corso Milano, 47	453	738
FOLIGNO	Via Velino, 2	168	75
SCHEGGINO	Piazza del Mercato, 1	170	124
Sub totale		1.211	2.790
Totale		89.829	155.240

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività iscritte in bilancio (ai sensi dell'art. 10 legge 19/3/1983 n. 72)

	Rivalutazioni monetarie			Rivalutazioni economiche		TOTALE
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	Disavanzo di fusione	Rivalutazioni Volontarie	
<i>(importi all'unità di euro)</i>						
DESIO, Via Rovagnati		937.369	6.844.273			7.781.642
CINISELLO, P.zza Gramsci			1.173			1.173
CUSANO M.NO, Via Matteotti	10.170	25.483	19.944		12.925	68.522
CANTU', Via Manzoni		22.884	185.972	1.321.713		1.530.569
CARUGATE, Via XX Settembre			355		4.132	4.487
MILANO, Via della Posta			189.958		51.645	241.603
NOVATE M.SE, Via Matteotti			22.022	170.257		192.279
GIUSSANO, Via dell'Addolorata			26.067			26.067
MEDA, Via Indipendenza			51.616			51.616
MONZA, Corso Milano			227.521			227.521
BOVISIO, Via Garibaldi			26.357			26.357
PADERNO DUGNANO, Via Casati			24.339			24.339
LEGNANO, Corso Garibaldi			176.676			176.676
SOVICO, Via G. da Sovico			62.703			62.703
Totali	10.170	985.736	7.858.976	1.491.970	68.702	10.415.554

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2023		31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		9.796		9.796
A.2 Altre attività immateriali	24.900	-	3.129	-
di cui Software	4.934	-	3.129	-
A.2.1 Attività valutate al costo	24.900	-	3.129	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	24.900	-	3.129	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	24.900	9.796	3.129	9.796

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Il saldo esposto in tabella include l'effetto dell'iscrizione di attività intangibili identificate con riferimento alle cd. client relationship ad esito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) connesso all'acquisizione del ramo sportelli realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER; il saldo di dette attività alla fine dell'esercizio di riferimento risulta pari a 19.911 migliaia di Euro. La vita utile è stata stimata in funzione dell'orizzonte temporale compreso tra 14 e 16 anni.

Gli avviamenti iscritti in bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore (cfr. il successivo paragrafo "Analisi dei trigger event per il test di impairment sull'avviamento").

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di impairment dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU).

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Come illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto Macroeconomico" alla precedente "Sezione 4 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa (cui si fa rimando), per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'impairment su avviamenti e partecipazioni tenuto conto dalle previsioni economico-finanziarie del Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26" estese al 2028 attraverso un trascinarsi inerziale, sulla base di tassi di crescita sostanzialmente in linea con quelli del periodo precedente, senza quindi considerare l'effetto di nuove leve manageriali e assumendo dei tassi di crescita delle masse in linea con le più recenti previsioni di andamento futuro.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d'impairment o da transazioni di mercato riguardanti *target* simili, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole legal entity tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna legal entity e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la legal entity e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di budgeting, analisi, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla legal entity Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in base ai criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla legal entity specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (equity value per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26", nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2024, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e di settore per i riflessi della crisi pandemica, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (cost of equity).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'equity value della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali assumption utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Piano industriale 2024-26 esteso al 2028 (*)	2,4%	11,92%	2,03%	Risultati Netti	Tier1 10,93 (**)

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione l'8 febbraio 2024, che sono state sviluppate dal management tenuto conto del Piano Industriale 2024-26, del budget 2024, dei risultati consuntivi 2023 nonché delle più recenti previsioni di mercato disponibili.

(**) Capitale allocato target su Banco Desio stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi (attuali) di CET1 a livello di Gruppo CRR.

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali assumption considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	31,39%	Oltre 1.000

Nello svolgimento del test d'impairment non sono stati considerati in modo esplicito gli effetti del cambiamento climatico, in quanto è stato ravvisato un impatto diretto su tale valutazione come non rilevante⁴. Come evidenziato anche nella Parte E della presente Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, nel caso del business bancario, gli effetti legati al cambiamento climatico sono principalmente indiretti e non sempre ravvisabili come negativi sul business complessivo. Il Piano industriale "Beyond 26" qualifica, infatti, la transizione ambientale della propria clientela quale leva di crescita strategica del Gruppo; tra i fattori abilitanti della cd. "ESG infusion" vi è lo sviluppo dei finanziamenti "green" (con processo di verifica dell'allineamento rispetto alla Tassonomia UE), della raccolta diretta mediante progressive emissioni di green-social-sustainable bond (il cui framework è in via di definizione), della gamma di prodotti di investimento sostenibili offerti nell'ambito dei servizi di gestioni patrimoniali e consulenza evoluta e quindi della distribuzione di prodotti assicurativi sostenibili ramo danni e ramo vita.

(4) Anche ESMA nel suo Public statement dedicato alle "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports" evidenzia infatti che la sensibilità al rischio climatico vada considerata in modo specifico, valutando le caratteristiche dell'azienda, del settore in cui la stessa opera, del mercato di riferimento e di altre variabili interne ed esterne. ESMA stesso considera il caso delle "industrie fortemente dipendenti a livello energetico dai combustibili fossili", i cui "tassi di crescita a lungo termine o terminali utilizzati nelle proiezioni dei flussi di cassa oltre il periodo coperto dalle previsioni di budget siano stabili, in calo o addirittura negativi". Altro esempio che l'ESMA riporta è riferito alle "case automobilistiche [che] dovrebbero rendere note le modalità con cui l'eliminazione graduale dei veicoli con motore a combustione interna a favore dei veicoli elettrici sia stata considerata nei parametri di input".

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	11.940	-	-	24.078	-	36.018
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(2.144)	-	-	(20.949)	-	(23.093)
A.2 Esistenze iniziali nette	9.796	-	-	3.129	-	12.925
B. Aumenti	-	-	-	25.243	-	25.243
B.1 Acquisti	-	-	-	25.243	-	25.243
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	21.150	-	21.150
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	3.472	-	3.472
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3.472	-	3.472
- Ammortamenti	X	-	-	3.472	-	3.472
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	9.796	-	-	24.900	-	34.696
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(2.144)	-	-	(24.421)	-	(26.565)
E. Rimanenze finali lorde	11.940	-	-	49.321	-	61.261
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Alla Voce "B.1. Acquisti - di cui operazioni di aggregazione aziendale" risulta esposto il valore delle attività intangibili iscritte ad esito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) connesso all'acquisizione del ramo sportelli realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER; per maggiori dettagli si rinvia alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

9.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2023	31.12.2022
A) In contropartita al conto economico:				
Avviamento fiscalmente deducibile	2.622	531	3.153	3.710
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	68.130	9.668	77.798	111.552
Fondo svalutazione crediti forfetario	305	-	305	305
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	434	1	435	333
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	1.052	-	1.052	972
Accantonamento per oneri del personale	5.977	1.030	7.007	5.698
Accantonamento al Fdo cause legali	3.006	-	3.006	2.599
Accantonamento al Fdo revocatorie	392	79	471	649
Accantonamento al fondo oneri vari	2.088	307	2.395	2.273
Altre	10.314	695	11.009	5.566
Totale A	94.320	12.311	106.631	133.657
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	721	-	721	721
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	7.525	1.525	9.050	17.051
Avviamento fiscalmente deducibile	62	12	74	83
Totale B	8.308	1.537	9.845	17.855
Totale (A+B)	102.628	13.848	116.476	151.512

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 64.209 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12 Imposte sul reddito.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare, è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico finanziarie contenute nel Piano Industriale 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 novembre 2023 e della loro estensione al 2028, meglio descritta nell'ambito dei test di impairment sugli avviamenti. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2023	31.12.2022
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali	-	13	13	13
Ammortamento fiscale avviamento	29	6	35	23
Intangibili fiscalmente non rilevanti	5.476	1.109	6.585	
Altre	745	5	750	752
Totale A	6.250	1.133	7.383	788
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Rivalutazione titoli classificati al FVOCI	693	140	833	168
Rivalutazione partecipazioni	-	-	-	16
Rivalutazione patrimonio artistico	39	8	47	61
Totale B	732	148	880	245
Totale (A+B)	6.982	1.281	8.263	1.033

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	133.657	150.215
2. Aumenti	18.274	11.385
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.650	11.216
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17.650	11.216
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	624	169
d) altre	624	-
3. Diminuzioni	45.300	27.943
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	45.283	27.347
a) rigiri	45.283	27.347
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	17	596
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	346
b) altre	17	250
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	106.631	133.657

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 15.643 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 1.786 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di crediti per imposte anticipate, rilevate in contropartita del negative goodwill iscritto con riferimento alla cd. Operazione Lanterna, in relazione alle rettifiche di *fair value* sugli immobili e sulle altre attività materiali.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 30.719 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- per 3.036 migliaia di euro dalla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- per 10.900 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce allo storno di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2022.

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	95.183	109.789
2. Aumenti	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
3. Diminuzioni	30.974	14.606
3.1 Rigiri	30.974	14.260
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	346
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	346
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	64.209	95.183

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 30.719 migliaia di euro al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- per 255 migliaia di euro all'ammortamento degli avviamenti precedentemente affrancati.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	788	675
2. Aumenti	7.005	113
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	113
a) relative a precedenti esercizi	11	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.994	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	6.994	-
3. Diminuzioni	410	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	410	-
a) rigiri	410	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	7.383	788

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di debiti per imposte differite, rilevate in contropartita del negative goodwill iscritto con riferimento alla cd. Operazione Lanterna, in relazione alla rilevazione di nuove attività intangibili.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative agli ammortamenti effettuati sulle predette attività intangibili.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	17.854	3.779
2. Aumenti	11	15.920
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	15.920
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	15.920
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	8.020	1.845
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.020	1.845
a) rigiri	8.020	1.845
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	9.845	17.854

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono relative principalmente alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	245	1.285
2. Aumenti	802	173
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	802	173
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	802	173
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	167	1.213
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	167	1.213
a) rigiri	167	1.213
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	880	245

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente relative alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

10.7 Altre informazioni**Attività per imposte correnti**

Voci	31.12.2023	31.12.2022
Ires	-	-
Irap	197	3.637
Totale	197	3.637

Passività per imposte correnti

Voci	31.12.2023	31.12.2022
Ires	3.332	44
Irap	-	-
Totale	3.332	44

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Il saldo della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari a 1 migliaia di euro nel precedente esercizio si riferisce alle immobilizzazioni incluse nel trasferimento a Worldline Italia dell'attività di merchant acquiring di Banco Desio.

Anche il saldo della voce "Passività associate ad attività in via di dismissione", pari a 11 migliaia di euro nel precedente esercizio, si riferisce alla passività relativa al fondo trattamento di fine rapporto relativo a dipendenti del ramo oggetto di trasferimento a Worldline Italia.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti d'imposta		
- quota capitale	453.275	431.080
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	22.296	32.185
Ritenute d'acconto subite		
Assegni negoziati da regolare	12.529	15.045
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	77	2.929
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	200	
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	36.317	26.846
Scarti valuta su operazioni di portafoglio		
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale		
Spese incrementative su beni di terzi	5.885	6.940
Ratei e risconti attivi	22.593	18.858
Altre partite	42.718	37.905
Totale	595.890	571.788

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce principalmente:

- per 442.773 migliaia di euro (421.321 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) a crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati ex art. 121 del Decreto-legge 34/2020 ed iscritti al costo ammortizzato come indicato nella Parte A - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio cui si fa rimando;
- per 1.121 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009 (1.127 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- per 7.027 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016 (4.062 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

L'importo dei crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati tiene conto dell'aggiornamento della valutazione del potenziale rischio a cui Banco Desio potrebbe essere esposto a seguito del sequestro preventivo dei crediti d'imposta acquistati nel tempo (mercato primario e secondario) per complessivi 44,2 milioni di euro, tra cui l'impossibilità di compensazione degli stessi, per quelli che saranno i casi accertati di frodi. In considerazione della posizione assunta dalla giurisprudenza⁵ in merito alla inutilizzabilità del credito d'imposta in ragione di comportamenti che prescindono dal cessionario, dei nuovi elementi informativi acquisiti circa lo stato delle indagini delle Procure, nonché dell'analisi legale e tecnica condotta, la banca ha ritenuto opportuno⁶ incrementare cautelativamente lo stanziamento complessivo portandolo a 31,2 milioni di euro complessivi, rilevando un ulteriore onere di 18,7 milioni di euro nella voce "Altri oneri/proventi di gestione di conto economico"⁷.

(5) La Corte di Cassazione, attraverso alcune pronunce rese nel corso dell'anno 2022, ha confermato la ricostruzione postulata dalle Procure, ravvisando la legittimità dei provvedimenti di sequestro in ragione dell'inesistenza dei crediti oggetto della misura cautelare.

(6) In relazione alla possibilità che, per quelli che saranno i casi accertati di frodi, la responsabilità del cessionario, ancorché terzo in buona fede o parte offesa del reato, sia chiamato a rispondere anche per ipotesi diverse dall'eventuale utilizzo irregolare del credito d'imposta o per un utilizzo in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto.

(7) La valutazione dei suddetti rischi ha richiesto necessariamente l'applicazione di un significativo grado di giudizio professionale, i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti le cui detrazioni che hanno formato oggetto di cessione siano effettivamente inesistenti e al risultato delle iniziative che verranno attivate da Banco Desio per recuperare gli importi pagati verso i soggetti nei confronti dei quali siano stati appurati casi di frode.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 16.246 migliaia di euro (24.612 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 5.099 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133 (6.768 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 853 migliaia di euro (1.181 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), assegni in lavorazione per 3.661 migliaia di euro (1.501 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 6.537 migliaia di euro (9.035 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), partite in attesa di regolamento relative alle carte di pagamento elettroniche per 6.429 migliaia di euro (1.167 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 9.101 migliaia di euro (7.197 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio). La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi ad altre partite per 22.889 migliaia di euro (16.498 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), riconducibili principalmente a crediti per imposta di bollo su estratti conto, crediti per servizi addebitati alla clientela trimestralmente e per proventi interbancari;
- i crediti per 5.634 migliaia di euro nei confronti dei promotori finanziari per la quota erogata a titolo di bonus di ingresso e non ancora maturata (5.842 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- le fatture da emettere per 2.095 migliaia di euro (5.230 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.479.445	X	X	X	3.004.994	X	X	X
2. Debiti verso banche	470.620	X	X	X	376.356	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	25.388	X	X	X	88.136	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	445.232	X	X	X	288.220	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	445.232	X	X	X	288.220	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.950.065	-	-	1.950.065	3.381.350	-	-	3.381.350

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito delle operazioni "TLTRO". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

Il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere al 31 dicembre 2023 è pari a 1,4 miliardi (ex 3,0 miliardi); la riduzione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al rimborso di 1,6 miliardi di euro per la naturale scadenza di due tranches TLTRO III (rispettivamente giugno e dicembre 2023).

Al 31 dicembre 2023 sono stati rilevati nella voce interessi passivi le competenze maturate nell'anno per 92,5 milioni di euro.

Nei "Conti correnti e depositi a vista" sono rilevati i saldi dei depositi di collateral detenuti presso il Banco Desio dalle controparti bancarie di derivati OTC.

Alla voce "Pronti contro termine passivi" trovano evidenza i contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligibile e non) posti in essere con primarie controparti di mercato al fine di ottimizzare le attività di funding.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.340.907	X	X	X	10.065.243	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.012.693	X	X	X	321.502	X	X	X
3. Finanziamenti	1.101.325	X	X	X	690.496	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	607.637	X	X	X	503.113	X	X	X
3.2 Altri	493.688	X	X	X	187.383	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	55.991	X	X	X	53.709	X	X	X
6. Altri debiti	43.014	X	X	X	36.334	X	X	X
Totale 31.12.2023	12.553.930	-	-	12.553.930	11.167.284	-	-	11.167.284

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il saldo al 31 dicembre 2023 dei debiti verso la clientela, rispetto al periodo di confronto, è influenzato dall'ingresso nel portafoglio delle posizioni acquisite a seguito dell'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna.

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo; risulta altresì rilevata la linea di finanziamento concessa nel corso del periodo di riferimento da Cassa Depositi e Prestiti per 215 milioni di euro.

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore.

Le principali poste della voce "6. Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 40.520 migliaia di euro, gli assegni di traenza per 540 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 35.743 migliaia di euro gli assegni circolari e 540 migliaia di euro gli assegni di traenza) ed include inoltre il debito per la componente di marginazione alla data di riferimento sui derivati in Clearing al variare del NPV del portafoglio dei derivati in essere per 1.914 migliaia di euro.

I debiti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 224.199 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (6.368 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio): l'incremento di detta esposizione si colloca nel più ampio piano di funding del Gruppo.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.280.095	-	2.205.972	-	1.531.574	-	1.493.586	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.280.095	-	2.205.972	-	1.531.574	-	1.493.586	-
2. altri titoli	353	-	-	353	4.577	-	-	4.577
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	353	-	-	353	4.577	-	-	4.577
Totale	2.280.448	-	2.205.972	353	1.536.151	-	1.493.586	4.577

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.578 milioni di euro e il PO subordinato commentato al successivo paragrafo 1.4.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta principalmente da certificati di deposito con scadenza oltre il breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso del periodo è stato emesso da Banco Desio un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo nominale pari a 60 milioni di euro: nella tabella seguente sono riportate le principali informazioni e per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "3.2 Eventi societari" della Relazione sulla gestione.

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2023	31.12.2022
Codice ISIN IT0005554644	06.07.2023	06.07.2033	EUR	TF	62.544	-
Totale					62.544	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023					31.12.2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.062	688	-	-	-	3.278	852	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.062	688	X	X	-	3.278	852	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.062	688	X	X	-	3.278	852	X
Totale (A+B)	X	-	1.062	688	X	X	-	3.278	852	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" si riferisce sostanzialmente al fair value negativo degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al fair value dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3	31.12.2023	L1	L2	L3	31.12.2022
A. Derivati finanziari	-	14.556	-	610.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	14.556	-	610.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.556	-	610.000	-	-	-	-

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, a partire dal 2022 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Gruppo ha posto in essere una coerente strategia di copertura del proprio attivo. La voce accoglie:

- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura del rischio tasso di titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio held to collect (copertura di tipo *fair value hedge*);
- il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis conclusi con la clientela al fine di porre in essere un "hedge accounting" secondo un approccio definito Macro *Fair Value Hedge* dinamico.

Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2023 il Banco ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 10 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso l'Erario	102	401
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	44.141	33.996
Contributi previdenziali da riversare	8.400	5.981
Azionisti conto dividendi	25	18
Fornitori	31.287	26.845
Somme a disposizione della clientela	14.769	11.695
Interessi e competenze da accreditare		
Versamenti a fronte disposizione su effetti	86	74
Versamenti anticipati su crediti a scadere	1.050	455
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	22.680	20.737
Scarti valute su operazioni di portafoglio	18.267	23.661
Debiti verso il personale	2.113	4.304
Creditori diversi	130.594	108.056
Fondi su garanzie rilasciate e impegni		
Ratei e risconti passivi	1.737	1.684
Totale	275.251	237.907

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 2.507 migliaia di euro (343 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 618 migliaia di euro (592 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 2.581 (8.043 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- incassi relativi ad operazioni di factoring da clientela per 6.785 migliaia di euro (5.918 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 1.582 migliaia di euro (3.830 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 530 migliaia di euro (474 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici da regolare in Stanza Compensazione in uscita a favore di correntisti di altri istituti di credito per complessivi 117.213 migliaia di euro (94.089 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 3.559 migliaia di euro (886 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 1.145 migliaia di euro (1.697 migliaia di euro lo scorso anno).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	17.555	21.701
B. Aumenti	2.366	77
B.1 Accantonamento dell'esercizio	634	77
B.2 Altre variazioni	1.732	-
C. Diminuzioni	(813)	(4.223)
C.1 Liquidazioni effettuate	(761)	(2.694)
C.2 Altre variazioni	(52)	(1.529)
D. Rimanenze finali	19.108	17.555
Totale	19.108	17.555

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 12.657 migliaia di euro è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico. Si evidenzia, che la voce B.2 accoglie gli impatti derivanti dall'operazione di acquisizione dei due rami d'azienda dal gruppo BPER Banca (c.d. Operazione Lanterna).

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Banco ammonta a 19.902 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%.

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 3,04%;
- tasso annuo di adeguamento del premio di anzianità 0,00%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10* alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro* (+)	Variazione negativa parametro* (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	18.865	19.358
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	19.249	18.969
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	19.152	19.057

* Valori espressi in migliaia di euro.

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.096	3.534
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	52.506	45.161
4.1 controversie legali e fiscali	12.826	11.977
4.2 oneri per il personale	22.565	17.981
4.3 altri	17.115	15.203
Totale	56.602	48.695

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "4.1 controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 11.362 migliaia di euro a fronte di cause legali (9.896 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 1.465 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (ex 2.081 migliaia di euro).

La voce "4.2 oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate dei costi di esodazione per 260 migliaia di euro (459 migliaia di euro lo scorso anno), per il sistema premiante per 18.893 migliaia di euro (14.528 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.364 migliaia di euro (2.994 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "4.3 altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi ed i fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni.

	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	45.161	45.161
B. Aumenti	30.224	30.224
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28.836	28.836
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	454	454
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	934	934
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	934	934
C. Diminuzioni	22.879	22.879
C.1 Utilizzo nell'esercizio	21.967	21.967
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	912	912
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	556	556
D. Rimanenze finali	52.506	52.506

Con riferimento agli "Altri fondi", nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 13.819 migliaia di euro;
- per altri rischi operativi, ivi inclusi gli stanziamenti connessi alle indennità da corrispondere ai promotori finanziari, per 6.334 migliaia di euro;
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 4.984 migliaia di euro.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale. In particolare gli utilizzi sono relativi principalmente a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 5.562 migliaia di euro, per erogazioni relative al sistema premiante per 13.204 migliaia di euro e ai rischi operativi per 3.201 migliaia di euro.

La voce "C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto" registra l'ammontare delle variazioni iscritte per effetto della modifica del saggio di interesse legale.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	398	173	-	-	571
Garanzie finanziarie rilasciate	135	643	2.747	-	3.525
Totale	533	816	2.747	-	4.096

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alle date di riferimento la voce non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2023	31.12.2022
Controversie legali	12.826	11.977
Altri rischi operativi	17.115	15.203
Fondo solidarietà	260	459
Premio anzianità e ferie aggiuntive	3.364	2.994
Altri fondi per il personale	18.941	14.528
Totale	52.506	45.161

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

In Banco Desio non esiste la tipologia di azioni in oggetto.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale	70.693	70.693
A.1 Azioni ordinarie	70.693	70.693
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	70.693	70.693

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 134.363.049 azioni ordinarie prive del valore nominale.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	134.363.049	
- interamente liberate	134.363.049	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	134.363.049	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	134.363.049	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	134.363.049	
- interamente liberate	134.363.049	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2023	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	70.693				
Sovraprezzi di emissione	16.145	A,B,C ⁽¹⁾	16.145		
Riserve	1.019.781		789.170		129
Riserva legale	119.250	A, B ^(2,3)			
Riserva statutaria	687.141	A,B,C	687.141		
Riserve per operazioni infragruppo	8.313	A, B ⁽⁴⁾			
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	121.936	⁽⁵⁾			
Riserve per FTA IFRS 9	(18.972)	⁽⁵⁾			
Riserva per Utili (Perdite) portati a nuovo	98.763	A,B,C	98.763		
Riserva per beneficenza	84	⁽⁶⁾			129
Altre	3.266	A,B,C	3.266		
Riserve da valutazione	3.137		697		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(17.152)	⁽⁷⁾			
- attività materiali	95				
- valutazione attuariale TFR	(2.872)	⁽⁷⁾			
- leggi speciali di rivalutazione	22.369	A, B ⁽⁸⁾			
- riserva di rivalutazione L. 413/1991	697		697		
Totale	1.109.756		806.012		129

Legenda:

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale).

(2) È utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(3) Costituzione di vincolo ai fini fiscali per effetto del riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori di bilancio per Euro 31.640 migliaia.

(4) Riserve originate da operazioni di aggregazione infragruppo.

(5) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D. Lgs. 38/2005.

(6) Riserva destinata a contribuzioni per scopi socio-culturali come stabilito dallo Statuto.

(7) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.n° 38/2005.

(8) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banco Desio non sono presenti tipologie della specie.

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2023	31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	3.261.420	132.917	19.382	-	3.413.719	3.102.382
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	76.844	-	-	-	76.844	56.987
c) Banche	10.802	-	-	-	10.802	7.284
d) Altre società finanziarie	179.767	6.401	-	-	186.168	154.981
e) Società non finanziarie	2.798.772	116.952	18.524	-	2.934.248	2.685.516
f) Famiglie	195.235	9.564	858	-	205.657	197.614
2. Garanzie finanziarie rilasciate	18.324	2.254	600	-	21.178	37.094
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	32	-	-	-	32	32
d) Altre società finanziarie	2.778	-	-	-	2.778	2.801
e) Società non finanziarie	12.874	1.980	537	-	15.391	30.004
f) Famiglie	2.640	274	63	-	2.977	4.257

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31.12.2023	Valore nominale 31.12.2022
1. Altre garanzie rilasciate	217.422	219.801
di cui: deteriorati	3.889	2.883
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	46	48
c) Banche	5.495	5.773
d) Altre società finanziarie	2.275	1.871
e) Società non finanziarie	193.783	195.420
f) Famiglie	15.823	16.689
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	382.219	149.677
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.663.076	6.152.993
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) e i mutui collateralizzati presso la BCE tramite la procedura A.Ba.Co.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.726.138
3. Custodia e amministrazione di titoli	30.173.520
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.882.701
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	784.662
2. altri titoli	12.098.039
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.864.931
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.425.888
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2023	Ammontare netto 31.12.2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	7.339	-	7.339	-	7.339	-	4.244
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2023	7.339	-	7.339	-	7.339	-
Totale	31.12.2022	60.750	-	60.750	-	56.506	4.244

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2023	Ammontare netto 31.12.2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	61
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2023	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2022	253	-	253	-	192	61

Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 5 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari";
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	550	-	-	550	750
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	549	-	-	549	736
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	-	-	1	14
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.706	-	X	18.706	4.279
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	69.581	456.011	-	525.592	262.045
3.1 Crediti verso banche	15.576	66.442	X	82.018	15.032
3.2 Crediti verso clientela	54.005	389.569	X	443.574	247.013
4. Derivati di copertura	X	X	8.423	8.423	-
5. Altre attività	X	X	19.617	19.617	9.220
6. Passività finanziarie	X	X	X	21	20.254
Totale	88.837	456.011	28.040	572.909	296.548
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	301	-	301	135
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	7.653	X	7.653	2.997

Il saldo al 31 dicembre 2023 della voce rispetto al periodo di confronto, è influenzato positivamente dall'ingresso nel portafoglio delle posizioni acquisite a seguito dell'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna e dalle dinamiche dei tassi di mercato.

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine anno ammontano a 5.576 migliaia di euro (2.354 migliaia di euro lo scorso anno). Alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 382 migliaia di euro (362 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce comprende interessi corrisposti su finanziamenti dalla controllata Fides S.p.A. per complessivi 18.772 migliaia di euro (13.568 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "5. Altre attività" comprende prevalentemente i ricavi relativi a crediti d'imposta Eco e Sismabonus iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela la cui remunerazione è rilevata negli interessi attivi lungo l'arco temporale di recupero dei crediti stessi.

Nella voce "6. Passività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi attivi su PCT passivi; al 31 dicembre 2022 tale voce includeva oltre a detti interessi attivi su PCT passivi anche gli interessi maturati su finanziamenti TLTRO III ottenuti dall'Eurosistema e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato per 17.384 migliaia di Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2023	31.12.2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.798	1.046

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 7.629 migliaia di euro (2.993 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 7.182 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 257 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2022 rispettivamente 2.803 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 126 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 13.195 migliaia di euro, di cui 735 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (lo scorso anno rispettivamente 14.600 migliaia di euro e 1.310 migliaia di euro).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2023	31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(206.262)	(28.653)	X	(234.915)	(29.364)
1.1 Debiti verso banche centrali	(92.540)	X	X	(92.540)	-
1.2 Debiti verso banche	(19.365)	X	X	(19.365)	(968)
1.3 Debiti verso clientela	(94.357)	X	X	(94.357)	(15.070)
1.4 Titoli in circolazione	X	(28.653)	X	(28.653)	(13.326)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(1.652)	(1.652)	(314)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	(4.822)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(360)	(5.366)
Totale	(206.262)	(28.653)	(1.652)	(236.927)	(39.866)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.141)	X	X	(1.141)	(693)

Alla voce "1.1 - Debiti verso banche centrali" sono iscritti gli interessi passivi maturati su finanziamenti TLTRO III ottenuti dall'Eurosistema e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato.

Le variazioni delle voci "1.2 - Debiti verso banche", e "1.4 Titoli in circolazione" sono riconducibili principalmente alle dinamiche dei tassi che hanno caratterizzato il 2023.

La variazione della voce "1.3 - Debiti verso la clientela" in particolare è influenzata, oltre che dalle dinamiche dei tassi, anche dall'ingresso di nuove posizioni di raccolta acquisite a seguito dell'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna che pertanto hanno generato la maturazione di ulteriori interessi passivi.

Nella voce "6. Attività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi passivi titoli iscritti nel portafoglio held to collect & sell per 361 migliaia di euro (341 migliaia di euro nel precedente esercizio). La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile all'azzeramento dei tassi di interesse passivi sul conto di Riserva Banca d'Italia legato all'inversione di tendenza dei tassi che ha caratterizzato il 2023 rispetto i precedenti periodi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2023	31.12.2022
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(872)	(236)

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2023	31.12.2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8.423	1.258
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(6.080)
C. Saldo (A-B)	8.423	(4.822)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Strumenti finanziari	19.683	18.167
1. Collocamento titoli	3.415	2.695
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	3.415	2.695
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.682	4.952
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	5.682	4.952
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	10.586	10.520
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	10.586	10.520
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	1.966	1.734
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.966	1.734
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	115.224	103.834
1. Conti correnti	85.299	78.576
2. Carte di credito	2.779	2.430
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.238	4.928
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	12.629	9.812
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	8.279	8.088
i) Distribuzione di servizi di terzi	68.735	65.153
1. Gestioni di portafogli collettive	35.280	31.654
2. Prodotti assicurativi	28.388	28.597
3. Altri prodotti	5.067	4.902
di cui: gestioni di portafogli individuali	327	352
j) Finanza strutturata	-	-

Segue >

Segue >

Tipologia servizi/Valori	31.12.2023	31.12.2022
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	2.495	2.348
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	2.236	2.130
di cui: per operazioni di factoring	2.236	2.130
o) Negoziazione di valute	1.636	1.216
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	9.664	8.863
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	221.639	203.445

La tabella è esposta al netto dell'importo di 1.801 migliaia di euro relativi alle componenti economiche riferite al ramo aziendale oggetto di trasferimento a Worldline Italia, riclassificato ai sensi dell'IFRS 5 alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte". Con riferimento all'esercizio di confronto, sempre ai sensi dell'IFRS 5, il valore relativo alle medesime componenti riclassificate alla voce "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte" erano pari a 9.543 migliaia di euro.

La voce "i) Distribuzione di servizi di terzi" accoglie le commissioni riconosciute dalla controllata Fides S.p.A. per 6.390 migliaia di euro (7.460 migliaia di euro lo scorso anno).

Le commissioni per "distribuzione di servizi di terzi - altri prodotti" si riferiscono per 4.043 migliaia di euro a credito al consumo (3.653 migliaia di euro nel periodo di confronto).

Le commissioni relative a "operazioni di finanziamento" includono le commissioni per operazioni di factoring.

La voce per "altre commissioni attive" include i canoni per il servizio di internet banking per 2.141 migliaia di euro (1.956 migliaia di euro lo scorso anno), il recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 1.724 migliaia di euro (1.609 migliaia di euro lo scorso anno), i canoni per il servizio di locazione delle cassette di sicurezza per 740 migliaia di euro (602 migliaia di euro lo scorso anno), l'operatività sui titoli della clientela per 1.114 migliaia di euro (1.013 migliaia di euro lo scorso anno) e le commissioni per i contratti di promozione di affari relativa e per 1.649 migliaia di euro (1.920 migliaia di euro lo scorso anno).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) presso propri sportelli:	82.735	78.368
1. gestioni di portafogli	10.586	10.520
2. collocamento di titoli	3.415	2.695
3. servizi e prodotti di terzi	68.734	65.153
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Strumenti finanziari	(363)	(269)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(363)	(267)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	(2)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(1.360)	(1.143)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.179)	(2.005)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(658)	(526)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(1.113)	(642)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5.183)	(3.916)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(1.830)	(855)
Totale	(12.028)	(8.830)

La voce "Altre commissioni passive" include prevalentemente provvigioni su operazioni di prestito titoli nei confronti della controllata Fides per 719 migliaia di euro e provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento agli stessi per 209 migliaia di euro (149 migliaia di euro lo scorso anno).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2023		31.12.2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	147	-	143	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	453	-	458	-
D. Partecipazioni	2.810	-	5.499	-
Totale	3.410	-	6.100	-

La tabella evidenzia, oltre all'ammontare dei dividendi incassati da società controllate, anche i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi relativi a titoli di capitale classificati fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I dividendi incassati su partecipazioni, di cui alla voce "D. Partecipazioni", si riferiscono per 2.781 migliaia di euro alla controllata Fides S.p.A. per 29 migliaia di euro alla collegata Anthilia.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	133	2.419	(613)	(283)	1.656
1.1 Titoli di debito	22	1.334	-	(158)	1.198
1.2 Titoli di capitale	111	910	(604)	(125)	292
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	79	(9)	-	70
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	96	-	-	96
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.231
4. Strumenti derivati	3.255	12.849	(2.174)	(14.448)	(490)
4.1 Derivati finanziari:	3.255	12.849	(2.174)	(14.448)	(490)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.236	6.021	(2.174)	(6.892)	191
- Su titoli di capitale e indici azionari	19	6.828	-	(7.556)	(709)
- Su valute e oro	X	X	X	X	28
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option	X	X	X	X	-
Totale	3.388	15.268	(2.787)	(14.731)	4.397

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

La voce "4. Strumenti derivati" accoglie gli effetti dei derivati sottoscritti dalla clientela con i relativi derivati "speculari" sottoscritti dal Banco e l'effetto di derivati oggetto di discontinuing (in esercizi precedenti) classificati originariamente come derivati di copertura; si precisa che i derivati oggetto di discontinuing nel corso del 2023 sono stati chiusi.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	14.415	60.156
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	46.485	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	60.900	60.156
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(56.625)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(60.645)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	(3)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(56.625)	(60.648)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	4.275	(492)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Alla voce è riportato principalmente il risultato netto derivante dall'attività di copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo *fair value hedge*).

Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

La voce "A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)" riflette l'effetto positivo dell'attività di copertura sulla voce in questione contrariamente al risultato (negativo) della stessa nel periodo di confronto.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2023			31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.079	(15.005)	(7.926)	13.788	(17.780)	(3.992)
1.1 Crediti verso banche	179	-	179	375	-	375
1.2 Crediti verso clientela	6.900	(15.005)	(8.105)	13.413	(17.780)	(4.367)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.580	(560)	2.020	692	(97)	595
2.1 Titoli di debito	2.580	(560)	2.020	692	(97)	595
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	9.659	(15.565)	(5.906)	14.480	(17.877)	(3.397)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	544	-	544	18	-	18
Totale passività	544	-	544	18	-	18

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al *fair value* con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti deteriorati.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:
composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.754	14	(9.604)	-	(7.836)
1.1 Titoli di debito	5	-	(636)	-	(631)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(422)	-	(422)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.749	14	(8.546)	-	(6.783)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.754	14	(9.604)	-	(7.836)

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (Solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 Strumenti finanziari. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Sezione 8 - Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2023	31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(77)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(77)	(785)
- Finanziamenti	(65)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(65)	(98)
- Titoli di debito	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12)	(687)
B. Crediti verso clientela	(3.444)	(6.378)	(605)	(65.625)	-	-	-	-	18.856	-	(57.196)	(40.684)
- Finanziamenti	(1.535)	(3.919)	(605)	(65.625)	-	-	-	-	18.856	-	(52.828)	(38.557)
- Titoli di debito	(1.909)	(2.459)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.368)	(2.127)
Totale	(3.521)	(6.378)	(605)	(65.625)	-	-	-	-	18.856	-	(57.273)	(41.469)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza 23.498 migliaia di euro (ex 24.972)
- inadempienze probabili 40.001 migliaia di euro (ex 30.492)
- esposizioni scadute 2.126 migliaia di euro (ex 558)

Le "Rettifiche di valore - Primo e Secondo Stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore - Terzo Stadio" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 433 migliaia di euro (ex 164 migliaia di euro)
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 11.679 migliaia di euro (ex 8.666 migliaia di euro)
- a riprese da valutazioni per 6.744 migliaia di euro (ex 7.419 migliaia di euro).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito sono determinate applicando i modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, a complemento di quanto già esposto nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti derivanti dai conflitti bellici, dagli effetti residui dell'epidemia Covid-19, dal rischio climatico e dal contesto macroeconomico" alla precedente "Sezione 5 - Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella "Parte E -- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2023	31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(94)	-	-	-	-	-	85	-	-	-	(9)	(160)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(94)	-	-	-	-	-	85	-	-	-	(9)	(160)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/valori	31.12.2023	31.12.2022
1) Personale dipendente	(195.717)	(167.906)
a) salari e stipendi	(126.422)	(111.961)
b) oneri sociali	(33.808)	(29.388)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(713)	(391)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(12.657)	(10.285)
- a contribuzione definita	(12.657)	(10.285)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(22.117)	(15.881)
2) Altro personale in attività	(2.255)	(1.082)
3) Amministratori e sindaci	(2.806)	(2.590)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	76	69
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(200.702)	(171.509)

Il saldo al 31 dicembre 2023 della voce Spese per il personale, rispetto al periodo di confronto, è influenzato dall'ingresso del nuovo personale entrante a seguito dell'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna così come dagli adeguamenti previsti del rinnovo contratto nazionale dei lavoratori del settore bancario di fine anno.

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i) - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 10.4.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2023	31.12.2022
1) Personale dipendente	2.335	2.070
a) dirigenti	27	28
b) quadri direttivi	1.133	1.014
c) restante personale dipendente	1.175	1.028
2) Altro personale	50	12

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2023	31.12.2022
Stanziamiento oneri vari	(14.986)	(11.083)
Contribuzione cassa assistenza	(2.629)	(2.292)
Spese formazione e addestramento	(1.087)	(623)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(77)	(71)
Incentivazione all'esodo	(6)	(305)
Altre	(3.332)	(1.507)
Totale	(22.117)	(15.881)

La voce "Stanziamiento oneri vari" accoglie principalmente l'accantonamento al sistema premiante del personale dipendente, tra cui l'onere atteso di circa 2,0 milioni di euro per il piano "Phantom shares 2023" e l'adeguamento negativo di 0,3 milioni di euro per il piano "Phantom shares 2022" (nel periodo di confronto per il Piano "Phantom shares 2022" era stato iscritto un onere atteso di 1,9 milioni di euro).

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano prevalentemente gli oneri relativi alla fornitura di servizi per la ristorazione del personale (ticket restaurant) per 2.465 migliaia di euro (ex 2.190 migliaia di euro), gli oneri relativi a premi assicurativi per 254 migliaia di euro (ex 271 migliaia di euro); il periodo di confronto beneficiava di un rilascio per 834 migliaia di euro relativo agli accantonamenti per ferie (accantonamento di 149 migliaia di euro).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(31.585)	(26.062)
- Altre	(4.091)	(5.033)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(24.519)	(20.331)
- Locazione immobili/cespiti	(2.202)	(1.870)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(9.259)	(8.749)
- Postali e telegrafiche	(1.188)	(1.115)
- Telefoniche e trasmissione dati	(5.491)	(4.972)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(7.256)	(6.216)
- Servizi di pulizia	(2.454)	(2.961)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(603)	(356)
- Spese trasporto	(1.247)	(1.020)
- Spese viaggio	(2.596)	(1.009)
- Vigilanza e sicurezza	(1.649)	(1.426)
- Pubblicitarie	(1.515)	(1.536)
- Informazioni e visure	(2.249)	(1.752)
- Premi assicurativi	(1.427)	(1.457)
- Spese legali	(3.047)	(2.807)
- Spese per consulenze professionali	(13.452)	(12.995)
- Contribuzioni varie e liberalità	(244)	(254)
- Spese diverse	(25.950)	(24.567)
Totale	(142.024)	(126.488)

La voce "Spese Informatiche" accoglie gli oneri relativi al mantenimento dei sistemi informatici del Gruppo e, rispetto al periodo di confronto, subisce un incremento riconducibile ai costi sostenuti nell'esercizio per la migrazione informatica resa necessaria a seguito dell'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna.

La voce "Locazione immobili/cespiti" accoglie gli oneri relativi ai contratti di locazione/noleggio non ricompresi nel campo d'applicazione del principio IFRS 16 ed in particolare relativi a software.

Nella voce "Spese per consulenze professionali" sono ricompresi i compensi riconosciuti ai legali e alle società di consulenza che nel corso del 2023 hanno supportato il Banco nel "progetto Lanterna" per 3,3 milioni di euro.

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti al network di appartenenza della società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi prestati alla Banca, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	505,1
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	156,9
Altri servizi:		
- <i>supporto metodologico</i> Risk Management	KPMG Advisory S.p.A.	250,0
Totale		912,0

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 18.090 migliaia di euro (ex 18.119 migliaia di euro) di cui:

- 6.798 migliaia di euro riferiti alla contribuzione ordinaria al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio (ex 7.263 migliaia di euro).
- 11.292 migliaia di euro (ex 10.856 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS), di cui 4.145 migliaia di euro a titolo di contribuzione aggiuntiva.

Sono altresì comprese, nella voce "Spese diverse", i costi per contributi associativi per 1.361 migliaia di euro (ex 1.142 migliaia di euro).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2023	31.12.2022
Impegni per garanzie rilasciate	(1.164)	863	(301)	453
Oneri per controversie legali	(10.068)	3.657	(6.411)	(4.933)
Altri	(3.486)	1.887	(1.599)	(19)
Totale	(14.718)	6.407	(8.311)	(4.499)

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento netto a fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce altri accantonamenti comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(17.569)	-	-	(17.569)
- Di proprietà	(7.123)	-	-	(7.123)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.446)	-	-	(10.446)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(52)	-	-	(52)
- Di proprietà	(52)	-	-	(52)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(17.621)	-	-	(17.621)

Le rettifiche di valore su immobili di proprietà si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "8.6 Attività materiali ad uso funzionale: Variazioni annue" e della tabella "8.7 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: Variazioni annue" della Sezione 8 della Parte B.

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(2.233)	-	-	(2.233)
A.1 Di proprietà	(3.472)	-	-	(3.472)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3.472)	-	-	(3.472)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(3.472)	-	-	(3.472)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Nella voce "Altre" trova accoglimento l'ammortamento dell'intangibile relativo alle c.d. customer relationship rilevato a seguito del processo di PPA per l'acquisizione dei due rami d'azienda dal Gruppo BPER nella c.d. Operazione Lanterna.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31.12.2023	31.12.2022
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.185)	(1.395)
Perdite da realizzo di beni materiali	(15)	(23)
Oneri su servizi non bancari	(19.970)	(3.493)
Totale	(21.170)	(4.911)

La voce "Oneri su servizi non bancari" include per 18.632 migliaia di euro l'impatto dell'ulteriore accantonamento prudenziale relativo alla valutazione del potenziale rischio a cui Banco Desio potrebbe essere esposto a seguito del sequestro preventivo dei crediti d'imposta Ecobonus/Sismabonus acquistati nel tempo e oggetto di sequestro preventivo.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Recupero di imposte da terzi	32.761	28.426
Recupero spese su conti correnti e depositi	2.054	2.234
Fitti e canoni attivi	55	43
Altri recuperi di spesa	2.207	1.914
Utili da realizzo beni materiali	1	104
Altri	67.497	783
Totale	104.575	33.504

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 30.983 migliaia di euro (ex 25.540 migliaia di euro) e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 1.793 migliaia di euro (ex 2.889 migliaia di euro).

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 876 migliaia di euro (ex 935 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 990 migliaia di euro (ex 990 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 789 migliaia di euro (ex 713 migliaia di euro), recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 711 migliaia di euro (ex 464 migliaia di euro) e recupero spese diverse su pratiche leasing per 336 migliaia di euro (ex 281 migliaia di euro).

La voce "Altri" accoglie principalmente la rilevazione del badwill lordo per 66.096 milioni di euro risultante dal processo di purchase price allocation (PPA) definitiva a seguito dall'acquisizione dei rami d'azienda del Gruppo BPER nella c.d. "Operazione Lanternina" finalizzata nel febbraio 2023.

Sezione 16 – Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (A)	Svalutazioni (B)	Differenze cambio		Risultato netto (A+B+C+D)
			Positive (C)	Negative (D)	
A. Attività materiali	-	(160)	-	-	(160)
A.1 Ad uso funzionale:	-	(160)	-	-	(160)
- Di proprietà	-	(160)	-	-	(160)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(160)	-	-	(160)

La voce accoglie la variazione negativa riferita alla categoria delle opere d'arte in conseguenza dell'aggiornamento della valutazione del patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 10 – Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 18 - Utili / Perdite di valore da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Immobili	-	(54)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(54)
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	(54)

Nel periodo di confronto, la voce accoglieva il saldo pari a 54 migliaia di euro riferito alle perdite derivanti dalla cessione di immobili ad uso investimento da parte del Banco.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Imposte correnti (-)	(31.202)	(18.691)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	58	1.468
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(27.633)	(16.130)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	399	(112)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(58.378)	(33.465)

L'incremento della voce "1. Imposte correnti" rispetto al periodo di confronto è sostanzialmente dovuto all'aumento dell'utile del periodo rispetto a quello del periodo di confronto e al conseguente incremento delle basi imponibili Ires e Irap.

Si ricorda che il saldo della voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" del periodo di confronto si riferisce all'esito positivo dell'istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate in relazione all'IRAP, anno di imposta 2014, con riferimento al ramo d'azienda conferito dal Banco alla ex controllata Banca Popolare di Spoleto.

L'incremento della voce "4. Variazione delle imposte anticipate" è dovuto principalmente alle imposte anticipate annullate per effetto della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela secondo il piano di riassorbimento previsto dal D.L. n. 83 del 2015 e successive modifiche e integrazioni.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	304.635	304.635
Costi non deducibili ai fini IRAP		54.975
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(171.100)
	Sub Totale	188.510
Onere fiscale teorico		
24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(83.774)	(10.500)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(21.185)	(21.185)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	61.954	22.194
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(143.912)	(95.093)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(103.404)	14.533
	Imponibile fiscale	108.959
Imposte correnti dell'esercizio		
24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap	(26.974)	(6.069)

Il totale della voce "Imposte correnti dell'esercizio" della presente tabella, pari a 33.043 migliaia di euro, corrisponde alla somma di quanto indicato alla voce "1. Imposte correnti" della tabella 19.1 e alla voce "5. Imposte e tasse" della tabella 20.1.

La differenza tra l'onere fiscale teorico e le imposte correnti è dovuta principalmente:

- con riferimento solo all'Ires e alla relativa addizionale, all'applicazione del cd. regime Pex (ex art. 87 del Tuir) con conseguente detassazione nella misura del 95% della plusvalenza fiscale realizzata sulla cessione a Worldline del ramo d'azienda relativo all'attività di acquiring (cd. Operazione Aquarius);
- al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 e successive modifiche e integrazioni;
- alla deduzione della quota annuale del 10%, ai sensi dei commi 1067 e 1068 dell'art. 1 della L. n. 145/2018, delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Sezione 20 – Utili / Perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2023	31.12.2022
1. Proventi	1.801	9.543
2. Oneri	(1.947)	(71)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	100.012	-
5. Imposte e tasse	(1.841)	(2.605)
Utile (perdita)	98.025	6.867

Nella voce sono iscritti gli utili/perdite rinvenienti dalla cessione a Worldline Italia del ramo d'azienda relativo all'attività di merchant acquiring avvenuta a marzo 2023; in particolare, i proventi sono interamente riconducibili a commissioni attive e gli oneri si riferiscono sostanzialmente ai costi sostenuti per spese professionali a fronte dell'operazione. I valori iscritti nel periodo di confronto erano riferiti al medesimo ramo d'azienda esponendo nei proventi i valori delle commissioni attive, e negli oneri i valori relativi ai costi del personale riclassificati dalle pertinenti voci.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	31.12.2023	31.12.2022
1. Fiscalità corrente (-)	(1.841)	(2.605)
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazioni delle imposte differite (+/-)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(1.841)	(2.605)

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia all'analogha sezione del Bilancio Consolidato per l'informativa relativa all'Utile per azione.

22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	238.045	88.189
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.148)	1.479
a) variazioni di fair value	(1.148)	1.479
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50. Attività materiali	(41)	
70. Piani a benefici definiti	(100)	1.411
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	115	(459)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:		303
a) variazioni di fair value		303
b) rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	26.207	(47.273)
a) variazioni di fair value	26.470	(47.695)
b) rigiro a conto economico	(263)	218
- rettifiche per rischio di credito	10	160
- utili/perdite da realizzo	(273)	58
c) altre variazioni		204
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.667)	15.533
190. Totale altre componenti reddituali	16.366	(29.006)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	254.411	59.183

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute nella specifica normativa di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi, servizi finanziari, bancari e di pagamento, credito documentario, leasing, factoring, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La società controllata Fides S.p.A., attiva nell'erogazione di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvale, nel collocamento dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Capogruppo ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento-appostamento provvisorio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Banco opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

La Direzione Commerciale, con il supporto della Direzione Crediti, ha proseguito nell'attuazione delle iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie. Fin dal mese di gennaio 2023, rilanciato anche nel mese di luglio, è stata offerta la possibilità alla clientela con mutui a tasso variabile, con pagamenti regolari, di allungare la durata del finanziamento al fine di contenere la rata dello stesso.

Sulla clientela affidata prosegue l'attività di monitoraggio da parte della Direzione Crediti: dalle analisi delle posizioni, è emerso un incremento rispetto ai trimestri precedenti del deterioramento degli affidamenti in essere - seppure su livelli in linea con il periodo pre pandemico - su cui sono state attivate azioni di contenimento e gestione del rischio. Il monitoraggio delle posizioni indirettamente più esposte costituisce uno dei primi driver di attenzione al fine di garantire la migliore qualità del portafoglio crediti nel tempo e, al medesimo tempo, per individuare le migliori soluzioni per consentire alle imprese di proseguire il loro business. In continuità con le azioni intraprese nel contesto Covid, la Banca, ha adottato il c.d. Temporary Crisis Framework (TCF) che permetterà alle PMI di richiedere l'accesso a finanziamenti con garanzia del Fondo MCC per fronteggiare le esigenze di liquidità connesse alle turbolenze economiche e finanziarie causate dal conflitto in corso e dalle misure poste in essere dalla BCE che hanno comportato un significativo incremento dei tassi.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Banco utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, in considerazione del contesto di riferimento ancora condizionato da elementi di incertezza, tra cui il proseguire dell'emergenza relativa al conflitto bellico tra Russia e Ucraina sopraggiunta nel 2022 e alle ulteriori tensioni internazionali sopraggiunte nel 2023, la presenza di importanti shock inflattivi, le difficoltà di approvvigionamento energetico e alimentare e l'aumento del costo della vita e i conseguenti risvolti sociali, si evidenzia che nella predisposizione della presente reportistica finanziaria il Banco ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti e la necessità di assicurare che i rischi cui il Gruppo è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto, tenuto conto degli elementi di incertezza e di cambiamento macroeconomico sopra rappresentati e ancora presenti nell'attuale contesto di mercato, il Banco ha valutato di aggiornare sia le previsioni macroeconomiche che i modelli utilizzati per la stima delle perdite attese adottando le previsioni elaborate da provider specializzati. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti del conflitto bellico tra Russia e Ucraina e degli shock inflattivi all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei consumi privati, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell' *Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell' *impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t \times EAD_t \times LGD_t \times (1+r)^{-t}$$

dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow. Trattasi della percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (lifetime);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di cash flow
T	rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2

Come rappresentato al paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking", le curve di PD stimate sono distinte per ciascuno scenario macroeconomico selezionato e vengono applicate per il calcolo dell'ECL per ciascuno di tali scenari. La misura di perdita attesa finale è ottenuta ponderando le misure di Expected Credit Loss condizionate agli scenari macroeconomici per le rispettive probabilità di accadimento.

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i *margin of conservatism* previsti per la PD, LGD ed EAD e l'add-on dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto *double-counting* sul conto economico;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con la quale il Banco ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento alla modalità con la quale sono stati inclusi i fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PIT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Detti parametri devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*.

Per il Gruppo, le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari macroeconomici prospettici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio. Si evidenzia che al fine di ridurre i *bias* sul default rate derivanti dalle politiche di sostegno, le matrici di migrazione del 2020 e 2021 sono state depurate dalle controparti beneficiarie di moratorie;
- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensitività delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice 1-yr TTC ipotizzata costante in ogni periodo *t*, ottenuta mediante il decondizionamento delle singole matrici di migrazione annuali osservate negli ultimi cinque anni attraverso il metodo di Merton-Vasicek;
- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi di prudenzialità rappresentati dai costi indiretti e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn" oltre ai precedentemente citati *margin of conservatism*).

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF - Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, detti "delta score", distinti per scenario e segmenti di rischio. Tali "delta score" sono applicati utilizzando il metodo di Merton alla matrice media Point in Time (PiT) per segmento di rischio, rappresentata dal più recente triennio di dati interni disponibili sulle migrazioni tra rating, in modo da ottenere tre matrici future stressate sulla base delle previsioni macroeconomiche. Dal quarto anno in poi, per calcolare le curve di PD è stato scelto di fare riferimento alla matrice di lungo periodo.

Successivamente, la costruzione delle curve di PD per ognuno dei 3 scenari avviene tramite applicazione della procedura statistica Markov chain (prodotto delle matrici annuali sopra descritte). Le curve di PD cumulate PiT e lifetime vengono applicate per il calcolo di tre misure distinte di ECL (una per ciascuno scenario macroeconomico) che sono successivamente adottate per il calcolo dell'ECL finale ottenuta come media delle misure di ECL condizionate ad ogni scenario macroeconomico ponderate per le rispettive probabilità di accadimento.

Tenuto conto dell'effetto sui dati consuntivi prodotti sia dalla pandemia COVID-19 che dagli shock inflattivi sono state analizzate e modellizzate i break strutturali nella relazione storica tra ciclo economico e parametri di rischio (in particolare tassi di default) dovuti alla compresenza di una forte recessione e di misure di sostegno pubblico (in particolare le moratorie sui crediti) che hanno prevenuto il forte aumento delle insolvenze che verosimilmente si sarebbe osservato in assenza delle stesse. Pertanto, sono state rimosse le componenti modellistiche introdotte negli esercizi precedenti, cd. "Cliff Effect" (i.e. "effetto scogliera"), per includere gli effetti COVID-19 non ancora totalmente riversati né sulle classificazioni a default, né sul deterioramento del portafoglio performing.

Inoltre, nella ristima dei modelli, ai fini di includere valutazioni di rischio prospettiche distinte per settori commerciali ed aree geografiche sono stati sviluppati "modelli satellite" distinti per macro-settore commerciale per il segmento Imprese e per macro-area geografica per il segmento Privati. Dunque, la stima della relazione econometrica sopra citata tra il tasso di default e le variabili macroeconomiche esplicative è stata condotta con un maggiore livello di granularità in modo da cogliere l'impatto asimmetrico di eventi economici storici su diversi settori ed aree geografiche e di inglobare elementi previsionali differenziati che riflettono maggiormente la rischiosità prospettica del portafoglio.

Infine, considerato il persistere dell'incertezza dell'attuale contesto economico, influenzato anche dal contesto bellico in corso e da shock inflattivi, e i relativi effetti economici degli stessi, è stato mantenuto invariato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile (con probabilità del 55%), uno scenario alternativo "negativo" (con probabilità del 35%) ed uno "positivo" (con probabilità del 10%).

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dei valori minimi e massimi ("range di valori") riferiti ad alcuni dei parametri macroeconomici considerati nei modelli di condizionamento forward looking (c.d. modelli satellite, tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento), per gli scenari ritenuti maggiormente in grado di influenzare le perdite attese delle esposizioni creditizie in bonis e le relative probabilità di accadimento considerate al 31 dicembre 2023, 2022 e 2021:

Bilancio 31 dicembre 2023

Indicatori macroeconomici	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	0,59	1,94	0,26	0,85	-1,27	0,19
Indice dei prezzi al consumo	1,11	1,56	1,52	2,67	1,41	5,86
Tasso di disoccupazione	-0,87	-0,15	-0,15	-0,11	0,01	1,37
Probabilità di accadimento	10%		55%		35%	

Bilancio 31 dicembre 2022

Indicatori macroeconomici	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	0,40	3,80	0,40	3,80	-0,48	3,43
Spread Bund - BTP a 10 anni	1,80	2,57	2,04	2,58	2,62	2,69
Probabilità di accadimento	10%		55%		35%	

Bilancio 31 dicembre 2021

Indicatori macroeconomici	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	2,24	6,44	2,50	6,20	1,43	5,96
Inflazione Europa	2,10	3,40	1,80	3,20	1,40	3,10
Euribor 3m	-0,47	-0,50	-0,50	-0,50	-0,54	-0,50
Valori immobiliari residenziali Italia	1,43	2,50	1,39	1,73	0,36	1,38
Spread Bund - BTP a 10 anni	0,91	1,03	0,91	1,03	1,28	2,14
Probabilità di accadimento	0%		55%		45%	

Aggiustamenti post modello

In relazione ai persistenti elementi di incertezza negli scenari macroeconomici già richiamati e coerentemente con le attese dei regulators, nonché con l'approccio di massima attenzione applicato nel monitoraggio andamentale delle esposizioni già adottato nei tre esercizi precedenti, la Banca ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza nella valutazione degli impatti di più lungo periodo in relazione anche ai nuovi fattori di rischio emergenti, definendo aggiustamenti post modello (management overlay) che prendano in considerazione per il passaggio in stage 2:

- l'aggiornamento delle analisi sull'attrattività dei settori effettuate dalla Banca partendo da studi di settore Prometeia, focalizzandosi sui rating pari o peggiori alla classe mediana (rating 5),
- i mutui concessi a clienti privati appartenenti al segmento mass market verso cui si indirizza l'analisi della Direzione Crediti e della Direzione Commerciale della Banca (peggiore della rata nei periodi giugno - dicembre 2022 e gennaio-dicembre 2023 maggiore di 50 Euro).

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, sono stati presi in considerazione i medesimi codici Ateco utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio nell'ambito delle politiche creditizie, come di seguito dettagliato, mantenendo un approccio prudente sull'Ateco 55 «Alberghi e strutture simili», unico che nel corso del 2023 è passato da attrattività bassa a media, assimilandolo ad un settore a bassa attrattività.

All'interno delle posizioni in stage 2, per i mutui verso imprese sono stati individuati specifici cluster di maggior rischio cui applicare una copertura minima crescente.

Nella definizione dei suddetti cluster sono stati utilizzati i criteri già adottati per lo staging overlay, integrati per riflettere una maggiore cautela sulle filiali ubicate nelle province più colpite dalle alluvioni in Emilia Romagna e Toscana, sulle moratorie Covid-19 in essere a fine 2021 e su particolari categorie di settori a bassa attrattività che hanno evidenziato nell'anno una maggiore rischiosità.

Per la definizione delle coperture minime da applicare sui vari cluster identificati, in un range compreso tra il 4,9% e il 17,4%, sono stati presi a riferimento i livelli di copertura media espressi dal modello su fasce di rischio differenti.

Nella definizione degli aggiustamenti post modello sono stati riflessi gli effetti del cambiamento climatico che sono stati considerati, fra gli altri, nella definizione delle politiche creditizie adottate dalla banca, ovvero nella declinazione dell'attrattività settoriale che ha tenuto anche conto delle evidenze scaturite dalle analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali, così come nella definizione dell'approccio di management overlay sopra descritto e quindi riflessi nell'incremento dell'ECL che ne è scaturito.

Ateco	Settore	Attrattività settore
1	Agricoltura	BASSA
2	Agricoltura	BASSA
3	Agricoltura	BASSA
13	Tessile E Abbigliamento	BASSA
14	Tessile E Abbigliamento	BASSA
15	Tessile E Abbigliamento	BASSA
24	Metallurgia	BASSA
25	Metallurgia	BASSA
29	Automotive	BASSA
35	Produzione E Fornitura Energia Elettrica, Gas	BASSA
41	Costruzioni	BASSA
42	Costruzioni	BASSA
43	Costruzioni	BASSA
45	Automotive	BASSA
47	Commercio Al Dettaglio	BASSA
55	Alloggio E Ristorazione	BASSA
56	Alloggio E Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70	Servizi Alle Imprese	BASSA
73	Servizi Alle Imprese	BASSA
77	Servizi Alle Imprese	BASSA
78	Servizi Alle Imprese	BASSA
79	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
80	Servizi Alle Imprese	BASSA
81	Servizi Alle Imprese	BASSA
82	Servizi Alle Imprese	BASSA
90	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
91	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
92	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
93	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" contenuto nella parte A - "Politiche contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Il Banco ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 70%, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio in bonis per circa Euro 1,7 milioni lordi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Banco acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratizie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- **Sofferenze:** esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- **Inadempienze probabili:** le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Banco dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate di Capogruppo è delegata ad una specifica unità organizzativa, l'Area NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione all'Area NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, e, nel caso degli UTP tiene altresì conto dei driver utilizzati nella definizione del parametro LGD. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali definiscono la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, all'identificazione di possibilità di cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee). In particolare, nel corso dell'esercizio si è proseguito nel monitoraggio proattivo delle esposizioni favorendo il rientro ed il recupero degli unlikely to pay (UTP), e finalizzando altresì operazioni di cessione a terzi formalizzate entro l'anno, per quelle esposizioni dove l'intervento di investitori potesse essere migliorativo rispetto alle ordinarie azioni di contenimento del rischio della banca. Per quanto riguarda le sofferenze, si è proceduto all'azione di recupero del credito favorendo soluzioni a stralcio, laddove convenienti, e procedendo anche alla cessione di perimetri di crediti sia ipotecari che chirografari.

In esecuzione della propria strategia di capital management, il Banco ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nel corso dell'anno hanno confermato un livello dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 3,2%.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

1. prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno in bonis, insieme con una politica di cessioni mirate volte ad ottimizzarne il controvalore.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni

di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete di Capogruppo, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Capogruppo stessa, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

In coerenza con gli obiettivi di cessione, di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di sofferenza o di inadempienza probabile sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima, determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (scenario *work out*);
- la seconda assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito (scenario vendita), la cui stima discende dall'importo definito per il recupero interno.

La quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni include elementi *forward looking*, attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita, laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'*NPL ratio*, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (*work out*) anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei relativi flussi di cassa.

Come espressamente previsto dall'ITG1 dello IASB, nella determinazione delle perdite attese è infatti possibile considerare i flussi recuperabili per il tramite della vendita, nella misura in cui sia possibile elaborare aspettative ed assunzioni desunte in base ad informazioni ragionevoli e dimostrabili (si veda al riguardo il documento: "*Meeting Summary - 11 December 2015 - Inclusion of cash flows expected from the sale on default of a loan in the measurement of expected credit losses*").

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere nei due suddetti scenari. Le perdite attese sono quindi determinate sulla base della differenza tra il valore lordo dell'esposizione creditizia ed i minori flussi recuperabili stimati.

La metodologia di stima delle perdite attese prevede quindi i seguenti passaggi:

- la segmentazione del portafoglio in differenti *cluster* ritenuti rilevanti ai fini dell'analisi del portafoglio, in funzione dello status (sofferenze o inadempienze probabili), della data di ingresso tra le esposizioni deteriorate (*vintage*), dell'ammontare delle esposizioni, dell'esistenza di vendite programmate;
- l'assegnazione a ciascun *cluster* di una differente probabilità di cessione, in coerenza con il raggiungimento del livello di cessioni *target* deliberate dai competenti organi;
- la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, fondata su un modello interno di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili, in base alla tecnica del "*discounted cash flows*", in funzione di alcuni parametri ritenuti rappresentativi nell'ottica del potenziale acquirente, con l'obiettivo di addivenire ad un prezzo dell'ipotetica cessione di ogni *cluster*, opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Tenuto conto che le esposizioni oggetto di probabile cessione possono non essere singolarmente identificabili alla data di reporting, il modello prevede che a ciascun credito sia associata una probabilità di cessione.

La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*workout* e vendita).

L'assegnazione delle probabilità ai vari scenari avviene assumendo a riferimento la segmentazione del portafoglio complessivo dei crediti classificati come sofferenza o inadempienza probabile del Gruppo in funzione delle principali caratteristiche che influenzano il valore attribuito dal mercato ai crediti della specie (*vintage*, ammontare delle esposizioni).

L'assegnazione delle probabilità ai vari *cluster* è guidata dall'ammontare delle cessioni *target* approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione. In altre parole, le probabilità sono assegnate ai vari *cluster* in modo tale che la sommatoria dei valori nominali complessivi di ciascun *cluster* moltiplicato per la relativa probabilità di cessione (di seguito anche "valore atteso di cessione") sia pari al suddetto ammontare di cessioni *target* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le probabilità assegnate ai vari *cluster* sono pertanto variabili nel tempo e possono andare da un minimo pari allo 0%, per quelle posizioni che si ritiene di escludere dalla vendita per le loro caratteristiche intrinseche, fino ad un massimo del 90%, assegnato al *cluster* in cui sono inseriti i crediti che si ritiene più probabile possano essere ceduti (vendite programmate). Anche la composizione dei *cluster* è variabile nel tempo in funzione dell'andamento dell'appetito del mercato per le varie tipologie di esposizioni e delle conseguenti valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca.

Per volumi *target* di cessioni propedeutiche al mantenimento di livelli di NPL Ratio già raggiunti, le operazioni sono considerate di carattere fisiologico, con conseguente applicazione del solo scenario di *workout* interno nella determinazione delle perdite attese.

Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("*discounted cash flows*"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato. In maggior dettaglio, i fattori considerati nel processo di stima sono: la stima del valore recuperabile in coerenza con il valore stimato nello scenario *workout*; le spese che l'acquirente dovrà sostenere per recuperare il credito; la stima dei tempi di recupero, fondata su informazioni di mercato (es. tempi medi dei tribunali); i tassi di rendimento attesi dagli acquirenti e fattori specifici di mercato definiti anche in funzione della tipologia dell'operazione di cessione posta in essere.

Si ritiene opportuno precisare che la metodologia in precedenza illustrata non trova applicazione agli eventuali crediti che, alla data di redazione del bilancio, sono già identificati analiticamente come destinati alla vendita, in relazione ai quali ricorrono le condizioni previste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione nel portafoglio delle attività in via di dismissione. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando il solo scenario di cessione, a cui è assegnata una probabilità del 100% ed assumendo a riferimento i prezzi di vendita o comunque le informazioni contenute negli accordi perfezionati con le controparti (offerte vincolanti).

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (*write-off*) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "single name" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (*gone concern*).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Banco si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originated

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte tra le attività deteriorate, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime. Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalitici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

A seguito dell'acquisizione del ramo sportelli bancari realizzata nel mese di febbraio 2023 con il Gruppo BPER, risultano iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2023 POCl, classificati in sede di acquisizione come inadempienze probabili, che risultavano ancora classificati a fine esercizio come inadempienze probabili o a sofferenza. Il valore di iscrizione iniziale dei POCl riflette il minor *fair value* attribuito di 4,7 milioni di euro rispetto al valore complessivo lordo dei crediti acquisiti.

Nel mese di dicembre 2023, dopo apposita istruttoria che ha appurato l'assenza di sostegno alla cartolarizzazione, Banco Desio ha riacquisito sofferenze incluse nel portafoglio ceduto nel 2018 alla società veicolo di cartolarizzazione 2Worlds srl per un GBV pari a 22,4 milioni di euro. Il valore di iscrizione iniziale dei POCl riflette il minor *fair value* attribuito di 17,8 milioni di euro rispetto al valore complessivo lordo dei crediti acquisiti.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2, qualora non ricorrano i presupposti per una classificazione in stage 3 laddove una ristrutturazione onerosa implichi una riduzione del Net Present Value per la Banca superiore all'1%. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.889	136.054	9.687	43.249	14.586.025	14.821.904
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	822.257	822.257
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	32	32
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	46.889	136.054	9.687	43.249	15.408.314	15.644.193
Totale 31.12.2022	58.966	128.744	3.877	34.660	15.209.381	15.435.628

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	375.848	(183.218)	192.630	18.708	14.750.983	(121.709)	14.629.274	14.821.904
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	822.589	(332)	822.257	822.257
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	32	32
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	375.848	(183.218)	192.630	18.708	15.573.572	(122.041)	15.451.563	15.644.193
Totale 31.12.2022	384.592	(193.005)	191.587	1.882	15.349.688	(106.312)	15.244.041	15.435.628

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.514
2. Derivati di copertura	-	-	21.431
Totale 31.12.2023	-	-	24.945
Totale 31.12.2022	-	-	79.733

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.778	1	1	20.490	10.609	368	8.481	23.029	85.808	4.373	1.080	4.502
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-
Totale 31.12.2023	11.778	1	1	20.490	10.609	368	8.481	23.029	85.808	4.373	1.080	4.502
Totale 31.12.2022	7.848	7	5	20.797	5.718	147	11.015	23.557	94.658	423	529	1.304

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1)

Causali/stadi di rischio

Rettifiche di valore complessive

	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	113	19.716	323	-	-	20.152	-	86.175	-	-	-	86.175
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	44	10.014	5	-	-	10.063	-	4.859	-	-	-	4.859
Cancellazioni diverse dai write-off	(4)	(4.219)	-	-	-	(4.223)	-	(783)	-	-	-	(783)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(111)	(2.627)	4	-	-	(2.734)	-	8.525	-	-	-	8.525
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(82)	-	-	-	(82)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	42	22.884	332	-	-	23.258	-	98.694	-	-	-	98.694
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (Parte 2)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	190.497	-	-	190.497	-	2.606	-	-	2.508	98	515	1.082	1.937	-	302.964
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	6.441	-	-	6.441	-	-	-	-	-	-	809	1.906	8.375	-	32.453
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(564)	-	-	(564)	-	(43)	-	-	(43)	-	(708)	(2.306)	(7.595)	-	(16.222)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(13.029)	-	-	(13.029)	-	22	-	-	1.191	(1.169)	(86)	134	33	-	(7.135)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	12	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(70)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(3.886)	-	-	(3.886)	-	(201)	-	-	-	(201)	-	-	-	-	(4.087)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	1.493	-	-	89	1.404	-	-	-	-	1.493
Rettifiche complessive finali	-	179.471	-	-	179.471	-	3.877	-	-	3.745	132	530	816	2.750	-	309.396
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	(1.757)	-	-	(1.757)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.757)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(1.388)	-	-	(1.388)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.388)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio

	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	867.350	403.810	73.395	7.127	57.580	2.066
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	123.286	160.541	1.278	275	13.973	184
Totale 31.12.2023	990.636	564.351	74.673	7.402	71.553	2.250
Totale 31.12.2022	1.252.032	503.249	60.536	11.406	42.715	999

A.1.5a Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità

	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	6.097	8.102	9.435	-	11.566	-
Totale 31.12.2023	6.097	8.102	9.435	-	11.566	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	1.571.370	1.571.370	-	-	-	42	42	-	-	-	1.571.328	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.571.370	1.571.370	-	X	-	42	42	-	X	-	1.571.328	-
A.2 altre	843.657	841.839	-	-	-	1516	1516	-	-	-	842.141	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	843.657	841.839	-	X	-	1516	1516	-	X	-	842.141	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	2.415.027	2.413.209				1.558	1.558				2.413.469	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	487.060	16.329	-	X	-	2	2	-	X	-	487.058	-
Totale (B)	487.060	16.329	-	X	-	2	2	-	X	-	487.058	-
Totale (A+B)	2.902.087	2.429.538				1.560	1.560				2.900.527	-

Le "esposizioni creditizie per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le "esposizioni creditizie fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	154.722		147.425	7.297	107.833		106.448	1.385	46.889	18.708		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.736		13.487	249	8.618		8.520	98	5.118			
b) Inadempienze probabili	209.243		198.369	10.874	73.189		70.827	2.362	136.054			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	75.157		69.458	5.699	25.920		24.798	1.122	49.237			
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.882		11.882		2.195		2.195		9.687			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.876		2.876		636		636		2.240			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	45.414	11.837	33.576	1	2.165	56	2.109		43.249			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.942		2.941	1	322		322		2.620			
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.686.351	12.537.091	2.145.742	3.486	118.358	21.642	96.585	131	14.567.993			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	75.423	472	74.315	636	7.591		7.544	47	67.832			
Totale (A)	15.107.612	12.548.928	2.179.318	357.676	21.658	303.740	21.698	98.694	179.470	3.878	14.803.872	18.708
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	23.872		23.872		2.746		2.746		21.126	-		
b) Non deteriorate	4.240.455	3.443.864	168.256		1.347	531	816		4.239.108	-		
Totale (B)	4.264.327	3.443.864	168.256	23.872	4.093	531	816	2.746	4.260.234	-		
Totale (A+B)	19.371.939	15.992.792	2.347.574	381.548	21.658	307.833	22.229	99.510	182.216	3.878	19.064.106	18.708

Le "esposizioni creditizie per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le "esposizioni creditizie fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Finanziamenti in sofferenza	23.518	-	-	23.473	45	8.429	-	-	8.407	22	15.089
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	23.518	-	-	23.473	45	8.429	-	-	8.407	22	15.089
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	57.440	-	-	55.986	1.454	12.254	-	-	12.011	243	45.186
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	57.440	-	-	55.986	1.454	12.254	-	-	12.011	243	45.186
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	1.649	-	-	1.649	-	287	-	-	287	-	1.362
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	1.649	-	-	1.649	-	287	-	-	287	-	1.362
D. Finanziamenti non deteriorati	7.689	832	6.857	-	-	149	1	148	-	-	7.540
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	7.689	832	6.857	-	-	149	1	148	-	-	7.540
E. Altri finanziamenti non deteriorati	1.719.581	1.323.973	395.095	-	513	6.715	1.597	5.108	-	10	1.712.866
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	1.719.581	1.323.973	395.095	-	513	6.715	1.597	5.108	-	10	1.712.866
Totale (A+B+C+D+E)	1.809.877	1.324.805	401.952	81.108	2.012	27.834	1.598	5.256	20.705	275	1.782.043

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	180.751	199.353	4.488
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	69.793	190.279	23.557
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4	138.055	17.258
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.591	2.601	187
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	64.453	6.092	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		12	1.344
B.5 altre variazioni in aumento	745	43.519	4.768
C. Variazioni in diminuzione	95.822	180.389	16.163
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	126	11.631	3.258
C.2 write-off	3.366		
C.3 incassi	23.603	69.990	6.812
C.4 realizzi per cessioni	17.183	22.123	
C.5 perdite da cessione	50.717	10.849	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	827	65.796	6.093
D. Esposizione lorda finale	154.722	209.243	11.882
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	108.547	137.037
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	95.462	67.011
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.146	26.600
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	23.306	X
B.3 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	X	6.397
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	50.630	-
B.5 altre variazioni in aumento	14.380	34.014
C. Variazioni in diminuzione	112.239	125.683
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	79.690
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.397	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	23.306
C.4 write-off	924	-
C.5 incassi	14.729	18.013
C.6 realizzi per cessioni	14.187	3
C.7 perdite da cessione	12.607	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	63.395	4.671
D. Esposizione lorda finale	91.770	78.365
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	121.785	11.526	70.609	30.611	611	155
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	56.033	7.910	48.643	12.307	2.638	688
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	36.857	1.745	41.347	10.608	2.144	663
B.3 perdite da cessione	8.000	2.155	5.976	791	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.743	4.010	316	37	28	25
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	433	-	1.004	871	466	-
C. Variazioni in diminuzione	69.984	10.818	46.065	16.998	1.053	207
C.1 riprese di valore da valutazione	1.341	178	10.280	5.331	257	88
C.2 riprese di valore da incasso	6.080	2.206	5.786	428	246	9
C.3 utili da cessione	480	333	2.637	1.690	-	-
C.4 write-off	3.366	924	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	10.537	3.962	550	110
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	58.717	7.177	16.825	5.587	-	-
D. Rettifiche complessive finali	107.834	8.618	73.187	25.920	2.196	636
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.449	419.936	3.355.219	791.983	135.191	65.182	10.290.871	15.126.831
- Primo stadio	56.364	394.098	3.251.234	653.982	84.194	22.859	8.105.445	12.568.176
- Secondo stadio	12.085	25.838	103.716	136.977	50.945	42.323	1.807.435	2.179.319
- Terzo stadio	-	-	266	1.024	52	-	356.333	357.675
- Impaired acquisite o originate	-	-	3	-	-	-	21.658	21.661
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	574	-	746.373	16.341	-	-	59.301	822.589
- Primo stadio	574	-	746.373	16.341	-	-	59.301	822.589
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	69.023	419.936	4.101.592	808.324	135.191	65.182	10.350.172	15.949.420
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	74.178	267.837	389.183	239.553	28.339	19.852	2.633.377	3.652.319
- Primo stadio	74.178	254.308	371.830	232.146	20.347	19.834	2.487.549	3.460.192
- Secondo stadio	-	13.529	17.353	7.407	7.730	18	122.219	168.256
- Terzo stadio	-	-	-	-	262	-	23.609	23.871
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	74.178	267.837	389.183	239.553	28.339	19.852	2.633.377	3.652.319
Totale (A+B+C+D)	143.201	687.773	4.490.775	1.047.877	163.530	85.034	12.983.549	19.601.739

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Banco e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Mode Finance, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Mode finance
1	da Aaa a Aa3	da EA1 a EA2-
2	da A1 a A3	da EA3+ a EA3-
3	da Baa1 a Baa3	da EB1+ a EB1-
4	da Ba1 a Ba3	da EB2+ a EB2-
5	da B1 a B3	da EB3+ a EB3-
6	Caa1 e inferiori	EC1+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Banca non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Banca utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela Privati Consumatori e alla clientela Imprese (Imprese Retail, Corporate e Finanziarie e Istituzionali)

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	64,41%	28,92%	4,87%	1,80%	100%
Esposizioni fuori bilancio	76,61%	15,04%	5,50%	2,85%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 1)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8.384.733	8.147.064	4.740.604	64.596	238.530	151.250	-	-
1.1. totalmente garantite	7.019.219	6.803.673	4.737.856	64.596	214.210	148.130	-	-
- di cui deteriorate	267.405	145.999	87.826	4.379	829	1.627	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.365.514	1.343.391	2.748	-	24.320	3.120	-	-
- di cui deteriorate	48.198	32.019	63	-	213	76	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	872.542	871.443	3.559	-	72.378	42.162	-	-
2.1. totalmente garantite	743.609	742.564	3.559	-	56.682	36.921	-	-
- di cui deteriorate	6.290	5.833	48	-	51	260	-	-
2.2. parzialmente garantite	128.933	128.879	-	-	15.696	5.241	-	-
- di cui deteriorate	1.449	1.449	-	-	26	76	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 2)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati		Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	1.847.575	29	27.062	820.175	7.889.821
1.1. totalmente garantite	-	-	-	893.388	29	25.976	715.812	6.799.997
- di cui deteriorate	-	-	-	34.505	-	240	16.533	145.939
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	954.187	-	1.086	104.363	1.089.824
- di cui deteriorate	-	-	-	26.940	-	19	726	28.037
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	7.718	675	28.433	665.979	820.904
2.1. totalmente garantite	-	-	-	4.026	10	26.209	615.125	742.532
- di cui deteriorate	-	-	-	54	-	-	5.420	5.833
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	3.692	665	2.224	50.854	78.372
- di cui deteriorate	-	-	-	266	-	-	951	1.319

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) (parte 1)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	36	10.520	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	37	101	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	16	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	438	92	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.055.967	1.499	1.735.599	10.140	7.269	56
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1	446	7	-	-
Totale A	3.056.405	1.591	1.735.672	20.761	7.269	56
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	76.891	-	213.368	120	-	-
Totale B	76.891	-	213.368	120	-	-
Totale (A+B)	31.12.2023	3.133.296	1.591	1.949.040	20.881	56
Totale (A+B)	31.12.2022	3.125.074	692	1.839.677	5.157	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) (Parte 2)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	36.513	86.308	10.340	11.006
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.488	6.820	1.630	1.797
A.2 Inadempienze probabili	92.251	53.605	43.766	19.481
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.517	16.947	19.721	8.958
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.638	1.343	3.611	760
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.048	584	193	51
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.466.433	69.886	4.353.243	38.999
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42.352	5.094	27.654	2.813
Totale A	5.600.835	211.142	4.410.960	70.246
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	20.166	2.674	960	72
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.120.022	961	223.159	266
Totale B	3.140.188	3.635	224.119	338
Totale (A+B)	31.12.2023	8.741.023	4.635.079	70.584
Totale (A+B)	31.12.2022	9.034.999	4.166.640	74.540

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	46.889	(107.834)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	135.120	(72.331)	934	(856)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.684	(2.195)	3	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.394.086	(120.215)	214.892	(308)	1.335	-
Totale (A)	14.585.779	(302.575)	215.829	(1.164)	1.335	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	21.086	(2.746)	40	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.601.154	(1.346)	31.400	(1)	886	-
Totale (B)	3.622.240	(4.092)	31.440	(1)	886	-
Totale (A+B)	31.12.2023	18.208.019	247.270	(1.165)	2.221	-
Totale (A+B)	31.12.2022	17.994.992	168.736	(442)	2.251	(1)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	437	-	492	(1)
Totale (A)	437	-	492	(1)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2023	437	492	(1)
Totale (A+B)	31.12.2022	374	37	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.285.865	(1.397)	126.612	(160)	210	-
Totale (A)	2.285.865	(1.397)	126.612	(160)	210	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.473	(2)	874	-	-	-
Totale (B)	12.473	(2)	874	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2023	2.298.338	127.486	(161)	210	-
Totale (A+B)	31.12.2022	1.369.716	152.760	(93)	2.682	(6)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	755	(1)	27	-
Totale (A)	755	(1)	27	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.340	-	100	-
Totale (B)	3.340	-	100	-
Totale (A+B)	31.12.2023	4.095	127	-
Totale (A+B)	31.12.2022	2.660	951	(1)

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2023:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	9.531.737	409.141	9

Le posizioni rilevate sono riconducibili a:

- attività fiscali della banca e titoli governativi italiani,
- società del Gruppo,
- partecipazione al capitale della Banca d'Italia,
- garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662,
- operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia.
- esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà,
- operatività in derivati con Intesa SanPaolo SpA,
- esposizioni con Standard Chartered Bank essenzialmente riferite a titoli di debito e long term repo,
- garanzie prestate da SACE.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazione GACS "2Worlds s.r.l." realizzata da Banco Desio quale originator

Nel corso del 2018 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2020, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privi di rating.

In data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Si segnala che nel corso del mese di dicembre 2023 il Banco Desio ha riacquisito sofferenze incluse nel portafoglio ceduto nel 2018 alla società veicolo di cartolarizzazione "2Worlds srl", oggetto di richiesta di indennizzo, per un GBV pari a 22,4 milioni di euro. Il prezzo di riacquisto è stato pattuito in 8 milioni di euro (pari al prezzo originario, aumentato degli interessi e al netto di eventuali incassi dalla cut-off alla data di riacquisto). I crediti sono stati trattati come previsto dal principio IFRS9 come POCI (purchased or originated credit impaired) ed iscritti ad un *fair value* di Euro 4,6 mln determinato coerentemente con le policy di valutazione della Banca).

Operazione Lumen realizzata da Banco Desio mediante investimento in ABS

Nel 2020 il Banco ha sottoscritto un titolo (Asset-Backed Security o "ABS") per Euro 50 milioni, emesso da Lumen SPV S.r.l. (società veicolo o "SPV"), avente come attività sottostante finanziamenti a medio lungo termine concessi da Credimi S.p.A. ("Originator") a PMI e assistiti da garanzia del Medio Credito Centrale (MCC) come previsto dal DL 23 dell'8 aprile 2020 (cd DL Liquidità). Nel corso del 2021 è stata sottoscritta un'altra emissione di Lumen con sottostanti finanziamenti della stessa tipologia per ulteriori Euro 50 milioni.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono:

1. ottenere un rendimento atteso coerente con il profilo di rischio dell'operazione con sottostante finanziamenti garantiti da Medio Credito Centrale;
2. aumentare la clientela con un target in linea con le politiche commerciali e creditizie (geografia, dimensione aziende e perdita attesa del portafoglio);
3. avviare un'operatività su canali fintech (portale co-branded) che consenta alla clientela una user experience completamente on-line, semplice e veloce.

Operazione Viveracqua realizzata da Banco Desio mediante investimento in ABS

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha inoltre effettuato, in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli e alla ricerca di un rendimento interessante, un investimento di Euro 5 milioni in note *senior* emesse dalla società veicolo Viveracqua con scadenza 2034 aventi come sottostante nr. 6 emissioni obbligazionarie di società operanti nel comparto idrico.

Operazioni di investimento di Banco Desio in tranche senior di terzi

Sempre in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli nel corso del 2021 sono stati effettuati investimenti in tranche senior di cartolarizzazioni di terzi come di seguito:

- Euro 30 milioni riferiti ad un'emissione senior semplice trasparente standardizzata ("STS") di Krypton SPV con sottostante finanziamenti a PMI garantiti da Medio Credito Centrale: alla data del 31 dicembre 2023 sono stati effettuati versamenti per Euro 28,1 milioni circa;
- Euro 15 milioni riferiti ad un'emissione senior del veicolo P2P Lendit con sottostanti finanziamenti a privati di credito al consumo alla data del 31 dicembre 2023 sono stati effettuati versamenti per Euro 7,5 milioni circa.

Operazione GACS "Cassa Centrale Banca (Buonconsiglio 4)" multioriginator (tra cui Banco Desio)

Nel mese di dicembre 2021 il Banco Desio ha altresì preso parte ad un'operazione multi-originator di cartolarizzazione di sofferenze con garanzia di Stato GACS svolta dal team di Cassa Centrale Banca (Buonconsiglio 4). In particolare, in data 15 dicembre il Banco ha perfezionato la cessione pro-soluto sotto forma di cartolarizzazione, effettuata ai sensi della Legge 130/1999 (l'"Operazione"), di un portafoglio di posizioni a sofferenza ("NPLs") con un valore complessivo lordo ("GBV") pari ad Euro 22,9 milioni, in favore della Società Veicolo "Buonconsiglio 4 S.r.l." ("SPV" o "Veicolo").

Al fine di adempiere all'obbligo di retention di cui (i) all'art. 405, par. 1, del Regolamento EU 575/2013 ("CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 ("Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 ("Regolamento Solvency II"), il Gruppo ha deciso di mantenere un interesse economico netto del valore nominale di ciascuna tranche Junior (circa 7%) e Mezzanine (circa 6%) trasferita a investitori terzi, oltre a mantenere il 100% della tranche Senior, ai sensi dell'art. 405, par. 1, lett. (a), del CRR. Il corrispettivo della cessione, pari ad Euro 4,59 milioni (al lordo degli incassi pari ad Euro 90 mila relativi al periodo 1 agosto 2021 - 1 dicembre 2021, come previsto dal Decreto GACS del 3 agosto 2016, art. 2, comma 1, lett. a), è stato riconosciuto mediante la sottoscrizione da parte di BDB di titoli ABS ("Notes") emessi dall'SPV il 14 dicembre 2021, a fronte degli NPLs acquistati pro-quota da ciascuna banca cedente. In data 15 dicembre 2021 il Banco di Desio e della Brianza ha sottoscritto l'accordo definitivo vincolante per la cessione da parte delle banche Originator di circa il 94% dei titoli Mezzanine e 93% dei titoli Junior formulato da un investitore istituzionale terzo per un corrispettivo pro-quota di Euro 202.322, incassandone il corrispettivo nella data prevista per il regolamento della transazione dei titoli, ovvero il 17 dicembre 2021.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	120.848	2.460	31		1	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.848	2.460				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore dei titoli *senior* al costo ammortizzato (inclusivo dei costi *upfront* sostenuti e dei ratei da interessi maturati e al netto della perdita attesa - ECL);
- il *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior* detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti verso clientela	98.765	6.273				

E. Operazioni di cessione**C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nell'anno 6 operazioni di cessione di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile per un gross book value (GBV) di 44,2 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 29,7 milioni di euro.

Come emerge dall'analisi delle informazioni di natura quantitativa riportate nel successivo paragrafo, la struttura di ciascuna delle operazioni ha una configurazione tale da aver consentito a Banco Desio di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 10 Bilancio consolidato circa l'assenza delle condizioni richieste per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo d'investimento (e quindi l'esclusione di questi dal perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banco Desio). Parimenti risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9 Strumenti finanziari per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva per tutte le operazioni il totale deconsolidamento contabile dei medesimi crediti trasferiti tenuto anche conto che non sono state concesse, a favore di ciascun Fondo, ulteriori garanzie rispetto a quelle usuali sull'esistenza del credito.

Nell'ambito degli accordi delle operazioni (side letter) è stata comunque prevista una specifica reportistica informativa periodica onde permettere ai sottoscrittori delle quote adeguati meccanismi di riscontro delle attività sottostanti il net asset value di ciascun Fondo chiuso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fronte delle suddette cessioni, di natura *multioriginator* per la presenza di cessioni di crediti deteriorati al medesimo fondo da parte di una pluralità di investitori, sono state sottoscritte nel corso del 2023 quote di fondi per:

- Euro 12,9 milioni nel fondo Persefone,
- Euro 11,1 milioni nel fondo Keystone,
- Euro 5,3 milioni nel fondo P-G CR Manag Uno,
- Euro 0,4 milioni nel fondo Illimity CR.

In ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2022 sui crediti oggetto di cessione nel 2023, sono state registrate perdite nette da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 4,4 milioni di euro.

A fronte delle suddette cessioni di natura *multioriginator*, per la presenza di cessioni di crediti deteriorati da parte di una pluralità di investitori, Banco Desio detiene, alla data del 31 dicembre 2023, i seguenti investimenti in OIC chiusi di crediti deteriorati:

1. Numero 25.144.643,00 quote del fondo Keystone, corrispondenti al 9,0% del totale delle quote emesse;
2. Numero 10.337.131,457 quote del fondo Efestò, corrispondenti al 1,2% del totale delle quote emesse;
3. Numero 7.767.036 quote del fondo Clessidra, corrispondenti al 3,0% del totale delle quote emesse;
4. Numero 6.120.074 quote del fondo Illimity CR (classe A e A1), corrispondenti al 2,5% del totale delle quote crediti emesse (classe A e A1);
5. Numero 4.946.851,00 quote del fondo UTP Italia Credit, corrispondenti al 1,1% del totale delle quote emesse;
6. Numero 244 quote del fondo Vic2, corrispondenti al 29,2% del totale delle quote emesse;
7. Numero 159 quote del fondo Vir1, corrispondenti al 10,2% del totale delle quote emesse;
8. Numero 206,00 quote del fondo P-G CR Manag Uno, corrispondenti al 23,4% del totale delle quote emesse;
9. Numero 139,00 quote del fondo PEG UTP MANAG DT PT, corrispondenti al 19,85% del totale delle quote emesse;
10. Numero 34,1845 quote del fondo Back2Bonis, corrispondenti al 1,6% del totale delle quote emesse;
11. Numero 12.892.591,00 quote del fondo Persefone (già fondo Small e Med Npe), corrispondenti al 31,08% del totale delle quote emesse.

Tenuto conto della partecipazione in ciascuno dei fondi rispetto alla pluralità degli investitori coinvolti, risultano in tutti i casi assenti le condizioni richieste dall'IFRS10 per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo, così come risultano rispettate le condizioni previste dall'IFRS9 per la *derecognition* dei crediti ceduti in ragione delle mutate caratteristiche dell'asset iscritto in bilancio in luogo dei crediti originati dal Banco (in termini di numerosità, caratteristiche e valore nominale dei finanziamenti) e cancellati per effetto delle operazioni. Per giungere a tali conclusioni sono stati valutati:

- l'assenza di elementi che potessero identificare la capacità di indirizzare o controllare i rendimenti variabili dei fondi, cui la Banca in qualità di detentrica delle quote è esposta;
- la numerosità dei debitori, il segmento di appartenenza, la presenza di garanzie, le tempistiche di recupero e la tipologia di finanziamenti: questi fattori qualitativi fanno emergere un effetto diversificazione molto forte, prodotto dalla presenza di debitori diversi con caratteristiche disomogenee tra le diverse entità apportanti a cui corrisponde, inoltre, una diversa strategia di recupero adottata dai Fondi rispetto a quella che avrebbero adottato le singole banche aderenti;
- per i casi di apporti maggiormente rilevanti rispetto al totale degli attivi dei fondi, le conclusioni di un test quantitativo articolato calcolando il rapporto tra la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio di crediti delle singole banche aderenti e la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio crediti complessivamente detenuto dal Fondo.

Le quote dei fondi di investimento chiusi sottoscritte, classificate tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono valorizzate secondo le modalità previste in applicazione dalla Policy di *fair value* adottate da Banco Desio per la tipologia di asset.

D. Operazioni di covered bond

Nella presente sezione sono descritte le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di Banco Desio, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Nel corso del 2023 Banco Desio ha concluso con successo il collocamento di una emissione di Covered Bond a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG, rating AA da parte di Fitch) per un importo complessivo di 400 milioni di euro con scadenza 4,5 anni destinata ad investitori istituzionali.

Si tratta della prima emissione di European Covered Bond (Premium) realizzata da Banco Desio in conformità alla nuova direttiva europea recepita in Italia a marzo 2023.

Più in dettaglio, il programma "Covered Bond - Desio OBG" si caratterizza per:

1. cessioni pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali;
2. erogazione al veicolo da parte di Banco Desio di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissioni, da parte di Banco di Desio e della Brianza, di obbligazioni bancarie garantite rivolte ad investitori istituzionali per rispettivi 575 milioni di euro (emessi nel 2017) e 500 milioni di euro (emessi nel 2019) con scadenza 7 anni, oltre a 100 milioni di euro (emessi nel 2021) con scadenza 10 anni e 400 milioni di euro (emessi nel 2023) con scadenza 4,5 anni;
4. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valere sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni (sull'emissione 2017) e per un nozionale di euro 200 milioni (sull'emissione 2019) con una controparte BNP Paribas;
5. la stipula da parte di Banco di Desio e della Brianza di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro con la medesima controparte, speculare al precedente.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

- a) *Denominazione veicolo: Desio OBG S.r.l.*
- b) *Tipologia di crediti sottostanti: Mutui ipotecari residenziali;*
- c) *Valore dei crediti ceduti dall'inizio del programma: pari complessivamente a 3.055 milioni di euro;*
- d) *Importo del finanziamento subordinato: pari a complessivi 2.105 milioni di euro al 31 dicembre 2023;*
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi: 1.575 milioni di euro;*
- f) *Tasso dei covered bond emessi: tasso fisso pari a 0,875% (emissione del 2017), a 0,375% (emissione 2019), a 0% con prezzo di emissione 98,493% (emissione 2021) e tasso fisso pari al 4% (emissione del 2023).*

Alla data del 31 dicembre 2023 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 1.980 milioni di euro.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

C. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Banco a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

La Banca ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

D. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione dell'Area Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, di sensibilità (*duration*), di redditività (*stop loss*) e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi è eseguito, come presidio di primo livello, nel continuo dall'Area Finanza mentre la Direzione Risk Management esegue il monitoraggio di secondo livello, attivando eventuali procedure di escalation in caso di sconfini secondo quanto previsto dalla normativa interna.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	1.766	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1.766	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	1.766	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	43	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	20.350	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	43	20.350	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	75.904	6.378	12.204	17.469	3.049	-	-
+ Posizioni corte	-	76.140	6.405	12.269	18.172	3.499	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	51.928	4.203	9.022	1.246	-	-	-
+ Posizioni corte	-	50.385	4.203	9.022	1.246	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	2.185	1	2.070	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	43			
posizioni corte			6.634	
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 31.12.2023 ammonta a 213 migliaia di euro.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

B. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management. L'attività è svolta per la banca, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante simulazione dinamica del margine. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi due anni un forte stress causato in ultima battuta dai recenti eventi bellici.

Come richiamato in precedenza, la Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, nel corso del 2022 e 2023 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse.

In questo contesto di tassi crescenti, il Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo, attraverso la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati di copertura

Nel mese di novembre la banca ha discontinuato alcuni dei derivati utilizzati nelle relazioni di copertura di tipo Macro *Fair Value Hedge* per un nozionale pari a 100 milioni di euro. I derivati discontinuati sono stati quindi chiusi.

Si evidenzia inoltre che nel corso del 2023 il Banco ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50 della Nota integrativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.068.088	4.620.281	1.218.735	866.744	2.977.832	2.069.183	1.334.831	-
1.1 Titoli di debito	380	441.768	899.900	467.543	983.375	950.174	19.756	-
- con opzione di rimborso anticipato	380	123.172	9.302	25.485	277.731	44.302	-	-
- altri	-	318.596	890.598	442.058	705.644	905.872	19.756	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.702.322	58.568	-	-	-	897	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.365.386	4.119.945	318.835	399.201	1.994.457	1.118.112	1.315.075	-
- c/c	1.434.704	641.469	434	278	3.253	552	15	-
- altri finanziamenti	930.682	3.478.476	318.401	398.923	1.991.204	1.117.560	1.315.060	-
- con opzione di rimborso anticipato	422.551	2.936.612	299.649	394.781	1.947.951	1.116.016	1.314.850	-
- altri	508.131	541.864	18.752	4.142	43.253	1.544	210	-
2. Passività per cassa	9.076.729	3.249.949	518.571	1.260.090	2.230.968	177.430	169.342	-
2.1 Debiti verso clientela	9.052.656	2.228.669	418.546	163.305	343.078	78.638	169.342	-
- c/c	8.942.315	1.616.773	403.156	137.094	80.890	-	-	-
- altri debiti	110.341	611.896	15.390	26.211	262.188	78.638	169.342	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	110.341	611.896	15.390	26.211	262.188	78.638	169.342	-
2.2 Debiti verso banche	23.720	1.021.280	100.025	458.165	345.208	-	-	-
- c/c	23.720	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.021.280	100.025	458.165	345.208	-	-	-
2.3 Titoli di debito	353	-	-	638.620	1.542.682	98.792	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	62.544	-	-	-	-
- altri	353	-	-	576.076	1.542.682	98.792	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue >

Segue >

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	890.000	165.000	-	(340.000)	(515.000)	(200.000)	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	812	1.365	2.235	22.083	25.219	33.965	812
+ Posizioni corte	-	85.008	671	-	-	-	-	85.008
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	890.000	165.000	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	340.000	515.000	200.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	371.278	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	185.639	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	185.639	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.682	35.071	2.890	5.610	255	318	15.682	35.071
1.1 Titoli di debito	-	573	-	-	-	-	-	573
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	573	-	-	-	-	-	573
1.2 Finanziamenti a banche	15.650	18.136	2.807	5.578	-	-	15.650	18.136
1.3 Finanziamenti a clientela	32	16.362	83	32	255	318	32	16.362
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	32	16.362	83	32	255	318	32	16.362
- con opzione di rimborso anticipato	32	-	32	32	255	318	32	-
- altri	-	16.362	52	-	-	-	-	16.362
2. Passività per cassa	51.410	92	3.266	5.535	-	-	51.410	92
2.1 Debiti verso clientela	49.743	92	3.266	5.535	-	-	49.743	92
- c/c	49.743	92	3.266	5.535	-	-	49.743	92
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.667	-	-	-	-	-	1.667	-
- c/c	1.667	-	-	-	-	-	1.667	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che continua a registrare un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

Il Banco effettua regolarmente analisi di scenario e di stress per stimare il possibile impatto di variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, nell'orizzonte temporale di un anno, e sul valore economico, come prescritto dalla normativa europea.

Con l'obiettivo di affinare tali analisi tenendo conto dell'effettiva velocità di riprezzamento delle poste prive di scadenza contrattuale, è stata approvata l'adozione di un modello di stima comportamentale delle poste a vista in sostituzione di quello previsto dall'Allegato C della Circ. 285. Il modello è stato validato dalla funzione di Convalida interna del Gruppo.

Per quanto riguarda le analisi di impatto sul valore economico, la metodologia utilizzata è basata sull'integrazione delle risultanze del modello gestionale che rappresenta le poste di bilancio in termini di volumi e bucket di riprezzamento, includendo gli esiti del modello comportamentale delle poste a vista, applicando una metodologia in linea con l'approccio descritto nell'allegato C della Circolare 285.

In questo approccio di rivalutazione semplificata, l'impatto di rialzi dei tassi diminuirebbe il valore economico del portafoglio bancario, mentre una diminuzione dei tassi produrrebbe un aumento.

Il Banco ha posto in essere operazioni di copertura di *Fair Value* con approccio macro-hedge e micro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book (per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Sezione "Politiche di copertura contabile").

Si evidenzia, inoltre, che nel corso del primo semestre 2023 il Banco ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale, l'operatività in cambi è gestita dall'Area Finanza.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato, di conseguenza le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yuan	Dollaro canadese	Altre valute
A. Attività finanziarie	48.968	2.001	2.466	417	57	6.058
A.1 Titoli di debito	-	573	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	140	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	36.157	317	1.210	417	57	4.014
A.4 Finanziamenti a clientela	12.671	1.111	1.256	-	-	2.044
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	743	372	585	113	152	263
C. Passività finanziarie	49.914	2.750	2.495	410	464	4.269
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	1.667
C.2 Debiti verso clientela	49.914	2.750	2.495	410	464	2.602
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	595	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	96.588	15.061	5.564	4.223	3.840	5.980
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	49.002	8.198	2.830	2.091	2.117	2.161
+ Posizioni corte	47.586	6.863	2.734	2.132	1.723	3.819
Totale attività	98.713	10.571	5.881	2.621	2.326	8.482
Totale passività	98.095	9.613	5.229	2.542	2.187	8.088
Sbilancio (+/-)	(618)	(958)	(652)	(79)	(139)	(394)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Banco è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura**3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione****A. Derivati finanziari****A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	25.325	-	26.627	-	-	26.762	37.115	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	25.325	-	26.627	-	-	26.762	37.115	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	43	-	-	-	24	-
a) Opzioni	-	-	43	-	-	-	24	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	114.621	-	-	9.754	130.303	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	114.621	-	-	9.754	130.303	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.325	-	141.291	-	-	36.516	167.442	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2023				31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	43	-	-	-	24	-
b) Interest rate swap	682	-	218	-	-	1.652	1	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	752	-	-	133	830	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	682	-	1.013	-	-	1.785	855	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	218	-	843	-	-	153	3.079	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	689	-	-	227	671	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	218	-	1.532	-	-	380	3.750	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per contropart

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.302	-	25.325
- fair value positivo	X	-	-	218
- fair value negativo	X	155	-	688
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	14	29
- fair value positivo	X	-	14	29
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	58.368	29.372	26.881
- fair value positivo	X	460	140	152
- fair value negativo	X	267	23	399
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	25.325	-	-	-
- fair value positivo	682	-	-	-
- fair value negativo	218	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	12.311	33.093	6.548	51.952
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	43	-	43
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	112.128	2.493	-	114.621
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	124.439	35.629	6.548	166.616
Totale 31.12.2022	149.382	36.919	17.657	203.958

3.2 Le coperture contabili**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Attività di copertura del *Fair Value***

Il Banco ha posto in essere operazioni di copertura di *Fair Value* con approccio macro-hedge e micro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Banco svolge all'occorrenza anche l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle seguenti categorie:

- alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche
- impieghi a tasso fisso (obbligazioni) tramite micro-coperture specifiche
- impieghi a tasso fisso (finanziamenti) tramite macro-coperture

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Internazionali. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.055.000	-	-	-	-	-	855.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	1.055.000	-	-	-	-	-	855.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.055.000	-	-	-	-	-	855.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Fair value positivo e negativo

Variazione del valore usato per calcolare
l'efficacia della copertura

Tipologie derivati	31.12.2023				31.12.2022				31.12.2023	31.12.2022
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	21.431	-	-	-	-	59.099	-	-	59.099	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	21.431	-	-	-	-	59.099	-	-	59.099	
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	14.556	-	-	-	-	-	-	-	14.556	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	14.556	-	-	-	-	-	-	-	14.556	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	1.055.000	-	-	-
- fair value positivo	21.431	-	-	-
- fair value negativo	14.556	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	340.000	715.000	1.055.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	-	340.000	715.000	1.055.000
Totale 31.12.2022	-	-	855.000	855.000

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> netto positivo	1.080.325	1.302	-	25.325
- <i>fair value</i> netto negativo	682	-	-	218
2) Titoli di capitale e indici azionari	1.055.218	155	-	688
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	14	29
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	14	29
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	58.368	29.372	26.881
- <i>fair value</i> netto negativo	-	460	140	152
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite l'Area Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il calcolo della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 ed ObjFin che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare, gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui la Banca dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

In relazione alla politica di funding la strategia di finanziamento adottata dal Gruppo, data la situazione economica finanziaria in atto, è indirizzata verso una stabilizzazione della raccolta a breve termine da parte della clientela ordinaria, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto quella all'ingrosso, e a un maggiore ricorso alle operazioni di funding strutturale a medio/lungo termine, cartolarizzazioni, prestito titoli ed operazioni in derivati.

In particolare, alla luce delle nuove e meno favorevoli condizioni relative alle operazioni di TLTRO già in essere con la Banca Centrale, il Banco ha posto in essere con primarie controparti di mercato contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligibile e non), prevedendo di incrementare il ricorso a detta fonte di finanziamento.

Nel corso del 2023, la Capogruppo ha provveduto al rimborso di 1,6 miliardi di euro per la naturale scadenza di due tranches TLTRO III (rispettivamente giugno e dicembre 2023). Pertanto, la posizione complessiva relativa al finanziamento TLTRO III ammonta al 31 dicembre 2023 a 1,445 miliardi di euro (con scadenze a marzo 2024 per 1 miliardo di euro e dicembre 2024 per i restanti 445 milioni di euro).

La liquidità del Gruppo al 31 Dicembre 2023 è ampiamente sotto controllo con un indicatore LCR pari a 244,92%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	2.535.420	20.526	201.021	217.377	988.399	676.015	1.394.193	5.062.403	5.106.427	58.568
A.1 Titoli di Stato	-	-	683	-	86.398	69.162	457.938	784.790	1.422.000	-
A.2 Altri titoli di debito	424	46	1.004	8.115	20.501	53.475	14.967	586.242	349.593	-
A.3 Quote OICR	150.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.384.296	20.480	199.334	209.262	881.500	553.378	921.288	3.691.371	3.334.834	58.568
- Banche	181.246	338	-	-	-	-	-	-	898	58.568
- Clientela	2.203.050	20.142	199.334	209.262	881.500	553.378	921.288	3.691.371	3.333.936	-
B. Passività per cassa	10.373.188	621.297	23.702	61.818	1.282.053	532.192	1.205.419	2.218.273	407.736	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.327.192	13.660	23.702	59.626	271.636	411.202	142.239	80.530	-	-
- Banche	23.720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.303.472	13.660	23.702	59.626	271.636	411.202	142.239	80.530	-	-
B.2 Titoli di debito	342	-	-	2.192	10.133	2.883	587.606	1.533.031	160.000	-
B.3 Altre passività	45.654	607.637	-	-	1.000.284	118.107	475.574	604.712	247.736	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	205.343	17.456	17.087	49.991	43.141	15.649	26.209	101.868	81.202	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	17.406	16.693	45.174	39.314	8.506	18.294	2.590	20.350	-
- Posizioni lunghe	-	7.898	8.349	22.631	29.840	4.258	9.152	1.274	-	-
- Posizioni corte	-	9.509	8.344	22.543	9.475	4.248	9.142	1.316	20.350	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.961	49	394	-	3.129	4.905	7.902	-	-	-
- Posizioni lunghe	900	49	394	-	3.129	4.905	7.902	-	-	-
- Posizioni corte	1.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	203.382	-	-	4.816	698	2.238	13	99.278	60.852	-
- Posizioni lunghe	17.743	-	-	4.816	698	2.238	13	99.278	60.852	-
- Posizioni corte	185.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	15.815	5	21.003	8.510	5.742	2.945	5.797	245	307	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	576	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.676	5	21.003	7.934	5.742	2.945	5.797	245	307	-
- Banche	15.676	5	18.189	-	-	2.856	5.760	-	-	-
- Clientela	-	-	2.815	7.934	5.742	89	37	245	307	-
B. Passività per cassa	51.411	-	-	92	-	3.302	5.654	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	51.411	-	-	92	-	3.302	5.654	-	-	-
- Banche	1.668	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	49.743	-	-	92	-	3.302	5.654	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	9.502	8.380	24.683	9.364	4.203	9.022	1.246	-	-
- Posizioni corte	-	7.883	8.380	24.758	9.364	4.203	9.022	1.246	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Banco Desio utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio operativo rappresentata per macro-processo aziendale;
- Determinazione del requisito patrimoniale TSA – Banco Desio calcola il requisito patrimoniale con metodo denominato "Traditional Standardised Approach". Il Banco, al fine di adempiere ai requisiti normativi in materia, si è dotato di un processo operativo e di una metodologia di allocazione dell'Indicatore Rilevante nelle 8 linee di attività previste dalla normativa e si è dotato di un'apposita procedura informatica interna.

La Direzione Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami della normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde ed eventuali recuperi. Tale reportistica è stata integrata anche con le risultanze del processo di Risk Self Assessment.

In linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento i risultati del processo di Loss Data Collection sono comunicati tramite flusso COREP a Banca d'Italia.

In tema di gestione e monitoraggio del rischio di Outsourcing è stata definita e implementata una metodologia di valutazione del rischio connesso alle terze parti, integrata nel più ampio processo di Risk Assessment dei rischi operativi.

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità di Banco Desio, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi su Banco Desio e della Brianza e sui diritti degli interessati.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco Desio.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che il Banco Desio è dotato di:

- un processo di ICT Risk Assessment volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della banca acquisito in full-outsourcing da Cedacri S.p.a.;
- un sistema di key risk indicators atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implicino la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di virtual banking e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;
- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;
- un processo di DPIA (Data Protection Impact Assessment), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- formazione interna relativamente alla normativa in tema di data protection ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati;
- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- procedure di gestione dei change applicativi ed infrastrutturali;
- sistemi di alerting da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (Security Operation Center) da parte di operatori specializzati. Recentemente è stato inoltre acquisito un servizio che incorpora un'applicazione informatica avanzata dotata di un sistema di rilevazione delle intrusioni (c.d. Intrusion Detection System) e di una componente che si avvale di tecniche di machine learning per raggruppare i dispositivi presenti in rete in gruppi (cluster) omogenei per comportamento e supportare la rilevazione di fenomeni anomali e generare alert;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di rating (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale).

Con riferimento ai più recenti sviluppi normativi (i.e. 40^a aggiornamento della Circ. 285/13), sono stati effettuati i seguenti interventi nella normativa interna di riferimento (Regolamento interno, Funzionigramma, Policy di sicurezza informatica, Framework di rischio informatico):

- ampliamento dei compiti del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato: approvazione dell'assetto organizzativo e di governo della Banca da parte del CdA, approvazione delle Procedure per la gestione dei cambiamenti ICT e dei Rapporti sintetici da parte dell'AD, etc;
- modello organizzativo: prescelto modello che prevede l'assegnazione di responsabilità di controllo in ambito ICT e sicurezza alle funzioni di controllo esistenti (Direzione Risk Management e funzione Compliance);
- modello operativo: definizione ruoli e responsabilità di ciascuna funzione di controllo esistente (Direzione Risk e funzione Compliance), meccanismi di raccordo, azioni volte ad assicurare che le due Funzioni abbiano le dovute competenze e rispondano adeguatamente a tutti i requisiti normativi;
- definito un piano di intervento di breve/medio-lungo periodo, con dettaglio azioni e scadenze sui seguenti principali ambiti organizzativi ed operativi per la gestione dei Rischi ICT e di Sicurezza: gestione del rischio ICT e di sicurezza, gestione della sicurezza dell'informazione e delle operazioni ICT, gestione dei progetti e dei cambiamenti ICT, gestione della continuità operativa.

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo è impegnata in un percorso di:

- Progressivo adeguamento al regolamento DORA definisce un quadro di regole per l'identificazione e gestione dei rischi ICT stabilendo obblighi in materia di testing delle infrastrutture e dei fornitori ICT, favorendo l'applicazione di strategie, politiche, procedure, strumenti e protocolli in materia di resilienza operativa digitale. Il Gruppo si adopererà per rispondere ai nuovi requisiti intervenendo su processi (e.g. Continuità Operativa, Incident Management, Quadro di gestione del Rischio ICT e Cyber, Governo delle Terze Parti) e strumenti di lavoro (e.g. tools di gestione CMDB e terze parti, applicazioni in ambito security ed incident management).

- Continuo irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: postura della Banca in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incident.

Gestione Sicurezza Logica

In risposta alle esigenze straordinarie emerse in connessione agli stati di guerra in corso, alle ripercussioni ancora presenti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e in ottemperanza al richiamo congiunto di Consob, Banca d'Italia, IVASS, UIF del 7 marzo 2022, il Gruppo ha:

- rafforzato le misure di sicurezza contro gli attacchi cyber con definizione di uno specifico piano investimenti;
- rivisto le policy rule presenti nei sistemi firewall e i controlli di Office 365 mediante strumenti di analisi avanzati;
- sviluppato ulteriori sinergie con il SOC (Security Operation Center) per l'attivazione di sistemi in cloud per la protezione degli utenti in mobilità e la navigazione Internet;
- rivisto le politiche di antispam mediante l'attivazione delle configurazioni di dominio ed il loro monitoraggio;
- potenziato sistemi di protezione della posta elettronica aziendale alla luce degli attacchi di canale sempre più sofisticati;
- previsto uno specifico programma formativo per tutti gli utenti interni di Banco Desio in tema di cyber security con particolare focus sugli attacchi di phishing;
- rafforzato l'impianto normativo in materia di sicurezza con la redazione di un set documentale ispirato alle best practices internazionali in materia di Sicurezza delle Informazioni (ISO27001);
- potenziati i temi di vulnerability management con definizione di processi di gestione e valutazione delle vulnerabilità dei sistemi informativi;
- rivisto i processi e gli strumenti di Fraud Management in ottica di raccolta delle evidenze delle operazioni di online banking e relativa reportistica per le funzioni Legali e di controllo.

Business Continuity Management

In particolare, il business continuity management ha assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante l'individuazione di risorse di business continuity e la possibilità di operare in Smart working, fornendo a tutto il personale individuato dispositivi laptop e smartphone. Sono stati inoltre svolti test a garanzia della correttezza delle procedure nei seguenti ambiti: sistemi informativi interni, sistemi esterni (i.e. IT outsourcer Cedacri S.p.A.), mercati finanziari e sistemi di erogazione dell'energia elettrica. Tale metodologia di risposta alle crisi risulta anche applicata dalla controllata Fides poiché dall'anno 2023 è stato sviluppato un Piano di Business Continuity a livello di Gruppo.

Sono state inoltre effettuate le seguenti migliorie:

- Ulteriore implementazione di notebook come nuove postazioni di lavoro per la Sede e la Rete al fine di incrementare la mobilità;
- Test di simulazione Attacco Cyber in collaborazione con ABILab e CERTFin;
- migrazione della server farm in cloud AWS in outsourcing CEDACRI, al fine di aumentare la resilienza dei sistemi interni.

Rischio relativo alle responsabilità amministrative

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali, nei rapporti con la clientela, operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D. Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitem	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	9	€ 8,8 mln	€ 1,4 mln
Altre cause	423	€ 131,2 mln	€ 10,2 mln

Nell'informativa "1.5. Rischi operativi" della "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" contenuta nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata sono descritte le principali controversie, con petitem superiore ad 1 milione di euro, in essere alla data di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Banco Desio e della Brianza al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.195 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% s ul totale	% sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,08%	1,5%	1,5%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	5,94%	19,2%	19,5%	0,00%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,08%	1,7%	1,7%	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	6,86%	44,6%	45,2%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	1,00%	1,5%	0,8%	46,92%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,00%	0,0%	0,0%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	86,04%	31,5%	31,3%	2,48%
TOTALE Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,0%	1,5%

Il valore di perdita operativa lorda è pari ad Euro 5,728 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per Euro 3,951 migliaia di euro e si sono manifestati recuperi per Euro 85 migliaia; conseguentemente la perdita operativa netta ammonta a Euro 5,643 migliaia.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei propri stakeholder, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Banco è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che la principale componente dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è relativa al rischio di credito a fronte di un portafoglio crediti frazionato sul suo settore "core" costituito da imprese locali e famiglie.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023, incluso l'utile netto di periodo si è incrementato a complessivi 1.347,8 milioni di euro rispetto a 1.118,6 milioni di euro del consuntivo 2022.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Capitale	70.693	70.693
2. Sovraprezzi di emissione	16.145	16.145
3. Riserve	1.019.781	956.816
- di utili	1.008.099	945.134
a) legale	119.250	110.431
b) straordinaria	687.141	634.307
d) altre	201.708	200.396
- altre	11.682	11.682
6. Riserve da valutazione:	3.136	(13.230)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(523)	551
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.630)	(34.171)
- Attività materiali	95	123
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.872)	(2.799)
- Leggi speciali di rivalutazione	23.066	23.066
7. Utile (perdita) d'esercizio	238.045	88.189
Totale	1.347.800	1.118.613

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2023		31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.686	18.316	341	34.512
2. Titoli di capitale	-	523	1.094	543
3. Finanziamenti				
Totale	1.686	18.839	1.435	35.055

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(34.171)	551	
2. Variazioni positive	17.840	20	
2.1 Incrementi di fair value	17.717		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	27		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	96		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		20	
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(299)	(1.094)	
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(21)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(278)		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(1.094)	
3.4 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(16.630)	(523)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto negativo per 73 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 28 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dall'8° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Il 17 febbraio 2023, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, è stata data esecuzione all'accordo strategico con cui Banco Desio ha acquisito dal Gruppo BPER il compendio aziendale, composto da due rami d'azienda costituiti da 40 sportelli bancari ex BPER Banca (già Banca Carige) e 8 sportelli bancari ex Banco di Sardegna, di cui agli Accordi siglati da Banco Desio con le controparti a partire dal 3 giugno 2022 (cd. Operazione Lanterna). Il contratto di cessione definitivo ha previsto il trasferimento dei rami d'azienda con efficacia giuridica in data 20 febbraio 2023.

L'Operazione Lanterna risulta in linea con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Banco Desio orientati a consolidare ulteriormente la propria vocazione di banca del territorio focalizzata sui segmenti di clientela prioritari, ossia PMI, affluent e wealth management. L'acquisizione si configura come una "business combination" (aggregazione aziendale) da contabilizzare in base alle previsioni dell'International Financial Reporting Standard (IFRS) 3 Aggregazioni aziendali, avendo soddisfatto le condizioni richieste dallo stesso principio per l'identificazione di un "business" acquisito.

Il corrispettivo complessivo convenuto per la compravendita dei rami d'azienda è pari a 3,3 milioni di euro, sostanzialmente riferibili al ramo di proprietà di BPER Banca (il corrispettivo riconosciuto per il ramo di proprietà di Banco di Sardegna è stato definito in un euro), ed è stato corrisposto da Banco Desio interamente in disponibilità liquide alla data di efficacia del trasferimento dei rami. Lo sbilancio patrimoniale netto dell'intero compendio aziendale è stato determinato in 78,6 milioni di euro.

Ai fini della predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale, è stata effettuata la Purchase Price Allocation (PPA) definitiva (conformemente all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali) che ha condotto ad evidenziare un "gain from a bargain purchase", o badwill o negative goodwill. Considerando tale risultato nell'ambito della stessa PPA si è tenuto conto degli accordi nel frattempo raggiunti con controparte con cui è stato peraltro riconosciuto un conguaglio in funzione del prodotto bancario lordo effettivamente acquisito.

La determinazione degli impatti del processo di PPA ha comportato la necessità di avvalersi in alcuni casi del supporto di qualificati esperti indipendenti, mediante i quali si è proceduto alla determinazione, anche con il supporto delle strutture interne di Banco Desio, del *fair value* alla data di acquisizione di talune poste patrimoniali. Le restanti poste patrimoniali sono state valutate internamente dalle strutture di Banco Desio.

Con riferimento al periodo di valutazione entro il quale ottenere le informazioni necessarie per effettuare la valutazione al *fair value* delle attività e passività identificabili del soggetto acquisito e terminare il processo di PPA, l'IFRS 3 prevede che tale periodo termini non appena l'acquirente abbia ricevuto tutte le informazioni necessarie in essere alla data di acquisizione o abbia appurato che non è possibile ottenere maggiori informazioni per effettuare le valutazioni delle poste acquisite. In ogni caso il periodo di valutazione non può protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione. Relativamente all'operazione di acquisizione delle 48 filiali dal gruppo BPER, il periodo di valutazione e, conseguentemente il processo di PPA, sono terminati l'8 febbraio 2024, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati d'esercizio e consolidati di Banco Desio al 31 dicembre 2023, in quanto, a tale data, tutte le attività di identificazione delle attività e passività acquisite (comprese quelle potenziali) e di misurazione del *fair value* delle stesse risultano terminate. In particolare, EY (primario esperto indipendente attivo nei settori dell'Enterprise Risk Management e del Financial Advisory) ha ritenuto di avere tutti gli elementi necessari per la determinazione del *fair value* dei Crediti performing e delle Attività immateriali, concludendo così le proprie attività di stima. Anche il Prof. Gabriele Villa, a cui Banco Desio ha richiesto di svolgere un esame critico dei metodi di valutazione adottati, ha espresso un giudizio positivo in merito alla correttezza e alla coerenza metodologica, alla razionalità delle ipotesi adottate, alla congruità delle scelte applicative e alla ragionevolezza complessiva dei risultati del processo di PPA.

Trattamento contabile dell'operazione

L'operazione descritta si configura come aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3, avendo soddisfatto le condizioni richieste dallo stesso principio per l'identificazione di un "business" acquisito.

Più nello specifico, già gli accordi (iniziale ed integrativi) firmati nel corso del 2022 e, da ultimo, nei primi mesi del 2023, tra Banco Desio e BPER Banca, le cui previsioni sono state confermate dai contratti definitivi del 17 febbraio 2023, evidenziavano come oggetto degli accordi stessi, fosse il trasferimento di un perimetro di "Filiali" bancarie, definite come insieme di diritti, obblighi e rapporti giuridici relativi a (o connessi con): (i) contratti sottoscritti con la clientela di pertinenza, (ii) rapporti di lavoro inerenti i dipendenti operanti presso le stesse, (iii) contratti di locazione e per utenze ad esse riferiti, e (iv) proprietà di (o diritti reali o di godimento su) beni materiali mobili e immobili utilizzati dalla Filiale. Rispetto alle caratteristiche del compendio acquisito, è quindi possibile individuarne⁸:

- Fattori di produzione: contratti con la clientela (e conseguenti crediti, raccolta diretta ed indiretta), dipendenti (quale "forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza"), locali (immobili di proprietà o in locazione) e attrezzature necessari alla prestazione dei servizi bancari.
- Processi: tutti quelli connessi con l'erogazione alla clientela di servizi bancari (ossia processi quali: erogazione creditizia, monitoraggio del credito, fornitura di servizi di pagamento, fornitura di servizi finanziari e di investimento), nonché di sviluppo della stessa (processo d'accettazione della stessa). Tali processi sono considerati "sostanziali" nell'accezione dell'IFRS 3 in quanto, trattandosi di Ramo aziendale già "in produzione" alla data dell'aggregazione, viene eseguito da personale dipendente che già dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza in ambito bancario (intesa anche come relazione con la clientela) e che non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare "produzione derivante dall'attività bancaria"⁹.
- Produzione: intesa come capacità di generare ricavi non solo sotto forma di interessi, ma anche di commissioni derivanti dai servizi bancari prestati alla clientela.

Si evidenzia quindi che il c.d. "test di concentrazione" previsto dai par. B7A e B7B dell'IFRS 3 (in vigore dal 1° gennaio 2020), indicato come facoltativo, non è stato applicato in quanto l'analisi qualitativa sopra riportata circa le componenti del compendio trasferito ha evidenziato elementi sufficienti a concludere che quanto acquisito rappresenti un business.

Avendo qualificato l'operazione come aggregazione aziendale, trova quindi applicazione l'acquisition method previsto dall'IFRS 3, come meglio descritto nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, cui si rimanda.

Secondo l'IFRS 3, l'aggregazione aziendale deve essere rilevata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sulle attività acquisite; nello specifico, la data di acquisizione è stata identificata con l'efficacia giuridica del trasferimento dei rami (come risultante dal contratto di cessione). Infatti, al 20 febbraio 2023, risultavano già realizzate le preliminari migrazioni informatiche, in relazione ai rami acquisiti da BPER Banca (già Carige) e Banco di Sardegna.

Si presentano di seguito i valori patrimoniali dei rami acquisiti in data 20 febbraio 2023 e i relativi aggiustamenti per la valutazione al *fair value* delle attività acquisite e alle passività assunte nell'ambito del processo di allocazione del prezzo di acquisto (cd. Purchase Price Allocation o PPA).

(8) Come richiesto dal par. 3B dell'IFRS 3.

(9) Cfr. Par. B12C dell'IFRS 3: Qualora un insieme di attività e beni abbia una produzione alla data di acquisizione, il processo (o gruppo di processi) acquisito è considerato sostanziale se, applicato a uno o più fattori di produzione acquisiti:

a) è di cruciale importanza per la capacità di continuare a generare produzione e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo (o gruppo di processi);

b) contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare produzione ed:

i) è considerato unico o scarso;

ii) non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare produzione.

Importi in migliaia di euro

Voci dell'attivo	Ramo BPER	Ramo BDS	Totale Op. Lanternina	Differenze di Fair Value	FV di acquisizione
10. Cassa e disponibilità liquide	7.690	1.156	8.846	0	8.846
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.093.985	220.112	1.314.097	-21.876	1.292.221
a) crediti verso banche	275.644	0	275.644	0	275.644
b) crediti verso clientela	818.341	220.112	1.038.453	-21.876	1.016.577
80. Attività materiali	12.951	104	13.055	2.277	15.332
a) Attività di proprietà	12.951	104	13.055	-1.885	11.170
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	4.162	4.162
90. Attività immateriali	0	0	0	21.150	21.150
100. Attività fiscali	0	0	0	623	623
b) anticipate	0	0	0	623	623
120. Altre attività	23.822	4.673	28.495	-5	28.490
Totale dell'attivo	1.138.448	226.045	1.364.493	2.169	1.366.662
Voci dell'attivo	Ramo BPER	Ramo BDS	Totale Op. Lanternina	Differenze di Fair Value	FV di acquisizione
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.077.113	203.817	1.280.930	4.162	1.285.092
a) debiti verso banche	0	35.552	35.552	0	35.552
b) debiti verso clientela	1.077.113	168.265	1.245.378	4.162	1.249.540
60. Passività fiscali	0	0	0	6.994	6.994
b) differite	0	0	0	6.994	6.994
80. Altre passività	1.594	168	1.762	0	1.762
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.553	199	1.752	-121	1.631
100. Fondi per rischi e oneri	990	415	1.405	380	1.785
a) impegni e garanzie rilasciate	278	271	549	-279	270
c) altri fondi per rischi e oneri	712	144	856	659	1.515
Totale del passivo	1.081.250	204.599	1.285.849	11.415	1.297.264

Alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria annuale sono stati determinati in via definitiva i saldi patrimoniali acquisiti, valutati al *fair value* anche con il supporto di accreditati consulenti esterni come di seguito indicato. Più nello specifico:

- **Crediti performing:** il portafoglio oggetto di valutazione è riconducibile all'operatività a medio e lungo termine. Non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, la Banca ha adottato un modello valutativo interno che, conformemente all'IFRS 13 Valutazione del *fair value*, fosse in grado di replicare il prezzo praticato in una regolare operazione di vendita sul mercato. La metodologia attualmente prevalente sul mercato per tale valutazione è il Discounted Cash Flow (DCF), in cui i flussi di cassa sono attualizzati ad un opportuno tasso di sconto che incorpora la stima dei principali fattori di rischio. Più nello specifico, i flussi di cassa futuri sono stati determinati considerando flussi in conto capitale ed in conto interesse, rappresentativi del piano contrattuale dei singoli rapporti.

Il tasso di attualizzazione applicato è stato ottenuto come somma di tre componenti: (i) il livello dei tassi di interesse risk-free, osservati sui vari tenor della curva, (ii) il cost of funding, corrispondente alla curva di remunerazione del costo della liquidità di Banco Desio e (iii) il livello del credit spread medio, determinato sulla base della classe di probabilità di default (PD) e di Loss Given default (LGD) e della durata media finanziaria residua della singola operazione. Nel credit spread sono stati considerati sia la componente di perdita attesa, a partire dai livelli di PD e LGD derivanti dall'applicazione dei modelli di Banco Desio, sia la componente di perdita inattesa, a partire dal capitale regolamentare delle posizioni acquisite ed il costo del capitale stimato internamente da Banco Desio.

Complessivamente i crediti performing valutati mark-to-model, con il supporto di EY, sono risultati pari a circa 860,5 milioni di euro. Il processo di valutazione ha determinato un *fair value* complessivo inferiore al relativo valore contabile per complessivi 21,9 milioni di euro (9,3 milioni relativi al Ramo BPER e 12,6 milioni relativi al Ramo Banco di

Sardegna). Per quanto riguarda l'operatività a breve termine (intesa quali operazioni a vista o con durata residua inferiore ai 12 mesi), il valore contabile acquisito alla data di riferimento è stato ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri risulta poco significativa anche in presenza di variazioni dei tassi di mercato di riferimento.

- Crediti non performing: non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, anche in questo caso la determinazione del *fair value* ipotizza di replicare il prezzo che si percepirebbe in una regolare operazione di mercato, definendo quindi un quadro valutativo il più possibile omogeneo con le situazioni effettivamente riscontrabili sul mercato.

Al riguardo, le analisi svolte alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale hanno portato a considerare che il valore contabile acquisito alla data di riferimento possa essere ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che l'ammontare delle attività finanziarie deteriorate acquisite (cd. "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" o "POCI") è complessivamente contenuto ed è costituito da 10,8 milioni di euro di UTP e 3,0 milioni di euro di Past Due.

- Attività materiali: sono state svolte valutazioni al *fair value* indipendenti su tutti gli immobili oggetto di acquisizione (terreni e fabbricati), basate su perizie on-site effettuate dall'esperto di cui si avvale Banco Desio. Le risultanze di tali attività, in cui si è tenuto conto del corrente contesto del mercato immobiliare, hanno portato a stimare una rettifica a valere sul citato portafoglio immobiliare, costituito da venticinque filiali ex Carige, per adeguamento al relativo *fair value* di complessivi 1,8 milioni di euro. Le ulteriori attività di ricognizione svolte hanno condotto a stimare una rettifica sulle altre attività materiali acquisite (attrezzature d'ufficio) per 0,1 milioni complessivi. Il minor valore delle attività materiali ha comportato la rilevazione, in contropartita del negative goodwill, delle correlate attività per imposte anticipate per 0,6 milioni di euro.
- Right of use e lease liability: per i leasing passivi acquisiti (relativi ad asset immobiliari) è stata applicata la metodologia di valorizzazione del Gruppo Banco Desio alla data del 20 febbraio 2023, come richiesto dai paragrafi 28A e 28B dell'IFRS 3. Tale rivalutazione ha comportato l'iscrizione di 4,2 milioni di euro sulle "Attività materiali" per diritti d'uso e specularmente sui "Debiti verso clientela" per debiti per leasing (2,4 milioni relativi al Ramo BPER e 1,8 milioni relativi al Ramo Banco di Sardegna).
- Attività immateriali: alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale, la Banca ha concluso le analisi finalizzate ad individuare gli intangibili originati dalle cd. client relationship, non già rilevate nel bilancio del cedente. Dalla disamina svolta è emerso che vi sono i presupposti per valorizzare la componente relativa sia alla raccolta diretta (cd. core deposits) sia alla raccolta indiretta acquisite (asset under management e asset under administration). Sono stati svolti gli approfondimenti necessari all'identificazione di tutte le informazioni utili alla più adeguata valorizzazione di tali attività immateriali, di cui è stato determinato il valore esplicito utilizzando un modello "Multi-period Excess Earning Method - MEEM", come da migliori prassi di mercato.

La stima del valore degli intangibili è stata condotta, con il supporto di EY, scontando i flussi economici netti attesi su un orizzonte temporale definito. I flussi economici netti delle attività immateriali sono stati stimati tenendo opportunamente conto dei volumi, della marginalità netta, dei costi operativi e dell'assorbimento patrimoniale legato al rischio operativo associabile all'intangibile. Per l'attualizzazione dei flussi economici netti prospettici riferiti alle attività intangibili è stato utilizzato il costo del capitale, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il metodo del CAPM (*Capital Asset Pricing Model*). La vita utile degli intangibili è stata stimata sulla base dei tassi di decadimento (*churn rate*) della clientela acquisita.

Sulla base di quanto sopra, le analisi hanno condotto alla rilevazione di nuove attività intangibili, in contropartita di un incremento del negative goodwill, per 21,2 milioni di euro complessivi (14,3 milioni riferiti ai core deposits e 6,8 milioni agli asset under management e asset under administration), al lordo delle correlate passività per imposte differite per 7,0 milioni di euro.

- Raccolta diretta: le caratteristiche della raccolta diretta acquisita (sostanzialmente rappresentata da poste a vista o a breve termine), consentono di ritenere il *fair value* della stessa sostanzialmente pari al relativo valore contabile.
- Passività potenziali: la ricognizione di eventuali rischi impliciti nel compendio acquisito, nonché la valutazione al *fair value* delle passività potenziali ad essi connesse, così come la valutazione al *fair value* dei rischi legali connessi con i contenziosi radicati nelle filiali acquisite ha condotto, alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale a stimare passività potenziali per 0,5 milioni di euro riconducibili agli interventi tecnici stimati per gli impianti tecnologici afferenti agli immobili acquisiti.
- Effetti fiscali: ai fini della predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale è stata data rilevanza fiscale al risultato economico dell'aggregazione (inquadrata come acquisizione di ramo d'azienda) ai fini delle imposte dirette IRES di competenza dell'esercizio, coerentemente con il Parere dell'Agenzia delle Entrate ricevuto in data 9 ottobre 2023, a fronte dell'Istanza di Interpello formulato dalla Banca in data 14 luglio 2023 ed avente ad oggetto il regime fiscale applicabile alle componenti patrimoniali ed economiche emerse nel processo di PPA effettuato in sede d'acquisto del ramo d'azienda in parola. Il conseguente carico fiscale corrente è stato rappresentato all'interno

della voce "Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente" per complessivi 14,7 milioni di euro, tenuto conto della non deducibilità del processo valutativo degli immobili e dell'irrelevanza fiscale del processo valutativo degli intangibili.

In funzione delle scelte adottate, viene di seguito rappresentata la differenza tra la dotazione patrimoniale acquisita al 20 febbraio 2023 e il costo di acquisizione, così da identificare il risultato del processo di PPA.

Importi in migliaia di euro

Determinazione del badwill	Ramo BPER	Ramo BDS	Totale Op. Lanterna	
Dotazione patrimoniale ai valori contabili al 20 febbraio 2023	57.198	21.446	78.644	(a)
Effetti di adeguamento al fair value delle singole poste contabili	1.806	-11.052	-9.246	(b)
- di cui crediti verso clientela	-9.066	-12.531	-21.597	
- di cui attività materiali di proprietà	-1.873	-12	-1.885	
- di cui attività intangibili	18.830	2.320	21.150	
- di cui TFR	105	16	121	
- di cui altri fondi per rischi ed oneri	-582	-77	-659	
- di cui altre poste contabili	0	-5	-5	
- di cui effetti fiscali connessi	-5.608	-763	-6.371	
Dotazione patrimoniale al fair value al 20 febbraio 2023	59.004	10.394	69.398	(c)=(a)+(b)
Costo di acquisizione	3.302	0	3.302	(d)
- di cui corrispettivo della vendita	6.722	0	6.722	
- di cui indennizzo mancato trasferimento ramo acquiring/monetica	-2.500	0	-2.500	
- di cui aggiustamento prezzo per prodotto bancario lordo	-920	0	-920	
Badwill alla data di acquisizione risultante dalla PPA	55.702	10.394	66.096	(e)=(c)-(d)
Imposte correnti IRES sul badwill imponibile			-14.736	
Badwill al netto delle imposte			51.360	

A conclusione del processo di allocazione, il beneficio lordo complessivo derivante dall'acquisizione è risultato pari ad 66,1 milioni di euro, registrato come provento alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" di Conto economico.

Con riferimento al processo valutativo, condotto prevalentemente con il supporto di esperti indipendenti, che ha comportato la rilevazione del badwill sopra menzionato, si evidenzia che il par. 36 dell'IFRS 3 prevede che l'acquirente, al fine di garantire che le valutazioni riflettano correttamente tutte le informazioni alla data di acquisizione, prima di rilevare a conto economico una posta di badwill debba effettuare un reassessment del processo valutativo già condotto volto ad accertare la completezza delle attività di rideterminazione dei valori e la ragionevolezza e non arbitrarietà delle metodologie e dei parametri di valutazione adottati. Inoltre, la BCE nel mese di gennaio 2021 ha pubblicato una guida in relazione alla computabilità del badwill nei Fondi Propri del soggetto acquirente sottolineando la necessità di adeguate verifiche sulla corretta determinazione del badwill emergente dal processo di PPA. In tale ambito Banco Desio ha provveduto, sia direttamente che con il supporto dei propri consulenti precedentemente indicati, ad un riesame delle principali valutazioni.

Inoltre, quale ulteriore attività di verifica della correttezza e ragionevolezza delle conclusioni raggiunte e del badwill emergente, Banco Desio ha richiesto al Prof. Gabriele Villa di svolgere un esame critico dei metodi di valutazione adottati, verificando in particolare la completezza delle valorizzazioni e la ragionevolezza e non arbitrarietà delle metodologie e dei parametri di valutazione adottati. Ad esito delle verifiche effettuate, in data 5 febbraio 2024, il Prof. Gabriele Villa ha espresso un giudizio positivo in merito alla correttezza e alla coerenza metodologica, alla razionalità delle ipotesi adottate, alla congruità delle scelte applicative e alla ragionevolezza complessiva dei risultati derivanti dal processo di PPA.

In relazione all'informativa richiesta dal par. B64 (q) (i) e (ii) dell'IFRS 3 e riferita, rispettivamente, ai ricavi e utili del business acquisito a partire dalla data di acquisizione fino alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria annuale nonché alla presentazione dei ricavi, profitti e perdite dell'entità risultante dall'aggregazione stessa per il periodo

corrente, assumendo che la stessa sia avvenuta all'inizio del reporting period, si evidenzia che la stessa non risulta disponibile in quanto il business acquisito non rappresenta un settore operativo a sé stante e, pertanto, non è oggetto di reporting separato.

Nel corso del periodo di riferimento, a partire dalla data di acquisizione, sono peraltro affluiti a Conto economico gli effetti di competenza del periodo connessi all'ammortamento delle differenze tra *fair value* e valori di bilancio emerse in sede di PPA; tali differenze si riferiscono principalmente a poste contabili al costo ammortizzato (ad esempio crediti verso clientela e intangibili); l'impatto sul conto economico al 31 dicembre 2023 è risultato positivo per un importo, al lordo del correlato effetto fiscale, pari a 2,9 milioni di euro.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Sottoscritti gli accordi vincolanti per l'ingresso nel capitale sociale di **Dynamica Retail S.p.A.**

In data 31 gennaio 2024, Banco Desio ha comunicato di aver sottoscritto con i soci di **Dynamica Retail S.p.A.** ("Dynamica" o "Società"), società attiva nel campo della erogazione di finanziamenti a clientela privata garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio, un contratto di compravendita e un accordo di investimento aventi ad oggetto l'ingresso, da parte di Banco Desio, nel capitale sociale di **Dynamica** mediante l'acquisto della maggioranza del capitale sociale e la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a Banco Desio.

Ad esito del perfezionamento dell'Operazione, la cui esecuzione è subordinata, tra le altre cose, all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, Banco Desio verrà a detenere una partecipazione non inferiore all'80% del capitale sociale della Società, mentre la quota rimanente sarà detenuta dall'attuale management che continuerà a contribuire alla crescita della Società nell'ambito del Gruppo Banco Desio.

In particolare, la compravendita delle azioni **Dynamica**, rappresentative del 57% del relativo capitale sociale, avverrà a fronte del pagamento di un corrispettivo preliminare pari a circa Euro 1,2 milioni (soggetto ad un aggiustamento sulla base dei risultati di **Dynamica** al 31 dicembre 2023), mentre l'aumento di capitale riservato a Banco Desio sarà pari a circa 6-7 milioni (l'importo definitivo sarà determinato in funzione dei risultati di **Dynamica** al 31 dicembre 2023 nonché del mantenimento dei coefficienti di vigilanza). Il pagamento del corrispettivo avverrà interamente in denaro tramite disponibilità liquide di Banco Desio e il closing dell'operazione è previsto entro il primo semestre 2024.

Gli accordi vincolanti prevedono altresì un'opzione di acquisto a favore di Banco Desio da esercitare a partire dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, avente ad oggetto le azioni rimanenti detenute dagli azionisti che sono anche manager di **Dynamica**, il cui prezzo di acquisto sarà determinato sulla base dei risultati di **Dynamica** e degli obiettivi di business condivisi.

Come richiesto dal paragrafo B66 dell'IFRS 3, si precisa che, alla data di approvazione del presente bilancio, parte delle informazioni richieste dal paragrafo B64 dell'IFRS 3 non sono state fornite, in quanto non disponibili.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per le informazioni sui compensi relativi a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, definizione in cui rientrano gli amministratori, i membri degli organi di controllo e i dirigenti con tali responsabilità strategiche, si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2023 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter TUF e pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it.

2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010, come aggiornato dalla Delibera n. 21624/2020, ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB e da ultimo integrata in conformità al 35° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 e relativo atto di emanazione in attuazione della Direttiva UE c.d. CRD5, è descritta nella Relazione annuale sul governo societario al 31 dicembre 2023. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca/ Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato¹⁰;
- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca;
- su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca,

nell'anno di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota ad eccezione dell'emissione da parte di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco Desio" o la "Banca") di un prestito obbligazionario Tier2 subordinato ai sensi dell'art. 12 del TUB integralmente sottoscritto da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (società controllante).

* * *

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2023 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati – in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse – i rapporti in essere con la Società controllante, le società controllate e collegate, nonché con gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

(10) Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, il Regolamento Interno fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

I - Società controllante

In data 3 luglio 2023, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha sottoscritto, con Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ("Brianza Unione"), un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro.

L'emissione del Bond Tier 2 Subordinato da parte di Banco Desio è stata contestuale all'emissione, da parte di Brianza Unione, di un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali.

Le due emissioni di Bond Tier 2 Subordinati si collocano nel più ampio contesto di un'operazione finalizzata a determinare l'apposizione di una passività Tier 2 nel quadro della disciplina prudenziale applicabile ai sensi del CRR ai fini di vigilanza prudenziale individuale e consolidata, rispettivamente di Banco Desio e del Gruppo Bancario Banco Desio (l'"Operazione").

Entrambi i Bond Tier 2 Subordinati sono stati destinati alla negoziazione sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Poiché Brianza Unione è una parte correlata della Banca (società controllante), l'Operazione si qualifica per Banco Desio quale operazione con parti correlate di maggiore rilevanza ai sensi del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato ("Regolamento OPC"), della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia e del "Regolamento interno operazioni con soggetti collegati ed altre parti correlate" adottato dalla Banca. Inoltre, tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefano Lado e i Consiglieri Agostino Gavazzi e Tito Gavazzi sono soci accomandatari di Brianza Unione, l'Operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB, in materia di operazioni con esponenti bancari. Premesso quanto sopra, l'Operazione è stata definita in conformità con la richiamata disciplina ed è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio - con l'esclusione dal voto dei Consiglieri coinvolti nell'Operazione - con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Per i dettagli dell'operazione, si rinvia al documento informativo, redatto da Banco Desio ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del Regolamento OPC reso disponibile al pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale di Banco Desio, sulla piattaforma di stoccaggio 1INFO (all'indirizzo www.1info.it), nonché sul sito internet di Banco Desio (sezione La Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti collegati).

* * *

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Controllante Brianza Unione ammontano a complessivi Euro 0,6 milioni riferiti al rapporto di c/corrente a vista detenuto presso Banco Desio. Si segnala, altresì, la posizione relativa al Dossier Titoli in custodia e amministrazione pari ad Euro 312,1 milioni.

Con la Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

Si precisa che nel corso del 2023, è stato estinto il finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni, per un ammontare complessivo di 5 milioni, posto in essere a suo tempo a favore della medesima Società e riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti.

II - Società controllate

Si riporta un riepilogo delle operazioni significative con le società controllate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio, nell'ambito della Procedura di cui sopra.

Controparte	Tipo Operazione	Importi/condizioni economiche (Euro)
Fides S.p.A.	Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 1.045.046.500 ad Euro 1.195.046.500

L'ammontare delle attività/passività, nonché delle garanzie/impegni e dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con le già menzionate società è rappresentato nel Par. 8.4 della Relazione sulla gestione alla voce "società controllate".

III - Società collegate

In data 29 giugno 2022, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge, è stata data esecuzione agli Accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (di seguito "Anthilia" o la "SGR"). In virtù dell'entità della partecipazione detenuta nella predetta Società - pari al 15% del capitale sociale della SGR - e dei contenuti previsti dagli accordi di partnership stipulati (accordo di investimento, accordo quadro commerciale, patti parasociali), risulta attualmente in essere una partecipazione di collegamento con la predetta società.

Il Banco risulta inoltre tra i principali investitori del nuovo Fondo "Anthilia GAP - Special Situation Fund". L'operazione di investimento (fino ad un ammontare massimo Euro 23.000.000) nel predetto fondo di investimento alternativo è stata sottoposta al parere preventivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati in considerazione delle caratteristiche di "non ordinarietà" dell'operazione stessa.

Per completezza si segnalano le sottoscrizioni per un controvalore di Euro 7.000.000 nei Fondi aperti Planetarium Fund - Anthilia White e Planetarium Fund - Anthilia Yellow.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2023.

IV - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi¹¹

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2023 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 33 posizioni in essere al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 14,4 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 6,6 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 172,5 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 153,2 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai suddetti computi le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante e alle società controllate e collegate di cui ai precedenti paragrafi I, II e III.

(11) Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle Società in rapporto di controllo/collegamento).

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2023 (Espressi in Euro/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	14,4
Ammontare utilizzato	6,6
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	19,3
Ammontare dossier titoli (b)	153,2
Totale (a+b)	172,5

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 - Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Remunerazione collegata a sistemi di incentivazione: piani di compensi basati su azioni

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di Capogruppo, predispone l'annuale Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento del 24 novembre 2021, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF") e successive modificazioni e dell'art. 84-quater della delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni ("Regolamento Emittenti").

La politica in materia di remunerazione ("Policy") rappresenta un'importante leva gestionale, ai fini di attrarre, motivare e trattenere il management e il personale e di orientarne i comportamenti verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario (inclusi quelli legali e reputazionali) e di tutela e fidelizzazione del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse. Essa è inoltre funzionale al perseguimento del successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi di tutti gli stakeholder rilevanti per il Gruppo.

La Policy 2023 definisce le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi nel rispetto dei livelli di liquidità e patrimonializzazione. Con riferimento ai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), la Policy 2023, proseguendo il percorso avviato negli anni scorsi, rafforza ulteriormente la correlazione tra la remunerazione variabile del management e del personale e le azioni strategiche inerenti alle tematiche ambientali e agli aspetti relativi alla gestione delle risorse umane, in cui la cultura aziendale inclusiva e la neutralità rispetto al genere assumono un rilievo sempre più consistente. La politica in materia di remunerazione del Gruppo Banco Desio è neutrale rispetto al genere del personale.

In accordo alla Policy 2023, la remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede una componente variabile (incentivo) collegata al sistema di incentivazione con periodicità annuale (Short Term Incentive), il cui riconoscimento è subordinato alla contestuale positiva verifica di predefinite condizioni di accesso (cancelli) costituite da indicatori di adeguatezza patrimoniale, adeguatezza della liquidità e di redditività. Successivamente alla verifica dei cancelli, ma in via anticipata rispetto alle eventuali erogazioni, l'ammontare delle risorse economiche effettivamente disponibile è determinato in ragione dei risultati economici conseguiti, definiti e monitorati, in coerenza con il quadro di propensione al rischio del Gruppo, nell'ambito del Risk Appetite Framework.

L'incentivo del personale più rilevante¹² identificato nell'anno 2023 è corrisposto nell'arco di sei o cinque anni, suddiviso in una quota up-front e in cinque o quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni. La quota up-front a prescindere dal beneficiario è pari al:

- 60% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua sia inferiore a 435 mila euro;
- 40% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua sia pari o superiore a 435 mila euro.

Il valore di 435 mila euro rappresenta per il Gruppo il livello di remunerazione variabile di importo particolarmente elevato, determinato in coerenza al criterio stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia¹³.

(12) Soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo.

(13) Cfr. Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, Paragrafo 2: "Per importo di remunerazione variabile particolarmente elevato si intende il minore tra: i) il 25 per cento della remunerazione complessiva media degli high earners italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA; ii) 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca".

Il 50% della quota up-front dell'incentivo è riconosciuto in "phantom shares"¹⁴ Banco Desio" rappresentative di azioni ordinarie di Banco Desio. Le quote differite sono costituite da:

- cinque quote annue differite nel periodo quinquennale successivo all'anno di maturazione della quota up-front, per il 55% in phantom shares Banco Desio, per il personale più rilevante apicale¹⁵ nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile individuale annua riconosciuta sia pari o superiore a 435 mila euro;
- quattro quote annue differite nel periodo quadriennale successivo all'anno di maturazione della quota up-front, per il 50% in phantom shares Banco Desio, per il personale più rilevante non indicato al punto precedente.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua risulti inferiore o pari alla soglia di rilevanza di 50 mila euro e contestualmente inferiore o pari a un terzo della remunerazione totale individuale annua, il relativo importo riconosciuto è erogato in contanti e in un'unica soluzione.

Per allineare gli interessi tra management e azionisti e supportare il Piano Strategico 2024-2026, remunerando le risorse strategiche del Gruppo in funzione della creazione di valore nel medio-lungo termine, il Gruppo ha introdotto il piano Long Term Incentive (LTI) correlato alle performance da conseguire nel triennio 2024-2026, che si affianca al piano STI 2023 e al precedente STI 2022.

Il Piano "LTI 2024-2026" è destinato a circa 40 ruoli manageriali del Gruppo (inclusi gli appartenenti alle funzioni con compiti di controllo, mediante KPI dedicati), selezionati in base al livello della posizione e all'impatto sul business, inclusi l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche di Capogruppo e di Fides, considerati fondamentali per le rispettive competenze al fine dell'implementazione e il successo del Piano Strategico 2024-2026 "Beyond 26", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 novembre 2023, con facoltà di individuarne eventualmente ulteriori in ragione di cambiamenti organizzativi o in ottica di attraction e retention (i "Destinatari"). L'incentivo correlato al Piano LTI (incentivo LTI) prevede anche l'assegnazione di "phantom shares Banco Desio" che avverrà al termine del periodo di performance, nel 2027, a valle della verifica del conseguimento dei risultati nel periodo di Vesting.

Per i Piani Short Term Incentive e Long Term Incentive, per le azioni maturate (up-front e differite) è previsto un periodo di retention di un anno, che decorre dal momento della maturazione; l'effettivo riconoscimento al beneficiario avviene al termine di tale periodo.

Sia la quota up-front, sia le quote differite sono soggette a meccanismi di malus e di claw-back, così come declinati nella Policy.

Oltre ai piani di compensi basati su phantom shares Banco di Desio, relativi al Piano Short Term Incentive 2023 e al Piano Long Term Incentive 2024-2026, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di azioni di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in data 27 aprile 2023 ha approvato:

- la politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2023 contenuta nella Sezione I della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022" e
- la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2022 contenuta nella Sezione II della medesima "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022".

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto contenuto nei documenti "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022" e "Documento Informativo relativo al Piano "sistema incentivante 2023" basato sull'assegnazione di phantom shares" e "Documento informativo relativo al piano di incentivazione di lungo termine "LTI 2024-2026" basato sull'assegnazione di phantom shares", pubblicati nel sito istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it.

(14) Unità rappresentativa del valore di una azione ordinaria di Banco Desio che viene convertita in denaro mediante la corresponsione del Bonus, secondo il prezzo della stessa in un determinato arco temporale (media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'Azione ordinaria di Banco Desio, rilevati nelle quattro settimane che precedono la data dell'Assemblea che approva i risultati di Gruppo dell'anno precedente il pagamento).

(15) Per personale più rilevante apicale si intendono i componenti con profilo esecutivo dell'Organo di gestione di Capogruppo, i componenti dell'alta dirigenza di Capogruppo e di Fides e i responsabili delle linee di business principali di Capogruppo.

1.2 Piani di compensi basati su azioni di esercizi precedenti

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 23 marzo 2023 ha preso atto della maturazione, nell'esercizio 2023, della componente azionaria delle quote differite di incentivo di breve termine, riferite al Piano "sistema incentivante 2022" basato sull'assegnazione di phantom shares Banco Desio in corso di validità e approvato sulla base della precedente delibera assembleare del 14 aprile 2022.

Per un maggior dettaglio sulle modalità e sui termini di attribuzione delle azioni a valere sul Piano sopra richiamato si rinvia al relativo "Documento Informativo relativo al Piano "sistema incentivante 2022" basato sull'assegnazione di phantom shares", pubblicato nel sito istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it.

1.3 Rappresentazione dei piani di compensi basati su azioni

Le componenti di remunerazione per il personale più rilevante sopra descritte (STI 2022, STI 2023 e LTI 2024-2026), che prevedono il pagamento basato su phantom shares di Banco Desio, si configurano come piani di gruppo "cash settled" in accordo con le previsioni del principio contabile IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni*.

Tali pagamenti basati su azioni sono rilevati (a) nel bilancio consolidato della Capogruppo nella voce dello stato patrimoniale passivo "Fondi per rischi ed oneri" in contropartita del conto economico nella voce "Spese per il personale" e (b) nel bilancio individuale della Capogruppo nella voce dello stato patrimoniale passivo "Fondi per rischi ed oneri" in contropartita (i) del conto economico nella voce "Spese per il personale" per il personale più rilevante della Capogruppo stessa e (ii) dello stato patrimoniale attivo nella voce "Partecipazioni" per il personale più rilevante delle società controllate.

Le società controllate invece, nel proprio bilancio separato, contabilizzano il costo di competenza del periodo nella voce di conto economico "Spese per il personale" in contropartita della voce "Riserve" di patrimonio netto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2 - Altre informazioni

Con riferimento a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 23 marzo 2023 relativamente al piano di compensi basati su azioni approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 14 aprile 2022, sono state complessivamente assegnate n. 149.068 phantom shares Banco Desio a 11 beneficiari di cui (i) n. 89.440 relative alla quota upfront e (ii) n. 59.628 relative alle quote differite nei due anni successivi, la cui maturazione rimane subordinata alla positiva verifica di future condizioni consolidate nonché all'assenza di comportamenti di misconduct. Si precisa che la Capogruppo ha riconosciuto ai propri 10 beneficiari n. 137.590 phantom shares Banco Desio, di cui n. 82.554 relative alla quota up-front e n. 55.036 relative alle quote differite come sopra specificato.

2.1 Impatti economici

Relativamente ai sistemi di incentivazione in azioni del personale più rilevante, nell'anno 2023 Banco Desio ha stanziato un onere atteso di 1,98 milioni di euro da ricondursi sostanzialmente al Piano Phantom Shares 2023 e un minor onere di 0,3 milioni di euro da ricondursi sostanzialmente al Piano Phantom Shares 2022 (nel 2022 era stato stanziato un onere atteso di 1,87 milioni di euro da ricondursi sostanzialmente al Piano Phantom Shares 2022).

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Come richiesto dal principio contabile IFRS16 "Leases" Banco Desio valuta per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, se sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

- a) Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;
- b) Il diritto a dirigere l'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l'attività è resa disponibile all'utilizzo da parte del locatario, il Banco rileva:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;
- un'attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

La rilevazione di tali valori patrimoniali è effettuata distintamente in ragione della tipologia degli asset identificati, che in Banco Desio sono rappresentati esclusivamente da immobili ed autoveicoli.

Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 "Leases":

- sono esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al Lease term, Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, era stato aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovasse nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovasse in un periodo di rinnovo successivo al primo ma era ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Con riferimento alle attività e passività connesse ai contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2023, si evidenziano i seguenti saldi:

- un "RoU Asset" per 53,9 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,8 milioni di euro riferito ad autovetture;
- una "Lease Liability" per 55,2 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,8 milioni di euro riferito ad autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per 11.587 migliaia di euro connessi ai contratti di leasing, di cui 1.141 migliaia di euro rilevati nella voce "Interessi Passivi" e 10.446 migliaia di euro nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" a titolo di ammortamento del diritto d'uso.

Si segnala, in particolare, che l'ammortamento rilevato in conto economico fa riferimento:

- per 354 migliaia di euro ad autovetture,
- per 10.092 migliaia di euro ad immobili.

Complessivamente i costi dell'esercizio riferiti a contratti di *leasing* e non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 (c.d. *low value asset* e *short term asset*) ammontano ad euro 2.202 migliaia.

Con riferimento alla "Lease liability" rilevata al 31 dicembre 2023, pari a complessivi 55.991 migliaia di euro, si riporta di seguito una ripartizione per fasce di scadenza residua delle passività:

- 10.209 migliaia di euro entro i 12 mesi;
- 17.382 migliaia di euro da 1 a 3 anni;
- 13.512 migliaia di euro da 3 a 5 anni;
- 14.888 migliaia di euro oltre i 5 anni.

Sezione 2 - Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Periodo di riferimento	31.12.2023	31.12.2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	45.696	40.187
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	44.492	35.065
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	33.701	32.202
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	25.782	25.494
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	13.599	16.540
Da oltre 5 anni	16.256	27.377
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	179.526	176.865
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	13.195	14.600
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	166.331	162.265

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. Si precisa, in particolare, che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al lordo dei fondi rettificativi. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela", avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e le rettifiche di valore relative ai medesimi finanziamenti pari a 11.922 migliaia di euro (11.238 migliaia di euro alla fine del periodo di confronto).

CAPITOLO 10

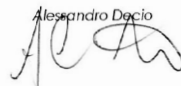
Attestazione ai sensi
dell'art.154-bis
del D. Lgs 58/98
al Bilancio d'Esercizio

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Alessandro Decio, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Desio, 29 febbraio 2024

L'Amministratore Delegato

Alessandro Decio


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo


CAPITOLO 11

Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'Esercizio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Ragione Sociale: Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 02709600159
R.E.A. Milano N. 512987
Partita IVA 02709600159
VAT number IT02709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €14.020 milioni e rappresentano il 76% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano a €57 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi del settore nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: <ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischio di mercato", Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include attività finanziarie valutate al fair value per complessivi €1.016 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari a €159 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al fair value, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3.</p> <p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Tale complessità è anche influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico e dai relativi effetti sull'andamento delle principali variabili economico finanziarie.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; l'esame, su base campionaria, dell'appropriatezza della classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di fair value;

3



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di fair value.

Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale di due rami d'azienda del Gruppo BPER e valutazione della "Purchase Price Allocation"

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.15 "Altre informazioni - Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto"

Nota integrativa "Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 – "Operazioni realizzate durante l'esercizio".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nel corso dell'esercizio 2023, la Banca ha perfezionato l'acquisto dal Gruppo BPER di un compendio aziendale composto da due rami d'azienda complessivamente costituiti da 48 sportelli bancari (ubicati in Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Sardegna), a un prezzo pari a €3,3 milioni (nel seguito anche "l'Operazione").</p> <p>Trattandosi di una aggregazione aziendale, gli Amministratori della Banca hanno applicato le regole di contabilizzazione dell'Operazione secondo quanto previsto dall'IFRS 3 e, conseguentemente, hanno proceduto all'identificazione della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione e all'allocazione del costo dell'acquisizione ("Purchase Price Allocation" o "PPA").</p> <p>Il processo di allocazione del costo di acquisizione, quale differenza fra il prezzo di acquisto e il valore netto delle attività e delle passività acquisite, espresso al relativo fair value, ha fatto emergere un badwill, al netto dell'effetto fiscale, pari a €51 milioni iscritto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'analisi dei documenti contrattuali connessi all'Operazione; l'analisi di conformità ai principi contabili internazionali delle modalità di rilevazione contabile dell'Operazione adottate dalla Banca; la verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili; l'analisi dell'approccio valutativo, delle assunzioni e delle metodologie utilizzate ai fini della valutazione ai valori correnti alla data di acquisizione degli attivi e dei passivi oggetto di acquisizione con particolare riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, alle attività intangibili non rilevate in precedenza dal soggetto acquisito, alle attività materiali, ai debiti verso banche e clientela; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

4



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Data la rilevanza dell'operazione e considerata la presenza di valutazioni complesse che hanno richiesto un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori della Banca nel processo di "Purchase Price Allocation", abbiamo considerato la rilevanza contabile della citata operazione di aggregazione aziendale un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none"> l'analisi del trattamento fiscale dei differenziali tra valore di fair value e valore contabile delle attività e passività acquisite. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla citata operazione di aggregazione aziendale.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 22 marzo 2024

KPMG S.p.A.

Alessandro Nespoli
Socio

CAPITOLO 12

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA PER L'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2023

Signori Azionisti,

in conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 Vi esponiamo la presente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio conclusosi con il bilancio al 31 dicembre 2023, bilancio che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco di Desio della Brianza S.p.A. (in seguito anche "il Banco" o "la Banca") e delle sue controllate, con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023 nell'ambito del rinnovo degli Organi Sociali e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. (in seguito anche "KPMG" o "la Società di Revisione"), il cui incarico di revisione legale a norma del D. Lgs. n. 58/1998 e del D. Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi 2021-2029, era stato conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2020 e, sempre su proposta motivata del Collegio Sindacale, il corrispettivo per l'incarico di revisione è stato adeguato in relazione agli ulteriori onorari da riconoscere alla Società di Revisione con riferimento all'acquisizione del ramo di sportelli bancari da BPER Banca c.d. Operazione Lanterna (Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2023).

* * * *

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010, alle norme statutarie ed a quelle emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione quanto prescritto dal Codice di Corporate Governance, nonché i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività istituzionale di nostra competenza, Vi segnaliamo di avere:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché dei Comitati endoconsiliari (i.e. Comitato Controllo Rischi¹, Comitato Sostenibilità, Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, Comitato Nomine e Comitato Remunerazione) ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- acquisito le informazioni necessarie per valutare l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione;
- svolto le nostre verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendoci dell'assidua presenza ai nostri lavori del Dirigente Preposto, dei Responsabili delle Direzioni Internal Audit e Risk Management e dei Responsabili degli Uffici Compliance, Antiriciclaggio e Convalida Interna che hanno assicurato in tal modo il necessario scambio informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2023 nonché alla conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;

(1) L'esercizio 2023 è stato caratterizzato, sotto il profilo della struttura di Governance, dalla scissione del preesistente Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ("CCRS") in due Comitati specializzati Comitato Controllo Rischi ("CCR") e Comitato Sostenibilità ("COS").

- preso atto che la Legge n. 238/2021 (c.d. Legge europea 2019-2020) ha, tra l'altro, modificato l'art. 154-ter del D.Lgs. n. 58/98 inserendo due nuovi commi in vigore dal 1° febbraio 2022. In particolare, il nuovo comma 1.1 indica che gli Amministratori curano l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (c.d. "Regolamento ESEF" – European Single Electronic Format) in materia di norme tecniche relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF) delle relazioni finanziarie annuali che gli emittenti pubblicano conformemente al comma 1 del medesimo articolo, mentre il nuovo comma 1.2 definisce le responsabilità del revisore legale;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- ricevuto in data 22 marzo 2024 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che il Collegio Sindacale provvede contestualmente a trasmettere al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;
- ricevuto in data 22 marzo 2024 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, la conferma della sua indipendenza nonché l'indicazione dei corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti al Banco dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete, previa discussione con la medesima sui rischi relativi alla sua indipendenza nonché sulle misure adottate per limitare tali rischi, anche contenendo gli incarichi diversi da quelli di revisione. A supporto delle proprie istruttorie sul tema dell'indipendenza della Società di Revisione il Collegio Sindacale, come ormai di prassi, ha anche acquisito le valutazioni delle Funzioni Compliance e Internal Audit, per quanto di competenza;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla vigente edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. Le Raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance con lettera del 14 dicembre 2023 sono state portate dall'Area Affari Societari del Banco all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Collegio Sindacale. Abbiamo esaminato il contenuto della lettera in data 22 gennaio 2024 e abbiamo constatato che le Raccomandazioni sono state prese in considerazione nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari dove in allegato è stata predisposta anche la ormai consueta tabella riepilogativa. Le Raccomandazioni sono state altresì considerate in sede di autovalutazione. Abbiamo peraltro tenuto conto che in data 31 gennaio 2020 era stato emanato il nuovo Codice di Corporate Governance, le cui novità sostanziali seguono quattro direttrici fondamentali: sostenibilità, engagement, proporzionalità, semplificazione. Le società che hanno adottato il Codice lo hanno applicato a partire dal primo esercizio iniziato successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato da ultimo nella Relazione sul Governo Societario da pubblicarsi nel corso del 2024 (contestualmente alla presente Relazione); rammentiamo che in data 19 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato l'adozione integrale del nuovo Codice:
 - nel perimetro delle raccomandazioni applicabili alle società "non grandi" e "a proprietà concentrata²";
 - nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche quotate in quanto equiparate alle "banche di maggiori dimensioni" ai sensi della Circolare n. 285, a far data dal 1° gennaio 2021, fatto salvo che le raccomandazioni relative ai criteri d'indipendenza dovranno essere applicate contestualmente ai requisiti d'indipendenza di cui al citato Regolamento del MEF ex art. 26 TUB al fine di assicurare la coerenza dell'impianto in occasione del successivo rinnovo delle cariche sociali (citata Assemblea del 27 aprile 2023);
- vigilato sulla conformità al Regolamento Interno Operazioni con "Soggetti Collegati" delle operazioni realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, di cui al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53 TUB, nonché sul rispetto del Regolamento e delle Disposizioni medesime sul rispetto dell'art. 136 TUB;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

* * * *

(2) Si riportano le rispettive definizioni: "società grande": la società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti; "società a proprietà concentrata": società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 ("OdV") sono attribuite statutariamente (art. 26 dello Statuto Sociale) al Collegio Sindacale.

Riteniamo quindi opportuno riferirVi, in funzione di tale attribuzione di compiti, le principali attività svolte nel corso dei n. 17 incontri tenutisi nell'esercizio 2023 da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e Gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ("MOG 231") e riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti.

Nel corso del 2023 l'OdV ha ricevuto da tutte le Funzioni coinvolte la reportistica semestrale richiesta, dalla quale è emerso il rispetto e l'adeguatezza del MOG e non sono emerse segnalazioni di violazioni dello stesso. Per le segnalazioni provenienti dal Sistema di whistleblowing si rinvia all'apposito paragrafo.

Si rammentano le attività di aggiornamento del MOG 231 svolte nell'esercizio 2021 a seguito delle evoluzioni normative e organizzative e di un assessment che ha condotto allo snellimento e alla semplificazione del modello stesso, riarticolando i protocolli per "rischi" anziché per "funzioni" (inclusi i rischi insiti nella legislazione emergenziale anche sotto il profilo AML) e perseguendo anche una maggiore uniformità di comportamenti tra Funzioni specie nei rapporti con le Autorità.

Nel 2023 è proseguita l'attività di costante aggiornamento del MOG 231 a fronte di nuove norme entrate in vigore che hanno interessato i reati presupposto esistenti o introdotto nuovi reati. Inoltre le disposizioni del D. Lgs 24/2023 (in tema di protezione delle persone che segnalano le violazioni di normative) hanno comportato la modifica della Parte Generale del MOG 231, avendo il decreto abrogato le tutele per i segnalanti contenute D. Lgs. 231/2001 (l'art. 6, commi 2-ter e 2-quater) che sono state trasposte nel suddetto nuovo provvedimento.

Occorre ricordare che in un contesto di ulteriore progressiva attenuazione dei fenomeni correlati all'emergenza epidemiologica, il Collegio Sindacale, anche in veste di OdV, ha comunque continuato a riservare attenzione alle tematiche connesse ai residui risolti di talune delle misure di carattere emergenziale attuate durante la pandemia ricevendo dalle varie Strutture aziendali informative ed aggiornamenti.

Con riferimento alle operazioni su crediti fiscali già attenzionate nella precedente Relazione, anche in considerazione dei pronunciamenti delle Autorità giudiziarie progressivamente intervenuti, il Collegio Sindacale, anche in veste di ODV, ha continuato a richiamare le Funzioni ad uno stretto monitoraggio di tutto il comparto della cessione di tali crediti da mercato primario (essendo tuttora prudenzialmente bloccata l'operatività del Banco sul mercato secondario), anche ai fini dell'intercettazione dei rischi connessi e ha raccomandato di mantenere procedure interne e presidi (antiriciclaggio e antifrode) "rafforzati" tenuto conto dei rischi di varia natura potenzialmente insiti in tale specifica operatività.

Il Collegio ha preso atto che, come rappresentato nella documentazione di bilancio, l'importo dei crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati tiene conto dell'aggiornamento della valutazione del potenziale rischio a cui Banco Desio potrebbe essere esposto a seguito del sequestro preventivo dei crediti d'imposta acquistati nel tempo (mercato primario e secondario) per complessivi 44,2 milioni di euro, tra cui l'impossibilità di compensazione degli stessi, per quelli che saranno i casi accertati di frodi. In considerazione della posizione assunta dalla giurisprudenza³ in merito alla inutilizzabilità del credito d'imposta in ragione di comportamenti che prescindono dal cessionario, dei nuovi elementi informativi acquisiti circa lo stato delle indagini delle Procure, nonché dell'analisi legale e tecnica condotta, il Banco ha ritenuto opportuno⁴ incrementare cautelativamente lo stanziamento complessivo portandolo a 31,2 milioni di euro complessivi, rilevando un ulteriore onere di 18,7 milioni di euro nella voce "Altri oneri/proventi di gestione di conto economico"⁵

(3) La Corte di Cassazione, attraverso alcune pronunce rese nel corso dell'anno 2022, ha confermato la ricostruzione postulata dalle Procure, ravvisando la legittimità dei provvedimenti di sequestro in ragione dell'inesistenza dei crediti oggetto della misura cautelare.

(4) In relazione alla possibilità che, per quelli che saranno i casi accertati di frodi, la responsabilità del cessionario, ancorché terzo in buona fede o parte offesa del reato, sia chiamato a rispondere anche per ipotesi diverse dall'eventuale utilizzo irregolare del credito d'imposta o per un utilizzo in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto.

(5) La valutazione dei suddetti rischi ha richiesto necessariamente l'applicazione di un significativo grado di giudizio professionale, i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti le cui detrazioni che hanno formato oggetto di cessione siano effettivamente inesistenti e al risultato delle iniziative che verranno attivate da Banco Desio per recuperare gli importi pagati verso i soggetti nei confronti dei quali siano stati appurati casi di frode.

Il Collegio, anche in veste di ODV, ha inoltre richiamato l'attenzione delle FAC (in maniera coordinata e, in primo luogo, da parte dell'Ufficio Antiriciclaggio) al monitoraggio specifico sui clienti che, con il supporto della Banca, hanno chiesto di accedere ai fondi del PNRR (laddove, potrebbero emergere casi di utilizzo dei fondi ai danni sia dello Stato sia dell'Unione Europea), anche attraverso una verifica mirata, a cura della Funzione Antiriciclaggio, dalla quale non sono emerse criticità particolari.

Il Collegio ha parimenti continuato a focalizzare l'attenzione delle strutture del Banco sul monitoraggio del portafoglio finanziamenti concessi ai sensi del Decreto Liquidità e sullo stato dei rimborsi e delle escussioni, in ottica di gestione prudentiale del rischio creditizio tenendo sempre presenti anche i rischi di altra natura in particolare in ambito antiriciclaggio (specie in caso di operazioni garantite e/o agevolate dal settore pubblico).

Più in generale in aderenza ai principi di prudenza richiamati dalla Vigilanza (Comunicazione Banca d'Italia 29 settembre 2023 indirizzata alle Less Significant Institutions "LSI") in ambito: (i) valutazione del credito e relative garanzie (in particolare immobiliari); (ii) politiche degli investimenti finanziari (specie se "illiquidi") e relativi meccanismi di valutazione, il Collegio, in ottica di costante monitoraggio dell'adeguatezza delle misure di presidio attive rispetto a tali aspetti di attenzione sollevati dalla Vigilanza, ha definito un autonomo piano di controlli articolato per macroaree ad integrazione del piano 2023, con verifiche ulteriori anche per l'esercizio 2024.

Il Collegio ha altresì continuato a riservare attenzione ai rischi potenzialmente insiti nell'avvio di nuove operatività, soprattutto nel comparto creditizio, focalizzandosi in particolare sull'esigenza di implementare, laddove non già compiutamente formalizzati, i processi per la loro regolamentazione e di investire nelle attività formative per le risorse dedicate.

* * * *

Vi forniamo nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari, abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio 2023, di cui è stata data ampia informazione nella Relazione sulla Gestione.

Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le iniziative e le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che hanno riguardato il Banco sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

Acquisizione di 48 filiali dal Gruppo BPER (c.d. Operazione Lanterna)

Il 17 febbraio 2023 è stato perfezionato, entro i termini previsti dall'accordo comunicato al mercato il 3 giugno 2022, il "closing" dell'operazione di acquisto (cd. "Operazione Lanterna") dal Gruppo BPER di un compendio aziendale composto da due rami d'azienda complessivamente costituiti da 48 sportelli bancari (ubicati in Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Sardegna). L'atto di cessione ha avuto efficacia a far data da lunedì 20 febbraio 2023.

Dopo un'intensa attività preparatoria condotta in collaborazione tra le parti, si è completata una fase importante della strategia di crescita del Gruppo Banco Desio in linea con gli obiettivi del piano industriale. Questa operazione consente al Banco di consolidare ulteriormente la propria vocazione di banca di prossimità ampliando i territori in cui è presente.

In più occasioni il Collegio Sindacale si è soffermato in modo trasversale sui differenti impatti derivanti dall'operazione Lanterna focalizzandosi sugli aspetti di integrazione nei processi aziendali delle filiali acquisite riservando particolare attenzione ai profili Antiriciclaggio.

Cessione a Worldline del ramo d'azienda relativo all'attività di acquiring (c.d. Operazione Aquarius)

Il 28 marzo 2023, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, il Banco e Worldline hanno perfezionato l'accordo strategico, firmato e reso noto al mercato il 7 novembre 2022, riguardante i sistemi di pagamento, che prevede in particolare:

- il trasferimento a Worldline Italia del ramo aziendale di Banco Desio avente ad oggetto l'attività di acquiring nell'ambito dei sistemi di pagamento svolta nei confronti di circa 15.000 esercenti, per un totale di circa 19.000 POS (point of sales) e un volume di circa due miliardi di euro in transazioni;
- una partnership di lunga durata (5+5 anni), in cui Worldline diventa il partner esclusivo di Banco Desio nell'ambito dell'acquiring e quest'ultimo, mantenendo la relazione con la propria clientela, distribuisce i prodotti e i servizi di acquiring di Worldline.

Il trasferimento del ramo aziendale è avvenuto il 17 marzo 2023 tramite conferimento a Worldline Italia, società controllata dal gruppo francese Worldline SA. Banco Desio il 28 marzo 2023 ha quindi venduto a Worldline SA le azioni ricevute a fronte del conferimento. Gli accordi con Worldline prevedono poi un meccanismo di aggiustamento del prezzo sulla base di alcuni target che saranno valutati ad un anno dalla data del closing.

Focus particolari sono stati dedicati dal Collegio Sindacale alle predette operazioni straordinarie "Lanternina" e "Aquarius" sia sotto il profilo amministrativo contabile e fiscale, nell'ambito degli incontri congiunti con il CCR, sia con riferimento agli incarichi consulenziali assegnati in relazione alle medesime operazioni sui quali il Collegio ha richiesto verifiche ad hoc alla Funzione Internal Audit al fine di accertare l'assenza di potenziali situazioni di incompatibilità e/o conflitti di interesse.

Esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio da parte di Brianza Unione

In data 5 settembre 2022 è stata presentata istanza di esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Banco Desio ai sensi delle disposizioni del TUB in materia di gruppo bancario e albo dei gruppi bancari, come modificate dal D. Lgs. 182/2021, nonché delle Disposizioni di Vigilanza emanate con il 39° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285 in attuazione dell'articolo 21-bis della direttiva UE 2013/36 (c.d. "CRD"), come modificata a sua volta dalla direttiva UE 2019/878 (c.d. "CRD5"), le cui disposizioni sono entrate in vigore il 14 luglio 2022. In data 3 marzo 2023 la Banca d'Italia ha trasmesso il provvedimento di accoglimento di detta istanza, prendo atto che il ruolo di Capogruppo del gruppo bancario continuerà ad essere svolto da Banco Desio, fermo restando che in base alle disposizioni del Regolamento CRR perdurerà comunque l'obbligo di rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata di Brianza Unione.

Deliberazioni assembleari: modifiche statutarie

L'Assemblea Straordinaria del 27 aprile u.s. ha approvato la modifica dell'articolo 2 dello Statuto sociale, in adeguamento al medesimo 39° aggiornamento della Circolare n. 285 della Banca d'Italia inserendo la precisazione che al Banco Desio, quale Capogruppo bancaria, sono attribuiti "i poteri e le risorse necessari per assicurare il rispetto delle norme che disciplinano l'attività bancaria su base consolidata".

Tale modifica statutaria ha carattere formale in quanto ricognitiva di una situazione fattuale e per essa non è previsto l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti.

Riconoscimento ai fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB

In data 31 maggio 2023 è stato reso noto che il Gruppo Banco Desio (Gruppo CRR Brianza Unione) ha ricevuto dalla Banca d'Italia comunicazione dell'autorizzazione all'utilizzo, su base individuale e consolidata, del sistema interno "pooled" di misurazione del rischio di credito AIRB relativamente alle classi di esposizione "al dettaglio" e "verso imprese". L'autorizzazione condiziona peraltro qualsiasi beneficio patrimoniale ad una serie di interventi di rimedio da completarsi nei prossimi 18 mesi, tra cui alcuni temi di governance attinenti anche all'attività del Collegio Sindacale. (cfr. anche paragrafo "Sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB").

Partecipazione all'accordo per una soluzione di sistema alla vicenda di Eurovita

In data 30 giugno 2023, su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita, è stata raggiunta un'intesa tra 25 banche distributrici delle polizze Eurovita, tra cui Banco Desio, le cinque primarie compagnie assicurative italiane (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAL) ed alcuni dei principali istituti bancari italiani (Banco BPM, Banca Monte dei Paschi di Siena, BPER, Credit Agricole, Intesa Sanpaolo e Mediobanca), su un'operazione finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita. L'intesa ha avuto regolare esecuzione nei mesi successivi.

Emissione Bond Subordinato Tier 2 per un importo pari a Euro 60 milioni

In data 3 luglio 2023, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha sottoscritto, con la capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro. L'emissione del Bond Tier 2 Subordinato da parte di Banco Desio è stato contestuale all'emissione, da parte di Brianza Unione, di un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali.

Entrambi i Bond Tier 2 Subordinati sono stati destinati alla negoziazione sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le due emissioni di Bond Tier 2 Subordinati si collocano nel più ampio contesto di un'operazione finalizzata a determinare l'apposizione di una passività Tier 2 nel quadro della disciplina prudenziale applicabile ai sensi del regolamento CRR.

Poiché Brianza Unione è una parte correlata della Banca (società controllante), l'Operazione si qualifica per Banco Desio quale operazione con parti correlate di maggiore rilevanza ai sensi del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato ("Regolamento OPC"), della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia e del "Regolamento interno operazioni con soggetti collegati ed altre parti correlate" adottato dalla Banca. Inoltre, tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefano Lado e i Consiglieri Agostino Gavazzi e Tito Gavazzi sono soci accomandatari di Brianza Unione, l'Operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB, in materia di operazioni con esponenti bancari. Pertanto, l'Operazione è stata definita in conformità con la richiamata disciplina ed è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio - con l'esclusione dal voto dei Consiglieri coinvolti nell'Operazione - con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale (cfr. anche paragrafo "Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale").

Emissione di Covered Bond destinato a investitori istituzionali

In data 5 settembre 2023 Banco Desio ha concluso con successo il collocamento di una emissione di Covered Bond a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG, rating AA da parte di Fitch) per un importo complessivo di 400 milioni di euro con scadenza 4,5 anni destinata ad investitori istituzionali.

Si tratta della prima emissione di European Covered Bond (Premium) realizzata da Banco Desio in conformità alla nuova direttiva europea recepita in Italia il 30 marzo 2023.

L'operazione consente il completamento del Funding Plan 2023 del Banco Desio ampliando l'accesso al mercato del funding wholesale di diverse giurisdizioni (cfr. anche paragrafo "Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale").

Decisione MREL

In data 18 settembre 2023 Banco Desio ha ricevuto da Banca d'Italia la notifica della decisione in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL, Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities).

Il Gruppo Banco Desio, su base consolidata dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- MREL in termini di TREA (Total Risk Exposure Amount) pari al 17,50% (escluso il CBR Combined Buffer Requirement);
- MREL in termini di LRE (Leverage Ratio Exposure) pari al 5,32%.

L'Autorità di Vigilanza ha definito un periodo transitorio di 3 anni per l'entrata in vigore dei requisiti vincolanti menzionati. Non sono stati attribuiti requisiti addizionali di subordinazione.

Accertamenti ispettivi

In data 20 settembre 2023 la Banca d'Italia ha avviato presso Banco Desio due accertamenti ispettivi, aventi ad oggetto il "Rispetto della normativa in materia di contrasto al riciclaggio e del finanziamento al terrorismo" e gli "Assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della clientela"; nella Relazione sulla gestione è data indicazione che i suddetti accertamenti erano ancora in corso alla data di approvazione del progetto di bilancio (il 29 febbraio 2024) e che si era in attesa della trasmissione dei rapporti ispettivi da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Diamo atto che in data 19 marzo 2024 la Banca d'Italia ha presentato al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio gli esiti degli accertamenti ispettivi in materia di trasparenza bancaria, per cui è stata richiesta la predisposizione di un piano di rimedio e che potrebbero comportare anche obblighi restitutori di commissioni alla clientela, ad oggi in fase di esame. Il Collegio vigilerà sulla tempestività e la puntualità che la Banca dovrà porre in essere in relazione ai rimedi richiesti dalla Vigilanza, anche nel contesto del procedimento da quest'ultima avviato.

Attività ispettive delle Autorità di Vigilanza

Inoltre, il Collegio Sindacale ha seguito costantemente, in particolare per gli aspetti di competenza, le attività connesse:

- (i) alla verifica ispettiva svoltasi nel 2021 e mirata a valutare il rispetto della normativa antiriciclaggio monitorando il progressivo stato di avanzamento del piano di azione predisposto dalla Banca a rafforzamento dei presidi, che è stato completato;
- (ii) l'ispezione AIRB (svoltasi tra novembre 2022 e gennaio 2023) mirata a valutare la robustezza delle scelte metodologiche adottate nello sviluppo dei modelli interni di rating e il rispetto dei requisiti normativi di riferimento conclusasi con la ricezione del provvedimento amministrativo di autorizzazione del 24 maggio, il quale ha subordinato qualsiasi beneficio patrimoniale ad una serie di interventi di rimedio da completarsi entro 18 mesi, tra cui, come detto, alcuni temi di governance attinenti anche all'attività del Collegio Sindacale. (cfr. anche paragrafo "Sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB").

Attività di altra natura delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del 2023 il Collegio Sindacale ha esaminato le comunicazioni pervenute dalla Vigilanza e le relative risposte elaborate dalle Funzioni di competenza, in particolare le FAC.

Nell'ambito delle richieste della Vigilanza in tema di governo e organizzazione del sistema dei controlli interni del maggio 2022 a cui è seguito un assessment complessivo sull'assetto dei controlli interni del Gruppo svolto con il contributo di una primaria società di consulenza, il Collegio anche nell'esercizio 2023 è stato ancora fortemente impegnato a monitorare l'attuazione del piano degli interventi che ne è seguito, rendicontando periodicamente l'Autorità di Vigilanza da ultimo con lettera del 24 gennaio 2024. Le attività a piano, ad oggi interamente completate dal punto di vista strutturale, saranno ancora oggetto di periodica verifica dal punto di vista andamentale su input dello stesso Collegio.

Il Collegio ha raccomandato altresì, per quanto occorra, di continuare a rafforzare il Sistema dei Controlli Interni in coerenza con l'evoluzione delle iniziative strategiche, confermando il proprio impegno anche diretto nel monitoraggio degli interventi posti in essere.

Diamo atto che in data 21 marzo 2024 è pervenuta dalla Banca d'Italia l'usuale comunicazione di avvio del procedimento di "Decisione sul capitale" (c.d. SREP).

Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse

L'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse, come prevista dal Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, per il Banco Desio e per il Gruppo ammonta a circa 18,6 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo riunitosi il 9 novembre 2023 ha deliberato di proporre all'Assemblea, in sede di approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio 2023, di destinare a riserva non distribuibile un importo almeno pari a 46,6 milioni di euro, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta di circa 18,6 milioni, in luogo del versamento di tale imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento.

Nuova cartolarizzazione di crediti della controllata Fides

In data 6 novembre 2023 la controllata Fides ha annunciato di aver realizzato un'operazione privata di cartolarizzazione di crediti derivanti prevalentemente da finanziamenti contro cessione del quinto.

L'operazione privata è stata strutturata ai sensi della legge 130/1999 mediante l'emissione di titoli "partly paid" per un importo massimo di euro 360 milioni e prevede un periodo di ramp-up pari ad un anno, nel corso del quale saranno ceduti altri portafogli derivanti da finanziamenti della stessa natura originati da Fides. Il portafoglio iniziale dell'operazione ha valore nominale pari a euro 267 milioni.

Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26"

In data 23 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2024-2026 con cui Banco Desio ambisce a diventare la migliore Banca di prossimità in Italia grazie a innovazione, digitale, applicazione dei criteri ESG e vicinanza ai clienti.

I pilastri strategici sono rappresentati dall'ottimizzazione della Banca commerciale e dalla creazione di opportunità di crescita tramite specializzazione nel segmento Small Business e POE, Wealth Management e Personal Finance.

I principali target del Piano prevedono tra l'altro:

- CET1 superiore al 15% nel 2026;
- Profilo di rischio costantemente sotto controllo con NPL Ratio Lordo inferiore al 4% in arco Piano;
- Profilo di liquidità prudente, LCR maggiore del 150% nel 2026;

Il piano di integrazione dei fattori E(SG) nel sistema decisionale

Nell'esercizio di riferimento sono proseguite le attività progettuali del programma per la progressiva interazione dei fattori di sostenibilità nel sistema decisionale di Banco Desio che è stato avviato all'inizio del 2022 con la costituzione di un Gruppo di Lavoro E(SG), di cui fanno parte i responsabili di tutte le direzioni aziendali, che ha elaborato un piano d'azione, in linea con le aspettative delle Autorità di Vigilanza Nazionale ed Europea pubblicate in materia, finalizzato tra l'altro a:

- *Assicurare la progressiva conformità delle prassi di gestione dei rischi climatici-ambientali rispetto alle aspettative definite dalle autorità di vigilanza nazionali ed europea;*

- *Pubblicare un'informativa integrata in tema di sostenibilità, conforme ai requisiti definiti dalla Commissione europea sulla comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario concernente il clima.*

Nel corso del periodo di riferimento il Piano è stato arricchito e affinato con ulteriori iniziative in linea con i target del nuovo Piano Industriale sopra richiamato, tra l'altro:

- *Sistema dei controlli*, volto ad assicurare una progressiva integrazione dei fattori Esg nel sistema di governo e di controllo interno e di gestione dei rischi (risk management framework, compliance framework e internal audit framework);
- *Informativa pubblica*, volto alla pubblicazione di un'informativa in tema di sostenibilità conforme ai requisiti normativi in evoluzione con riferimento alla rendicontazione dell'informativa sull'allineamento delle attività alla Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852) e alla predisposizione, a partire dall'esercizio 2024, della reportistica integrata di sostenibilità in conformità alla Direttiva CSRD (Direttiva UE 2022/2464);
- *Processi e sistemi ICT*, volto ad abilitare i processi aziendali bancari commerciali, finanziari, creditizi, di risk management, di informativa finanziaria e non-finanziaria in considerazione delle informazioni E(SG) e alle evoluzioni normativo-regolamentari.

Nella prosecuzione delle attività progettuali saranno valorizzati gli aspetti qualificanti emersi dal dialogo in corso con l'Autorità di Vigilanza Nazionale che ha portato, tra l'altro, alla pubblicazione dei principali risultati dell'analisi dei piani di azione sviluppati dalle LSI e dagli intermediari non bancari per la progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e di controllo interno e di gestione dei rischi (risk management framework, compliance framework e internal audit framework).

Sottoscritti gli accordi vincolanti per l'ingresso nel capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A.

In data 30 gennaio 2024, Banco Desio ha comunicato di aver sottoscritto con i soci di Dynamica Retail S.p.A ("Dynamica" o "Società"), società attiva nel campo della erogazione di finanziamenti a clientela privata garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio, un contratto di compravendita e un accordo di investimento aventi ad oggetto l'ingresso, da parte di Banco Desio, nel capitale sociale di Dynamica mediante l'acquisto della maggioranza del capitale sociale e la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a Banco Desio.

Ad esito del perfezionamento dell'Operazione, la cui esecuzione è subordinata, tra le altre cose, all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, Banco Desio verrà a detenere una partecipazione non inferiore all'80% del capitale sociale della Società che pertanto entrerà a far parte del perimetro di Vigilanza consolidata, talchè verranno implementati meccanismi di direzione e coordinamento analoghi a quelli già in essere per Fides SpA.

Operazione DESIO SME

In data 12 febbraio 2024 è stata perfezionata la cessione a titolo oneroso, in blocco e "pro soluto" di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti a PMI italiane ipotecari, chirografari e, in parte, garantiti da Medio Credito Centrale, erogati da Banco di Desio e della Brianza.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE/SOGGETTI COLLEGATI

Nel corso del 2023 non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni di natura ordinaria con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 TUB, nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 TUB, hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e parti correlate, di cui abbiamo verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Quanto alle operazioni di cui sopra, avendone esaminato nell'ambito del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

Si segnala quale operazione della specie avvenuta nel corso del 2023, ritenuta degna di nota, l'emissione del Bond Subordinato Tier 2 per un importo pari a Euro 60 milioni di cui al paragrafo "Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale".

SISTEMA INTERNO DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO AIRB

Con riferimento al progetto finalizzato all'autorizzazione all'utilizzo ai fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB - il Collegio è stato coinvolto, per quanto di competenza, nell'iter di validazione e, come detto, nel corso del 2023 ha seguito con attenzione gli sviluppi e gli esiti dell'accesso ispettivo di convalida comunicati con il provvedimento autorizzativo del 24 maggio 2023 che ha posticipato e condizionato qualsiasi beneficio patrimoniale all'adozione di interventi di rimedio c.d. preliminari (affinenti ai Framework di Governance e della Funzione di Convalida) da completarsi entro 18 mesi dalla ricezione del provvedimento e sulla cui efficacia la Vigilanza ha richiesto alla Funzione Internal Audit un periodo di osservazione di 12 mesi.

Il Collegio Sindacale è dunque fortemente impegnato a monitorare l'attuazione di tali interventi rafforzativi preliminari, già indirizzati dalla Banca nel secondo semestre 2023 che hanno consentito di avviare da novembre 2023 il periodo di osservazione, valutandone al contempo l'adeguatezza, per quanto di competenza.

In particolare il Collegio ha:

- (i) valutato favorevolmente la revisione in senso rafforzativo e, secondo le attese della Vigilanza, del Framework di Convalida e in tale contesto ha altresì attenzionato, ritenendolo complessivamente equilibrato, anche il nuovo assetto definito per la demarcazione di ruoli e responsabilità fra Funzioni di Controllo nell'espletamento di attività in ambito AIRB; tema anch'esso sollevato dalla Vigilanza entro i rilievi di governance;
- (ii) preso atto positivamente delle revisioni al framework contrattuale definite con l'outsourcer e finalizzate a superare le carenze di governance individuate dalla Vigilanza;
- (iii) approfondito scope of work ed economics del nuovo incarico conferito al consulente relativamente alle attività di Project Management e benchmarking previste per l'adeguamento dei modelli, acquisendo anche specifiche note dalle Funzioni Risk Management, Compliance ed Internal Audit ai fini di una completa istruttoria.

DENUNCE EX ART. 2408 C.C.

Precisiamo che nel corso dell'esercizio 2023 non siamo stati destinatari di alcuna denuncia ex art. 2408 C.C.

DENUNCE DI ALTRA NATURA - ESPOSTI - RECLAMI

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti al Banco nel corso del 2023 da parte della clientela (complessivamente n. 815, di cui n. 23 relativi a servizi d'investimento) sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Reclami, che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 519 sono stati rigettati, n. 227 sono stati accolti e n. 69 erano ancora in trattazione al 31 dicembre 2023. Alla data del 8/3/2024 risultano accolti n. 246 reclami e respinti n. 569.

Sono state inoltre regolarmente evase n. 69 richieste di informativa pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza.

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DI LEGGE

Con riferimento al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2023, la Società di Revisione, in data 22 marzo 2024, ha rilasciato:

- al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile (cd. "Relazione aggiuntiva") prevista dall'art.11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui non sono risultate carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; si rileva altresì l'assenza di carenze "non significative" e/o aree di potenziale miglioramento (non è stata rilasciata alcuna lettera di suggerimenti indirizzata al management).
- alla Banca le relazioni previste dall'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2023, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

Si informa che in data 22 marzo 2024 abbiamo provveduto ad inoltrare al Consiglio di Amministrazione la suddetta Relazione aggiuntiva senza formulare osservazioni.

CONFERIMENTO DI ULTERIORI INCARICHI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E AD ALTRI SOGGETTI AD ESSA COLLEGATI E RELATIVI COSTI

Si segnalano i seguenti incarichi conferiti previa valutazione dell'indipendenza da parte del Collegio Sindacale per i *non audit services*.

i. Incarichi "audit-related":

- nel mese di ottobre 2023 è stato conferito a KPMG S.p.A. l'incarico per l'attività di *Pool Audit* (secondo l'ISRS 4400 – *International Standard on Related Services* n. 4400 applicabile ai lavori di "agreed upon procedures") relativa alla cartolarizzazione realizzata dalla controllata Fides S.p.A., i cui corrispettivi sono stati determinati in Euro 23.000 + IVA per le verifiche necessarie ad assicurare la conformità dell'operazione rispetto ai requisiti definiti nell'articolo 22 (2) del Regolamento (UE) 2402/2017 (c.d. *STS criteria*) e delle *EBA Final STS Guidelines*;
- nel mese di novembre 2023 è stato conferito a KPMG S.p.A. l'incarico per l'attività di revisione contabile (secondo l'ISA 805 (Revised) – *Special Consideration – Audit of Single Financial Statements and specific elements, account or items of a financial statements*) del prospetto delle spese sostenute nel 2022 da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e design, i cui corrispettivi sono stati determinati in Euro 12.000 + IVA per le finalità previste dall'art. 1, commi da 200 a 203 della Legge n. 160/2019.

ii. Incarichi "non audit-related"

Nel mese di dicembre 2023 è stato conferito a KPMG Advisory S.p.A. un incarico volto a supportare la funzione di Risk Management di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nel progetto Pooled AIRB, sviluppato con Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., per l'adeguamento dei modelli interni secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza. L'incarico consente alle tre banche sponsor di usufruire attività di project management e di coordinamento di KPMG Advisory S.p.A., sulla base di analoghi contratti stipulati Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

L'impegno economico stimato per l'intera durata dell'incarico conferito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è di complessivi 720.000 euro (escluso IVA), di cui:

- Euro 280.000 euro + IVA per la prima fase;
- Euro 220.000 euro + IVA per la seconda fase, prevista a consumo in relazione alle esigenze aziendali ed all'evoluzione del progetto, attivabile a discrezione di Banco Desio nel corso del 2025;
- Euro 220.000 euro + IVA per la terza fase, prevista a consumo in relazione alle esigenze aziendali ed all'evoluzione del progetto, attivabile a discrezione di Banco Desio da settembre 2025, al termine del periodo di supporto (gennaio 2026).

L'incarico in parola fa seguito ad analoghi incarichi valutati e approvati dal Collegio Sindacale il 15 ottobre 2020 e il 4 novembre 2021 di cui si è data informativa nelle precedenti relazioni.

Più in generale, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione e alla sua rete sono oggetto di apposito monitoraggio da parte del Collegio Sindacale, con il supporto della Funzione del Dirigente Preposto, in conformità al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al "Regolamento per la selezione del revisore legale e per il conferimento a questi e alla sua rete di altri incarichi diversi dalla revisione legale" di Gruppo. L'ultimo report semestrale prodotto dalla Funzione con riferimento al 31 dicembre 2023 è stato esaminato dal Collegio in data 13 febbraio 2024 senza rilievi.

In tale ambito abbiamo inoltre verificato il rispetto del limite agli incarichi ex articolo 4, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 537/2014 per cui i corrispettivi relativi a servizi diversi dalla revisione (diversi da quelli *audit-related* prescritti dalla normativa/regolamentazione nazionale o comunitaria) prestati a enti di interesse pubblico non devono superare il 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale. Tale norma non risulta di fatto applicabile alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 terzo anno dell'incarico di revisione legale.

Abbiamo altresì valutato l'adeguatezza dei *servizi non audit* prestati alla luce dei criteri indicati dal Regolamento (UE) n. 537/2014, così come previsto dall'art. 5 del Regolamento stesso.

Nel corso dell'esercizio lo scrivente Collegio Sindacale ha ribadito le proprie raccomandazioni in tema di limitazione degli incarichi non strettamente connessi a quello di revisione legale a favore del network della Società di Revisione. In proposito segnaliamo che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza", datata 22 marzo 2024 ai sensi del sopra richiamato art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE ED EVENTUALI OSSERVAZIONI

Nel corso dell'esercizio 2023, abbiamo incontrato periodicamente i responsabili di KPMG S.p.A. in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

PARERI RILASCIATI DAL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2023 abbiamo rilasciato pareri, anche ai sensi di legge e di norme regolamentari, assunti durante apposite riunioni collegiali principalmente sui seguenti argomenti:

- Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) al 31 dicembre 2023;
- Emissione di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 della controllante "Brianza Unione" e alla contestuale sottoscrizione da parte della stessa di un prestito obbligazionario subordinato emesso da Banco Desio. (In tale circostanza il Collegio Sindacale ha ritenuto di acquisire, stante la complessità dell'operazione, un parere di conformità della Funzione Compliance a supporto delle proprie valutazioni propedeutiche alla delibera ai sensi dell'art. 136 TUB. Il Collegio ha altresì esaminato anche i criteri adottati per la rilevazione contabile dell'operazione;
- Aggiornamento del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG").

In diverse occasioni abbiamo espresso, anche nell'ambito dei Comitati competenti, il nostro parere favorevole, per quanto di pertinenza, anche in veste di OdV, sull'aggiornamento/adozione di alcuni Regolamenti aziendali, in particolare:

- l'aggiornamento del Regolamento di Coordinamento dei Controlli e dei flussi informativi della Capogruppo (allineato alla costituzione del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo c.d. "CCFC" nel contesto dell'Assessment sul Sistema dei Controlli Interni effettuato nel 2022);
- l'adozione del Regolamento denominato "Mandato di Audit" (a seguito dell'emersione di alcune debolezze nel framework di Revisione Interna rilevate dalla Vigilanza ad esito dell'Ispezione AIRB che ha indotto a rivedere la struttura regolamentare della Funzione);

- l'aggiornamento del Regolamento di Direzione e Coordinamento del Gruppo (allineate la regolamentazione e le procedure interne con l'operatività di Fides).

Nell'ambito dell'esame delle soluzioni organizzative adottate dalla Banca in relazione agli "Interventi di adeguamento alle modifiche alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione Procedure e Controlli AML (Provvedimento del 1° agosto 2023)" e agli "Adeguamenti al 40° aggiornamento della Circolare 285/2013" il Collegio, anche in veste di ODV, si è espresso favorevolmente sulle modifiche ad aggiornamento di alcuni Regolamenti aziendali e documenti di normativa interna impattati dalle disposizioni in argomento fra i quali in particolare : (i) Regolamento Interno Organi Aziendali, (ii) Regolamentazione del Comitato Operazioni Complesse ("COC"), (iii) Policy AML e Matrice rischi 231 ad essa allegata, (iv) Regolamento di Direzione e Coordinamento di Gruppo, (v) Organigramma aziendale e descrizione delle funzioni (funzionigramma).

Per completezza si aggiunge che:

- nell'ambito dei provvedimenti ai sensi dell'art. 2386 c.c. connessi alla potenziale sostituzione di un Amministratore deceduto, il Collegio, preso atto dell'istruttoria svolta dal Comitato Nomine (alla luce della quale il Consiglio ha assunto la delibera di propria competenza), ha espresso, per quanto di competenza, la propria approvazione in merito alla procedura adottata;
- il Collegio Sindacale ha altresì preso atto, per quanto di interesse dell'Organo di Controllo, dell'istruttoria condotta in seno al Comitato Nomine ai fini della valutazione dell'idoneità delle principali funzioni aziendali (tra cui le Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente Preposto) da parte del Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo altresì espresso la nostra opinione in tutti quei casi in cui lo abbiamo ritenuto opportuno ovvero ci è stato richiesto da un Comitato endoconsiliare o dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, tenuto anche conto della nostra costante partecipazione al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e successivamente del Comitato Controllo Rischi e del Comitato Sostenibilità nonché delle riunioni congiunte svolte con il medesimo Comitato Controllo Rischi, abbiamo tra l'altro attenzionato, per gli aspetti di nostra competenza, la reportistica delle FAC.

FREQUENZA E NUMERO DELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI COMITATI ENDOCONSILIARI E DEL COLLEGIO SINDACALE

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, Vi diamo atto che, quasi sempre nella sua interezza, il Collegio Sindacale ha:

- partecipato alle Assemblee tenutesi in data 27 aprile 2023 (Assemblea Straordinaria e Ordinaria);
- partecipato a n. 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 17 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio 2023;
- svolto n. 58 attività collegiali ed individuali⁶. Tale dato include n. 17 attività come Organismo di Vigilanza 231;
- partecipato a n. 5 riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, e, successivamente, n. 13 riunioni di Comitato Controllo Rischi, n. 12 riunioni del Comitato Sostenibilità, nonché n. 9 riunioni del Comitato Remunerazione, n. 10 riunioni del Comitato Nomine e n. 6 riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e in occasione di numerosi incontri con Dirigenti e responsabili di struttura.

Riteniamo che gli strumenti e i processi di governance adottati dalla Banca costituiscano un valido presidio per il rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato affinché le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alle predette regole e principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

(6) Si segnalano tra l'altro n. 12 verifiche individuali presso le Filiali.

ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato con attenzione sulle principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici del Banco. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. La struttura organizzativa interessata anche nel corso del 2023 da interventi di manutenzione ordinaria, appare complessivamente adeguata in considerazione dell'oggetto sociale, delle caratteristiche e delle dimensioni della Banca.

ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Banco si è dotato di un Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui esso è o potrebbe risultare esposto, al fine di garantire il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività del Banco.

Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nella persona del Responsabile pro-tempore della Direzione Internal Audit. Detta Direzione, è collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Ricordiamo che le funzioni di Risk Management (a cui riporta l'Ufficio Convalida Interna), Compliance e Antiriciclaggio sono collocate a riporto dell'Amministratore Delegato. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla Direzione Internal Audit è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, oltre che con le Disposizioni di Vigilanza. La Capogruppo svolge in outsourcing le funzioni di internal audit, risk management, compliance e antiriciclaggio per Fides S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha regolarmente analizzato l'attività svolta dalle Filiali attraverso le verifiche ispettive supportate dalla Direzione Internal Audit (svoltesi anche a distanza). Tali verifiche si sono principalmente focalizzate sulle tematiche creditizie e di antiriciclaggio.

In occasione di ogni visita ispettiva si è anche analizzato, avvalendosi di estrazioni a campione, l'allineamento alle prescrizioni di "remediation" derivanti dalla precedente ispezione del Collegio stesso e/o della Direzione Internal Audit. Il Collegio ha, tra l'altro, raccomandato in linea generale l'attenta gestione delle esposizioni creditizie anomale, ai fini del recupero - ove possibile - delle somme dovute alla Banca, anche invitando i Responsabili delle Filiali via via esaminate a valutare criticamente l'opportunità di mantenimento dei rapporti.

Nell'ambito del particolare focus riservato alle tematiche di antiriciclaggio, il Collegio Sindacale ha proseguito nella sensibilizzazione di tutte le strutture coinvolte al monitoraggio nel continuo delle posizioni evidenziate dagli applicativi in uso, richiamando l'importanza del tempestivo riconoscimento e monitoraggio di soggetti e situazioni potenzialmente a rischio nonché l'importanza della fruizione della specifica formazione da parte del personale di rete.

Le tematiche in questione sono state menzionate anche in occasione di riunioni del Comitato Controllo Rischi e di Consiglio anche per quanto attiene in generale alla revisione dei processi operativi e di controllo.

Il Collegio ha effettuato un follow-up sul rafforzamento delle strutture di controllo, a suo tempo richiesto, soprattutto nei confronti delle Filiali, anche alla luce dell'aumento delle stesse in conseguenza dell'Operazione Lanterna, monitorando l'efficacia degli stessi, ed in linea più generale, constatando la forte crescita dimensionale della Banca, il Collegio si impegna, in un'ottica di coerente presidio dei rischi, a monitorare di conseguenza l'adeguatezza delle strutture aziendali deputate ai controlli sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, oltre che l'adeguatezza dei controlli stessi, ritenendo sin d'ora che per alcune aree sia necessario rafforzare la struttura.⁷

(7) Controlli di Prima linea e Ufficio Compliance.

Il Collegio ha continuato a porre particolare enfasi sull'esigenza di massimizzare in generale l'efficacia del coordinamento tra le FAC.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato Controllo Rischi e un Comitato Sostenibilità⁸ alle cui sedute partecipa il Collegio Sindacale: attualmente essi sono composti ciascuno da n. 1 Amministratore non esecutivo e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato. Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo Rischi spettano, nell'ambito delle rispettive finalità e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione. Peraltro, sono prassi ormai consolidata gli incontri congiunti dei Collegi Sindacali del Gruppo con il Comitato Controllo Rischi e la Società di Revisione, almeno in occasione della predisposizione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali.

Nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo, inclusi anche i rischi socio-ambientali (ex D.Lgs. n. 254/2016) derivanti dall'attività dell'impresa, dai prodotti/servizi offerti come anche dalle catene di fornitura e subappalto.

La Capogruppo delinea il modello di riferimento della gestione integrata dei rischi e del sistema dei controlli interni quale elemento centrale dell'attività di coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi aziendali, curandone l'implementazione anche all'interno delle Controllate.

La Capogruppo valuta le modalità di accentramento, anche parziale, di funzioni/attività di controllo interno delle Controllate, assicurando la presenza di figure di presidio e controllo locale.

In conformità alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni"), la Banca ha predisposto, come detto, il "Regolamento di Coordinamento dei Controlli e dei flussi informativi della Capogruppo" da ultimo, come detto, aggiornato nel novembre 2023. Il Regolamento definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo Banco Desio (in particolare, le procedure, i momenti di coordinamento, i rapporti organizzativi e i relativi raccordi tra le predette funzioni aziendali, nonché i compiti e le responsabilità delle funzioni di controllo, i principali controlli effettuati da ciascuna funzione, i flussi informativi tra le diverse funzioni). Si rammenta che la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, disciplinata in modo organico dal "Regolamento di Gruppo" a suo tempo adottato, esercita: a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate; b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme; c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale è chiamato, ai sensi di quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare 285 del 17 dicembre 2013, a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) e, in generale, del sistema di gestione e controllo dei rischi. Nel corso di apposite riunioni abbiamo valutato con esito positivo, con l'ausilio del Chief Risk Officer, la funzionalità e l'adeguatezza del processo stesso, nonché la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.

In linea con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni") Vi diamo atto dell'aggiornamento del documento che delinea il Risk Appetite Framework (RAF) che definisce - in coerenza con il modello di business e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di riferimento necessarie per definire ed attenuare i rischi stessi.

Tra i profili di rischio sempre più attenzionati dal Collegio Sindacale vi è anche quello dei rischi ICT trattato in appositi report della Direzione Risk Management e anche in una sessione di induction in ambito Cyber Risk e Phishing Ulteriori approfondimenti sono previsti per il corrente anno.

(8) Come detto l'esercizio 2023 è stato caratterizzato, sotto il profilo della struttura di Governance, dalla scissione del preesistente Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ("CCRS") in due Comitati specializzati Comitato Controllo Rischi ("CCR") e Comitato Sostenibilità ("COS").

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il già citato MOG 231, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Banca.

Sulla base delle informazioni acquisite, Vi diamo atto della valutazione di complessiva adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, fatti salvi i rimedi che verranno posti in essere sulla struttura di Compliance e il rafforzamento di alcune strutture e livello di addetti, così come detto nella parte che precede.

SISTEMA INTERNO DI SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI

Il Gruppo Banco Desio (di seguito il "Gruppo") si impegna a promuovere una cultura interna basata su condotte etiche e trasparenti, favorite da una buona governance aziendale. Il Gruppo incoraggia i Dipendenti e le Terze Parti a segnalare comportamenti, atti o omissioni che ledono l'interesse pubblico o che minano l'integrità del Gruppo stesso, ai sensi della normativa di riferimento settoriale e nel rispetto del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023. Si ricorda che sin dal 1° gennaio 2016 il Gruppo Banco Desio ha definito un sistema interno di segnalazione, con carattere di riservatezza, delle violazioni ("whistleblowing"). Nel corso del 2023 il Legislatore - in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 - ha emanato il D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali". Tale novità legislativa ha reso necessario aggiornare la normativa della Banca in materia; tale aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'agosto del 2023.

Il Gruppo ha, pertanto, adottato il Regolamento con la finalità di: (i) introdurre la normativa in materia di whistleblowing, anche nel rispetto del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023; (ii) definire la Governance del processo di gestione delle segnalazioni; (iii) definire l'oggetto e i contenuti della segnalazione; (iv) definire le modalità operative in cui si articola il processo di gestione delle segnalazioni.

La disciplina prevede specifici requisiti organizzativi e regole di comportamento, definisce le modalità di gestione delle segnalazioni con la finalità di creare un ambiente lavorativo sano, in cui i valori etici sono al centro delle decisioni e delle azioni.

In ottemperanza alle previsioni del sopracitato decreto legislativo, il Gruppo ha reso disponibile sui siti di Banco Desio e di Fides la nuova piattaforma di segnalazione in data 17 luglio 2023 (il giorno 15 luglio 2023 previsto dalla normativa cadeva nel fine settimana). Tale piattaforma cloud sviluppata e gestita dalla società EQS Group AG - primaria società nell'ambito dei sistemi digitali di compliance - possiede tutti i necessari requisiti di sicurezza informatica e garantisce l'indispensabile riservatezza al segnalante con riferimento sia all'invio della segnalazione sia alla gestione della stessa. La ricezione e la gestione delle segnalazioni saranno, dunque, esclusivo appannaggio: (i) del Responsabile della Direzione Internal Audit e dei suoi delegati (definiti "case manager") in ossequio al mandato di audit; (ii) dei Presidenti del Collegio Sindacale delle Società del Gruppo, qualora le segnalazioni rientrassero nell'ambito di applicazione del D. Lgs 231/2001.

A valle degli aggiornamenti di cui sopra si è dato corso a specifiche iniziative di formazione destinate a tutto il Personale del Gruppo.

Nel corso del 2023 non sono state ricevute segnalazioni di violazioni né sono state effettuate segnalazioni all'O.d.V.

CODICE ETICO

Con delibera consiliare del 17 dicembre 2020 è stato approvato l'aggiornamento al Codice Etico di cui sopra, con particolare riferimento come detto alle regole di carattere commerciale e alla disciplina dei rapporti con gli azionisti.

ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Dirigente Preposto, dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione e dall'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il sistema contabile amministrativo si avvale dell'attività in *outsourcing* di Cedacri S.p.A. per il sistema informatico.

Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio al 31 dicembre 2023, diamo atto che in data 29 febbraio 2024 è stata resa senza rilievi l'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999. Il Dirigente Preposto, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni e alla vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali. A conclusione delle proprie attività di controllo, il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del bilancio.

Siamo in condizione di poter affermare che il sistema amministrativo contabile del Banco è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

DISPOSIZIONI IMPARTITE ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE (ART. 114, COMMA 2, D. LGS N. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo. Abbiamo ottenuto, ove necessario, esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del TUB e dell'art. 2497 C. C., è adeguato e funzionale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, si segnala che la Capogruppo regola, con apposite procedure periodicamente mantenute, i flussi informativi a essa diretti dalle Società Controllate. A tal fine, il Regolamento di Direzione e Coordinamento del Gruppo Banco Desio è stato da ultimo aggiornato in data 9 novembre 2023.

RAPPORTI CON I CORRISPONDENTI ORGANI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Nell'ambito della nostra attività di coordinamento dell'attività di controllo, abbiamo scambiato informazioni con il Collegio Sindacale della Società Controllata Fides S.p.A.⁹ tenendo altresì diverse riunioni congiunte con lo stesso, senza ricevere evidenza di fatti di rilievo da segnalare nella presente Relazione.

CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

Oltre a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Relazione, per quanto attiene alle regole di governo societario, rammentiamo che il Banco aderisce al Codice di Corporate Governance delle Società Quotate, come riportato nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, resa disponibile sul sito internet del Banco, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni; detta Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del Codice fornendo in tal caso le relative motivazioni.

(9) Si rammenta che la "società veicolo" Desio OBG S.r.l. (anch'essa Società Controllata) non ha istituito il Collegio Sindacale in quanto non ne ricorrono i presupposti di legge.

Il Codice attribuisce, tra l'altro, al Consiglio di Amministrazione un nuovo ruolo nella promozione delle strategie di sostenibilità e del dialogo con il mercato e con gli stakeholder rilevanti e in particolare con gli azionisti.

Abbiamo quindi esaminato l'informativa resa dal Presidente al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli Azionisti in attuazione a quanto disposto della Policy di Shareholders' Engagement adottata dal Banco.

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia utilizzato criteri corretti per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi membri.

Il Collegio Sindacale ha continuato a monitorare l'attuazione della già citata delibera consiliare del 19 novembre 2020 con cui il Banco ha adottato il Codice.

AUTOVALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità a quanto previsto dalla citata Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, anche l'Organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. Abbiamo pertanto effettuato la nostra autovalutazione con riferimento all'esercizio 2023, la cui Relazione conclusiva si prevede di approvare formalmente nella prima riunione utile del Collegio Sindacale prevista per il mese di aprile.

L'esercizio di autovalutazione, impostato secondo una metodologia di consulenza che combina questionari quali-quantitativi, uniti a interviste con i Sindaci, si è concluso principalmente con una valutazione di adeguatezza della composizione dell'Organo interamente confermata nell'attuale mandato e ritenuta adeguata, come anche il funzionamento, ad affrontare i compiti e le responsabilità necessarie per una banca quotata, oltre che con un giudizio di adeguatezza su dimensionamento, diversità di genere, esperienze e competenze professionali presenti nell'Organo nel suo complesso.

Si evidenzia l'impegno costante e proattivo dimostrato dai Sindaci, non solo durante le riunioni del Collegio, ma anche attraverso la loro partecipazione assidua alle sedute del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, sottolineandone il contributo, nel pieno rispetto del ruolo di Organo di controllo.

L'autovalutazione ha toccato tra l'altro, anche in chiave prospettica, l'aspetto formativo si precisa al riguardo che nel 2023 i Sindaci hanno svolto un'intensa attività di induction partecipando alle 7 sessioni organizzate congiuntamente al Consiglio di Amministrazione oltre che ad una sessione appositamente riservata al Collegio Sindacale.

Tutti gli aspetti delineati nell'autovalutazione continueranno in ogni caso ad essere oggetto di monitoraggio in relazione all'evolversi del contesto normativo del settore finanziario e/o del perimetro operativo del Gruppo Banco Desio.

ORGANIZZAZIONE E GOVERNO SOCIETARIO

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono intervenute variazioni di rilievo nell'assetto complessivo del governo societario del Banco e del Gruppo, fatto salvo quanto già precisato circa l'assetto dei Comitati endoconsiliari.

Ogni informazione in merito a tali assetti è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari che abbiamo attentamente esaminato e a cui integralmente si rinvia per quanto attiene anche alla gestione dell'informazione societaria, dei conflitti d'interesse, ecc.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Nel corso del 2023 abbiamo verificato con esito positivo le modalità attraverso le quali è stata assicurata la conformità alle prescrizioni di legge e regolamenti delle politiche di remunerazione applicate dal Banco nell'esercizio 2023, avvalendoci anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di controllo interno.

Abbiamo esaminato la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2024 e redatta ai sensi delle normative applicabili in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La Relazione illustra le politiche e le procedure adottate dal Gruppo in materia di remunerazione per l'esercizio 2024 e dà conto dell'applicazione nel corso del 2023 delle politiche approvate nell'esercizio precedente.

Il Collegio ha ribadito la raccomandazione che la remunerazione a livello di Rete sia correlata, oltre che al raggiungimento degli obiettivi di budget, anche al puntuale rispetto delle norme aziendali.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO (BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ)

Nell'ambito delle funzioni a noi attribuite dall'ordinamento, abbiamo vigilato sull'osservanza del rispetto delle norme di legge riguardanti la redazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prevista dal D.Lgs. n. 254/2016.

Nel ricordare che il Banco ha conferito per gli esercizi dal 2021 al 2029 alla medesima KPMG S.p.A. anche l'incarico previsto dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e dall'articolo 5 del Regolamento Consob di attuazione del Decreto (adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018), diamo atto che abbiamo incontrato i responsabili di KPMG S.p.A. anche al fine di uno scambio di informazioni con riferimento sia al processo di redazione sia ai contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Non ci sono state formulate osservazioni al riguardo.

Nel corso della riunione del Collegio Sindacale del 27 febbraio 2024 (congiunta con il Comitato Controllo Rischi, il Comitato Sostenibilità, il Dirigente Preposto e la Società di Revisione) ci è stata presentata dalla Funzione del Dirigente Preposto la bozza della "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario in conformità al D.Lgs. n. 254/2016 – Bilancio di sostenibilità 2023" che è poi stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco in data 29 febbraio 2024 come documento separato rispetto alla relazione sulla gestione a corredo del bilancio finanziario consolidato alla medesima data di riferimento del 31 dicembre 2023.

Nell'attestazione rilasciata da KPMG S.p.A. in data 22 marzo 2024 ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e nella dichiarazione resa all'interno della relazione di revisione al bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del suddetto Decreto, la Società di Revisione non ha parimenti formulato osservazioni.

Il Collegio non ha rilievi da formulare in ordine alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario denominata Bilancio di sostenibilità 2023 del Gruppo Banco Desio che, alla luce delle norme di diritto comune in materia di competenza assembleare (art. 2364, comma 1, n. 5, c.c.), non è oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

POLITICHE DI DIVERSITÀ

Vi diamo atto che nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lettera d bis) del TUF, aggiunto dall'art. 10 del D.Lgs. n. 254/2016, sono riportate le informazioni richieste circa le politiche in materia di diversità applicate dal Gruppo Banco Desio in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche.

Le prassi adottate dal Gruppo Banco Desio sono coerenti, oltre che con le disposizioni di legge in materia di quote di genere (artt. 147-ter e 148 del TUF), con le Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione degli Organi Sociali, che prevedono "un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale". Tale aspetto è tra l'altro oggetto di analisi nell'ambito del processo di autovalutazione, tenendo conto della complessità operativa e dimensionale della realtà aziendale.

Le suddette prassi, anche su impulso del Collegio Sindacale, sono state formalizzate in un'apposita Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio 2019 (da ultimo, aggiornata nel 2021) anche in coerenza con le già citate indicazioni del Comitato italiano per la Corporate Governance e con il quadro regolamentare in materia.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ED EVENTUALI PROPOSTE EX ART. 153, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 58/98

A seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Non riteniamo che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in materia di Antiriciclaggio, in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza;
- del Regolamento Flussi informativi inerenti agli Organi sociali e alle funzioni di controllo interno e annesso Documento di Coordinamento dei Controlli, redatti in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalla Direzione Revisione Interna, dalla Direzione Risk Management, dall'Ufficio Compliance, dall'Ufficio Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento;
- delle attività svolte in materia di Privacy (Legge n. 196/2003 come modificata dal D.Lgs. n. 101/2018 e dal Regolamento (UE) n. 679/2016);
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
- del Regolamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e della Legge n. 179/2017.

Possiamo pertanto concludere che attraverso l'attività svolta nell'esercizio abbiamo potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo interno;
- l'applicazione dei principi di corretta amministrazione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate;
- l'adeguatezza dei presidi di vigilanza sulle operazioni con parti correlate;
- la redazione della reportistica di bilancio in conformità sia ai principi contabili internazionali IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti), in considerazione anche delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea nonché alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

La Società di Revisione KPMG S.p.A., come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 22 marzo 2024, la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

* * * * *

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

Abbiamo altresì esaminato il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che Vi viene presentato dagli Amministratori. Lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e la Relazione sulla gestione integra l'illustrazione dell'andamento della Banca e di quello, in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni.

Risultano consolidate con metodo integrale le società controllate:

- Fides S.p.A. partecipata al 100%
- Desio OBG S.r.l. partecipata al 60% e

rientra nel perimetro di consolidamento anche il veicolo di cartolarizzazione Coppedè SPV S.r.l. in quanto attraverso Fides S.p.A., ai sensi del principio contabile IFRS 10 *Bilancio consolidato*, il Gruppo Banco Desio risulta avere una posizione di controllo sostanziale dell'SPV stesso pur non essendovi alcuna interessenza partecipativa nello stesso.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete all'organo amministrativo del Banco, così come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni, ed è compito della Società di Revisione esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato da KPMG S.p.A. in data 22 marzo 2024 e non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

* * * * *

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo svolta dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Banca, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto che la proposta di distribuzione dei dividendi contenuta nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio rispetta quanto previsto:

- dall'art. 28 dello statuto sociale;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014;
- delle modifiche alle politiche di distribuzione dei dividendi approvate dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2023 che prevedono l'applicazione del pay-out sull'utile al netto delle componenti non ricorrenti positive di operazioni straordinarie;
- di quanto previsto dall'art. 26 del Decreto-legge 10 agosto 2023 n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136 e della conseguente delibera assunta dal Consiglio nella seduta del 9 novembre 2023 di vincolare un importo pari a 2,5 volte l'importo dell'imposta straordinaria prevista dal Decreto;
- che la società di revisione KPMG SPA ha rilasciato, in data 9 febbraio 2024, la lettera di attestazione provvisoria (comfort letter) al fine di includere nei Fondi Propri l'utile non distribuito al 31 dicembre 2023 in conformità all'art. 26 (2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (ECB/2015/4) ed alla comunicazione di Banca d'Italia del 22 gennaio 2016;
- che il rapporto fra il dividendo unitario in proposta e il valore di Borsa medio dell'esercizio (Dividend Yield) si attesta al 7,83% (ex 6,58%);

esprimiamo parere favorevole alla destinazione dell'utile netto di esercizio 2023, pari a Euro 238.044.542,60 come segue:

10% da assegnare alla riserva ordinaria:	Euro 23.804.454,00
10% da assegnare alla riserva statutaria:	Euro 23.804.454,00
Riserva vincolata ex art. 26 del Decreto-legge 10 agosto 2023 n. 104	Euro 46.700.000,00 ¹⁰
Agli Azionisti Euro 0,2634 per ciascuna delle n. 134.363.049 azioni ordinarie pari ad	Euro 35.391.277,11
Riserva per Beneficenza	Euro 65.000,00
Riserva statutaria, il residuo di	Euro 108.279.407,49

Desio 27 marzo 2024

I Sindaci
Dott. Emiliano Barcaroli – Presidente
Dott. Rodolfo Anghileri
Dott.ssa Stefania Chiaruttini

(10) Importo derivante dall'arrotondamento del dato puntuale di euro 46.623.468 calcolato come 2,5 volte il valore dell'imposta determinata sul limite massimo dello 0,26% del totale dell'esposizione al rischio su base individuale.

CAPITOLO 13

Deliberazioni Assembleari

DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

L'Assemblea Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. riunitasi presso la Sede sociale in prima convocazione il 18 aprile 2024 ha assunto le seguenti deliberazioni:

APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO 2023

L'Assemblea Ordinaria ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2023. L'utile netto di esercizio è pari a Euro 238.044.542,60. In tale ambito l'Assemblea ha approvato la distribuzione agli azionisti di un dividendo, pari a Euro 0,2634 per ciascuna delle n. 134.363.049 azioni ordinarie. In ottemperanza al calendario di Borsa, il dividendo sarà posto in pagamento il giorno 24 aprile 2024, contro stacco della cedola n. 33; la data di "stacco", ai fini delle quotazioni dei titoli, e la "record date"¹ saranno rispettivamente il giorno 22 e 23 aprile 2024. L'Assemblea Ordinaria ha altresì approvato la destinazione di Euro 46.700.000,00 ad apposita riserva vincolata ex art. 26 del Decreto-legge 10 agosto 2023 n. 104, in luogo del versamento dell'imposta straordinaria (cd. "tassa sugli extraprofiti"), avvalendosi dell'opzione prevista dal medesimo provvedimento normativo.

All'Assemblea Ordinaria sono stati altresì presentati il bilancio consolidato e la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (c.d. "bilancio di sostenibilità") al 31 dicembre 2023 del Gruppo Banco Desio, redatta in conformità al D. Lgs. 254/2016.

Il bilancio individuale e il bilancio consolidato sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A. che ha espresso giudizio senza rilievi, nonché giudizio di coerenza e conformità alle norme di legge e con il bilancio di esercizio della relazione sulla gestione. Con riferimento al "bilancio di sostenibilità", la Società di Revisione ha espresso un giudizio di conformità ("*limited assurance engagement*") ai sensi delle disposizioni applicabili.

* * *

Nell'ambito della presentazione del bilancio al 31 dicembre 2023, l'Assemblea ha altresì preso atto di un aggiornamento dato dal Consiglio di Amministrazione circa alcuni eventi relativi ad una specifica informativa contenuta nella relazione sulla gestione consolidata e individuale, che si sono verificati successivamente all'approvazione e all'autorizzazione alla pubblicazione del progetto di bilancio e del bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione stesso in data 29 febbraio 2024. Nello specifico si è preso atto che, in data 19 marzo 2024, la Banca d'Italia ha presentato al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio gli esiti degli accertamenti ispettivi in materia di "Aspetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della clientela" (cd. trasparenza bancaria), per cui è stata richiesta la predisposizione di un piano di rimedio. Tale piano, oltre a ricomprendere progettualità procedurali e organizzative che la Banca ha prontamente individuato, potrebbe comportare obblighi restitutori di commissioni alla clientela ad oggi non stimabili in quanto ancora oggetto di valutazione (anche attraverso interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza), nell'ambito delle attività in corso ai fini della predisposizione delle risposte della Banca che una volta approvate dal Consiglio di Amministrazione saranno sottoposte ad ulteriore confronto con la Banca d'Italia unitamente alle controdeduzioni della Banca nell'ambito del procedimento in corso.

Per completezza si è preso atto anche che, in data 9 aprile 2024, la Banca d'Italia ha presentato al Consiglio di Amministrazione di Banco Desio gli esiti degli accertamenti ispettivi in materia di "Rispetto della normativa in materia di contrasto al riciclaggio e del finanziamento al terrorismo" (cd. antiriciclaggio), con riferimento ai quali saranno indirizzati come di norma adeguati interventi di miglioramento.

(1) Data di legittimazione al pagamento del dividendo di cui all'art. 83-terdecies TUF dal D.Lgs n.91/2012.

RELAZIONE ANNUALE SULLA POLITICA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

L'Assemblea Ordinaria ha altresì approvato la Relazione annuale sulla Politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza in materia.

PIANO DI INCENTIVAZIONE ANNUALE DENOMINATO "SISTEMA INCENTIVANTE 2024", BASATO SULL'ASSEGNAZIONE DI "PHANTOM SHARES", DESTINATO ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO/DIRETTORE GENERALE NONCHÉ AL RESTANTE PERSONALE PIÙ RILEVANTE DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. E DI SOCIETÀ DA QUESTA CONTROLLATE

L'Assemblea Ordinaria ha approvato il Piano di incentivazione annuale denominato "Sistema incentivante 2024", redatto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, Testo Unico Finanza, basato sull'assegnazione di "Phantom Share", destinato all'Amministratore Delegato/ Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, di tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano "Sistema incentivante 2024", da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it (Sezione "La Banca/Governance/Assemblea").

PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E ALLA DISPOSIZIONE DI AZIONI ORDINARIE PROPRIE AI SENSI DEGLI ARTT. 2357 E 2357-TER DEL CODICE CIVILE, DELL'ART. 132 DEL D. LGS. 58/1998 E RELATIVE DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

L'Assemblea Ordinaria ha approvato la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni ordinarie proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, dell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione. L'autorizzazione è finalizzata a dotare la Banca di una utile opportunità strategica di investimento per ogni finalità consentita dalle vigenti disposizioni ed è subordinata all'ottenimento della preventiva autorizzazione della Banca d'Italia, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'Assemblea Ordinaria ha approvato la proposta per l'acquisto di massime n. 4.030.891 azioni proprie, pari al 3% del capitale, per un importo massimo complessivo quantificato in Euro 20,2 milioni e, comunque, entro l'importo massimo complessivo che sarà determinato da Banca d'Italia, ad un corrispettivo unitario che, nel rispetto delle disposizioni di seguito citate, non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 10% e superiore nel massimo del 10% rispetto alla media del prezzo ufficiale registrato dal titolo Banco Desio nei 10 giorni di borsa precedenti ogni singola operazione di acquisto.

Gli acquisti saranno effettuati con le modalità stabilite nelle applicabili disposizioni di legge e di regolamento tempo per tempo vigenti, ivi inclusi l'art. 132 TUF, le relative disposizioni di attuazione, l'art. 144-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999 e nel rispetto delle condizioni e delle restrizioni relative alla negoziazione di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento (UE) n. 1052/2016.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è stata rilasciata per il periodo di 18 mesi a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria e, in ogni caso, per la durata di 12 mesi dal provvedimento autorizzativo di Banca d'Italia. Senza limiti temporali è stata invece rilasciata l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione illustrativa degli Amministratori consultabile sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "Home/La Banca/Governance/Corporate Governance/Assemblea", oltre che sulla piattaforma di stoccaggio TINFO, all'indirizzo www.tinfo.it.

NOMINA DI UN AMMINISTRATORE AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 3 DELLO STATUTO SOCIALE

A seguito del decesso di un Amministratore Indipendente, che era stato espresso dalla lista di minoranza (Fondazione Cassa di Risparmio Terni e Narni) nella scorsa Assemblea del 27 aprile 2023, per la cui sostituzione il Consiglio aveva successivamente ritenuto di non procedere mediante cooptazione, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto alla nomina di un nuovo Amministratore - per gli esercizi 2024-2025 - ai sensi dell'art. 15 comma 3 dello Statuto Sociale.

È stato eletto, nell'ambito della proposta presentata dalla Fondazione Cassa di Risparmio Terni e Narni che detiene il 4,46% del capitale sociale, Folco Trabalza il quale ha ottenuto voti favorevoli pari al 99,94% del quorum deliberativo corrispondente al 10,62% del capitale sociale.

L'Amministratore nominato - il cui curriculum vitae è disponibile sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "Home/La Banca/Governance/Assemblea" - risulta essere in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi delle disposizioni applicabili e, alla data di nomina, non risulta detentore di partecipazioni rilevanti nel capitale della società ai sensi dell'art. 120 T.U.F.

La verifica complessiva dei requisiti dell'Esponente verrà comunque effettuata "ex post" ai sensi delle disposizioni di Vigilanza in materia.



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Via Rovagnati, 1 - 20832 Desio (MB)
www.bancodesio.it